* Anno 114 Numero 133 *

LA STAMPA

* Giovedì 19 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

PRIMA LINEA

Identificati gli assassini di Ghiglieno; tre in carcere, cinque ancora ricercati.

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Per l'Olp la dichiarazione Cee di Venezia è un passo avanti.

di Igor Man

Il ministro dell'Industria ha minacciato le dimissioni

Scontro Bisaglia - Pandolfi sul modo di difendere la lira

Cossiga ha sospeso la riunione dei ministri economici per dirimere il dissidio - Anche La Malfa entra nella polemica - Per sostenere la nostra moneta, la Banca d'Italia avrebbe speso negli ultimi 20 giorni un miliardo e mezzo di dollari

ROMA — Negli ultimi due giorni un duro scontro ha contrapposto il ministro del Tesoro, Pandolfi, a quello dell'Industria Bisaglia che è arrivato a minacciare le sue dimissioni in una animata discussione con Cossiga martedì sera. Oggetto del contendere sono i provvedimenti allo studio per combattere l'inflazione e la situazione pericolitante della lira. La tensione all'interno del governo, che vedeva interessati anche il titolare del Bilancio, La Malfa, e quello delle Finanze, Reviglio, ha consigliato il presidente del Consiglio di sospendere la riunione dei ministri economici che era fissata per ieri mattina e suggerire, invece, un preventivo incontro chiarificatore per dirimere il dissidio che avrà luogo probabilmente oggi.

Le premesse della vicenda sono presto dette. Il ministro dell'Industria è tagliato fuori dalla preparazione delle misure economiche che dovrebbero essere annunciate entro il mese. D'altro canto, però, è destinato a subire i contraccolpi e le proteste degli industriali che, di fronte alla caduta netta delle esportazioni e della concorrenzialità, lamentano la lentezza dell'azione governativa. Nel frattempo, soprattutto dopo l'audizione del 22 maggio al Senato, quando una frase di Pandolfi venne, a torto, interpretata come l'annuncio di una possibile svalutazione della lira, gli operatori italiani sui mercati internazionali agiscono come già hanno fatto altre volte: anticipano i pagamenti in dollari e ritardano gli incassi in valute forti dall'estero, dando così un «segnale di attesa» della svalutazione. La Banca d'Italia, tenuto conto che il commercio estero rappresenta il 50% del prodotto nazionale lordo, teme che le dimensioni dell'emorragia, se non si interviene in tempo, possano diventare imponenti.

E' a questo punto che il ministro Bisaglia rompe il silenzio e invoca provvedimenti urgenti. In un discorso a Brescia, lunedì scorso, rivendica una immediata fiscalizzazione degli oneri sociali «senza perdere altro tempo». Sempre secondo il ministro dell'Industria, questa operazione può essere finanziata con ritocchi dell'Iva che non debbono, però, riflettersi sulla scala mobile, la quale va anche depurata dagli aumenti dei costi petroliferi.

Ma sono questi, appunto, alcuni dei provvedimenti che Pandolfi ha allo studio e che, congiuntamente al piano a medio termine del ministro del Bilancio, La Malfa, dovrebbero essere annunciati ai sindacati, assieme, però, ad una serie di misure di rilancio degli investimenti (progetti speciali per l'energia, l'esportazione, il ponte di Messina, il rifinanziamento degli istituti di credito, ecc.).

Martedì ad una colazione a Palazzo Chigi con Cossiga, Colombo, ed alcuni funzionari che preparano il Vertice di Venezia, il ministro del Tesoro esprime il suo disappunto: «*Questi annunci spetta darli a me e non ad altri. Altrimenti si ha una visione distorta e non globale. Si tratta di un pacchetto che non deve avere né vinti né vincitori*».

A questo punto arriva al pranzo anche Bisaglia. Fra i due c'è un primo chiarimento. Il ministro dell'Industria lamenta di non sapere neppure a quale livello di fiscalizzazione degli oneri sociali si pensi di arrivare e chiede notizie sulla situazione della lira sul mercato dei cambi. La cosa sembra finita lì, ma non è così. Nel tardo pomeriggio Pandolfi fa diramare dalle agenzie un comunicato che, pur non nominando il ministro dell'Industria, è di chiara polemica con il discorso di Brescia. Nel comunicato si sottolinea che «*ogni anticipazione è prematura*» e che «*la manovra politica che il governo si accinge a compiere non può essere ridotta ad alcuni singoli provvedimenti*». Bisaglia, punto sul vivo, prende cappello, chiama in serata Cossiga e gli annuncia che se ogni ministro non si assume chiaramente le proprie responsabilità egli si presenterà la mattina dopo, mercoledì, alla riunione dei ministri economici con la lettera di dimissioni già scritta in tasca. E così al presidente del Consiglio non resta che revocare sull'istante la riunione già fissata.

Gli altri ministri interessati, Reviglio e La Malfa, tacciono. Il ministro del Bilancio, da noi interpellato, risponde: «*E' grave che in questi giorni si parli dei provvedimenti allo studio senza conoscerli. Sono discorsi che non hanno fondamento perché solo noi tre, titolari delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio, stiamo mettendo a punto dati e misure. Gli altri non sanno niente e noi non parleremo con nessuno fino a quando il documento non sarà pronto per essere presentato e discusso con le parti sociali, sindacati ed industriali*».

Sembra che il giorno fatidico dell'annuncio sia giovedì prossimo. Poi, però, si dovrà discutere con i sindacati i quali hanno già detto che non intendono accettare la sterilizzazione dell'Iva e degli aumenti petroliferi ai fini della scala mobile. Quando, quindi, i tanto attesi provvedimenti vedranno la luce? E giungeranno in tempo per evitare la svalutazione della lira?

Questo, al di là dei diritti di primogenitura rivendicati dai ministri, è infatti il vero problema. *La Repubblica* di ieri affermava che l'esborso in divise subito in quindici giorni dalla Banca d'Italia ammonterebbe a un miliardo di dollari. Notizie da noi raccolte danno, purtroppo, un dato che si aggirerebbe, dal 22 maggio ad oggi, addirittura sopra il miliardo e mezzo, anche se il flusso massimo degli esborsi, partito da 400 milioni di dollari nella prima giornata di svolta negativa e attestatosi poi per cinque giorni sui 200 milioni di dollari, sarebbe, nell'ultimo scorcio di tempo, in fase decrescente e sotto controllo da parte della Banca Centrale, forte dei suoi 41 miliardi di riserve. D'altra parte vengono messe in atto convincenti pressioni sugli importatori perché evitino l'anticipo dei pagamenti. Molto più difficile il controllo sul ritardo negli incassi che mantiene le valute forti fuori dai confini. A tutto questo si aggiunge l'esborso quotidiano per il petrolio, che varia tra i 20 e i 40 milioni di dollari.

Che la situazione valutaria sia grave esce anche confermato dal fatto che, malgrado la stagione turistica sia entrata nel suo pieno, la bilancia dei pagamenti non risente ancora del suo tradizionale trimestre positivo.

Sono tutti sintomi che impongono rapidissimi provvedimenti capaci di essere recepiti, anche psicologicamente, come chiari rovesciamenti di tendenza e adatti, nella loro concretezza, a segnare davvero una svolta antisvalutativa e antinflazionistica. Da questo punto di vista, anche se la cautela di Pandolfi e La Malfa ha le sue giustificazioni, la fretta di Bisaglia non appare priva di senso.

Mario Pirani

A PAGINA 11

Gli esperti escludono un'imminente svalutazione della lira

di Marco Borsa

Guerra civile in Afghanistan

L'assassinio legge a Kabul

La resistenza contro i russi e la lotta tra le fazioni del partito al potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Non è difficile riconoscere i dirigenti del Partito del popolo dell'Afghanistan: sono accompagnati da giovani guardie del corpo in maniche di camicia con fucili Kalashnikov dai calci pieghevoli, che imbracciano le armi entrando negli uffici con i loro padroni. L'assassinio fa ormai parte della vita di Kabul in questi giorni: la sospensione delle leggi e dell'ordine pubblico e la cosa che più colpisce in questa città che solo tre anni fa era una delle più tranquille dell'Asia.

Le sparatorie notturne, che si sentono in tutta Kabul dopo il coprifuoco, si sono fatte più frequenti che in passato da quando i funzionari del partito sono in lotta fra di loro e dalle colline intorno alla capitale i guerriglieri sparano contro i governativi. E' ormai difficile indovinare chi sono gli assassini. Una settimana fa, per esempio, un medico membro della fazione *Parcham* di Babrak Karmal è andato nel villaggio di Bandeghazi, alla periferia di Kabul, per visitare un malato, ed è stato ucciso con una raffica alle spalle. E' stato vittima di un assassinio politico da parte della fazione *Khalq*, rivale di Karmal, oppure dei ribelli *mujahiddin*?

Secondo afghani giunti da Kandahar e Herat, le sparatorie sono ancora più frequenti in queste città, gli omicidi avvengono in pieno giorno, e i *mujahiddin* hanno addirittura superato i posti di blocco per rapinare la *Millie Bank*, nel centro di Kandahar.

Un incidente sul quale si hanno molte testimonianze da un'idea dell'anarchia che regna nel Paese: pochi giorni fa, ribelli con fucili automatici hanno fatto irruzione a mezzogiorno in una caserma dell'artiglieria afghana a Campani, a soli 20 chilometri dal centro della città e a meno di tre dalla più vicina guarnigione sovietica. Li hanno lasciati entrare: i guerriglieri hanno fatto una breve filippica sui mali del socialismo e hanno chiesto armi, poi se ne sono andati indisturbati.

A Kabul, si ripete che il 90 per cento della popolazione è contraria alla presenza sovietica. La gente esce dalle botteghe e grida nelle vie il suo odio per l'Urss: «*Anche se uccidessero un milione di afghani* — dice un commerciante — *troverebbero altri milioni di afghani disposti a morire*». I soldati russi non vanno più nei *bazar*.

A Kabul corrono tante voci, molte delle quali false. Si dice che truppe della Germania Est e della Cecoslovacchia siano state inviate nella capitale, e che tutti i soldati sovietici del Tagikistan siano stati ritirati perché Mosca teme che vengano contagiati dalla «febbre islamica», e che i raid aerei russi abbiano fatto centinaia di migliaia di morti.

La realtà è più prosaica: a Kabul ci sono alcuni soldati che parlano tedesco, ma sono russi della zona di lingua tedesca dell'Urss. Ci sono ancora truppe tagike in Afghanistan: e i medici che sono tornati dalle province di Nanghahar, Lachman, Pachtia e Ghazni dicono che vi sono in tutto alcune centinaia di morti fra i civili.

La televisione di Kabul ripete agli ascoltatori che «*manovre militari di addestramento*» si svolgono intorno alla città — forse per spiegare l'eco dei bombardamenti sulle montagne vicine. I dirigenti afghani ostentano una completa ignoranza degli omicidi, e continuano a dire che solo un contingente «*limitato*» di sovietici è temporaneamente entrato in Afghanistan su richiesta di Karmal. Ma persino un poliziotto afghano membro del *Khalq*, che ha tutte le buone ragioni per essere seccato dall'attuale lotta politica interna, in privato si sfoga sulla presenza sovietica: «*Qui andiamo male, sono stufo. Vogliamo l'aiuto russo, ne abbiamo bisogno. Ma chiunque resti qui più di quanto vogliamo — chiunque, Urss compresa — verrà buttato fuori*». E stende il braccio come se impugnasse una rivoltella e sparasse.

Robert Fisk

Gli azzurri non vanno in finale

Roma. L'Italia ha pareggiato (0-0) con il Belgio e non andrà in finale. L'incontro per il titolo europeo lo disputeranno domenica i belgi contro i tedeschi, gli azzurri dovranno battersi con i cecoslovacchi sabato allo stadio San Paolo di Napoli per il terzo posto. Nella telefoto: duello Renquin-Benetti mentre Causio segue l'azione (I servizi degli inviati nelle pagine 21, 22, 23)

Primo vertice dopo le elezioni amministrative dell'8 giugno

Un'intesa tra i partiti di governo sulle alleanze per fare le giunte

Piccoli, Craxi e Spadolini si sono visti a Villa Madama - Hanno deciso di consultarsi prima di attuare le scelte negli enti locali - Un colloquio con Cossiga sulla politica internazionale e la visita di Carter - Saltato il previsto incontro con i ministri economici

ROMA — Doppio vertice della maggioranza ieri a Villa Madama, lontano dalle orecchie indiscrete dei cronisti. Il presidente del Consiglio Cossiga ha ricevuto nella sua residenza ufficiale, una splendida villa alle pendici di Monte Mario, i segretari dei partiti che formano il governo, Piccoli (dc), Craxi (psi) e Spadolini (pri). All'ordine del giorno di questo incontro, il primo dopo le elezioni, c'era la politica internazionale: la visita a Roma del presidente degli Usa Carter e la prossima attività del governo.

In verità, era intenzione di Cossiga discutere ieri del programma economico, ma all'ultimo momento ha dovuto cambiare tema per la forzata assenza di due ministri economici. Si parlerà diffusamente della politica economica in un altro incontro che si terrà la prossima settimana. Al termine del colloquio a quattro, c'è stato poi un «minivertice» a tre, tra i segretari dei partiti, senza il presidente del Consiglio, dove si è parlato della formazione delle giunte locali.

I due incontri si sono svolti in un clima buono. Cossiga è stato trattato da trionfatore dai segretari dei partiti che lo appoggiano. Pare che Piccoli ne abbia tessuto grandi elogi mentre tutti concordavano sul fatto che il governo a tre è rafforzato dopo le elezioni amministrative. I quattro capi hanno solo fatto una prima colazione a base di caffè e brioches nella sala detta di Giulio Romano. Attorno al parco che circonda la villa era strettissima la sorveglianza delle forze dell'ordine dotate anche di mezzi blindati.

Nell'incontro a quattro si è parlato anche del prossimo vertice dei Paesi industrializzati che si terrà a Venezia, mentre il sen. Spadolini ha sollecitato una rapida approvazione delle modifiche alla legge bancaria. I quattro hanno concordato anche che bisogna rapidamente convertire in legge il decreto per la riforma dell'editoria. Al termine dei colloqui solo il sen. Spadolini ha parlato con i cronisti che attendevano fuori dalla villa: «*L'incontro ha avuto una particolare importanza per confermare le scelte occidentalistiche e atlantiche dell'Italia alla vigilia dell'arrivo del presidente Carter a Roma e del vertice di Venezia*», ha detto.

Usciti dall'argomento internazionale, i tre segretari dei partiti della maggioranza si sono poi appartati, senza Cossiga, per andare ai problemi interni. Il tema è stato il comportamento che i tre partiti di governo dovranno tenere nella formazione delle maggioranze nelle giunte regionali, provinciali e comunali. Argomento assai delicato che forse può avere riflessi politici anche a livello nazionale. Attorno alle maggioranze delle giunte possono svilupparsi infatti soprattutto nella dc e nel psi diverse strategie politiche per il futuro.

Piccoli ha chiesto a Craxi di ridurre la partecipazione dei socialisti nelle giunte di sinistra col pci solo nei casi strettamente indispensabili ed obbligati e ha fatto presente che la dc non vede di buon occhio un'eventuale collaborazione dei suoi alleati con partiti di estrema sinistra come Democrazia proletaria e pdup. Craxi è stato più guardingo, attendendo di conoscere dettagliatamente le informazioni che i segretari provinciali e regionali del psi gli avrebbero illustrato fin da ieri pomeriggio; Spadolini ha ripetuto che le sue preferenze vanno a maggioranze a tre anche negli enti locali. Tutti hanno rilevato che numericamente in nessuna regione è

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Psi con più sindaci e con meno assessori»

I dirigenti periferici convocati da Craxi

ROMA — Craxi ha chiamato a raccolta i dirigenti periferici del partito. Si decide, in gran segreto, sulle giunte «difficili», ma nella saletta riservata dell'albergo Leonardo da Vinci di Roma c'è chi giura che il segretario socialista stia valutando gli umori della base per mettere a punto la strategia d'autunno. «*Bettino vuole la presidenza del consiglio* — dice un giovane emiliano — *e già domani tutto sarà più chiaro a lavori conclusi*».

Nella hall discreta, ecco Craxi. Avanza circondato dai suoi luogotenenti. Con i cronisti che gli si fanno attorno, assume il tono distaccato delle occasioni importanti. «*Una riunione di lavoro*», dice con una pausa. «*Dobbiamo raccogliere elementi*». S'allontana. C'è chi lo blocca con una battuta rapida: «*E' venuto per veder chiaro?*» Craxi appare irritato. «*No, per ascoltare*». «*E la sua introduzione?*». «*Nessuna introduzione*». «*Ma è annunciato sull'Avanti!*».

«L'Avanti!» — replica secco Craxi — *non è informato*».

Se ne va. Supera la porta a vetri. Un funzionario di via del Corso tenta di riportarlo ai giornalisti. «*Dite che non ci sono*», conclude annoiato e i cronisti che riconoscono il segretario della Regione Lazio cominciano a gridare: «*Marango, Marango, dicci qualcosa*». *Genova si tornerà alle urne nell'81. A chi gli sollecita:* «*Marango, concretezza*» risponde senza perifrasi: «*C'è una cornice esterna di riconferma delle giunte di sinistra. Ma, all'interno, apriamo un contenzioso con il pci. I comunisti ci accusano di essere l'asso pigliatutto. Bene, io mi sono stancato di stare nel partito degli assessori e allora dico: "meno assessori e più sindaci"*».

Signorile arriva con un po' di ritardo e il tono di grande

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Torna la normalità nella scuola dopo l'accordo tra governo e sindacato autonomo

Gli scrutini terminati a tempo di record oggi esami nelle elementari e nelle medie

ROMA — La normalità è tornata quasi completamente nella scuola dopo un lungo periodo di tensione. Gli scrutini sono stati ultimati ieri sera a tempo di record nella maggior parte degli istituti, oggi cominciano gli esami di licenza elementare e media, il 3 luglio ci sarà la prima prova degli esami di maturità, licenza e abilitazione. Salvo qualche «isola» di contestazione (a Firenze, Milano e Torino) al di fuori del sindacalismo confederale e autonomo, le decisioni prese martedì dal Consiglio dei ministri e la revoca del blocco degli scrutini e degli esami, disposto dal sindacato autonomo Snals, sono state accolte ovunque con favore.

Per oltre 7 milioni e mezzo di studenti (4 milioni e 500 mila nelle elementari e 3 milioni nelle secondarie) è finita una attesa carica di preoccupazioni e di incognite: più di un milione parteciperanno oggi alla prova scritta di italiano per la licenza elementare e media. Le famiglie hanno tirato un sospiro di sollievo, potendo finalmente stabilire i particolari dei programmi per le vacanze: gli albergatori, i pubblici esercenti, i gestori di stabilimenti balneari si sono rassicurati.

Il governo è convinto che il provvedimento varato martedì, pur non potendo ovviamente soddisfare tutte le aspettative, si inquadri nella logica di un efficace riassetto retributivo per il personale docente. Sulla base dell'accordo concluso con i sindacati confederali e quelli autonomi, il provvedimento riconosce il graduale recupero dell'anzianità pregressa entro il 1983 (cioè, l'anzianità di servizio che i docenti avevano sostanzialmente perduto, insieme ai relativi benefici economici, in occasione del contratto 1976-'78 che prevede una scala retributiva completamente diversa rispetto al passato), il pagamento di una somma di 10.000 mensili come miglioramento economico dal 1° aprile al 31 dicembre 1979, la corresponsione di lire 40.000 mensili dal 1° gennaio 1980, l'impegno del governo ad utilizzare non meno di 900 miliardi (dei 1800 miliardi preventivati per il nuovo contratto 1979-'81) nella operazione di recupero dell'anzianità pregressa. Il miglioramento di lire 40.000 per i docenti anziani serviranno a recuperare una parte dell'anzianità perduta, per i più giovani saranno considerati anticipi per il contratto. Entro il 1983 gli anziani, oltre ad avere i nuovi aumenti contrattuali, avranno recuperato tutto quello che avevano perduto con le intese relative al contratto 1976-'78.

La conclusione della vertenza tra il governo e lo Snals ha, tuttavia, lasciato uno strascico di polemiche e di contrasti al livello politico e sindacale. Mentre il consigliere politico del ministro Sarti, il prof. Vinciguerra, rileva che «*a questo punto bisognerà studiare un metodo che, pur salvaguardando — doverosamente i diritti sindacali, impedisca una fine dell'anno scolastico al cardiopalma per l'intera collettività nazionale*», il responsabile dell'ufficio scuola del pci, Occhetto afferma: «*La decisione presa all'ultimo momento dai sindacati autonomi di revocare il blocco non attenua la gravità dell'atteggiamento assunto nelle trattative. Il blocco attuato dallo Snals ha lacerato profondamente la già precaria situazione del personale della scuola, producendo contrapposizioni e spaccature i cui riflessi non sono ancora del tutto misurabili*».

Per l'ufficio scuola del psi, Niceforo ha riconosciuto che la tormentata conclusione della vicenda ha messo in luce, accanto «*all'avventurismo sociale del sindacalismo autonomo*» lo stato di frustrazione e di confusione in cui si trova la generalità degli operatori

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Primo viaggio all'estero dopo mesi traumatici

Carter questa sera a Roma per rafforzare l'alleanza

Il presidente americano parteciperà a fine settimana al vertice di Venezia dei «Paesi industrializzati» - Proseguirà per Belgrado, Madrid e Lisbona - Brzezinski: «L'Italia è un baluardo della Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 22 di stasera, ora italiana, giungerà a Roma sull'*Air Force One*, il presidente Carter accompagnato dalla moglie Rosalynn, dal segretario di Stato Muskie e dal consigliere per la Sicurezza Nazionale, Brzezinski. E' la prima volta dall'assalto dell'ambasciata americana a Teheran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan che il presidente americano si reca all'estero. A Roma, egli andrà sabato a Venezia per il vertice degli industrializzati, e successivamente a Belgrado. Il suo viaggio in Europa si concluderà in Spagna e in Portogallo prima del rientro negli Stati Uniti il 27. Alla molteplice visita Carter attribuisce una straordinaria importanza, sia per il consolidamento dei rapporti tra il suo Paese e ciascuno di quelli ospiti, sia per la riaffermazione della solidarietà politica ed economica dell'Alleanza Atlantica.

La missione di Carter ha un doppio aspetto. Da un lato, essa è di esame — e insieme di amicizia — delle nazioni che in modo diverso vivono in prima persona la questione comunista, come appunto l'Italia, la Jugoslavia, la Spagna e il Portogallo. In vari periodi ognuna di esse ha rischiato cambiamenti traumatici, che avrebbero compromesso l'equilibrio europeo, ma tutte oggi rappresentano un prezioso punto di riferimento per gli Stati Uniti nelle loro strategie verso l'Urss e il Medio Oriente. Dall'altro lato, la missione di Carter è di richiamo dell'Alleanza Atlantica non solo ai suoi impegni difensivi storici, bensì anche alla tutela degli interessi Usa-Cee nel Golfo Persico.

E' probabile che gli incontri bilaterali del presidente abbiano maggior successo che non il vertice di Venezia. Essi si svolgeranno innanzitutto in ambiti meglio delimitati, con obiettivi più concreti; in secondo luogo, non risentiranno di istanze autonomiste come quelle della Francia; per ultimo dovranno rinviare alcuni temi a consessi più vasti. Ma gli Stati Uniti sono decisi a raggiungere anche a Venezia intese precise, politiche, oltre che economiche. Ha dichiarato il consigliere di Carter, Brzezinski, ai giornalisti: «*Il vertice consentirà ai leaders occidentali di consultarsi sui problemi strategici degli Anni Ottanta... Non è esagerato dire che questo decennio presenta gli interrogativi più pressanti per la nostra sicurezza dai '50*». Riferendosi all'Urss ha aggiunto: «*Siamo pronti a ribadire il principio della distensione, ma a patto che essa sia generale, reciproca e basata sull'autocontrollo*».

Brzezinski ha così riassunto il viaggio europeo del presidente Carter che, per inciso, visita ufficialmente Roma per la prima volta:

1) Italia. Gli Stati Uniti hanno con essa «*ottimi rapporti*». Negli ultimi anni, il Paese «*ha registrato un significativo rafforzamento della democrazia*». In parallelo «*al declino dell'attrazione del comunismo*», si è formata «*una stretta collaborazione tra il governo americano e i vari governi italiani*». L'Italia «*è stata un baluardo in numerose questioni-chiave riguardanti l'Alleanza Atlantica*», compresa quella degli euromissili. La sua particolare posizione strategica impone a Carter di discutere con il presidente Pertini, il *premier* Cossiga e il ministro degli Esteri Colombo la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. E' certo il progresso degli accordi bilaterali. Col Papa, Carter dibatterà i diritti umani e i rifugiati indocinesi e cubani.

2) Jugoslavia. Gli Stati Uniti ribadiscono la determinazione a difenderne l'indipendenza. Sono disposti a fornirle armi. Le attribuiscono due ruoli cruciali: quello di «polo di attrazione» per gli altri Paesi dell'Est europeo, che mirano a diminuire, come Belgrado, la loro sudditanza dall'Urss e ad avvicinarsi alla

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Lo protegge un esercito di «007»

Footing del presidente alle 5,30 in Quirinale

ROMA — *Sarà la suggestione di una vecchia leggenda, sarà il racconto divertito di qualche viaggiatore: certo è che Jimmy Carter, da oggi in visita a Roma per la prima volta nella sua vita, ha espresso un desiderio soltanto.*

Vuol esser portato alla «Bocca della verità», il maligno mascherone che sotto il portico di Santa Maria in Cosmedin, mette duramente alla prova chi fosse tentato di dire bugie. Ma anche per soddisfare questa richiesta, gli uomini del presidente hanno lavorato un mese e forse di più. E non sanno nemmeno se riusciranno a guidarlo fino alla Fontana di Trevi, che tre dipendenti del comune hanno tentato di ripulire, perché ci lasci la sua monetina.

Carter arriva stasera circondato da precauzioni di ogni genere, misure eccezionali, un seguito di 600 uomini, fra giornalisti e gente del suo staff.

I tempi non sono più quelli ricordati da Kissinger nelle sue memorie, quando nella «caotica esuberanza dell'aeroporto di Roma» qualcuno sequestrava il segretario di Stato Rogers «allo scopo di fargli passare in rivista il picchetto d'onore», mentre Nixon assisteva smarrito in disparte. Il '69 è lontano, e difficilmente la visita di Carter sarà turbata da echi antiamericani, come toccava inesorabilmente ai suoi predecessori, Kennedy escluso, ogni volta che mettevano piede nella capitale.

L'Air Force One, il Boeing 707 azzurro e argento con l'aquila americana stampata sulla carlinga, scenderà sulla pista di Ciampino dopo il tramonto, e ad accogliere Carter ci saranno soltanto l'ambasciatore americano Gardner e il capo del Cerimoniale della presidenza della Repubblica. Dopo un rapido volo in elicottero sulla Roma by night affollata di turisti, Carter atterrerà al Quirinale dove Pertini lo accoglierà ufficialmente.

«Un'accoglienza tranquilla» *dicono al Quirinale,* «data l'ora tarda». *Anche i cavalli dei corazzieri dormono, e Carter li passerà in rassegna due giorni dopo, al momento dell'addio che sarà invece più solenne.*

La mastodontica organizzazione che segue il Presidente degli Stati Uniti si è mossa da tempo, ma con estrema discrezione. I romani hanno sentito solo i rombi degli elicotteri che per giorni e giorni hanno «provato» i loro percorsi. Ma fino a ieri i presidi eccezionali

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Industria: 1° luglio sciopero generale

ROMA — Circa 5 milioni di lavoratori dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, edili, alimentaristi, poligrafici) effettueranno uno sciopero generale di 4 ore il 1° luglio.

La decisione è stata presa ieri sera nel corso di una riunione della segreteria generale delle categorie dell'industria e delle strutture regionali Cgil Cisl Uil.

Lo sciopero generale dell'industria è stato proclamato a sostegno delle vertenze parallele (fibre, chimica, componentistica, trasporti, auto, interventi Gepi, Aree calabresi e napoletane)

Svolta nell'inchiesta su un attentato a Torino e al dibattimento contro Prima Linea a Milano

Identificati i killer di Ghiglieno tre in carcere, cinque i ricercati

Nel commando di quattro persone che sparò all'ingegnere della Fiat c'erano anche Roberto Sandalo e Fabrizio Giai - Le loro rivelazioni avrebbero permesso la svolta nelle indagini

TORINO — Gli assassini dell'ing. Carlo Ghiglieno, il responsabile della pianificazione Fiat (settore auto), colpito sotto casa da un commando di Prima linea la mattina del 21 settembre '79, sono stati identificati. I tre magistrati torinesi che conducono l'inchiesta su Pl, giudici istruttori Maddalena, Laudi e Lanza, hanno spiccato ieri otto mandati di cattura: quattro per i killers e quattro per i complici.

I quattro del commando che ha teso l'agguato all'ing. Ghiglieno in via Petrarca, sono: Fabrizio Giai, 22 anni, detto «Ivan», di Bruzolo in Val di Susa; Roberto Sandalo, 23 anni, detto «Roby», torinese, corso Salvemini 35, amico di Marco Donat-Cattin; Maurice Bignami, 29 anni, bolognese, fidanzato di Barbara Azzaroni, la terrorista uccisa al bar «Dell'Angelo» di via Veronese nel febbraio dell'anno scorso; Paolo Zambianchi, 29 anni, di Comacchio, attivo nell'eversione emiliana da un paio di anni. Soltanto Giai e Sandalo sono già in carcere.

I complici sono: Bruno Laronga, 27 anni, di Sesto S. Giovanni, già arrestato a metà maggio; Roberto Rosso, 40 anni, milanese; Sergio Segio, 25 anni, abitante a Sesto S. Giovanni; Maria Teresa Conti, 23 anni, torinese, diventata la «fidanzata» di Bignami dopo la morte dell'Azzaroni. Soltanto Laronga è stato catturato recentemente. I latitanti sono sfuggiti ai blitz della Digos tra l'8 e il 9 maggio scorso contro Prima linea e che ha portato in galera una trentina di persone.

Ghiglieno fu assassinato con sei colpi di pistola. I killer gli spararono alla schiena quasi a bruciapelo: l'ingegnere non ebbe neppure il tempo di abbozzare un gesto di difesa, stramazzò accanto alla sua Ritmo; prima di andarsene uno dei terroristi si chinò su Ghiglieno e lo finì con un colpo alla nuca.

Parecchi passanti assistettero all'attentato: in base ai loro racconti furono disegnati diversi «identikit», gli inquirenti fecero quasi subito il nome di Maurice Bignami. Una svolta decisiva alle indagini della Digos è venuta però soltanto dopo la cattura di Sergio Zedda, un elemento di secondo piano nell'organizzazione eversiva che però sapeva molte cose su Pl. Dopo Zedda, pure Fabrizio Giai ha fatto alcune ammissioni con gli investigatori; più in là ancora si è spinto Roberto Sandalo, il grande accusatore del figlio dell'ex vice segretario della democrazia cristiana.

Vediamo chi sono gli otto terroristi.

Maurice Bignami. Latitante dal settembre '78, è scomparso il giorno dopo l'arresto di Corrado Alunni, uno dei capi di Prima linea e uno degli uomini che teneva i contatti con le Br. Bignami era già allora noto alla questura, nella primavera del '77 era stato sorpreso con addosso un plico di carte d'identità in bianco rubate a Portici (Napoli). E' sospettato di avere legami con il terrorismo internazionale, in particolare con il nucleo francese «Napap».

Fabrizio Giai. E' uno degli elementi di spicco di Pl. Originario della Valle di Susa, è figlio di un ex partigiano ferroviere. Dopo aver preso il diploma di geometra, Fabrizio ha cercato lavoro come conduttore nelle ferrovie ma si assentava spesso, anche per quattro-cinque giorni di seguito. Politicamente è passato da Lotta continua all'area dell'autonomia per diventare poi uno dei capi di Pl, con il nome di battaglia di «Ivan il normanno». Alla fine di maggio Giai ha lanciato un appello dal carcere speciale di Cuneo ai militanti in clandestinità: «La polizia ha identificato tutti i componenti dell'organizzazione» è scritto in quel drammatico documento. «La sconfitta è il frutto di un'analisi politica superficiale, non siamo riusciti ad avere un seguito tra le masse».

Roberto Sandalo. Ha da poco finito il servizio militare negli alpini. Studente in legge, era il grande amico di Marco Donat-Cattin. Per i suoi contatti con il figlio dell'uomo politico ha innescato la recente vicenda che ha coinvolto il presidente del Consiglio Francesco Cossiga.

Paolo Zambianchi. Di lui si sa soltanto che assieme a Bignami ha organizzato e partecipato a molti attentati nell'area emiliana. E' uno dei killer venuti da fuori per l'omicidio Ghiglieno.

Bruno Laronga. Fa parte del gruppo milanese individuato a Milano il 15 maggio scorso in seguito alla scoperta del covo di via Lorenteggio. Vennero catturati la sua amica Silveria Russo, 30 anni, Giuseppe Polo, 26 anni e Pietro Del Giudice, 40 anni. Gli altri tre, Sergio Segio, Roberto Rosso, Maria Teresa Conti sono volti nuovi.

c. s.

Livorno: il prof. Faina «preparava in un'osteria un sequestro di persona»

LIVORNO — Va avanti il processo al gruppo terroristico di «Azione rivoluzionaria» che a Livorno, per finanziarsi, nell'ottobre del '77, tentò di rapire Tito Neri, figlio di una facoltosa famiglia armatoriale.

Ieri mattina si aspettavano sorprese: la Corte d'assise di Torino aveva deciso di rinunciare a processare gli stessi imputati (Gianfranco Faina, Vito Messana, Angelo Monaco, Sandro Meloni, Pasquale Valitutti e Roberto Gemignani) per le bombe a La Stampa e l'attentato a Nino Ferrero, rimettendo gli atti alla magistratura milanese competente a giudicare l'organizzazione per la «banda armata».

Si aspettavano sorprese perché si diceva, nell'ambiente giudiziario, che la difesa degli imputati avrebbe potuto chiedere l'unificazione dei vari fascicoli.

Invece non è successo nulla. La sola novità è stata la presenza in gabbia di Angelo Monaco (Faina e Messana sono rimasti in una celletta adiacente all'assise) il quale però ha confermato di rifiutare l'interrogatorio. La Corte è così andata avanti con i testimoni che hanno riferito sui precedenti al sequestro Neri.

Ne è venuto fuori un «quadretto» quantomeno sconcertante per la sprovvedutezza con la quale agivano i «guerriglieri»: Faina ad esempio, affittando un «covo» a Marina di Cecina, che pagò con un proprio assegno qualificandosi durante la trattativa con nome e cognome.

Lo stesso dicasi per Gemignani, che s'incontrava con Faina, Messana, Meloni e qualche volta anche con Cinieri (quello ucciso da un detenuto alle «Nuove» di Torino) in una trattoria di Livorno, sotto gli occhi di tutti, mentre si preparava il sequestro.

Il processo subisce oggi una pausa e riprende domani.

o. m.

Il terrorista Sandalo scagiona un imputato al processo Alunni Il pm ne chiede l'assoluzione

E' Dante Forni, bolognese, che si era sempre dichiarato innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Roberto Sandalo, 23 anni, torinese, già di «Prima Linea», ora «terrorista pentito»: prima ha messo nei guai il vicesegretario della dc Donat-Cattin e, un pochino anche il presidente del Consiglio Francesco Cossiga; ieri, invece, ha tirato fuori dai pasticci un personaggio meno illustre: Dante Forni, bolognese, 23 anni, militante del psi, imputato davanti alla Corte d'assise insieme con Corrado Alunni e altri 28 inducendo l'accusa a chiederne l'assoluzione più ampia.

E' dal 19 dicembre 1978, data dell'arresto, che Forni si proclama innocente e proprio per questo dissociarsi dai coimputati ha pagato in termini di botte, subite a più riprese, in carcere. I magistrati non gli avevano però mai creduto: prima Guido Galli, ucciso da «Prima Linea», alla vigilia di questo processo, che lo rinviò a giudizio, poi il p.m. in aula Armando Spataro, che tre settimane fa ha chiesto alla Corte di condannarlo a cinque anni per partecipazione a banda armata.

Finalmente ieri mattina, alla vigilia dell'ingresso dei giudici in camera di consiglio, il colpo di scena. Forni era nel gabbione degli imputati, le gambe accavallate, un quaderno per gli appunti sulle ginocchia, separato dagli altri da una robusta inferriata. Il pubblico ministero Spataro fra un'arringa e l'altra della difesa ha chiesto di prendere la parola per fatti «nuovi e importanti». Tra il pubblico rado, come tutti i giorni di udienza, c'è Romeo Forni, il padre di Dante, che si è sempre battuto per vedere riconosciuta l'innocenza del figlio e di recente ha curato l'edizione di un libro «Storia di uno di noi, un racconto di come si può essere coinvolto in un "blitz"».

Il pubblico ministero ha esordito spiegando che nei giorni scorsi ha avuto modo di interrogare nel carcere di Piacenza Roberto Sandalo. Il giovane gli ha riferito confidenze avute da Maurice Bignami, latitante imputato nello stesso processo, che scagionano il Forni. Secondo questo racconto, il famoso baule contenente armi trovato nell'alloggio di Forni in via Tovaglie a Bologna gli era stato affidato da vecchi amici di militanza in Potere Operaio all'inizio degli Anni 70. Nessuno però gli avrebbe mai rivelato il contenuto della cassa, che venne poi scoperta dai carabinieri e che lo stesso Forni aiutò a forzare.

Su questa base il magistrato ha chiesto che siano acquisiti agli atti del processo i verbali di interrogatorio di Roberto Sandalo e ha modificato le proprie richieste formulate il 29 maggio scorso nei confronti di Forni: assoluzione con formula piena dall'accusa di partecipazione a banda armata e per insufficienza di prove dal reato di favoreggiamento. «Speriamo che sia proprio finita. E' stata un po' lunghina: 18 mesi» è stato il commento contenuto della madre di Dante Forni.

La storia giudiziaria di Forni comincia quando i carabinieri fanno irruzione nell'appartamento di via Tovaglie e raccolgono, come è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio «una massa imponente di elementi oggettivi».

Un'ora dopo il suo arrivo al carcere speciale di Fossombrone Forni viene minacciato dai detenuti politici. Di queste minacce informa l'opinione pubblica e malgrado il giudice istruttore chieda il suo avvicinamento a casa viene inviato a Porto Azzurro. E' qui che viene aggredito. Ricorda il padre: «Tutta l'ossatura del libro, fino a qualche giorno prima della sua aggressione, è piena di speranze, di apprensioni e di sogni; di passeggeri momenti di sconforto, ma anche di fiducia, nonostante tutto, nelle istituzioni che, invece, pare lo vogliano comunque terrorista».

Due giorni dopo il pestaggio — rievoca Romeo Forni — subito nella sua cella «da parte di quattro persone (una condannata a due ergastoli) cessa di scrivere il diario. Si era fatto ben volere da tutti, aveva (o riteneva di avere) comunque degli amici. Fra i picchiatori, che gli hanno rotto la macchina da scrivere sulla schiena incrinandogli una costola, c'era anche un ragazzo al quale, due giorni prima, aveva scritto una lettera per il suo avvocato: "... Per me quel giorno è cambiato qualcosa... Sono cambiato io rispetto alle cose che vivevo" affermerà Dante».

Scrive dal carcere, segnato profondamente: «Vorrei essere messo in una cella isolatissima e possibilmente vicina al posto dei colloqui, in modo di non rischiare per la mia incolumità negli unici momenti in cui sono trasferito dalla cella alla sala dei colloqui. Il mio desiderio sarebbe proprio di non entrare assolutamente in contatto con detenuti. Come ho detto, non mi interessa il passeggio, l'aria o altro; mi bastano quattro mura sicure e la possibilità di stare tranquillo...».

Ma anche dalla prigione Dante Forni fa sentire, quando può, la sua condanna del terrorismo. Condanna pubblicamente l'uccisione del giudice Galli, scrivendo tra l'altro: «Lui a me concesse la prova d'appello». E' in aula quando arriva la notizia dell'uccisione di Walter Tobagi, presidente dei giornalisti lombardi, e qualcuno, nella gabbia, ride. «Farabutti — mormora Forni — ridete e non vi rendete conto che, nonostante tutto, questo è il momento della vostra sconfitta».

Marzio Fabbri

Psi con più sindaci

(Segue dalla 1ª pagina)

distacco. «Non sa niente — si affretta a dire — sentiamo gli altri». Poi, con chi insiste ammette: «La situazione delle giunte è complessa, non si risolve con un taglio netto di spada». «E per i sindaci?». «Ho parlato, in questi giorni con molti compagni. Se mettiamo le richieste tutte insieme non so quanti sindaci dovremmo avere, non basterebbero le città».

Chi non ha difficoltà a parlare è il giovane Loris Malagoli, segretario di Modena. Con schiettezza emiliana fa una premessa: «Il presidente della giunta regionale deve essere un comunista con i socialisti dentro? Ebbene, che il sindaco di Bologna sia un socialista». Della sinistra di Signorile, Malagoli sembra lanciare un «ballon d'essai» e subito riprende: «Per il Piemonte, la Liguria e il Lazio non ci dovrebbero essere schematismi, si potrebbe, perché no, arrivare a qualche giunta laica, con comunisti e democristiani che appoggino dall'esterno».

Se questa del segretario di Modena sia una proposta che in aula abbia avuto successo non è dato sapere: la segretezza, in questo caso, ha vinto. Ma l'on. Cicchitto che se ne sta in una stanzetta separata con De Michelis, ha un commento: «L'ipotesi delle giunte laiche mi sembra fragile». S'avvicina un funzionario del partito. Cicchitto spiega: «Vedete, perché ci riuniamo senza aprire ai giornalisti: basta una frase, lo sfogo di un dirigente contro un esponente di un altro partito e salta una giunta». Lascia i cronisti e conclude: «Certo, in un albergo si viene a sapere un po' tutto, ma noi socialisti siamo come gli ebrei. Erranti. Non abbiamo una sede, ci si vede dove è possibile».

Appare Lombardi. Santarelli è dimenticato. L'ex presidente del partito si ferma pochi secondi: «Qui — dice sicuro — non viene fuori proprio niente: c'è la direzione venerdì, è lì che si decide».

C'è Claudio Simonelli, assessore uscente al bilancio e alla programmazione della Regione Piemonte: «Il punto — dice con convinzione — è quello di tentare un discorso politico, non di potere. Per questo non si deve chiudere frettolosamente il discorso in Piemonte. Dobbiamo estendere il colloquio al massimo con i laici nel tentativo di ottenere una fascia più larga possibile».

E Craxi? «Che cosa ci sia nella testa di Bettino — soggiunge pensieroso — non lo sa nessuno». «Volete una mia interpretazione? Craxi porta avanti il tentativo di pesare sul pci affinché i comunisti attenuino la linea polemica contro i socialisti. Certo, questo, Bettino non lo dice: sarebbe un'ammissione di debolezza».

Per ultimo il vicedirettore dell'Avanti!. Ha due fogli scritti da Craxi. Legge: «Craxi ha introdotto la riunione ringraziando i dirigenti del partito che hanno lavorato in una campagna elettorale molto difficile, combattuta con toni aspri, che non sono stati i nostri, e si è conclusa con un incontestabile successo socialista...». Tre ore di riunione, sino alle venti. Poi, tutti a casa, per l'incontro di calcio fra Italia e Belgio. Si riprende stamane.

Francesco Santini

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

necessario il governo a cinque (dc-psi-psdi-pri-pli), che chiedono socialdemocratici, liberali e lo stesso gruppo dirigente democristiano.

Alla fine, i tre segretari hanno stabilito un patto di mutua consultazione per discutere insieme come dovranno essere formate le giunte difficili. L'impegno testimonia della grande importanza che i tre partiti danno alla vicenda delle giunte, tanto da arrivare a togliere di fatto il potere di decisione ai singoli organi locali per centralizzare a Roma le scelte più difficili. Tra queste, i casi più importanti sono quelli delle giunte regionali di Piemonte, Liguria e Lazio. Nella passata legislatura erano giunte di sinistra, ora potrebbero cambiare provocando però, quanto meno nel Lazio e nel Piemonte, una reazione a catena che finirebbe col coinvolgere e col mettere in crisi anche le amministrazioni di sinistra di Comuni capoluoghi (Roma, Torino) o di province. La scelta decisiva, se salvare le giunte di sinistra o cambiare alleanze, spetta in buona parte ai socialisti.

Alberto Rapisarda

Più incidenti nelle grandi città

ROMA — La circolazione stradale nei grandi comuni ha registrato nel 1979 un maggior numero di incidenti rispetto al resto del Paese: nello scorso anno, infatti, si sono verificati sull'intero territorio nazionale, in confronto al 1978, circa 8000 incidenti in più, di cui 5000 concentrati nelle grandi città.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Il famoso assedio di Venezia

«Da Venezia, sabato e domenica prossimi del vertice internazionale, i turisti faranno meglio a star lontani», dice il vice-sindaco Gianni Pellicani. Ma: «L'immagine d'una città espropriata e in stato d'assedio è esagerata. Anche un po' ridicola».

Più ossessivi degli invadenti summit sembrano i discorsi post-elettorali: la giunta di Venezia resta alla sinistra; pare che Cesare De Michelis, fratello socialista del ministro socialista Gianni, voglia per sé l'assessorato alla cultura, importante per attività e ricco di quattrini in bilancio; il psi però non può pretendere d'avere quello e pure il sindaco Rigo, che vorrebbe conservare il suo posto; allora bisogna vedere, mediare, anche sul piano nazionale, insomma in tempo breve le cose non si sistemano, si andrà alla fine di luglio...

Carter? Ah, sì, certo. S'era pensato di sistemarlo su una portaerei al largo e di trasferirlo in elicottero all'isola di San Giorgio, ma poi è sembrato un po' sproporzionato: starà benissimo al Cipriani, che ha il mare alle spalle e la caserma della Finanza di fronte.

E' naturale che qualche fastidio per i veneziani c'è stato e ci sarà. Bloccato per qualche ora l'aeroporto, bloccato il tratto di strada davanti all'albergo Danieli. Rumorosi gli elicotteri continuamente sorvolanti, con un rombo cui i veneziani non sono abituati. Irritanti le richieste di documenti e perquisizioni d'automobili a piazzale Roma. Sospese tutte le gite a Torcello: i mezzi di trasporto si fermano a Burano. Eliminate certe fermate dei vaporetti, precariamente bloccati certi ponti per la paura che dall'alto qualcuno lanci sassi o magari bombe in testa ai potenti transitanti in motoscafo.

«Ma non c'è paragone, ad esempio, con i sessantamila uomini della sicurezza mobilitati per il vertice internazionale di Tokyo. In piazza San Marco, la settimana scorsa, la gente non s'è accorta di niente», dice Giorgio Dominese *alla Regione.* «Niente più che fastidio, ciacole scocciate, e anche ironia di fronte a cose che ai veneziani sono parse ridicolaggini, quali le reti subacquee o i sommozzatori», *dice Adriano Donaggio alla Biennale. Dice il vice-sindaco Pellicani:* «Una volta tanto, certi fastidi sono sopportabili, quando il vantaggio è quello d'un rilancio di Venezia come ideale luogo di incontri internazionali. Se riunioni simili dovessero ripetersi a catena, allora sì che per i veneziani potrebbe essere un disastro».

Si chiude

Anche a Parigi è quasi finita, ormai, per il «cinema basso» italiano: «Gli studenti e gli intellettuali sono diventati conformisti come tutti gli altri, e si sono sempre meno spettatori». *Ma Simon Mizrahi non cambia idea:* «Per me Comencini è più importante di Visconti, "Scopone scientifico" è più rivoluzionario di "La terra trema". Il primo film italiano neorealista non è "Roma città aperta" ma "Treno popolare" di Matarazzo; e di Matarazzo pure il film più politico sulla lotta di classe mai girato in Italia: "Giorno di nozze", 1942».

Quarant'anni, ricci e occhioni neri, ebreo egiziano di cultura francese, Mizrahi è il creatore della fortuna commerciale dei film-commedia italiani in Francia, è in parte responsabile della sorprendente celebrità parigina di Cottafavi, Freda, Totò, Risi, Scola, Comencini, Monicelli e adesso Matarazzo, della supervalutazione critica francese che li definisce senz'altro geniali e sublimi. Una passione infantile, racconta: «A dodici anni, al Cairo, vidi "Totò al Giro d'Italia": è stato il colpo di fulmine, nella mia storia d'amore col cinema italiano». *Da allora s'è dedicato a «riparare la grave ingiustizia che eliminava dal Pantheon i registi italiani di film leggeri».*

Amore e senso di giustizia divennero un lavoro: comprare a pochi soldi in Italia certi vecchi film di serie B; creare intorno al «genere» curiosità e movimento culturale, con l'aiuto dello snobismo, del populismo, della stravaganza di critici e riviste; poi alzare il prezzo di cessione dei film ai distributori francesi. Contemporaneamente, Mizrahi si occupava della diffusione in Francia dei «migliori registi ufficiali italiani», sempre «ispirandosi a un'idea non selettiva e non aristocratica del cinema».

Gli manca ancora il lancio di «due tra i cinque registi italiani più grandi, Freda e Matarazzo», ma poi si chiude: «Peccato, abbiamo finito di divertirci».

Romani

Ridanciani e violenti, durante sei ore di viaggio Amalfi-Roma i due autisti del pullman («i drivers», si definiscono orgogliosi in inglese) s'accaniscono senza stanchezza a dimostrare d'essere Montesano o Pippo Franco.

A un vecchio ambulante che offre biscotti urlano allegramente: «Ché, t'hanno dato libera uscita dall'obitorio?». Si trovano davanti un camion di verdure: «All'anima de li ortaggi tui», inveiscono parodiando la classica invettiva romana contro i «mortacci» altrui e abbandonandosi a grandi risate d'autocompiacimento. Apostrofano una signora un po' baffuta che traversa troppo lenta la strada: «A D'Artagnan, aveja!». Uno gli grida contro «cornuti», e replicano prontissimi: «Ah, pure da 'ste parti semo conosciuti?». Quasi investono un altro e ridono follemente: «An vedi 'st'aspirante andicappato».

Soltanto il manifesto d'un cinema che annuncia a Sorrento il film «Sexual Aberration» (a Napoli, invece, danno «I ragazzi fic-fic») riesce a sconcertarli: «Ma cheassarà, 'st'abberresciòn...» continuano a ruminare improvvisamente tristi, con l'ansia umiliata di chi si senta per la prima volta impari alla vita, «chessarà, sai ghente?».

Scrutini

(Segue dalla 1ª pagina)

scolastici «abbandonati a se stessi da una pluriennale assenza di iniziativa politica e culturale sul terreno delle riforme».

I sindacati confederali manifestano giudizi molto duri sul comportamento dello Snals. «La posizione ricattatoria assunta dai sindacati autonomi — sostiene il segretario generale del sindacato Csil (la più forte organizzazione della scuola elementare), Zanin — nei confronti degli utenti della scuola e del governo impone una duplice valutazione da parte nostra. Il governo dovrà subire tutte le conseguenze derivanti dall'impegno parziale assunto con gli autonomi, fuori da un vero e completo accordo sul contratto 1979-'81. I sindacati autonomi, i coordinamenti vari e i loro fiancheggiatori, che erano partiti con una richiesta irrinunciabile del riconoscimento di tutte le anzianità pregresse nel passato contratto 1976-'78, sono ora approdati ad un risultato che sposta al 1985, cioè a cinque anni dopo, la soluzione dell'intero problema dell'anzianità». Zanin prosegue: «Noi restiamo fermi sulla richiesta retributiva già avanzata, che esige il riconoscimento integrale delle anzianità pregresse nell'arco del triennio contrattuale 1979-'81, con garanzia della corresponsione totale a quanti vengano collocati in pensione a partire dal 1° aprile 1979».

Gian Carlo Fossi

Roma piena di «007»

(Segue dalla 1ª pagina)

erano limitati a «obiettivi» americani (ditte e rappresentanze, ambasciata, consolato ecc.) mentre il piazzale del Quirinale aveva l'aspetto di sempre, e gruppi di suore francescane polacche scattavano fotografie.

Carter porta con sé gli uomini che gli sono più vicini nel governo degli Stati Uniti, Brzezinski e Muskie. Ci saranno così tre portavoce ufficiali che riferiranno ai 400 giornalisti, che faranno capo alla sala stampa in un grande albergo. Ogni esponente della stampa americana, al seguito di Carter, ha pagato un biglietto aereo di prima classe aumentato di un dollaro, simbolico, perché i due aerei che li trasportano sono charter, uno della Pan American e uno della TWA. Imprecisato invece è il numero degli agenti dell'Fbi cui è affidato il presidente. Su di loro ci sono storie gustose.

Efficienza, camicie sporgenti per non sporarsi addosso in caso di emergenza, distintivi all'occhiello, macchinette ricetrasmittenti infilate un po' ovunque. Ma c'è anche chi ricorda che sono allergici ai piccoli incidenti: il guardaspalle di Kennedy fu derubato della pistola mentre il presidente deponeva una corona al monumento del Milite Ignoto.

Le informazioni sulle giornate romane di Carter, prima impacciate per motivi di sicurezza, alla fine non si sono fatte pregare: dall'appartamento «imperiale», tutto 700 puro, al jogging nei giardini alle cinque e mezzo di mattina, alla tv a colori per la piccola Amy. Fino al menù per la cena di Stato: brodo in tazza, bordura di riso alla marinara, lombata di vitello al forno, sumo di ananas, vino bianco di Montecarlo (Fattoria del Teso) e rosso «Refosco». Spumante Ferrari.

Accompagnatori ufficiali del presidente saranno il ministro Rognoni (andrà con lui all'Altare della Patria), il ministro Scotti (gli darà l'addio sabato mattina a Ciampino), e il ministro Pandolfi (lo accoglierà a Venezia). La guida per i tragitti archeologici e artistici sarà invece un americano: il professor Johan D'Arms, direttore dell'Accademia americana a Roma. Saranno, per Jimmy Carter, due giorni abbastanza affannosi, stretti fra i richiami del turismo e le esigenze della politica.

Sandra Bonsanti

Sospeso il prete eletto per il pci al Vomero di Napoli

NAPOLI — Il sacerdote Franco Brescia, candidato nelle liste del pci per il consiglio di quartiere del Vomero, è stato sospeso «a divinis» dal cardinale di Napoli Corrado Ursi. La decisione è stata presa a dieci giorni dallo svolgimento delle elezioni. Don Francesco Brescia era stato eletto al consiglio circoscrizionale del Vomero ed aveva riportato 651 voti di preferenza.

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

Cee, e quello di leader dei non allineati, in contrapposizione al «ruolo militante filosovietico di Cuba».

3) Spagna e Portogallo. Gli Stati Uniti ritengono utile l'ingresso nella Nato anche della prima di queste due nazioni. Madrid, ha messo in rilievo Brzezinski, è destinata a svolgere funzioni delicate nei mondi con cui ha legami etnici e storici, quello arabo e quello sudamericano.

4) Il vertice degli industrializzati. Gli Stati Uniti desiderano che l'Occidente prenda piena coscienza della sfida strategica dell'Urss, e delle sue ripercussioni sui rapporti Est-Ovest. Brzezinski ha confermato che Carter rivolgerà agli alleati un appello per far fronte comune non solo per l'Iran e l'Afghanistan, e quindi per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana e il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca; ma anche per i negoziati tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese, nonostante la recente dichiarazione dei Nove proprio a Venezia, e per l'instaurazione dei missili tattici Pershing e Cruise in Germania, Inghilterra, Belgio e Italia. Ed è la prima volta, ha ricordato Brzezinski, che il vertice economico, arrivato alla sua sesta edizione, affronta problemi politici. Ma, ha ammonito, non bisogna scordare che le economie saranno condizionate dai miglioramenti o peggioramenti della distensione.

Ennio Caretto

NELLA CRISI DI UNA CIVILTA'

Le piccole virtù

L'8 giugno sono andato a votare, coerente a ciò che mi ripeto sempre: anche il pochissimo è preferibile al niente, e pure una spinta di un valore infinitesimo qualcosa può giovare, ove concorrano certe circostanze (penso a quel Comune dove due liste opposte hanno avuto il medesimo numero di votanti).

Ma non mi sentirei di condannare in blocco tutti quelli che non hanno votato o hanno dato una scheda nulla. Distinguerei tra chi è in partenza un indifferente, uno che vuole stare di per sé, e non sente la comunità, o condanna indistintamente tutti gli uomini politici, e chi invece ritenga che oggi, in Italia, si sia in un momento in cui nessun partito può deviare il corso degli avvenimenti, sicché le elezioni sono un inutile ludo che costa vari miliardi.

Quanto a dire: c'è chi non vota, perché Governo, Regioni, Comuni, sono in un periodo di stallo, in cui tutti gli organi politici ed amministrativi hanno le mani legate, si trovano costretti a battere la medesima via, se pure ispirati da idee diverse.

Proprio nelle elezioni comunali e provinciali ci si accorge che il succedere un partito ad un altro spesse volte non muta nulla. Quale sia il colore politico della Giunta, le strade rimarranno sporche nello stesso modo, i netturbini ed i vigili urbani avranno lo stesso assenteismo e almeno il desiderio di essere chiamati a prestare servizio in un ufficio — il tavolo e la sedia, anche in un corridoio —, non ci sarà che l'uno per cento di contravvenzioni agli automobilisti che sostano nelle zone proibite; se differenze si noteranno, saranno dovute all'abito avito dei cittadini, di obbedienza alle leggi, di amore alla pulizia, al volere nella città un po' di verde.

E tutte le leggi sulla sanità, sulle unità sanitarie, non migliorano di per se stesse l'andamento degli ospedali, dove ogni giorno si legge di malati gravissimi abbandonati, od avviati ad un reparto errato, o congedati fuori tempo. Non che tutto debba andare male ad ogni costo: a Roma sono sulle bocche di tutti gli ospedali che occorre ad ogni costo evitare, quelli con un trattamento meno inumano, quelli che funzionano a dovere; ma ciò dipende dagli uomini, il primario cortese e paziente, che compie due visite al giorno nel suo reparto, ed esige dai suoi assistenti un tale comportamento, e sa formare gl'infermieri, ottenere da loro con l'esempio e con la parola bonaria che seguano il malato, ottemperino a tutte le prescrizioni del primario o dell'aiuto. Il discorso può ripetersi per gli uffici postali, per tutti i servizi pubblici.

* *

Siamo, e non soli, in un periodo di stallo: in cui la massa vuole ciò che vuole avere, ma con una visione indeterminata, che ignora i limiti tra il possibile e l'impossibile: la luna nel pozzo, molto benessere e poco sacrificio, poco lavoro penoso, leggi ed organi giudiziari che emanino provvedimenti cui tutti consentano, un assetto di giustizia sociale che contenti tutti, così quelli cui è dato come quelli cui è tolto —, e capi di partiti politici come di confederazioni, capi che verrebbero subito deposti ove dicessero chiaramente che un tale assetto è illusione puerile.

Ad esempio, tenere ferma l'alleanza atlantica, ma non armarsi, non biasimare troppo acerbamente la Russia, non amareggiarla neppure non partecipando alle sue Olimpiadi, ripetere all'infinito che con lei si può trattare, sapere che forse mai, certo non nei prossimi decenni, si potrà ottenere l'energia occorrente senza ricorrere alle centrali atomiche, ma non costruire né dichiarare di respingerle, bensì dire che occorre ancora studiare; essere consci che la scuola pubblica non funziona, salvo forse nelle classi elementari, ma continuare con il sistema di rispettare le attese dei precari, e le promozioni facili, i presalari agli studenti, dati in pratica indiscriminatamente, pure sapendo che si creano eserciti di disoccupati, delusi, irritati; riconoscere che l'inflazione galoppante è l'affossamento economico di un Paese, e dire di no a tutti i provvedimenti che potrebbero bloccarla, non sostituire il sistema di efficaci sussidi ai disoccupati al salvataggio di aziende che saranno in perpetua passività, non toccare la legislazione sugli scatti, sugli assegni familiari, sulle liquidazioni di fine rapporto, proponendo al più di porre tutto a carico dello Stato, che equivale a fare precipitare ancora l'inflazione; dire che si deve tutto innovare, ma rispettando i diritti acquisiti; fare leggi sull'equo fitto, e prorogare all'infinito gli sfratti, continuare a parlare di una unità europea, e fingere di non accorgersi che in ogni organismo collettivo ciascun Paese difende l'interesse dei suoi, senza curarsi di quelli degli altri.

* *

In queste circostanze si comprende che vi sia chi rifiuti il voto. Nulla da fare, allora? Essere eremiti che si ritirano in un deserto? No; ma rendersi conto che, scomparsa l'autorità dello Stato, la sua capacità di premiare e punire, poco importa ci siano al governo uomini dell'uno o dell'altro partito. Il periodo di stallo finirà, Dio sa quando e per quali circostanze, ma ora è il momento dell'uomo di buona volontà isolato, non gregario, capace di creare la piccola cerchia di uomini che gli somigliano: abbiamo detto degli ospedalieri, del pari occorrono gl'insegnanti di ogni grado che si creino la cerchia dei continuatori, operando con l'esempio, con la dedizione, a formare una nuova generazione che li imiti; in ogni professione chi sia esempio di correttezza e di discrezione, non dando illusioni a chi si affida alla sua opera, dicendogli chiaramente quel che può ottenere e quel che è vana illusione del cliente sperare; dei padri di buon senso che avviino i figli per la strada in cui potranno meglio far valere le loro doti, e non li spingano ad accrescere la schiera dei laureati di cui la collettività non ha bisogno; la formazione di piccole cerchie di uomini di buona volontà, che non guardino lontano, ma abbiano il senso del bene e del male, che si considerino parte di una famiglia umana che occorre salvare.

Si è molto scritto sul passaggio dagli anni più bui della storia ad un prerinascimento, e dell'opera che vi ebbero certe abbazie, certi ordini religiosi, uomini di ogni religione che si sentivano soffocare nella nebbia che li circondava, ed aspiravano all'azzurro, a cieli sereni; sui maestri di diritto del sec. XI che accoglievano in casa una dozzina di allievi. La storia non si ripete, ma credo che qui siamo ancora in uno dei momenti in cui l'opera di salvezza è affidata a piccole cerchie, al moltiplicarsi di cellule sane così numerose da prevalere sulle infette: e non si possa confidare in alcuno degli organi collettivi esistenti, partiti o confederazioni. Per questo non mi sentirei di condannare in massa chi nel giorno delle elezioni resta a casa.

A. C. Jemolo

COME VIVONO NEI PICCOLI SPAZI DELLE GRANDI CITTA'

I bambini cresciuti in gabbia

In un mondo fatto per gli adulti, i piccoli «danno fastidio e disturbano»; restano emarginati, isolati in ghetti invisibili: un cortile, un prato trasformato in parcheggio, caseggiati immensi - Ad ogni angolo si nasconde un pericolo, dalla boccetta di medicinale tenuta in casa dai genitori agli incidenti stradali - Bisogna restituire ai piccoli un loro ambiente, ma come?

MILANO — A un convegno tenuto presso l'Università di Newcastle su «I bambini e gli incidenti» uno dei relatori ha detto: «Viviamo in un mondo adulto, progettato dagli adulti per gli adulti». Che non tiene conto dei bambini. Questo è vero soprattutto per le nostre grandi città (ma qualcosa sta cambiando), e i bambini si sforzano di sopravvivere in un mondo che non è fatto per loro. Se ne vedono pochi in giro, in certi quartieri uno si domanda: ma qui non ci sono bambini? Ce ne sono, ma sono stati scacciati dalla strada e vivono nascosti, controllati, rinchiusi, recintati. Appena nati, reclusi nel box.

Dove giocano i bambini di una grande città? Tempo fa, a Milano, è stata svolta un'indagine su un campione di cinquecento famiglie: il 49 per cento dei genitori interpellati hanno risposto che i loro figli giocano in casa; il 33 per cento che giocano in cortili; il 14 per cento su terreni non recintati e soltanto il 4 per cento giocano in parchi e giardini pubblici.

La causa di questa desolante realtà è la mancanza di spazi liberi, di zone verdi, di attrezzature adeguate. «Sappiamo tutti che città infanticide come Roma e Milano detengono un record mondiale in questo campo», *si legge in una indagine sulle condizioni dell'infanzia. Si sa quello che è il verde pubblico nelle metropoli italiane: da quattro a cinque metri quadrati a testa. (Si arriva a questa quota calcolando per «verde» l'arredo stradale: banchine spartitraffico, giardinetti cintati all'interno delle scuole, rondò agli incroci).*

A Stoccolma, cento metri quadrati di verde per abitante, a Berlino cinquanta, tutte le grandi città sono assai più ricche di verde delle nostre, che hanno sì qualche parco e qualche giardino, ma insufficienti e hanno anche quartieri dove il bambino «contende l'ultima pianta al cane», *oppure non c'è nemmeno quest'ultima pianta, e allora vi sono bimbi che non hanno mai visto formarsi le gemme e cadere le foglie.*

Prati sono scomparsi. Spazi per giocare sono stati trasformati in parcheggi per auto. («Il bambino vale meno di un'automobile?», *dice uno slogan francese). Restano i cortili. In mancanza di meglio, si può giocare in un cortile. A Copenaghen una legge obbliga i condomini a installare nei cortili altalene e buche di sabbia. Ma troppi nostri cortili sono garages all'aperto.*

E per di più i giochi dei bambini disturbano, *sono proibiti. Resta celebre la lettera con la quale un padrone di casa romano minacciò di sfrattare gli inquilini:* «Con la presente la diffido ancora, per un'ultima volta, a tener presente che i bambini vanno tenuti in casa e che non devono sostare nel cortile, sia per non dare fastidio con i loro giochi e le loro grida agli altri inquilini e sia per non arrecare danno alle piante e ai fiori».

C'è chi afferma che cinque milioni di bimbi, in Italia, sono afflitti da insufficienza dell'apparato muscolare, deficit scheletrici, respiratori, cardiocircolatori, per la carenza di moto e per la nocività dell'ambiente. Qualche anno fa, a Torino, il Centro di medicina dello sport ha fatto visitare 125 mila ragazzi: 5 mila sono stati giudicati «completamente inidonei» e 75 mila «parzialmente idonei», cioè «portatori di affezioni che richiedono interventi correttivi o terapeutici».

Il professor Fabio Sereni, direttore della 2ª Clinica pediatrica dell'Università di Milano, afferma che le alterazioni di tipo ortopedico sono uno dei problemi del bambini di una grande città, «sebbene non così grave come dicono alcuni». *Un altro problema è dato dall'inquinamento atmosferico, che causa malattie respiratorie: asma, affezioni bronchiali e di tipo allergico, laringiti.*

L'aria della città è avvelenata e i bambini sono ancora una volta i più colpiti. E per la fragilità del loro organismo e perché i tossici dell'aria tendono a stagnare in basso. La carrozzella per i neonati, affermano gli specialisti, è una sorta di trappola micidiale. Sul passeggino il bimbo è giusto al livello dei tubi di scarico dei camion e degli autobus, respira ossido di carbonio in quantità maggiore degli adulti.

Dice il professor Sereni: «Nei ghetti urbani, che fortunatamente da noi non sono tali come a New York o a Londra o in altre città, si è constatato che vi è, nell'età infantile, un aumento di alcune malattie sociali, come quella reumatica. Il reumatismo ha delle incidenze che sono sicuramente proporzionali alla posizione sociale della persona e all'affollamento dei quartieri poveri delle grandi città».

«Ma c'è un altro problema che voglio sottolineare e che va messo al primo posto: è quello della frequenza degli incidenti» *dice il pediatra.* «Per troppi bambini città uguale incidenti. Ho le cifre. La mortalità relativa agli incidenti nella fascia di età che va da uno a quattro anni è il 25 per cento. Vuol dire che su quattro bambini che muoiono in questa fascia di età, uno muore per incidente. Dai cinque ai nove anni la percentuale sale al 35 per cento. E dai dieci ai quattordici anni è addirittura più del 40 per cento. Tra gli uno e i quattordici anni gli incidenti sono largamente al primo posto come causa di morte. E oltre alle disgrazie mortali, ci sono quelle dalle quali il bimbo o il ragazzo esce con una invalidità permanente più o meno grave».

Naturalmente, gli incidenti accadono anche nelle piccole città e nei paesi. Ma nelle metropoli sono più frequenti. I bambini di pochissimi anni sono vittime soprattutto di incidenti casalinghi; avvelenamenti, ustione, folgorazione, caduta dal balcone. Tra i più grandi prevalgono gli incidenti traumatici, e in gran parte avvengono nel traffico stradale.

Si è detto che all'Università di Newcastle si è tenuto un convegno su «I bambini e gli incidenti». *Gli interventi di quel convegno escono in questi giorni pubblicati da Feltrinelli. Vi si legge che troppo spesso, quasi sempre, dopo un incidente si parla di fatalità,* «tuttavia un'analisi accurata della modalità e della dinamica degli incidenti dimostra che essi sono in larghissima misura prevedibili».

Dice il professor Sereni: «Quello dei bambini e gli incidenti è un problema grave in tutti i Paesi. Ma ho in mente le statistiche svedesi. Là l'informazione sanitaria corretta e le misure preventive hanno portato a una riduzione molto importante della mortalità infantile per infortuni. Non è vero che non c'è niente da fare. Dove c'è la volontà, si riesce a fare moltissimo».

E in Italia? «Non vi è in Italia purtroppo nessuna politica di informazione giusta di tipo preventivo». *Mentre si è disposti a spendere somme cospicue per ricerche di dubbia efficacia su altre cause di mortalità fra i bimbi (leucemia e tumori maligni, per esempio), ben poco vien fatto nel campo della prevenzione della patologia traumatica. Che non è un problema soltanto medico, ma richiede una collaborazione tra tecnici diversi (architetti, urbanisti, designer, insegnanti, operatori sociali, eccetera).*

Bambini vittime di incidenti o in continuo pericolo. Bambini anemici, con la scoliosi, la bronchitella. Sono figli della metropoli. Bambini che non hanno spazio per giocare. Si è visto da quell'inchiesta milanese che quasi la metà di loro passa il tempo libero in casa. In un prossimo articolo medici, sociologi e psicologi parleranno dei bambini che crescono in casa e dei loro problemi.

Luciano Curino

Opera prima di Felix Guattari

BOLOGNA — Nasce tra Parigi e Bologna la prima opera teatrale dello scrittore Felix Guattari. Si chiama «Kappa», ed il debutto europeo è previsto per il 17 ottobre prossimo a Bologna, nel teatro Europa del palazzo dei congressi: una grande sala con 2500 poltrone rosse.

Il lavoro verrà rappresentato dalla Florian Teatro, una compagnia che si divide tra Bologna e Parigi. Per «Kappa», alla Florian si aggiungerà l'attore-regista Antonio Maria Magro. Questi collaborerà anche alla regia, che sarà di Gianmarco Montesano, altro bolognese e già coautore di opere come «Duse Duse... Duce Duce», «Fantomas», «Un uomo solo al comando: Fausto Coppi».

Guattari, per la «prima» del suo spettacolo sarà a Bologna: un ritorno dopo il settembre 1977, quando il saggista e psichiatra francese fu tra i promotori del «manifesto contro la repressione in Italia».

Un «idillio» da 350 milioni

Londra. "Idillio primaverile" è il titolo di questo quadro di Pelizza da Volpedo, che è stato venduto da Sotheby per 165 mila sterline, quasi 350 milioni di lire, ad un anonimo acquirente europeo. E' un record per il pittore italiano che ha dipinto questa opera intorno al 1896

IMPROVVISA SCOMPARSA, A 39 ANNI, DI FURIO JESI

Uno studioso alle fonti del mito

Critico, letterato, storico delle idee, aveva cominciato precocemente con l'egittologia - Allievo di Kerényi, ebbe verso il mito una posizione indagatrice e ironica, mettendone in luce le mistificazioni e i giochi di potere

GENOVA — *E' morto martedì scorso, il prof. Furio Jesi, docente di letteratura tedesca nell'ateneo genovese. Aveva trentanove anni ed era autore di numerose opere di storia delle idee; storia letteraria e teoria del mito, che gli avevano assicurato larghi riconoscimenti nel mondo accademico. Con lui La Stampa perde un apprezzato collaboratore.*

In una delle sue pagine più belle, nel primo dei saggi raccolti in *Esoterismo e linguaggio mitologico*, Furio Jesi racconta la storia della sua vocazione di «mitologo»: in particolare, rievoca il viaggio compiuto ad Abu Simbel nel 1964, per vedere i famosi templi prima che fossero «smontati» per lasciare il posto all'acqua del Nilo che doveva invadere la valle in seguito alla costruzione di una diga. Quel viaggio era stato una specie di itinerario alle fonti mitiche dell'esistenza: risalire il Nilo sui lenti battelli, le lunghe giornate tra le rive desertiche, le piramidi naturali «*evocanti come prototipi primordiali le sepolture di Giseh*»: di notte, quello stesso mondo visto «*sotto costellazioni meravigliosamente nitide che già s'erano rispecchiate nella struttura degli antichi edifici funebri. Parve allora di viaggiare sulle acque del Nilo verso una remota infanzia, ben più antica del tempo egizio...*». Ma le piramidi e i templi non erano solo il richiamo dell'uomo alle sue origini, dove si confondono nascite e morte; erano anche «*testimonianze di una religione del potere... Quella stessa nave che risaliva il Nilo verso Abu Simbel, e che avrebbe potuto benissimo suscitare miti egizi di navi sulle acque dell'aldilà, era di fatto, con il suo mogano e il suo ottone lucido, ancora una delle navi, sopravvissute, che erano servite a portare le truppe inglesi a reprimere la ribellione del Sudan*».

E' una pagina che riassume bene la posizione di Jesi — che, prima di essere letterato, critico, storico delle idee, era e amava considerarsi un «mitologo» — nei confronti del tema centrale dei suoi interessi. Al mito si era dedicato fin dai suoi studi egittologici di *enfant prodige* nei primi Anni Cinquanta, quando la precocità del suo ingegno aveva colpito Karoly Kerényi, il grande mitologo ungherese che gli fu poi a lungo maestro e amico. A differenza di molti geni precoci, Jesi era poi maturato — sempre in larga misura da autodidatta — in una figura completa di studioso, imponendosi di recente anche nel mondo accademico: dal 1976 era infatti titolare di una cattedra di Letteratura tedesca, prima a Palermo e, da quest'anno, a Genova.

Anche i suoi studi letterari, dal libro del 1967 su *Germania segreta. Miti nella cultura tedesca del Novecento*, fino ai due volumi usciti l'anno scorso (*Materiali mitologici*, Einaudi; *Cultura di destra*, Garzanti), erano rimasti costantemente centrati sul problema del mito. Nel quale Jesi vedeva bensì un richiamo simbolico al profondo, a una struttura originaria carica di senso e di destino; ma rifiutandosi sempre di «nominare» una tale dimensione (una resistenza in cui gioca sicuramente la sua eredità ebraica, come in molti degli intellettuali che egli conosceva e amava, da Benjamin a Adorno a Bloch e, naturalmente, a Kerényi): e puntigliosamente attento, anzi, a cogliere soprattutto le mistificazioni e i giochi del potere di cui il mito, nella storia delle civiltà antiche e moderne, era stato complice e strumento.

«*La mitologia è sempre mitologia di un potere*», scrive Jesi nel saggio già ricordato. La scienza del mito può conoscere il mito solo svelando i meccanismi di potere che lo utilizzano. Il mitologo, naturalmente, può supporre che il mito sia anche qualcos'altro: è però un «altro», scriveva ancora Jesi «*che ora non so, e che per onestà non posso dire di sapere. Non posso dire di sapere né cosa sia, né, anzi, se esista*». Questa posizione, non rozzamente scettica ma piuttosto indagatrice e ironica, nei confronti del mito, egli la vedeva esemplificata emblematicamente in Thomas Mann.

Nel suo libro più recente, *Cultura di destra*, Jesi aveva dato l'impressione di rivolgere un'attenzione sempre più esclusiva allo smontaggio del mito come macchina di potere — anche, probabilmente, per reazione a molte riprese «irrazionalistiche» del mito, che gli parevano pericolose e ambigue sia sul piano culturale che su quello politico. Sull'altro «possibile» aspetto del mito, il «forse», il suo discorso è rimasto interrotto: da un evento, la sua morte, del quale, come del mito, sappiamo solo che è un fatto irrazionale, violento, inaccettabile; anche se possiamo e vogliamo supporre che abbia, almeno nella nostra memoria, un problematico «di più» di senso.

Gianni Vattimo

Eccezionale concerto

Maggio Musicale e Davis a Venezia

VENEZIA — Un eccezionale concerto che sarà tenuto giovedì 26 giugno nella Basilica dei Frari (non al teatro La Fenice, impegnato per *Il trovatore*) è stato annunciato ieri da Uto Ughi e Bruno Tosi, fondatori e direttori di «Omaggio a Venezia».

L'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ha accettato l'invito di «Omaggio a Venezia» e dopo molti anni si muove da Firenze per prendere parte all'avvenimento in una delle più suggestive e capienti chiese veneziane.

Il richiamo è accresciuto dalla partecipazione del violinista Ughi, che interpreterà, diretto da Davis e con l'orchestra del Maggio, il concerto per violino opera 35 di Ciaikowski.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Cinematografo, famiglia prolifica

Anche nelle parole c'è una lotta per l'esistenza con vinti e vincitori. Quando, per esempio, diciamo *cinematografo*, non immaginiamo di quanti concorrenti questa parola sia riuscita ad avere la meglio.

C'è sempre stato l'uso, nella civiltà occidentale, di chiamare le nuove invenzioni con nomi desunti dal greco o con ibridi greco-latini (come è il caso di *automobile*). Anche la parola *cinematografo*, destinata ad avere tanta fortuna, fu coniata con elementi greci: *kinema*, «movimento» e *-grafo* «che scrive», «che descrive». Il luogo e la data di nascita sono sicuri: la Francia e il 1893, quando Léon Bouly brevettò la sua invenzione. Il modello fu, forse, *cinematoscopio* con cui si designava, fin dal 1860, un apparecchio, inventato in America, che presentava fotografie in successione continua, tanto da dare l'impressione del movimento. Era, poi, venuto il *cronofotografo* «apparecchio per la ripresa e la proiezione di immagini», inventato nel 1873.

Dopo *cinematografo*, l'apparecchio ebbe molti altri nomi, fra cui *biograph* con cui si designò anche una casa di produzione di film del principio del secolo; *vitagraph* (il cui primo elemento, *vita*, traduce il greco *bios*), *bioscopio*, ecc. Il ricorrere della parola che indica la «vita» mi fa venire in mente che, quando ero bambino, a Bologna vi era un cinematografo che si chiamava, appunto, *Bios* ed in un altro, un po' più sofisticato, figurava, dipinta sul proscenio, una scritta con il verso di Dante: *Non vide me' di me chi vide il vero*. Dovetti crescere un po' per capire che quel *me'* significava «meglio». Davvero il cinema si metteva in concorrenza con la vita.

Di tutte le effimere denominazioni che abbiamo citato, è sopravvissuto — e con quanta vitalità — solo *cinematografo*, sia col valore di apparecchio, sia con quello di arte, industria, locale, attività che concerna i film. Solo *biograph* sussiste ancora in qualche zona europea, per esempio in Svezia dove, peraltro, c'è anche *kinematograf*.

Queste notizie, che abbiamo integrato con qualche elemento linguistico, si desumono da un volumetto di Giovanni Grazzini, *Le mille parole del cinema*, pubblicato da Laterza, che è un'utile raccolta di voci e di dati riguardanti un'arte e un'industria fra le più famose di ieri e di oggi.

Il *cinematografo* diventò subito molto popolare ma bisognò aspettare fino al 1922 per veder sorgere, ad opera di Louis Delluc, *cineasta* «chi si occupa di cinema», «professionista del cinema». La parola è tale da far arricciare il naso ad un purista con quel l'*-asta*, di origine greca, attaccato ad un *cine-*, abbreviato da *cinema*, a sua volta derivato da *cinematografo*, di una capricciosità che può apparire perfino eccessiva. Del resto si dice che Delluc buttasse là la parola forse per scherzare, durante una cena.

Più recente è una parola che ho visto usata anche da uno scrittore molto fine ed accurato, Carlo Laurenzi: *cinéfilo*, anch'essa di origine francese. Questa voce non manca nel libro di Giovanni Grazzini che così la definisce e la commenta: «L'appassionato di cinema. La possibilità di confondere il cinefilo col cinofilo, resa sempre più frequente dalla sciatteria tipografica di giornali e riviste, fa consigliare l'uso della forma francese *cinéphile*». L'osservazione è giusta ma mi pare che, piuttosto che consigliare la forma francese, sia bene battersi perché la sciatteria tipografica venga a cessare.

Molto gustosa è la didascalia che riguarda *cinefilia*: «L'amore per il cinema e il suo mito, che insieme a un'accentuata attenzione verso ogni tipo di film, può produrre importanti ricerche storiche e critiche e favorire la ricerca di cimeli preziosi, ma anche assumere forme maniacali inducendo a trascorrere nel buio di una sala gli anni più belli della vita, a sopravvalutare opere d'infima qualità, a collezionare ridicole memorie del divismo e a mandare faticosamente a memoria titoli e date che si possono trovare in ogni buon repertorio. Quando è contenuta in limiti ragionevoli, la cinefilia ha fra l'altro il merito di procurare lettori ai dizionari di cinema».

Sono sicuro che nessun linguista avrebbe dato una definizione così partecipe e, nella conclusione, così piacevolmente ironica. Grazzini è un critico e si sente.

Nei vocabolari comuni, che sono sempre necessariamente in ritardo, *cinefilia* e *cinéfilo* mancano: ci sono, però, *cineamatore*, oltre a *cineasta*, *cinebox* «juke-box che ha uno schermo in cui compare il cantante o la cantante che interpreta la canzone del disco prescelto», *cinecamera*, *cinecittà*, *cineclub*, *cinedilettante*, *cineforum*, *cinegiornale*, *cinelandia* «il mondo e l'ambiente del cinema», *cinemobile* «autobus attrezzato per riprese cinematografiche», *cineparcheggio* e *cineparco* «cinematografo all'aperto per spettatori in automobile» (felice traduzione dell'inglese *drive-in*), *cinepresa*, *cinerama* «sistema di proiezione su schermo panoramico che consente una visione tridimensionale», *cinerama*, *cinescopio* «tubo a raggi catodici per ricevere immagini televisive», *cineteca*, tutti con quel *cine-* che abbiamo visto poco fa; e trascuriamo tutti i derivati di *cinema* fra i quali citiamo solo *cinemascope* e *cinemateatro*; e quelli di *cinematografo*, fra i quali spicca, nella sua forma romanesca, *cinematografaro*, il cui significato non ha bisogno di essere spiegato e che conclude in modo insieme spregiativo e giocoso il lungo elenco di questa prolifica famiglia.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

Le pesanti nubi tra Libia-Egitto

Tripoli 1971: quando Sadat e Gheddafi parlavano di unione

La dichiarazione egiziana dello stato d'emergenza alla frontiera con la Libia indica chiaramente che la tensione tra i due Paesi sta entrando di nuovo in una fase acuta. E' da molti anni ormai che il fenomeno si verifica, per alti e bassi perfino sconcertanti, come avviene, del resto, in più d'un caso nei rapporti tra i Paesi del Medio Oriente.

Intercorrendo schematicamente i precedenti dell'attuale situazione, il punto di partenza si colloca nel 1973, uno degli anni cruciali della storia recente del Medio Oriente.

Un paio d'anni prima, nella primavera del 1971, l'Egitto e la Libia, insieme con la Siria, avevano annunciato che questi tre Stati si sarebbero federati in una «Unione delle Repubbliche Arabe» (Ura). Il progetto fu sottoposto a referendum popolare, alla stessa data (1 novembre) in tutti e tre i Paesi e fu naturalmente approvato a larghissima maggioranza. Ma anche l'Ura era destinata a restare sulla carta, come altre simili unioni nel mondo arabo, anche la più duratura e famosa, la Repubblica Araba Unita (Rau) tra Egitto e Siria.

L'entrata in vigore della nuova federazione era prevista per il primo settembre del 1973, ma l'impaziente Gheddafi ritenne di fare pressione su Sadat, organizzando in luglio una «marcia dell'unità araba», pacifica, sul Cairo. Appena passato il confine i marciatori furono bloccati, tuttavia in agosto i due Capi ebbero un «incontro di riconciliazione», senza che per questo cessassero le polemiche. Nell'ottobre, anzi, la guerra cominciata da Sadat contro Israele, senza avvertire Gheddafi, portò alla rottura tra Tripoli e il Cairo, scoppiata definitivamente in dicembre, quando Gheddafi accusò Sadat di tradimento, per avere accettato la tregua.

La tensione diminuì, ma si mantenne negli anni seguenti, per scoppiare di colpo violentissima nel luglio del 1977, con l'attacco delle truppe egiziane contro la Libia per terra e per aria. Bloccata in quattro giorni dalla mediazione di Arafat e di Boumedienne, la guerra non ebbe importanza sul piano militare, dove i risultati furono nulli, ma sul piano politico. Sadat, in marcia di riavvicinamento al campo moderato, aveva voluto colpire in Gheddafi l'esponente dei Paesi «radicali», contrari ad una sistemazione pacifica nel Medio Oriente. La sua mossa aveva inoltre ragioni interne, per distrarre gli egiziani dalle gravi condizioni economiche e dall'autoritarismo del regime.

Nel dicembre 1977, infine, il progresso della politica di Sadat con il suo viaggio a Gerusalemme, restituito al Cairo da Begin, ebbe come contraccolpo la rottura delle relazioni diplomatiche da parte della Libia e di altri Paesi arabi estremisti. Si è così arrivati alla fase attuale, nella quale l'iniziativa è ancora una volta presa dall'Egitto, sia pure come misura protettiva e non offensiva. Le ragioni dell'atteggiamento egiziano sono le stesse del 1977: difficoltà interne del regime, battuta d'arresto dei negoziati sulla Palestina, ma soprattutto preoccupazione, non del tutto infondata, per le velleità di aggressione che il capo di Stato maggiore egiziano ha attribuito a Gheddafi.

Ferdinando Vegas

Conferenza-stampa del rappresentante di Arafat a Roma

L'Olp: la dichiarazione di Venezia sul Medio Oriente è un passo avanti

I palestinesi ritengono importante che la Cee abbia «riconosciuto di fatto il fallimento di Camp David»; lamentano il mancato riconoscimento dell'Olp come «unico rappresentante» del loro popolo - Accuse (ma sfumate) di «reticenza» ad «alcuni governi europei»

ROMA — *Nel corso di una affollatissima conferenza stampa tenuta nei locali dell'Associazione d'amicizia italo-araba, Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp a Roma, ha fatto l'elenco degli aspetti positivi e negativi — per i palestinesi — della dichiarazione di Venezia.*

Punti positivi: il riconoscimento, ancorché indiretto, del fallimento degli accordi di Camp David. L'affermazione che il problema palestinese non riguarda dei «profughi» bensì un intero popolo. La considerazione che l'Olp deve essere parte interessata alla soluzione della crisi mediorientale — una soluzione globale —, e che deve partecipare ai negoziati di pace. L'affermazione che lo status di Gerusalemme non potrà essere risolto unilateralmente.

Punti negativi: la mancanza di una parola chiara sul diritto inalienabile del popolo palestinese a uno Stato indipendente. Non aver indicato l'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese. La mancanza di effetti pratici del documento, a parte la «missione esplorativa» annunciata dalla Cee. Non si è definita una azione europea al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Detto questo, Nemer Hammad ha riconosciuto come la dichiarazione di Venezia costituisca un «passo avanti», seppur piccolo. «L'importante è che la dichiarazione sia stata firmata dai Nove, che, cioè, fissi il "livello minimo" della posizione europea, giacché, come si sa, alcuni Paesi ne hanno una più avanzata, altri una più arretrata». *Con indubbio fair play, Nemer Hammad ha dribblato le domande che tendevano a fargli dire come l'Italia fosse fra i paesi «più arretrati».* «Noi non possiamo non tener conto delle pressioni esterne *(Carter)* ed interne *(da parte di un partito della coalizione governativa)* cui è sottoposto il governo italiano».

A questo punto, rispondendo a una domanda sulla possibilità di una visita di Arafat a Roma, Nemer Hammad ha detto come essa rimanga subordinata al riconoscimento ufficiale dell'Olp.

Nel settembre prossimo l'Olp assumerà la presidenza di turno della Lega Araba. Poiché i Nove hanno deciso a Venezia il rilancio a livello politico del dialogo euro-arabo, i dirigenti della Comunità avranno modo di dialogare con Arafat nel quadro della Lega Araba. Non è improbabile, tuttavia, che per non incorrere nella riprovazione di Carter, i Nove accelerino i tempi della annunciata «missione esplorativa». «Ebbene — ha detto Nemer Hammad —, se la delegazione dei Nove ci interpellerà direttamente accetteremo di buon grado l'incontro. Se, invece, i Paesi europei si proponessero di stabilire il contatto con i palestinesi "integrati" in qualche delegazione araba: siriana, giordana e così via, la nostra risposta sarà certamente negativa».

Tocca dunque all'Europa dei Nove — ma questo Hammad non l'ha detto —, dare più corpo alla prova di indipendenza affermata a Venezia, sia pure con una certa timidezza. In una corrispondenza da Bonn, l'Herald Tribune ha scritto che l'iniziativa di Venezia, anziché rappresentare un'altra lacerazione nei rapporti Europa-Stati Uniti, costituisce, al contrario, un primo ravvicinamento, la prima mossa politica rispondente a interessi comuni, fatta da molti mesi a questa parte all'interno dell'alleanza.

Forse questa tesi pecca d'ottimismo, d'altra parte è anche vero come la Casa Bianca ricavi dalla dichiarazione di Venezia due risultati non trascurabili: l'accumularsi di una pressione diplomatica su Israele che può giovare alla ripresa della trattativa Carter-Sadat-Begin; un avvicinarsi all'Olp che, in sede di missione esplorativa, consentirà di accertare una volta per tutte se e quando Arafat, accantonando l'intransigenza rivoluzionaria di principio, sarà pronto ad affrontare una trattativa realistica.

Ma sia pure detto che l'oltranzismo cui è costretto Arafat ha motivazioni importanti: il perpetuarsi della repressione del governo Begin nei territori occupati, repressione culminata nei sanguinosi attentati ai sindaci di Nablus e Ramallah, che, converrà ricordarlo, sono stati formalmente condannati dal Consiglio di Sicurezza. E' senz'altro positivo, e profondamente giusto, che l'Europa a Venezia abbia stabilito con estrema chiarezza di voler garantire la sicurezza d'Israele. Ma sarebbe opportuno che l'Europa si decidesse finalmente ad affermare con altrettanta chiarezza la sua ferma intenzione di non esser disposta più a garantire la politica dei governi israeliani.

Perché è un fatto che durante quattordici anni nessun governo israeliano ha mai pensato sul serio a ritirare le sue truppe dai territori occupati, con ciò negligendo le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu. Se in tutti questi anni gli uomini di Israele avessero avuto il coraggio di indicare alla classe politica israeliana i suoi errori, oggi Israele non vivrebbe un momento di così drammatico isolamento.

Igor Man

Il figlio dello Scià avrebbe sposato una figlia di Sadat

ABU DHABI — Il figlio di Mohammed Reza Pahlavi, l'ex scià dell'Iran, che vive il esilio in Egitto, ha sposato la figlia più giovane del presidente egiziano Sadat: lo afferma un quotidiano di Abu Dhabi, *Al Fajr*, precisando che la figlia di Sadat, già sposata con il figlio di Ahmed Othman, intimo amico e collaboratore di Sadat, ha divorziato dopo un accordo raggiunto tra suo padre e Othman prima che lo Scià e la sua famiglia giungessero al Cairo.

Il giornale, citando un testimone oculare, scrive che al matrimonio, che si è svolto nella residenza di Sadat a Al Gizeh, erano presenti pochi amici del presidente egiziano e nessun giornalista.

Conclusa la visita del sovrano alla Casa Bianca

Hussein non andrà al tavolo per l'autonomia palestinese

La richiesta gli era stata fatta da Carter durante gli incontri di questi giorni - Clima di distensione nei rapporti Washington-Amman

Usa forniranno a Riad missili e F-15

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Giordania ha respinto la richiesta degli Stati Uniti di partecipare ai negoziati per l'autonomia palestinese tra Egitto e Israele. Re Hussein ha risposto di no al presidente Carter al termine di due colloqui uno ieri di un'ora e mezzo, l'altro martedì, di due ore. I due Paesi hanno tuttavia deciso «di lavorare insieme per la pace nel Medio Oriente», e di tenere quindi consultazioni regolari. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha dichiarato che i due colloqui «sono serviti a rischiarare l'atmosfera», turbata tre anni fa da una serie di equivoci. Re Hussein abituale visitatore della Casa Bianca, non era più stato a Washington da allora. A testimonianza dei progressi compiuti gli Stati Uniti forniranno aiuti economici e militari limitati alla Giordania nei prossimi mesi.

Parallelamente ai colloqui, gli Stati Uniti hanno maturato un'importante decisione: quella di fornire all'Arabia Saudita missili e altre attrezzature per i modernissimi «F 15» in sua dotazione. La decisione non è ancora ufficiale ma il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter ha dichiarato che «discussioni sono in corso». Gli «F 15» sono i più efficaci aerei da combattimento esistenti e Israele teme che possano venire impiegati contro di essa. La decisione sarà ostacolata al Congresso, dove la *lobby* ebraica, cioè i gruppi di pressione hanno molto potere. L'Arabia Saudita ha però fatto, della fornitura dei missili e delle altre attrezzature, un banco di prova della lealtà Usa.

Carter e Hussein hanno parlato brevemente ai giornalisti, ieri, dopo l'ultimo colloquio. Il Presidente americano ha asserito che: «*non abbiamo cercato, l'uno di far cambiare idea all'altro e viceversa*» sul miglior modo di negoziare un accordo per la pace nel Medio Oriente. «*Sua maestà sa che noi siamo decisi a completare le trattative con Egitto e Israele* — ha aggiunto — *Ci unisce il comune impegno alla distensione e alla stabilità nella Cisgiordania*». Hussein ha risposto che la sua visita era stata «*necessaria e costruttiva*». «*Ci rendiamo meglio conto* — ha risposto — *della posizione degli Stati Uniti. Pensiamo che il Medio Oriente abbia bisogno di un accordo globale*».

I due *leaders* sono apparsi sereni e moderatamente soddisfatti delle consultazioni. Alla vigilia, Carter aveva espresso la volontà di esercitare «*tutta la forza di persuasione possibile*» sull'ospite. Non si aspettava tuttavia un'adesione immediata ai suoi programmi. Da parte sua, Hussein voleva che gli Stati Uniti toccassero con mano gli sforzi dei Paesi arabi moderati.

La sensazione che si è tratta dalla visita è che la Giordania insieme con l'Arabia Saudita aspetti il fallimento dei negoziati israelo-egiziani per sottoporre una soluzione alternativa. Hussein ha detto che i punti di riferimento sono gli stessi del presidente Carter; la garanzia della sicurezza di Israele e la piena autonomia dei palestinesi. I negoziati israelo-egiziani, interrotti a maggio potrebbero riprendere il luglio, dopo una riunione preliminare a Washington il 2 o il 3. Ma Hussein è persuaso che si trascineranno tra alti e bassi fino alle elezioni americane di novembre, poi verranno abbandonati.

Nel corso dei colloqui, Carter e Hussein hanno dibattuto anche la crisi iraniana e l'invasione sovietica dell'Afghanistan. A proposito della prima, il re giordano ha consigliato pazienza. Ha invece condannato duramente la seconda, approvando la strategia occidentale di difesa del Golfo Persico. Il Dipartimento di Stato ha reso noto che proprio la crisi afghana è alla base del ripensamento sugli «F 15» per l'Arabia Saudita. Hodding Carter ha detto che la minaccia dell'Urss ai pozzi petroliferi mediorientali impone un nuovo approccio. L'Arabia Saudita è tra i Paesi che aiutano i ribelli afghani. Essa ha inoltre, ai confini, uno dei più fedeli e agguerriti alleati del Cremlino, lo Yemen del Sud.

e. c.

Helmut Schmidt risponde a Carter

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt che — secondo informazioni ufficiose — ha reagito «*assai irritato*» alla lettera fattagli pervenire venerdì scorso da Jimmy Carter, ha risposto al presidente americano in forma cortese, proponendogli di discutere con lui a quattr'occhi domenica o lunedì, in margine al vertice economico mondiale di Venezia, tutta la tematica del riarmo suppletivo della Nato deciso in dicembre a Bruxelles.

Il «malumore» del cancelliere — è stato detto ieri a Bonn — non riguarda tanto il contenuto del messaggio del presidente americano quanto l'impressione che esso ha suscitato, che esista una diffidenza della Casa Bianca nei confronti dei colloqui che Schmidt avrà il 30 giugno e il 1 luglio con Leonid Breznev.

Garbata ma polemica intervista al quotidiano New York Times

Per Giscard la Nato tutta da rivedere (e tutte discutibili le tesi di Carter)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della riunione a sette di Venezia, il presidente francese Giscard d'Estaing ha rilasciato al *New York Times* un'intervista che accentua le divergenze all'interno dell'Alleanza Atlantica, e propone, per superarle una ristrutturazione dell'alleanza [illegible]. Le dichiarazioni del presidente francese, definite «*di stampo gollista*» da un funzionario della Casa Bianca, sembrano mirare alla «regionalizzazione» dei problemi e delle relative trattative in vista di un parziale distacco dell'Europa dagli Stati Uniti. E' implicita in tutto ciò la nascita di una *leadership* franco-tedesca, non solo di fatto ma anche istituzionale della Cee. L'intervista, formalmente corretta nei suoi confronti, contiene giudizi molto negativi sul presidente Carter e un invito indiretto a cambiare la sua politica verso l'Iran e l'Afghanistan.

Giscard ha dato l'intervista a Parigi all'anziano e autorevole giornalista James Reston che l'ha pubblicata fedelmente, con poche citazioni e nessun commento. Il presidente francese dice Reston non è entusiasta del vertice di Venezia perché vi partecipano troppe nazioni e persone, ha troppi problemi sull'agenda ed è distorto da troppe campagne elettorali (*n.d.r.* negli Stati Uniti, in Giappone e in Germania). Egli consiglia di trovare «*modi migliori di prendere decisioni*». «*Giscard d'Estaing* — scrive il giornalista — *crede che l'Alleanza debba essere ristrutturata per impegnarsi con più affiatamento in negoziati regionali guidati da una o due delle nazioni più industrializzate*». Il presidente francese ha anche messo l'accento «*sulle conversazioni private bilaterali*».

Le dichiarazioni più critiche [illegible] Carter sono state quelle sull'Afghanistan sull'Iran sul Medio Oriente e sugli euromissili praticamente sui principali problemi della conferenza veneziana. Giscard d'Estaing ha difeso la sua decisione d'incontrare Breznev a Varsavia tanto attaccata dalla Casa Bianca il mese scorso. Ha detto di pensare che il *leader* sovietico non contempli spinte verso il Golfo Persico, ma voglia invece garantirsi la sicurezza dei confini afghani. A suo parere «*più che altri colleghi, egli vuole un accordo politico sull'Afghanistan*». Il presidente francese ha fatto capire che la rigidità di Carter è eccessiva. Ha ribadito tale opinione anche a proposito della crisi iraniana, definendo «*un errore, la sua insistenza a fare degli ostaggi un problema di coscienza anche per gli alleati*».

Giscard d'Estaing si è dimostrato più generoso verso Carter sul Medio Oriente. Ha affermato di «*capire*» Carter ma ha aggiunto che la campagna elettorale e la chiusura del *premier* israeliano Begin impediranno progressi nella questione palestinese almeno fino a novembre. La dichiarazione dei Nove a Venezia la settimana passata, ha sottolineato, è stata unanime. Il presidente francese ha anticipato altri contrasti tra l'Europa e gli Stati Uniti anche su altri argomenti, «*a mano a mano che l'Europa stessa definirà i propri interessi nel mondo*». Tra i nuovi campi ha segnalato quello degli euromissili: «*Il Cancelliere Schmidt* — ha riferito — *è rimasto sorpreso dal cambiamento della politica Usa per quanto riguarda i Cruise*».

Non senza eleganza, Giscard d'Estaing ha rifiutato di parlare dei suoi malintesi personali con Carter limitandosi a dire che «*qualche volta Washington riserva delle sorprese*». Il presidente francese ha citato le Olimpiadi di Mosca: pochi giorni dopo che gli Stati Uniti gli assicurarono che non ne avrebbero chiesto il boicottaggio rivolsero un appello in quel senso agli alleati. In tale maniera, egli ha ribadito la propria opposizione al non-dialogo degli Stati Uniti con l'Urss e all'installazione degli euromissili in Europa. Questi sono forse punti ancora più scottanti della Palestina per Carter già [illegible] dai ripensamenti di Schmidt, e timoroso della visita di quest'ultimo a Mosca alla fine del mese.

e. c.

Rivelazioni di un giornale vicino a Bani Sadr

Complotto del clero in Iran per rovesciare il presidente

TEHERAN — Il quotidiano *Rivoluzione islamica*, giornale vicino al presidente Bani Sadr, ha pubblicato ieri il testo della registrazione di una conversazione contenente i particolari di un «*complotto*» degli integralisti per rovesciare Bani Sadr.

Il giornale afferma che sul nastro magnetico è registrato il colloquio tra Hassan Ayat, membro del partito repubblicano islamico, e considerato il leader integralista più potente dopo l'*ayatollah* Beheshti, e, a quanto sembra, uno dei capi degli studenti che detengono gli ostaggi Usa.

Secondo la registrazione, Hassan Ayat, dopo aver definito Bani Sadr una «*pedina americana*», ha tracciato il piano di una «*rivoluzione culturale*» destinata a rovesciare il presidente, e ha fornito i particolari di un programma per organizzare scioperi e paralizzare l'attività del governo. Intervistato, Ayat ha dichiarato: «*E' un ricatto*».

Dal nastro risulterebbe «*l'odio di Ayat contro Bani Sadr*», e il continuo complotto del leader integralista per ostacolare il presidente attribuendogli «*legami inesistenti con gli americani e con Shapur Bakhtiar*». Secondo il giornale, la registrazione è stata fatta ascoltare all'*ayatollah* Khomeini, il quale «*è rimasto profondamente addolorato*». Alcuni giorni fa l'imam aveva espresso la sua «*viva preoccupazione*» per i contrasti tra i dirigenti iraniani.

Dalla registrazione pubblicata dal quotidiano risulta che il partito repubblicano islamico, il quale ha conquistato la maggioranza dei seggi in Parlamento nelle recenti elezioni, è deciso a nominare un primo ministro e un governo «*islamici*», esautorando il presidente e la sua «*cricca*».

«*Bani Sadr non può far nulla, questa volta non può resistere* — affermerebbe Ayat — *può solo distribuire medaglie e ricevere ambasciatori. Il suo potere diminuisce di giorno in giorno. Il popolo iraniano è con il clero*».

Altre 14 persone sono state giustiziate all'alba di ieri in Iran. Sei trafficanti di stupefacenti condannati a morte dall'*ayatollah* Khalkhali sono stati fucilati a Teheran. Tra di loro una donna accusata, oltre che di traffico di droga, di tenere case d'appuntamento.

Tre rapinatori sono stati impiccati a Khermanshah, nell'Ovest del Paese; cinque persone riconosciute colpevoli di rapina a mano armata, di aver guidato una rivolta in un carcere e di traffico di stupefacenti sono state giustiziate ad Hamadan.

Tappeti sequestrati a Daoudy, inviato dell'Onu in Iran

TEHERAN — Il ministero degli Esteri iraniano ha espresso il proprio rincrescimento per «*il comportamento inqualificabile*» tenuto dal personale dell'aeroporto di Teheran in occasione della partenza dell'inviato delle Nazioni Unite, il giurista siriano Habib Daoudy, due giorni fa.

Ufficialmente non sono state precisate le cause «dell'incidente diplomatico», ma da fonte attendibile si è appreso che alla segretaria di Daoudy sono stati sequestrati sei tappeti acquistati in Iran.

Una delegazione di Teheran in Urss tratta aiuti economici contro metano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Da tre giorni, una folta delegazione iraniana condotta dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Reza Salimi, sta trattando con i sovietici i termini concreti dell'accordo economico e tecnico il cui protocollo è stato sottoscritto il 15 maggio* [illegible].

Al centro del negoziato vi sono le forniture di petrolio e soprattutto di gas iraniano all'Urss. Si tratta di 27 miliardi di metri cubi di metano che i sovietici acquisterebbero per il consumo interno, e di altri 14 miliardi di metri cubi che trasferirebbero invece alla Germania Occidentale e alla Francia attraverso un condotto il cui costo dovrebbe essere supportato da Bonn.

Ma sinora il progetto è fermo alla differenza di prezzo esistente tra la richiesta iraniana e l'offerta sovietica: Teheran pretendeva 164,5 dollari ogni mille metri cubi, Mosca non era giunta oltre i 112,5 dollari.

In cambio delle forniture, l'Urss offre agli iraniani l'intensificazione di una cooperazione già avviata proficuamente con lo Scià e temporaneamente ridotta con la sua cacciata e la vittoria del regime khomeinista. A Isfahan i tecnici sovietici stanno completando un grande complesso metallurgico e nella stessa provincia, insieme con polacchi ed ungheresi, allestiscono una centrale termoelettrica di 800 megawatt.

L'accordo prevede inoltre un piano di assistenza per l'agricoltura, che comprende due fasi: una a breve scadenza con forniture di sementi, concimi, etc., ed un'altra per un piano di meccanizzazione minima delle campagne. Venerdì prossimo i colloqui tra le due delegazioni dovrebbero terminare, e il rappresentante sovietico, Skatchkov, renderne noti i risultati.

l. z.

Ucciso a Parigi uno scienziato egiziano

PARIGI — Lo scienziato egiziano, Yahia el Meshad, trovato morto nell'albergo Meridien di Parigi, colpito da un oggetto contundente, era stato incaricato dal governo iracheno, per il quale lavorava, di controllare la qualità del materiale nucleare che la Francia fornisce a Baghdad. La sua morte perciò potrebbe anche avere risvolti politici. El Meshad doveva dare un giudizio definitivo sulla qualità delle forniture francesi.

Già alcuni mesi fa era stato sabotato in Francia il reattore «Osirik» destinato all'Iraq per usi civili. Si era allora parlato di un intervento dei servizi segreti israeliani. L'assassinio, per ora oscuro, dello scienziato egiziano nella capitale francese ha fatto nascere ipotesi dello stesso tipo.

Più gravi tumulti per l'apartheid in Sud Africa

Si amplia a Città del Capo la rivolta nera (42 morti)

CITTA' DEL CAPO — La polizia ha nuovamente aperto il fuoco stamane contro i dimostranti a Elsier River, il ghetto di colore teatro lunedì scorso dei più violenti disordini razziali dopo quelli di Soweto del 1976.

Il bilancio dei disordini è ancora incerto. Il ministro degli Interni ha parlato di 14 morti, ma fonti non ufficiali affermano che i morti sono 42 e circa 200 i feriti. Quanto ai disordini di stamane non si dispone ancora di notizie precise dato che i giornalisti vengono tenuti fuori dalle zone in rivolta. La polizia sostiene che, dopo l'arrivo di altri reparti giunti in aereo, a Città del Capo la situazione «è ora sotto controllo».

La polizia, che ha imposto il «blackout» sulle notizie stampa dai punti nevralgici, conferma che sono state uccise alcune persone; ma non vuol fare cifre. Si tratta dei primi casi di civili morti nei tre giorni di sporadici incidenti che hanno accompagnato il quarto anniversario della sollevazione di Soweto del 1976; domenica sera è stato accoltellato a morte, durante una carica fatta dalla polizia con gli sfollagente, un agente bianco; i poliziotti erano entrati in azione per disperdere circa duecento persone che, in una comunità negra di Città del Capo, dimostravano, nonostante il divieto di raduni politici nei grandi centri del Paese.

Le «*township*» di Città del Capo, sono il punto focale del boicottaggio dei corsi da parte di studenti che denunciano diseguaglianze nel sistema educativo sudafricano, basato sulla segregazione razziale.

Il resto del Sud Africa è tornato da martedì alla normalità dopo gli scioperi e le dimostrazioni che in molte zone urbane hanno contrassegnato l'anniversario dei tumulti del 1976, iniziati a Soweto, centro di gente di colore nei pressi di Johannesburg; dalla comunità negra la sollevazione si estese ad altri luoghi, e in due mesi furono uccise seicento persone almeno.

In una conferenza stampa a Soweto il portavoce principale della polizia sudafricana, colonnello Leon Mellet, aveva annunciato che a tutti i giornalisti era interdetto l'accesso alle «*zone di torbidi*» per tutto il periodo dell'attuale fermento.

Il divieto di polizia ha dato la stura a un'animata discussione fra il colonnello Mellet e i giornalisti presenti alla conferenza; essi hanno in particolare contestato la dichiarazione del generale Geldenhuys, fatta il giorno prima, secondo cui cronisti stranieri avevano istigato giovani di colore della comunità di Soweto a scagliare pietre.

Mellet ha detto: «*Se un giornalista entrerà in una qualsiasi zona di torbidi senza il permesso della polizia sarà arrestato. Ci sembra evidente che al momento ci sono fomentatori di disordine in attesa di fotografi e giornalisti; la gente fra le quinte di questa situazione sta cercando la massima pubblicità*».

Ieri mattina il generale Geldenhuys ha dichiarato che era possibile un'abrogazione entro tempo assai breve del divieto, e che erano in corso colloqui ad alto livello sulla questione.

Intanto la *Newspaper Press Union*, che rappresenta tutti i grandi giornali sudafricani, ha diramato una energica protesta per il divieto, sollecitando il ministro di polizia Louis le Grange e il generale Geldenhuys ad abrogare immediatamente la proibizione.

e. st.

Londra paga per l'accertamento della verginità di una indiana

LONDRA — Il ministero dell'Interno britannico ha offerto un «*risarcimento*» di 500 sterline (un milione di lire circa) ad una donna indiana che è stata sottoposta, lo scorso anno al suo ingresso in Gran Bretagna, ad un «*accertamento di verginità*» dalle autorità dell'aeroporto londinese di Heathrow.

La donna era giunta in aereo dall'India per raggiungere in Gran Bretagna il suo fidanzato, che poi infatti ha sposato. Per cercare di bloccare l'immigrazione di cittadini del Commonwealth soprattutto quelli di colore provenienti dall'Asia, il governo britannico permette l'ingresso nel Paese solo di familiari o di fidanzati di residenti. Se la ragazza indiana non fosse stata trovata vergine le autorità avrebbero concluso che ella non era fidanzata (partendo dal presupposto evidentemente che in India le fidanzate sono tutte vergini fino al momento del matrimonio).

L'accertamento della verginità è stato applicato regolarmente sulle «*fidanzate*» orientali in arrivo fino alla fine dello scorso anno quando, in seguito ad una campagna di stampa, è stato abolito.

Il marito della donna in questione Balsi Kakar ha dichiarato di non aver intenzione di accettare il compenso e di aver iniziato un procedimento giudiziario contro il ministero dell'Interno per ottenere un giusto risarcimento: sua moglie, egli sostiene è rimasta così scossa dall'esame subito all'aeroporto da non poter più vivere in Gran Bretagna: ella infatti è ritornata in India.

Il sorriso luminoso e dolcissimo di

Stefania Argenziano

anni 13

si è spento. [illegible] la piangono la mamma Lucia Falcone, il papà Ennio, il fratello Giovanni, la cugina Amelia e Vittoria, il nipotino Carlo Mattia, nonna, zii, cognati, cugini, parenti tutti. Si ringraziano in maniera particolare la dottoressa Cardinetto, i medici Padre Gabbini, Padre De Martini, Suor Teresa, le suore e tutto il personale dell'Ospedale Koelliker, il signor Marzola, la cara Mina, i compagni di scuola e tutti coloro che le sono stati vicini in questi anni. Benedizione oggi ore 14 all'Ospedale Koelliker di Torino. Esequie in Rivoli ore 15 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 19 giugno 1980.

Paolo, Mary, [illegible], Francesca, Paola e Pina, del Laboratorio Analisi Koelliker partecipano al dolore della famiglia Argenziano.

E' mancato il

dott. ing. Giannino Moroni

ex dirigente dell'Enel

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Angela, la cognata [illegible], il fratello Aldo con la moglie ed i figli, la sorella Anna, i cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 20 giugno alle ore 8,45, [illegible].
— Torino, 18 giugno 1980.

Gli Amici ed Ex Collaboratori del Settore Produzione e Trasmissione dell'Enel Compartimento di Torino si associano al dolore della famiglia nel ricordo del

dott. ing. Giannino Moroni

— Torino, 18 giugno 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Barbagallo

Lo annunciano la moglie, il figlio [illegible], la mamma, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 10,15, parrocchia Santo Natale.
— Torino, 19 giugno 1980.

E' mancato improvvisamente

Guido Giuseppe Boccardo

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Sandrina, [illegible] Antonietta e Sandro, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,15 partenza [illegible].
— Torino, 19 giugno 1980.

Improvvisamente è mancata

Marietta Motelo ved. Macchia (Adelina)

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti [illegible] tutti ringraziando [illegible] il loro cordoglio.
— Torino, 19 giugno 1980.

Tere e Dina annunciano con dolore la perdita dell'affezionata sorella

Matilde Mortara ved. Rosso

avvenuta il 15 giugno 1980. Per suo espresso desiderio è comunicato a funerali avvenuti.
— Torino, 18 giugno 1980.

E' mancata

Teresa Piazio ved. Germano

A funerali avvenuti i familiari tutti e la famiglia Pazzaxl, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 17 giugno 1980.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

dott. Giuseppe Landlisch

Disperata lo annunciano la moglie Adriana Pellini [illegible].
— Belgrado, 19 giugno 1980.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Grande ved. Grigo

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli, nuora, nipoti.
— Torino, 18 giugno 1980.

Furio Jesi

non è più

Straziati lo annunciano la mamma Vanna con il marito Giancarlo Wick, la moglie Marta con Stefano e Sofia, la suocera, i cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, al Cimitero Generale, alle ore 10,30 di venerdì 20 giugno.
— Torino, 18 giugno 1980.

Il Direttore e i Collaboratori dell'Istituto Italiano di Studi Germanici e del Seminario di Germanistica dell'Università di Roma partecipano con profondo commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Furio Jesi

— Roma, 18 giugno 1980.

Sono vicini a Marta, [illegible] gli amici

Cesare Cases
Giorgio Cusatelli
Luigi Forte
Renato Gendre
Claudio Magris
Franco Marenco
Lorenzo Mondo
Giulio Schiavoni
Giuseppe Sertoli
Gianni Vattimo

Partecipa della sua immagine e della [illegible] scomparsa

Furio Jesi

gli amici Giulio e Marisella Bollati, Rosa e Maria Stefano
— Torino, 19 giugno 1980.

Con il conforto della fede è mancata

Anna Maria Cristiano ved. Zucca

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia [illegible], nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo [illegible].
— Torino, 18 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Mordenti

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, il figlio Alberto con la moglie Rita, i nipoti Debora Emanuela, Enrico e Marco, Davide e Cristina Rabasta, [illegible].
— Torino, 19 giugno 1980.

Partecipano al dolore del caro ATTILIO [illegible].

I cugini Ugo Bio Luca Bernard partecipano addolorati per la perdita del caro ATTILIO.

Partecipano al lutto gli amici [illegible] Mario e Vittoria e Giuseppe Del Cavallo.

La famiglia Caffusse si unisce al dolore per la scomparsa dell'amico ATTILIO.

Giancarlo e Annamaria Mandarini Rebolini partecipano al lutto della famiglia Mordenti per l'immatura scomparsa dell'amico ATTILIO.
— Sanremo, 18 giugno 1980.

Andrea, Franca, Mario e Nuccia Rosso, profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia Mordenti per la perdita del caro amico

Attilio Mordenti

— Torino, 19 giugno 1980.

Profondamente commossi per la scomparsa del caro

Attilio Mordenti

i dipendenti della ditta Alesi partecipano al dolore della famiglia.

Eraldo, Giovanni Giordano e famiglia partecipano commossi al dolore dei congiunti del caro ATTILIO.

(Continua a pag. 5)

Commento del ministro al Parlamento Europeo di Strasburgo

Per Colombo il vertice di Venezia ha restituito credibilità ai Nove

Bilancio positivo del semestre italiano di presidenza Cee - «L'Europa non vuole mettersi in concorrenza con Camp David» - Kabul «al di fuori delle contese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Commentando davanti al Parlamento Europeo di Strasburgo i risultati del vertice di Venezia con cui si è virtualmente concluso il semestre italiano di presidenza della Cee il ministro degli Esteri Colombo ha affermato che dopo mesi di crisi, nei quali pareva «minacciata l'esistenza della Comunità» e «dubbia» la sua coesione e quindi la sua «credibilità internazionale», alla fine è uscita vincente la compattezza dei Nove, e con essa la credibilità nel futuro dell'Europa.

A sostegno di questa tesi, il ministro ha sottolineato «la positiva soluzione» raggiunta il 30 maggio a Bruxelles sulla difficile questione del contributo inglese al bilancio comunitario che ha consentito anche l'accordo sui problemi agricoli. Ma su questo punto, Colombo ha lucidamente riconosciuto che questa pausa dovrà essere utilizzata dai Nove per superare *«le ricorrenti insidie del giusto ritorno»*, pur sostenendo che bisogna *«ripensare i meccanismi fondamentali della Comunità»* con l'obiettivo finale di *«allargare e non restringere la sfera d'azione della Comunità»*.

Dopo aver sommariamente ricordato i risultati conseguiti dalla presidenza italiana negli ultimi sei mesi nel settore dell'energia, della ricerca, della politica industriale dei trasporti, della pesca e della politica regionale sociale e finanziaria, Colombo ha affrontato il nodo centrale del suo intervento, cioè i risultati del vertice veneziano. *«Le più recenti prese di posizione comunitarie sull'Afghanistan, sull'Iran e sul Medio Oriente* — ha dichiarato — *costituiscono la volontà dell'Europa di affermarsi, e mai come in questo momento si è avvertita una domanda d'Europa»*.

Soffermandosi in particolare sulla discussa dichiarazione sul Medio Oriente, Colombo ha aggiunto: *«Ribadita la profonda solidarietà con gli Stati Uniti, amici e alleati, i Nove hanno considerato doveroso assumere esplicitamente le responsabilità che loro incombono nell'attuale fase del problema orientale»*. In questo ambito, il ministro ha insistito sul fatto che *«i Nove non intendono prendere posizioni di concorrenza rispetto alle iniziative come quella di Camp David. Quello che è essenziale è che tutti gli sforzi convergano verso l'obiettivo di una pace globale»*.

E' questo un concetto caro alla diplomazia giscardiana, all'avanguardia nell'apertura verso i palestinesi, che però non contraddice necessariamente il processo di «pace separata» tentata dagli Usa con egiziani e israeliani.

Molto interessante è risultato infine l'accenno all'Afghanistan fatto da Colombo davanti all'Assemblea europea. Il ministro ha ribadito la formula di un *«Afghanistan al di fuori delle contese fra le grandi potenze»* (in altre parole con un ritorno di Kabul a un neutralismo che Mosca oggi contesta), e ha insistito con particolare vigore sul *«carattere autenticamente nazionale della resistenza popolare»* nel Paese, richiamando esplicitamente a un ruolo attivo nella soluzione della crisi i Paesi islamici e non allineati.

L'intervento di Colombo è stato approvato largamente nella tornata di repliche dai rappresentanti dei diversi gruppi politici, dai democratici-cristiani ai conservatori dai liberal-democratici ai gollisti. Prudentemente critico è stato il presidente del gruppo socialista, Glinne, che ha lamentato in particolare la mancanza di una politica energetica comunitaria, mentre maggiori riserve sono state espresse dai comunisti francesi e da Sergio Segre (del pci) che ha giudicato «tardiva e inadeguata» la dichiarazione dei Nove sul Medio Oriente, sostenendo che la Cee continua a essere «ancorata agli Stati Uniti da un rapporto stile Anni Cinquanta».

Una certa sorpresa hanno suscitato infine le critiche rivolte da alcuni esponenti del psi all'intervento di Colombo. Ripa di Meana ha definito «ambigui» i risultati di Venezia sulla cooperazione politica, e in particolare sulla dichiarazione sul Medio Oriente, nella quale a parte dell'Olp e dei «contatti con tutte le parti interessate», e delle garanzie che l'Europa si dice disposta ad offrire. Ruffolo ha criticato il ruolo di mediazione svolto dall'Italia invitandola a rappresentare «una forza di pressione a livello europeo», mentre per Mario Didò la crisi della Cee «rende poco credibili le iniziative internazionali dell'Europa, che finisce per abbracciare le decisioni prese a Bonn o a Parigi».

Il capogruppo socialista Mario Zagari ha cercato poi di smorzare la portata di queste critiche definendo «inutili certi sfoghi», anche se suscitate in realtà una tensione fra «il Parlamento Europeo, che vuole esercitare il proprio ruolo, e il Consiglio Europeo, nel quale prevale uno spirito di compromesso fra gli Stati che hanno maggiori responsabilità economiche e finanziarie». Ma questo dissidio è un «peccato originale» che l'attuale Parlamento è destinato a trascinarsi dietro per molto tempo.

Paolo Patruno

Parlamento anticipa la chiusura per europei calcio

ROMA — La seduta pomeridiana del Senato si è conclusa alle 18 (aveva avuto inizio alle 17) nonostante fossero ancora iscritti a parlare 7 oratori.

Probabilmente, ha influito sulla decisione di anticipare la chiusura lo svolgimento in tv dei campionati europei di calcio.

Conferenza stampa in vista del vertice di Venezia

I sindacati europei chiedono di ridurre l'orario di lavoro

Per il tedesco Vetter è possibile una riduzione del 10% nei prossimi quattro anni - «Prematuro parlare di scioperi internazionali»

ROMA — *«Il sindacato assume con forza i contenuti del rapporto Brandt per una nuova politica economica fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo»*, lo ha detto il segretario generale della Cisl, Carniti, aprendo la conferenza stampa dei rappresentanti sindacali che si sono riuniti a Roma in vista del «summit» dei sette maggiori Paesi industrializzati.

Fra i primi a rispondere alle domande dei giornalisti è stato il presidente della Dgb (Germania Federale), Vetter. Il quale è stato sollecitato in modo particolare sulle difficoltà dei rapporti fra organizzazioni sindacali in campo internazionale. *«Sono tranquillo* — ha detto Vetter — *perché la Cgil si sforzerà di entrare nel Tuac (sindacato «parallelo» all'Ocse) e così molte delle difficoltà organizzative saranno eliminate. I sindacati Usa, da parte loro, devono abituarsi più fortemente alla natura dei problemi europei, noi, nelle associazioni europee dei sindacati, consideriamo la presenza della Cgil come completamente valida»*.

Il presidente della Dgb, seduto vicino a Lama, intendeva anche riferirsi al post-vertice che i sindacati internazionali intendono tenere per valutare i risultati di Venezia.

L'idea di un dopo-vertice era partita dagli americani, assenti però al convegno di Roma, e allora è stato chiesto come mai non erano presenti i francesi di Force Ouvrière, i giapponesi del Domei, gli americani dell'Afl-Cio, i francesi della Cgt, che non è stata invitata. *«La Cgt aderisce ancora alla Fsm* — ha detto Carniti — *e non a altre organizzazioni internazionali presenti (Cisl internazionale, Tuac e Cmt) e il sindacato francese per sua libera scelta si muove in ambito molto diverso, ad esempio, dalla Cgil italiana»*.

Vetter ha poi respinto, nella sostanza, una domanda che sottintendeva la inutilità delle riunioni sindacali parallele agli annuali vertici dei Paesi industrializzati. «E' vero — ha detto — *che la nostra esperienza ci ha insegnato che i vertici dei capi di governo non seguono abbastanza le richieste sindacali, ma i governi devono capire che devono essere essi stessi a prendere le decisioni opportune. Per quanto riguarda questo summit di Venezia vogliamo che sia ben orientato, e non ritengo che le nostre riunioni non siano ragionevoli solo perché ci si aspetta che la montagna partorisca il classico topolino»*.

Vetter ha concluso dicendo: *«Questa volta abbiamo voluto porre chiaramente i problemi, e credo che dovremmo sempre cercare di avere una risposta anche se non si dovessero raggiungere risultati concreti. I sindacati dei Paesi industrializzati, poi, sono venuti per cercare azioni comuni e intendono valutare al più presto i risultati di Venezia con una riunione a breve scadenza»*.

A una domanda sulle eventuali azioni sindacali in campo internazionale, ha risposto il francese Chereque, segretario generale aggiunto della Cfdt francese. *«E' prematuro parlare di sciopero a livello internazionale* — ha detto — *ma ci avviamo a una nuova tappa fatta di azioni più precise»*.

Sulla questione del vertice sindacale post-Venezia, il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha detto: *«Crediamo nella possibilità di una "veduta d'assieme" in quella sede. Lavoreremo in questo senso e ci auguriamo che nella americana Afl-Cio prevalga una visione diversa che porti alla sua partecipazione»*. Su questo stesso argomento il tedesco Vetter ha detto: *«Due anni fa, nella Germania federale e in un clima diverso, fu possibile portare tutti attorno a un tavolo»*.

A una domanda sull'affiliazione della Cgil al Tuac (organo sindacale dei Paesi aderenti all'Ocse) Luciano Lama ha risposto affermando che *«è necessario per la Cgil entrare nel Tuac; tuttavia la domanda di adesione, che è già pronta, non sarà presentata se non quando avrà la possibilità di essere accolta. In caso contrario sarebbe inutile presentarla»*.

Sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro ha risposto il tedesco Vetter, in questo caso come rappresentante della Confederazione europea dei sindacati (Ces). Ha affermato che una diminuzione dell'ordine del dieci per cento, nei prossimi quattro o cinque anni, è quanto chiede la Ces e che questo potrà essere uno dei mezzi per aumentare l'occupazione, anche se ci vuole una certa prudenza nell'applicazione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 19 giugno 1880)

Che promozione!

MALTA — Nell'ultima riunione in casa di S.A.R. il Principe di Galles, mentre il segretario annunziava a alta voce i nomi dei presentati a Sua Altezza, il gridò: *Luogotenente O' Connor* invece che *luogotenente colonnello O' Connor*. Il Principe si volse, stese la mano e disse: *No, no, that is wrong, it is my friend colonel O' Connor*. Stupefazione generale! Il luogotenente (colonnello) divenne il per il colonnello. E pensare che si erano parlati l'ultima volta nella guerra di Crimea, 25 anni fa.

Al termine la discussione alla Camera

Riforma di polizia il pli è favorevole

La legge criticata dal dc Costamagna - La posizione di indipendenti di sinistra e radicali

ROMA — Il governo e i relatori replicheranno questa mattina agli interventi alla Camera nel dibattito generale sulla riforma di polizia. Ieri si sono avute le ultime battute. Il democristiano Costamagna ha sostenuto che questo non è il momento adatto per fare una riforma di polizia smilitarizzando i poliziotti in un periodo nel quale imperversano il terrorismo e la delinquenza. *«Questa legge* — ha aggiunto — *non piace perché è stato scelto male il tempo di vararla, perché è demagogica, perché, come è accaduto per la riforma sanitaria, a parole si dice che attivizzerà la polizia, mentre di fatto la paralizzerà»*.

«Oggi — ha proseguito Costamagna — *sarebbe servita invece una legge di riorganizzazione, sciogliendo le vecchie giurisdizioni provinciali ottocentesche delle questure e creando provveditorati regionali di pubblica sicurezza»*. Costamagna si è poi pronunciato contro il sindacato di polizia ed in particolare di un sindacato eventualmente aderente alle tre confederazioni.

Costamagna ha concluso dichiarando che la riforma non avrà il suo voto e si rifiuterà di dire sì a questa riforma se non sarà sancita l'esclusione del diritto di iscrizione dei poliziotti ai partiti e ai sindacati politicizzati.

L'impianto generale della legge soddisfa sostanzialmente i liberali, i quali però fanno dipendere il loro voto dall'accoglimento o meno di alcuni emendamenti. Lo ha dichiarato Bozzi, osservando che la riforma arriva tardi e scontenta un po' tutti e arriva soprattutto quando già sono state create associazioni sindacali di poliziotti, politicamente influenzate, l'una contrapposta all'altra.

Auspicato che il pluralismo associativo previsto dalla riforma possa confluire in unità di associazione e di comportamenti, Bozzi ha detto: *«E' in atto da tempo una tendenza all'occupazione delle istituzioni da parte dei partiti e dei sindacati. La pubblica sicurezza* — ha rilevato — *ha dato prova anche di recente di servire lo Stato pur con il sacrificio della vita»* e pertanto il parlamentare liberale si è detto certo che essa continuerà ad essere, nella nuova veste, costante esempio di devozione ai valori essenziali dello Stato democratico.

Per il democristiano Bosco, il contenuto del provvedimento è valido e alla sua struttura ha contribuito efficacemente — ha detto — la dc. Bosco ha ribadito la validità del sindacato dei poliziotti, ma non collegato alla «triplice» per il *«suo alto livello di politicizzazione che potrebbe fare apparire la polizia come qualcosa di meno imparziale del passato»*. Si è dichiarato contrario all'iscrizione dei poliziotti ai partiti politici dicendo che su questo punto è d'accordo anche la maggioranza della categoria.

L'indipendente di sinistra Rodotà ha negato che vi siano state responsabilità della sinistra nei confronti dello stato in cui la polizia è stata tenuta per tanti anni ricordando che la proposta di disarmo era solo una «proposta» e si riferiva semplicemente agli interventi nelle manifestazioni sindacali. Respinte anche le accuse rivolte alla sinistra in generale di aver ritardato la riforma, Rodotà ha invece rivendicato la volontà riformatrice della sinistra in questo settore *«al posto di una cultura fallimentare di chi ha gestito per 35 anni la polizia»*.

Il dibattito sulla riforma dello Stato

Maggiori autonomie ai «governi» locali

ROMA — Il Senato ha dato inizio all'esame dei principali problemi dell'amministrazione dello Stato su cui il ministro della Funzione pubblica Giannini ha presentato al Parlamento un voluminoso «rapporto».

Questo rapporto chiede alle Camere — come ha osservato il relatore Bonifacio (dc) — di esprimere le linee di una politica dell'amministrazione dello Stato e con ciò esalta la funzione di indirizzo del Parlamento, il quale dovrà cogliere l'occasione per approvare un complessivo e coerente programma che dovrà vincolare governo e potere legislativo.

In questo modo — secondo Bonifacio — si porrà rimedio al *«danno gravissimo»* in questi anni derivato dalla circostanza *«che finora i problemi dello Stato e dell'amministrazione sono stati affrontati settorialmente o frammentariamente e non più in una visione generale coerente»*.

L'ex presidente della Corte Costituzionale ha poi sostenuto che la riforma della pubblica amministrazione e delle strutture del governo deve rispondere a una logica unitaria e che solo l'accrescimento dei poteri e delle responsabilità della più alta fascia del pubblico impiego consentirà di attribuire ai ministeri i soli poteri di direttiva e di dare al governo una struttura e una funzione agili e efficienti.

La riforma complessiva dell'amministrazione dello Stato deve tener conto del nuovo ruolo che ad esso spetta nella società moderna. Le strutture delle quali oggi disponiamo — ha detto Bonifacio — *«sono state concepite in un'epoca nella quale le funzioni statali erano pressoché esclusivamente d'ordine. Oggi, invece, lo Stato svolge ampie e significative funzioni sociali, e a questa profonda e positiva novità si deve ispirare il suo modello di struttura e di azione»*.

Al decentramento autonomistico, già attuato, si deve accompagnare *«un più incisivo e organico decentramento statale, anche con la individuazione di quel raccordo di coordinamento con le Regioni»*.

Ma affinché l'avvenuto decentramento non sia causa di inefficienza, occorre intervenire con urgenza per mettere le amministrazioni locali in condizione di assolvere ai loro fondamentali compiti. Le strutture attuali degli enti locali, in particolare dei Comuni, sono infatti rimaste — ha ricordato Bonifacio — quali erano mezzo secolo addietro.

Accolti i ricorsi presentati da due candidati

E' annullata dal Tar del Lazio nomina ad avvocato dello Stato

ROMA — La nomina di Giuseppe Manzari ad avvocato generale dello Stato è illegittima. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato il decreto presidenziale di nomina del 17 settembre 1979. La decisione è stata emessa dalla prima sezione del Tar (presidente Osvaldo Tozzi) dopo circa 2 ore e mezza di camera di consiglio.

I giudici hanno così accolto i ricorsi di due vice avvocati generali e candidati alla poltrona, Giovanni Albisinni e Rocco Di Ciommo. La scelta di Manzari, 61 anni, pugliese, uno dei più stretti collaboratori dell'ex presidente della dc Aldo Moro, venne fatta dal Consiglio dei ministri dopo ben tre anni di sede vacante. Il predecessore di Manzari, Giovanni Zappalà, si ritirò, infatti, per raggiunti limiti di età, nel novembre 1976.

La designazione di Manzari suscitò immediate polemiche nel palazzo di via dei Portoghesi, dove ha sede l'avvocatura. Tutti si aspettavano, infatti, una nomina interna all'istituto (Manzari proviene dal Consiglio di Stato dove era presidente di sezione). La rosa dei papabili era composta da otto nomi, tutti vice avvocati generali. Il più papabile, sembrava Rocco Di Ciommo poiché era stato lui a tenere, nel periodo di sede vacante, le funzioni di avvocato generale dello Stato. Ora giunge la decisione dei giudici amministrativi le cui motivazioni non potranno essere conosciute che tra una ventina di giorni.

Forse «via libera» per 6 referendum

ROMA — Si potrebbe concludere col punteggio tennistico di 6 a 4 il primo «round» dell'operazione-referendum, promossa dal partito radicale e appoggiata nelle ultime battute dal psi.

Avrebbero infatti superato la «quota di sicurezza» delle firme i referendum abrogativi delle leggi sulla caccia, sul nucleare, sui reati d'opinione, sui tribunali militari (con l'avallo del ministro Lagorio), sul porto d'armi e sull'antiterrorismo (o «Anti-Cossiga», come ha detto ieri mattina Pannella). Niente da fare, invece, salvo sorprese dell'ultim'ora, per aborto, smilitarizzazione della Guardia di Finanza, stupefacenti

Per una intervista rilasciata a «Der Spiegel»

Dure accuse a Pajetta e pci sulla sovietica Tempi Nuovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una brusca ripresa dell'ostilità sovietica verso il pci investe adesso uno dei suoi massimi dirigenti, Giancarlo Pajetta, attaccato dalla rivista *Tempi Nuovi* con un [illegible] che scivola nell'invettiva e prelude ad una nuova, rovente polemica. Sorprende il momento scelto dal pcus per rinfocolare la disputa con i comunisti italiani, usciti non male dalla recente prova elettorale, mentre la crisi internazionale dovrebbe assorbire tutte le attenzioni e le energie del Cremlino. Ma con ogni evidenza il rifiuto di Berlinguer a partecipare alla conferenza intercomunista di Parigi e il suo viaggio a Pechino rappresentano per i sovietici delle scelte di cui rendere conto.

Insomma è ancora e sempre l'autonomia dei partiti comunisti ad essere posta in discussione. *«Non bisogna dimenticare che l'indipendenza e l'autonomia non sono da mettere in rapporto al contenuto della politica di un partito, né alle sue posizioni politico-ideologiche nella lotta di classe, bensì ai metodi esclusivamente e alla forma delle sue relazioni con gli altri partiti»*, afferma il settimanale, per contestare il buon diritto invocato dal pci di non andare all'ormai quasi dimenticata convocazione parigina. Anche il pretesto del quale *Tempi Nuovi* si serve per riaprire e sfogliare il *cahier de doléances* potrebbe del resto apparire lontano. E' la nota intervista concessa da Pajetta al settimanale tedesco *Der Spiegel*. Ma al pcus hanno memoria di elefanti.

Pervicacemente abbarbicati ad una concezione tolemaica dei rapporti con gli altri partiti comunisti, i dirigenti del pcus scrivono sprezzantemente delle *«vaghe disquisizioni del compagno Pajetta»*, il quale, tuttavia, ed è questo il punto di maggiore rilievo, compagno parrebbe non esserlo più. *«E' difficile credere che sia un comunista italiano a parlare. Soprattutto che si tratti di un uomo che in più occasioni ha rappresentato il proprio partito negli incontri con delegazioni ufficiali del pcus in condizioni di assoluta parità, a prescindere dal possesso o meno di missili; tanto più che questo stesso uomo soltanto poco tempo addietro è andato a colloquio con un partito che i missili ce li ha»*.

Infatti, rispondendo alle domande dell'intervistatore, Pajetta aveva riassunto, in una delle tante battute con cui ama esprimersi, le ragioni dell'assenza italiana dalla conferenza di Parigi: *«Sarebbe un incontro impari, perché i comunisti al potere dispongono dei missili e noi, in occidente, no»*. A partire da questa risposta in effetto, l'articolo rivisto ed approvato al massimo livello nel partito sovietico, analizza le posizioni di Pajetta per condannarle senza appello.

Se, si domanda retoricamente *Tempi Nuovi*, i rapporti e la comprensione reciproca tra i partiti comunisti al potere e quelli che non lo sono risulta impossibile per via dei missili, cosa dobbiamo fare? Forse i partiti non al potere dovrebbero procurarseli per poter discutere in piena parità con gli altri? Oppure gli altri dovrebbero disfarsi dei mezzi che garantiscono la loro difesa? Ma il quesito che più interessa *Tempi Nuovi* è perché mai simili preclusioni non abbiano allora impedito a Pajetta (e a Berlinguer, l'innominato sempre presente in quest'articolo) di andare ad incontrare Hua Guofeng.

I dirigenti comunisti italiani pretendono di voler favorire un largo fronte di forze progressiste e favorevoli alla pace: ma, obietta *Tempi Nuovi*, forse non hanno ascoltato i discorsi che fanno a Pechino, diretti all'organizzazione della guerra contro l'Urss? La conclusione, di una rigidità tutta ideologica, non è inedita, ma stavolta costituisce la premessa ad un giudizio dalla cui durezza nessun dirigente del pci era stato finora neppure sfiorato. Dice che il mondo è oggi l'arena di uno scontro gigantesco tra le forze del progresso e quelle della restaurazione. *«Da quale parte si schiera Pajetta in tale battaglia?»*.

Livio Zanotti

Pajetta: «Vedrò se rispondere»

ROMA — *«Leggerò l'articolo di* Tempi nuovi *e se considererò opportuno rispondere lo farò con quella franchezza ed onestà che mi si riconosce come abitudine»*. Lo ha dichiarato l'on. Giancarlo Pajetta.

«Per il momento — ha aggiunto — *posso soltanto dire che le polemiche di* Tempi Nuovi, *il quale non condivide le mie dichiarazioni, non possono destare nessun scandalo»*.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Claudina Brisi

Addolorati lo annunciano la mamma, il fratello **Cesare**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 18 giugno 1980

Il **Personale dell'Istituto di Elettrochimica** si unisce al dolore del prof. Cesare Brisi per la scomparsa della **SORELLA**.

Aurelio, Milena e Maurizio Burdese sono vicini all'amico Cesare ed alla mamma in quest'ora di dolore per la perdita della sorella

PROF. DOTT.

Claudia Brisi

— **Torino**, 19 giugno 1980

Il **Personale Docente e non Docente dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico di Torino** prende viva parte al dolore del prof. Cesare Brisi per la morte della **SORELLA**.

Preside, Docenti, Personale non Insegnante, Alunni, Media «Ada Negri» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Claudina Brisi

ricordandone l'entusiasmo per la vita della scuola
— **Torino**, 18 giugno 1980.

Maria Lucca Boriero si unisce al pianto della signora Adele Brisi e di Cesare per la perdita della cara **CLAUDINA**.

Partecipa al dolore dei familiari **Laura Asinardi**.

Anita Gianola ved. Secchetti, cugini **Gianola** e famiglia **Stuarino** prendono viva parte al dolore di Adele e Cesare per la perdita della cara **CLAUDINA**.

Il **Condominio di via Marco Polo 22-24** partecipa il dolore della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Claudina Brisi

— **Torino**, 18 giugno 1980.

Le amiche **Carla Bieler, Maria Carla Peruzzi, Silvia Heriel, Piera Zanetti** con le rispettive famiglie si uniscono commosse al dolore.

Carmen Rosenzo piange la cara **CLAUDINA** indimenticabile amica.

La famiglia **Rosenzo-Malagnini** si uniscono ai familiari nel rimpianto e nel ricordo.

Partecipano al lutto della famiglia Brisi:
Fedele Abbatiata
Pietro Appendino
Giuseppina Burlando
Vittorio Cirilli
Anna Corsini
Amedeo Cortellazzi
Bruno De Benedetti
Francesca Demichelis
Donato Firrao
Ottorino Fontana
Rosanna Galle
Sergio Gallo
Agostino Gianetto
Carlo Gianoglio
Gianfranco Grassi
Giuseppe Lanera
Mario Maja
Giuseppe Martinengo
Margherita Montorsi
Giorgio Pradelli
Enrico Quadrini
Rolando Rigamonti
Piero Rolando
Mario Rosso
Paolo Spinelli
Lelio Stragiotti
Mario Vallino

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dr. Giacomo Negro per il decesso del padre

Lorenzo Negro

— **Torino**, 18 giugno 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Zampini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita**, i figli **Fabrizia** e **Alberto** e parenti tutti. Funerali venerdì 20 alle ore 14 (Ospedale Molinette via Santena). La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Villabella (Valenza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 giugno 1980

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Segreteria dell'Associazione Piemontese Industriali Chimici si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

rag. Renzo Zampini

per lunghi anni stimato e competente Segretario dell'Associazione stessa
— **Torino**, 18 giugno 1980

Emanuele Campanella si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

rag. Renzo Zampini

— **Torino**, 18 giugno 1980

Partecipano al dolore di Alberto gli amici **Enzo, Beppe, Ignazio, Aurelio, Gabriella, Giampaolo**.

Filippo Rezza si unisce al lutto della famiglia nel ricordo dell'Amico scomparso

rag. Renzo Zampini

— **Torino**, 18 giugno 1980

Presidenza, Direzione, Collegio funzionari e Dipendenti tutti Unione Industriale di Torino partecipano con profondo rimpianto la scomparsa del

rag. Renzo Zampini

per trent'anni apprezzato funzionario dell'Associazione
— **Torino**, 18 giugno 1980

Lella, Beppe, Daniela partecipano al dolore di Alberto.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Rizzati ved. Pasero (Maiera)

Lo annunciano con dolore figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 all'ospedale Nuovo Astanteria Martini (Lgo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 giugno 1980

Il **Sindaco**, il **Vicesindaco**, il **Segretario comunale** e gli **Amministratori tutti del Comune di Alpignano** prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della dipendente

Marina Manlezzo

— **Alpignano**, 19 giugno 1980

I **Colleghi ed i Dipendenti del Comune di Alpignano** increduli e sgomenti ricordano con affetto la dolce figura di **MARINA** immaturamente scomparsa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosso

anni 66

Ne danno l'annuncio la moglie **Francesca**, i figli **Marina, Ermanno** con **Ninè**, i nipoti **Liliana** con **Luigi** e la piccola **Manuela**, parenti e amici tutti. Funerale oggi 19 corrente ore 16 parrocchia Lingotto. La cara salma proseguirà per Pezzana Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Maria Michelina Netrotti in Paschero

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Elsa** con **Ferruccio**, l'adorata nipote **Paola**, la sorella **Anna**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr. ore 10,15 parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 giugno 1980

(Continua a pag. 7)

Il rapporto di Amnesty International

Oltre 100 dissidenti arrestati in Urss negli ultimi 4 mesi

ROMA — Nella libreria Paesi Nuovi, nei pressi della Camera, Amnesty International ha tenuto una conferenza stampa per presentare l'edizione italiana del nuovo rapporto «Unione Sovietica. Detenzione per motivi d'opinione» (Edizioni Studio Tesi, pag. IX +316, lire 7000.). Dopo aver confermato *«l'impegno permanente di Amnesty International in una campagna in difesa dei diritti dell'uomo»*, Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana, ha posto in rilievo come l'organizzazione, pur avendo pubblicato questa sua nuova indagine proprio alla vigilia dei Giochi olimpici, si mantenga tuttavia rigorosamente neutrale, non intendendo assumere alcuna posizione — né favorevole né contraria — circa il boicottaggio.

L'aggiornamento dei dati forniti da un rapporto precedente sui prigionieri di coscienza in Urss (1975) è stato reso necessario da due fatti: la promulgazione della nuova Costituzione sovietica (1977) e le numerose segnalazioni pervenute ad Amnesty International sugli abusi commessi negli ultimi anni. Mentre i casi noti di persone condannate a dure pene sono quattrocento, è lecito presumere che il numero degli individui non violenti, perseguitati per reati d'opinione, sia in realtà molto maggiore, pur mancando i particolari in seguito al totale silenzio in proposito delle autorità e alla reticenza di molti cittadini, minacciati di arresto in caso di denuncia.

L'orientamento repressivo, comunque, non accenna a mutare, fatto dimostrato dagli oltre cento arresti, avvenuti negli ultimi quattro mesi. Risulta poi dal rapporto come, nei processi a carico delle persone accusate di reati politici o religiosi, non vi sia alcuna speranza di assoluzione. La nuova Costituzione, anzi, *«rende istituzionali immotivate restrizioni dei diritti umani... pur proclamando che tutti i cittadini sovietici sono uguali di fronte alla legge, mentre nell'art. 39 si afferma che i cittadini possono non esercitare i loro diritti se questi sono a detrimento degli interessi della società e dello Stato»*.

Lia Wainstein

Il 206° anniversario del Corpo

La Guardia di Finanza ha individuato nel '79 9000 presunti evasori

ROMA — Duemilaottocento miliardi di lire di evasioni ed infrazioni accertate, 9000 presunti evasori segnalati all'autorità giudiziaria, 640 mila controlli svolti sull'emissione di documenti fiscali (ricevuta fiscale e bolla di accompagnamento delle merci viaggianti), 60 mila atti di polizia giudiziaria, 520 tonnellate di sigarette di contrabbando e tre tonnellate e mezzo di stupefacenti sequestrate: è questo il consuntivo dell'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel 1979.

Ne ha parlato il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, nella cerimonia per la celebrazione del 206° anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza, svoltasi ieri mattina — alla presenza del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e delle più alte autorità militari e civili dello Stato — nella caserma «Italia» al lido di Ostia.

Nel suo discorso, Reviglio ha ricordato *«l'apporto della Guardia di Finanza in termini di collaborazione all'autorità giudiziaria, concretatosi in 60.800 atti di polizia giudiziaria e nella denuncia di 4350 persone, delle quali 734 in stato di arresto»*.

Nel campo della lotta all'evasione, la Guardia di Finanza ha svolto l'anno scorso 34.585 interventi.

Ragazzo di Dronero ferito da flobert è in fin di vita

DRONERO — Ferito alla tempia destra dal proiettile di una carabina «Flobert» ad aria compressa, un ragazzo di 15 anni, Franco Poetto, abitante in regione Sarrea, è in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cuneo. La prognosi è riservata.

Il ragazzo — figlio di Domenico Poetto, 50 anni, titolare di una piccola azienda per la costruzione di serramenti — era in una camera dell'abitazione, ma nessuno dei familiari era presente al momento in cui è partito il colpo dalla carabina modello 50, molto potente, fornita di cannocchiale. Il colpo è stato udito dal padre, che è accorso ed ha visto il ragazzo sul pavimento in una pozza di sangue.

Corte Costituzionale

Alla Consulta le sanzioni per i giudici

ROMA — La Corte Costituzionale ha discusso ieri mattina alla Consulta, nella sua ultima udienza pubblica prima della pausa estiva, un quesito che investe i limiti di applicabilità delle sanzioni disciplinari nei confronti dei magistrati.

La Corte dovrà esprimersi sulla legittimità dell'articolo 18 della legge n. 511 del 1946, meglio nota come legge sulle guarentige della magistratura. La norma prevede sanzioni disciplinari di vario genere (dalla semplice censura, alla sospensione dal servizio e dallo stipendio, al trasferimento ad altra sede o ad altre funzioni) per il giudice che «tenga, in ufficio o fuori, condotta tale che lo renda immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere, o che comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario».

Una formulazione, questa, che il Consiglio superiore della magistratura giudica troppo generica e quindi suscettibile di provocare abusi. Verrebbero così violati, a parere del consiglio, quattro articoli della Costituzione.

Al processo d'appello a Catanzaro

E' di scena il Sid per piazza Fontana

CATANZARO — Si è svolta ieri, nella palestra del carcere minorile adibita ad aula di giustizia, davanti ai giudici della seconda corte d'assise d'appello di Catanzaro (presidente Gambardella, consigliere relatore Caparello, procuratore generale Porcelli) la sesta udienza del processo di secondo grado per la strage di Piazza Fontana.

Il consigliere relatore ha completato la lettura della seconda parte della relazione che si riferisce all'istruttoria di Treviso e di Milano ed ha cominciato la terza parte, quella cioè relativa allo stralcio di Catanzaro (giudice istruttore Gianfranco Migliaccio), che si concluse con il rinvio a giudizio di Guido Giannettini, l'ex agente «Z» del Sid, del generale Gian Adelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid e del capitano Antonio La Bruna.

L'udienza ieri è durata soltanto due ore perché alle 11,30 i giudici togati si sono recati al Palazzo di Giustizia per una cerimonia di commiato del procuratore generale Manlio Lisanti, che è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Il giudice Caparello ha cominciato dalla lettura della relazione trattando l'interrogatorio di Elio Franzin e Mario Quaranta, autori del libro *«L'attentato e lo scioglimento del Parlamento»*. I due autori, per l'estensione del libro, utilizzarono la velina *«Bande autonome neofasciste»* consegnata loro da Ventura e contenuta pure nella cassetta di sicurezza dell'istituto di credito di Montebelluna.

Caparello ha poi proseguito con l'illustrazione dell'alibi di Ventura del giorno 8 dicembre, con le indagini sulle attività imprenditoriali dell'editore di Castelfranco Veneto e sui finanziamenti da lui ricevuti. Quindi ha ricordato come i mandati di cattura per Giannettini e Pozzan rimasero ineseguiti quando entrambi gli imputati lasciarono il Paese andandosene il primo in Argentina, il secondo in Spagna. Poi il magistrato relatore ha parlato degli attentati del 1969 anteriormente alla strage (rettorato di Padova, Fiera di Milano, ufficio cambi della stazione di Milano, Palazzo di Giustizia di Roma, tribunale di Milano) e degli attentati ai treni.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

Inattese dimissioni con una lettera di una riga

Bertè ha lasciato la direzione Rai oggi gli subentrerà Villy De Luca

L'ex direttore generale ha smentito di aver ottenuto la presidenza della Cariplo Nel suo discorso d'addio ha detto che per risolvere i problemi aziendali occorrono: migliori programmi, maggiori entrate e regolamento per le tv private

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Rai-tv si è riunito ieri, ha accolto le dimissioni del direttore generale Pierantonino Bertè (democristiano della corrente di minoranza di Zaccagnini) e ne ha ascoltato la relazione d'addio, ha rinviato alla riunione di oggi la nomina del nuovo direttore generale Willy De Luca (democristiano della maggioranza).

Non ha deciso chi sostituirà definitivamente il nuovo presidente socialista Sergio Zavoli alla direzione del *Gr 1*, né chi sostituirà il dimissionario democristiano Mimmo Scarano alla direzione della prima rete tv, attualmente retta dal democristiano Salvi: queste nomine rischiano anzi di venir rinviate alla fine di luglio o addirittura alla metà d'agosto. Si parla del democristiano Emilio Rossi, attuale direttore del *Tg 1*, come vicedirettore generale; del giornalista democristiano Franco Colombo come direttore del *Tg 1*, in competizione con il democristiano Biagio Agnes e con il direttore del *Radiocorriere*, Nebiolo; del democristiano Gustavo Selva come direttore della prima rete televisiva. Se realmente queste nomine verranno rinviate di altri due mesi, il democristiano Paolo Valmarana sostituirà Salvi nella reggenza della prima rete.

Le dimissioni di Bertè, formalmente date al presidente della Rai-tv con una lettera di una riga e mezzo, sono giunte inattese. L'ex direttore generale, che pareva deciso a resistere al suo posto, ha smentito d'aver ottenuto la presidenza della Cariplo, Unione Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde: *«Una notizia del tutto priva di fondamento e che, non avendo mai fatto "mercati" di questo genere, giudico offensiva»*. Riprenderà intanto il lavoro politico nel partito, a Milano e in Lombardia.

Alla relazione d'addio di un'ora e mezzo, pronunciata davanti al Consiglio d'amministrazione, Bertè ha unito un «appunto» di 45 cartelle sulla soluzione del «problema Rai»: programmi migliori, certo, necessità di rendere economica la gestione, ma anche l'indispensabile regolamentazione per legge delle tv private e l'urgente aumento delle entrate, cioè del canone d'abbonamento. In polemica con l'ex presidente Paolo Grassi, ha criticato la *«mentalità vecchia, priva d'aggiornamento culturale, che nutre simpatie per il "comando", la "forza", il "potere" personale espresso dal vertice, che non sa adottare il metodo contemporaneo dell'amministrazione delle responsabilità»*. Del suo successore ha detto: *«Io venivo considerato una colomba, lui viene definito un falco. De Luca è intelligente e preparato: spero capirà che la vera forza sta nell'apparire colombe»*.

Molto polemici, i consiglieri comunisti Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi hanno dichiarato: *«Si comincia male. Siamo scandalizzati da questo modo di procedere: decisioni che spettano al Consiglio d'amministrazione vengono prese dai vertici dei partiti, concordate in piazza del Gesù, e noi veniamo a conoscerle dai giornali. Vedremo se continuerà così anche quando si tratterà di decidere per le altre nomine»*.

Le dimissioni di Bertè, la nomina di Zavoli a presidente e quella non ancora ufficiale di De Luca a direttore generale, sono state accolte all'interno della Rai-tv senza ostilità e senza molto interesse. Logorati da anni di crisi aziendale, i lavoratori sembrano soprattutto sperare, con stanca rassegnazione, che la nuova coppia dirigente si mostri almeno un poco efficiente. Alcuni sostengono che queste nomine, *«studiate a casa di Bernabei, eterno "Reggente Televisivo" per conto della dc»*, rappresentano *«il segno di una riappropriazione dell'azienda da parte del governo»*, che *«l'organigramma perverso continuerà a srotolarsi secondo la logica della lottizzazione dc-psi»*. Tutti vedono con favore il fatto che presidente e direttore generale provengano dai quadri aziendali: *«Almeno, ne capiscono qualcosa»*.

«Zavoli e De Luca, eccellenti professionisti, dimostrano che la cosiddetta lottizzazione può a volte coincidere con autentiche qualità. Anche se debbono marciare con bandiere targate, sono convinto che vinceranno la loro battaglia», dice Gustavo Selva. Dice Enzo Forcella, direttore della terza rete radiofonica: *«Sarà interessante vedere come assolveranno al loro incarico, se si mostreranno "cinghie di trasmissione" dei partiti oppure no. La nuova professionalità viene messa alla prova con loro»*.

Andrea Barbato, direttore del *Tg 2*, che ignora se, o per quanto tempo, conserverà l'incarico (*«Non ho babbo socialista, né mamma democristiana, che ne so?»*) dice: *«E' importante che si tratti di due giornalisti; non per spirito corporativo, ma perché conoscono e capiscono i problemi di quell'informazione che è il Piave dell'ultima battaglia della Rai»*. Massimo Fichera, direttore della seconda rete televisiva, che smentisce di voler passare alle tv private (*«Sto alla Rai e ci resto, continuando a candidarmi per il posto che già occupo: mi darei al 51%»*), dice: *«Le due cariche sono ricoperte da dirigenti interni all'azienda: è una sottolineatura di professionalità specifica che in questo momento mi sembra molto utile e importante. Credo che la nostra linea politico-culturale non cambierà: proprio perché Zavoli e De Luca ne hanno grande esperienza, sanno che l'unico modo di gestire la Rai-tv sia nel rispettare l'autonomia di ciascuno»*.

I tre «sì» che Selva direbbe

ROMA — Due domande a Gustavo Selva, democristiano, direttore del *Gr 2*, candidato tra i più forti e incomodi alle cariche radiotelevisive rimaste vacanti.

— E' vero che ha rifiutato l'incarico di vicedirettore generale della Rai-tv?

«Neppure il direttore generale, ho voluto fare: preferisco ed amo esercitare la professione viva, quella che incide sulla realtà dell'ascolto».

— Sarà il nuovo direttore della prima rete televisiva?

«Detto con sincerità, ci sono soltanto tre incarichi che io sia disposto ad accettare: quello che ho, la direzione della prima rete televisiva, la direzione del Tg 1. Al di fuori di questo, non vedo che un'onorevole pensione, con molto tempo libero da dedicare alla vela e al cavallo».

Falsa «Pravda» annunciata dal «Male»

ROMA — Il 19 luglio, in coincidenza con l'inaugurazione delle Olimpiadi, sarà distribuita ai cittadini di Mosca una *Pravda* che certamente li lascerà stupefatti: infatti non sarà la solita edizione del giornale ufficiale del partito comunista sovietico, ma una falsa edizione del quotidiano, seppure identica graficamente.

La falsa *Pravda* sarà a quattro pagine, con in terza un numero speciale del *Krocodil*, il noto periodico umoristico sovietico.

Di notte, a Cassino, da una pattuglia della Polizia Stradale

Bloccato in auto con quattro miliardi metà del riscatto per il figlio rapito

E' l'imprenditore edile Coppola, di Caserta - L'ingente cifra era solo un anticipo della somma totale - Il sequestrato, uno studente ventenne, da due mesi è in mano ai banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' destinata a prolungarsi la prigionia dello studente universitario Francesco Coppola, 20 anni, di Caserta, erede di una ingente fortuna, rapito il 21 aprile scorso sulla Domiziana dall'«Anonima sequestri»: il padre del giovane, il costruttore edile Vincenzo Coppola, comproprietario del villaggio turistico «Pineta Mare», è stato fermato da una pattuglia della Polizia Stradale martedì notte, sull'Autostrada del Sole, nei pressi dello svincolo per Cassino.

Era in possesso di un'ingente somma (tre miliardi e 600 milioni più 110 mila dollari in banconote di grosso taglio) che si suppone possa costituire una prima quota del riscatto preteso dai banditi.

Il denaro, racchiuso in due grosse valigie di pelle marrone, è stato posto sotto sequestro e a disposizione del procuratore capo del tribunale di Cassino, dottor Cerino, che subito ha interrogato a lungo il costruttore casertano. Vincenzo Coppola, dopo il colloquio col magistrato, cui ha assistito anche il suo legale, è rientrato al «villaggio» sul litorale di Castel Volturno. Era profondamente amareggiato e contrariato della spiega degli avvenimenti e per le difficoltà che dovrà ora affrontare per rimettere nuovamente insieme il denaro per la liberazione dell'unico figlio maschio.

Nei giorni scorsi era corsa voce che l'«Anonima sequestri», dopo avere interrotto per un lungo periodo le trattative, puntando sull'angoscia dei genitori privi di notizie, avrebbero chiesto per il rilascio sette miliardi. La Procura di Santa Maria Capua Vetere aveva adottato la «linea dura» e congelato tutti i beni della famiglia Coppola.

La notte di martedì scorso Vincenzo Coppola è stato bloccato da una pattuglia della «Stradale» a bordo di una «126» che viaggiava ad andatura eccessivamente lenta in direzione di Roma. L'auto di Coppola, infatti, andava a circa 40 chilometri all'ora mantenendosi vicinissima alla linea che delimita la corsia di emergenza.

Uno degli agenti, dopo aver chiesto i documenti, ha notato le due valigie sistemate sul sedile posteriore dell'automobile ed ha pregato Coppola di aprirle. L'agente, dopo aver trovato il denaro diviso in mazzette, lo ha sequestrato ed ha invitato Vincenzo Coppola al comando della Polizia Stradale della zona. Dopo gli accertamenti, l'imprenditore è stato rilasciato: sembra confermato che il denaro sequestrato costituisse solo la prima rata del riscatto di sette miliardi.

Francesco Coppola venne bloccato da un commando di otto banditi mentre verso le 13 del 21 aprile scorso rientrava a casa dopo avere assistito ad una lezione al Politecnico di Fuorigrotta. Malgrado fosse scortato da due guardie del corpo e in compagnia di un amico, il rapimento fu ugualmente portato a termine senza troppe difficoltà. Trascinato a viva forza sull'auto dei malviventi, di lui non si ebbero per qualche tempo notizie. L'auto (una «Renault») adoperata per il sequestro non è stata mai ritrovata.

Le trattative per il rilascio sono andate alle lunghe malgrado la famiglia avesse fin dal primo momento manifestato l'intenzione di voler stringere i tempi e giungere ad una rapida soluzione della vicenda.

Vincenzo Coppola, insieme al fratello, ha realizzato sul litorale della Domiziana un villaggio che si estende per oltre un milione e mezzo di metri quadrati. Una vera e propria città satellite con alberghi, chiese, ristoranti, negozi e un porticciolo privato per l'attracco di panfili e natanti con un movimento turistico di oltre 200 mila presenze all'anno.

Per la costruzione del vasto complesso residenziale, che ha recato irreversibili mutamenti ambientali a una delle più suggestive zone del litorale, i Coppola sono stati per anni al centro di una vicenda giudiziaria non ancora definitivamente conclusa.

Nella serata il Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli, Maresca, il quale dirige l'inchiesta sul rapimento, ha interrogato Vincenzo Coppola.

Il sequestro del denaro del riscatto è stato motivato dalla magistratura con la necessità di evitare che un reato giunga ad ulteriori conseguenze, lo stesso principio giuridico che ha finora ispirato tutti i casi di blocco dei beni dei parenti di persone sequestrate.

Il dott. Maresca ed il suo collega di Cassino il dott. Cerino, hanno soprattutto chiesto a Coppola informazioni sulle disposizioni dategli dai banditi per la consegna della somma.

In serata Vincenzo Coppola ha tenuto una conferenza stampa per lanciare un appello ai rapitori. Dopo aver detto che egli continuerà a prodigarsi in aiuto del figlio (*«Farò altri sforzi per raccogliere il denaro necessario al riscatto»*) l'imprenditore ha invitato i banditi a trattare bene Francesco e a riprendere al più presto i contatti: per il prossimo incontro Coppola suggerisce ai rapitori una maggiore riservatezza e propone come mediatore una persona che non sia sorvegliata dalla polizia.

a. l.

L'imprenditore milanese che fu poi ucciso

Processo al presunto capo della banda che rapì Ostini

In Corte d'Assise a Siena - L'imputato è un sardo, Giovanni Piredda - Il suo nome uscì durante i due precedenti processi alla gang

SIENA — Si tenta di far luce completa, fra mille misteri, su un sequestro di persona finito in tragedia. Si torna a parlare, alla corte d'assise di Siena, dei giorni maledetti in cui venne rapito, nella sua fattoria di San Casciano Bagni, l'imprenditore milanese Marzio Ostini. Ci sono già stati due verdetti, per questo crimine: una parte cospicua della banda fu giudicata fra l'inverno 1978 e la primavera successiva. Fu sentenza che lasciò sbigottiti: nessuno fra i dodici imputati venne condannato per l'omicidio. Un verdetto che la corte d'appello di Firenze corresse più tardi.

Ma dalle carte di quei processi erano saltati fuori nomi inquietanti, personaggi in un primo tempo sfuggiti alle indagini. Si era parlato di Alderigo Sonnini, sindaco di Radicofani, unico «primo cittadino» democristiano della rossa provincia senese. Contro di lui erano state mosse accuse non tanto sfumate da un servo pastore che faceva parte della banda. Oggi al signor Sonnini la legge non chiede conti, ma lui non è più sindaco. Poi, dalle pieghe della vicenda, si era scorto il profilo di Giovanni Piredda, un sardo, si sussurrò «il capo». Sembrava impossibile riuscire a trascinarlo alla sbarra. Oggi è lui che deve rispondere ai giudici della corte d'assise di sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere. E' lui, sostiene l'accusa, ad aver ideato il rapimento di Ostini. E i sospetti vanno oltre: gli inquirenti pensano sia il «cervello» che ha organizzato numerosi rapimenti in Toscana e nell'Alto Lazio.

Un «capo», con idee precise su come doveva essere organizzata la sporca industria del *kidnapping*. Oggi lo sanno in molti: per il rapimento di Piero Baldassini, scomparso da Prato il 10 novembre 1975, lo hanno condannato all'ergastolo. Anche per quel crimine aveva a lungo evitato di dover rendere conto. Ma poi finì con i ferri ai polsi e un complice, Giuseppe Buono, lo accusò di aver sparato all'ostaggio, perché questi aveva visto o capito qualcosa. Uccidere: era una regola feroce, che Piredda avrebbe applicato con rigidità.

Buono, che con le sue dichiarazioni si giocava l'ergastolo, ma anche la pelle perché la vendetta del *clan* era scontata, quando parlò sostenne di essere *«veramente pentito»* e di confessare colpe proprie e altrui *«per un sentimento di pietà verso i parenti delle vittime»*. Disse di Piredda: *«Ricordo che Efisio Lai mi ha raccontato che quando Piredda faceva un sequestro, se il sequestrato appena vedeva un minimo particolare o sentiva qualcosa, era regola che dovesse essere eliminato»*. Anche Lai non c'è più. Sardo, si era trasferito a Monsummano, fra Firenze e Montecatini, e lì era diventato un «padrino»: poi lo hanno ammazzato e mutilato.

Si dice che Buono tornerà in aula per parlare di Piredda, dei suoi progetti per arricchire, dei metodi spietati che adottava: un giorno, mentre discutevano di un «lavoro», cioè di un rapimento, agli altri del gruppo avrebbe detto: *«Va bene, ci sto, ma a condizione che siamo tutti sardi»*. Si fidava soltanto di chi era nato nella sua isola. Quel rapimento venne portato a termine, era il sequestro di Luigi Pierozzi; e dopo ce ne fu un altro: Piero Baldassini. Tutti ammazzati. Ma il giorno del processo qualcuno ha parlato, di quella banda sciagurata: gli unici non sardi, un campano e un siciliano. E per Piredda si son schiuse per la prima volta le porte del carcere.

Difficile prevedere se il dibattimento arriverà presto a conclusione. Piredda ha atteso il giudizio nel carcere di Fossombrone. Non è difficile pensare a una difesa ostinata. Il presidente non sarà Luigi Pappalardo, che diresse il primo processo Ostini: è malato e lo sostituisce il dott. Falcone, di Arezzo. La famiglia Ostini si è costituita parte civile ed è rappresentata dal prof. Gaetano Pecorella di Milano e dall'avv. Corbi di Firenze.

Vincenzo Tessandori

E' stata riparata la terza pista di Fiumicino

ROMA — La pista numero tre dell'aeroporto di Fiumicino è stata riaperta al traffico alle 7,15 di ieri: atterraggi e decolli sono ripresi regolarmente.

I lavori veri e propri per eliminare gli avvallamenti verificatisi nei giorni scorsi sono terminati in serata di martedì, ma si è dovuto far trascorrere alcune ore per il definitivo raffreddamento e consolidamento della pavimentazione. Durante la notte, poi, si è provveduto alla disposizione della segnaletica e alla pulizia

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO — VARIABILE PERTURBATO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARE — VENTI

situazione: una perturbazione proveniente dalla regione franco-iberica si muove rapidamente verso Est-Sud Est interessando l'Italia a cominciare dalle regioni nord-occidentali; al suo seguito si ristabilirà temporaneamente un regime di alte pressioni.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con progressivo ampliamento dei rasserenamenti; sulle altre regioni, iniziali condizioni di variabilità più accentuate sul versante orientale ove, specie nelle ore pomeridiane, si avranno rovesci anche temporaleschi; successiva attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni, a cominciare dalle regioni meridionali tirreniche e dalla Sicilia.

temperatura: in lieve temporanea diminuzione sul versante orientale; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

venti: al Nord generalmente deboli variabili; sulle altre regioni moderati intorno ad Ovest.

mari: mossi specie quelli al Centro-Sud.

città italiane

Bolzano	14	21	Pescara	15	28
Verona	17	24	L'Aquila	14	24
Trieste	17	22	Roma	15	26
Venezia	14	22	Bari	15	25
Milano	14	25	Napoli	15	24
Torino	15	28	Potenza	13	21
Cuneo	13	23	Reggio Calabria	18	28
Genova	13	22	Messina	20	28
Bologna	15	26	Palermo	20	33
Firenze	17	25	Catania	14	28
Ancona	13	24	Alghero	15	23
Perugia	14	15	Cagliari	15	27

città estere

Atene	24	34	sereno	Londra	11	18	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	13	27	sereno
Belgrado	14	27	sereno	C. Messico	13	24	sereno
Berlino	14	20	piovoso	Montreal	8	21	nuvoloso
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Mosca	11	28	sereno
Buenos Aires	13	21	sereno	Nuova Delhi	31	42	nuvoloso
Il Cairo	12	21	sereno	New York	18	25	sereno
Copenaghen	13	19	piovoso	Oslo	13	21	piovoso
Dublino	11	17	nuvoloso	Parigi	10	18	nuvoloso
Ginevra	12	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	28	sereno
Helsinki	17	24	sereno	Stoccolma	17	22	nuvoloso
Hong Kong	26	33	sereno	Sydney	8	17	nuvoloso
Johannesburg	−2	15	sereno	Tel Aviv	20	27	sereno

Nessuna croce sulla lapide, basta quella del cimitero

Savona: 50 cittadini protestano il Comune vuole le tombe uguali

Sulla pietra non è consentito nessun ornamento, soltanto la fotografia, un portafiori e un lumino - L'esposto accusa l'assessore ai servizi demografici di «incitamento al disprezzo e vilipendio delle istituzioni»

SAVONA — Può una disposizione del Comune vietare le croci sulle tombe? Dovrà stabilirlo un'inchiesta avviata ieri mattina, dal procuratore della Repubblica di Savona Camillo Boccia. Il divieto è contenuto nel nuovo regolamento del cimitero. L'indagine è iniziata dopo un esposto firmato da una cinquantina di savonesi, scaturito dopo una polemica sollevata da un consigliere d'opposizione, il democristiano Carlo Cerva (la giunta è socialcomunista).

Tutto è cominciato con l'ampliamento del cimitero. L'assessore ai servizi demografici, la comunista Olga Roncallio, ha ravvisato l'opportunità di rendere più semplici le tombe che, nella parte vecchia, sono molto diverse l'una dall'altra, appesantite da ornamenti di vario genere. E' stato varato un regolamento, approvato in giunta e reso noto con una circolare, inviata, fra l'altro, anche a tutti i marmisti. Dice per quanto riguarda i «colombari»: *«E' consentita la posa della sola effigie, con esclusione di croci, teste e qualsiasi altro ornamento»*. L'indicazione è esplicita: niente croci, niente «teste» (cioè immagini di Cristo). Solo nome, cognome, data di nascita e di morte, portafiori e porta lumini. Le scritte, precisa il regolamento, *«devono essere in bronzo»*. C'è più libertà per quanto riguarda le tombe nella terra, che devono essere scelte però fra tre tipi «standard», le cui dimensioni e caratteristiche sono state fornite ai marmisti della zona. Spiega Olga Roncallio, un po' stupita sul clamore suscitato dal caso: *«Molti ornamenti sono inutili segni di distinzione. All'ingresso del cimitero c'è una croce enorme, le nostre non sono certo misure antireligiose. E' solo questione di semplicità e buon gusto»*.

Il primo a pensarla diversamente è stato Carlo Cerva, consigliere democristiano. La sua polemica sembrava dapprima un'iniziativa elettorale. Ora, passate le amministrative, ha addirittura promosso l'esposto presentato l'altro giorno alla Procura, e firmato da circa cinquanta savonesi, tra cui Don Giovanni Ghilardi, il sacerdote che si occupa della Comunità giovanile, dei drogati, degli emarginati. L'esposto fa riferimento esplicito agli articoli del codice penale: *«turbamento di funzioni religiose del culto cattolico»* (art. 405), *«delitti contro i culti ammessi dallo Stato»* (art. 406) *«incitamento al disprezzo e vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti dell'autorità»* (art. 327), *in quanto si violerebbero leggi e diritti costituzionali*», e, infine, «abuso d'ufficio». Secondo i firmatari dell'esposto, quindi, le nuove norme del Comune sarebbero anche anticostituzionali.

E pensare che il progetto del Comune è stato preparato da due architetti cattolici, Gaetano Sanguineti e Paolo Trucco, anche loro stupiti dall'improvvisa polemica. Dice Sanguineti: *«Abbiamo visitato molti cimiteri, soprattutto in Piemonte, nel Cuneese e nel Monregalese, e tutti hanno un regolamento più rigido del nostro. A Pisa, poi, dove è messo in pratica dalla Confraternita della Misericordia dei Crociani, è ben più limitativo di quello di Savona»*.

Dice ancora l'esposto: *«Le disposizioni del Comune sono tuttora operative e fatte rispettare dagli addetti ai cimiteri, tanto che si ha notizie di croci e immagini sacre "abusive" tolte dalle lapidi. Ciò è lesivo dei diritti costituzionali e della libertà di culto»*.

Ribatte l'assessore Roncallio: *«Noi siamo tranquilli, l'inchiesta non ci preoccupa. In un muro del cimitero sono rappresentati tutti i simboli delle religioni per cui giudichiamo inutile fare il doppione sulla tomba. La morte non fa differenze fra ricchi e poveri ed è giusto rappresentarla uguale per tutti»*.

Ma Carlo Cerva puntualizza: *«Il bronzo (per le scritte) è uno dei metalli più cari e in questo modo non si è certo andati incontro ai meno abbienti»*.

Sandro Chiaramonti

Dal sostituto procuratore Armati al giudice istruttore

Caso Isman: chiesta l'apertura di 3 nuovi procedimenti penali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre nuovi procedimenti penali sono scaturiti dall'inchiesta giudiziaria che fu aperta dalla Procura generale presso la Corte di appello di Roma in seguito alla pubblicazione da parte del quotidiano *Il Messaggero* dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci. L'iniziativa è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati che ieri, concludendo la sua indagine e consegnando al giudice istruttore l'esito dei suoi accertamenti, gli ha chiesto di proseguire l'inchiesta in tre distinte direzioni.

La prima, di cui si è parlato nei giorni scorsi, tende ad accertare se il vice capo del Sisde Silvano Russomanno ed il giornalista Fabio Isman, già condannati a tre anni e ad un anno e sei mesi di reclusione, nonché ad una multa per concorso continuato in rivelazione di segreto di ufficio e pubblicazione di atti coperti dal segreto istruttorio, siano anche responsabili di favoreggiamento.

Il secondo procedimento coinvolge, insieme con Fabio Isman, quattro componenti della direzione di *Lotta continua*, il quotidiano al quale Isman, secondo l'accusa, avrebbe consegnato, perché la pubblicasse (come fece) copia dei verbali, ed il direttore responsabile ed un redattore della *Repubblica*.

Per quanto riguarda questo procedimento, formalizzando l'inchiesta, il dottor Giancarlo Armati ha chiesto che si proceda contro Isman, Enrico Deaglio, Andrea Mercenaro, Gianfranco Travaglini e Checco Zotti (gli ultimi quattro compongono il comitato di direzione del giornale della sinistra extraparlamentare) nonché contro Eugenio Scalfari ed il redattore Guido Passalacqua di *Repubblica*, per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

In questa indagine, e relativamente alla pubblicazione dei verbali da parte di *Lotta continua*, entra, benché già processato per lo stesso fatto, Fabio Isman, in quanto i verbali pubblicati dal quotidiano differiscono in molti particolari da quelli diffusi dal *Messaggero* e, di conseguenza, nei confronti di Isman si profila, secondo il magistrato, un ulteriore episodio penalmente perseguibile. Inoltre, per aver accettato dal redattore del *Messaggero* la copia dei verbali del «brigatista rosso pentito», i giornalisti di *Lotta continua* sarebbero incorsi nel reato di ricettazione.

Il terzo procedimento è stato aperto contro un collaboratore di Silvano Russomanno, l'appuntato Gulino, accusato di falsa testimonianza, il quale durante il processo modificò quanto aveva detto in istruttoria a proposito della presenza di Isman al Sisde allorché, secondo quanto sostiene l'accusa, avvenne la «fuga» dei verbali.

(Segue da pagina 5)

All'alba del 18 giugno è improvvisamente mancato

Giuseppe Falzone del Barbarò

Ne danno il triste annuncio i figli: Michele, Carlo con Fabiana, e Paolo. I funerali avranno luogo a Rivoli, il giorno 19 giugno alle ore 15,30 partendo da Villa Domaniale e il giorno 20 in Breme Lomellina alle ore 16 partendo dalla casa avita. Michele, Carlo e Paolo ringraziano vivamente gli amici dottor Gian Beppe Rivo e dottor Giacinto Carnisio per le sollecite e fraterne cure prestate a papà e ringraziano particolarmente l'affezionata Mirna che ha mantenuto la loro casa nella tradizione di mamma.
— Rivoli, 18 giugno 1980

Gli affezionati Mirna con Mario, Videni con Giselia, Eugenia e Lino, Olga, Anna e Nini, e Marisa addolorati ricordano il loro «Signor Falzone».

Impiegati e Maestranze della «Manifattura di Breme» ricordano con infinito affetto e gratitudine la figura del loro Amministratore unico

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Breme, 18 giugno 1980

Il «L.A.B.» partecipa al lutto che ha colpito il Molare Carlo Falzone per la perdita del padre

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Breme, 18 giugno 1980

I Rappresentanti della Manifattura di Breme S.p.A. ricordano con affetto e simpatia il loro titolare

Giuseppe Falzone del Barbarò
e partecipano al lutto dei familiari.
— Breme, 18 giugno 1980

Domenico Falzone con Vincenzina e Maria Rosa addolorato piange il suo

«Signor Falzone»
nel ricordo accorato di una vita di operoso lavoro e di una comunanza di affetti e ideali.
— Breme, 18 giugno 1980

Lucia Anessi Pacifico con il figlio Cesare partecipa addolorata la scomparsa del Consuocero

Giuseppe Falzone del Barbarò
ed è vicina con affetto a Carlo e Fabiana e a Michele e Paolo.
— Brescia, 18 giugno 1980

Il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci della Manifattura di Breme S.p.A. partecipano la scomparsa dell'Amministratore unico

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Breme, 18 giugno 1980

Marisuccia Cerutti ved. Falzone con la figlia Cesarina e il genero Rino Cassetti e i piccoli Eligio e Antonietta piangono addolorati il caro

«Zio Pippo»
— Breme, 18 giugno 1980

Rosa Marena Cova con la figlia Maria Teresa e il genero Nanni Giaccardi con Teresa Gentili-Giaccardi addolorati partecipano la scomparsa del nipote e cugino

«Giuseppino»
— Cuneo, 18 giugno 1980

Amalia Tricchero partecipa commossa al grave lutto che ha colpito i cugini Michele, Carlo e Paolo per la scomparsa del padre

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Pinerolo, 18 giugno 1980

Lo Studio De Vecchi e Pisano, Amministratore della tenuta agricola «La Cascinetta» e della cascina «Fornace» prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Falzone del Barbarò
— Breme, 18 giugno 1980

L'Amministrazione «Fratelli Falzone del Barbarò» di Corso IV Novembre a Cascine Vica partecipa al lutto del proprietario.
— Cascine Vica, 18 giugno 1980

I Colleghi di Corso dell'Accademia Militare di Modena anno 1935 ricorderanno sempre con affetto e simpatia il

SOTTOTENENTE

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Modena, 18 giugno 1980

I Colleghi Docenti della Facoltà di Lettere partecipano al lutto del dottor Michele Falzone del Barbarò
— Roma, 18 giugno 1980

Gli Amici del Primo Moncalieri sono vicini a Michele per la scomparsa del PADRE.
— Roma, 18 giugno 1980

I Partigiani della Val Sangone annunciano commossi la scomparsa del Comandante FALZONE.

Le famiglie Poletti Qualia Gribaudi partecipano al dolore di Michele per la perdita del PADRE.

Cesare Gerolamina Pina Mariuccia Silvana Gianni Massimiliano Leonardo e Cesare profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Breme, 18 giugno 1980

Carlo e Alessandro Re e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Falzone del Barbarò
e porgono sentite condoglianze a Michele Paolo e Carlo.
— Breme, 18 giugno 1980

Tatò e Mina Del Prete con i figli, partecipano al dolore di Michele, Paolo, Carlo e Fabiana.
— Gallipoli, 19 giugno 1980

L'Associazione ex Allievi Fiat si unisce al lutto del dott. Michele Falzone del Barbarò per la scomparsa del PADRE.

Angelo Demaitola prende parte al dolore dei nipoti Michele, Paolo e Carlo Falzone per la perdita del PADRE.

Aldo e Beppe con le figlie, nel ricordo di CELS, partecipano con tutto il loro affetto.

Ettore Serafino ricorda commosso il paterno amico

Giuseppe Falzone
— Pinerolo, 18 giugno 1980

Antonio Malaria e famiglia partecipano commossi al dolore dei figli

La Ditta G. Anna G. partecipa al dolore per la scomparsa del signor

Giuseppe Falzone
— Casale Popolo, 18 giugno 1980

Cristina, Mariapina e Giuseppe Pomati partecipano vivamente al dolore di Michele, Carlo e Paolo per la dipartita del loro caro papà

Giuseppe Falzone del Barbarò
— Rivoli, 18 giugno 1980

Pina Carla Gianni e Paolo Pellegrini piangono l'insostituibile AMICO.

Cristianamente è mancata

Ida Chiesa ved. Fiore
anni 71

Addolorati lo annunciano la figlia Maria col marito Giorgio, la nipotina Lucetta, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. alle ore 15 partendo da via Torino 198. La cara salma proseguirà per Casanova
— Nichelino, 18 giugno 1980

E' mancato

Augusto Rossi

Addolorati lo annunciano la moglie Lisetta e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta venerdì alle 8 Ospedale Molinette.
— Torino, 18 giugno 1980

Emilia, Piera Dezlla e famiglie commossi partecipano al dolore della signora Linetta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novero ved. Pochettino

Addolorati l'annunciano i figli Renzo e Lucia con famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 giugno ore 16 da via Marzabotto 2 (cascina Quaglia).
— Grugliasco, 18 giugno 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gurlino ved. Gurlino
anni 90

Addolorati lo annunciano il figlio Mario con la moglie Margherita Gasca, la nipote Anna col marito Paolo Rebezza con il piccolo Antonio, la cognata, nipoti, cugini. La cara salma partirà da Villa Grazia in San Carlo Canavese giovedì alle ore 10,30. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 in Alpignano corso Torino 19.
— San Carlo Canavese, 17/6/1980

E' mancato ai suoi cari

Felice Freilone
cavaliere di Vittorio Veneto
premio fedeltà al commercio

Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 15 Ospedale Martini - via Tofane - indi proseguirà per Viale d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1980

Titolare e Personale della Ditta Serbassi partecipano al dolore del signor Franco Freilone per la perdita del padre

cav. Felice Freilone
— Torino, 18 giugno 1980

Gli Amici del Gruppo di Lavoro dell'Ugaf prendono parte al dolore di Ernesto per la perdita del padre

cav. Luigi Morra
— Torino, 19 giugno 1980

ANNIVERSARI

1979 — 20 giugno — 1980
Nel primo anniversario della morte di

Cesarina Pistamiglio nata Demarie

il marito, i parenti, gli amici la ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio venerdì, 20 giugno, ore 18,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

1978 — 1980

cav. Giacomo Savant
ex dirigente FIAT Trattori

La moglie Bruna e i parenti tutti lo ricordano con infinito dolore.
— Modena, 19 giugno 1980

16-6-74 — 16-6-80
Papà sei sempre nel nostro cuore

Iginio Grasioli

Con infinito rimpianto la moglie Fosca, la figlia Olimpia e Aldo, i nipoti Isabella, Andrea, Caterina, Fabio, Enrico, i generi Franca e Giacomo.

1970 — 1980

Adele Maria Jemolo in Lombardo Radice

I tuoi genitori sempre ti rimpiangono con infinita tristezza senza consolazione.
— Roma, 19 giugno 1980

Giancarlo — Brayda — Cesare
19-6-77 — 1-7-78

Il tempo non è riuscito a lenire il dolore ed il ricordo.

Gioachino Quarello
Elvira Rosingana Quarello

Sempre con noi. Messa 21 giugno ore 8 parrocchia S. Donato 21.
— Torino, 19 giugno 1980

1979 — 19 giugno — 1980

Luigi Tosalto

Nel primo anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo tutti con affetto e infinito rimpianto.

Messa di Trigesima del 20 giugno di

Laura Ferrari

presso la parrocchia San Francesco da Paola via Po 16, ore 18,30.
— Torino, 19 giugno 1980

avv. Guido Mantini

Carla e Sandra nel vivo rimpianto ricordano l'ottavo anniversario.
— Torino, 19 giugno 1980

1979 — 20-6 — 1980

prof. Clara De Nicolò in Alferone

In ricordo una Messa chiesa S. Martino ore 18.

1971 — 1980

Augusto Fella

Affettuosamente ricordandoti sempre, tua Rita.

Roma: gli imputati più sollevati, il tribunale insospettito

Cruciani si è rimangiato le accuse «Rossi non parlò mai di denaro!»

Anche il calciatore Giordano e il presidente Colombo hanno beneficiato di questo cambiamento di rotta del teste - Il «grande accusatore» ha dispensato elogi e attestazioni di stima: messo in difficoltà, s'è rifugiato nei «non ricordo»

ROMA — Fino all'altra mattina, l'Italia sportiva lo conosceva come «il grande accusatore»: poi dinanzi al tribunale ha cominciato a farsi sempre più piccolo, quasi inesistente, almeno come fustigatore dei calcistici costumi. Massimo Cruciani, adesso, non accusa più nessuno, o meglio, conferma le sue affermazioni solo nei confronti di chi sarebbe davvero impossibile salvare. Per il resto si profonde in attestazioni di stima, dispensa assoluzioni morali, sorvola sui particolari scottanti. E, quando occorre, non ricorda.

Da questi improvvisi attacchi di amnesia sono stati beneficiati ieri un po' tutti. Paolo Rossi («Non parlò mai di danaro, né invitò Della Martira a concordare il pareggio con l'allenatore»), Bruno Giordano («Sì, telefonò ad Albertosi dal mio negozio, ma fui io ad offrire i milioni per la vittoria del Milan»), il presidente Colombo («Mi sono sbagliato, chiedo scusa al pubblico ministero, ma Albertosi non mi disse mai che il presidente era disposto a pagare 20 milioni»).

Colpiti — ma, stranamente, non sorpresi per tanta bontà d'animo — gli imputati (presenti in massa con le sole eccezioni dei calciatori di Bologna e Taranto) hanno seguito le fasi sempre più concitate della deposizione col sorriso sulle labbra. Per molti di loro si mette bene, anche se l'imminente deposizione di Trinca promette di essere molto meno generica e se nel tribunale l'improvvisa inversione di rotta di Cruciani sta facendo sorgere qualche sospetto.

L'udienza riprende poco prima delle 10: si parla ancora di Avellino-Perugia e Cruciani mostra subito di aver scelto la «linea morbida». Il presidente gli contesta quanto dichiarato nell'interrogatorio del 22 aprile. Cruciani, allora, aveva ricostruito così il suo incontro con Paolo Rossi, nell'albergo di Vietri sul Mare: «Della Martira disse a Rossi: "Questo è un ragazzo che scommette, ha già parlato con quelli dell'Avellino per combinare il pareggio. Tu però puoi segnare dei gol". E Paolo Rossi rispose: "A me va bene. Ma non bisogna parlarne coi mister"».

Conferma, signor Cruciani?

«Non me lo ricordo... Della Martira non disse "questo è un ragazzo che scommette"...».

— Ma parlò dell'accordo con quelli dell'Avellino?

«Questa cosa devo averla detta io...».

— E non si accennò a compensi, a colloqui con l'allenatore?

«Non me lo ricordo... Della Martira disse a Rossi dei gol, questo sì... ma Rossi rispose solo che gli interessava segnare, anche se il pareggio gli andava bene. Non parlò dell'allenatore...».

— Ma su Avellino-Perugia scommisero anche i giocatori delle rispettive squadre?

«No, no, i giocatori non scommisero... Io e Trinca vincemmo otto milioni, quattro per uno, più i 18 che avevamo dato a Pellegrini e Della Martira. Avevamo fatto la "martingala", ma disgraziatamente sbagliammo i risultati di Ascoli-Juve e di Inter-Fiorentina...».

Si passa all'incontro Milan-Lazio. Come nacque l'idea di «combinarlo»? «Trinca al martedì andò a Tor di Quinto, dove si allenava la Lazio, prese contatto coi giocatori e poi mi telefonò per dire che alla sera sarebbe venuto al mio negozio. Arrivò verso le sette con Giordano e Manfredonia...».

— Perché proprio con loro?

«Non lo so. Io, dal mio negozio, telefonai ad Albertosi, che conoscevo. Lo chiamai al suo ristorante di Milano, poi gli parlò anche Giordano. Ai soldi però accennai solo io: chiesi di avere dal presidente del Milan 80 milioni per far perdere la Lazio. Albertosi disse che non sapeva niente, avrebbe dovuto parlare a Colombo...».

— In istruttoria però ha detto che Giordano assicurò ad Albertosi «la sicura e facile vittoria del Milan».

«Non me lo ricordo... lo confermo sempre tutto quanto, però adesso... Ecco, confermo quello che ho detto al Pubblico Ministero, ma non mi ricordo...».

Interviene il Pubblico Ministero, Monsurrò: «Ma in istruttoria, lei ha dichiarato che Albertosi le promise 20 milioni. Adesso lo nega. C'è un motivo, ci dev'essere un motivo...».

Cruciani è sempre più a disagio. «E' la stessa cosa...». No, è molto diverso. Poi l'imputato trova il modo di uscirne: «In istruttoria mi sono sbagliato, chiedo scusa al Pubblico Ministero. Fui io che dissi ad Albertosi, dinanzi al rifiuto di Colombo, di chiedere 20 milioni».

Si parla ancora dell'incontro con Wilson, nello studio di quest'ultimo, del viaggio a Milano per convincere i laziali che all'ultimo minuto avevano cambiato idea, dell'incontro nella camera d'albergo di Manfredonia, con Cacciatori che alla fine dice: «A questo punto, si fa e basta». Fu allora che Cruciani gli consegnò l'assegno?

«No, no, io non gliel'ho mai consegnato. L'ho lasciato sul frigo bar».

L'interrogatorio si concluderà oggi.

Giuseppe Zaccaria

Paolo Rossi in tribunale anche a Vicenza

VICENZA — Decisamente è un periodo sfortunato per Paolo Rossi: oggi al tribunale di Vicenza ci sarà la seconda udienza della causa per inadempienza contrattuale intentata da una ditta padovana di articoli sportivi.

A Rossi viene contestato in particolare di non aver partecipato ad alcune manifestazioni promozionali organizzate dalla ditta. Di qui una richiesta di risarcimento danni che si aggira intorno al miliardo. Rossi respinge gli addebiti e chiede a sua volta il saldo di vecchie pendenze.

Giudici togati e sportivi

E se i giocatori venissero assolti?

ROMA — Allora i calciatori sono innocenti? Dopo la sostanziale marcia indietro di Massimo Cruciani, che dinanzi al tribunale ha lanciato ciambelle di salvataggio un po' in tutte le direzioni, molti tifosi già nutrono speranze di riabilitazione per i loro idoli e per le loro squadre. Il presidente del Milan, dice adesso Cruciani, non gli promise 20 milioni per l'incontro con la Lazio, anzi rifiutò ogni patteggiamento: pagò dopo l'incontro, e solo per paura. Rossi e Zecchini parlarono del pareggio con l'Avellino come di una prospettiva allettante, senza neppure accennare a «combines». Giordano parlò per telefono con Albertosi, ma certo non gli offrì del danaro.

Da oggi sarà il turno di Trinca, ed è probabile che la sua ricostruzione sarà di tenore diverso, ma per alimentare la speranza ci vuol poco. Sono già in molti a pronosticare che questo processo si concluderà con qualche condanna e molte assoluzioni, forse anche con formula piena. E il ragionamento del tifoso si conclude così: se Colombo sarà assolto dal tribunale, la Commissione di appello federale non potrà che assolvere anche il Milan. Se i laziali se la cavano, la Federcalcio dovrà annullare o ridurre le loro squalifiche. Se Rossi riconquisterà in tribunale la patente di ragazzo onesto, a furor di popolo i giudici sportivi dovranno restituirlo al campionato, e alla nazionale.

Infrangere i sogni forse è un po' crudele, ma sarà bene chiarire fin d'ora che le cose possono concludersi in tutt'altro modo. La marcia indietro di Cruciani già contrasta con quanto lui stesso ha dichiarato più volte durante l'istruttoria, e probabilmente contrasterà con la ricostruzione di Alvaro Trinca. L'improvvisa inversione di rotta dell'ex «grande accusatore» potrebbe far sorgere anzi nei giudici il sospetto che quelle amnesie non siano del tutto, come dire, gratuite.

E poi, qualunque sarà la conclusione del giudizio penale, i giudici della Caf non avranno certo il dovere di uniformarvisi. Nel processo del Foro Italico i giudici devono cercare le prove, in quello di appello che si svolgerà in luglio a Roma si procederà ancora una volta per convinzioni; comportamenti che per i giudici penali sono irrilevanti, per quelli sportivi costituiscono illecito. Si può forse sperare che le possibili assoluzioni di Roma influenzino psicologicamente i giudici federali, ma niente di più.

g. z.

Incontro a Parigi dei costruttori del traforo

Il Fréjus farà del Piemonte il nuovo «cuore dell'Europa»

La Francia vuole aprire la galleria l'8 luglio, ma noi non siamo pronti - In ogni caso, all'inizio, si avrà solo il traffico leggero Per quello pesante, di enorme interesse economico, occorrerà la «superstrada» della Val di Susa: 3-4 anni e 450 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI - Il traforo autostradale del Fréjus è finito in tutte le sue strutture (ci hanno impiegato cinque anni a costruirlo anziché i sette previsti) e i francesi insistono perché l'apertura avvenga l'8 di luglio, secondo una previsione fatta qualche mese fa. Ma ci sono ancora difficoltà da superare. Ieri a Parigi M. Pierre Dumas, presidente della società francese e il vicepresidente della Sitaf italiana Francesco Revelli, con l'amministratore delegato on. Prolo, hanno illustrato la situazione.

Che dal punto di vista dei costi presenta un dato interessante: i 100 miliardi previsti nel '72 per la sola costruzione sono diventati a lavori ultimati 300, compresi gli oneri finanziari. L'inflazione ha rosicchiato parecchio. Naturalmente questa somma va divisa per due: 150 miliardi per ciascuna parte. Ora il traforo è pronto, i passaggi potrebbero cominciare già da oggi, ma l'apertura deve essere fissata con decreti paralleli dal ministro dei Lavori Pubblici italiano e da quello francese dei Trasporti.

La commissione intergovernativa darà il parere definitivo il 25 giugno in un incontro a Bardonecchia conclusivo di una serie di controlli che sta compiendo da una quindicina di giorni alle strutture: i 12.898 metri di galleria, gli impianti di ventilazione, i servizi doganali.

«Abbiamo consegnato al governo italiano i locali per la dogana; — dice con una punta polemica Revelli — *se poi Roma ritarda nell'allestimento la colpa non è più nostra».* Intanto per il 5 luglio la Francia ha già organizzato una grande festa italo-francese a Modane: *«Senza autorità* — dicono — *ma solo con le maestranze e le popolazioni».*

Ma l'apertura avverrà puntualmente? Un grande scoglio è rappresentato dalle strade. Oggi la Commissione lavori pubblici dovrebbe esaminare e approvare in sede deliberante la legge che concede il finanziamento per la superstrada della Valle di Susa. Sono 300 miliardi che uniti a quanto già concesso all'Anas e agli stanziamenti operati in proprio dalla Regione Piemonte e dagli enti economici piemontesi portano il livello a 450. *«Approvata la legge* — dice Prolo — *si possono far subito gli appelti; i progetti già li abbiamo e li abbiamo offerti a suo tempo all'Anas. Se daranno a noi l'esecuzione dei lavori in 3-4 anni potremo portarli a compimento».*

Ma ciò significa che per tre o quattro anni il traforo non potrà essere utilizzato in tutta la sua potenzialità. Cioè sarà interdetto al grande traffico commerciale dei Tir con un danno economico rilevante se si tiene conto che un'auto di media cilindrata pagherà sulle 8-10 mila lire di pedaggio e un Tir sulle 80-100 mila.

La conclusione? La «superstrada» appare inevitabile, anche perché, oggi, non viene più vista unicamente come mezzo per ridurre di 100 chilometri la distanza fra Torino e Parigi (e quindi tra Roma o Milano con Parigi, Amsterdam, Londra), ma è considerata come un nuovo modo di concepire l'Europa.

«Con l'apertura del Fréjus — dice Dumas — *nasce una nuova regione europea, la regione Rodano Alpi-Piemonte».* E ha ragione, ma Revelli va oltre: *«Noi non vogliamo che l'Europa assorba il Piemonte per farlo diventare il primo degli ultimi. Noi vogliamo che il Piemonte insieme con la Lombardia e la Liguria e anche con il Rodano Alpi, diventi un'area alternativa e concorrenziale con le aree forti d'Europa, in funzione del Mediterraneo».*

Il ministro Chaban Delmas aveva indicato il traforo come punto fondamentale della «via delle tre A: Atlantico, Alpi, Adriatico». Ora è visto soprattutto come punto di snodo della via che dal Nord Europa conduce ai porti del Mediterraneo considerati non singolarmente, ma come sistema. Qui c'è un problema di concorrenza, quella che Marsiglia può fare ai porti liguri. E adesso si deve aggiungere un nuovo capitolo: l'entrata della Spagna nella Comunità Europea darà una maggiore evidenza al discorso del porto di Barcellona in contrasto con gli altri. Ecco allora che il problema della viabilità si fa pressante. La legge del 1975, che bloccava le autostrade, sta per essere riveduta, forse oggi stesso sarà approvata la deroga. Sarà il caso di cominciare subito a lavorare.

Intanto in Val di Susa che cosa si sta facendo? L'Anas ha già raddoppiato la galleria di Ponte Ventoux consentendo sotto di essa l'incrocio dei Tir. Ma non sarà pronta per l'8 luglio. Sarà necessario usare la bretella che passa per Oulx. E il problema sarà grande.

Sono già quasi ultimati i lavori assunti in proprio dalla Regione per la circonvallazione di Bussoleno (sarà pronta ad ottobre), ma ancora molto lontani sono quelli per l'ingresso in Chiomonte. Se il traffico turistico potrà prendere il via con una certa cautela l'8 luglio (ma non si esclude uno slittamento ad agosto) quello commerciale dovrà attendere. Quanto, nessuno lo sa dire. Speriamo non anni.

Domenico Garbarino

Ancora bloccato dai lavoratori il traforo del Gran Sasso

TERAMO — Saltato a Roma l'incontro previsto per ieri tra sindacati e autorità di governo per assicurare l'occupazione nel dopo-traforo, i lavoratori dei cantieri autostradali del Gran Sasso vivono ore di tensione. Le autorità locali sono vivamente preoccupate. Ritengono che la situazione, estremamente delicata, potrebbe degenerare da un momento all'altro. L'incontro a Roma dovrebbe esserci il giorno 24 giugno.

Estradato dalla Svizzera

Bozano appena in Italia grida: «Sono innocente»

È stato portato a Genova - Deve scontare l'ergastolo per l'uccisione di Milena Sutter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — *«L'ho sempre detto e lo ripeto: sono innocente. Questo mi darà la forza di lottare fino alla fine».* Sono le prime parole di Lorenzo Bozano, appena sceso dal treno internazionale che da Ginevra lo ha portato a Domodossola, prima tappa verso il carcere a vita. Bozano non ha perso la voglia di continuare a difendersi. Che cosa si aspetta dalla corte di Strasburgo? gli è stato chiesto.

«Un po' di giustizia».

Ma ci spera davvero?

«Certo, anche se parlare di fiducia, dopo quello che è successo a Ginevra e Losanna, per me suona davvero male. La mia fiducia deriva ormai solo dalla consapevolezza di essere innocente: non sono un assassino».

Bozano non ha nascosto il suo risentimento verso la giustizia svizzera che ha deciso di consegnarlo all'Italia dove dovrà scontare l'ergastolo, inflittogli dalla corte d'assise d'appello di Genova e poi confermato in Cassazione, per il rapimento e l'assassinio di Milena Sutter. Il «biondino» ha viaggiato sull'«espresso» Parigi-Milano. Era scortato da tre funzionari della Sûreté ginevrina e da un'ispettrice della polizia femminile. E' apparso piuttosto teso, il volto pallido e tirato. Nel carcere svizzero è dimagrito parecchio. Indossava una giacca blu, camicia chiara, cravatta rossa.

Bozano è stato preso in consegna dal dirigente del settore di polizia di Domodossola, dottor Guiddi, che prudenzialmente era salito sul treno internazionale con alcuni agenti a Briga, per controllare la parte finale del viaggio. Ad attenderlo a Domodossola c'era un imponente spiegamento di forze di polizia: almeno trenta agenti con quattro «volanti» e numerose auto con targa civile. Da Genova sono arrivati il capo della squadra mobile dottor Mimmo Nicoliello con il commissario Enrico Valente e altri funzionari. A fatica le forze dell'ordine sono riuscite a fendere la folla che si era assiepata in stazione. Dopo il verbale d'arresto Bozano è stato fatto salire su una «pantera», che, preceduta da due motociclisti e scortata da altre due volanti, è partita a sirene spiegate per Genova.

Bozano era latitante da cinque anni. Era riparato in Francia pochi giorni prima della sentenza d'appello e da allora era sempre riuscito a sfuggire alla giustizia italiana. Era stato fermato per una banale infrazione al codice stradale: non aveva messo le cinture di sicurezza. Infine l'espulsione, la consegna alla polizia svizzera, l'estradizione in Italia.

Adriano Velli

E' stato perquisito da cima a fondo dalla Guardia di Finanza

Forse il castello di Cereseto nasconde le prove di un colossale giro di droga

La nuova operazione dopo un «summit» fra polizia italiana e Sûreté francese - Si cercano documenti sul traffico dell'eroina prodotta nel nostro Paese ed esportata Oltralpe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Lungo e minuzioso sopralluogo, ieri, al Castello di Cereseto Monferrato dove all'inizio di giugno la Guardia di Finanza, durante una vasta operazione che ha portato all'arresto di una quindicina di persone, tra cui quattro chimici francesi, scoprì due laboratori per la trasformazione della morfina in eroina pura, destinata ai mercati del Nord Italia, della Francia e degli Stati Uniti.

Iniziato dal Sostituto Procuratore di Milano, dottor Pierluigi Dell'Osso, che dirige l'inchiesta, il sopralluogo è stato poi proseguito da ufficiali e militari della Guardia di Finanza. Massimo il riserbo mantenuto dagli inquirenti, prima e dopo il sopralluogo.

Che cosa cercavano nel castello e che cosa hanno trovato? Quasi impossibile una risposta, anche se qualche ipotesi si può fare sulla base delle poche parole del dottor Dell'Osso. *«Si tratta* — afferma il magistrato — *di una "coda" alle indagini, conseguenza degli interrogatori delle varie persone arrestate e di un incontro con funzionari della polizia francese. Ancora poche ore di indagini, poi spero di poter chiudere, almeno per quanto riguarda il castello. Così sarà anche tolto il piantonamento da parte dei militari della Finanza».*

L'incontro con i funzionari della Sureté e della Douane francesi (era presente, tra gli altri, il capo della Divisione stupefacenti di Marsiglia, Poiuet) è avvenuto martedì a Milano, e si è protratto parecchie ore. Sembra sia stato interessante. *«Un importante incontro di lavoro* — ammette il dottor Dell'Osso — *ci sono cose che si toccano, nell'indagine qui in Italia ed in quella della polizia francese».* Di più il magistrato non dice. In Francia, quando scattò l'operazione (che condusse alla scoperta dei due laboratori di Cereseto e a quello di Milano), venne arrestato l'ottantaduenne Jean Jehan (con doppia nazionalità, francese e americana) indicato come il cervello di tutto il traffico di eroina dall'Europa agli Stati Uniti.

«Uno dei più grossi coordinatori del traffico di droga nel mondo», ha detto qualche giorno fa un ufficiale della Finanza. C'era un diretto collegamento tra il «Castello della droga» e la «French connection»? Gli inquirenti ne sono certi, così come ritengono che le prove possano essere trovate proprio nel castello di Cereseto. Di qui il sopralluogo di ieri coperto da tanto riserbo. *«Cerchiamo qualcosa»*, ha detto il magistrato. Eroina? *«Non è detto, fate lavorare l'immaginazione»*, è stata la risposta.

E' facile, allora, pensare che a Cereseto potrebbero trovarsi documenti interessanti per provare il sospettato collegamento tra il mondo della droga che opera in Francia e quello scoperto a Cereseto, Sanremo e Milano. Impossibile dire se l'operazione ha dato i frutti sperati, d'altra parte, prima dell'irruzione del 4 giugno il proprietario del castello, Giancarlo Trombin, e le altre sette persone sorprese ed arrestate (tra cui i quattro francesi addetti alla preparazione dell'eroina), avrebbero potuto distruggere qualcosa di interessante per le indagini. I «chimici» francesi, tra l'altro, erano riusciti a gettare nel water parte dell'eroina ma i militari della Finanza, bloccando lo scarico dell'acqua, l'avevano poi recuperata. Sui risultati, forse, qualcosa di più si saprà nelle prossime ore, quando dal castello di Cereseto gli inquirenti avranno «spremuto» tutto quanto vi era di interessante.

Franco Marchiaro

Cereseto. Luisa Trombin, figlia del proprietario del castello, durante il sopralluogo. (C. Bosio)

Con 33 mila miliardi salviamo terre e acque

«Preventivo» del Cnel per difendere il suolo

ROMA — Ammonta a non meno di 33 mila miliardi di lire la spesa occorrente per porre termine ai disastri alluvionali che periodicamente sconvolgono il nostro territorio con ingenti danni materiali e perdita di vite umane. L'elevatissima cifra è emersa dalla relazione che ha aperto i lavori del Cnel, invitato dal Senato a dare il proprio parere sui disegni di legge 439 e 811, concernenti la difesa del suolo.

Come hanno sottolineato i relatori Agostino Bignardi e Domenico Rosati, l'ingente somma rappresenta l'adeguamento, a distanza di dieci anni, del costo del piano d'opere proposto nel '69 e valutato allora in 9 mila miliardi di lire. Parallelamente ad esso si pone il piano di aggiornamento delle opere di bonifica idraulica, proposto al recente convegno dell'Associazione delle bonifiche dal senatore Medici, che comporta un altro onere di 2200 miliardi. Con questo piano, però, si potrebbe ottenere, per cinque milioni di ettari di buona pianura parzialmente irrigua, un incremento di produttività di non meno di 100 mila lire annue per ettaro.

Tutti questi progetti richiedono un intervento legislativo sistematico, preventivo, programmato. Il Cnel pertanto sollecita il Parlamento ad approvare rapidamente, con alcune modifiche, i disegni di legge 439 e 811. Frapporre ritardi in questo senso significherebbe — ha sottolineato Bignardi — preferire la via del risarcimento dei danni piuttosto che tentare la strada della prevenzione.

Ricordando come il mantenimento costante dell'equilibrio idrogeologico sia un'opera complessa, Rosati ha denunciato il preoccupante ritardo nella raccolta adeguata e sistematica di conoscenze. Il Cnel invita le autorità a non considerare le calamità come ineluttabili: in molti casi uno studio tempestivo dei fenomeni può consentire interventi preventivi di indubbia efficacia. *«E per i suoli e le acque* — ha affermato Rosati — *più che di prevenzione occorre parlare di riabilitazione».*

Ribassati all'origine i prodotti agricoli

ROMA — Il movimento al ribasso dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli è proseguito anche in maggio: l'indice Irvam (base 1976=100) si è infatti collocato a quota 151, segnando una diminuzione dell'uno per cento in confronto ad aprile.

L'evoluzione delle quotazioni appare quest'anno — sottolinea l'Irvam — molto sfavorevole per i produttori: nel periodo gennaio-maggio l'indice riporta una flessione del 2,2, mentre nelle due precedenti annate in questo arco di tempo si era verificato un aumento del 4,5. Per effetto di questi movimenti, il divario tra i prezzi agricoli della corrente campagna e quelli del 1979 è adesso positivo per solo il 2,5 per cento.

Sono stati soprattutto i mercati zootecnici a registrare un andamento negativo in primavera. Il relativo indice ha subìto in maggio un ribasso del 3,4 (che si aggiunge alla flessione dell'1,7 già registrata in aprile) ed è ora di 118,1. L'indice Irvam segnala diminuzioni di particolare rilievo per le uova (meno 15,9), per il pollame e i conigli (meno 6,2) e per gli ovi-caprini (meno 5,4).

Lo scudo proposto come moneta unica

ROMA — Nel corso di una conferenza-stampa è stato ieri illustrato il programma di un convegno indetto dal Movimento Europeo su «Il Fondo Monetario Europeo e il problema dell'energia». L'iniziativa è sorta con lo scopo di richiamare l'attenzione sul progetto di costituire un sistema monetario basato sullo «scudo» europeo.

Il presidente del Consiglio italiano del Movimento Europeo, sen. Giuseppe Petrilli, ha sottolineato nel suo intervento i vantaggi che deriverebbero dall'adozione di una moneta comune Europea soprattutto nel settore degli scambi commerciali, affermando che essa inoltre sarebbe lo strumento più idoneo al pagamento degli approvvigionamenti di petrolio poiché la sua stessa natura di paniere monetario dovrebbe garantire minori oscillazioni di valore rispetto al dollaro.

Giuseppe Bigazzi presidente Gepi

ROMA — Giuseppe Bigazzi è il nuovo presidente della Gepi. Lo ha deliberato oggi, all'unanimità, il consiglio di amministrazione della Gepi S.p.A. Che ha anche nominato vicepresidente Ruggero Manciati e direttore generale Rocco Spera.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre convocato una assemblea straordinaria per adeguare lo statuto alle esigenze della società, emerse già nel corso della passata gestione ed oggetto di studio del precedente consiglio di amministrazione.

De Tomaso duro dopo violenze alla Innocenti

MILANO — Si fa calda la situazione alla Nuova Innocenti di Lambrate. In una lettera inviata al consiglio di fabbrica dell'azienda e alla Flm, l'amministratore delegato Alessandro De Tomaso denuncia alcuni episodi di violenze registrati oggi. «*Sono stati invasi gli uffici* — precisa — *insultato il capo del personale e rotte a calci le divisioni interne dell'ufficio ricambi*».

Nell'informare le rappresentanze sindacali di aver presentato al riguardo un esposto alla magistratura, De Tomaso ribadisce poi che «*non è più ammissibile che il consiglio di fabbrica e il sindacato tollerino questi atti vandalici e incivili, e che poi si limitino a dichiarare pubblicamente di volerli condannare*».

Per questo chiede formalmente al Cdf e alla Flm «*una precisa dichiarazione scritta di condanna e di dissociazione da coloro che hanno posto in essere i suddetti comportamenti*». Altrimenti, ammonisce infine, «*non accetteremo di riunirci nuovamente con coloro che ambiguamente consentono di fatto quello che rifiutano a parole*».

Theodoli all'assemblea dell'Unione Petrolifera

La benzina, dicono i petrolieri non deve superare le 700 lire

Occorre alleggerire le imposte, che ora gravano sul prezzo per il 60,2% Nessun problema di rifornimento né per il carburante né per il riscaldamento

ROMA — Siamo entrati in un periodo di petrolio caro, ma non scarso. Non ci saranno problemi per l'approvvigionamento di benzina e gasolio per autotrazione quest'estate e non dovrebbero essercene per l'approvvigionamento del «calore» quest'inverno, salvo sorprese, al momento imprevedibili, e che in ogni caso richiederebbero, dall'origine al consumo, due o tre mesi per riflettersi sul mercato. Queste, in estremo sunto, sono le notizie più interessanti emerse dall'assemblea dell'Unione Petrolifera, svoltasi ieri a Roma, e dalla successiva conferenza stampa del presidente dell'Unione, Giovanni Theodoli.

Anche se i dati del «caro-petrolio» sono noti, o dovrebbero esserlo, val la pena di ricordarli: un aumento del greggio all'origine di 18 volte, da 2 a 36 dollari il barile, in meno di un decennio; una prospettiva di spesa per l'Italia di 20 mila miliardi l'anno, sulla base di 100 milioni di tonnellate per il consumo interno, pari ad oltre il 7 per cento dell'intero prodotto interno lordo del nostro Paese nel 1979. Theodoli ha confermato che solo l'ultimo accordo raggiunto ad Algeri dai Paesi dell'Opec il 10 giugno, aumenterà di mille miliardi la «fattura petrolifera» a nostro carico quest'anno.

Ma la realtà è ancora più triste, perché l'Italia, come e più degli altri Paesi consumatori, è stretta nella morsa «fiscale» dei Paesi esportatori di greggio e del nostro governo che, in particolare per certi derivati dal petrolio, è assai più esoso degli «sceicchi». Sul prezzo della benzina super alle pompe, per esempio, che oggi è di 700 lire il litro, si può calcolare che solo 90 lire vadano all'Arabia Saudita e agli altri Paesi petroliferi, contro 421 lire e rotti, pari al 60,2 per cento del prezzo di vendita alle pompe, che vengono incamerate dal nostro fisco.

Come si vede, la «tassa Reviglio» batte largamente la «tassa degli sceicchi». Ed è questo un buon motivo, ha affermato Theodoli nella conferenza stampa, per ritenere il prezzo di 700 lire, che è già il più alto tra tutti quelli dei Paesi industrializzati, un «tetto» invalicabile, almeno per oggi e per i prossimi mesi. Lo richiedono, ha detto il presidente dell'Unione Petrolifera, le esigenze del lavoro, del turismo internazionale — pilastro dei nostri conti con l'estero — e dell'industria automobilistica nazionale.

Sembra che, dopo un lungo periodo di incomprensioni reciproche, tra governo, petrolieri e utilizzatori finali di petrolio si sia stabilita una promettente collaborazione, nel senso d'una maggiore comprensione dello stretto legame esistente tra sviluppo economico del Paese e sicurezza degli approvvigionamenti di energia. Lo ha riconosciuto lo stesso Theodoli, nella sua relazione sull'andamento del 1979 e sulle prospettive future. Lo ha confermato il sottosegretario per l'Industria, l'onorevole Maria Magnani Noya, che ha sottolineato la necessità di un collegamento tra l'esecutivo, le forze politiche e le parti sociali, per far fronte alla «sfida petrolifera».

I provvedimenti all'esame del governo, o del Parlamento, per impedire che il caro-petrolio pregiudichi il nostro sviluppo economico, ha detto la Magnani Noya, sono numerosi: dalla libertà di produrre energia elettrica, per gl'impianti fino a 3.000 chilowatt, agl'incentivi per sfruttare le fonti di energia rinnovabili (da quella solare all'eolica), alle iniziative per combinare la produzione di energia elettrica con la distribuzione di calore. Provvedimenti tutti necessari, a fronte dell'assoluta necessità per la nostra industria di aumentare gl'investimenti produttivi di energia, orientati, cioè, a sfruttare al meglio ogni barile di petrolio.

Lo ha ricordato anche il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni. Oggi è necessario produrre più beni per pagare ogni barile di petrolio importato, ha detto Merloni, ma senza ridurre i consumi interni, addirittura aumentandoli. Ed ha citato l'esempio della Germania, che ha in programma d'investire, a questo scopo, il 12 per cento del suo prodotto interno lordo, mentre l'Italia è sul 6 per cento, la metà esatta.

Oltre al carbone, al sole, al nucleare, alle altre fonti che possono, in varia misura, ridurre la nostra schiavitù da petrolio, ha detto in conclusione il presidente dell'Unione Petrolifera, la più efficace fonte aggiuntiva, non alternativa di energia è attualmente, e lo sarà ancora per molti anni, la lotta contro gli sprechi, cioè il risparmio, senza recessione. Dalla produzione industriale al riscaldamento domestico e all'autotrazione, c'è la possibilità di ridurre del 10-15 per cento i consumi petroliferi, senza mortificare i consumi, né lo sviluppo economico. Theodoli ha anche sollecitato l'estensione a tutti i prodotti petroliferi dei prezzi non imposti, ma sorvegliati, per garantire un'elasticità operativa più aderente alle oscillazioni del mercato.

Mario Salvatorelli

Accusa del ministro all'assemblea dell'associazione

Compagna: Regioni e Comuni pongono freni all'edilizia

ROMA — *La crisi edilizia è sempre grave ma il 1980, perlomeno, dovrebbe segnare una crescita delle iniziative per il settore, con l'apertura di nuovi cantieri e l'erogazione di maggiori investimenti. E' quanto ha sostenuto ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna, prendendo la parola all'assemblea della Confedilizia, la confederazione della proprietà edilizia. Compagna ha sostenuto che, dopo un faticoso rodaggio di due anni, «i primi tempi morti del piano decennale dovrebbero considerarsi finalmente neutralizzati». Ciò non significa, comunque, che i problemi di attuazione saranno del tutto risolti.*

Si tratta ora di recuperare i ritardi subiti nel biennio di avvio. La strada indicata dal ministro è quella di superare di slancio pregiudizi demagogici, come la difesa delle autonomie degli enti locali. In aperta polemica con le inadempienze di Regioni e Comuni in fatto di attuazione del piano decennale, Compagna si è detto «più preoccupato dell'esigenza di restituire autorità ed efficienza allo Stato che non all'esigenza di proteggere autonomie insufficienti».

Il Paese ha «fame» di case e i rimedi indicati dal ministro prevedono:

1. *la attribuzione di maggiori poteri al Cer (Comitato per edilizia residenziale) proprio per supperire ai vuoti del potere locale nel reperimento delle aree edificabili;*
2. *il sopravvento delle leggi di programmazione nei confronti di enti locali e regionali che disattendano ai compiti loro assegnati.*

Il ministro si è poi detto favorevole all'ipotesi di un ulteriore finanziamento dei mutui per la prima casa con anticipazioni, a favore dei lavoratori dipendenti, di parte della liquidazione. Nessun accenno, invece, alle eventuali modifiche della legge sull'equo canone. «Sono troppo rispettoso del Parlamento — ha detto Compagna — per mancargli di rispetto, elargendo indiscrezioni prima di avergli consegnato la relazione». Si è soltanto limitato a riferire che sottoporrà alle forze politiche una rosa di due o tre soluzioni «diversamente motivate ed orientate» per la questione dell'indennizzo delle aree.

L'intervento del ministro ha in parte rasserenato i proprietari. Il presidente Angelo Viziano nella sua relazione d'apertura aveva infatti definito «non disperata e forse recuperabile ma certamente molto seria» la situazione della casa in Italia. «Non si uscirà dalla logica delle proroghe degli sfratti e non si potrà ripristinare un mercato delle locazioni se non saranno ricreate condizioni favorevoli all'investimento del risparmio e se, quindi, i livelli degli affitti non potranno avvicinarsi a quelli di mercato».

La Confedilizia è perciò contraria alla legge sull'equo canone, giudicata ingiusta, e propone invece la liberalizzazione del mercato dei fitti, portando avanti parallelamente una politica di sussidio-casa in modo da tutelare i ceti più deboli. I proprietari chiedono inoltre forti agevolazioni fiscali per nuove costruzioni e recupero del patrimonio esistente.

e. p.

Più stretta collaborazione tra industria e agricoltura

ROMA — Un accordo-quadro fra agricoltura e industria di trasformazione è stato sottoscritto ieri dalla Confindustria e dalla Confagricoltura, alla presenza dei due presidenti, Vittorio Merloni e Giandomenico Serra.

Nel suo intervento, Merloni ha detto che tale accordo individua una vasta gamma di finalità che possono essere perseguite in comune per facilitare un razionale processo di integrazione fra i due settori e favorire uno sviluppo equilibrato delle produzioni agro-alimentari.

«L'inizio di un dialogo ordinato — ha detto Serra — tra il settore primario e quello della trasformazione industriale dei prodotti agricoli si pone, alla luce della più recente legislazione in materia (legge quadrifoglio e legge sulla ristrutturazione industriale), come imprescindibile punto di potenza per uscire definitivamente da una episodicità di rapporti che si rivela sempre più mortificante (come gli accordi per il pomodoro e per lo zucchero).

Un prestito all'Aeritalia per il «B. 767»

ROMA — Un consorzio di otto banche italiane, con a capo il Banco di Roma, ha concordato con l'Aeritalia un finanziamento a medio termine di 150 miliardi di lire per l'avvio della produzione di serie di componenti del programma congiunto Aeritalia-Boeing per l'aereo «B. 767».

Il finanziamento è stato concepito secondo la formula *stand-by*. Si tratta, in pratica, dell'apertura di un credito utilizzabile in lire italiane o in valuta estera a seconda delle convenienze o delle necessità.

Un nuovo elicottero nascerà da società Agusta-Westland

ROMA — Una nuova società per la costruzione e la vendita di un elicottero di nuova progettazione, l'Eh 101 è stata costituita dall'Agusta e dalla britannica Westland.

Il nuovo elicottero dovrà innanzitutto soddisfare i requisiti delle Marine militari italiana e britannica per la sostituzione rispettivamente degli elicotteri Agusta Sh3d e Sea King attualmente in servizio, ma sarà una macchina versatile.

Chiesta quotazione delle nuove azioni della Olivetti

IVREA — La società Olivetti ha richiesto alla Consob la quotazione alle Borse Valori di Milano, Torino e Roma delle proprie azioni ordinarie con godimento 1° luglio '80 provenienti dall'aumento di capitale in corso. La Olivetti assegnerà immediatamente ai sottoscrittori certificati provvisori negoziabili, equiparabili per il loro contenuto ai certificati definitivi.

La medesima procedura è stata richiesta dalla Cir per le proprie azioni relative ad analoga operazione di aumento del capitale.

«Totem» e Aifo termodiesel alla mostra-convegno ligure

La Fiat presenta a Genova la sua strategia energetica

GENOVA — *Si apre oggi a Genova la terza mostra-convegno sull'energia solare. La Fiat illustra le sue iniziative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e — più in generale — per un razionale impiego dell'energia di cui disponiamo. E' necessario infatti gestire le risorse energetiche in modo «strategico», tenendo presenti due obiettivi: guadagnare tempo per portare a maturazione tecnologie alternative, non ancora pronte per uno sfruttamento industriale; consentire incrementi di produzione contenendo al massimo l'aumento dei consumi.*

La Fiat dispone già oggi di macchine in grado di dare un contributo alla risoluzione di questi problemi: il Totem e l'Aifo Thermodiesel sono esempi di applicazione in campo energetico di tecnologie caratterizzate dalla economicità e affidabilità delle produzioni di grande serie; i pannelli solari ad aria e ad acqua, i generatori eolici, gli impianti biogas e di recupero calore sono fra le principali apparecchiature che Fiat realizza per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e — più in generale — il recupero delle energie disperse.

Totem — *Il Totem è un generatore ad alto rendimento realizzato dalla Fiat con motore 905 cmc della 127, alimentato a metano o con combustibili «alternativi», per dare una risposta immediata e largamente accessibile alla crescente domanda di calore e di energia elettrica da parte dell'industria, delle aziende agricole, delle imprese per servizi pubblici e privati.*

Per ogni ora di funzionamento del Totem il risparmio energetico equivale a 4 chili di petrolio greggio.

Aifo Total Energy — *L'Aifo Total Energy è un gruppo thermodiesel, costituito da un motore diesel al quale sono stati accoppiati un generatore per la produzione di energia elettrica e una serie di scambiatori di calore. In questo modo il calore recuperato come «cascame» della produzione di energia elettrica o, viceversa, l'energia elettrica ricavata come «cascame» della produzione di calore, conducono a un risparmio energetico superiore al 30%.*

Il motore del thermodiesel Aifo Total Energy nasce all'Iveco. Le sue caratteristiche si possono misurare in cifre: 18-20 mila ore di funzionamento garantito; motori Aifo Total Energy sono in grado di coprire fabbisogni energetici che vanno fino a 5 milioni di Kilocalorie l'ora e potenze da 30 a 1000 kW con impiego di gruppi multipli.

Due di questi gruppi possono far risparmiare in assoluto fino a 220 tonnellate di petrolio.

Infine la Fiat si è preparata da tempo a fronteggiare situazioni difficili, anche in campo energetico; ha studiato il problema e sperimentato su se stessa le soluzioni integrative. Oggi è in grado di trasferire ad altri le proprie esperienze e a collaborare per ovviare almeno in parte alla carenza di potenza in cui può trovarsi l'Italia.

La Sea è una società di ingegneria dei sistemi per l'impiego delle energie rinnovabili e per il risparmio dell'energia, costituita dalla Fiat e dalla FiMe — Finanziaria Meridionale — nel Mezzogiorno.

r. e. s.

Soffocata tra industria americana e giapponese

I pericoli per l'auto europea

Sul mercato europeo, l'Italia rappresenta il partner più povero

ROMA — Nei prossimi 15-20 anni la crescita della domanda mondiale di automobili sarà del 2,2 per cento medio annuo, passando dagli attuali 31 milioni di autovetture a 39 milioni nel 1990 e a 48 milioni nel duemila. L'Europa, in particolare, nello stesso periodo dovrebbe passare dagli attuali 9 milioni di vetture a circa 10 milioni nel 1990 per raggiungere gli 11 milioni nel duemila (è questa una ipotesi media) con un tasso di crescita, nell'ambito delle varie aree geografiche, inferiore alla media mondiale e superiore solo a quello degli Stati Uniti.

Tuttavia nei prossimi 20 anni l'Europa, gli Usa e il Giappone saranno ancora i Paesi determinanti nella scena dell'automobile. Nei Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia rappresenta il mercato più povero mentre quello tedesco è il più ricco. Nei prossimi 20 anni, nonostante una sensibile evoluzione verso i segmenti più alti, le disparità strutturali tra i mercati permarranno e cioè la Germania resterà il principale mercato europeo per la gamma alta di automobili; l'Italia resterà un mercato importante per la gamma medio bassa; la Francia e l'Inghilterra rimarranno tra i due estremi (vetture medie). Questi dati sono contenuti nel piano strategico 1980-1990 nel raggruppamento «Alfa Romeo».

Nei prossimi 20 anni la pressione della concorrenza, già oggi elevata, aumenterà sotto la spinta delle strategie dei grandi gruppi. Per il futuro — prosegue il documento — è ragionevole prevedere che i produttori americani cercheranno quote di mercato in Europa godendo fra l'altro di un notevole vantaggio di costo per le maggiori economie di scala; i produttori giapponesi in vista della concorrenza sempre più aggressiva degli americani, quando saranno pronte le nuove auto «compatte» e con un profilo dei costi sempre meno favorevole, daranno battaglia in Europa nei segmenti delle medie e medio-piccole autovetture.

I grandi giapponesi (Nissan, Toyota, Honda, ecc.) saranno in difficoltà risentendo dell'attacco degli americani. Tenteranno, quindi, di contrapporre a questi aspetti negativi una politica orientata ad una maggiore penetrazione sui mercati europei (dall'attuale 7 per cento di penetrazione con circa 700 mila vetture anno dovrebbero passare al 12 per cento nel decennio '80-'90 corrispondenti a circa un milione e 200 mila unità).

Computer Olivetti per le medie imprese

ROMA — La possibilità di espandersi verso modelli superiori è la caratteristica più interessante del nuovo elaboratore elettronico, denominato Oc 5310, presentato dalla Olivetti Computers.

Questo nuovo modello costituisce la base della serie di elaboratori «compatibili» di media potenza Oc 5320 e 5330, già presenti sul mercato. Altre caratteristiche dell'Oc 5310 sono i contenuti costi di acquisto e di esercizio, l'architettura modulare, la disponibilità di un servizio di diagnosi e di manutenzione a distanza, qualità queste che lo rendono particolarmente idoneo alle crescenti necessità di automazione delle aziende di medie dimensioni.

Gli esperti [illegible] cambi escludono [illegible] svalutazione

«La lira, per ora, resta dov'è»

Le forti riserve della Banca d'Italia dovrebbero consentire un'estate tranquilla. In settembre si vedrà

MILANO — *«Sono pronto a scommettere che almeno fino alla fine dell'estate la lira sta dov'è; al massimo ci sarà un po' di tensione a metà agosto, come quasi tutti gli anni, ma non succederà niente».* Chi parla è [illegible] cambisti più collaudati della piazza di Milano che segue, giorno per giorno, l'evoluzione del mercato valutario dove ieri la lira, a dispetto di alcuni sfavorevoli commenti [illegible] stampa, ha guadagnato qualcosa rispetto al dollaro.

Secondo la stessa fonte, tuttavia, gli interventi della Banca d'Italia nelle ultime due-tre settimane il [illegible] importo non è noto, ma solo stimabile in una cifra oscillante fra i 30 e [illegible] milioni di dollari al giorno, sono la conseguenza di due fattori. Da una parte c'è un effettivo peggioramento della nostra bilancia dei pagamenti, che [illegible] primi quattro mesi di quest'anno presentava già un disavanzo valutario di 2700 miliardi, provocato dal netto calo nelle esportazioni e dall'aumento [illegible] importazioni.

Dall'altra [illegible] discussioni che da settimane imperversano sull'opportunità, l'inevitabilità o l'urgenza di [illegible] svalutazione [illegible] cambio spingono gli esportatori a [illegible] incassare i proventi e gli importatori [illegible] anticipare i pagamenti. Sintomatico, a questo riguardo, il fatto che, nonostante siamo ormai entrati nella stagione turistica, le banche [illegible] località balneari hanno [illegible] liquido dell'anno scorso perché gli albergatori preferiscono, [illegible] possono, trattenere il più possibile senza cambiarla la valuta che ricevono in pagamento dei loro servizi.

Con un interscambio annuo che ormai viaggia intorno agli 80 mila miliardi, pari a 1500 miliardi alla settimana, bastano quindici giorni di sfasamento per costringere la Banca d'Italia a tirar fuori un miliardo di dollari. [illegible] differenza, però, della crisi valutaria del 1976, quando in cassa avevamo solo 500 milioni di dollari oggi la nostra Banca Centrale ha a disposizione [illegible] considerevoli per resistere a lungo a pressioni anche più forti, scoraggiando quindi gli operatori [illegible] prolungare troppo l'attesa della svalutazione.

Oltre a 30 mila miliardi di riserve auree che se date in garanzia come facemmo nel 1975 potrebbero fruttarci [illegible] 10 a 15 mila miliardi di prestiti in valuta, le casse di via Nazionale dispongono di circa 7 mila miliardi di riserve nelle [illegible] milioni di dollari), tutte cioè quelle [illegible] servirebbero a rimborsare i [illegible] mila miliardi di debiti sull'estero delle nostre banche nell'eventualità, praticamente solo teorica, che tutti i nostri creditori chiedessero contemporaneamente il rimborso.

[illegible] basta. [illegible] accordi di cooperazione monetaria in sede Cee, l'appartenenza al Fondo monetario internazionale e gli accordi fra le Banche centrali, ci consentirebbero di attingere a linee di credito, alcune delle quali automatiche e altre da negoziare, per importi considerevoli. Il puntuale rimborso da parte dell'Italia negli ultimi tre anni dei debiti internazionali sarebbe poi una garanzia per i nostri eventuali creditori sulla solidità e sulla solvibilità del nostro Paese.

L'ammontare delle riserve, tuttavia, [illegible] quanto grande, non può [illegible] solo evitare una svalutazione del cambio se il potere d'acquisto [illegible] moneta subisce una erosione prolungata. [illegible] sta avvenendo per la lira il cui tasso di inflazione è stabilmente superiore a quello delle altre monete. Di qui le previsioni [illegible] possibile deprezzamento del cambio dopo l'estate confermato dal mercato a termine dove il dollaro a sei mesi costa [illegible] lire e ad [illegible] lire. Sempre che tutto resti immutato nel senso che le misure di politica economica non riescano a invertire l'ascesa dei prezzi.

«Dopo l'estate» spiega sempre lo stesso cambista «*il panorama che io e molti miei colleghi ci siamo fatti è il seguente: andando avanti così lo Sme andrà sotto pressione perché il marco è troppo forte e allora soprattutto i francesi e i belgi chiederanno una rivalutazione della moneta tedesca; l'Italia potrà, a questo punto, inserirsi chiedendo un generale riallineamento delle parità che permetta anche a noi di svalutare un po' perché è ovvio che non possiamo mantenere un cambio lira-marco fra le 440 e le 470 lire come in questi ultimi due anni con una inflazione che, [illegible] bene, è doppia di quella tedesca. Anche utilizzando tutto il margine di oscillazione dello Sme il cambio lira-marco potrebbe andare al massimo a 495 lire mentre deve superare le 500 lire, altrimenti non esportiamo*».

Contro il dollaro, è il parere di molti sul mercato, la svalutazione potrebbe essere minore [illegible] approfittando della prevista debolezza della moneta americana in modo da contenere l'aumento delle importazioni, mentre le misure che il Governo dovrebbe decidere nelle prossime settimane potrebbero servire a stabilizzare definitivamente la situazione una volta ritoccato il cambio europeo.

Marco Borsa

Il pci chiede [illegible] votazione a scrutinio segreto

Casse [illegible] risparmio, nomine bloccate

ROMA — Una richiesta di votazione a scrutinio segreto sui pareri per le nomine alle Casse di risparmio avanzata dal pci, ha bloccato i lavori della Commissione finanze della camera riunita oggi appunto per valutare le proposte di nomina del governo al vertice di 14 [illegible] Casse di risparmio e Banche del monte.

La richiesta comunista ha imposto la sospensione dei lavori della commissione ed il successivo rinvio alla prossima setti[illegible] il problema procedurale sollevato dal pci veniva portato all'esame della presidenza della Camera.

Non tutti i deputati democristiani sono d'accordo nel respingere la proposta comunista: il dc Usellini, anzi, membro della Commissione finanze e [illegible] della [illegible] dei «trenta», si è detto *«totalmente favorevole [illegible] richiesta di scrutinio segreto. I pareri sulle [illegible] mine bancarie* — ha aggiunto — [illegible] *vengono dati dalla commissione in sede consultiva* ciò che porterebbe, in forza del regolamento della Camera, ad escludere lo scrutinio segreto: *si tratta invece di un adempimento a termini della legge 14 sulle nomine negli enti pubblici»*.

Il vicepresidente della Commissione Finanze [illegible] Montecitorio, on. Rubbi (dc), ha puntualizzato, al termine della seduta dedicata alle nomine bancarie, la posizione del suo gruppo.

«Innanzitutto — ha detto — il gruppo dc e l'intera maggioranza sono stati, in commissione, assolutamente compatti sulla questione della procedura per la votazione sulle nomine. In secondo luogo la questione, essendo materia procedurale non fissata dal regolamento e per la quale anzi si trovano nel regolamento stesso norme contrastanti, è disciplinata dalla consuetudine allo scrutinio palese stabilitasi da anni».

Commissione bicamerale

Piano Alfa [illegible] luglio

[illegible] — Salvo imprevisti dell'ultima ora la commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali completerà il prossimo 2 luglio l'esame del piano Alfa Romeo e quindi esprimerà [illegible] parere politico sulla ipotesi di accordo Alfa-Nissan.

[illegible] decisione di indicare la data del 2 luglio — riferisce l'Adnkronos — è stata presa ieri dall'ufficio di presidenza [illegible] commissione, che ha deciso, prima di passare all'esame del piano Alfa, e in attesa [illegible] riceverlo dalla presidenza di Montecitorio, di completare l'esame dei programmi di investimento dell'Eni.

Secondo quanto afferma il Financial Times

La Fiat con maggiore forza per la sfida degli «Anni 80»

LONDRA — *Per far fronte alla crisi internazionale dell'automobile ed alla perdita della propria quota di mercato all'estero, la Fiat sta rivedendo le linee strategiche [illegible] suo sviluppo e sta modificando i vertici che le dovranno attuare; è quanto sostiene il «Financial Times». In [illegible] lungo articolo pubblicato ieri nella pagina dedicata agli editoriali ed ai servizi più importanti.*

Secondo l'autorevole quotidiano inglese, la situazione finanziaria dell'azienda torinese è «solida» ma, proprio per questo motivo, e in considerazione delle difficoltà di carattere internazionale che sta attraversando il settore automobilistico mondiale, «i fra[illegible] Agnelli intendono evitare di ripetere gli errori che vennero commessi durante la grande crisi mondiale dell'auto di sette anni fa». *Le «profonde modifiche» che, secondo il «Financial Times», stanno avvenendo ai vertici della Fiat, sia in termini di strategie per il futuro sia in termini di uomini cui saranno affidate, si impernieranno — afferma l'articolo — su* «una direzione più centralizzata dell'azienda».

Il «Financial Times» *riporta, quindi alcune dichiarazioni [illegible] dell'amministratore delegato del settore auto della Fiat, Vittorio Ghidella, per il quale* «la crisi del '73-'74 colpì la Fiat nel bel mezzo di un importante programma di espansione dell'azienda».

Lo «shock» fu tale — spiega l'articolista — che la Fiat smise praticamente di investire nel settore automobilistico per circa due anni. La situazione, adesso, è cambiata: il piano preannunciato da Umberto Agnelli («razionalizzare la gamma dei modelli dell'azienda entrando in "joint-ventures" con altri costruttori europei nel settore della componentistica, per [illegible] guire le necessarie economie di scala») *servirà — secondo Ghidella — a mettere la Fiat in posizione di* «competere da [illegible] posizione di forza quan[illegible], verso la metà degli Anni Ottanta. Il settore automobilistico mondiale dovrebbe uscire dall'attuale ciclo negativo».

Ghidella conclude confermando la volontà della Fiat di puntare sull'auto, soprattutto quella di piccola e media cilindrata, che costituisce «il prodotto basilare» dell'azienda torinese.

Parere favorevole [illegible] tribunale fallimentare

Bastogi controlla l'Ici

Dovrebbe risanare la «Italiana crociere» che ha oltre 3000 dipendenti

GENOVA — *La società finanziaria Bastogi alla quale pochi anni fa diede inutilmente la scalata, in Borsa, Raffaele Ursini, ha di fatto «via libera» per rilevare il pacchetto di maggioranza della Ici (Italia crociere internazionali). Lo ha deciso ieri pomeriggio, dopo una lunghissima permanenza in camera di consiglio, il tribunale fallimentare di Genova che ha accolto il «parere favorevole» già espresso nei giorni scorsi dal curatore della amministrazione controllata, dottor Tito Olivari.*

La Bastogi controllerà dai prossimi mesi il [illegible] per cento del pacchetto azionario, contro il 30 per cento [illegible] «presenza pubblica» costituita dalla Finmare. Spariranno dal libro dei soci gli azionisti di primo piano, Costa e Magliveras, oltre che i provveditori di bordo, Erice e Tagliabue. Le loro quote [illegible] appunto rastrellate [illegible] Bastogi che tornerà ad occuparsi di problemi armatoriali, dopo aver di fatto liquidato l'anno scorso le linee «Canguro» di traghetti tra l'Italia e le isole, noleggiando le unità più moderne alla «Tirrenia».

In pratica, il tribunale ha accolto la tesi del dottor Olivari, secondo cui esiste un rigoglioso mercato crocieristico europeo e internazionale, attratto soprattutto dal nome e dalla bandiera «Italia», per via d'un passato di raffinata tradizione alberghiera e turistica. Del resto, le prenotazioni e le richieste che pervengono a tutte le agenzie di viaggi, lo confermano.

E' giusto quindi, in parole povere, ammettere l'intervento della Bastogi che dovrebbe risanare l'Ici e ridare [illegible] spinta manageriale e organizzativa ad una società che ha oltre tremila dipendenti e che per Genova assume una notevole importanza, essendo il suo porto il terminal degli arrivi e delle partenze, e quindi, dando vita ad una serie di fenomeni economici «indotti» di notevole importanza. **p. l.**

MON[illegible] E ARGENTO

Sterlina v.c.	160.000-170.000
Sterlina n.c.	180.000-190.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	120.000-130.000
Argento (lire al gr.)	[illegible]

Forti rialzi, l'indice +2,67%

Impennata in Borsa dopo le «scadenze»

18/6 — 17/6
49 48 47 46 45 44 43
Base 1938 = 1

MILANO — *Forti rialzi nei prezzi con scambi molto vivaci.*

La domanda ha spaziato su quasi tutto il listino ma con particolare insistenza sui valori patrimoniali. Tra questi in evidenza i bancari (Credit e Comit rinviate per eccessivo rialzo, Banco Roma +14,2%, Banco Lariano +12%, Credito Varesino +10,4%, Interbanca +5% e Mediobanca +2,6%), gli immobiliari (Aedes +12,5%, Risa[illegible] +12%, Coge +8% e Imm. Roma +6%), assicurativi (Toro priv. +7,1%, Incendio +6,2%, Milano priv. +5,2%, Vita e Alleanza +3,4%, Assicuratrice +2,8%, e Generali +2,6%).

Richiesti anche i finanziari (Centrale +5,8%, Bonifiche Siele +6,3%, Ifi Priv. +4,8%, Breda e Invest +3,7%, Italmobiliare +3,1%). Rialzi consistenti hanno conseguito le Rinascente priv. +7,4%, Italcementi +5,7%, Ciga +5,4%, Viscosa +5,2%, Cantoni +4,2%, Italcable +3,7%, Rinascente e Unicem +3,6%, Falck +3%, seguite da Gilardini, Bastogi, Smi, Burgo, Cucirini.

In recupero le Fiat +5,8%, sia con il titolo ordinario sia [illegible] quello privilegiato.

Da segnalare che le Olivetti oltre ex dividendo quotano ex opzione per l'aumento di capitale. Ex opzione quotano da oggi anche le Cir.

Le Snia risparmio hanno invece ceduto il 17%. In assestamento le De Angeli —5%.

Mercato ristretto [illegible] Milano

MILANO — Meno vistoso del solito il settimanale rialzo del ristretto, che peraltro si trova già su posizioni da capogiro. L'indice Sbi è infatti pervenuto a 354,61 con un progresso del 3,16% rispetto al precedente mercoledì. I maggiori rialzi sono stati il 16% della Fondiaria Incendio, il 10,3 della Banca di Legnano, l'8,8% della Creditwest e il 7,7% della Popolare [illegible] Novara.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	38.500	(34.100)	400
Italiana Vita	10.700	(11.300)	100
La Previdente	16.400	(15.000)	1600
B. Brianteo (exopt/ex As Gr)	[illegible]	(46.000)	[illegible]
B. Cattolica Veneto	8.100	(7.840)	110.000
B. Cred. Ag. Bresciano	20.000	(20.000)	[illegible]
B. Pop. Siracusa	9.030	(8.600)	9.600
B. di Legnano	3.900	(3.535)	102.000
B. Ind. Gallaratese	55.010	(53.500)	3000
B. Naz. Agricoltura	13.850	(12.980)	[illegible]
B. Pop. Com. Industria	30.700	(30.380)	10.000
B. Pop. Bergamo	38.000	(38.000)	4.800
B. Pop. Crema	57.900	(55.000)	2.600
B. Pop. Intra	35.500	(35.010)	5.300
B. Pop. Lecco	[illegible]	(24.200)	9.600
B. Pop. Luino e Varese	21.980	(20.600)	7.200
B. Pop. Milano	[illegible]	(29.210)	10.500
B. Pop. Novara	65.000	(60.400)	7.200
B. Pop. Palazzolo	[illegible]	(17.000)	11.400
B. Ambrosiano	31.500	(30.300)	5.730
Cr. Bergamasco	40.001	(38.900)	3.500
Cr. Commerciale	28.500	[illegible]	3.800
Creditwest	1.880	(1.701)	[illegible]
Bieffe	[illegible]	(3.450)	6.000
Pretle	3.310	(3.385)	3.000
Terme di Bognanco	330	(275)	80.000
Finanze ord.	10.800	(10.951)	300
Finanze priv.	6.710	(6.580)	300
Diritti:			
B. Pop. Palazzolo	9.300	(9.010)	4.500
B. Pop. Bergamo	2.850	(2.850)	10.500
Credito Bergamasco	6.550	(6.250)	4.500
Banca Briantea	6.750	(—)	1.880

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-6	Variaz.
[illegible]		
Rendita 5%	82	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
" " 5,50% 69	83 50	—
" " 6% 70	79	—
" " 6% 71	78	—
" " 6% 72	75	—
" " 9% 75/90	79	—
" " 9% 76/91	80 05	—
" " 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
" " " 1/9/80	99 95	—
" " " 1/12/80	99 40	— 0 20
" " " 1/3/81	98	—
" " " 1/5/82	97 80	— 0 20
" " " 1/7/81	99 30	+ 0 30
" " " 1/7/82	97 95	— 0 05
B.T.N 5,50% 1982	88 40	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
" 12% 1982 I	98 10	+ 0 15
" 12% 1982 II	95 20	+ 0 15
" 12% 1983	93 05	— 0 05
" 12% 1984 I	92 90	—
" 12% 1984 II	93	— 0 10
" [illegible]87	—	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70	—
" " '69 II	88 60	—
" 7% '73	65 57	[illegible] 0 37
Enel '74 indicizz.	132 10	—
" 10% '75 II	94 20	—
" '77 ind. II	118 20	—
" 12% '78 I	91 80	— 0 70
" 12% '78 II	91 60	— 0 60
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 50	— 0 70
Autostrade 6% '68 I	71 50	—
" 6% '69	75 30	—
" 7% '72	75	—
CC.PP. 6%	59 10	+ 0 10
" 7%	58 30	—
" 6% Auto '75	57 10	—
" Int. St. 6% IV	59 50	—
" Int. St. 7% IV	56 30	—
" Anas 6% 68	55	—
" " 7% 72 I	57 20	—
" Autostr. 7% II	58 20	—
FF.SS. 6% '68 I	77 80	—
" 6% '67	74 30	—
" 7% '72 II	86 50	—

[illegible]	18-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 60	—
" 10% '76 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 20	—
" 7% II	89	—
IDIFU vent. 6%	73 80	+ 0 20
" " 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	72 80	— 0 20
" XXIX 7%	74 20	— 0 10
" XXXIII 7%	72 00	—
" XXXVIII 7%	65 30	—
" XLII 6%	66 50	—
" L 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 80	—
" 6% XIII	86 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
" " 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
" " 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
" " 7%	79 80	—
" " 8%	84 50	—
" O.P. 6% ex 5%	56 50	—
" " 6%	68 50	—
" " 7%	65	—
" " 8%	78	—
Banco Napoli 8%	65 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	68 50	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
" " 7% '70	55 80	—
C. R. PP.LL. 6%	53 80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	60 90	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	69	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,90% '62	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	174	— 24 65
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo U. 12%	131	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-6	Banconote (Milano) 18-6	Esportazione (Milano) 17-6	Esportazione (Milano) 18-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-6
Dollaro Usa	836	834	836,30	834,25	836,25	[illegible]
Dollaro Usa l.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	760	727	724,75	727,15	724,75
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
M[illegible] tedesco	467	467	472,57	472,90	472,80	472,79
Fiorino olandese	430	430	431,87	431,84	431,58	431,82
Franco belga	28,75	28,75	29,488	29,531	[illegible]	29,531
Franco francese	203	202,25	202,85	203,03	202,97	203,03
Sterlina	1950	1964	1951,3	1944	1951	1944
Lira irlandese	1676	1675	1771,50	1777	1770	1774
Corona danese	149,75	149,75	152,54	152,25	152,54	152,23
Corona norvegese	167	167	172,19	172,02	172,16	171,88
Corona svedese	197	197	200,85	200,80	[illegible]	200,75
Franco svizzero	506	506	511,53	513,42	511,35	513,24
Scellino austriaco	65,50	66,50	66,565	66,435	66,305	66,433
Escudo portoghese	17,75	17,50	16,80	16,80	16,89	16,88
Peseta spagnola	11,90	11,75	11,924	11,915	11,925	11,916
Yen giapponese	3,10	3,10	3,866	3,868	3,865	3,869
Dinaro jugosl. gr.	31,50	31,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80	40	98,425	14,80
30/8/80	71	97,225	14,65
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	[illegible]	94,887	14,90
30/11/80	[illegible]	93,742	14,86
30/12/80		non rilevato	
30/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	284	88,268	15,45
30/4/81	314	86,268	15,46
30/5/81	[illegible]	[illegible]	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-6		Ricc.	Emiss.
Amifalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	12,47	—
Fonditalia	"	17,61	—
Interfund	"	11,88	—
Int. S. Fund	"	6,05	—
Italamerica	"	12,74	13,12
Italfortune	"	10,71	11,38
Italunion	"	9,89	10,78
Mediol. Sel.	"	14,85	—
Rominvest	"	13,87	14,70
Tre R	lire	9014	—
Eur '69	fr. sv.	164,78	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in \$ per oncia)

Mercati	17-6	18-6
Londra	592,00	605,00
Zurigo	594,00	607,00
Parigi	603,13	605,41
New York	612,46	628,59
Milano (lire al grammo)	18.000	18.030
Hong Kong	chiuso	609,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,675
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,500
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17	17,500
6 mesi	17,250	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 17-6	Zurigo (in fr. sv.) 18-6	Francoforte (in marchi) 17-6	Francoforte (in marchi) 18-6	Londra (per sterlina) 17-6	Londra (per sterlina) 18-6	Parigi (in fr. fr.) 17-6	Parigi (in fr. fr.) 18-6
Dollaro	1,6350-1,6365	1,6262-1,6277	chiuso	1,7627-1,7637	2,3285-2,3295	2,3325-2,3335	4,1175-4,1285	4,1020-4,1130
Franco svizzero	—	—		108,45-108,61*	3,7960-3,8037	3,7880-3,7927	251,73-252,37*	252,48-253,12*
Franco francese	39,450-39,710*	39,429-39,590*		42,95-43,01*	9,6910-9,6020	9,5613-9,5740	—	—
Marco	92,372-92,508*	92,151-92,288*		—	4,1144-4,1194	4,1089-4,1148	232,59-233,17*	232,54-233,12*
Sterlina	3,8071-3,8117	3,7895-3,7942		4,103-4,113	—	—	9,5890-9,6110	9,5595-9,5815
Yen	0,7550-0,7571*	0,7531-0,7542*		0,8163-0,8176*	502,80-503,65	503,35-504,14	1,8612-1,9068*	1,8900-1,9046*
Lira	0,1953-0,1955*	0,1950-0,1952*		2,113-2,116**	1944,9-1947,4	1944,6-1946,7	4,8205-4,8335**	4,8180-4,8130**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

A causa di un guasto la Borsa di Milano [illegible] ha comunicato i quantitativi trattati.

Elaborazione dei dati a cura [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5610	+ 110	—
Bonifiche Ferr.	20400	+ 100	—
Chiari & Forti	5370	+ 150	—
Eridania	6985	+ 320	—
Imm. Vittoria	12910	+ 100	—
Ind. Buitoni P.	3061	+ 53	—
Sermide ord.	68	+ 3	—
Sermide priv.	82	+ 4 25	—
Sermide risp.	78 25	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	24505	+ 605	—
Assicur. Ital.	38500	+ 1000	—
Ausonia	3150	+ 150	—
C. Ass. Mi ord.	11990	+ 590	—
C. Ass. Mi priv.	11474	+ [illegible]	—
C. Latina ord.	815	+ 20	—
C. Latina priv.	415	+ 15	—
FIRS	3020	+ 20	—
Generali	61600	+ 1[illegible]	—
Italia Ass.	19000	+ 490	—
L'Abeille Ital.	24100	+ 150	—
Fondiaria inc.	9185	+ 545	—
Fondiaria Vita	32870	+ 1120	—
RAS	149890	+ 2990	—
SAI	19870	+ 470	—
Toro Ass. ord.	16500	+ 380	—
Toro Ass. pr.	11410	+ 760	—
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18895	+ [illegible]	—
Banco Roma	18000	+ 2250	—
Banco Lariano	4590	+ [illegible]	—
Cred. Italiano	1903	+ 170	—
Cred. Varesino	7750	+ 730	—
Interbanca pr.	19000	+ [illegible]	—
Mediobanca	53500	+ 1400	—
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1215	+ 50	—
Burgo ord.	8220	+ 220	—
Burgo priv.	6200	+ 80	—
De Medici	765	+ 5	—
Mondadori pr.	3880	—	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1342	+ 100	—
Pozzi-Ginori	80	— 12 50	—
Pozzi-Ginori r.	109	— 6	—
Eternit	407	+ 7	—
Eternit pref.	700	+ 55	—
Italcementi	24850	+ 1350	—
Italcementi r.	25100	+ 1400	—
Unicem	9900	+ 340	—
CHIMICI			
Anic	6 60	+ 0 30	—
Brioschi	1735	+ 65	—
Caffaro	435	— 5	—
Farmit. Erba o.	3240	+ 30	—
Farmit. Erba p.	3130	[illegible] 50	—

Titoli	18-6	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	790	+ 5	—
Lepetit	35550	+ [illegible]	—
Lepetit priv.	33490	+ 400	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17410	+ 435	—
Montedison	154 25	+ 6 75	—
Perlier	2530	+ 70	—
Pierrel	898	+ 24	—
Rumianca	—	—	—
Saffa	5685	+ 35ex	—
Saffa risp.	5450	— 1120ex	—
Siossigeno	11720	+ 220	—
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	159	+ 5 50	—
La Rinasc. p.	122	+ 0 50	—
Silos Genova	3195	+ 165	—
Standa	1585	+ 85	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1190	+ 20	—
[illegible]	8500	+ 250	—
Autostr. To-Mi	1100	[illegible] 40	—
Italcable	7490	+ 370	—
NAI	155	+ 1	—
Nord Milano	1041	+ 10	—
SIP	1120	+ 5	—
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	458	— 10	—
E. Marelli	331	+ 9	—
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	336	+ 3	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	180 50	+ 38,[illegible]	—
Agricola	9200	+ 11[illegible]	—
Bastogi IRBS	619	+ 17	—
Bonif. Siele	20000	+ 1160	—
Borgosesia o.	3470	—	—
Borgosesia r.	3050	+ 55	—
Buton	4800	— 110	—
La Centrale	13460	+ 730	—
Fin. E. Breda	1285	+ 45	—
Finmare	81	— 3	—
Finsider	67	+ 2	—
Generalfin	600	—	—
GIM	4550	—	—
IFI priv.	3020	+ 140	—
IFIL	4160	+ 170	—
Invest	2370	+ 84	—
Mittel	1248	+ 49	—
Partec. Finanz.	402	+ 7	—
Pirelli & C.	2080	+ 50	—
Pirelli SpA	705	+ 25	—
Proting	75	— 10	—
Reina	8500	+ 180	—
Reina risp.	8050	+ 140	—
Riva Finanz.	7800	+ 300	—
Sarom	765	+ 6	—
SME	2330	+ [illegible]	—
SMI	3800	+ 100	—
Stet	1255	+ 20	—

Titoli	18-6	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]			
Aedes	4970	+ 555	—
B.I.I. ord.	398 75	+ 18 75	—
B.I.I. priv.	573	[illegible] 10	—
COGE	3189	[illegible] 161	—
Cond. Acqua	197	+ 7	—
De Angeli Frua	7400	— 400	—
[illegible]	1440	+ 40	—
G. Imm. Sogene	55	+ 4	—
Iniziative Ed.	15010	+ 260	—
ISVIM	4550	+ 43	—
Milano Centr.	82300	+ 1350	—
Risanamento	14650	[illegible] 1550	—
SIFA	1161	+ 13ex	—
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1747	+ 96	—
FIAT priv.	1580	+ 89	—
Franco Tosi	30740	+ 820	—
Gilardini	4370	+ 120	—
Olivetti ord.	1900	— 109ex	—
Olivetti priv.	1638	— 208ex	—
Westinghouse	20500	+ 800	—
Worthington	3755	+ 65ex	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1320	+ 9	—
Dalmine	100	— 5	—
Falck ord.	3900	+ 120	—
Falck pr.	3421	+ 91	—
Ilssa-Viola	1590	—	—
Italsider	322	—	—
La Magona	2525	—	—
Perlusola	1650	+ 52	—
Trafilerie	891	+ 28	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	53	+ 5 50	—
Cantoni	8600	+ 350	—
Cucirini	2600	+ 80	—
Cascami Seta	6900	+ 30	—
FISAC	1950	— 60ex	—
Linif. e Can. o.	1208	+ 8	—
Linif. e Can. r.	1050	+ 35	—
Marzotto priv.	1570	—	—
Olcese Venez.	54 75	+ 0 75	—
Rotondi	18210	+ 10	—
Snia Visc. o.	765	+ 35	—
Snia Visc. p.	830	+ 40	—
Unione Man.	20000	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1740	[illegible]	—
Acq. De Ferr. r.	1965	—	—
Acque Potabili	890	+ [illegible]	—
Calzat. Varese	6360	+ 20	—
[illegible]	3920	+ 202	—
CIR	12700	— 865	—
Pacchetti	90 75	+ 7 25	—
Terme Acqui	720	+ 20	—
Trenno	3530	+ 120	—
[illegible]			
Bowring	2500	+ 210	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5590	—
Eridania	6800	—
Florio	520	+ 25
Imm. Agr. Vittoria	13100	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11300	+ 175
C. Ass. Milano priv.	11100	+ 200
Comp. Latina ord.	760	—
Comp. Latina priv.	410	—
Generali	61200	+ 1400
RAS	[illegible]	+ 3000
SAI	18300	— [illegible]
Toro Ass. ord.	17000	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17300	+ 1100
Banco di Roma	16500	+ 1500
Credito Italiano	1820	+ 60
Interbanca priv.	[illegible]	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ 1900
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8250	—
Burgo priv.	6275	—
Cart. Ital. Riunite	375	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	415	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	9850	—
CHIMICI		
Anic	6	—
Italgas	777	+ 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17800	—
Montedison	[illegible]3 50	+ 3 50
Paramatti	1255	+ 23

Titoli	18-6	Variaz.
Pierrel	880	+ 42
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5700	+ 25
Saffa risp.	5625	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	590	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	151 25	—
Rinascente priv.	117	+ 3 50
Silos Genova	3220	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1075	—
Autostr. To-Mi	1088	+ 50
Italcable	7450	+ 405
NAI	150	—
SIP	1108	—
Torino Nord	78	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	630	—
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	— [illegible]
Borgosesia ord.	3500	—
Borgosesia risp.	2850	—
Centrale	[illegible]	+ 300
Finsider	67 50	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	2970	+ 156
IFIL	3950	—
Invest	2300	+ 30
Mittel	1170	—
Fiscambi	3165	—
Pirelli & C.	2060	—
Pirelli S.p.A.	780	+ 30
SAROM	775	—
SME	2340	+ 40
SMI	3630	—
SIFA	1150	+ 50
STET	1250	+ 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	590	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	18-6	Variaz.
Condotte Acqua	186	—
Fer-Co	229	+ 8
Gen. Imm. Sogene	92	+ 0 50
I.P.I.	2525	+ 65
ISVIM	4775	—
Risan. Napoli	13500	+ 800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1760	+ 100
FIAT priv.	1578	+ 97
Gilardini	4300	—
Graziano	1210	—
Olivetti ord.	1965	— 235
Olivetti priv.	1630	— 230
Westinghouse	19950	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	105	—
Fornara	360	— 15
Italsider	321	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Can[illegible]	8270	—
Fisac	1860	— 30
Snia Viscosa ord.	748	—
Snia Viscosa priv.	805	—
DIVERSI		
Acque Potabili	856	—
CIGA	3940	+ 130
CIR	11900	— 1550
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	161 [illegible]	—
M.C. Er. 7% 73/88	81	—
M.B. Via. 7% 73/88	102 [illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 [illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	83 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	177 50	— 18 50
Med. Ital. 6% 73/88	158	—
Mira L. 12% 77/82	102 20	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Pininfarina presidente degli industriali torinesi

La scala mobile è perversa non protegge dall'inflazione

Diventa ogni giorno più accesa la polemica sull'opportunità o meno di rivedere il meccanismo della scala mobile. Tra i sindacati, la Fim è nettamente contraria, mentre altri si trovano su posizioni più possibiliste, pur non aspettandosi miracoli da una eventuale riforma. A favore della revisione, invece, sono tecnici ed esperti economici, politici ed imprenditori, sia pure con sfumature diverse.

A Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino e importante imprenditore dell'automobile, abbiamo rivolto alcune domande sui problemi della scala mobile e della fiscalizzazione degli oneri sociali, fra loro strettamente legati.

Il dibattito sulla revisione della scala mobile si fa sempre più acceso. Cosa ne pensa?

«Penso che questo meccanismo di indicizzazione dei salari sia fallito trasformandosi in quello che doveva essere il suo scopo principale, e cioè di garantire un quadro di maggiore pace sociale durante le fasi economiche caratterizzate da forte inflazione. La scala mobile doveva, insomma, [illegible] una specie di assicurazione di fronte agli squilibri e alle impennate dei prezzi. Stando al suo riparo, il confronto tra le parti sociali avrebbe dovuto esser sviluppato in un contesto di maggiore collaborazione. Purtroppo l'esperienza pratica ci dice che le cose sono andate diversamente, come indica la tensione dei rinnovi contrattuali, di categoria ed aziendali. Il risultato è, come spesso avviene in questo campo, una somma anziché una selezione di rivendicazioni».

La polemica sulla revisione della scala mobile coinvolge anche il problema della fiscalizzazione. La revisione della contingenza e la fiscalizzazione rappresentano, allora, un'alternativa?

«Di revisione della scala mobile e di fiscalizzazione degli oneri sociali si parla ormai da alcuni mesi con una certa disinvoltura, quasi si trattasse di un'alternativa. In effetti si tratta di cose diverse, occasionalmente sovrapposte, per il tentativo fatto dal primo governo Cossiga di risolvere, tramite la fiscalizzazione, problemi connessi alla scala mobile allo scopo, comunque, di ritrovare la competitività che l'industria ha perso nei confronti della concorrenza estera».

Quali sono gli interventi necessari nei confronti della scala mobile?

«Anzitutto è necessario eliminare gli effetti degli aumenti dei prezzi esterni sull'accelerazione inflazionistica interna. In secondo luogo si devono affrontare gli effetti perversi della scala mobile sulla contrattazione e sull'appiattimento retributivo. L'adozione del punto unificato, da un lato ha portato gli effetti degli aumenti di contingenza ad essere addirittura prevalenti rispetto alla contrattazione aziendale o di categoria. Dall'altro ha ridotto le differenze retributive, spegnendo un reale incentivo alla professionalità».

Qual è la funzione di una fiscalizzazione del costo del lavoro, tenuto conto di tali esigenze?

«Al momento della caduta del primo Governo Cossiga si preparava una fiscalizzazione dello scatto di alcuni punti di contingenza per l'impossibilità di affrontare correttamente il primo dei problemi già ricordati: quello dell'incremento dell'inflazione attraverso il meccanismo della scala mobile. In effetti oggi il momento migliore per quell'intervento è stato perso, ma al di là dell'aspetto strumentale di "taglio" della scala mobile, permane la profonda esigenza della revisione della struttura del costo del lavoro, eliminando gli oneri impropri che gravano sui redditi da lavoro. La vera fiscalizzazione è quella strutturale, per eliminare i 7 mila miliardi che le industrie impropriamente pagano da anni sotto forma di "tassa" sull'occupazione e che finanziano esigenze sociali non connesse al lavoro dipendente. L'intervento dovrà essere graduale, ma una prima tranche è urgente, in termini di ricupero immediato di competitività».

Si allontanerebbe così l'urgenza dell'intervento sulla scala mobile?

«Questi interventi di carattere strutturale, che sono molto di più di una fiscalizzazione-tampone, non eliminano però il problema del moltiplicatore dell'inflazione determinato dalla scala mobile. E' contro gli stessi interessi del sindacato il mantenimento di un meccanismo che distrugge i redditi molto più rapidamente di quanto non riesca a proteggerli. Quando aumentano i prezzi esterni e dobbiamo spendere di più per acquistare le materie prime ed i prodotti energetici indispensabili, è inutile distribuire illusione monetaria in luogo di capacità di acquisto. Per questo, all'interno di un programma economico che attendiamo sia finalmente definito dal Governo, è necessario che si dibatta un piano di "rientro" dalla inflazione, credibile per il sindacato e per l'industria e al cui interno la questione della revisione della scala mobile possa essere trattata in modo meno dogmatico».

Renzo Villare

Indesit la paura è per ottobre

TORINO — La Indesit, una delle maggiori industrie italiane di elettrodomestici, anche ieri si è fermata. Lo sciopero di 8 ore deciso dai sindacati contro la messa in cassa integrazione di 6125 degli 11 mila dipendenti ha praticamente paralizzato l'attività degli impianti di None e Orbassano. Per tutto il pomeriggio, dalle 14 alle 22, i lavoratori hanno sostato con striscioni e bandiere rosse davanti ai cancelli e spiegato ai passanti i motivi della manifestazione. Oggi la protesta prosegue con una fermata che interessa i due turni di produzione.

«La nostra paura — dicono i sindacati — è per ottobre. La durata della cassa integrazione, il notevole coinvolgimento di mano d'opera, la brutale immediatezza del provvedimento non fanno certo ben sperare. Anche le giustificazioni della direzione, in assenza di un piano preciso, rimangono semplici parole». Per questo motivo la mobilitazione è stata pressoché generale.

Già nell'assemblea di martedì a None l'assessore al Lavoro della Regione, Gianni Alasia, aveva giudicato indispensabile «per difendere i posti di lavoro» un progetto finalizzato alla riorganizzazione della produzione e della tecnologia.

«Ora l'impressione si fa ancora più negativa — commentano i lavoratori —. Non possiamo accettare che degli amministratori ammettano tranquillamente la mancanza di liquidità dell'azienda e il calo delle vendite senza domandarci perché tutto ciò non sia stato previsto. E senza chiederci [illegible] potrebbe accadere in ottobre se anche in quel caso i calcoli di recupero del mercato si rivelassero sbagliati».

Da parte aziendale non c'è risposta a tanti dubbi, solo l'impegno, preso martedì in prefettura, di non smantellare la fabbrica e di non procedere a licenziamenti. Basta? «Per noi tutto ciò non è sufficiente — ribattono i lavoratori —. Vogliamo inoltre assicurazioni sugli anticipi per la cassa integrazione ed essere certi che, in questa lunga pausa, nessuno ne approfitti per vendere l'ingente magazzino di prodotti finiti che esiste a None».

Lunedì il «problema Indesit» sarà riproposto in prefettura. «In quella sede — conclude il sindacato — devono dare una risposta alle nostre richieste. Nel frattempo continueremo gli scioperi e il presidio del magazzino».

a. pro.

Ma per i sindacati non si tocca

[illegible] — La questione della scala mobile è stata ieri al centro del dibattito sindacale con una serie nutrita di interventi. *«Non risulta che esista al nostro interno lo schieramento dei duri e quello dei morbidi* — ha detto Pietro Larizza, segretario confederale Uil, sottolineando che il problema è [illegible] altro e riguarda — *i rilevanti costi di produzione del nostro sistema industriale. Costi che si chiamano energia, costi bancari, grado di efficienza e produttività degli impianti e del lavoro».*

Dopo aver rilevato che non si può assegnare una *«funzione miracolistica»* ad [illegible] modifica della scala mobile, l'esponente della Uil ha sostenuto che *«al contrario, è facile supporre che l'alternativa alla riduzione e al congelamento della scala mobile sarebbe quella della sistematica rincorsa salariale con una conflittualità diffusa».*

Larizza ha concluso invitando le autorità di governo e gli economisti a proporre *«ipotesi di lavoro all'altezza della gravità della situazione, invece di cercare gli applausi di pochi intimi, con poche idee e per di più sbagliate».*

Il segretario confederale della [illegible] Paolo Sartori, commentando le anticipazioni fatte dal ministro Bisaglia sul piano di politica economica a [illegible] dio termine, ha detto: *«Siamo favorevoli alle misure di lotta all'evasione fiscale, che devono essere attuate nei confronti di tutte le categorie. Riteniamo che [illegible] fiscalizzazione degli oneri sociali opportunamente graduata, purché non si tratti di un provvedimento congiunturale, possa migliorare la competitività nelle nostre esportazioni, largamente compromessa dagli ultimi rincari del petrolio».*

«Non ci pare — ha concluso Sartori — *che la modifica della scala mobile possa risolvere i problemi dell'economia italiana, anche perché questa copre sempre di meno i salari dall'inflazione».*

Per il segretario generale Uil, Benvenuto *«porre il problema della [illegible] sione della scala mobile, così come è stato posto di recente da alcuni politici e imprenditori, è sbagliato. C'è stata, comunque, una correzione del ministro Pandolfi al modo singolare e improvvisato di porre la questione da parte del ministro dell'Industria Bisaglia che non è nuovo a tali "sortite".*

«Aspettiamo — ha aggiunto — *di confrontarci con il governo su una politica economica e piani che affronti in primo luogo il problema della disoccupazione. In questo ambito, per quanto riguarda gli oneri sociali nel costo del lavoro, crediamo che non [illegible] una impostazione corretta quella che tende a risolvere il problema [illegible] un semplice trasferimento di risorse dai lavoratori agli imprenditori, con provvedimenti "tampone" che non tengano conto del complesso di una politica pianificata».*

Benvenuto ha concluso dicendo che il governo è in ritardo in questo campo, e che la richiesta sindacale è quella di sollecitare un incontro con il ministro del Bilancio, La Malfa.

Secondo il segretario confederale della [illegible] Delpiano *«interpretazioni e illazioni strumentali sulla scala mobile esigono che i lavoratori siano messi in guardia per evitare che si prestino a provocazioni [illegible] conseguenze deleterie nel movimento. Nessuna variazione di posizione è intervenuta nel sindacato sul piano unitario: non è peraltro accettabile alcuna modifica peggiorativa, tanto più isolata, della scala mobile.*

«E' un bersaglio falso e fuorviante. Ogni assalto va quindi respinto con forza proprio per il significato che assume di attacco al sindacato, al suo potere, alla sua credibilità nel rapporti con i lavoratori. Se poi intervengono malauguratamente decisioni legislative unilaterali, imperative, al di fuori dall'ambito contrattuale, lavoratori e sindacati non possono che dare una dura risposta di pronta mobilitazione».

Secondo Delpiano si determinerebbe una *«microconflittualità aziendale generale di carattere salariale con il sostegno confederale».* Infine il sindacalista ha affermato che la fiscalizzazione degli oneri deve riguardare solo quelli *«impropri, che rendono anomala e distorta la nostra situazione rispetto ad altri paesi».*

[illegible]

In un documento, relativo alle vertenze aziendali «più significative», il direttivo Fim ha ribadito ieri il «netto rifiuto» alla proposta di svalutare la lira, confermando che sarà respinto «qualunque tentativo di ridiscutere la scala mobile ed ogni manovra che punti alla sua desensibilizzazione» in quanto ciò produrrebbe «effetti incalcolabili sia sul piano delle relazioni industriali, sia su quello dei rapporti politici e sociali».

Sulle vertenze di gruppo il direttivo Fim auspica che si creino le condizioni per giungere prima delle ferie estive a una stretta decisa almeno in quelle più significative, ma che in [illegible] caso «debbano essere salvaguardati i contenuti caratterizzanti».

Perciò occorre «intensificare le iniziative di lotta, da articolare a livello di gruppi e di aziende». «In questo senso — conclude il documento — un segnale più che positivo è venuto dallo sciopero di 1/2 ore che si è svolto nel gruppo Fiat», caratterizzato «da una elevata partecipazione».

Federmar-Cisal "Intesa rapida altrimenti sciopero"

ROMA — Si è svolto, al ministero della Marina Mercantile, un nuovo incontro tra la segreteria del sindacato [illegible] Federmar-Cisal e il sottosegretario on. Nonne per discutere i problemi riguardanti i lavoratori del gruppo Finmare e delle società regionali.

In una nota, la Federmar-Cisal chiarisce che *«la discussione si è incentrata sui problemi della transazione delle vertenze giudiziarie in corso, la riduzione del periodo di imbarco, i riposi compensativi, la riforma sanitaria e la riforma previdenziale».* Il sottosegretario Nonne — prosegue la nota — si è riservato di convocare una [illegible] riunione per i primi giorni della prossima settimana.

La segreteria [illegible] Federmar ha *«ribadito l'esigenza* — conclude la nota — *di pervenire ad un'intesa nel più breve tempo possibile per evitare pericolose spinte e nuove azioni sindacali».*

Drammatica comunicazione dell'Anie al ministro Vittorino Colombo

La Sip in difficoltà riduce le commesse 30 mila in cassa nelle aziende fornitrici

ROMA — Il settore delle telecomunicazioni alza le braccia e dichiara lo stato di crisi. A causa della *«drastica riduzione delle commesse Sip rispetto ai programmi formulati»*, le aziende interessate — tra le quali, la Sit-Siemens, la Face, la Fatme, la Gte e la Telettra — si sono trovate all'improvviso senza lavoro e al più presto prenderanno provvedimenti di riduzione del personale. Si partirà con la Cassa integrazione a tempo indeterminato per circa 30 mila lavoratori, in maggioranza delle fabbriche del Centro-Sud. Se poi non verranno presi interventi di sostegno, le aziende rischieranno anche di imboccare la strada della liquidazione. La crisi è [illegible] più grave se si considera che nel conto vanno aggiunti altri [illegible] dipendenti delle ditte installatrici, «già da oggi senza lavoro, più tutta l'occupazione indotta».

L'annuncio è stato dato al ministro [illegible] Poste e Telecomunicazioni, Lelio Darida, da una delegazione dell'Anie (l'Associazione delle industrie elettrotecniche ed elettroniche) guidata dal presidente Ugo Piperno. Finora, ha detto Piperno al ministro, le aziende hanno cercato di assorbire la flessione degli investimenti *«a costo di notevoli sacrifici»*, forzando l'esportazione e accumulando scorte in magazzino, *«nel tentativo di evitare crisi occupazionali e nella speranza che una ripresa degli investimenti consentisse alle aziende una accettabile utilizzazione delle proprie forze produttive».*

La decisione della Sip ha praticamente messo [illegible] le spalle al muro il settore. La società telefonica — secondo quanto dichiara l'Anie — ha [illegible] noto che nel secondo semestre del 1980 non è più in grado di pagare i fornitori e pertanto ha decurtato di circa [illegible] per cento le commesse, sia [illegible] settore trasmissioni, sia del settore commutazioni. A questo punto le ditte non hanno più lavoro per i prossimi mesi, e a meno di provvedimenti straordinari, che l'Anie ha richiesto, tutta l'industria del ramo ritiene inevitabile il ricorso alla Cassa integrazione.

Ancora non si conoscono i termini di attuazione della Cassa integrazione, se a zero ore, oppure parziale per chi ha margine [illegible] qualche lavoro. Le modalità, riferiscono dall'Anie, saranno decise a livello di ogni ditta, previe intese con i consigli di fabbrica e le federazioni metalmeccaniche di zona. I primi contatti in tal senso sono già stati avviati dalla Siemens e dalla Gte.

Il fatto, allarmante perché mette in pericolo tanti posti di lavoro, conferma anche la grave crisi finanziaria della Sip. I maggiori introiti derivanti dagli aumenti delle tariffe telefoniche, decisi alla fine dello scorso anno (mediamente più 25 per cento), evidentemente si sono rivelati insufficienti, essendo andati a coprire vecchi debiti piuttosto che a potenziare gli investimenti.

L'originario programma della Sip prevedeva una spesa di circa 2250 miliardi per l'80. Invece, all'atto pratico, non si potrà andare oltre i 700-800 miliardi. Il ministro ha assicurato il suo interessamento e nei prossimi giorni sono da prevedere incontri anche con i dirigenti Sip. Ma, interventi-tampone a parte, gli utenti del telefono dovrebbero già rassegnarsi ad una nuova «stangata» tariffaria entro breve termine.

In un comunicato emesso ieri sera, la Sip avverte che la riduzione degli investimenti sarà risentita in modo lieve dall'utenza, grazie ad un adeguato utilizzo delle scorte. *«Si ha fiducia* — conclude il comunicato — *che questa situazione possa rapidamente risolversi e che da un responsabile, rapido esame degli elementi e [illegible] dati gestionali — rappresentati recentemente anche al Senato — si possano individuare soluzioni tali che consentano, non soltanto attraverso il ricorso allo strumento tariffario, ma anche con interventi collaterali, di riprendere ad operare in un quadro programmatico a medio termine meno aleatorio».*

La decisione di sospendere a zero ore circa 4 mila operai della società Fatme ha fatto intanto registrare un'immediata presa di posizione della Fim che ha proclamato 4 ore di sciopero nel gruppo, di cui 2 da utilizzare subito in assemblee con i lavoratori. Per il 25 giugno è stata poi indetta una prima riunione del settore a Milano, mentre il 7 luglio si terrà a Roma il coordinamento nazionale delle telecomunicazioni, con la presenza di tutte le confederazioni.

Emilio Pucci

Sir, Liquigas, Montefibre verso scadenze decisive

MILANO — Fine settimana denso di scadenze per la chimica italiana. La situazione delle fibre e dei gruppi Sir e Liquigas è stata discussa ieri dal sindacato nazionale dei chimici (Fulc) che porterà le proprie conclusioni ai vertici confederali che dovrebbero riunirsi venerdì, il giorno stesso in cui è stata riconvocata la riunione del Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) che dovrà esaminare i piani di rifinanziamento della Snia e della Montefibre.

Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Sir Finanziaria per esaminare il bilancio dell'anno scorso che si chiude con una pesante perdita [illegible] in oltre 100 miliardi che porterebbe ad oltre mille miliardi la cifra complessiva da ripianare.

Snia e Montefibre attendono da mesi ormai la benedizione del Cipi ai rispettivi piani fibre per poter costituire i consorzi bancari che dovrebbero rifinanziare le due società. In mancanza dell'appoggio governativo, alla Snia il neopresidente Pietro Marzotto che rappresenta il nuovo gruppo di intervento raccolto dalla Consortium, intenderebbe uscire dalla società [illegible] per la Montefibre pende la minaccia di una dichiarazione di fallimento o di commissariamento da parte del tribunale di Milano che il 13 luglio prossimo dovrà riesaminare la situazione per la scadenza del periodo di amministrazione controllata. I risultati di Montefibre nei primi quattro mesi di questo anno sarebbero migliorati, secondo fonti della società; le perdite sarebbero solo di 12 miliardi con un aumento del fatturato di circa il 20 per cento. **m. bo.**

Uomini-radar minacciano scioperi

ROMA — Il traffico aereo si è appena normalizzato, dopo la vicenda della terza pista di Fiumicino, e nuove minacce si profilano. Gli «uomini-radar» sono decisi a proclamare azioni di lotta in quanto si sentono ignorati dal governo.

In un telegramma inviato al ministro dei Trasporti, Formica, della Difesa, Lagorio, il coordinamento Cgil - Cisl - Uil dei controllori denuncia *«il mancato rispetto degli impegni presi»* e indice per il 2 luglio l'assemblea degli «uomini-radar» già smilitarizzati.

In distribuzione da domani

Stratorino, i 500 doni straordinari

I superpremi saranno annunciati domenica (ore 17,30) durante la festa [illegible] Palasport. Ci saranno Loredana Furno e Farassino

Pubblichiamo l'elenco di circa 500 omaggi straordinari [illegible] gnati ad altrettanti pettorali della quarta Stratorino. La distribuzione [illegible] è resa necessaria, causa il gran numero di regali tuttora disponibili. I doni potranno essere ritirati presso il Salone di via Roma, a partire da domani.

Tutti i pettorali, [illegible] quelli già pubblicati in precedenza, partecipano all'estrazione dei «superpremi» della Stratorino (auto, moto, crociere ecc...). La comunicazione ufficiale dei vin[illegible] avverrà alle 17,30 di domenica prossima, al Palasport, nel corso del gala dedicato alla Stratorino. Partecipano Gipo Farassino, Loredana Furno, il corpo di ballo di Susanna Egri, il mago Alexander, i jazzisti Franco Mondini (batteria), Mario Rusca (piano), Gianni Basso (sax), l'imitatore Alfredo Papa. [illegible] programma, anche una sfilata di moda benefica coordinata da Elsa Rossetti. Ingresso lire 1000 (per gli iscritti alla marcia), 3000 per tutti gli altri. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla Ricerca sul cancro.

Questi i numeri: 64 121 123 174 259 377 446 580 678 724 730 884 890 947 1004 1054 1354 1373 1411 1728 1770 1783 1795 1850 1003 2074 2134 2154 2307 2593 2728 2731 2823 3000 3311 3618 3010 3620 3738.

4157 4167 4290 4484 4783 4836 4919 4924 4925 5051 5212 5214 5274 5352 5413 5638 5092 5690 5965 6002 6030 6058 6089 6148 6197 6389 6450 [illegible] 6373 6600 7017 7107 7172 7178 7335 7344 7683 7957 8101 8116 8117 8236 8244 8274 8292 8478 8493 8515 8538 8074 8710 8709

9300 9303 9344 9402 [illegible] 9521 9763 9796 9987 10006 10090 10147 10256 10271 10383 10661 [illegible] 10773 10864 [illegible] 11004 11121 11129 11241 11341 11368 11277 [illegible]

26304 26399 26490 26546 26767 26760 26948 27130 27186 27198 27292 27310 27342 27400 27664 27660 27676 27797 27813 27816 27849 27901 28042 28245 28246 28325 28326 28367 28370 28385 28444 28980 29000 29061 29122 29130 29131 29322 29370 29383 29426 29499 29501 29919

30006 30068 30321 30405 30874 30933 31044 31278 31363 31412 31464 31573 31610 31678 31897 32030 32058 32113 32184 32287 32784 32910 32920 33181 33316 33434 33603 33660 33807 33808 33897 33948 34039 34163 34390 34532 34541 34544 34598 34649 34680 34911 35141 35229 35306 35420 35600 35699 35757 35841 35943 35993 36083 36217 36335 36371 36426 36653 36707 36817 36852 36884 37046 37087 37160 37161 37237 37261 37270 37868 37443 37462 37470 37682.

38037 38121 38147 38233 38287 38285 38278 38322 38597 [illegible] 38811 38832 39043 39676 39758 39771 39781 39922 39934 39943 40176 40306 40314 40405 40493 40702 40777 40838 40946 40897 41020 41330 41493 41030 41666 41090 41740 41985 41990 42000 42084 42298 42548 42684 42891 42703 42798 42865 43042 43153 43186 43506 43716 43771 43784 43807 43897 43904 43968 43969 44263 44264 44265 44284 44368 44398 44502 44604 44646 44681

44987 45116 45140 45316 45335 45393 45409 45752 45768 45865 46020 46406 46606 46706 46734 47113 47107 47239 47311 47384 47410 47509 47671 47688 48096 48349 48385 48441 48750 48780 49043 49165 49210 49300 49361 49417 49494 49808 49901.

[illegible]

21518 21625 [illegible] 21762 21832 21889 22032 22051 [illegible] 23097 22101 22189 22419 [illegible] 22698 22738 22777 22831 22910 22937 22930 22974 23052 23384 23835 23830 23908 23921 23904

24024 [illegible] 24230 24248 24331 24434 24445 24463 24537 24690 25079 25103 [illegible] 25133 25271 25317 25511 [illegible] 25577 25715 [illegible] 26011 [illegible] 26221 26332

[illegible] sacco c'erano [illegible] fucile, 2 pistole

Una segnalazione anonima, giunta ieri mattina in questura, avvertiva che nel ruscello di strada San Vincenzo, strada collinare accanto a quella del Nobile, c'era un sacco pieno d'armi. Sul posto si [illegible] il dirigente della mobile Feraini, il dott. Sassi e agenti della polizia scientifica. All'altezza [illegible] '84, [illegible] al greto hanno trovato un involucro [illegible] di plastica, [illegible] quelli usati per l'immondizia. Dentro, c'erano un fucile Winchester, due pistole calibro 9 e oltre 500 cartucce di vario calibro.

Molto probabilmente — secondo una ipotesi della polizia — le armi sono state rubate in qualche villa: vista l'impossibilità di venderle, i ladri hanno preferito disfarsene. Non è escluso però che il fucile e le pistole, in uso nell'esercito, possano appartenere a qualche gruppo di terroristi.

Il Tar deciderà la vertenza fra l'azienda e l'Ispettorato del lavoro

[illegible] rischia di perdere [illegible] miliardi della Boeing

Se non costruirà nei tempi stabiliti parti di [illegible] jet che [illegible] sono state commissionate - La controversia che potrebbe provocare il ritardo determinante riguarda l'ambiente di lavoro

Vertenza al Tar (Tribunale amministrativo regionale) tra l'Aeritalia e l'Ispettorato provinciale del lavoro sull'obbligo [illegible] meno di installare aspiratori in un reparto. La questione è complessa e delicata, c'è in ballo una commessa di duemila miliardi [illegible] 10 anni fatta dalla Boeing all'azienda torinese.

Tutto [illegible] mesi [illegible] quando l'Aeritalia entra in un programma [illegible] internazionale elaborato dalla Boeing: deve fabbricare alcune parti di un jet (le altre saranno costruite da ditte di vari Paesi). Un programma ad incastro, con tempi di consegna da rispettare rigorosamente [illegible] la perdita della ricca commessa.

La [illegible] comporta il trattamento di fibre di carbonio, l'Aeritalia allestisce una clean-room (una sala igienicamente garantita) sperimentale: le piazzare speciali aspiratori localizzati. Che però, secondo il prof. Giovanni Rubino dell'Istituto [illegible] medicina [illegible] lavoro e gli esperti del Centro salute regionale, [illegible] servono perché le fibre di carbonio, quando come in questo caso sono lavorate ad una temperatura oscillante tra i 16 ed i 24 gradi, non emettono alcun vapore e quindi non [illegible] nocive. Secondo i tecnici le [illegible] possono emettere vapori dannosi soltanto se [illegible] oltre i 60°.

L'Aeritalia passa qu[illegible] alla lavorazione vera e propria, dalla clean-room scompaiono gli aspiratori. E si innesca la controversia. L'Ispettorato [illegible] lavoro obietta che [illegible] aspira[illegible] [illegible] necessari, ordina di sospendere il lavoro. La fabbrica si rivolge ai legali avv. Zaccone e prof. Barosio che ricorrono al Tar, chiedendo l'immediata [illegible] dell'ordine dell'Ispettorato. Il tribunale sospende il provvedimento dell'Ispettorato per evitare all'Aeritalia un grave ed irreparabile danno: se, infatti, i lavori dovessero restare bloccati i 2000 miliardi della Boeing salterebbero. [illegible] lavorazione riprende regolarmente.

Il Tar comunque, perché sia assicurata la tutela della salute dei lavoratori, convoca subito le parti. All'udienza, l'Ispettorato, difeso dall'avvocatura dello Stato, modifica un poco la sua posizione: non insiste più sulla presunta nocività delle fibre di carbonio, sostiene che gli aspiratori però devono essere [illegible] piazzati nella clean-room perché in essa verrebbero trattate anche sostanze dannose alla salute degli operai, precisa che si tratta dei cosiddetti agenti [illegible] paratori.

Per l'Aeritalia, l'avv. Zaccone ed il prof. Barosio affermano che ciò è falso, chiedono che il tribunale faccia eseguire nella clean-room un'indagine. Bisognerà ora vedere se il Tar nominerà o meno il perito. **e. giac.**

Condannati e [illegible] a casa

Tre mesi di reclusione al tifoso inglese arrestato per violenze allo Stadio Comunale; otto mesi ai cinque francesi fermati per rissa

L'inglese condannato

Nicholas Philiphs, 20 [illegible] abitante in [illegible] sobborgo di Londra, aveva programmato di dedicare le vacanze alla amata Nazionale inglese, seguendola in Italia per gli incontri del campionato europeo. Stesso tipo [illegible] vacanza avevano scelto cinque tifosi francesi: già eliminata la loro squadra, avrebbero peregrinato per gli stadi di Torino, Milano e Roma per incoraggiare il Belgio.

Invece, le [illegible] per Nicholas Philiphs e i francesi sono andate diversamente: [illegible] partite ne hanno vista una sola, quella di giovedì scorso [illegible] Comunale tra belgi e anglosassoni; di viaggi tra una città e l'altra non ne hanno fatti. In compenso, hanno conosciuto il carc[illegible] delle Nuove, [illegible] manette ed il tribunale. E si sono beccati una condan[illegible] per rissa e per lesioni ad agenti di polizia.

Una [illegible] esperienza che, tutto sommato, è ancora finita bene: Nicholas Philiphs se l'è cavata con 3 mesi e la compagnia francese con otto mesi di reclusione; tutti sono subito stati liberati.

[illegible] Philiphs durante il primo tempo di Belgio-Inghilterra aveva fatto il diavolo a quattro sulle gradinate dello stadio, la sua maglietta rossa era stata al centro di tutte le furiose mischie scoppiate tra i tifosi: a fatica la polizia l'aveva [illegible] ieri mattina, il giovane è comparso davanti ai giudici della terza sezione (pres. Macario, pm Notarbartolo), tramite l'interprete ha cercato di giustificarsi: «*Mi avevano rubato la bandiera inglese, per questo ho fatto a pugni. Mi hanno provocato, non sono abituato a picchiare*».

Ha seguito, assorto e preoccupato, il rapido dibattimento, cercando di farsi spiegare dall'interprete quanto si diceva nell'aula; ha accolto il verdetto con un sorriso, grattandosi la nuca sulla quale dal parrucchiere si è fatto scolpire col rasoio un mini-stendardo [illegible]

Subito [illegible] sul banco degli imputati si sono seduti Albert Favaroni, 23 anni, Paul Tourrou, 23 anni, Alain Ruggiero, 28 anni, Henry Bresson, 30 anni, Louis Viera, 41 anni. Tutti di Montpellier; sabato scorso, davanti all'hotel «Dock» di Porta Susa avevano malmenato due agenti, ad uno avevano fratturato un braccio.

«*Un tipo in borghese ci ha insultati* — hanno fatto dire all'interprete — *non sapevamo che era della polizia. E' scoppiata una rissa, ci siamo difesi*». La notizia della condanna li ha turbati non poco, ma si sono immediatamente rasserenati quando hanno appreso che sarebbero stati liberati subito.

Processo ai due giovani accusati per la tragica rapina [illegible] Moncalieri

[illegible] il titolare del [illegible] shop il pm chiede 30 anni di reclusione

La difesa: «È stato ucciso un [illegible] buono e mite, ma [illegible] è stato [illegible] delitto premeditato, i [illegible] giovani si sono impauriti, hanno reagito sentendo un inatteso rumore» - Oggi forse la sentenza

Il pubblico ministero del processo per la tragica rapina del marzo '[illegible] al «[illegible] shop» [illegible] via Goito 7, a Moncalieri (si concluse con la morte dell'insegnante di musica Elio Parena, e il ferimento della moglie Secondina Falcone), ha chiesto 30 anni di reclusione per i due imputati, Alfredo Trovato e Claudio Schillace.

Ha affermato il magistrato dott. Bernardi, ripetendo quanto avevano già sostenuto i due difensori di parte civile Neppi Modona e Minni: «*Non si può credere alla loro versione, che abbiano cioè reagito per paura dell'arma che il commerciante stava per estrarre dal cassetto. La ricostruzione del delitto [illegible] consentito di stabilire che il primo colpo contro Parena lo colpì al fianco, perché l'uomo non era dietro al banco della cassa, [illegible] appoggiato al muro. Quindi non poteva armeggiare con il cassetto. Trovato sparò per coprirsi la fuga e perché aveva paura di essere riconosciuto. Le stesse responsabilità ricadono sul complice Schillace*», ha ancora detto il pm.

«*Per un simile delitto c'è soltanto una pena: l'ergastolo* — ha concluso il magistrato —. *Ma sull'altro piatto della bilancia c'è il fatto che i due si sono costituiti, e la loro giovane età: 17 anni e mezzo il Trovato e 19 anni e mezzo lo Schillace. Possono ancora redimersi; bisogna dar loro una possibilità*».

Difficile il compito dei difensori dei due ragazzi. «*Poche volte abbiamo sentito così pesante il fardello della responsabilità di difensori, come in questa causa* — ha detto il legale di Trovato, avvocato Rossomando —. *E' stato ucciso un [illegible] buono e mite, ma da un [illegible] e questo non bisogna dimenticarlo. Con tutto il rispetto dovuto a chi più di tutti è stato colpito dal dolore, la vedova, non si può non credere al particolare riferito da Trovato, quel rumore proveniente da dietro il banco, come di un cassetto che venisse aperto. E' accaduto qualcosa che ha letteralmente terrorizzato i due inesperti banditi. Altrimenti bisognerebbe pensare ad una ferocia assurda e spietata, priva di qualsiasi motivazione*».

Alfredo Trovato e Claudio Schillace mentre parla il pm

Anche gli altri difensori, avvocati Gallo e Ronco, per il [illegible] condo bandito [illegible] Schillace, hanno insistito su questa [illegible] si: «*I due giovani non potevano avere premeditato l'omicidio per evitare di essere riconosciuti. Alla rapina era presente una terza persona, un cliente, Giovanni Prollo, che fu costretto a entrare nello retrobottega. Ma udì il rumore degli spari, le grida della moglie, e subito dopo la fuga dei banditi soccorse il povero Parena. Lui li aveva visti bene in faccia, prima che i due tirassero fuori coltello e pistola. Avrebbero dovuto uccidere anche lui*».

Ha ancora aggiunto il [illegible] Gallo: «*Non si può dare la stessa pena [illegible] entrambi. Schillace aveva in mano un coltello, certo [illegible] rendeva conto che il complice con la pistola avrebbe potuto sparare, ma se l'omicidio non era nelle loro intenzioni, non può essere ritenuto responsabile di quello che poi accadde, o quanto meno la pena per lui deve essere più contenuta*».

Il processo continua questa mattina con eventuali repliche e la camera di consiglio per la sentenza.

Vallette calore via tele

Ultime due delibere [illegible] giunta municipale uscente, eletta nel '75. Ultime, ma importanti. La prima consentirà all'Aem, Azienda elettrica municipale, di contrarre un mutuo di [illegible] miliardi per dare avvio al teleriscaldamento del quartiere delle Vallette. La seconda prevede iniziative per costruire case nell'area metropolitana dei comuni di Alpignano, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Rivoli, S. Mauro, Settimo (spesa 65 miliardi).

La giunta municipale ha deliberato di assegnare in concessione gli interventi per completare il programma di edilizia residenziale. Al nuovo consiglio toccherà la ratifica dei provvedimenti assunti con urgenza.

La costruzione dell'impianto delle Vallette (produrrà energia e calore) era stata approvata [illegible] 31 [illegible] mediante la contrazione del mutuo di circa 10 miliardi con la cassa depositi e prestiti al tasso d'interesse del 9 per cento. Nei primi giorni di giugno l'Aem ha accettato le condizioni che comporteranno per l'azienda l'obbligo [illegible] rimborso degli «oneri [illegible] ammortamento»; ora la giunta ha deciso di [illegible] seguenza.

La delibera che consentirà [illegible] costruire nuove case per 65 miliardi dà infine avvio al programma concordato in maggio [illegible] associazioni e cooperative edili per risolvere l'annoso problema della casa nell'area torinese.

[illegible] tecnica: [illegible] di commissioni

Periti aziendali

6ª comm. — VII gruppo sez. C, D, E; *presidente* Adriana Traverso; *commissari* Anna Draghetti, ital.; Raffaela Martina, inglese; Giuseppina Lilli, [illegible], profes. amminis. org.; Ausilia Bianco, geografia generale ed economica.

7ª Comm. — IX Gruppo sez. A-B-E; *presidente* Giuseppe Robotti; *commissari* Margherita Bottari ital., Giuseppina Mazzei inglese, Ugo Liguori Tec. profess. amminis. Org., Giuseppina Fortnigoni geogr. econ.

8ª Comm. — IX gruppo sez. C-D-F; *presidente* Irma Remondino; [illegible] Francesco Frivoli ital., Annalucia Menghini inglese, Ennio Lipartiti [illegible], profess. amminis. org., Erminia Ribero geog. econ.

9ª Comm. — S. di Santarosa [illegible], A-B; Itc Rivoli sez. A; *presidente* Teresa [illegible]; *commissari* Teresa Mannassero ital., Maddalena Mora inglese, Ignazio Liuzza tec. profess. amminis. org. Giorgio Barrera geog. econ.

10ª Comm. — S. di Santarosa sez. C-D-A sez.; *presidente* Orsola Massimei; *commissari* Rita Muro ital., Alba Nicastro inglese, Nuzio Lo Verde tec. profess. amminis. [illegible], Salvatore Orrigo geog. econ.

11ª Comm. — I.T.C Grugliasco sez. A-E-F; *presidente* Umberto Milazzo; *commissari* Giovanni Pochiera ital., Antonio Pala inglese, Giuseppe Lorusso tec. profess. amminis. org., Maria Lippi geogr. econ.

12ª Comm. — I.T.C Grugliasco sez. B-C-G; *presidente* Giuseppe Oriappu; *commissari* Romana Ruffini ital., Caterina Butera inglese, Cinzia Macchierini tec. profess. amminis. org. geografimmo Longo geogr. [illegible].

13ª Comm. — I.T.C. Grugliasco sez. D; Decimo gruppo [illegible] A; *presidente* Giovanna Parisi; *commissari* Grazia Sanciprlano ital., Filomena Pala inglese, Lidia Maci tec. profess. amminis. org., Paola Castelli geogr. econ.

Agraria femm.

1ª comm. — S. [illegible] Santarosa sez. A. B. A sez; *presidente* Alfredo Terzetti; *commissari* Silvio Viberti ital.; Eleonora Pantaleo, inglese; Michelina Iuliano, economia domestica; Flora Pisticca, chimica e merceologia.

2ª comm. — S. di Santarosa sez. C; C. [illegible] Savoia sez. A. B; *presidente* Annamaria Rolano; *commissari* Nunzia Rizzo Maglia, ital.; Anna Passagrilli, inglese; Maria Teresa Lia, economia domestica; Maria De Luca, economia domestica.

3ª comm. — C. di Savoia sez. A. B; M. Mazzarello sez. A; *presidente* Caterina Cosentino; *commissari* Marina Maspoli, [illegible]; Ester Rizzo, inglese; Immacolata Allerrante, econom. domestica; Antonio Saracino, chimica e merceologia.

Tecnica Industriale

1ª Comm. — Avogadro sez. A-B-F (elettrotecnica); *presidente* Luigia Zangari; *commissari* Imelda Coccarelli ital., Alessandro Scalzi impianti elettrici e disegno, Mario Piacentino elettrot., Domenico Paraci misure elettriche.

2ª Comm. — Avogadro sez. C-D-E (elettrotecnica); *presidente* Assunta Marchitto de Salvia; *commissari* Maria Corsa Guadalupi ital., Franco Ligabò impianti elettrici e disegno, Ampelio Bertazzo elettrot., Giorgio Gurrieri mis. el.

3ª Comm. — Avogadro sez. As-Bs-Cs-Ds (elettrotecnica); *presidente* Caterina Gamba Mottalucci; *commissari* Giuseppe Di Ponzo ital., Pietro Ferrero imp. el. e dis., Roberto Gandini elettrot., Paolo Ferreri mis. el.

4ª Comm. — Avogadro sez. A-B-C (meccanica); *presidente* Vittorio Della Sala, *commissari* Angela Giarrusso ital.; Bruno Lalone [illegible] applicata alle macchine, Francesco De Fiumini macchine e fluido, Ezio Gandini tecnol. mecc.

5ª Comm. — Avogadro sez. As-Bs-Ds (meccanica); *presidente* Matteo Giacalone; *commissari* Maria Michela Quagliemi Perotti ital.; Angelo Pinto mecc. appl. alle macchine; Giuseppe Inghilterra macc. a fl.; Giovanni Gurrieri tecnol. mecc.;

6ª Comm. — Avogadro sez. Cs-Es (meccanica); Arti e mestieri sez. A-B (meccanica di prec.); *presidente* Luciano Liguori; *commissari* Saveria Rita Gugliano Ridolfo ital., Angelo Spampinato mecc. appl. alle macc., Liberio Martorana macc. a fl., Carlo Emanuelli tecn. mecc. fine e di prec.

7ª Comm. — Bodoni sez. A-B-C (arti grafiche), San Massimo sez. A chimica industriale; *presidente* Mauro Salvemini; *commissari* Andrea Roldoletti ital., Anna Rosa Cotta Marcelli dis. appl. alle arti grafiche, Giacomo Giovinazzo tecnol. grafica, Enrica Aglietto imp. chim. e dis.

8ª Comm. — [illegible] sez. A-B (arti grafiche), Baldracco sez. A (chimica conciaria), Guarrella sez. A (industria tintori) sez. [illegible] (industria tessile); *presidente* Rosa Parrito Bottaro; *commissari* Giuseppe Sgrò ital., Giovanni Mauro dis. appl. all'arte fotog., Augusto Barbera [illegible] di conc. e dis., [illegible] Colombo anal. chim.

9ª Comm. — Casale sez. A-E-F-G (chim. ind.); *presidente* Pellegrino Montaleano; *commissari* Franca Massironi Seire ital., Paolo Bucarelli imp. chim., [illegible], Ermanno Corio Complem. di chim. e elettr., Domenica Brovorone Massa anal. chim. gen. e tecn.

10ª Comm. — Casale sez. B-C-D-As (chim. ind.) *presidente* Luigina Bottiglia Conti; *commissari* Adriano Torchio ital., Carmelo Bruno imp. chim. e dis., Luca Ricco complem. di chim e elettr.; Maria Rava Nivoli anal. chim. gen. e tecn.

11ª Comm. — Peano sez. A-B (elettron. ind.), [illegible] Giovanni Faccenda, *commissari* Maria Riccier Duglio Scorrano ital., Roberto Bologna elettron. gen. mis. elet. Giuseppe [illegible] Cristoforo [illegible] ind. contr. servomec., Stefano Petti tecnol. gen. e delle costr. el.

12ª Comm. — Sez. C-D (elettron. ind.); *presidente* Alberto Fossolini, *commissari* Giuseppe Brizio ital., Leonardo Buscaglia elettron. gen. mis. elet., Mario del Chicca elettron. ind. [illegible] servo mecc., Piero [illegible] tecnol. gen. e delle costr. el.

[illegible] Comm. — G. Peano sez. E-F; *presidente* [illegible] Malluccі; *commissari* Francesco Bronzino ital., Luigi Franco elettron. gen. misure elett., Piergiorgio Falcione elettron. ind. contr. servomecc., Franco Baietti tecnol. [illegible] e delle costr. el.

14ª Comm. — G. Peano sez. As-Bs-Cs; *presidente* Carmelo Pirolina; *commissari* Alfia Cavallaro ital., Giorgio Ginesi elet[illegible] gen. mis. elett., Franco Pesano elettron. ind. contr. servo mecc., Antonio Bonsante tecnol. gen. e delle costr. el.

15ª Comm. — G. Peano sez. A-B; *presidente* Elisa Ottani; *commissari* Giuseppe [illegible] Salvo ital., Gabriele Vigilecchio mat., Valerio Piccioli eletb. e programm., Luigi Liaci elettron.

16ª Comm. — G. Grassi sez. A-B-C; S. Massimo sez. A; *presidente* Giancarlo de Antonio; *commissari* Sandra Rella ital., Paolo Genuio aerotec. e costruz. aeronaut., [illegible] Quaglino macc. a fl., Emilio Ghirone tecnol. [illegible].

17ª Comm. — [illegible] Grassi [illegible] D-E-F; *presidente* Francesco Cozzolino; *commissari* Maria Perrigno ital., Doriano Magliulo aerotec. e costruz. aeron[illegible], Pier Mario Caula macc. a fl., Mario Palatella tecnol. aeronaut.

18ª Comm. — [illegible] Vinci (Chivasso) sez. A-B-C Rebaudengo, sez. A-A elettr.; *presidente* Vincenzo Morelli; *commissari* Maria Filipponi ital., Antonio Tartaglia mecc. appl. alle macc., Mariano Franco macc. a fl., Cosimo Santese imp. elet. e dis.

19ª Comm. — I.T.I. Grugliasco sez. A-B; *presidente* Giancarlo Carello; *commissari* Enzo Givone ital., Giacinto Farina elettron. gen. misure elett., Rodolfo Filippini elettron. ind. contr. servo mecc., Maria Luisa Cavara Brusotti tecnol. gen. delle costr. elettr.

20ª Comm. — I.T.I. Grugliasco sez. C-D; *presidente* Antonio Petrolino; *commissari* Giovanna Mariani Cravero ital., Pierriccardo Festa elettron., Salvatore Finocchiaro elettron., Giovanni Colombo tecnol.

(continua)

Nella scuola media «Quarini»

A Chieri un centro per handicappati

Comprende un complesso poliambulatoriale per la riabilitazione e il recupero dei malati

[illegible] aprirà a giorni a Chieri nei locali al piano terreno della scuola media Quarini di regione Gionchetto, un grande centro attrezzato per il recupero dei circa 150 handicappati residenti nel territorio. Comprende [illegible] complesso poliambulatoriale per la prevenzione e la riabilitazione, una struttura diurna destinata ad accogliere soggetti portatori di handicap grave ed un'altra socio-formativa [illegible] soggetti ultraquattordicenni con handicap medio-gravi. Questi ultimi nel chierese sono una ottantina, di cui oltre metà usufruiscono attualmente dei servizi sociali comunali. Gli altri o sono attualmente a casa, oppure rifiutano il servizio.

Gli handicappati sotto i quattordici anni, una sessantina, sono invece per lo più inseriti nelle scuole e soltanto per un piccolissimo gruppo è stato necessario ricorrere alla scuola speciale organizzando un corso presso l'elementare di Borgo Venezia.

L'équipe, composta da quindici operatori, sarà senz'altro facilitata nel compito di assistenza grazie all'apertura del nuovo centro che sostituisce strutture ormai non più adeguate agli scopi. Alla Quarini saranno a disposizione uno studio medico, una palestra per la fisioterapia, aule per la logopedia e psicomotricità con servizi appositamente studiati per il superamento delle barriere architettoniche, vale a dire cioè locali con un arredamento studiato per particolari esigenze e privi di scalini ed altri ostacoli impossibili da superare con una carrozzella.

L'intervento fisioterapico in particolare non si limita a fornire indicazioni di movimento o a progettare aiuti di vario genere per i soggetti con danni neuromotori, ma soprattutto vuole rendere partecipi genitori, insegnanti e pazienti stessi con un'adeguata informazione sanitaria.

«Per favorire l'adattamento all'ambiente — dicono la responsabile Beatrice Tinozzi e la psicologa Sally Calva — sono organizzate visite domiciliari e nelle classi, cercando di indirizzare i ragazzi anche verso quelle attività sportive frequentate dai loro coetanei più fortunati, come [illegible] nuoto od il judo. Inoltre in gran conto è tenuta la prevenzione. Esiste infatti un costante collegamento con il consultorio pediatrico che segnala al neurologo tutti i casi in cui è presente un «rischio» in modo che il soggetto possa essere seguito parallelamente da neurologo e pediatra».

Presso il centro è allestita anche un'aula attrezzata per la rieducazione al linguaggio e per il superamento dei gravi problemi legati alla masticazione ed alla deglutizione, che molti presentano.

Tragico bilancio dell'incidente dell'altra notte

Grugliasco: nello scontro frontale due morti e sette feriti gravissimi

Una delle vittime, un carrozziere di [illegible] anni, aveva già perso il papà in un'altra disgrazia automobilistica - Inspiegabili le cause

Il bilancio dello scontro frontale avvenuto ieri sera fra due auto in strada Antica [illegible] Grugliasco è di due morti e sette feriti. Ieri mattina ha cessato di vivere anche Giuseppe Curci, 60 anni, corso Mediterraneo 68. Poche ore prima era spirato Claudio Costa, 18 anni, operaio, Grugliasco, via Rodi 13. Le condizioni degli altri automobilisti coinvolti continuano ad essere gravi.

Lo scontro era avvenuto verso le 23,30. [illegible] 127 diretta a Torino oltre a Claudio [illegible] viaggiavano, Michele Latianzio, 15 anni, via Tripoli [illegible] e Renato Cappellazza, [illegible] 23, via Vandalino 87, anch'essi di Grugliasco; sulla Fulvia, Antonio Parisi, 30 anni, corso De Nicola 48, la moglie Angela [illegible] 26, la figlia Francesca di 11 mesi e i coniugi Angela e Giuseppe Curci.

Con ogni probabilità è stata la «127» a provocare l'incidente viaggiando al centro della carreggiata. Sull'asfalto è rimasto il segno di una lunga frenata. Lo scontro è stato violentissimo [illegible] Claudio Costa è stata la prima vittima. Faceva il carrozziere, da circa 4 anni era orfano [illegible] padre morto anch'egli in un incidente automobilistico nei pressi di Montà d'Alba.

★ I carabinieri di Ciriè proseguono le indagini per identificare i responsabili del ferimento del commerciante Pasquale Barbato aggredito [illegible] notte mentre rincasava col suo furgo-[illegible] di ortofrutticoli. L'episodio è analogo ad un altro accaduto nello [illegible] quartiere ed a poca distanza nella notte precedente e che finora non era conosciuto.

Era stata presa di mira una famiglia [illegible] pizzaioli che gestiva [illegible] tavola calda allestita all'esposizione commerciale di Ciriè. Verso l'1,30 di notte finito le pulizie Giovanni Sessa di 32 anni e la signora Olida Acampora tornava al loro alloggio in via De Gasperi 83 [illegible] venivano affrontati quasi sull'uscio [illegible] casa da due giovani banditi a viso [illegible] perto ed [illegible] di pistola che li rapinavano di circa 400 mila lire incassate durante la giornata.

★ Un'auto è stata bruciata, l'altra notte, in corso Francia 87. Era la «127» di Gino De Giorgis, 40 anni, che l'aveva posteggiata d[illegible] casa.

Ignoti hanno infranto un finestrino e versato liquido infiammabile, appiccando poi il fuoco. L'auto è andata distrutta.

Claudio Costa, 18 anni

Chirurgia plastica servizio a Cuorgné

All'ospedale [illegible] Cuorgné [illegible] è aperto un servizio di chirurgia plastica. Lo dirige il prof. Innocenzi, primario di chirurgia e specialista nel settore.

«Bisogna naturalmente distinguere tra la chirurgia plastica di tipo estetico e di tipo terapeutico — dicono i sanitari —. Il primo caso è indubbiamente diverso dall'altro perché per la chirurgia estetica non esistono convenzioni con la mutua, ma [illegible] necessario [illegible] intervento [illegible] tipo privato. Comunque anche in questo caso per il paziente la somma da sborsare sarà notevolmente inferiore rispetto alle cliniche private in quanto [illegible] si appoggia a una struttura già esistente».

In programma giochi, attività sportive e gite

Orbassano e Rivalta riaprono i «club» estivi per ragazzini

La quota d'iscrizione varia dalle 6 mila alle 12 mila lire comprensive anche di una piccola merenda - Successo dell'iniziativa

Si aprono i centri estivi. Accade quasi ovunque nella prima cintura. A Orbassano il [illegible] ne ha allestiti tre. A frequentarli giovani dai 6 ai 14 anni. Costo complessivo per l'amministrazione oltre [illegible] milioni. Le iscrizioni sono giunte numerose, tant'è che l'ufficio scuola ha dovuto, per soddisfare tutte le richieste, aprire oltre i due centri progettati in precedenza (in funzione tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9-17) un terzo a «mezzo servizio», cioè pomeridiano. L'iniziativa è stata denominata «Pomeriggi insieme».

Dal 30 giugno al 25 luglio, sessanta bambini s'incontreranno tutti i giorni eccetto il sabato dalle 14 alle 17 con quattro animatori nei locali della elementare Noghelli. Sono in programma giochi, attività sportive ed un paio di gite nei centri vicini. Quota d'iscrizione 6 mila lire comprensive anche di una merenda.

Gli altri due centri estivi «a tempo pieno» sono stati impiantati il primo nel complesso Laura Vicuna tra Orbassano e Beinasco, il secondo in città nell'asilo privato di via Filzi. L'utilizzo del complesso sportivo del «Vicuna» (composto da ampi spazi verdi, campi di calcio, basket e pallavolo) sarà possibile grazie ad una convenzione.

Ad assistere i giovani (100 in tutto provenienti anche da Rivalta e Volvera) una équipe di animatori laici, coadiuvati dalle religiose. In programma gare sportive, spettacoli e gite nel circondario. Il servizio di refezione giornaliero [illegible] curato da ausiliarie del Comune. Il centro sarà aperto ai bambini dal 23 giugno al 17 di luglio. Analoga attività verrà svolta nell'asilo di via Filzi dove verranno accolti [illegible] giovani seguiti da animatori dell'asilo stesso. Il centro sarà in funzione dal 30 giugno [illegible] 25 luglio. Le famiglie per iscrivere i loro figli ad uno dei due centri hanno pagato una retta di 12 mila lire.

★ Anche quest'anno i bambini di Rivalta potranno [illegible] fruire dei centri estivi comunali. L'amministrazione ne ha allestiti tre: due nella zona, un terzo in Val Pellice. In totale 300 giovani dai 6 ai 14 anni usufruiranno di questo genere di ferie anticipate. La quota [illegible] iscrizione è [illegible] 10 mila lire comprensiva di pranzo (orario 9-17 ogni giorno dal lunedì al venerdì). Ad assistere gli studenti, operatori del Comune. Il primo centro è stato allestito nel parco del monastero di Rivalta. Qui troveranno ospitalità un centinaio di bambini. Il secondo ha sede nel complesso Laura Vicuna. Insieme ai giovani della città, nell'impianto gestito dalle religiose, verranno accolti giovani di Volvera e di Orbassano. A Rorà in Val Pellice, invece, sarà impiantato un campeggio che ospiterà in tre turni di sette giorni ciascuno una ventina di ragazzi di Rivalta. I centri entreranno in funzione il 23 giugno e rimarranno aperti fino al [illegible] luglio.

A Chieri mobilificio in fiamme

Un violento incendio ha distrutto verso il mezzogiorno di ieri il reparto esposizioni del mobilificio Bonetto in strada Andezeno 50, alle porte di Chieri, sulla provinciale per Castelnuovo Don Bosco, di Nazareno Bonetto, 41 anni, via Gobetti 9, Chieri. «Stavo conversando con alcuni clienti — racconta il titolare — quando sono stato avvertito che lingue di fuoco si alzavano da sotto un divano. Era il trasformatore di un abat-jour che era entrato in corto circuito».

Le fiamme si sono levate altissime, investendo i due piani dell'edificio e distruggendo tutto l'arredamento. Intervenuti con sei autopompe i vigili del fuoco di Torino e Riva sono riusciti ad evitare che l'incendio [illegible] propagasse alle abitazioni vicine ed al laboratorio della medesima ditta dove lavorano una ventina di dipendenti.

I danni, coperti da assicurazione, ammontano ad almeno [illegible] milioni. Il Bonetto si è leggermente ustionato alle braccia.

«Fate attenzione sono truffatori»

L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, con sede in via Goffredo Casalis 70, a conoscenza che persone non autorizzate vanno porta a porta per chiedere aiuti in danaro a favore dell'Unione, rilasciando ricevute munite di falso timbro, informa i cittadini che nessuno è stato mai autorizzato alla [illegible]stua. Prega inoltre di volerne segnalare il passaggio telefonando al 768771.

Erano per cucina, non da semina

Truffa con le patate A Bollengo 2 arresti

In carcere a Ivrea sono finiti [illegible] commerciante di 57 anni ed [illegible] suo collaboratore

Due persone di Bollengo sono finite in carcere accusate di frode in commercio. Nei loro confronti pendeva un ordine di cattura firmato dal pretore di Ivrea dott. Donato. Sono Piera Realfi Gaglione, 57 anni titolare di un grande magazzino per la vendita di patate all'ingrosso, ed uno dei suoi collaboratori, Giovanni Bianchin, 31 anni.

La vicenda [illegible] coperta per il momento da rigoroso riserbo. A quanto risulta l'accusa che viene mossa ai due è di aver falsificato documenti comprovanti l'acquisto di patate da semina in Olanda, Francia, Germania e Canada, di aver falsificato successivamente i registri contabili del magazzino e, infine, di aver venduto una ingente quantità di patate comuni — [illegible] 12 mila quintali — come patate da semina.

I due sono stati interrogati ieri nella mattinata dal magistrato inquirente alla presenza [illegible] avvocati Campanale e Auda. Non [illegible] un cosa abbiano risposto con esattezza. Pare tuttavia che la Realfi abbia sostenuto di essere all'oscuro di tutto. *«L'amministrazione era gestita completamente dal Bianchin».* Il dott. Donato a conclusione dell'interrogatorio — protrattosi per oltre tre ore — ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Auda per il Bianchin. I due arrestati nel pomeriggio sono stati trasferiti alle «Nuove».

★ Ennesima truffa dei pataccari ieri mattina a Ivrea. La vittima è il cinquantanovenne Romano Mancin, residente in corso Vercelli, pensionato. Avvicinato in via Palestro da una persona con accento straniero per una informazione, il [illegible] ha intravisto la possibilità di un favoloso affare acquistando da costui alcune monete [illegible] «oro», del valore dichiarato di 27 milioni, per appena 6 milioni e mezzo. A sua volta egli avrebbe dovuto consegnarle più tardi a un presunto acquirente che doveva incontrare [illegible] un ufficio del centro e che gli avrebbe versato i ventisette milioni.

Il Mancin è corso all'ufficio postale a ritirare i suoi risparmi e ha pagato. Soltanto un'ora dopo, quando ha visto che [illegible] c'era traccia dell'acquirente, il pensionato ha cominciato a sospettare e si è recato in commissari[illegible] dove ha avuto la certezza della truffa patita.

Ventiquattr'ore in città e provincia

LANZO — Il primo consiglio comunale a riunirsi per eleggere la giunta è stato quello di Monastero. Come sindaco è stato confermato [illegible] ragionier Pier Machetta, in carica da due legislature, residente a Torino ma rimasto affezionato alle sue montagne. Assessore delegato è Mauro Barra, assessore anziano Michel Bergagna, supplenti Domenico Barra [illegible] Giuseppe Fornelli Tomà.

PONT CANAVESE — Il [illegible] siglio comunale di Pont ha dato parere favorevole al progetto di variante alla statale 460 che eviterà l'attraversamento del centro abitato, consentendo in questo modo un collegamento più rapido e sicuro con la valle Orco. La nuova circonvallazione, di cui si parla ormai da parecchi anni, misurerà tre chilometri e 300 metri: si staccherà [illegible] curve di Voira, poco sotto Salto, ed andrà a sbucare nella zona [illegible] «Prati della fiera».

PINEROLO — In una città dove svolgono attività corale almeno otto gruppi, distribuiti fra cori di montagna, istituto musicale, cori parrocchiali cattolici, corali valdesi mancava un gruppo che si dedicasse alla polifonia classica. E' nato pochi mesi ed è stato denominato *«Turba Concimans»*. Il suo primo concerto si terrà domani nella chiesa di San Giuseppe alle 21.

BEINASCO — E' in svolgimento nelle materne la campagna di educazione alimentare sul latte. Ogni giorno ai piccoli ospiti degli asili vengono consegnati 180 grammi di latte fresco «tappo rosso» al prezzo simbolico di 25 lire la confezione. Insieme al latte agli oltre 600 piccoli viene pure offerta una piccola brioche. Il latte è distribuito dalla Centrale del latte torinese.

VALPERGA — Un finanziamento di quasi 600 milioni è stato richiesto dall'amministrazione comunale per il completamento della rete irrigua. Il consorzio del canale di Valperga ha approvato inoltre in questi giorni il piano di irrigazione del territorio: un primo finanziamento si aggirava sui 300 milioni di lire. Con la restante somma richiesta si completerebbe l'opera in tutto il territorio del [illegible].

Pinerolo: incontri per la giunta

A Pinerolo il direttivo ha esaminato il successo ottenuto dal partito nelle ultime elezioni e ha concordato di promuovere incontri di sondaggio con le altre forze politiche che fanno parte del Consiglio comunale per la formazione di una giunta. Questi incontri saranno soprattutto uno scambio [illegible] veduto [illegible] singole posizioni e per quanto riguarda la dc, un'apertura, sul piano programmatico, alle forze politiche che vanno dai liberali ai socialisti, per cercare un governo stabile e non formule minoritarie.

Al termine della riunione [illegible] capolista Mauro Chiabrando è stato designato capogruppo per le trattative in una Commissione composta dal sindaco uscente Dario Deberrardi, [illegible] segretario comunale della dc Alberto Carbonara e dal segretario cittadino del partito, on. Carlo Borra.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — Ore 11,35 e 15 «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Edward Sanchez»; 14 Marcus Welby: «L'epidemia»; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Non drammatizziamo, è solo questione di corna»; [illegible] Pop corn; 19,50 e 22,15 Informa sera; [illegible] Police Surgeon: «L'amicizia»; 20,30 Marcus Welby: «Il ribelle»; 21,30 «I tartassati» di Steno, con Totò e Aldo Fabrizi; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Il terrore viene dalla pioggia».

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,50 «Les femmes» con Brigitte Bardot; 15,30 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 17 e 23 Zona disco; 18 Cartoons; 19 «Sette pistole per Ringo»; 20,30 Telefilm: «Carmelitane sprint» con Ave Ninchi e «La roulotte squillo» con Bice Valori; 21,30 «Intrigo a Taormina» con Walter Chiari e Ugo Tognazzi; 23,30 «Le calde notti di Parigi» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (34-43-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio west; 16,45 Switch; 17,30 Cino cino; 18 Telefilm; 19 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Cal[illegible] piemontesi; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 e 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18,30 Lotteria dei piccoli; 19 «La taverna dei sette peccati»; 21,45 «El bandido».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12 «Festa selvaggia»; 13,30 e 20 Simon Templar; 15 Godzilla; 15,30 A ruota libera; 16,30 Capitan Luckner; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Express; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «La porta [illegible] cannone»; 23,30 «Kristine Koller».

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «Dagli Appennini alle Ande»; 13 «Sally il cucciolo del mare»; 17,30 «Pussy la balena buona»; 19 Big story; 19,30 «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 21 «Intrigo a Taormina» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari; 22,30 «Risate all'italiana» con Totò, Walter Chiari e Alberto Sordi.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (48-60 Uhf) — Ore 8 «Uio prendeteli vivi»; 9,30 «Avventura al motel»; 11 Il problema della salute; 11,20 «La ragazza dal pigiama giallo»; 13 S.O.S. squadra speciale: «Il silenzio di Johnny»; 13,35 Candy candy: «Il tesoro di Patty»; 14,30 Spazio 5; 16,55 Love bouth; 17,15 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 Kum Kum; 19,40 Piemonte a tavola; 20,40 Un'ora con il campione; 21,30 Agente Hunter: «Cambio di spia»; 22,30 «Non commettere atti impuri»; 0,15 Film; 2 «Le quattro chiavi»; 3,30 Chapaqua»; 6 «L'interrogatorio».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — Ore 10 «Una secondina in un carcere femminile» di Jess Franco, [illegible] Lina Romay; 12 Meridiano 44; 13 «Taxi love servizio per signora» di Sergio Bergonzelli, con Marisa Mell; 16 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 18 Tarallucci e vino; 19 Goal; 19,30 Motori [illegible] stop; 20,45 Gran bazar show; 22,30 «Sette spade di violenza».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Tre camere a Manhattan» di Marcel Carné, con Annie Girardot (drammatico '65); 14,30 Cartoni animati; 17,30 «L'uomo dai due volti»; 19 Festa della Consolata; 20 «AD3 operazione squalo» (spionaggio); 21,30 «La battaglia del Danubio»; 23 «E se oggi fosse già domani» di [illegible]. Billington, con David Hemmings (drammatico) '74.

TELE PINEROLO (49-50-58 Uhf) — Ore 10,45 e 23 Notizie; 20,15 Signori: la tombola; 21,30 «Calma ragazze oggi mi sposo» [illegible] Louis de Funès, Jean Lefebvre e Genevie Grad.

TV 2 ROTONDE (40-60 Uhf) — Ore 17 Ragazzi 3 R; 18 La pittura; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un uomo una Regione; 21 Speciale casa; 21,30 Dog's society; 23 Medicina alternativa.

VEDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 9 «I cannoni tuonano ancora»; 10 Spazio 1; 11 «New York operazione dollari»; 12,50 Speciale casa; 14 «La tigre contro il bersaglio»; 16 Capitan Luckner; 16,30 «C'era una volta un commissario»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,55 e 23,50 Videonotizie; 20 «La morte [illegible] a mezzanotte»; 22 Il tennis insegnato dai campioni; 23,40 Questa sì che è vita; 0,10 «Il riposo del guerriero» di Roger Vadim; 1,30 «Io e l'amore»; 3 «Operazione commandos»; 4,30 «Sulla sabbia è passata la morte»; 6 «I cavalieri del diavolo».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,20 Protagonista la musica; 16,15 e 19,10 Tic ragazzi; 17,20 Film; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Spazio 40; 20,45 Se ne parla in provincia; 21,30 Metà una sera...; 24 [illegible]m.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 8,30 «Arthur re dei Britanni» telefilm; 10 «S.O.S. York»; 11,20 Ape Maghi; 12 S.O.S. squadra speciale; 12,30 e 23,15 The cat; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Corea in fiamme»; 15 Questo è il problema; 16,10 e 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 17,30 Kum Kum: «Chi vuole tornare a casa»; 18,15 Glamour; 19[illegible] Arthur re dei Britanni: «I giochi»;
20,30 «Loving you»; 22,15 Love bouth: «Anche i fantasmi hanno un'anima»;
23,45 «Il grande corsaro».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16,30 Collegamento con Capodistria: telefilm; 22,30 «La vergine di Dunwick» (fantascienza).

Neo cavalieri in prefettura

[illegible] e impegno il [illegible] «distintivo»

Sindaci, artigiani, imprenditori e anche lo chef del Cambio fra gli insigniti

Laura Del Gallo Bianco e lo «chef» Gualtiero Aimo

Il prefetto di Torino, dottor De Francesco, ha consegnato ieri mattina i diplomi di cavaliere e di ufficiale al merito della Repubblica a una sessantina di benemeriti del lavoro. La cerimonia, che segue a una analoga tenutasi lunedì scorso e durante la quale sono stati insigniti del titolo altre 143 persone, è stata preceduta da un breve indirizzo di saluto del prefetto.

Le nomine riguardano diversi settori. Numerosi pensionati, artigiani, dirigenti, di piccole e medie aziende, negozianti, agricoltori e commercianti. Anche il direttore della Banda musicale della Fiat, Marco Cimellaro, avrà diritto d'ora in poi di fregiarsi del titolo di cavaliere [illegible] a Natale Messa, operaio edile e vice sindaco del Comune di Cintano.

Già nominato cavaliere tre anni fa, ed ora «promosso» «cavaliere ufficiale» della Repubblica è Gualtiero Aimo, chef al Ristorante del Cambio. Inventore di piatti famosi (sono suoi il risotto al verde, e la costata di manzo al sale) Aimo ha 46 anni, tre figlie e lavora ai fornelli da quando aveva 14 anni. Vincitore di due «berretti d'oro» ha lavorato nei più noti alberghi.

Tra i benemeriti c'è Laura Del Gallo Bianco, contitolare del «Guantificio Torinese»; rimasta vedova nel '73 ha assunto le redini dell'azienda del marito, portandola a notevole sviluppo, e fondando successivamente una nuova azienda.

Concludiamo la pubblicazione dei «23» parlamentini

I neoeletti nei [illegible]uartieri

I dati sono ora definitivi - Incominciate le trattative per le giunte

Concludiamo la pubblicazione dei nomi dei consiglieri eletti nei 23 quartieri cittadini segnalando, lista per lista, in ordine decrescente di preferenze ricevute, i nuovi amministratori. Si tratta, come già annunciato, di dati ufficiali comunicati dopo lo spoglio alla Prefettura. Intanto sono cominciate le trattative per formare le giunte:

LUCENTO - VALLETTE — Pci: Santangelo Raimondo, Bonino Lorenzo, Poli Rita in Cerruti, Leonetti Nicola, Carbone Maria in Polia, Simone Pasquale, Saletta Attilio, Lai Pietro, Loprevite Agostino, Berti Girolamo Enrico, Crova Giuseppe Alessandro, Bello Pietro, Varetto Silvia, Magnifico Vittorio, Francese Salvatore. Dc: Battistella Egidio, Arienne Luigi, Bendoricchio Lucio, Trivero Luigi, Gorgoglione Nicola, Peruzzo Giacomo, Grasso Salvatore. Psi: Cescon Fedele, La Piccolo Mariano, Bonansea Francesco, Cossetto Umberto, Grego- [illegible] Olello Mauro. Msi: Meloni Amedeo, Arciere Filippo. Psdi: Sottile Nicolò. Pli: Martinetto Pietro. Pri: Pierri Gianpaolo.

[illegible] DI CAMPAGNA — Pci: Torbazzi Giancarlo, Basaglia Alessandra in Ravagnani, Pignata Giovanni Battista, Rall Giovanni, Caglieris Giovanni, Raimondo Luigi, Falco Davide, Cravero Luigi Antonio, Ercolin Luciano, Luzi Umberto, So Giuseppe, Gallo Alberto, Sabbatelli Francesco, Garbellini Emilio, Anguilissi Flaminetta, Di Trani Pasquale. Dc: Vernaglione Giovanni Paolo, Ferre- [illegible] Pietro, Adorno Aldo, Parini Gian Luigi, Cantele Silvano, Ohia Giuseppe, Beltrame Roberto. Psi: Rovitti Giuseppe, Quaglia Elio, Barbieri Giovanni, Lolli Demetrio. Psdi: Di Corato Donatantonio, Ferrari Pasquale, [illegible] Peraccio Gianpaolo. Pli: Battaglia Carmelo Biagio. [illegible]: Gnan Paolo.

BORGO VITTORIA — Pci: Galizia Carlo, Pettini Mauro, Ferrero Daniela, Cantori Celestino, Ajelli Dante, Torretta [illegible], Tesio Aurora, Braghero Manuele, Maurizio Luciano, Di Mario Ivandro, Fava Gloria, Angelino Bruno, Carbotta Enrico, Ragazzini Liana, Dell'Ara Annita, Appiano Marcellino. Dc: Agagliati Giorgio, Beltoo Enrico, Durando Carlo, Marcato Paolo, Piana Roberto, Zeni Domenica, Siglia Pietro. Psi: Di Martino Ines, Agapito Maurizio, Sciarrone Cosimo, Bonavita Pietro. Psdi: Foderà Roberto, Colini Cesare. Msi: Rovito Aldo. Pli: Molfese Gerarda. Pri: Campese Edoardo.

CAVORETTO - Dc: Fornaroto Pier Giovanni, Momo Luigi, Rinarelli Francesca, Borgarello Enrico, Memeo Giancarlo, Chiericato Pier Pio, Ajmerito Diego, Bono Pasquale, Morello Pasquale, Ferrero Fabrizio, Nicoli Vincenzo, Grandis Daniela in Zunino, Amerio Carlo, Mori Costantino, Valle Mario, Meinardi Roberto, Curti Fulvia, Torello Giancarlo. Pli: Amerio Pier Luigi, Lanz Guelpa Camilla, Carello Massimo, Curdoni Lionello, Borio Raynori Laura, Arrosolino Battista. Psi: Olivieri Fabrizio, Fonda Giorgio, Marchetti Beniamino. Pri: Bonini Stefania, Ravaioli Aldo. Msi: Stroppiana Paolo, Gatta Aniello. Psdi: Claudio Roberto.

MADONNA DEL PILONE — Pci: Ramasso Piero, Napoli Mario, Roccati Mario, Lozito Ferruccio, Levi Giorgina ved. Arian, Lamonarca Maria Luisa in Nervo, Martini Giovanni, Caia Giuseppe, Baroni Giorgio, Pozzo Anna Maria in Skoulas, Clerico Sergio. Dc: Barberis Luciano, Dutto Ada in Meliano, Reviglio Pierina in Allaria, Maffè Rocco, Lana Italo, Fiorito Giuseppe Maria, Morra Lauro, Cordero Giuseppe, Gallace Florenzo, Picco GianCarlo. Psi: Roluti Cesare, Bono Pier Luigi Giuseppe, [illegible] Luigi. Pli: Vegliotti Augusto, Corte Luigi, Chirola Truffelli Clara. Pri: Munari Sergio, Nasi Tiziana in Bussei. Msi: Minervini Maria in Calandri, Merlin Stefano. Psdi: Canetta Pier Franco.

[illegible]

[illegible] PARCO — Pci: Arru Salvatore, Ristori Ado, Guino Marisa, Novello Secondo, Sasso Michelino, Cerutti Galdino Giuseppe, Gallicchio Giuseppe, Nicola Giuseppe, Bortolazzi Silvano, Preatis Rocco, Tenani Piergiorgio, Piraccini Guido, Vercello Francesco, Molineri Ernesta, Tommasi Ferdinando. Dc: Ferrarese Sergio, Macis Adele in Cugusi, Scolanero Elena, Galluzia Gianfranco, Cavigioli Liliana in Guazzone, Cavaliere Franco, Ferraris Luciano. Psi: Greno Francesco, Totaro Fran- [illegible] Giannini Maria Antonietta, Scippa Alberto, Croce [illegible]

[illegible]

[illegible] MILANO — Pci: Borgia Mauro, Garglani Gilbert, Larizza Rocco, Bonifra- [illegible] Giuseppe, Tagliabue Lucia [illegible] Tomasi, Russo Antonio, Girotti Fiorenzo, Zinili Guido, Garrow Erica in Fiorio Pia, Varvelli Rinaldo, [illegible] Giancarlo, [illegible] Remo, Puli Guido, [illegible] candino Claudio, Contini Sergio, Gherardini Mauro. Dc: Morello Lina (Carolina), Coda Za- [illegible]

[illegible]: ...betta Pier Giorgio, Carrera Tommaso, Copasso Piero, Abba Silvana, Robella Enzo. Psi: Sedici Remo, Licari Ignazio Clemente, Acconciaioio Domenico, Chiarigliano Pierino, Sartini Carlo. Psdi: Di Dedda Giuseppe. Msi: Giammarco Ignazio. Pli: Lazzarin Bruno. Pri: Mo Giovani. Dp: Marcolungo Antonio.

MIRAFIORI SUD — Pci: Racca Michele, Bock Wilhelm Hector, Cescon Mariarosa, Musdrafto Roberto, Tedesco Nicola, Alaimo Nicola, Graziano Carlo, Arboli Sante, Palleri Vincenzo, [illegible] Michele, Caltabiano Alfio, Feria Adele Amelia (Fora), Triglia Matteo Maria, Longo Leonardo. Dc: Santilippo Raimondo, Truda Pasquale, Spinnato Filippo, Mandrone Alfonso, Barone Francesco, Crescimone [illegible]rio, Battaglia Ruggero, [illegible] Vadalà Sebastiano, [illegible] Salvo Salvatore, Loddo Antonino, Veronese Adriano, Bocciardi Mario, Aschettino Eduardo, Amoroso Vittorio. Msi: Sarchi Giovanni, Ariano [illegible]gi. Psdi: Lupo Maurizio. Pli: Dolce Erminio.

CROCETTA — Dc: Penna Sergio, Paissiro Maria Maddalena, Melzi D'Eril Carlo Amedeo, Ragionieri Pietro Giovanni, [illegible] Mario, Salomone Agostino, Riccio Giuseppina Maria, Mulvicini Marco, Bovolin Angelo. Pci: Sciacca Riccardo, Scriboni Romano, Diena Marisa, Aloviaio Maria, Cattaneo Angiola, Soldani Valerio, Busseltino Claudio, Morgando Enrico. Psi: Armone Pasquale, Redi Giuseppe, Caretta Marcello. Pli: Jona Celesia Vitale Luciana, Badini Confalonieri Alberto, Barba Navaretti Guido, Percival Giuseppe, Clemente Piero, Hess [illegible] Pri: Nasi Tiziana [illegible] Bussei, Pantaccidiotti Massimo, Audisio Renzo. Msi: Corsaro Nuto, Sca- [illegible] Alessandro. Psdi: Romano Giuseppe.

MIRAFIORI NORD — Pci: Grande Clara [illegible] Appiano, Muzio Candido, Guerci Luciana, [illegible] Renzo, Rella Emmanuela in Ardito, Glorioso Agostino, Gallo Bruna in Zanovello, [illegible] in Ravagnan, Zappalà Antonio, Carenzio Giuseppe, Mastellaro Claudio Fortunato. Dc: D'Alonzo Andrea, Di Meo Aldo, Ferregutti Francesco, Patano Francesco, Di Nardo Federico, Bettanin Raffaella Marocco, Maimone Biagio, Ceraleo Bruno. Psi: Bertolo Elio, Cagno Alberto, Terrana Baldassarre, Guarini Giovanni, Mirabelli Arnaldo. Msi: Lombardi Vincenzo, Barbero Margherita. Pli: Panizzardi Vincenzo, Auxilia Massimo. Psdi: Zunino Renata, Angarone Rocco. Pri: Vitanza Como. Dp: Manetto Vito.

POZZO STRADA — [illegible]

PARELLA — [illegible] ...chiati, Manlio Paola in Panzavolta, Tecchiati Oscar Aldo, Fillini Claudia, Ravarino Pietro — Dc: Raineri Carlo, Mondino Pier Oddone, Arata Giovanni, Berra Giovanni, Olivero Sergio, Maria Nole Giorgio, Cuniberti Aurelio, Marro Michele — Psi: Bafferi Carlo, Iannone Natale, Bonissegni Renato, Lamberto Duccio Antonio — Pli: Sobrino Giuseppe, Chiarmetta Gianluigi — Msi: Boetti Villanis Audifredi Ludovico Carlo, Timo Carlo — Psdi: Di Dedda Antonio, Sellari Bruno — Pri: Pinca-no Pietro.

Tragico bilancio dell'incidente dell'altra notte

Grugliasco: [illegible] gravissimi

Una delle vittime, un carrozziere di 18 anni, aveva già perso il papà in un'altra disgrazia automobilistica - Inspiegabili le cause

Il bilancio dello scontro frontale avvenuto ieri sera fra due auto in strada Antica di Grugliasco è di due morti e sette feriti. Ieri mattina ha cessato di vivere [illegible] Giuseppe Curci, [illegible] anni, corso Mediterraneo [illegible] Poche [illegible] prima era spirato Claudio Costa, 18 anni, operaio, Grugliasco, via Rodi 13. Le condizioni degli altri automobilisti coinvolti continuano ad essere gravi.

Lo scontro era avvenuto verso le 23,30. [illegible] 127 diretta a Torino oltre a Claudio Costa viaggiavano, Michele Lattanzio, 15 anni, via Tripoli 19 e Renato Cappellazzo, di 23, via Vandalino 57, anch'essi [illegible] Grugliasco; sulla Fulvia, Antonio Parisi, 30 anni, corso De Nicola 48, la moglie Angela di 26, la figlia Francesca di 11 mesi e i coniugi Angela e Giuseppe Curci.

Con ogni probabilità è stata la «127» a provocare l'incidente viaggiando al centro della carreggiata. Sull'asfalto è rimasto il segno di una lunga frenata. Lo scontro è stato violentissimo e Claudio Costa è stata la prima vittima. Faceva il carrozziere, da circa 4 anni era orfano di padre morto anch'egli in un incidente automobilistico nei pressi di Monta d'Alba.

Claudio Costa, 18 anni

★ I carabinieri di Ciriè proseguono le indagini per identificare i responsabili del ferimento del commerciante Pasquale Barbato aggredito di notte mentre rincasava col suo furgone di ortofrutticoli. L'episodio è analogo ad un altro accaduto nello stesso quartiere ed a poca distanza nella notte precedente e che finora non era conosciuto.

Era stata presa di mira una famiglia di pizzaioli che gestiva la tavola calda allestita all'esposizione commerciale di Ciriè. Verso l'1,30 di notte finite le pulizie Giovanni Sessa di 32 anni e la signora Gilda Acampora tornava al loro alloggio in via De Gasperi 33 ma venivano affrontati quasi sull'uscio di casa da due giovani banditi a viso scoperto ed armati di pistola che li rapinavano di circa 400 mila lire incassate durante la giornata.

SETTIMO — La [illegible] Rosa avrà una nuova ambulanza, la seconda, per svolgere il servizio nei cinque Comuni dell'unità locale [illegible] che comprende Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. L'appello lanciato alcuni giorni fa dal suo presidente Paolo Carosso, attraverso La Stampa, è stato raccolto dall'assessore regionale alla [illegible] Enrietti.

A Chieri mobilificio in fiamme

Un violento incendio ha distrutto verso il mezzogiorno di ieri il reparto esposizioni del mobilificio Bonetto in strada Andezeno 50, alle porte di Chieri, sulla provinciale per Castelnuovo Don Bosco, di Nazareno Bonetto, 41 anni, via Gobetti 2, Chieri. «Stavo conversando con alcuni clienti — racconta il titolare — quando sono stato avvertito che lingue di fuoco si alzavano da sotto un divano».

Le fiamme si sono levate altissime, investendo i due piani dell'edificio e distruggendo tutto l'arredamento. Intervenuti con sei autopompe i vigili del fuoco di Torino e Riva sono riusciti ad evitare che l'incendio si propagasse alle abitazioni vicine ed al laboratorio della medesima ditta dove lavorano una ventina di dipendenti.

I danni, coperti da assi[illegible] ammontano ad almeno 300 milioni.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-30-61 Uhf) — Ore 11,15 e 16 «Una lacrima sul viso» [illegible] Bobby Solo; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Edward Sanchez»; 14 Marcus Welby: «L'epidemia»; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Non drammatizziamo, è solo questione di corna»; 19 Pop corn; 19,00 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon: «L'amichetta»; 20,30 Marcus Welby: «Il ribelle»; 21,30 «I tartassati» di Steno, con Totò e Aldo Fabrizi; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Il terrore viene dalla pioggia».

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Ore 12,00 «Les femmes» con Brigitte Bardot; 15,30 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 17 e 23 Zona disco; 18 Cartoons; 19 «Sette pistole per Ringo»; 20,30 Telefilm: «Carmelitane sprint» con Ave Ninchi e «La cenlotte squillo» con Elsa Valeri; 21,30 «Intrigo a Taormina» con Walter Chiari e Ugo Tognazzi; 23,30 «Le calde notti di Parigi» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,40 Selvaggio west; 16,40 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Calendari piemontesi; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 e 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 Lotteria dei piccoli; 18 «La taverna dei sette peccati»; 21,45 «El bandido».

RTA (33-38 Uhf) — Ore 12 «Festa selvaggia»; 13,30 e 20 Buddel Templar; 15 Godzilla; 15,30 A ruota libera; 16,30 Capitan Luckner; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Express; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «La porta dei cansone»; 23,30 «Kristine Keller».

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «Dagli Appennini alle Ande»; 13 «Sally il cucciolo del mare»; 17,30 «Pussy la balena buona»; 18 Big story; 19,30 «Noi siamo due [illegible]» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 21 «Intrigo a Taormina» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari; [illegible] «[illegible] all'italiana» con Totò, Walter Chiari e Alberto Sordi.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «Ufo prendeteli vivi»; 9,30 «Avventura al motel»; 11 Il problema della salute; 11,20 «La ragazza dal pigiama giallo»; 13 S.O.S. squadra speciale: «Il silenzio di Johnny»; 13,30 Candy candy: «Il tesoro di Patty»; 14,20 Spazio 3; 15,55 Love boath; 17,15 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 Kum Kum; 19,40 Piemonte a tavola; 20,40 Un'ora con il campione; 21,30 Agente Hunter: «Cambio di spie»; 22,30 «Non commettere atti impuri»; 0,15 Film; 3 «Le quattro chiavi»; 3,30 Chapaqua»; 5 «L'interrogatorio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Una secondina in un carcere femminile» di Jess Franco, con Lina Romay; 12 Meridiano 44; 13 «Taxi love servizio per signora» di Sergio Bergonzelli, con Marisa Mell; 18 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 19 Taralluccí e vino; 19 Goal; 19,30 Motori non stop; 20,45 [illegible] buzzer show; 22,20 «Sette spade di violenza».

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Tre camere a Manhattan» di Marcel Carné, con Annie Girardot (drammatico '68); 14,30 Cartoni animati; 17,30 «L'uomo dai due volti»; 19 Festa della Consolata; 20 «AD3 operazione squalo» (spionaggio); 21,20 «La ballata del Danubio»; 23 «E se oggi fosse [illegible] domani» di K. Billington, con David Hemmings (drammatico) '74.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — Ore 19,45 e 23 Notizie; 20,15 Signori: la tombola; 21,30 «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis de Funès, Jean Lefebvre e Genevie Grad.

TV [illegible] ROTONDE (49-60 Uhf) — Ore 17 Ragazzi 3 R; 18 La pittura; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un uomo una Regione; 21 Speciale casa; 21,30 Dog's society; 23 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (33 Uhf) — Ore 8 «I cannoni tuonano ancora»; 10 Spazio I; 11 «New York operazione dollari»; 12,30 Speciale casa; 14 «La tigre contro il bersaglio»; 16 Capitan Luckner; 16,30 «C'era una volta un commissario»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «La morte accarezza a m[illegible]otte»; 22 Il tennis insegnato dai campioni; 23,40 Questa [illegible] che è vita; 0,10 «Il riposo del guerriero» di Roger Vadim; 1,30 «Io e l'amore»; [illegible] «Operazione commandos»; 4,30 «Sulla sabbia è passata la morte»; 6 «I cavalieri del diavolo».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Protagonista la musica; 14,15 e 18,10 Tic ragazzi; 17,30 Film; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,30 Metti una sera...; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (55-29 Uhf) — Ore 8,30 «Arthur re dei Britanni» telefilm; 10 «S.O.S. York»; 11,30 Ape Magà; 12 S.O.S. squadra speciale; 12,30 e 23,15 The cat; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 13,20 «Corsa in fiamme»; 16 Questo è il problema; 16,10 e 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 17,30 Kum Kum; «Chi vuole tornare a casa»; 18,15 Glamour; 19,15 Arthur re dei [illegible]tanni); «I giochi»; 20,30 «Loving you»; 22,15 Love boath; «Anche i fantasmi hanno un'anima»; 23,45 «Il grande corsaro».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Collegamento con Capodistria: telefilm; 22,30 «La vergine di Dunwich» (fantascienza).

Da «khomeinisti»

[illegible]

Uno studente iraniano di 34 anni, Maraghen Mostafi Najat, iscritto alla Facoltà di scienze politiche, è stato ferito alla schiena con [illegible] coltello da cinque compatrioti che hanno gridato: «Siamo khomeinisti».

E' [illegible] alle 23 di ieri in corso Belgio angolo corso Regina Margherita. Il Najat, colpito [illegible] spalle dai sedicenti seguaci dell'ayatollah, è stato trasportato da un automobilista di passaggio all'Astanteria Martini, dove è stato medicato: la prognosi è di 6 giorni.

★ Due torinesi, Diego Calabrò, 25 anni, via Pisenta 16, e Savino De Nigris, 27 anni, Lungo Dora Napoli 24, sono stati condannati a dodici e dieci mesi di reclusione a Ivrea perché ritenuti responsabili di tentato furto. Il Calabrò doveva anche rispondere di truffa.

I due, alla fine del luglio '78, penetrarono nella distilleria di Giovan Battista Levi, a Caluso, impossessandosi di varie bottiglie di liquore.

[illegible] Un'auto [illegible] stata bruciata l'altra notte, in corso Francia 67. Era la «127» di Gino De Giorgis, 40 anni, che l'aveva posteggiata [illegible].

Ignoti hanno infranto un finestrino e versato liquido infiammabile, appiccando poi il fuoco. L'auto è andata distrutta.

Tornano i [illegible] [illegible] mare Ligure

GENOVA — E' di ieri la notizia che il comune ha portato da 100 a 1200 il numero dei colibatteri per ogni centimetro cubo consentendo così ai genovesi dopo molti anni di bagnarsi nel loro mare. Una decisione (è la prima in Italia) che ha suscitato qualche perplessità, ma al di là delle polemiche quale è in realtà, secondo gli scienziati «neutrali», il reale stato del Mar Ligure? Ne tenta una radiografia il prof. Norberto Della Croce, titolare della cattedra di idrobiologia e di piscicoltura dell'università di Genova, uno studioso che ha trascorso [illegible] parte della propria esistenza a studiare la fauna del mare della Liguria.

Dalla conversazione con lui si ricavano alcune verità sconosciute e, prima [illegible] tutto, che [illegible] Mar Ligure non è il più inquinato. «L'indice di inquinamento organico e industriale-chimico, più alto, — dice [illegible] professor Croce — *in tutte le rassegne e le pubblicazioni viene assegnato alla fascia costiera del Mediterraneo che va dalla Spezia a Barcellona. Questa affermazione è vera solo dal punto di vista della quantità di sostanze inquinanti che vengono riversate in mare. Non è vera per quel che riguarda le condizioni intrinseche del Mar Ligure che è il più profondo [illegible] mari italiani e quello più soggetto a correnti e a venti di varia direzione. Questi fattori consentono un ricambio delle acque e un riequilibrio più rapido delle condizioni alterate. Per esempio l'Adriatico che pure ha una sponda non industriale come quella jugoslava è fertilizzato dai concimi che il Po gli reca dalla Padania ed è sul ciglio del precipizio dell'assoluta asfissia a causa della sovrabbondanza dell'algazione*».

Un'altra novità clamorosa è [illegible] costante ripopolamento ittico spiega il prof. Della Croce: «*Non abbiamo ancora rilievi sistematici sui quali basare* [illegible] *seria teoria scientifica, ma abbiamo accertato che in Liguria da qualche anno a questa parte sono riapparsi i tonni. Provengono dalle Baleari e* [illegible]*piono un percorso più lontano dalla costa, ma regolare e collegato ai movimenti migratori*».

La presenza sempre più massiccia dei tonni (che sta richiamando i battelli pescherecci giapponesi nelle nostre acque) [illegible] collegata, precisa il cattedratico, alla crescita vistosa di tutte le specie di pesce azzurro, che è l'alimento base del tonno.

Perché il pesce azzurro — acciuga, sardina, sgombro, ecc. — [illegible] aumentando? Si tratta tra l'altro di un tipo di fauna marina che non gradisce l'inquinamento.

«*L'acciuga in particolare* — dice il prof. Della Croce — *è un pesce migratore che ama le acque limpide. Ha capacità di adattamento e robustezza. Probabilmente c'è* [illegible] *lieve diminuzione dell'indice di pollution sottocosta, con la introduzione* [illegible] *depuratori e di condotte. Soprattutto però considerata la* [illegible] *propensione degli italiani a consumare la* [illegible] *carne, c'è stato un obiettivo incremento demografico, chiamiamolo così,* [illegible] *questo tipo di pesce*».

Il docente aggiunge che il Mar Ligure, negli ultimi anni, sulla base di una serie complessa di rilievi compiuti dagli istituti universitari e di ricerca, ha dato «prove di vitalità». E' povero di fauna dal punto di vista quantitativo ma ricchissimo per [illegible] numero delle specie presenti. Sarebbe quindi possibile una politica di ripopolamento solo a patto che fosse possibile «lasciar tranquille» con una regolamentazione della pesca, le qualità di pesce «bianco» più pregiate e quindi più richieste sul mercato.

Sarà possibile comunque ridurre il [illegible] di inquinamento?

«*Certamente sì* — risponde il prof. Della Croce —, *purché resti intatta la coscienza ecologica. Vorrei però dichiarare in tutta tranquillità, che i bracci di mare antistanti i grandi centri industriali non saranno mai in condizioni di assoluta "purezza". Si possono annullare parte dei colibatteri ma non si elimina l'inquinamento chimico e industriale*».

«*Un fatto da ricordare è che dalle coste liguri, eccetto i litorali del Golfo della Spezia, sono scomparsi quasi tutti i crostacei, a eccezione dei cosiddetti "muscoli" (mitili) e delle "arselle" (telline più grosse). Pare sia* [illegible] *colpa dei tensioattivi, contr*[illegible] *i quali (scarichi di acque bianche) non si fa nulla neppure con i famosi "depuratori"*». «*In realtà* — conclude il prof. Della Croce — *i fondali del Mar Ligure sarebbero in qualche modo da concimare. Sarebbe un sistema per restituire più vita a un angolo dei più interessanti del Mediterraneo*».

Paolo Lingua

E' sexy a 46 anni

Los Angeles. J[illegible] Collins, 46 anni compiuti, s'è rifiutata di pubblicare le sue memorie negli Stati Uniti. L'attrice sostiene infatti che il racconto del suo passato sentimentale non corrisponde alla donna "giovanissima" che ancora oggi lei è

Per l'anno scolastico 1980-81

Trento: stanziati oltre 4 miliardi per gli studenti

TRENTO — La Provincia autonoma di Trento garantirà, per l'anno scolastico '80-'81, il «diritto allo studio» mettendo a disposizione degli undici comprensori, in cui è stato suddiviso l'intero territorio quattro miliardi e mezzo. «*L'obiettivo del piano* — si legge tra l'altro nel provvedimento — *è quello dell'attuazione degli interventi volti a favorire la progressiva rimozione degli ostacoli di ordine sociale, strutturale ed economico che si frappongono ad una reale uguaglianza* [illegible] *opportunità educative principalmente per la scuola dell'obbligo. Per le scuole superiori invece l'obiettivo è di assicurare agli studenti capaci e meritevoli la possibilità* [illegible] *arrivare fino ai gradi più alti dello studio*». Infine per l'esecutivo provinciale importanza debbono assumere anche gli interventi a favore di alunni affetti da minorazioni psichiche o sensoriali.

La fetta maggiore dei fondi sarà assorbita dai servizi di mensa per un miliardo e 353 milioni. Spiega a questo proposito la giunta che il costo medio è stato calcolato nella misura di 2250 lire. Tuttavia la partecipazione del costo al «*servizio delle famiglie, sulla base di reddito, dovrà essere rivista in un discorso unitario per i vari servizi*».

Oltre un miliardo invece sarà stanziato per la fornitura dei libri di testo ed altre dotazioni librarie o didattiche. L'assegnazione [illegible] buoni libro a studenti degli istituti superiori per il prossimo anno scolastico avverrà sulla scorta di criteri ben precisi. E' stato infatti elevato [illegible] limite di reddito per l'ammissione a questo beneficio nella misura di 4 milioni, aumentabili per ogni componente del nucleo familiare a carico. Per l'attività del doposcuola invece è prevista una spesa [illegible] 600 milioni. «*E' un'iniziativa questa* — è detto tra l'altro nella delibera — *attuata per supplire provvisoriamente ad una carenza dell'intervento statale e dove situazioni socio-ambientali lo richiedono*».

Per gli handicappati ed il loro inserimento nel mondo della scuola la Provincia autonoma metterà a disposizione 670 milioni. «*Un probl*[illegible] *nuovo questo* — si sottolinea — *che va riportato allo* [illegible] *della nuova scuola e del nuovo modo di essere della scuola*». Altri 200 milioni sono stati destinati alle cosiddette attività di educazione ricorrente e 100 alla corresponsione di assegni di studio in casi di effettivo bisogno.

m. c.

Un'interessante iniziativa realizzata nel Piacentino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meteorologico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pomodori

I «naviganti della terra» hanno da sempre dovuto fare i conti con il mutare del tempo e delle stagioni - Ora si è pensato di offrire loro, su basi scientifiche, indicazioni attendibili

PIACENZA — Coltivare i campi è un po' come «navigare» attraverso le stagioni. Chi meglio conosce o sa anticipare l'andamento del clima, meglio è in grado di sfruttare le possibilità offerte dal terreno e ad affrontare con minori rischi le avversità riuscendo peraltro ad utilizzare a fondo le condizioni favorevoli che si presentano. Conoscere il tempo ed i suoi effetti, dunque, è determinante per gli [illegible]tori.

Nell'intento di agevolare il lavoro nelle campagne e [illegible] dare un sostegno più scientifico alle cognizioni [illegible] troppo empiriche sulle quali molti si basano, è stato dato il via nel Piacentino a quello che potrebbe essere chiamato il «bollettino dei naviganti della terra». Viene diffuso dall'amministrazione provinciale con periodicità settimanale e reca per il momento informazioni destinate a coloro che [illegible] le barbabietole e il pomodoro.

Attuando questo servizio di informazione tecnica, la Provincia di Piacenza ha dato esecuzione ad un programma annunciato qualche tempo fa, quando venne realizzata una serie di stazioni agronometriche dotate di complesse apparecchiature che fanno capo ad un calcolatore elettronico. La rete, che «osserva» praticamente l'intera fascia di terreno compresa fra la bassa collina e il corso del Po, tiene [illegible]ito controllo le temperature, l'umidità atmosferica, le precipitazioni, le radiazioni, la velocità e la direzione del vento nelle zone interessate. Dai rilevamenti si ricavano dati che consentono utili osservazioni sui condizionamenti che derivano dal clima allo sviluppo vegetativo delle colture. Conseguentemente gli esperti si trovano in grado di fornire consigli di immediata utilità pratica per le lavorazioni agricole.

Al programma collaborano l'Ispettorato agrario, il Consorzio fitosanitario, le Associazioni di produttori, i movimenti cooperativi ed alcune industrie che trasformano i prodotti agricoli. Le osservazioni sullo stato del tempo — si rileva da parte della Provincia —, sono sempre state rivolte quasi esclusivamente alla navigazione aerea e marittima; eppure da anni in alcuni Paesi europei le previsioni meteorologiche vengono integrate con dati riguardanti la campagna in modo da fornire ai coltivatori preziose indicazioni sulle condizioni climatiche delle singole plaghe agricole.

Nel Piacentino sono state individuate sei zone soggette a situazioni meteorologiche diverse, che condizionano quindi in vario modo lo sviluppo delle coltivazioni presenti. In ogni zona sono state scelte quattro aziende rappresentative della coltura della bietola da zucchero ed altre quattro per [illegible] coltura del pomodoro. In queste aziende vengono settimanalmente compiuti sopralluoghi. I tecnici controllano le colture e compilano quindi apposite schede con la collaborazione anche di docenti della facoltà di Agraria di Piacenza.

Questi dati, uniti alle indicazioni meteorologiche raccolte dalle stazioni automatiche servono poi per compilare il «bollettino agrometeorologico» settimanale che ha lo scopo di mettere a disposizione elementi su cui regolarsi per fronteggiare le malattie ed i parassiti delle piante e per predisporre gli interventi colturali.

Ernesto Leone

Vi [illegible]artecipano oltre duecento espositori

[illegible] inaugura a Genova la mostra sull'energia che viene dal Sole

GENOVA — Si apre, oggi, a Genova, la III mostra internazionale dedicata all'energia solare e al razionale uso dell'energia. La rassegna quest'anno è dedicata alla memoria del prof. Giovanni Francia, che fu il pioniere dello sviluppo dell'energia solare.

Il prof. Francia, morto due mesi fa, tramite la facoltà di Ingegneria e l'Ansaldo, sulla collina di Sant'Ilario a Genova, diede vita a un centro di ricerche, realizzando per primo i pannelli solari destinati a uso domestico, e industriale. La mostra (Fiera [illegible] mare) che durerà dal [illegible] al 22 giugno, occupa oltre [illegible] metri quadrati dove impianti e sistemi sono presentati in funzione. Gli espositori sono oltre duecento.

Dicono gli addetti all'organizzazione, [illegible] ministero dell'Industria: «*Le prospettive riguardanti lo sfruttamento dell'energia solare, così come quelle connesse con le tecniche finalizzate al risparmio energetico e al razionale uso dell'energia, costituiscono parte* [illegible] *rilievo rispetto al quadro delle politiche destinate alla riduzione del deficit energetico italiano. Il solo settore dei collettori solari prospetta, secondo attendibili stime, un'evoluzione tale da condurre, dagli attuali* [illegible] *mila metri quadri, a poco meno di quattro milioni di pannelli nel 1985. La produzione annua, che alla fine del 1980 sarà stata di circa 130 mila metri quadrati, dovrebbe rapidamente salire fino a toccare,* [illegible] *termine dei prossimi 5 anni, poco meno di un milione e mezzo di metri quadrati l'anno, pari ad un fatturato di circa 270 miliardi, contro 24 miliardi del 1979*».

L'occupazione nel settore, dovrebbe salire [illegible]e 500-600 unità attualmente stimate, ad almeno settemila. [illegible] tratta di una evoluzione assai importante perché nell'esposizione merceologica [illegible] presentazione di pannelli solari prevale in modo netto.

La «curiosità» che emerge quest'anno, viene da una nuova esigenza pratica. Soprattutto per quel che riguarda l'uso domestico dell'energia solare nei Paesi mediterranei, e in particolare per quel che riguarda gli alberghi e le strutture turistiche, è stata presa in considerazione [illegible] questione relativa al «raffreddamento». L'energia solare sarà impiegata insomma per muovere motori capaci di raffreddare aria (condizionamento) e acqua, non solo per garantire acqua calda per uso privato.

I costi [illegible] installazione, soprattutto per condomini, gruppi di edifici o grossi impianti turistici (camping, grand hotel, residence), ormai sono parzialmente abbattuti; si calcola che l'ammortamento delle spese d'impianto dovrebbe essere raggiunto nel giro di quattro anni, cinque al massimo.

p. l.

(A pag. 10: il ruolo della Fiat per l'energia alternativa).

A Zevio, un piccolo suggestivo [illegible] della Bassa Veronese

Un auditorium nel [illegible] della Callas

Sorgerà in una villa con un grande parco e sarà affiancato da un piccolo museo dove verranno raccolti alcuni cimeli dell'artista - Anche [illegible] asilo-nido dedicato alla cantante

VERONA — Maria Callas sarà ricordata per sempre a Zevio, piccolo comune della bassa Veronese. Il Comune ha deciso infatti d'intitolare alla grande cantante un asilo-nido ed un auditorium. E' questo l'unico impegno che l'ex marito [illegible] Callas, il comm. Giovanbattista Meneghini, che è nato a Zevio, ha chiesto in cambio della donazione di un asilo e di un parco [illegible] oltre novemila metri quadrati.

L'asilo sarà ricavato dal primo piano della vecchia villa dei conti Perez, mentre al piano superiore sarà realizzato l'auditorium, affiancato da un museo con i cimeli e le testimonianze della Callas, donati a suo tempo da Meneghini che già in passato aveva fatto ai suoi compaesani cospicue elargizioni. [illegible] una tela della scuola [illegible] Paolo Veronese e che ha aperto ora una sottoscrizione di 60 milioni per avviare la realizzazione della scuola.

Alla grande festa campestre, caratterizzata dallo scambio dei «doni» (l'intestazione alla Callas della via e [illegible] fabbricati contro i beni del Meneghini) hanno partecipato tra gli altri Carla Fracci ed il marito e regista Beppe Menegatti, cittadini onorari di Zevio, dove soggiornano a lungo durante l'estate, e Giulietta Simionato. La festa, che si è svolta nel grande parco sovrastato da una quercia secolare, è stata certamente caratterizzata da discorsi, ma soprattutto dall'esibizione dei più giovani cantanti [illegible] scuola veronese e gli allievi del conservatorio diretti da un'altra ex grande cantante come Rina Malatrasi.

Negli interventi Meneghini ha definito la Callas «*spirito grandissimo, donna sublime, artista mai raggiunta, che si erge come un monumento di gloria nel firmamento dell'arte*». Mentre il sindaco Ferrari ha criticato aspramente Verona accusata di non avere ancora adottato un'iniziativa «degna» per celebrare l'artista che dai trionfi dell'Arena ora partita per la conquista del mondo.

g. r.

Roma: si riapre al traffico il ponte di ferro

ROMA — Il Ponte dell'Industria noto a Roma [illegible] «ponte di ferro», [illegible] al traffico da oltre un [illegible] e mezzo per restauri, sarà riaperto entro il mese di luglio.

I [illegible] oltre al consolidamento delle travature in ferro, sostituite con solette di cemento armato, hanno interessato i marciapiedi pedonali laterali che sono stati ridotti per cui la larghezza della carreggiata è passata da quattro a cinque metri. Questa modifica ha permesso l'istituzione di due corsie. Il traffico però sarà limitato [illegible] veicoli che non superano le sei tonnellate di peso e che non sono più alti di metri 2,60.

La costruzione del Ponte dell'Industria iniziò nel 1861 per permettere ai treni, come stabiliva una legge dello Stato pontificio, di raggiungere la stazione centrale vaticana. I lavori, affidati ad una società belga, si conclusero [illegible] tre anni e nel [illegible] il ponte fu inaugurato da Pio IX. Costruito su tre campate, la lunghezza [illegible] ponte è di 105 metri e la campata centrale fu realizzata in modo tale che, per mezzo di catene e argani, si potesse sollevare per permettere il passaggio [illegible] velieri

OGGI al LUX

i PROFESSIONISTI

scritto per lo schermo e diretto da RICHARD BROOKS

Orario: 14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20

OGGI al VITTORIA

Orario: 14,40 17,30 19,55 22,20
Vietato anni 18

ASTOR: *inizia il 4° mese!*

Kramer contro Kramer

Scritto per lo schermo e diretto da ROBERT BENTON

CAPITOL
2ª SETTIMANA
ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND

AGENTE 007 L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO

al DORIA
STREPITOSO SUCCESSO
L'ultima coppia sposata

METROPOL: MAI VISTO!

BORIS PRADLEY

ITALIA d'essai: il film dei 7 Oscar

LAWRENCE D'ARABIA
Regia di DAVID LEAN

Titanus

Reposi
3° mese

A. Celentano
E. Montesano

Romano
critica
pubblico shoccato!

OGGI
OLIMPIA

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DUSTIN HOFFMAN

VIGILATO SPECIALE

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato anni 14

OGGI

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
il capolavoro di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)

Inizio spett. 15 - Ultimo 21,30
VIETATO 18 ANNI

DOMANI
all'Augustus
nella nuova edizione integrale
TOMAS MILIAN

IL TRUCIDO E LO SBIRRO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

AMBROSIO: OGGI

DUSTIN HOFFMAN riconosciuto come il miglior attore del momento, nella sua più grande interpretazione

HOFFMAN . FAYE DUNAWAY

IL PICCOLO GRANDE UOMO
LITTLE BIG MAN
MARTIN ■ JEFF COREY CHIEF DAN GEORGE

Orario spettacoli: 14,30 - 17 - 19,30 - 22,30

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino

UNA STORIA INCREDIBILE!

La più bella donna del mondo, una superatleta «costruita in laboratorio», trasformata in una stupenda macchina da corsa

IDEAL

Il ■ che più di ogni altro ■ contribuito all'affermazione nel mondo del

WESTERN ALL'ITALIANA

E' un film per tutti

LILLIPUT: IN ESCLUSIVA

da oggi allo Studio Ritz in esclusiva

■ Palma d'oro al Festival di Cannes per le migliori interpretazioni maschile e femminile
■ Premio Rizzoli 1980

Oggi al GIOIELLO

La raffinata tecnica del nuovo cinema australiano (Pic nic a Hanging Rock-La mia brillante carriera ecc.) applicata ad una storia di intenso erotismo. La giovane Felicity abbandona il collegio e si perde tra le mille insidie di Hong Kong e Macao.

Vietato ai minori di 18 anni

OGGI al CRISTALLO il primo grande successo di DARIO ARGENTO

L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO

Orario spettacoli: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30 Vietato ai minori 14 anni

■ ■

AMBROSIO: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Col. Or. 14,30; 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INC.: La caduta degli Dei.
ARISTON: chiuso per ferie.
ARLECCHINO: Goldengirl (La ragazza d'oro). Susan Anton, James Coburn, Leslie Caron, Kurt Jurgens. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sono sexy, sono erotica, sono porno, V.O. Viet. 18 Col. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Cristopher Lee, Klaus Kinsky. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Una donna come Eva di N. Van Bracher con Maria Schneider, M. Van De Ven, viet 18. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: L'uccello dalle piume di cristallo, Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Col. Viet. 14. Or. 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Felicity, colore. Viet 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,40.
IDEAL: I 4 dell'Ave Maria, Terence Hill, Bud Spencer. Non viet. Or. 16,20; 17,45; 20,05; 22,30.
LILLIPUT: Il cappotto di Astrakan, J. Dorelli. Or.: 14,30; 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.
LUX: I professionisti, Lee Marvin, Burt Lancaster. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: Super Bestia, viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Lesa erotic love. No stop dalle ore 16.
OLIMPIA: Vigilato speciale, Dustin Hoffman, Viet 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ORFEO: Febbre erotica del piacere. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: La locanda dell'allegra mutanda, viet. 18, ap. ore 15, ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato al Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gnomo - Opera prima). Ida Di Benedetto (Targa Gnomo miglior attrice). col. Viet. 18. Or.: 15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Salto nel vuoto, di M. Bellocchio, con M. Piccoli, A. Aimée (Palma d'Oro miglior interpretazione Cannes 80 - Segnalato dalla critica). Col. Non viet. Or.: 17,20; 20; 22,30.
TORINO: Pornografia proibita. V.O. col. Viet. 18.
VITTORIA: Il lenzuolo viola. Viet. 18. Or.: ■; 17,30; 19,55; 22,20.

PROSEGUIMENTI ■ VISIONI

ACAPULCO: Super rapina a Milano, A. Celentano, C. Mori. Non viet. 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Giochi porno a domicilio. Lascerie Denube, Chazel André. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Star track, William Shatner, Nichelle Nichols. Non viet. 20,30; 22,30.
FARO: Zombi holocaust. Viet. 18. Ap. 16,30. Or. 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Apocalypse now, M. Brando. Viet. 14. 19,30; 22,10.
FONTINO: Classe mista, Gianfranco D'Angelo, Enzo Bonomi, Alvaro Vitali.
ITALIA D'ESSAI: Lawrence d'Arabia, di David Lean con Peter O'Toole, Alec Guinness, Antony Quinn. Col. Or. 16,50; 22.
LA PERLA: La collina dei conigli. Non viet. Or. 16,50; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
MASSAUA: I mastini del Dallas, Nick Nolte, Mac Davis. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: chiuso per ferie.
PUNTOQUI d'ESSAI: Neil Young nel film Rust Never Sleeps, diretto da B. Shakey. Techn. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Supersil. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: Filo da torcere, Clint Eastwood, S. Locke. Non viet. 20; 22,30.
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 188, tel. 219 012): Infedelmente tua, scritto da Francis Veber con Pierre Richard. Miou Miou segnalato Fac Fòni arte e cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ora X Francis Veber «è un grande sconosciuto? Discutiamone insieme».
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Supeporno sexy. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Pepito il caldo, G. Giannini, R. Podestà. Viet. 14.
ERBA d'Essai: Anonimo veneziano, di Enrico Maria Salerno con Florinda Bolkan, Tony ■ Colori. Or.: 20,30; 22,30.
HOLL■: L'artiglio di Bruce Lee, Pan Lo. Col. Viet. 14.
NUOVO ODEON (v. Vanalse 6, tel. 749 2302): Amytiville horror, techn. Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Ap. ore 20.

Occhio al marchio

Solo questo garantisce la qualità del film
Hard Core

PRINCIPE
LA LOCANDA ■ ■

MILANO
■ ■ ■

E' il ■ 1 degli HARD CORE
NON PERDETELO

SuperTILT
con LESLLIE BOVEE

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

CINECLUB (v. Celandra 15, tel. 447 2083): Questa sera anteprima europea hard core, edizione mista inglese-tedesca Honky's love trio spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Personale di Billy Wilder. Non per soldi ma per denaro, J. Lemmon, W. Matthau. 20; 22,15.
PO: L'anello matrimoniale, O. Vitanti. Viet. 18.
REGINA: Rosso e nebbia assoluta, Maurizio Merli. Viet. 14. Ap. 16. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Beati i ricchi.
GIARDINO d'Essai: Solaris, di A. Tarkovsky con N. Bondarciuk. Or.: 19,45-22,15.
SMERALDO: Rassegna «I giovani e la musica». Film Banana republic, Lucio Dalla, Francesco De Gregori. Ore 20,30-22,30.
VINZAGLIO: Giugno in allegria. Oggi A piedi nudi nel parco, di Neil Simon con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer. 20,15; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: I diavoli, di Ken Russel. Viet. 18.
ZETE d'Essai: Bianco rosso e... di A. Lattuada con A. Celentano, S. Loren. Ap. 20. Ult. 22,00 (■ oggi).

■ A ■ ■
CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: sullo schermo Sexy Hardcore, viet. ■. ■ palcoscenico Goodclique.

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE DI TORINO — SPORTUOMO TORINO 80
PALAZZO A VELA
via Ventimiglia
ore 21 dal 18 al 29 giugno
SPORT VARIETY
Testo Collettivo
di Beppe Tosco e Giuliano Corbello
presentato dalla
compagnia Il Pozzo e il Pendolo
Ingresso L. 2000

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
Via Ventimiglia
9,00-12,30 - 14,00-23,00
ore 10,00 Esibizioni di sci artistico
ore 18,00 ...
ore 21,00 Teatro Collettivo «Sport Variety» Ingresso L. 2000

PALASPORT
martedì ore 21,15
Il gruppo americano
DEVO
in concerto
il più spettacolare band rock
Prevendita: MY MUSIC - DISCOLD - MASCHIO - DISCO GIALLO - RICORDI - INFERNO - MUSIC PEOPLE - LIBRERIA GIAPPICHELLI

Auditorium Rai - Ore 21
Direttore Riccardo CHAILLY
Pianista Paolo BORDONI
CIAIKOVSKIJ - STRAVINSKIJ
MOZART - PROKOFIEV
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
(Ingresso L. 2000)

RITUAL cabaret
V. B.■ 9 - Tel. 659092
dal
LIDO ■ ■
Tutte le sere
«LE BALLET DES ■ DE ■ SENTI»
originalissimo

■ ■
CLUB
Sentità - venerdì 20 giugno
ROBERTO ■

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 si vive solo 2 volte, S. Connery.

ZONA MILANO - R. PARCO

NUOVO: La moglie in calore. V. 18.

■ VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: L'assoluto, L. Stair. Viet. 14. 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LIN■

CABRIA d'Essai: Giugno giovane. Il mito di James Dean La valle dell'Eden. Ore 20,15-22,30.
SPEZIA: La ■ con il fiocco locca. Viet. 18.

Film segnalato dalla Critica: Salto nel vuoto (Studio Ritz)

Riduzioni ad associazioni universitarie con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Erba, Ideal, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Porno-strike.
AVIGLIANA
CORSO: La pratera. Viet. 18.
CARMAGNOLA
BORGARO
ROYAL: Magnificamente. Viet. 18.
MARGHERITA: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid. Non viet.
CASELLE
ITALIA: L'alba del falsi dei.
CIRIE'
CATALANO: Porta d'oppari.
NUOVO: Blu porno college. Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Fuga dall'inferno.
MARGHERITA: Punto a capo.
LANZO
CATALANO: Lotta superata. Viet. 18.
LEINI'
AMBRA: La pratera.
MONCALIERI
ITALIA: Pornostory 80. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Autostop rosso sangue.
ORBASSANO
MODERNO: Amore vizi e depravazione di Justine. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Porno love.
HOLLYWOOD: Blue ecstasy.
PRIMAVERA: Deep throat. Viet. 18.
RITZ: Lo scugnizzo.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Baby love. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Assassinio su commissione. Non viet.
SAN MAURO TORINESE
Centro culturale Gobetti d'Essai: Martin la prova.
SETTIMO
DESCARDS: I mastini di Dallas.
GARIBALDI: Capoccione superstar.
VALPERGA
AMBRA: I ragazzi Pic-Puc.
VENARIA
SUPERCINEMA: La pornocratica di mia moglie.

TEATRI - CONCERTI

AUDITORIUM DI TORINO: ore 21. Direttore Riccardo Chailly. Pianista Paolo Bordoni. Ciaicovskij - Stravinsky: Pas-de-deux (L'oiseau blue) da «La bella addormentata». Mozart: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore K 456. Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 44. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. (Ingresso L. 2000).

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516 045): «Le bolle del cinema» dalle 17 alle 24 scoriamo nel cinema; Big-Lovers. Novità assoluta Fiesta. Ingresso soci.
ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.238.
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: ore 21,15 Saggio di Danza moderna diretto da Carlo Pavobi. Tel. 480.869.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio. Estate 80. Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.000. 5 concerti L. 10.000.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti del Regio Estate 1980. Biglietteria p. Castello 215. Tel. 548.000. Ingresso L. 2000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 Carlo Pierangeli, ore 21 Gonzalo D'Imberto.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Riky Tamassa.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 La nuova Echelone.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MILLELUCI (p. Gusta 147): Music-hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria Rist. (c. Unione Sov. 409): Ronco Gallina.
SAN GIORGIO - VALENTINO Ristorante Dancing: Pino Show e i Vocalmen.
SHAKER - Piano Bar (C. Belfiore 3, 532.492): Thomas Palumbo. Media.

MEETING CLUB (corso Moncalieri 65).
VILLA GAY GIARDINO: 21,30 - 1,30.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna artisti 79-80.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Il nudo.
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino e Maria Vittoria dalla Cisterna e Amedeo di Savoia. Storia di venti acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-28 giugno. Ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12, 15-18.
PORTICI (P. V. Veneto 22, tel. 885479): Ottavio Fassetti.
ROSSANA ARTE: Bruno Bracci.
STUFIORE: L'interesse del disegno.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): C. Verna.
3A Arte - Antichità Artigianato (M. Vittoria 18). Sicilia. Grafica, ceramiche, legni, tappeti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
DAVICO: 5 pittori torinesi.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13, 15-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertine d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO 535963: «'900» italiano.
VIOTTI: Edoardo Robino.

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12 15-18.

galleria SOLFERINO
P. Solferino 10 - Tel. 532074
LUCY DI PUMA
storia dell'inconscio
inaugurazione stasera ore 18

ARREDATE CON MANIFESTI ORIGINALI!
Galleria La ■
V. della Rocca ang. v. M. Vittoria

asti teatro 2
rassegna/confronto estiva di spettacoli internazionali

DAL 23 GIUGNO AL 26 LUGLIO
■ - ■ - DANZA - MIMO - ETNO/ANTROPOLOGIA
informazioni e prenotazioni:

ASTI	Teatro Alfieri - Tel. (0141) 50.027 Dalle 15 alle 19 tutti i giorni
TORINO	Teatro Carignano - Biglietteria Roma 49 Tel. (011) 544.562 556.245. Dalle 15 alle 18 esclusa la domenica
ALESSANDRIA	Ag. Viaggi Gallusi - Tel. (0131) 2533 dalle 8,30 ■ 12 e 15-19 ■ feriali

(GENOVA) - TELE TORINO (TORINO) · TELEMILANO (MILANO)

■ 21,30: «■ Essati», commedia umoristica e patetica con Totò e Aldo Fabrizi

■ 17 un celebre film di François Truffaut: ■ drammatizziamo, il solo questione di corna»

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE ■ ORE

SEGUENTI TELE ... TELEMILANO · TELEROMAGNA · T.E.R. · ... · VIDEO VENETO (MESTRE)

Retrospettive [illegible] film inediti presentati alla Mostra di Pesaro

Il cinema sovietico ieri ed oggi tra eroi [illegible] schiave vince Cechov

C'è censura sui film in Urss? Ma il burocrate non risponde

Proposta per un dibattito di sole domande

PESARO — *Nessuno è più cordiale di un sovietico all'estero. Ma trasformatelo in membro di una delegazione ufficiale [illegible] diventerà il ritratto della distrazione [illegible] della reticenza. Il dibattito organizzato dalla mostra [illegible] Pesaro sulle strutture del cinema sovietico (dunque, una discussione eminentemente tecnica e giuridica) è diventato [illegible] paradossale luogo degli equivoci finti, delle domande senza risposta, delle risposte senza domanda.*

Oltre [illegible] metà del tempo è passato per [illegible] rispondere a una semplice questione: se in Urss esiste e come funziona la censura sui film. Dicono i burocrati: «La censura non c'è, non esiste, non [illegible] mai vista». [illegible] pubblico è perplesso, si sente tradito: [illegible] uno Stato ideologico [illegible] l'Urss non controlla [illegible] sua produzione cinematografica che Stato è? Ma si capisce che i burocrati sono soltanto spaventati dall'idea di dover parlare di uffici, di responsabilità specifiche. Lasciano intendere [illegible] tutto avviene in [illegible] dialettica fra l'autore e gli studi cinematografici. C[illegible] nessun regista, neppure Tarkovskij, è stato mai conculcato, che Paradjanov è [illegible] delinquente comune.

Preferiscono ammettere che esiste l'autocensura degli autori («In ognuno di [illegible] c'è un poliziotto») piuttosto che indicare quali sono i generi interdetti, [illegible] metodo per cui un soggetto riceve il nullaosta della produzione. Si domandano dettagli tecnici, si risponde [illegible] analisi esistenziali. Michalkov, che è arguto, ha detto: «Nei dibattiti le domande contano più delle risposte».

Facciamo una proposta [illegible] Pesaro: organizzi dibattiti di domande, dove ognuno, pubblico e burocrati, possa chiedere, ma nessuno sia tenuto a rispondere. s. reg.

PESARO — La mostra del nuovo cinema dedicata all'Urss è come un'orchestra dove i tempi della musica si misurano sulla storia. Il suono possente e un [illegible] retorico degli ottoni è quello del passato, la nota alta dei violini è quella del presente. Il pubblico può vedere il conso[illegible] del cinema sovietico negli Anni Trenta (*Noi [illegible] Kronstadt* di Dzigan, *Lenin in ottobre* [illegible] Romm, *Ciapaev* di Sergej [illegible] Georgij Vassiliev, *I ventisei commissari* [illegible] Sengelaja) e [illegible] fluire problematico del cinema contemporaneo, l'Urss degli Anni 70. Ieri sera [illegible] televisione s'è collegata con Pesaro per trasmettere il film in programma *Chiamami [illegible] una luminosa lontananza* di Lavrov e Ljubsin. Lodevole iniziativa, perché potrebbe preludere alla fine dei festivals come isole privilegiate e perché il tema era tra i più acuti che vengono oggi dall'Urss, la donna e i suoi sentimenti, [illegible] sua identità e indipendenza.

E' un argomento che [illegible] verrà riprendere dopo un'aggiunta di informazioni cinematografiche. In [illegible] [illegible] il passato che pulsa [illegible] azioni militari e di macchine [illegible] can[illegible] della rivoluzione e del lavoro) e il presente che cerca con cautela una nuova «poetica», c'è la fedeltà alle proprie tradizioni culturali che rappresenta la forza degli autori sovietici e il modo più legittimo di essere dialetticamente conservatori e segretamente contestatori.

Anche nei film decentrati, prodotti nelle Repubbliche, l'opera letteraria è spesso all'origine del film. *La schiava* girato in Turkmenistan [illegible] Bulat Mansurov è tratto da un racconto [illegible] Platonov che «vede contrapposti il male e il bene, il loro conflitto storicamente inevitabile». La chiarezza degli obbiettivi morali e politici consente a Mansurov un racconto avventuroso [illegible] perto in spazi di giuoco e di mistero: tanto in fondo: [illegible] luoghi [illegible] schiavitù, giungerà il soldato liberatore con la stella rossa.

Le prime gru un film kirghiso di Samaiev è tratto dal ro[illegible] di Cingiz Ajmatov e rincorre con ventate luminose di immagini un motivo letterario dentro un [illegible]saggio ostile: i sogni e le brevi felicità della giovinezza. Il ragazzo protagonista lavora «sinceramente nel kolchoz, vede arrivare lieto le gru della primavera, ma uno stolido ladro di cavalli lo ucciderà [illegible] una fucilata.

Però Cechov è come il suono di fondo, vi si trova il senso della sconfitta borghese e il principio della speranza individuale. Nikita Michalkov, che ha presentato domenica l'*Oblomov* tratto [illegible] Gonciarov, ha ripresentato a Pesaro un suo piccolo capolavoro del '77, «Partitura incompiuta per pianola meccanica» ricostruito dalle avare carte [illegible] un'opera giovanile [illegible] Cechov, *Platonov*. Nella riunione in [illegible] di nobili squattrinati e velleitari borghesi, l'ironia [illegible] tramuta in affetto crudele, la condanna in malinconia, la storia individuale diventa un piccolo punto di realtà[illegible] dentro la caduta collettiva. Dice Michalkov: «*Mi interesso delle storie individuali perché penso che la maggioranza non abbia sempre ragione*».

Stefano Reggiani

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Felicity, [illegible] [illegible] [illegible] dall'Australia

Felicity [illegible] John D. Lamond. [illegible] Glory Annen, Marilyn Rodgers, Jony Flyn, Christopher Milne - Erotico a colori, Australia [illegible]. Cinema Gioiello.

Il cinema australiano, fattosi apprezzare [illegible] nostro pubblico con opere di alto livello [illegible] Picnic ad Hanging Rock *e* La mia brillante carriera, *si presenta ora con [illegible] film [illegible] nobile, questo Felicity, che, per quanto dotato di qualche eleganza figurativa, va inserito senza esitare nel filone erotico: tanto [illegible] vero che, messi addietro, alcune sue sequenze un tantino spinte verranno proposte, come saggio di pellicola osée, in un dibattito sui film audaci svoltosi al Circolo della stampa della nostra città.*

Felicity è il nome d'una gio[illegible] educanda inglese, non esattamente comparabile alla recente Nitouche televisiva.

Le monache le hanno certo impartito un'educazione severa, moralmente ineccepibile: tuttavia quando la collegiale va in vacanza non [illegible] che si faccia pellegrina in Terrasanta, poiché la sua meta è Hong Kong. Qui ad attrarla non sono templi religiosi, [illegible] i luoghi proibiti dove signoreggia il piacere e dove lei viene iniziata ai giochi dell'amore avendo [illegible] liberi docenti, alternativamente, un solerte giovanotto e un'aiuce ragazza inclinata verso particolari amicizie.

Il film [illegible] distingue da quelli del repertorio sexy non solo per qualche raffinatezza fotografica ma anche per l'abilità documentaria sfoggiata nel ritrarre Hong Kong a scopo di disinvolta propaganda turistica.

Nella figura, psicologicamente appena abbozzata di Felicity, l'attrice Glory Annen mostra, insieme con il resto, anche un grazioso, sorridente visino. a. v.

Italia-Inghilterra per [illegible] milioni di telespettatori

ROMA — Venti milioni e seicentomila telespettatori italiani hanno seguito domenica scorsa [illegible] tv [illegible] secondo tempo dell'incontro Italia-Inghilterra, per i campionati europei di calcio. Sempre secondo i dati del servizio opinioni della Rai il primo tempo della stessa partita è stato seguito da diciannove milioni e 400 mila spettatori.

Per quanto riguarda invece l'incontro Spagna-Belgio le cifre sono state rispettivamente di sei milioni e 900 mila e sette milioni e quattrocentomila per il primo e secondo tempo.

Per le partite [illegible] sabato 14 i dati rilevati [illegible] questi: Germania-Olanda primo tempo cinque milioni e mez[illegible] secondo tempo sette milioni e [illegible] [illegible] Cecoslovacchia-Grecia: primo tempo undici [illegible] di spettatori, secondo tempo dodici milioni e [illegible] mila.

QUESTA SERA TRA I PROGRAMMI TV

La Mole e dintorni viaggio [illegible] Torino

Prendendo lo spunto dalla Mole Antonelliana, simbolo di Torino, un servizio su questa città verrà trasmesso stasera alle 22 da Tv 1, [illegible] il titolo **Excelsior**.

Pochi forse ricordano che la Mole nacque, nella seconda metà del secolo [illegible] come sinagoga [illegible] comunità israelitica, e fu poi trasformata dall'architetto Alessandro Antonelli in [illegible] monumento che doveva celebrare soltanto se stesso, la sua altezza [illegible] primato, la conquista dello spazio. Miraggio, utopia, umiliata poi, nel corso di questo secolo, da pesanti ingabbiature [illegible] cemento armato, per paura che i calcoli dell'Antonelli fossero sbagliati e che la Mole crollasse. E crollò davvero, la punta della Mole, ma «dopo» quegli interventi di ortopedia [illegible] calcestruzzo, nel 1953, nel corso di un furioso nubifragio.

Questo doveva essere il tema di un breve servizio televisivo [illegible] Giuseppe Vannucchi per [illegible] «speciali del Tg1». Strada facendo, però, il servizio si è ampliato e in gran parte trasformato. Durante le riprese Vannucchi si è accorto che attorno alla Mole esiste[illegible] ancora ambienti, figure, eventi [illegible] [illegible] Torino ritenuta ormai sepolta dalla megalopoli degli Anni Ottanta. Non diciamo la Torino «un po' vecchiotta, provinciale, tresca[illegible] del Gozzano, ma una città che conserva una sua anima, una [illegible] riservatezza, un suo carattere non ancora diluito nella folla anonima.

Dalla meraviglia per questa scoperta è nato il servizio — quasi un racconto — che si intitola appunto Excelsior ed ha il sottotitolo «Divagazioni [illegible] Torino intorno alla Mole Antonelliana».

Edith Piaf: amare sempre va in onda stasera alle 21,45, a tv 2, prima puntata del pro[illegible]gramma «Una voce... una donna» di Achille Millo, con Marina Pagano protagonista. La scena presenta uno studio radiofonico dove gli attori recitano una ballata dal titolo *Concerto per Edith Piaf*. Le elaborazioni musicali sono di Bruno Nicolai. Accanto alla Pagano ci sono insieme agli altri, oltre ad Achille Millo, anche Fernando Pannullo, Ferruccio Amendola, Giorgio Fa[illegible]retto, Giulio Pizzirani, Leo Pantaleo, Lucio Beffi, Gino Monteleone [illegible] Sergio Fiorentini.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle [illegible] ultimo concerto della Stagione sinfonica [illegible] primavera, orchestra Rai-tv [illegible] dal M° Riccardo Chailly, pianista Paolo Bordoni. In programma: Ciaikovski, Stravinski, Mozart e Prokofiev.

[illegible] **Moderna al Nuovo** — Stasera [illegible] [illegible], al Teatro Nuovo, gli allievi del Corso di danza moderna [illegible] Centro [illegible] formazione teatrale [illegible] il saggio di fine anno. Formatisi sotto la guida di Carla Perotti (che cura anche i costumi e le coreografie della serata) i giovani ballerini presenteranno uno spettacolo in due tempi con musiche di Vivaldi e altri classici.

«**La Corale**» dell'Associazione ex allievi Fiat presenta domani alle 21, al teatro Carignano: «Per conoscerci meglio», serata di canto corale. Partecipano due cori di voci bianche, Piccoli Cantori di Torino e Milanollo, due cori misti: [illegible] Laus e Gli Amici Polifonici; tre cori [illegible]: La Baita di Piossasco, Subalpino e La Corale.

[illegible] concerto [illegible] il batterista al Palasport

Cobham, il potente atleta dei tamburi

TORINO — Non fuma, non prende droga. Prima del concerto fa qualche esercizio yoga e si ri[illegible] così. Per metà santone del rock, Billy Cobham affronta la sua musica impegnando tutto se stesso e concentra sui tamburi l'energia di un forte atleta.

Se Elvin Jones troneggia sui palcoscenici di tutto il mondo come un campione dei pesi massimi, Billy può ostentare il medesimo titolo in altra categoria, inferiore per peso, non per potenza.

L'abbiamo ascoltato, ammirato l'altra sera al Palasport dove lo scarso pubblico pareva voler giustificare gli assenti con il calore degli applausi: un'efficiente minoranza rumorosa. Rumorosa [illegible] premiata da un Cobham che ha tenuto banco per due ore, suonando senza intervallo, sciorinando tutto d'un fiato [illegible] repertorio che avrebbe ammazzato un bue.

Cobham viene dal jazz e, anche se non ama le etichette, sono ugualmente evidenti le influenze che questa musica ha lasciato nel suo stile e nella [illegible] tecnica strumentale.

Con la facile e scorrevole gestualità [illegible] grandi, egli riesce a costruire lunghi e si direbbe meditati assoli dove la drammaticità del suono e della fra[illegible] è sapientemente interrotta da guizzi pieni [illegible] buon umore, da parentesi dove il silenzio parla, il vuoto respira.

Il concerto ripercorre le strade seguite da Billy durante gli ultimi dieci anni, quelli trascorsi con John McLaughlin, con George Duke, tutti insieme sulla scia di un Miles Davis revisionista. Sorprendente il pianista Philip Saisse, un nuovo venuto che fa sa già lunga; partners efficaci il chitarrista Barry Finelry e il bassista Tim Landra.

(Foto S. Solcoppinne) Franco Mondini

Premiazione il 26 luglio [illegible] Taormina

I «David» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Coppola

ROMA — Andrej Tarkovskij, che si trova a Roma dove con Tonino Guerra sta ultimando la sceneggiatura del film italo-sovietico *Nostalgia* che comincerà a girare in settembre a Mosca, sarà il grande mattatore dell'edizione '80 dei «David di Donatello» che verranno consegnati il 26 luglio in chiusura del Festival delle Nazioni di Taormina. Nell'ambito dell'appuntamento siciliano verrà programmata una completa [illegible] trospettiva dei film del regista sovietico Tarkovskij, a cui i critici italiani hanno assegnato il «David - Luchino Visconti».

Nel ringraziare [illegible] mattina la giuria [illegible] premio, Tarkovskij ha simpaticamente ricordato di essere stato [illegible] perto dalla critica proprio a Venezia nel 1962 quando gli fu assegnato il Leone d'oro. «*Sono felice* — ha detto — *di ricevere questo premio legato al nome prestigioso di Luchino Visconti, anche perché come autore del cinema sovietico ho cercato sempre [illegible] sviluppare durante tutta la mia vita artistica le tradizioni della grande cultura russa*».

Il «David di Donatello Europeo» verrà consegnato a Taormina al regista inglese John Schlesinger, affermatosi recentemente con *Yankees*.

Come è tradizione, anche quest'anno saranno molti i divi che converranno in Sicilia per ritirare l'ambito riconoscimento. Premiati con il David per la stagione che si è appena conclusa, saranno: i registi Gillo Pontecorvo (*Ogro*), Marco Bellocchio (*Salto nel vuoto*), Francis Ford Coppola (*Apocalypse now*), e gli attori Virna [illegible] (*La cicala*), Adriano Celentano (*Mani di velluto*), Isabelle Huppert (*La merlettaia*), Dustin Hoffman (*Kramer contro Kramer*), Jack Lemmon (*Sindrome cinese*), Hanna Schygulla (*Il matrimonio* [illegible] *Maria Braun*) Carlo Verdone (*Un sacco bello*) e il mini-attore Justin Henry (*Kramer contro Kramer*).

[illegible] Suso Cecchi D'Amico [illegible] [illegible] un David «*per aver contribuito con la sua attività di scrittore per il cinema* [illegible] *evoluzione e al progresso della narrativa cinematografica italiana in collaborazione con gli autori più prestigiosi*».

Concerto al Conservatorio — Stasera [illegible] 21, al Conservatorio, concerto del corso straordinario di Quartetto d'archi (docente Piero Farulli). In programma Haydn, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert. Alessandro Solbiati verrà premiato per l'opera «Quartetto d'archi» vincitrice del Concorso internazionale di composizione indetto dalla Fiat «Incontri con la musica».

Parte dall'Italia la tournée dei Kiss

MILANO — Comincerà in Italia la tournée europea dei «Kiss», il complesso americano che fa «musica spettacolo» e che negli ultimi tempi è diventato un autentico [illegible]mino dei giovanissimi. I «Kiss» arriveranno da Bologna [illegible] Torino il [illegible] settembre.

[illegible] [illegible] «Gruppo Teatro Libero R. V.» dall'Eliseo al Parioli

Con Fantoni nel ruolo che era di Valli De Lullo mette in scena «Le tre sorelle»

ROMA — Il nuovo «Gruppo Teatro Libero RV», che fa capo a Giorgio De Lullo, e che dopo la morte di Romolo Valli [illegible] è trasferito dall'Eliseo [illegible] Parioli, proporrà in autunno come spettacolo d'apertura della stagione [illegible] prosa: le *Tre sorelle* [illegible] Cecov nella traduzione [illegible] [illegible] Gerardo Guerrieri. Con questa scelta gli eredi [illegible] Romolo Valli intendono portare avanti il discorso bruscamente interrotto nel gennaio scorso dal drammatico incidente sull'Appia.

Le Tre sorelle, con la regia di De Lullo, era infatti in prova a Milano quando dovette essere interrotto. L'edizione Parioli del lavoro di Cecov vedrà Sergio Fantoni nella parte del colonnello Verscinin, personaggio che avrebbe dovuto interpretare Valli, mentre, dopo la rinuncia di Monica Guerritore, le tre protagoniste femminili dovrebbero essere Anita Bartolucci, Gianna Giacchetti e la giovanissima Caterina Sylos Labini.

La presentazione del programma biennale del nuovo gruppo teatrale romano è stata per Giorgio De Lullo un amaro debutto, come lui stesso ha sottolineato: «*E' la prima volta che parlo in* [illegible] *conferenza stampa. Al mio posto in questo momento avrebbe dovuto esserci un'altra persona che purtroppo non c'è più. Sono però certo che lui è qui vicino a me per consigliarmi, per aiutarmi e per sostenermi come ha fatto per trent'anni. Ora che Valli non c'è più, è mio dovere prendere il suo posto*».

Sebbene abbia premesso che le sue attuali condizioni fisiche [illegible] gli consentono ancora di essere obbiettivo, De Lullo ha rimandato ad un'altra occasione la «vera» spiegazione delle ragioni che hanno provocato [illegible] «rottura» [illegible] l'Eliseo e gli amici [illegible] Romolo Valli. «*Per noi* — ha detto — *il Teatro Eliseo era un* [illegible] *fiore maturo che avevamo coltivato con sacrifici. Tanto è* [illegible] *che io avevo rinunciato ad occuparmi di melodramma e Valli all'attività cinematografica e al festival di Spoleto. Tutto per questo frutto meraviglioso che noi chiamavamo libertà. Ma poi abbiamo scoperto di aver perso tre anni della* [illegible] *stra esistenza. Romolo non ha mai voluto accettare questa realtà. Poi è morto. Comunque anche ora, qui al Parioli, non intendiamo assolutamente modificare la nostra linea e il nostro modo di lavorare*».

«*Quello che faremo qui* — ha aggiunto — *lo faremo con i nostri ricavi. Abbiamo messo insieme quello che avevamo, non molto, e così siamo partiti*».

Oltre ad alcuni giovani at[illegible], e tecnici dell'Eliseo, formano il «Gruppo Teatro Libero RV»: Giorgio De Lullo, che è il direttore artistico; lo scenografo Luigi Pizzi, che nella prossima stagione debutterà come regista [illegible] prosa; l'avv. Duilio Bolocchi, l'organizzatore Nico Ferri, Umberto Tirelli e Dino Trapetti.

Il cartellone della prossima stagione del Parioli prevede otto spettacoli [illegible] [illegible] tre prodotti dal «Gruppo Teatro Libero RV», due prodotti in collaborazione con la «Lindsay Kemp Company» (tra cui la prima mondiale di un lavoro ispirato a Garcia Lorca) e tre spettacoli ospiti fra i quali l'allestimento dello [illegible] di Torino [illegible] *Come tu mi vuoi* di Pirandello, con Adriana Asti protagonista.

Dopo le *Tre sorelle*, il cui debutto è fissato per [illegible] 10 ottobre, Giorgio De Lullo metterà in scena *Anima nera*, una delle prime commedie scritte da Giuseppe Patroni Griffi. E se ci riuscirà, per ragioni di tempo, anche *La locandiera* di Carlo Goldoni, rispettando le intuizioni dell'allestimento che Luchino Visconti firmò trent'anni fa.

Nel panorama biennale del Parioli ci sono, inoltre, due regie di Pier Luigi Pizzi, *La nuit et le moment* di Claude-Prosper Crébillon e *Troilo e Cressida* di William Shakespeare. Per *La nuit et le moment*, che andrà in scena all'inizio del nuovo anno, si è ancora incer[illegible] sui due protagonisti: prima c'era lui (Branciaroli) e non lei, adesso sembra ci sia lei (Ornella Vanoni) e non c'è più lui.

Ernesto Baldo

Stabile [illegible] Bolzano Bernardi direttore

BOLZANO — Il regista trentino Marco Bernardi è stato nominato nuovo direttore artistico [illegible] Teatro Stabile di Bolzano. Bernardi, già regista dell'*Andria* di Machiavelli-Terenzio de *La cortigiana* dell'Aretino, ha [illegible] i suoi primi passi nel teatro proprio con lo Stabile di Bolzano lavorando agli spettacoli diretti da Maurizio Scaparro, [illegible] cui è stato allievo.

Critico teatrale, regista stabile del Teatro Popolare di Roma, Bernardi è collaboratore del settore teatro della Biennale di Venezia. La scelta è stata fatta [illegible] indicazione dei Comuni di Bolzano e Trento, [illegible] cui intesa ha consentito la sopravvivenza dello Stabile bolzanino.

Marina Pagano in «Una voce...una donna», rete 2 - Zoltan Pesko nel concerto sulla rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

12,30 **Popoli e Paesi** (c): «I sekuddel» a [illegible] di G. Massignan (1)
13 — **Giorno per giorno** (c). [illegible] del TG 1 - **Che tempo fa** (c)
14,10 **La leggenda di Jesse James**, telefilm: «Un vero amico». Regia di [illegible]. Daucherly
16,30 **Firenze: ciclismo** (c). Giro della Toscana
17 — **La famiglia** [illegible] (c): «Gli animali parlanti». Cartoni animati, regia di J. Napp
17,25 **Mamma a quattro ruote** (c): «Mio figlio giudice»
17,50 **Bugs Bunny in** (c) «Un coniglio che la [illegible] lunga» - «[illegible] piano d'oro»
18 — **Le astronavi della mente** (c). «Ipotesi ai confini della scienza» di N. Calder (3)
18,30 [illegible] **dama** [illegible] **Monsoreau** (c). «Appuntamento a Meridor». Regia [illegible] Y. Andrei (2ª parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Amore in soffitta** (c): «Il weekend di Dave e Julie»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Variety** (c) Ritratto [illegible] Ornella Vanoni - Tango a Buenos Aires - [illegible] a New York
21,45 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale [illegible] il cinema, di C. G. Fava e S. Spina
22 — **Speciale Tg 1** (c) - **Excelsior**: divagazioni a Torino intorno alla Mole
22,50 **Arriva l'elicottero** (c). Telefilm: «Un pizzico [illegible] fortuna». Regia [illegible] Phil Bondelli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30.

12,30 **La buca delle lettere**. Settimanale di corrispondenza della Rete 2 tv
13,30 **Schede geografiche** (c) Il Belgio: Bruxelles
14 — **Trentaminuti giovani** (c) a cura di E. Balboni
17 — **Saturnino Farandola** dal libro di A. Robida. Regia di R. Meloni
17,35 **Un fiore che nasce** (c). Documentario della Svizzera Romanda
18 — **Gettiamo un ponte** (c). Regia [illegible] A. Dorigo (2)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Eurogol '80** (c). Speciale per il Campionato d'Europa [illegible] calcio - **Previsioni** [illegible] **tempo** (c)
20,40 **L'ispettore Derrick** (c). Telefilm di Z. Brynych: «Allarme al 12° distretto»
21,45 **Una voce...** [illegible] [illegible]**na** (c). con Marina Pagano: «Edith Piaf: amare sempre». Regia di A. Millo e P. Fondato
22,45 **Ritratti di città** (c): **Genova**, [illegible] G. Gennaro. Dibattito sui temi proposti

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,30

18,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali: «I rifiuti come beni culturali» (replica)
19,30 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Primati olimpici** (c)
20,05 Per «Milano aperta»: **Concerto al Palalido** (c). Orchestra sinfonica della Rai diretta da Z. Pesko. **Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica)**
21 — **TG 3 - Settimanale** (c) Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
22 — **Primati olimpici** (replica)

LA TV

di Ugo Buzzolan

In mezzo al calcio [illegible] sonetti del Belli

Sconfitto [illegible] ieri a Italia-Belgio ci [illegible] [illegible] gran [illegible] [illegible] spet[illegible]. In occasione di partite capitali che vedono coinvolti gli azzurri, si accostano [illegible] calcio [illegible] quelli che di [illegible] ne stanno lontani. Calcio corrotto, da condannare? Certamente, come [illegible] da condannare le [illegible] e fanatiche manifestazioni di giubilo per una vittoria o di torva rabbia per una sconfitta.

Sì, [illegible] un mondo tutto da ri[illegible] e da cambiare, ma nelle occasioni di gare internazionali mi sembra scusabile, anzi [illegible] e naturale fare un civile tifo anche se non si è abitualmente tifosi, e, al di là di ogni acceso sentimento nazionalistico in altri [illegible] fuori posto, esclamare con passione «*Forza, Italia*».

* *

Detto questo, c'è subito da aggiungere che senza dubbio anche ieri una considerevole fetta di pubblico si è rivolta altrove. A parte il ventaglio delle private [illegible] non dimentichiamo la radio, ieri sera, ad esempio, c'era un concerto di due ore con Toscanini), la tv di Stato [illegible] offerto sulla Rete [illegible] il cinema in diretta dal Festival di Pesaro con [illegible] diffusione del film sovietico *Chiamami in una lontananza luminosa*, un esperimento curioso e importante: è la prima volta che [illegible] pellicola arriva simultaneamente agli spettatori in sala e agli spettatori a casa loro. Il fatto potrebbe essere suscettibile di sviluppi sensazionali. E se fosse, quella di ieri, una data storica?

* *

La rete 2 ha mandato in onda la prima parte de *Il commedione* (la seconda, sabato), ritratto del poeta romanesco Giuseppe Gioacchino Belli, autore Diego Fabbri, regista e protagonista Giancarlo Sbragia.

L'edizione è [illegible] stessa che ha girato nei teatri ma anziché sul palcoscenico è stata registrata negli studi televisivi con un taglio [illegible] meglio si adattasse [illegible] video. Lo spettacolo c'è, indiscutibilmente, tra l'altro i colori sono suggestivi e pare di essere in presenza di quadri sontuosi.

Gli attori si prodigano con il gusto di una recitazione corposa e rilevata, [illegible] Sbragia, un Belli impeccabile, persino troppo gentiluo[illegible], e Valentina Fortunato [illegible] fa la vecchia moglie, [illegible] Claudio Giannotti che è l'attrice tragica a Sergio Fantoni, monsignore del Santo Uffizio. Lo spettacolo c'è, ripeto, e ce n'è persino in sovrab[illegible], per la figura del Belli.

Mi spiego. Chi va a teatro va a vedere una commedia, uno spettacolo, appunto, e non conta che sia sulla vita e sull'opera di [illegible] poeta. Ma in tv è diverso. Per le grandi possibilità che ha il video, si richiede un programma più articolato e più approfondito che veramente dia a chiunque un'idea ampia del personaggio e della sua epoca. La figura del Belli è estremamente complessa: autore di duemila sonetti parecchi dei quali autentici capolavori per [illegible] smo, satira, violenza verbale; impiegato pontificio e spoltaggiatore di cardinali e papi, attirato dalla modernità e irresistibilmente conservatore, conscio della miseria del popolo e lindo male, negli anni [illegible] tramonto, a scrivere versi così reazionari e forcaioli che persino la censura codina disapprovava.

Ora non so se il pubblico televisivo abbia appreso con sufficiente chiarezza da *Il commedione* chi [illegible] il Belli e di quale statura poetica fosse. E' lo spettacolo che prevale, con la sua ricchezza, le sue eleganze di congegno ad effetto, i suoi risvolti sentimentali e drammatici. Alla fine, in molti, resta il desiderio di saperne assai di più, e più a fondo.

Comunque pure *Il commedione* può essere servito. Mi auguro che parecchi telespettatori vadano a ricercarsi l'edizione integrale dei sonetti del Belli (ne esiste una, di Feltrinelli, fitta di annotazioni e con un'acuta introduzione di Carlo Muscetta), sarà una grande scoperta anche perché nessuno a scuola ci ha mai parlato di lui. [illegible] poesie introdotte nello spettacolo non sono che una pallida eco di quello che il lettore trova nell'opera completa, compresi indimenticabili sonetti di una tale spregiudicatezza che dal video forse, ancora, non si possono recitare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 6, 6,15, 6,45, 7, 7,45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; 15, 17, 19, 21; 23
6 — Treore. Linea aperta del GR'
7,15 GR 1 lavoro
7,27 Sport. Campionati [illegible] di calcio
8,30 Controvoce
8,50 [illegible] pretore per voi
[illegible] Radioanch'io 80
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Cosmo [illegible]
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 Barbara Marchand, rally
15,25 Errepiuno
16,30 I nove cerchi del cielo
17,03 Patchwork
1[illegible] Spazio libero: i programmi dell'accesso
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Intervallo musicale
19,45 Tango di S. Miozzo
21,03 Europa music[illegible] [illegible]
21,50 Disco contro
22,10 Noi come voi
22,35 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30; 7,30, 8,30, [illegible], 11,30, 12,30, 13,35; 15,30, 16,30, 17 [illegible] 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni con G. Gigliozzi
[illegible] Momenti dello spirito
7,55 GR 2 Europei di calcio
9,05 La tromba
9,32 Radiodue 3131
10 — GR 2 estate
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track. Musiche e cinema
16,32 In concerti
17,32 Mamma mia, che carattere!
18 — Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 Venti minuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [illegible], 6,45, 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45; 20,10; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
[illegible] — Noi, voi, loro donna
[illegible] — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Dal gioco dell'oca al calcolo elettronico
17,30 Spazio Tre
18,30 Festival Vienna 1980, dirige Mehdes Caridis
21,45 Il crescendo, opera di L. Cherubini
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Indovina Cointreau, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,04 Domandate Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
12,42 Indovina Cointreau, gioco
14 — A.A.A. Corredo offresi
16,30 Indovina Cointreau, gioco
17 — Il dracc[illegible], gioco
[illegible] — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20, 21,30; 0,10
19,10 **Programmi estivi per la gioventù**
20,10 **Un cavallo in pensione** (c). Telefilm
20,40 **Qui Berna** [illegible]
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **999 Scotland Yard**. Film di Guy Green, [illegible] David Farrar, David Knight, Julia Arnall
23,10 **Medicina oggi** (c). La salute degli anziani: Problemi di geriatria
0,20 **Ciclismo: Giro** [illegible] **Svizzera** (c)

CAPODISTRIA

19,20 **Cinenotes** (c)
19,50 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Tutto oggi** (c)
[illegible] — **Una città chiamata bastarda** (c). Film avventu[illegible] [illegible] Robert Parrish, con Robert Shaw, Telly Savalas
[illegible] **Musica senza confini**. El kolo go [illegible], [illegible] l'Ensemble Havadià

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **L'ombra del delitto** (c)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e contiamo**
17,55 **Cartoni animati** (c)
18,10 **Un peu d'amour...** (c)
19,05 **Lucy e gli altri**
19,35 **Telemenu** (c)
20 — **Il buggzzum** (c) Quiz
20,30 **Psicoscenico**: Angeli caduti
21,35 [illegible] **Mandarino**. Film di Edouard Molinaro, con Annie Girardot e Philippe Noiret
23,35 **Chrono** (c) Rassegna automobilistica
0,10 **Tutti ne parlano** (c)

All'Olimpico la psicosi del fuorigioco condiziona la [illegible] d'attacco degli azzurri - Accorta tattica della formazione di Thys che giocherà domenica contro la Germania - Per la squadra di Bearzot [illegible] sfida per il terzo posto sabato a Napoli

Il Belgio soffia agli azzurri la finale

Non è bastato il caldo incoraggiamento [illegible] tifosi romani - Giuseppe Baresi ha preso il posto al 35' dell'infortunato Antognoni e nella ripresa Altobelli è subentrato ad Oriali - La spinta dei due giovani interisti ha galvanizzato gli azzurri, autori [illegible] pregevole secondo tempo - Sciupate alcune palle gol

Roma. Lo stopper belga Millecamps contrasta malamente il centravanti azzurro Graziani (Telefoto)

Italia 0
Belgio [illegible]

ITALIA (4-3-3): Zoff; Oriali (46' Altobelli), Collovati, Scirea, Gentile; Benetti, Antognoni (35' Baresi), Tardelli; Causio, Graziani, Bettega.

[illegible] (4-4-2): [illegible] Gerets, Millecamps, Meeuws, Renquin; Cools, Vandereycken, Van Moer (47' Verheien), Mommens (16' Vandenbergh); Van Der Elst, Ceulemans.

Arbitro Garrido (Portogallo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Gli azzurri, come si temeva, non sono riusciti a superare il bunker del Belgio, che ha difeso [illegible] zero [illegible] zero e sarà quindi l'antagonista della Germania nella finale di domenica a Roma. Per [illegible] azzurri, la partita per il terzo posto con [illegible] Cecoslovacchia, sabato [illegible] Napoli. I nostri sono usciti [illegible] campo a capo chino, ma se il loro gioco non è stato brillante, la loro partita è encomiabile — in particolare nella ripresa — per la volontà, la spinta continua, il grosso dispendio di energie. Il Belgio ha confermato tutte le sue qualità: una squadra molto solida, tatticamente serrata, composta da difensori molto rapidi e decisi nel colpire, e da attaccanti velocissimi, sempre pericolosi.

Nello stadio [illegible] pieno ma traboccante di entusiasmo [illegible] di bandiere tricolori, la sfida tra Italia e Belgio decisiva per la finale ha avuto un inizio apparentemente favorevole agli azzurri, due [illegible] tre azioni offensive che hanno illuso i nostri giocatori [illegible] la folla, ma poi il match si è messo subito sui binari previsti, [illegible] un Belgio molto accorto tatticamente a proteggere il pareggio, e con gli azzurri in difficoltà di fronte [illegible] belga.

Come previsto, l'allenatore belga Thys ha schierato [illegible] formazione con due sole punte, e con un centrocampo molto folto e combattivo. Sulle due punte Van Der Elst e Ceulemans si sono subito portati Gentile [illegible] Collovati, mentre Oriali si spostava sul centro del terreno per affrontare Van Moer, l'anziano ma lucidissimo regista dei «[illegible]». A centrocampo Tardelli contro Cools e Antognoni nella [illegible] di Vandereycken, Benetti contro Mommens. Il Belgio con Meeuws libero affrontava Bettega con Gerets [illegible] Graziani con Millecamps e Causio con il grintoso e fisicamente solido Renquin.

Condizionati dalle lunghe discussioni [illegible] vigilia sulla tattica avversaria del fuorigioco, gli azzurri stentavano a trovare [illegible] bandolo della matassa. [illegible] primo [illegible] cadere nella trappola difensiva dei belgi era Tardelli [illegible] poi si portavano [illegible] avanti gli uomini [illegible] Thys, [illegible] un gioco molto «corto» con [illegible] uomini vicini, ma capaci [illegible] fiondare in avanti i lunghi lanci per [illegible] due punte.

La partita diventava così una sfida eminentemente emotiva e soprattutto tattica, e subito si faceva molto dura. I belgi approfittavano [illegible] ogni occasione per perdere tempo, ogni fallo dei nostri era accompagnato da manfrine, [illegible] giocatori che restavano a terra mentre l'arbitro si affannava a rilevare i minuti da recuperare.

Gli azzurri, preoccupati di non subire gol e obbligati a segnarlo, non potevano giocare [illegible] con la necessaria serenità e così i belgi erano in grado di rallentare il gioco, di imporre [illegible] superiorità atletica. Sbagliavano anche i nostri ad impostare il match sulla forza, terreno sul quale la squadra avversaria era nettamente più preparata.

Dal quarto d'ora in avanti, il Belgio vista la difficoltà dei nostri in attacco cominciava a spostare in avanti le proprie linee di centrocampo e di difesa, collezionando calci d'angolo. Al [illegible] su punizione [illegible] Renquin Zoff perdeva la palla, la recuperava in mischia [illegible] qualche brivido. Quattro minuti dopo per un fallo [illegible] Oriali su Van Moer calciava la punizione ancora Renquin: volava Zoff sulla sua sinistra e bloccava il [illegible]. Ancora [illegible] portiere azzurro in azione subito dopo quando Renquin davvero scatenato, saltava Benetti e porgeva a Mommens la cui botta era bloccata da Zoff.

Si riportavano sotto gli azzurri verso la mezz'ora, un corner di Causio era deviato di testa alto sulla traversa da Bettega, quindi Oriali veniva ammonito per un fallo da tergo sull'arzillo Van Moer [illegible] dei migliori degli ospiti. Al 31' era Gentile a deviare d'istinto una botta [illegible] Van Der Elst mentre il Belgio prevaleva sempre di più a centrocampo ed aumentava il nervosismo degli azzurri. L'occasione per andare in vantaggio capitava al 32' a Graziani dopo una punizione di Causio conseguente ad un fallo su Tardelli. Ne segue una mischia e il centravanti azzurro sbucava dal fondo a porta vuota Pfaff riusciva a ribattere miracolosamente le botte ravvicinate dell'avversario. Veniva ammonito anche Van Der Elst su Antognoni, ma lo scontro costava caro al centrocampista azzurro che [illegible] a terra fuori dai bordi del campo. Gli azzurri giocavano qualche minuto in dieci, poi visto che Antognoni [illegible] riusciva a riprendere Bearzot lo sostituiva al 35' con Giuseppe Baresi.

Una scelta davvero strana, in quanto il sostituto «naturale» di Antognoni era Zaccarelli: se Bearzot non riteneva il centrocampista granata in grado di far la sua parte, tanto valeva che non lo avesse neppure portato in panchina.

Giuseppe Baresi si portava su Van Moer, e cercava di dare il suo apporto con un'evidente freschezza atletica, ma la squadra azzurra incontrava sempre maggiori difficoltà contro [illegible] gioco avvolgente della potente squadra avversaria. Nel finale vedeva i nostri all'attacco, Millecamps metteva giù Graziani al limite, Tardelli toccava la punizione per Causio ma la botta era centrale. Gli assalti [illegible] degli azzurri [illegible] farraginosi, più volontà che idee, in una mischia restava [illegible] Van Moer [illegible] l'arbitro [illegible] se ne curava fino allo scadere [illegible] tempo.

Gli azzurri iniziano la ripresa con Altobelli al posto di Oriali. Bearzot tentava la carta delle tre punte all'inizio c'era [illegible] po' di confusione sul fronte offensivo poi Altobelli molto caparbio e volitivo prendeva una posizione larga, sull'estrema sinistra con Graziani al centro Causio a destra e Bettega a far da pendolo, da suggeritore, alle spalle dei tre. La pressione offensiva degli azzurri aumentava notevolmente, ma il Belgio arretrava in [illegible] faceva blocco, replicava colpo [illegible] colpo e, magari fortunosamente riusciva ad evitare pericoli, per partire in contropiede. Il rischio arrivava già al primo minuto per i nostri quando un rilancio lungo per Ceulemans era deviato [illegible] V[illegible] der Elst: scivolava Giuseppe Baresi. Zoff doveva rimediare [illegible] un'uscita a valanga salvando la porta.

Un cambio avveniva anche nei belgi, Thys sostituiva l'esausto Van Moer con Verheyen. Al 5' [illegible] triangolazione Bettega-Graziani era interrotta da un fallo [illegible] mano di Millecamps al limite dell'area. La gente gridava al rigore [illegible] il fallo era avvenuto davvero prima della linea bianca: toccava [illegible] Causio per Altobelli la cui botta finiva alta sulla traversa. Cinque minuti dopo, Millecamps riusciva a compiere un miracoloso recupero, deviando [illegible] angolo, su Bettega lanciato in posizione centrale.

La pressione degli azzurri aumentava. Giuseppe Baresi [illegible] Altobelli facevano sentire la loro gioventù, al quarto d'ora Graziani lavorava bene [illegible] pallone sulla destra, centrava per Altobelli il quale a ridosso del portiere non riusciva a controllare la sfera. Veniva ammonito Causio, l'arbitro Garrido credeva alla «sceneggiata» di Renquin. Continuavano le offensive azzurre, non belle ma certamente generose e pressanti, aveva una palla favorevole al 20' Graziani ma su di lui la marcatura veniva addirittura triplicata ed il centravanti non trovava spazio per il tiro. Rischio per Pfaff quasi alla mezz'ora la palla da una mischia usciva larga [illegible] Bettega in acrobazia cercava di rimetterla dentro ma era troppo spostato e il tiro si smorzava sulla rete esterna.

Secondo cambio per i belgi al 31', usciva Mommens ed entrava Van Den Bergh. Ripartivano i nostri e per un fallo su Bettega veniva ammonito Meeuws.

Gli ultimi dieci minuti erano giocati dagli azzurri alle soglie dell'area avversaria, con i belgi ancora impegnati in sempre più rari contropiede [illegible] alleggerimento. La spinta dei nostri era continua, ottimamente sorretta [illegible] centrocampisti, ma ogni sforzo era inutile. L'occasione più pulita capitava al 30' a Causio il quale era lanciato da Bettega che aveva ricevuto [illegible] palla da Graziani. Entrato in [illegible] dalla destra, solo, [illegible] «barone» si vedeva respingere [illegible] rasoterra da Pfaff in uscita.

Poi ancora assalti, un arrembaggio continuo, l'ultimo era condotto con rabbia da Giuseppe Baresi, ma il suo cross [illegible] troppo lungo per i compagni dell'attacco. Mentre Bearzot in piedi, urlava ancora ai suoi di portarsi in avanti, l'arbitro Garrido chiudeva [illegible] match. Pareggio, per gli azzurri soltanto la finale per il terzo posto.

Bruno Perucca

LE DUE CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Partita	Risultato
Cecoslovacchia - Germania	0-1
Grecia - Olanda	0-1
Germania - Olanda	3-2
Cecoslovacchia - Grecia	3-1
Cecoslovacchia - Olanda	1-1
Germania - Grecia	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Germania	5	3	2	1	0	4	2
Cecoslovacchia	3	3	1	1	1	4	3
Olanda	3	3	1	1	1	4	4
Grecia	1	3	0	1	2	1	4

Girone 2

RISULTATI

Partita	Risultato
Belgio - Inghilterra	1-1
Spagna - Italia	0-0
Spagna - Belgio	1-2
Italia - Inghilterra	1-0
Spagna - Inghilterra	1-2
Italia - Belgio	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	4	3	1	2	0	3	2
Italia	4	3	1	2	0	1	0
Inghilterra	3	3	1	1	1	3	3
Spagna	1	3	0	1	2	2	4

FINALE 3°-4° POSTO
Sabato 21, a Napoli (ore 20,30): Cecoslovacchia-Italia

FINALE 1°-2° POSTO
Domenica 22, a Roma (ore 20,30): Germania-Belgio

MARCATORI

3 RETI: Allofs (Germania).
2 RETI: Nehoda (Cecoslovacchia); Kist (Olanda, 1 rig.).
1 RETE: Rummenigge (Germania); Rep (1 rig.) e W. [illegible] De Kerkhof (Olanda); Panenka e Vizek (Cecoslovacchia); Anastopoulos (Grecia); Wilkins, Brooking e Woodcock (Inghilterra); Ceulemans, Gerets e Cools (Belgio); Dani (1 rig.), Quini (Spagna); Tardelli (Italia).

Quell'odiosa melina

Il gioco dei nostri avversari ha suscitato le ire del pubblico - Dalle barbe «truci» dei rossi agli atteggiamenti un po' guappi dei calciatori in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA - Tante tante bandiere tricolori per Italia-Belgio, ieri sera allo stadio Olimpico di Roma, tante da fare contenti i patrioti e i tessili. E azioni insistenti [illegible] sbandieratori, galoppanti nei molti spazi vuoti lasciati liberi nello stadio: [illegible] cava la grande folla, mancava anche nelle curve a 3500 lire, mancava nonostante il gol di Tardelli agli inglesi, nonostante l'odore di finalissima, nonostante la psicosi della [illegible] al biglietto.

Da pensarci su, per sapere [illegible] davvero [illegible] calcio sia così giù nei pensieri e nei sentimenti, e se invece non è la televisione a «colpire», ed anche un po' la procedura faticosa per acquistare in anticipo i biglietti del campionato europeo. Molte grida volgari e corali, per i nostri avversari quando son scesi in campo a fare riscaldamento. Sarebbe tragico se restasse poco calcio, e da suburra, schiuma sporca adolescenziale.

La squadra belga si è presentata rinnovata, in una divisa rossa [illegible] motivi gialli, un rosso morbido, non furioso. Il suo tono ha avuto pochi flochi. L'uno di Mameli, che sembra non cominciare mai tanto lungo è l'attacco, sembrava poi non finire mai. Un po' dovevo entrarci anche la voglia di sapere, di cominciare subito per sapere il tutto di una partita diventata importante da fare spavento.

Gli occhi e anche gli odi della gente [illegible] finiti addosso [illegible] Van Moer, il belga patriarcale, pieno d'anni, con barba e chierica. Il Belgio aveva quattro barbuti, cioè Gerets, Ceulemans, Millecamps, oltre [illegible] Van Moer, barbe però più nazarene che terroristiche, barbe ciniche, facce abbastanza chiare.

Su Van Moer si è messo Oriali, che ha sempre gli occhi rossi e un po' persi, infatti dorme pochissimo. Ha messo abbastanza apposto una vecchia guaritrice di Milano, però adesso lui ha i problemi dell'Inter che lo snobba ed ha ripreso a non dormire.

Le prime cattiverie in campo sono state belghe, ed hanno provocato un fremito di bandiere, mosse come antenne e ali di insetti rabbiosi. Gli azzurri hanno comunque p[illegible] presto il controllo serrato delle caviglie dei rossi. I belgi, melonsi nella loro metà campo, hanno poi spinto gli italiani in corner, e Gentile ha abbracciato un belga più strettamente di quanto dicono faccia Paola di Liegi con il suo marito principe. Un trombettiere ha suonato «Fratelli d'Italia» e per un po' la partita si è rimessa al bello.

Partita, comunque, nella primissima parte, senza ideologia né tattica né agonistica, [illegible] i tecnici intenti a individuare [illegible] filone, e un gioco brutto però non così lampantemente brutto da catturare [illegible] profferte di orrido. E intanto noioso sì, per la cosiddetta importanza della posta in palio.

Antognoni metteva una mano sulla testa di Van Moer, falloso, e il piccolo nonno gli restituiva il viso con sguardi raschianti. C'erano atteggiamenti guappi negli atleti delle due parti, e intanto l'unico football vero, fiocante, veniva creato dai rimandi dei portieri, specie quello belga. La sproporzione tra i fini, la finalità del match — indicare una finalista — e i mezzi settoriali, dava ragione agli assenti e torto agli sbandieratori.

I belgi facevano la melina, arrivando comunque a ottenere molti corner con geometrie lunghissime. Benetti sembrava tornato indietro [illegible] un po' di giorni, quando non era in squadra, quando era nessuno. La gente cantava sempre, Antognoni cercava Graziani con palle abbastanza atroci, difficili, e Graziani si ingobbiva che sembrava voler arare il terreno col naso. Oriali stendeva il nonno e veniva ammonito. Zoff doveva molto parare.

La partita sembrava giocata addirittura con un regolamento diverso di quello fra Italia e Inghilterra. Un altro football, comunque un'altra lotta fra gente con i nervi tutti fuori. Lentamente la tensione sfociava nella brutalità. Giù Antognoni, fuori Antognoni, ecco [illegible] suo posto Giuseppe Baresi per battere il pallone e altro. Graziani mancava [illegible] gol ma si rivelava pericoloso e allora veniva accolto di botte. Le barbe dei belgi [illegible] facevano truci.

E la partita piombava nel difficile, tutta incrostata [illegible] cattiverie, senza neanche un po' di forza soltanto sana. Benetti tornava nel gioco «come il faut» facendosi rispettare, il tempo finiva con il nonno Van Moer appiattito sul prato ridotto a decalcomania. Benetti era passato sul pesce grosso della squadra belga e ne aveva fatto una sogliola, ma forse era necessario, era giusto di una qualsiasi western.

Nel secondo tempo qualcuno passava alla scaramanzia, aspettando magari un palo belga, alle come lo a Torino il palo inglese. Il miracolo si attendeva da Altobelli, entrato al posto di Oriali, e Altobelli faceva subito cose da uomo. La partita nella sua [illegible] bellezza acquisita, contenute dall'arbitro alcune rabbie, una sua sanità gagliarda, estraneo ancora a Bettega, non più a Graziani e vagamente frequentata anche da Causio. Ma l'isteria era sempre imminente, ogni tanto si vedevano giocatori urlare e azzuffarsi.

I belgi riuscivano comunque a perdere tempo con calma da bossi, per farsi poi puntuali in un decimo [illegible] secondo. I piedi venivano portati a livello delle teste, si giocava una partita in [illegible] fra soli corpi, e una rasoterra anche col pallone. I belgi la giocavano sul fuorigioco, gli italiani li assediavano con una sorta di paura di venire uccellati. La gente sovente faceva, come schiacciata da una nemesi. I rossi restavano a terra anche per perdere tempo.

Il trombettiere suona «O sole mio», ma il gol non spuntava ed era come se una certa Italia avesse cessato di funzionare.

Giampaolo Ormezzano

C'è Carter, Pertini «salta» la partita

ROMA — La partita decisiva fra Italia e Belgio, oltre ad [illegible] folla festosa che agitava freneticamente centinaia di [illegible]re tricolori, è stata un richiamo anche per numerosissimi esponenti politici [illegible] sportivi che hanno affollato la tribuna autorità. Si attendeva il presidente della Repubblica Pertini, ma il capo del cerimoniale del Quirinale, dottor Piscitello, ha dichiarato che il presidente aveva dovuto rinunciare con grande rammarico a[illegible] assistere alla gara, a causa di importanti impegni alla vigilia della visita del presidente americano Carter.

Alla fine del primo tempo Gigi Peronace ha portato [illegible] notizie degli infortunati Antognoni e Oriali. Al fiorentino è stato riscontrato uno stiramento ai muscoli posteriori della coscia destra. Oriali, nel calciare ha riportato uno stiramento degli adduttori alla coscia sinistra ed è stato sostituito da Altobelli.

Ecco una breve carrellata di impressioni al termine dei primi 45 minuti. E' emerso un po' fra tutti gli interlocutori il fatto che i belgi giocavano [illegible] po' troppo duro. L'onorevole Berlinguer ha dichiarato: «Speriamo che vada a finire come con l'Inghilterra. Gli italiani mi sembrano un po' nervosi ma anche i belgi non scherzano».

Carraro: «Non c'è da modificare niente in questa partita. E' talmente aperta, inutile fare previsioni. Il fatto emotivo in questa gara a volte è il fattore più importante». Pianelli: «Troppo duri questi belgi, il nervosismo va a scapito dello spettacolo. I nostri avversari mirano solo alle gambe».

De Biase: «Il Belgio gioca solo per distruggere, gioca duro». Nebiolo: «L'arbitro non ha dato l'impressione di essere padrone della situazione. All'inizio avrebbe dovuto usare più polso».

Il ministro dell'Interno Rognoni: «Brutta partita, spigolosa, l'Italia mi è sembrato che non è riuscita ancora a trovare la formula per superare il fuori gioco degli avversari. Però questo Belgio mi sembra molto falloso».

Il presidente della Federcalcio Franchi appariva piuttosto deluso: «E' una partita nervosa da tutte e due le parti».

Mario Bianchini

Quasi certa la cessione ai rossoneri del centravanti [illegible] di Tassotti

[illegible] al Milan, [illegible] alla Juve?

Il portiere resterebbe per un anno [illegible] Bologna - Bigon, Chiodi e tre miliardi alla Lazio

MILANO — E' imminente la conclusione, tra Lazio e Milan, del primo grosso affare del mercato: se Lenzini non cambierà idea, Giordano e il ventenne terzino Tassotti passeranno ai rossoneri in cambio di Bigon e Chiodi. L'accordo è particolarmente laborioso, in quanto prevede per Giordano un prezzo «indicizzato alla rovescia»: i tre miliardi e mezzo pattuiti a conguaglio (pagabili in 3 anni) potrebbero diminuire in rapporto all'effettiva durata della squalifica [illegible] che dovrebbe scontare il bomber laziale.

Capitan Bigon non sembra molto contento di lasciare il Milan, ma anche Rivera, a quanto pare, non intende opporsi. L'amicizia nel calcio conta sino ad un certo punto. Anche a Roma, tra i tifosi, l'operazione [illegible] ha certo suscitato entusiasmo, benché abbia avuto — si dice — il placet preventivo di Castagner. «Tassotti è una grande promessa — hanno commentato i [illegible] — e Giordano è sempre Giordano. E la loro cessione significa che anche con Castagner questa è sempre la [illegible] Lazio: Lenzini pensa [illegible] a vendere, anziché ricostruire».

L'Inter aveva cercato di mettere i bastoni fra le ruote [illegible] «cugini» offrendo [illegible] Tassotti, Ambu, Pancheri e milioni. Poi si è tirata indietro e Lenzini ha concluso con Colombo.

Con i 900 milioni reperiti dalla cessione di Vullo, Pileggi, Garritano e Dossena al Bologna, [illegible] Torino salderà il deficit che registrava in Lega e pertanto avrà via libera per l'acquisto di Van de Korput, che la prossima settimana sarà a Torino per cercare casa. Ma il Bologna dove ha trovato [illegible] quei soldi? Ieri al «mercato» si sussurrava che i [illegible] glieli avrebbe forniti [illegible] Juventus, acquistando il portiere [illegible] Zinetti [illegible] una cifra sostanziosa. Zinetti resterebbe per un anno in prestito al Bologna, dopo di che andrebbe a sostituire Zoff. A Torino la voce viene quasi smentita: si ammette che stava per nascere una trattativa, ma che la fuga di notizie prematura potrebbe farla fallire. Il Bologna potrebbe anche cedere Bachlechner all'Inter, nonché Mastropasqua, che potrebbe andare alla Lazio in cambio [illegible] D'Amico.

Bonetto ieri è andato a Vicenza: aveva un appuntamento con Farina, prima per [illegible] partita a tennis, poi per due chiacchiere su Erba e Carrera. Il Brescia ora allenato da Alfredo Magni (sostituito da Carpanesi al Monza, dove si è dimesso il presidente Cappelletti) ha chiesto Greco, ma questi potrebbe essere girato all'Ascoli nel riscatto di Iorio, che verrebbe offerto alla Lazio per D'Amico. «Pulici — ha detto Bonetto — sarà presto un mercato, mentre Claudio Sala dovrebbe restare, anche perché è disposto a fare la riserva».

Il Genoa ha acquistato il portiere Martina dal Varese, mentre il sampdoriano Genzano (in comproprietà col Novara) è [illegible] ballottaggio col cagliaritano Bellini per indossare la maglia granata.

g. gand.

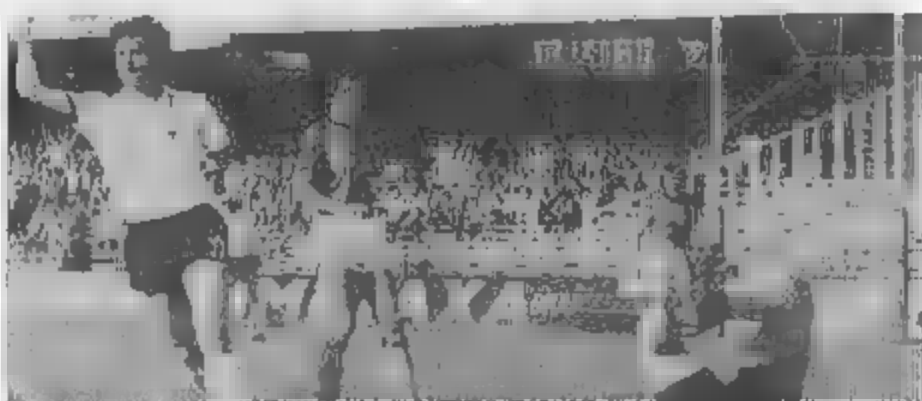
Totocalcio n. 43

Partita	Segno
Cecoslovacchia-Grecia	1
Germania-Olanda (1 t.)	1
Germania-Olanda (r.f.)	1
Spagna-Belgio	2
Italia-Inghilterra (1 t.)	x
Italia-Inghilterra (r.f.)	1
Cecoslov.-Olanda (1 t.)	1
Cecoslov.-Olanda (r.f.)	x
Germania-Grecia	x
Spagna-Inghilterra (1 t.)	2
Spagna-Inghilterra (r.f.)	2
Italia-Belgio (1 t.)	x
Italia-Belgio (r.f.)	x

Lo spoglio delle schedine sarà effettuato oggi e le quote relative saranno rese note domani mattina.

I personaggi «più» dell'Europeo giunto ad un passo dall'epilogo

IL PIU' GROSSO - La mole di Horst Hrubesch, centravanti tedesco, impressiona anche sul teleschermo: un vero panzer

IL [illegible] - Coi tre gol contro l'Olanda, il centravanti tedesco Klaus Allofs ha ipotecato il titolo di capocannoniere europeo: alla vigilia delle finali, è lui l'attaccante più temuto.

IL PIU' INVIDIOSO - Rummenigge era atteso come goleador tedesco: finora s'è accontentato di fare i complimenti ad Allofs, [illegible] un po' d'invidia

IL PIU' ATTENTO - Luis Menotti, ct dell'Argentina campione del mondo, ha riempito [illegible] taccuino d'appunti,

IL PIU' ALLEGRO - Non potendo fare balzi [illegible] gioia in campo, l'olandese Van de Korput li ha fatti dal trampolino di Villa Sassi

IL PIU' TRISTE - Il portiere inglese Clemence è stato l'unico giocatore europeo a piangere in campo: colpa dei lacrimogeni...

IL PIU' COTTO - Johnny Rep (qui segna su rigore) è stato un vero simbolo della decadenza olandese: lo svettante goleador di un tempo è parso spento e fiacco, insomma «cotto»

IL PIU' PICCHIATO - Kevin Keegan, sorvegliato speciale, ha trovato pane per i suoi denti: belgi, italiani, spagnoli hanno badato a metterlo in condizione di non nuocere, con ogni mezzo

I PIU' SFORTUNATI - Gli spagnoli hanno cominciato il loro Europeo con una traversa contro gli azzurri e l'hanno concluso con un palo che ha negato loro il pari con l'Inghilterra

Gara emozionante a Napoli in uno stadio quasi deserto - Segna Brooking, pareggia Dani su rigore e [illegible] fallisce un secondo (fatto ripetere dall'arbitro) pochi istanti dopo - Il gol-vittoria di Woodcock - Nel finale una traversa degli iberici

La Spagna sciupa molto, l'Inghilterra ne approfitta e vince: 2-1

Greenwood sereno: «Abbiamo finalmente avuto fortuna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Prima parla Kubala, c.t. spagnolo, che ha frasi serene per la sua squadra. Poi compare Ron Greenwood che spera ora nella finale per il terzo posto, ma al momento delle interviste, alle otto della sera, non conosce ancora quale sarà il destino dell'Inghilterra. Sospira e dice:* «Ora non ci rimane che aspettare e vedere cosa viene fuori tra Italia e Belgio».

Non sorride, ma spera. Gli inglesi col successo di Napoli dimenticano la sconfitta con l'Italia, i tifosi sugli spalti fanno festa, Greenwood ringrazia i suoi. «Sono contento — *dice* —: un successo fa sempre piacere. Finalmente abbiamo avuto un po' di fortuna. I ragazzi erano un po' affaticati, ma si sono battuti con orgoglio. La Spagna? Ha diversi elementi di valore».

Rimane comunque per il tecnico e per i suoi uomini il grande rimpianto d'aver perso nella partita più importante, quella con l'Italia. «Che dire — *ricorda Greenwood* — che con gli azzurri abbiamo giocato molto bene» *e poi torna a parlare dell'incontro di Napoli:* «Certo, il match poteva finire anche in un altro modo. La Spagna ha avuto l'occasione di passare in vantaggio con quel discutibile rigore. E' stato bravo Clemence ad aggiustare la situazione».

Gli vien chiesto di stilare un bilancio della sua squadra dopo tre partite. «In competizioni del genere — *spiega il c.t.* — c'è sempre da imparare qualcosa. Per tale ragione è importante esserci. Ho voluto provare parecchi elementi, dare spazio anche ai giovani come Hoddle che ritengo una grande speranza».

L'interista continua con le difficoltà create da una giovane interprete che più che essere d'aiuto confonde le idee a po' a tutti. Il pensiero del tecnici viene spesso tradito in queste improvvisate conferenze-stampa. Greenwood comunque spende due parole anche per Keegan: «Non ha reso al massimo in questa competizione. [illegible] dei problemi, ma è pur sempre un esempio per chi gli gioca al fianco. E' un po' la balia per i giovani».

Il campione fa una rapidissima comparsa nel corridoio prima di sparire sul pullman. Firma autografi e dice: «Ci siamo finalmente tolti una soddisfazione. La squadra ha reagito con carattere e anch'io penso d'aver dato [illegible]».

Ferruccio Cavallero

L'addio di Kubala va al Barcellona

NAPOLI — Duplice commiato [illegible] drammi del c.t. spagnolo Ladislao Kubala, dagli europei e dalla Nazionale iberica. A fine mese, ha informato, assumerà l'incarico di direttore tecnico del Barcellona. All'incontro del dopo-partita, accompagnato da Santillana, ha mascherato l'intima contrarietà per l'occasione persa con un largo sorriso, e candidamente ha confessato: *«Non facevamo conto sulla fortuna venendo a questo torneo, ma [illegible] che la sorte ci fosse tanto avversa. La mia squadra meritava di più, di finire almeno a quattro punti. Abbiamo giocato male solo contro il Belgio, ma per le gare con Italia e Inghilterra non ho nulla da rimproverare ai miei uomini».*

Sul gol non concesso per offside, interviene Santillana: *«Non c'era il fuorigioco; quando il compagno è stato pescato dal guardalinee, il pallone aveva già superato la linea di porta».*

Concludendo la sua terza esperienza alla guida di una Nazionale, dopo aver diretto quella ceca e l'ungherese, Kubala, ha espresso fiducia per la squadra spagnola: *«Benché sia psicologicamente incline a demoralizzarsi quando è in svantaggio, come è nel carattere dei latini, dispone di elementi atleticamente validi e con l'esperienza di qualche anziano sono certo che potrà ben figurare tra due anni ai Mondiali».* **a. l.**

Spagna	**1**
Inghilterra	**2**

SPAGNA (4-4-2): Arconada; Cundi, Alesanco, Olmo, Gordillo; Urla, Saura, Zamora, Cardenosa (46' Dani); Juanito (46' Carrasco), Santillana.

INGHILTERRA (4-4-2): Clemence; Anderson (84' Cherry), Thompson, Watson, Mills; Hoddle (76' Mariner), McDermott, Wilkins, Brooking; Keegan, Woodcock.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Reti: 16' Brooking, 47' Dani su rigore, 60' Woodcock.

Spettatori paganti 14.440 per un incasso di 115 milioni 827.425 lire.

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Se la bellezza di una partita si misura con le azioni da rete, i capovolgimenti di fronte, le tensioni e l'impegno, [illegible] Spagna-Inghilterra è stata una partita bellissima. L'unico problema, e questo dipende dalla tirannia degli orari, è stato che gli uomini di Ron Greenwood, una volta vinta la battaglia sul campo, non hanno potuto gioire o soffrire subito. Hanno dovuto cambiarsi alla svelta e sedersi davanti al televisore per giocare un'altra partita, quella che vedeva opposta l'Italia al Belgio e doveva decidere il loro destino.

Mentre scriviamo, nulla sappiamo ancora e dunque il commento sarà per forza limitato a quanto visto sul terreno di Fuorigrotta. Quelle che saranno le reazioni, oggi, dell'Inghilterra di Greenwood vanno sganciate dalla partita. [illegible] inglesi avevano bisogno [illegible] vittoria e la vittoria è venuta. Sofferta, difficile, contrastata, [illegible] in fondo anche meritata. In vantaggio dopo 16' con un gol di Brooking, che ha raccolto un colpo di testa di Wilkins su cross dalla destra di Mc Dermott, l'Inghilterra ha controllato con sufficiente disinvoltura la reazione non sempre lucida della Spagna, che per tutto il primo tempo si è limitata al contropiede.

Per tre volte gli spagnoli hanno comunque tentato la via del gol, guidati dal loro uomo migliore, Zamora, e per tre volte la difesa ingl[illegible] si è salvata alla meglio: al 17' Urla appoggiava a Juanito, il cui passaggio veniva intercettato con bella scelta di tempo da Anderson; al 29' era la volta di Santillana, sempre su azione di rimessa, che superava di [illegible] Watson, ma calciava malamente sul fondo. Al 35' Zamora lanciava bene per Juanito che costringeva Clemence a uscire di piedi fuori area per salvare una rete ormai sicura.

Davanti al contropiede della Spagna, l'Inghilterra ovviamente non stava a guardare. Il rischio in un certo senso era calcolato, perché soltanto una vittoria permetteva di sperare e gli uomini di Greenwood, malgrado i pericoli in difesa, [illegible] con ostinazione il raddoppio che li mettesse almeno in pace con la loro coscienza.

Al 26' Brooking arrivava in ritardo dopo una finta di Keegan su cross dalla destra di Hoddle, al 30' Arconada respingeva un insidioso tiro dello stesso Keegan dopo uno splendido palleggio aereo, e gli inglesi rispondevano colpo su colpo al contropiede spagnolo inchiodando la squadra di Kubala in area sul finire del tempo.

Al 32' Wilkins su tocco di Hoddle fintava l'avversario e colpiva forte di destro per la parata di Arconada, al 41' il portiere spagnolo anticipava prima Brooking e poi Woodcock evitando un gol che la squadra inglese cercava se non con lucidità almeno [illegible] orgogliosa volontà.

All'inizio della ripresa Kubala mandava in campo Dani e Carrasco al posto di Cardenosa e Juanito, e lo schema tattico si trasformava da 4-4-2 a 4-3-3 con risultati immediati. Al 47' Zamora inventava uno splendido slalom in area e scartava anche Clemence. Il portiere, ormai superato, agganciava l'avversario e l'arbitro Linemayr, assai attento, fischiava il rigore. Dani, con calma, infilava il pallone [illegible] sinistra di Clemence.

1 a 1 e la Spagna insisteva all'attacco mentre l'Inghilterra aveva un attimo di sbandamento e riusciva a opporre alla scelta manovra degli avversari soltanto un tiro a lato di Mills dal limite. Al 54' un episodio che avrebbe potuto mettere in ginocchio, e forse definitivamente, la squadra di Ron Greenwood. L'azione era di Saura, sulla destra, in area: Watson interveniva due volte fallosamente, e alla seconda Linemayr fischiava il rigore. Dani, ancora lui, batteva Clemence, mandando il pallone nello stesso angolo, ma l'arbitro faceva giustamente ripetere perché l'attaccante spagnolo, prima del tocco, si era fermato effettuando una finta. Dani rimetteva la palla sul dischetto e stavolta cambiava traiettoria; Clemence, svelto come un gatto, si tuffava a destra bloccando il pallone.

[illegible] partita si infiammava catturando [illegible] pubblico non numeroso ma certamente attento e divertito. L'Inghilterra, superato il pericolo, si riportava in attacco e segnava il gol della vittoria al 60' con Woodcock, rapidissimo a toccare in rete una respinta di Arconada [illegible] gran tiro al volo da fuori area di McDermott. Opportunista di classe, il biondo attaccante del Colonia, però il merito va quasi per intero al centrocampista del Liverpool, bravo per tutta la partita e bravissimo nell'occasione a colpire di destro la palla con potenza e decisione.

Al 67' la Spagna era di nuovo in area avversaria: Clemence deviava il sinistro di Zamora e Thompson anticipava la conclusione di Dani, il quale, al 71', segnava addirittura un gol di finezza, gol che l'arbitro annullava per fuori gioco di posizione di Saura. L'Inghilterra, punta nell'orgoglio, tentava, tre minuti più tardi, prima con McDermott che si faceva parare il tiro da Arconada, e poi con Keegan, servito nel proseguio dell'azione da Hoddle; ma Keegan, forse per un omaggio alla folla, andava in cerca della finezza, perdeva tempo e tirava addosso ad Arconada. Woodcock, venuto in possesso di palla, calciava e Arconada parava ancora.

A questo punto Greenwood mandava in campo Mariner al posto di Hoddle, non brillantissimo, e l'Inghilterra andava ancora vicina al gol al 79' quando Arconada, molto bravo, anticipava di piedi prima Keegan e poi Mariner. Dieci minuti [illegible] fine e partita ancora apertissima: all'81' Gordillo colpiva di testa la traversa, all'84' Mariner stoppava in area ma Arconada, sempre lui, deviava in corner. AL fischio finale, nessuna scena in campo. Il destino era legato a un televisore.

Carlo Coscia

Bertoni: auguri ad Antognoni

ROMA — Daniele Bertoni, il nuovo acquisto della Fiorentina, è giunto ieri a Roma verso mezzogiorno proveniente dalla Spagna. Nel pomeriggio si è recato a Fregene a salutare Antognoni. I due si incontravano per la prima volta. Bertoni ha detto: «Ti conosco soltanto tramite la televisione, ma so che giochi benissimo. Sono contento il prossimo anno di far coppia con te».

Ieri sera Bertoni, in compagnia dell'allenatore Carosi, ha assistito alla partita Italia-Belgio, partendo subito dopo per Firenze. Stamane si sottoporrà alle visite mediche.

L'olandese Corver arbitro domenica

[illegible] — Chi [illegible] l'arbitro della finalissima del campionato d'Europa? Potrebbe essere l'olandese Corver, ma non è escluso un direttore di gara che non fa parte del gruppo di quelli che hanno diretto finora le partite del torneo continentale.

Si parla dello svedese Eriksson, che aveva già arbitrato la Juventus a Bruges in Coppa dei Campioni, nel '78, suscitando parecchie polemiche, ma che poi si era riappacificato coi bianconeri in una [illegible] occasione.

CALCIO IN TV

Il negretto inglese

Buon spettacolo televisivo [illegible] Inghilterra e Spagna, con emozioni a josa, anche se il telecronista Bruno Pizzul ha fatto del suo meglio per infiorare la gradevole trasmissione con un paio di osservazioni di dubbio gusto. Oltre ad aver definito «negretto» il terzino [illegible] Viv Anderson (un metro e ottanta mal contati) Pizzul ha detto testualmente: «Molto corretti i tifosi inglesi, può anche darsi che a Napoli non abbiano subito provocazione alcuna».

Il sospetto che la tranquillità dei supporters britannici fosse dovuta ad altri meno capziosi motivi, non gli è nemmeno passato per la mente. Tutti i tifosi di questo mondo della famosa frase del barone De Coubertin se ne fanno un grandissimo baffo, per loro l'importante è vincere, non partecipare. Persa la grande occasione contro l'Italia, i fans inglesi si sono calmati da soli perché per loro l'eventuale terzo posto è comunque una sconfitta. Così semplice che bastava pensarci per evitare gratuite accuse di «provocatori» ai torinesi.

Quanto alla partita, essa nella sua girandola di colpi di scena, ha dimostrato che i santi protettori della Spagna sono già andati in ferie. Dopo aver pareggiato su rigore il gol di Brooking, gli iberici ne hanno fallito un secondo, si sono visti annullare una rete e poi hanno colpito un clamoroso palo di testa con Gordillo. Avrebbero potuto vincere, hanno perso, ma si sono congedati a testa alta, offrendo di fronte agli inglesi uno spettacolo di encomiabile combattività.

Nella solita sfilata del «mezzibusti» dell'intervallo, dopo che il telecronista De Nitto aveva spiegato, con sommo interesse dei telespettatori, quanto fosse difficile raggiungere il box delle interviste, l'unica dichiarazione non troppo scontata è stata quella del solito giornalista inglese Brian Glanville, sfruttatissimo dai nostri telecronisti in quanto parla bene l'italiano. Glanville, dopo uno sguardo alle gradinate semivuote del «San Paolo», ci ha implicitamente accusati di campanilismo, non senza ragione, per [illegible] snobbato tutte le partite salvo quelle dell'Italia. **g. pig.**

COLPI DI [illegible]

Una marcatura stretta

[illegible] — Nella città eterna e provvisoria che è Roma è stato montato un consistente ed impalpabile servizio di sicurezza intorno alle squadre del campionato calcistico europeo. Dicono alla Questura che è lo stesso servizio montato nelle altre città: però sicuro a Torino il problema è stato soprattutto quello del controllo dei tifosi (inglesi prima, anche italiani poi), a Milano quello del controllo dei non tifosi (i milanesi contestatori), a Napoli il controllo di nessuno, vista l'indifferenza intorno alle partite giocate là.

A Roma la sorveglianza delle squadre, oltre che dei tifosi, è stata acuita dalla presenza, sin dalla vigilia della manifestazione, dei cecoslovacchi, esteuropei in odore di spione politica e fisica per l'Ovest, e adesso lo è dall'accentrarsi dei grandi protagonisti. E i problemi legati alla sicurezza di Venezia (incontri della Cee, prossimamente incontri dei paesi industrialmente più sviluppati) hanno sguarnito soprattutto Roma, privandola di funzionari esperti, di agenti specializzati in grossi personaggi, segnali e contravventi.

Oggi poi arriva a Roma Carter — che domenica andrà a Venezia — e si è al limite della disponibilità delle forze e della tenuta fisica degli agenti, segreti e no. Per fortuna che i calciatori tedeschi hanno con loro anche agenti germanici, e che la sorveglianza degli italiani se non altro gratifica i nostri poliziotti e carabinieri tifosi, che non son pochi.

Però i problemi restano grossi, anche per lo stress, intanto che si infittiscono i maniaci autori di telefonate minacciose. Fra Carter, Venezia e Roma, un «di più» così fu a Torino lo show bellico dei turisti inglesi sarebbe insostenibile, o arginabile solo opponendo violenza alla violenza. «Poi — dicono in questura — si legge anche di agenti segreti calcistici appiccicati da noi [illegible] belgi, dai belgi a noi, da [illegible] ai [illegible], e sembra [illegible] essere al cinema, però [illegible] l'aria condizionata». **g. p. o.**

Subito ritornato [illegible] Roma con [illegible] suoi giocatori, il c.t. tedesco Derwall si dichiara stupito per le critiche rivolte alla [illegible] squadra per la partita [illegible] la Grecia [illegible] convinto [illegible] un pronto riscatto [illegible] «finalissima»

La Germania sente di poter vincere l'Europeo

Allofs, cannoniere felice, non ama l'Italia

Al giocatore tedesco non piace il sole, [illegible] il nostro [illegible] sporco - Ma verrebbe a giocare [illegible] noi in [illegible] squadra importante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — I tedeschi [illegible] nazionale [illegible] calcio sono pochissimo tedeschi, dal punto [illegible] vista somatico. Oppure è il tedesco medio che è tutto cambiato. I più noti di loro, Allofs e Müller, hanno colorito scuro, Müller addirittura saraceno, baffi neri, aria da banda Bassotti. Anche Stielike ha i baffi neri e sembra un notabile meridionale, del Meridione d'Italia però, non della Germania. Rummenigge, che ha un cognome così aggressivamente tedesco, ricorda nella faccia uno di quei [illegible]montesi o lombardi-bene che forse qualche goccia di sangue longobardo nelle vene hanno ancora: puntuti di naso [illegible] sono, capelli sale e pepe, facciotta furba di chi non ha mai avuto problemi ma comunque, se ne avesse, li risolverebbe.

Potrebbero essere italiani anche Junghans, Immel, Briegel, Cullmann (facciona bonaria, [illegible] operaio lombardo), Zimmermann, Magath e Votava. I ragazzi e le ragazze di Roma che assediano l'hotel della squadra tedesca faticano a rintracciare i calciatori [illegible] la massa dei clienti: fuori delle sedute ufficiali, i giocatori tedeschi si vestono da italiani qualunque, e casomai sono i sandali calzati sopra i calzini a tradire il loro germanesimo sciatto, enalistico in fatto di moda.

Sono molto più tedeschi i quattro poliziotti privati che sono al seguito della squadra. Pazientemente travestiti da nessuno, si fanno riconoscere come un würstel in un piatto di salsicce nostrane. Hanno, nel caldo [illegible] Roma, giacconi per celare i pistoloni. Smentita ufficialmente, la loro presenza è stata ammessa da Allofs: *«Sono tedeschi come tedesco [illegible] il cibo che mangiamo»*. Continuano le spedizioni da Colonia di speciale insalata, anche, e persino di frutta, che probabilmente arriva in Germania dall'Italia, viene «vidimata» [illegible] rispedita qui.

Allofs, Klaus Allofs di ventiquattro anni, è il più cercato [illegible] giornalisti. Ha segnato tre gol, tutti contro l'Olanda: alla vigilia non stava nell'elenco dei forti. [illegible] piccolo, (1,70 anche se la schedina dice 1,74), ha la faccia da topo, parla appassionatamente di sé con chiunque, usando anche un buon inglese. Da l'idea di avere capito che il momento [illegible] buono: *«Quali sono le squadre italiane più importanti e più ricche?»*, ci chiede.

E' diventato fenomeno di colpo. La stampa sportiva è entrata nella sua vita come una specie di laser. Ha donne? *«Sono innamorato, il che non vuol dire sposato»*. Innamorato di chi? *«Di chi capito io»*. L'anno scorso fu capocannoniere del campionato tedesco, nel Fortuna Düsseldorf, la squadra in cui è cresciuto, ventidue reti ma non entrò nelle liste [illegible] sogni italiani. Quest'anno ha segnato sedici gol, quarto tiratore scelto. I ragazzi, [illegible] ragazze di Roma, chiedono autografi a Müller, a Rummenigge. Invidioso?

«Io sono un uomo felice. Ho una cavalla, Vadimar, che non vince mai ma che [illegible] permette di frequentare i campi ippici da padrone. [illegible] un negozio [illegible] articoli sportivi a Düsseldorf. Giro il mondo giocando a calcio, [illegible] che mi piace molto, e mi pagano. Verrei a giocare anche in Italia, ma nessuno si è ancora [illegible]to [illegible] me. Niente di grave, comunque: fra l'altro a me non piace il sole. E poi trovo il vostro [illegible] sporco, [illegible] Fregene [illegible] ho avuto [illegible] coraggio [illegible] fare il bagno».

L'Italia degli scioperi, del terrorismo, dei treni difficili, degli scippi, l'Italia che lo «Spiegel» mette in copertina con gli spaghetti e la pistola? *«Non ho visto niente di questa Italia, ho visto alberghi e torpedoni, e qualcosa dietro i vetri dei torpedoni, ma niente su cui dare giudizi. Ho raccolto allegria di gente, questo sì. E vi ho visto giocare bene a calcio, in televisione»*.

Ha un fratello, Thomas, che [illegible] adesso [illegible] Cina, con la nazionale tedesca juniores allenata da Berti Vogts. Il terzino [illegible] che dicevano nostalgico nazista, con vita privata strana [illegible] tanta spietata disperazione in campo. E' legato [illegible] un contratto ferreo con una ditta che produce articoli sportivi e [illegible] rifornisce il negozio. E' il più seguito giocatore del campionato europeo, ma dà l'idea di rendersi conto che gli [illegible] andata eccezionalmente bene. *«Parlate [illegible] Bernd Schuster — dice — che è un fenomeno»*. Gli fa pure da interprete; l'inglese dell'altro, biondone molto ma molto germanico, è vago.

Schuster ha baffetti lanosi, giallissimi, [illegible] faccia da buono [illegible] e sadico all'occasione, e capelli d'un classico biondo tedesco. Di Augsburg, centrocampista, concittadino di Helmut Haller, è approdato al Colonia. Ha un fisicone, (1,81). Un sorriso un po' neandertalico. E' sposato, già con bimbo di tre mesi. Ringrazia il football, per [illegible]: *«Sono felice, guadagno soldi, non faccio altro che giocare a football, per il resto c'è tempo. Vengo anche in Italia, ma sinora nessuno mi ha cercato»*.

Dicono che è il nuovo fenomeno [illegible] calcio germanico, lui passa [illegible] palla ad Allofs che segna, ma segnerebbe chiunque. Gli chiedi quanti anni ha, [illegible] dice l'età, vent'anni e mezzo, e ti ringrazia della domanda. E' vitaminico, sereno, asettico. Non giocasse così bene, sarebbe buon soggetto per parodie. Alla vista sembra [illegible] voglia, serietà, onestà e consapevolezza [illegible] come gli è andata bene a nascere bravo nel football, in un mondo dove questa cosa conta.

g. p. o.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 16,30-17: da Firenze, Giro della Toscana.

RETE 2

Calcio — 18,50-19,40; «Eurogol '80».

Dice il tecnico: «In questi giorni lavoreremo per ritrovare la piena condizione. Saremo noi, con il nostro gioco, a creare le premesse per [illegible] successo» - Aggiunge sulla gara [illegible] gli ellenici: «Era inutile rischiare [illegible] titolari [illegible] risultato già acquisito» - Allofs e Schuster, però, non sono d'accordo

ROMA — I tedeschi hanno lasciato Torino appena finita la partita con la Grecia, viaggiando, diretti [illegible] Roma, [illegible] l'ultimo aereo della notte. La fatica [illegible] le critiche ricevute dopo la brutta prova contro i greci, non tolgono a Derwall la voglia di parlare. Forse il c.t. [illegible] non ha capito (e probabilmente non lo capirà mai) che le [illegible] dopo il match di Torino erano giustificate: per il pubblico che aveva pagato il biglietto e per la stessa reputazione [illegible] squadra che ha [illegible] imbattuta il girone di qualificazione e si presenta come candidata principale [illegible] conquistare il trofeo del campionato d'Europa 1980.

Derwall dice: *«Non vedo i motivi di tante accuse. E' vero non abbiamo giocato bene, ho mandato in campo alcuni uomini poco esperti, ma non potevamo fare [illegible] più. Eravamo deconcentrati. Il risultato di Milano aveva tolto ai miei ragazzi tutte le energie necessarie per combattere. Eravamo matematicamente in finale ancora prima [illegible] giocare: perché rischiare qualche infortunio?»*.

Appunto per evitare guai — ed anche perché erano già ammoniti — Derwall ha lasciato a riposo tre giocatori importanti, che lui stranamente definisce «cinesi». Sono il mediano Schuster, Dietz, difensore, e Allofs [illegible]noniere ed autore dei tre gol realizzati a Napoli contro l'Olanda. La decisione potrebbe [illegible] valida solo per Dietz, che ha superato, sia pure di poco, i trentadue anni. Ma per gli altri si tratta di «prudenza sprecata» perché Schuster ha appena vent'anni e Allofs non ancora ventiquattro. Derwall però non accetta il discorso dell'«accantonamento per riposo». E preferisce dimenticare le stesse proteste dei giocatori. Allofs non [illegible] d'accordo: *«Giocando avrei potuto incrementare la mia dotazione di gol. Ci tengo tanto a vincere la graduatoria dei cannonieri»*.

Dello stesso avviso, anche se [illegible] motivi diversi è anche Schuster: *«Ci tenevo a giocare. In campo internazionale si acquista sempre prestigio»*. Gli chiediamo se [illegible] disposto a venire in Italia. Schuster ribatte: *«Certo che verrei, ma non subito. Prima voglio concludere il [illegible]tto che mi lega con [illegible] Colonia»*. Schuster deve giocare ancora due anni con la [illegible] società, prima [illegible] poter scegliere una nuova destinazione.

Riportiamo i discorsi degli esclusi [illegible] mister Derwall che risponde: *«Sì [illegible] riposati per la finalissima. Ci teniamo a vincere»*. Il c.t. tedesco precisa: *«Quando arrivammo in Italia per queste finali [illegible] [illegible] credeva nei tedeschi. Ma noi segretamente ci siamo preparati. Penso [illegible] questa squadra sia in grado di esprimersi bene contro qualsiasi avversario. E' una formazione relativamente giovane. Ho cercato di includere alcuni giovanissimi per cercare di lavorare in prospettiva»*.

Derwall è tranquillo: *«Sono venuti subito i risultati, [illegible] ora siamo obbligati [illegible] tentare di vincere la finale [illegible] Roma»*. E' opportuno ripetere al tecnico tedesco gli elogi letti nei giorni scorsi? Derwall accetta i complimenti: *«Però a Torino [illegible] hanno fischiato... I tifosi hanno ragione di pretendere sempre il meglio, ma noi non potevamo rischiare troppo. Per questo ho mandato in campo una squadra diversa. La deconcentrazione è derivata, lo ripeto, dalla certezza di aver già raggiunto [illegible] qualificazione»*.

Ed ora? Derwall assicura: *«Da oggi a domenica cercheremo di ritrovare la piena condizione. Dobbiamo autoconvincerci che possiamo vincere gli Europei. Lavoreremo, cercheremo [illegible] [illegible] pronti per domenica»*. Meglio l'Italia o il Belgio? Derwall diventa taciturno: *«L'avversario non [illegible]ta. Saremo [illegible] con il nostro gioco a [illegible] le premesse del successo»*.

E' certo che nella finalissima rientreranno i tre assenti di Torino. [illegible] [illegible] Schuster e Allofs? Derwall non ha dubbi: *«Giocheranno tutti e tre, ed allora la Germania tornerà ad essere la forte squadra che avete ammirato a Napoli contro l'Olanda nella partita che praticamente ci ha aperto la porta alla finale di Roma. Forse, lo ripeto, non [illegible] neppure lo convinto di poter arrivare [illegible] tanto, ma ora [illegible] in vista del traguardo e vogliamo conquistare il titolo [illegible] campione d'Europa»*.

A Roma domenica dovrebbe giocare la stessa squadra di Napoli con Magath al posto di Hrubesch. [illegible] i tedeschi riprenderanno la preparazione con un allenamento sul campo del Banco di Roma.

Giulio Accatino

Fece espellere David nel 1962

Verità di Sanchez

SANTIAGO DEL CILE — Dopo diciotto anni dai campionati mondiali di calcio che si svolsero in Cile nel 1962, Lionel Sanchez, ala destra della nazionale cilena [illegible] [illegible] ha confessato di aver drammatizzato la presunta aggressione subita da David e che portò all'espulsione del giocatore italiano.

L'episodio avvenne nella partita decisiva per l'ammissione ai quarti di finale, disputata a Santiago il 2 giugno 1962 tra Cile e Italia, vinta dai padroni di casa per 2-0, con reti di Ramirez e Toro. Fu una partita accesa. I cileni [illegible] giocavano [illegible] qualificazione [illegible] l'Italia che [illegible] la grande favorita del girone.

«E' successo questo — ha spiegato Sanchez — correvo con la palla quando David mi ha sgambettato. Quando mi sono rialzato l'ho spinto con la mano. David però ha fatto la scena, toccandosi il collo[illegible] buttandosi a terra. Poco dopo, quando l'arbitro ci aveva già richiamati entrambi, [illegible] fermai una palla con il petto. David, entrando da dietro, [illegible] sfiorò il collo con il piede. Io mi buttai in terra toccandomi la testa: mi portarono fuori dal campo. Li chiesi dell'itali[illegible] quando mi dissero che l'avevano espulso ripresi a giocare, toccandomi la testa, anche se non mi ero fatto assolutamente nulla».

Lionel Sanchez, protagonista in quella partita anche di un'aggressione a Maschio (mezz'ala destra e capitano della nazionale) ora è allenatore della «Universidad de Chile», sua squadra di sempre.

Sta per nascere una nuova Olanda fuori gli anziani, dentro i giovani

Krol, Haan e Rep hanno praticamente chiuso - Kist rifiuterebbe l'eventuale trasferimento [illegible] Napoli - Van De Korput la prossima settimana [illegible] Torino - Euforia dei cecoslovacchi

MILANO — *Non vedremo più probabilmente con [illegible] maglia «oranje» buona parte [illegible] giocatori che martedì hanno giocato e pareggiato al Meazza contro la Cecoslovacchia. Per Krol, Haan e Rep è stata davvero la partita del malinconico addio. Il colonnello Jan Zwartkruis è stato abbastanza categorico:* «D'ora in poi andrà in campo un'altra Olanda; basta con gli anziani, [illegible] dobbiamo lavorare con i giovani per il Mondiale».

Ha ragione dunque L'Equipe, il quotidiano francese, quando intitolando il servizio sugli olandesi, scrive: «Souvenirs, souvenirs». *Ormai [illegible] squadra di Zwartkruis vive di troppi ricordi: meglio cancellare certi fantasmi, alcuni dei quali oltre tutto ancora angosciati da imprese di valore mondiale fallite per un soffio.*

Ieri gli olandesi avevano soltanto fretta di partire: alle 9,30 erano sul punto di lasciare il loro albergo diretti all'aeroporto dove due ore dopo h[illegible] preso il [illegible] per Amsterdam. Nessuno di loro rimpiangerà questi Europei: «Già in partenza — ha [illegible] Zwartkruis — sembravamo tagliati fuori ma contavo su un'impennata di orgoglio da parte dei [illegible] giocatori. Avevamo ugualmente a portata di mano la qualificazione per il terzo posto: poteva anche bastare quel traguardo per metterci col cuore in pace ed iniziare così un nuovo discorso. Macché, abbiamo sprecato anche quella».

Non erano certamente amareggiati quei giocatori, come Krol, che pensano soltanto agli ingaggi: il libero, appena rientrato in Olanda, si t[illegible]ferirà nel Canada, dove giocherà nel Vancouver sino ad ottobre. «Dopo di che — ha detto — sarò disponibile per qualsiasi squadra, anche una italiana». *Più mercenari di così, si muore: ma chi non farebbe altrettanto davanti ad un'offerta di 100 mila dollari?*

Kist non intende andare [illegible] Napoli. «Non mi piace la gente — *ha ammesso senza tanti peli sulla lingua* — la città è molto bella ma rischierei [illegible] essere soffocato dal tifo morboso degli appassionati. No, meglio Firenze o Roma». *A chi gli faceva notare che la Fiorentina ha già acquistato Bertoni, l'olandese, poco [illegible] dentro ai regolamenti nostrani, ha risposto:* «Meglio, giocheremo in tandem».

Willie Van De Kerkhof ha fretta di dimenticare questi campionati: «Abbiamo sbagliato troppe cose, forse non eravamo tutti concentrati nel modo giusto. A sprazzi si è visto che la nostra squadra poteva offrire molto [illegible] più ma è mancata la continuità. Non credo che sia dipeso dal caldo o da fattori ambientali: purtroppo [illegible] è più l'Olanda di un tempo».

Fra i pochi che non temono l'epurazione [illegible] questa nazionale, è Michel Van De Korput, il libero acquistato dal Torino: ha un temperamento più [illegible] «latino», l'altro giorno non ha fatto altro che discutere con l'arbitro [illegible] i guardalinee. Nel nostro campionato si troverà a suo agio: «Ci vediamo [illegible] prossima settimana a Torino — *ha esordito* — prima di andare in vacanza voglio trovare casa. L'allenatore [illegible] non l'ho ancora incontrato. Non credo di essere cacciato via da questa Nazionale: penso di avere fatto il mio dovere, ad ogni modo vi assicuro che so giocare meglio rispetto quanto ho fatto [illegible] queste partite».

Festa grande, invece in casa della Cecoslovacchia: piazzarsi per la finale [illegible] Napoli, qualunque p[illegible] essere il risultato, è già [illegible] bella soddisfazione. Ieri mattina, la comitiva dell'Est è partita per Napoli. Il centravanti Nehoda è l'unico giocatore per il quale Venglos nutre qualche dubbio: rischia di non utilizzarlo per la sfida del terzo posto. A questo punto lo manderanno in campo ad ogni costo; in una squadra così poco portata [illegible] gol, lui è l'unico che abbia ancora un po' di confidenza col tiro in porta.

Giorgio Gandolfi

L'elenco delle [illegible] tv per [illegible] Olimpiadi

Poche dirette serali da Mosca

La Rai-tv ha fissato [illegible] programma di massima per le Olimpiadi (19 luglio-3 agosto):

Sabato 19-7: Tg2, dalle 14 alle 15, diretta cerimonia apertura.

Domenica 20: Tg2, 16,30-19,30, diretta ginnastica [illegible] nuoto. Tg2 Stanotte, riepilogo della giornata.

Lunedì 21: Tg1, 13,45-16, sintesi basket, pallanuoto, nuoto, ginnastica e pesi della sera precedente. Tg1, 16,30-19,45, diretta tuffi [illegible] nuoto. Tg1 [illegible] riepilogo.

Martedì 22: Tg2, 13,45-15, sintesi basket, pallanuoto, ginnastica, nuoto e pesi. Tg2, 16,30-19,40, [illegible] ginnastica, [illegible] nuoto, con proseguimento in Tg2 Studio Aperto. Tg2 Stanotte, riepilogo.

Mercoledì 23: Tg1, 13,45-15, sintesi basket, pallanuoto, [illegible]to, ginnastica e pesi. Tg1, 16,30-19,45, diretta ginnastica, tuffi e [illegible]. Tg1 Notte, riepilogo.

Giovedì 24: Tg2, 13,45-15, sintesi basket, scherma, nuoto, tiro e ginnastica. Tg2 16-19,40, diretta ginnastica e atletica con proseguimento in Tg2 Studio Aperto. Tg2 Stanotte, riepilogo.

Venerdì 25: Tg1, 13,45-15, sintesi ciclismo, scherma, basket, pallanuoto, atletica, nuoto e tiro. Tg1, 16,30-19,45, diretta atletica, Tg1 Notte, ginnastica e riepilogo.

Sabato 26: Tg2, 13,45-15, sintesi basket, scherma, pallanuoto e atletica. Tg2 15-19,40, diretta ciclismo, atletica, tuffi e nuoto con proseguimento in Tg2 Studio Aperto. Tg2 Stanotte nuoto e riepilogo.

Domenica 27: Tg2, 9-13, diretta canottaggio e atletica. Tg1, 13,45-15, sintesi basket, pallanuoto, scherma, atletica, canottaggio e nuoto. Tg2, 16-19,55, diretta pugilato [illegible] atletica. Tg2, 20-20,35, diretta atletica e nuoto. Tg1, 22-23, nuoto e riepilogo.

Lunedì 28: Tg1, 13,45-15, sintesi scherma, basket, atletica, nuoto e ciclismo. Tg1, 16,30-19,45, diretta atletica e tuffi. Tg1 Notte, riepilogo.

Martedì 29: Tg2, 13,45-15, scherma, basket, pallanuoto, atletica e pugilato. Tg2, 16,30-19,40, diretta pallavolo e sport equestri, sintesi pugilato e pesi. Tg2 Stanotte, riepilogo.

Mercoledì 30: Tg1, 13,45-15, sintesi scherma, pugilato, basket, pallanuoto e sport equestri. Tg1, 16,30-19,45, sintesi basket, diretta atletica e basket (finale femminile). Tg1, 22-23,30, sintesi basket (finale maschile). Tg1 Notte, riepilogo.

Giovedì 31: Tg1, 13,45-15, sintesi canoa, pallamano e pugilato, diretta pugilato. Tg1, 17-19,45, diretta atletica. Tg1 Notte, sintesi pugilato e riepilogo.

Venerdì 1/8: Tg2, 13,45-15, scherma, equitazione, atletica, canoa e hockey. Tg2, 15-19,40, diretta atletica e pallavolo con proseguimento in Tg2 Studio Aperto. Tg2 Stanotte, sintesi calcio e riepilogo.

Sabato 2: Tg1, 13,45-15, sintesi canoa, sport equestri, judo e hockey. Tg1, 15-19,45, diretta pugilato e calcio. Tg1 Notte, riepilogo.

Domenica 3: Tg2, 17-18, sintesi equitazione. Tg2, 20-20,35, diretta cerimonia chiusura.

Il Tg3 farà collegamenti nell'eventualità [illegible] successi degli atleti italiani e trasmetterà ogni sera, dalle [illegible] alle 23, un sunto delle gare di maggior rilievo della giornata.

Non si trova l'accordo in Formula 1

Un altro bisticcio per le «minigonne»

Ieri a Maranello si è tenuta una riunione fra una rappresentanza della Foca (Williams, Chapman e Ligier) e le tre case costruttrici «dissidenti», Alfa Romeo, Renault e Ferrari. Scopo dell'incontro, evidentemente, un tentativo di accordo per la Formula 1 dopo i recenti e gravi avvenimenti del G. P. di Spagna che hanno spaccato in due l'Associazione Costruttori.

I colloqui non devono avere dato esiti positivi perché al termine le case hanno emesso un comunicato in quattro punti dal quale si intuisce un duro presa di posizione a favore delle autorità sportive (Fisa). In sostanza Alfa Romeo, Renault e Ferrari hanno confermato la loro accettazione [illegible] i prossimi regolamenti tecnici adottati per la sicurezza (in particolare l'abolizione delle minigonne), escludendo ogni propria responsabilità morale e penale qualora qualcuno tentasse di modificare la situazione.

Inoltre, pur riconoscendo [illegible] Foca il ruolo di associazione di categoria per la parte commerciale, le stesse tre Case hanno fatto sapere che la rappresentanza dei costruttori nella commissione Fisa per la F1 potrà avvenire anche attraverso altri organismi.

Nubi nere, dunque, si addensano sul campionato mondiale per questa nuova rottura e non è escluso che i membri della Foca fedeli ad Ecclestone tentino di boicottare il prossimo G.P. [illegible] Francia (22 giugno) per fare pressioni sul presidente della Fisa, J. M. Balestre. Quest'anno, comunque, ha rinforzato la propria posizione in quanto [illegible] [illegible]vice, l'americano Binford (che voleva mettere in minoranza Balestre nell'Esecutivo) è stato a sua volta estromesso dalla Federazione Usa e sostituito nei giorni scorsi da Bill France, un uomo fedele all'autorità centrale di Parigi.

r. ch.

Stasera [illegible] Vinovo corse al trotto

VINOVO — La riunione infrasettimanale [illegible] trotto, in calendario ieri, è stata rimandata a stasera per evitare la [illegible] milanese di Italia-Belgio.

Delle otto corse in programma, la principale è il Premio Missaglia [illegible] 6 milioni e 300 [illegible] lire, per cavalli di «4 anni». Listo (M. Bellbetta), inedito a Vinovo, punta al successo: Zabul (G. Guzzinati) e Askelm (G. B. Montaldo), saranno gli ostacoli più seri dell'ospite milanese.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Marate: Zobo, Germo; Pr. Civenna: Zavar, Cafesi; Pr. Carbonate: Arabide, Cezanne; Pr. Montorfano: Oceano Indiano, Ulluna; Pr. Grandate: Soletta, Retriver; Pr. Arcegno: Dong, Nicolaiev; Pr. Carimate: Corallo, Romualdo.

NOTIZIE FLASH

- **Oggi da Olimpia** la fiaccola olimpica partirà per Mosca; 4981 tedofori (uno per chilometro, greci, bulgari e sovietici) la porteranno allo Stadio Lenin per il 19 luglio. L'ultimo tedof[illegible] sarà Valeri Borzov.
- **Duecento turisti** statunitensi hanno confermato la prenotazione per il «tour» olimpico a Mosca.
- **Il Comitato Olimpico** della Nuova Zelanda ha nuovamente votato a favore della partecipazione ai Giochi.
- **Il calendario parlamentare** non prevede, nel mese di giugno, il dibattito sulle Olimpiadi. E' praticamente un tacito sì definitivo del Parlamento alla partecipazione del Coni ai Giochi, giacché in luglio si sarà fuori tempo massimo per tornare a discutere sulla questione.
- **I meeting di atletica** di Berkeley e Filadelfia, che dovevano riunire tutti gli assi dei Paesi del boicottaggio, tra il 17 e il 23 luglio, sono stati annullati dalla federazione americana di atletica «ad evitare strumentalizzazioni politiche».
- **La Nazionale di basket** azzurra ha vinto un'amichevole preolimpica a Jicin, presso Praga, con la Cecoslovacchia, per 87-88 (41-35), con 22 punti di Meneghin, 12 di Generali e 11 di Gilardi contro 23 di Kropilak e 20 di Brabenec. Da oggi gli azzurri sono a Mosca per altre amichevoli.
- **Drazen Dalipagic**, il fuoriclasse del basket jugoslavo, 29 anni, ala [illegible] 1,97, si è accordato con la Carrera (ex Canon) di Venezia.
- **La squadra** della redazione romana de «La Stampa» ha vinto il primo Trofeo Rothmans di tennis, organizzato dal Circolo Giornalisti sportivi. In finale «La Stampa», ha battuto l'«Associated Press» 2-1.
- **Dodo Rusconi** (ex Emerson) allenerà la Mecap-basket di Vigevano, che ha confermato l'americano Mayes.
- **Trapattoni**, Furino, Marocchino, Usello e alcuni giocatori del Torino saranno oggi (ore 18) a «Sportuomo», al Palazzo a Vela di Torino.
- **Seminatore**, Foralosso, Tagnin, Carosi ed altri azzurri del nuoto per ora esclusi dal team olimpico potranno conquistarsi un posto per Mosca nel match giovanile con la Ddr, a Berlino, ai primi di luglio.
- **Recupero** del campionato di pallone elastico stasera nello sferisterio torinese di corso Tazzoli. Si incontreranno i quartetti di Belmonte-Devia e Balocco-Gili (inizio ore 21).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 21
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Svolta nell'inchiesta ■ ■ attentato a Torino ■ ■ dibattimento contro Prima Linea a Milano

Identificati i killer di Ghiglieno tre in carcere, cinque i ricercati

Nel commando ■ quattro persone che sparò all'ingegnere della Fiat c'erano anche Roberto Sandalo e Fabrizio Giai - Le loro rivelazioni avrebbero permesso la svolta nelle indagini

TORINO — Gli assassini dell'ing. Carlo Ghiglieno, il responsabile della pianificazione Fiat (settore auto), colpito sotto casa da un commando di Prima linea la mattina del 21 settembre '79, sono stati identificati. I ■ magistrati torinesi che conducono l'inchiesta su Pl, giudici istruttori Maddalena, Laudi e Lanza, hanno spiccato ieri otto mandati di cattura: quattro per i killers e quattro per i complici.

I quattro del commando che ha teso l'agguato all'ing. Ghiglieno in via Petrarca, so■ Fabrizio Giai, 22 anni, detto «Ivan», di Bruzolo in Val di Susa; Roberto Sandalo, 23 anni, detto «Roby», torinese, corso Salvemini 25, amico di Marco Donat-Cattin: Maurice Bignami, 29 anni, bolognese, fidanzato di Barbara Azzaroni, la terrorista uccisa al bar «Dell'Angelo» di via Veronese nel febbraio dell'anno scorso; Paolo Zamblanchi, ■ anni, ■ Comacchio, attivo nell'eversione emiliana da un paio di anni. Soltanto Giai e Sandalo sono già in carcere.

I complici sono: ■ Laronga, 27 anni, di Sesto S. Giovanni, ■ arrestato a metà maggio; Roberto Rosso, ■ anni, milanese; Sergio Segio, 25 anni, abitante a Sesto S. Giovanni; Maria Teresa Conti, 23 anni, torinese, diventata la «fidanzata» di Bignami dopo la morte dell'Azzaroni. Soltanto Laronga è stato catturato recentemente. I latitanti sono sfuggiti al blitz sferrato dagli uomini della Digos tra l'8 e il 9 maggio scorso contro Prima linea e che ha portato in galera una trentina di persone.

Ghiglieno fu assassinato con ■ colpi di pistola. I killer gli spararono alla schiena quasi a bruciapelo: l'ingegnere non ebbe neppure il tempo di abbozzare un gesto di difesa ■ stramazzò accanto ■ sua Ritmo; prima ■ andarsene uno dei terroristi si chinò su Ghiglieno e lo finì con un colpo alla nuca.

Parecchi passanti assistettero all'attentato: in base ai ■ racconti furono disegnati diversi «identikit»: gli inquirenti fecero quasi subito il nome di Maurice Bignami. Una svolta decisiva ■ indagini della Digos ■ venuta però soltanto dopo la cattura di Sergio Zedda, un elemento di secondo piano nell'organizzazione eversiva che però sapeva molte cose su Pl. Dopo Zedda pure Fabrizio Giai ha fatto alcune ammissioni con gli investigatori: più in là ancora si è spinto Roberto Sandalo, il grande accusatore del figlio dell'ex vice segretario della democrazia cristiana.

Vediamo chi ■ i terroristi.

Maurice Bignami. Latitante dal settembre '78, ■ scomparso ■ giorno dopo l'arresto di Corrado Alunni, uno dei capi di Prima linea e uno degli uomini che teneva i contatti con le Br. Bignami era già allora ■ alla questura, nella primavera del '77 era stato sorpreso ■ addosso un plico di carte d'identità in bianco rubate ■ Portici (Napoli). E' sospettato di avere legami con il terrorismo internazionale, in particolare con il nucleo francese «Napap».

Fabrizio Giai. E' uno degli elementi di spicco di Pl. Originario della Valle di Susa, è figlio di un ex partigiano ferroviere. Dopo aver preso il diploma ■ geometra, Fabrizio ha cercato lavoro come ■ duttore nelle ferrovie ■ ■ assentava spesso, anche per quattro-cinque giorni ■ ■ guito. Politicamente è passato da Lotta continua all'area dell'autonomia per diventare poi uno dei capi di Pl, con il ■ di battaglia ■ «Ivan il normanno». Alla fine ■ maggio Giai ha lanciato un appello ■ ■ ■ speciale ■ Ou■ ai militanti ■ clandestinità: «La polizia ■ identificato tutti i componenti dell'organizzazione» è scritto in quel drammatico documento. «La sconfitta è il frutto di un'analisi politica superficiale, non siamo riusciti ad avere un seguito tra le masse».

Roberto Sandalo. Ha da poco finito il servizio militare negli alpini. Studente in legge ■ era il grande amico di Marco Donat-Cattin. Per i suoi contatti con il figlio dell'uomo politico ha innescato la recente vicenda che ha coinvolto il presidente del Consiglio Francesco Cossiga.

Paolo Zamblanchi. Di lui si sa soltanto che assieme a ■ gnani ha organizzato e partecipato a molti attentati nell'area emiliana. E' uno dei killer venuti da fuori per l'omicidio Ghiglieno.

■ **Laronga.** Fa parte del gruppo milanese individuato a Milano il 15 maggio scorso in seguito alla scoperta del covo di via Lorenteggio. Vennero catturati la sua amica Silveria Russo, 30 anni, Giuseppe Polo, 28 anni e Pietro Del Giudice, 40 anni. Gli altri tre, Sergio Segio, Roberto ■ Rosso, Maria Teresa Conti sono volti nuovi

c. s.

Bergamo: 3 arresti ■ ■ ■

BERGAMO — Tre persone sono state arrestate oggi a Bergamo nell'ambito ■ indagini su episodi terroristici. La polizia ha arrestato Egidio Severi, ■ 23 anni, originario di Cesena (Forlì) ed abitante a Ranica (Bergamo), e Albino Lampis di 23 anni, nativo ■ Carbonia (Cagliari), residente a Bergamo, colpiti da mandato ■ di cattura del giudice istruttore ■ Bergamo per ■ sociazione sovversiva, partecipazione a banda armata e detenzione di armi. Il mandato di cattura del giudice istruttore è seguito ad un rapporto della polizia sull'esito di ■ accertamenti e perquisizioni svolti nelle ultime ore a Bergamo nel quadro dell'operazione antiterrorismo in corso dalla fine di aprile.

■ Severi ■ moglie di ■ go Forastieri, già in prigione da oltre un ■ con ■ sorella Consuelo Forastieri, di 20 anni. Diego Forastieri è indicato dagli inquirenti come ■ degli organizzatori delle «Squadre armate operaie», un'affiliazione ■ «Prima linea».

Sempre ieri pomeriggio ■ Bergamo si è costituito ■ palazzo di giustizia Luciano Passoni, di 30 anni, di Vimercate (Milano). Il giovane era latitante dal 12 maggio scorso, allorché la procura della Repubblica emise un ordine di cattura contro di lui per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Lampis, la Severi e Passoni verranno interrogati tra oggi e domani. Diventano così 33 le persone arrestate a Bergamo nell'ambito della operazione antiterroristica iniziatasi nell'aprile scorso e non ancora conclusa.

Nuovo comandante 2ª regione aerea

ROMA — Il generale dell'aeronautica Catullo Nardi assumerà oggi, con una cerimonia all'aeroporto di Pratica di Mare, il comando della seconda regione aerea.

Il generale Nardi prende il posto del generale De Paolis.

Il terrorista Sandalo scagiona un imputato al processo Alunni il pm ne chiede l'assoluzione

E' Dante Forni, bolognese, che si era sempre dichiarato innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Roberto Sandalo, ■ anni, torinese, già di «Prima Linea», ora «terrorista pentito»: prima ha messo nei guai il vicesegretario della dc Donat-Cattin e, un pochino, anche il presidente del Consiglio Francesco Cossiga: ieri, invece, ha tirato fuori dai pasticci un personaggio meno illustre: Dante Forni, bolognese, 28 anni, militante del pl, imputato davanti ■ Corte d'assise insieme con Corrado Alunni e altri 20 inducendo l'accusa a chiederne l'assoluzione più ampia.

E' dal 19 dicembre 1978, data dell'arresto, che Forni si proclama innocente e proprio per questo dissociarsi dai coimputati ha pagato in ter■ ■ botte, subite a più riprese, in carcere. I magistrati non ■ avevano però mai creduto: prima Guido Galli, ucciso da «Prima Linea», alla vigilia di questo processo, che ■ rinviò a giudizio, poi il p.m. in ■ Armando Spataro, che tre settimane fa ha chiesto alla Corte di condannarlo a cinque anni.

Finalmente ieri mattina, alla vigilia dell'ingresso dei giudici in camera di consiglio, ■ colpo di scena. Forni era nel gabbione degli imputati, le gambe accavallate, un quaderno per gli appunti sulle ginocchia: separato dagli altri da una robusta inferriata. Il pubblico ministero Spataro fra un'arringa e l'altra della difesa ha chiesto di prendere la parola per fatti «nuovi e importanti». Tra il pubblico rado, come tutti i giorni di udienza, c'è Romeo Forni, il padre di Dante, che si è sempre battuto per vedere riconosciuta l'innocenza del figlio e di recente ha curato l'edizione di un libro «Storia di ■ di noi, un racconto di ■ si può essere coinvolto in un "blitz"».

Il pubblico ministero ha esordito spiegando che ■ giorni scorsi ha avuto modo di interrogare nel carcere ■ Piacenza Roberto Sandalo. Il giovane gli ha riferito confidenze avute da Maurice Bignami, latitante imputato nello stesso processo, che scagionano il Forni. Secondo questo racconto, il famoso baule contenente armi trovato nell'alloggio di Forni in via Tovaglie a Bologna gli era stato affidato da vecchi amici ■ militanza in Potere Operaio all'inizio degli Anni 70. Nessuno però gli avrebbe mai rivelato il contenuto della cassa, che venne poi scoperta dai carabinieri e che lo stesso Forni aiutò a forzare.

Su questa base ■ magistrato ha chiesto che siano acquisiti agli atti ■ processo i verbali di interrogatorio di Roberto Sandalo e ■ modificato le proprie richieste formulate ■ il 29 maggio scorso nei confronti di Forni: assoluzione con formula piena dall'accusa di partecipazione a banda armata e per insufficienza di prove dal reato di favoreggiamento. «Speriamo che sia proprio finita. E' stata un po' lunghina: 18 mesi» è stato il commento contenuto della madre di Dante Forni.

La storia giudiziaria di Forni comincia quando i carabinieri fanno irruzione nell'appartamento di via Tovaglie e raccolgono, come è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio «una massa imponente di elementi oggettivi».

Un'ora dopo il suo arrivo al carcere speciale ■ Fossombrone Forni viene minacciato dai detenuti politici. ■ queste minacce informa l'opinione pubblica e malgrado il giudice istruttore ■ il suo avvicinamento a casa viene inviato a Porto Azzurro. E' qui che viene aggredito.

Due giorni dopo il pestaggio — rievoca Romeo Forni — subito nella sua cella «da parte di quattro persone (una condannata a due ergastoli) cessò di scrivere il diario. Si era fatto ■ volere ■ tutti, aveva (o riteneva di avere) comunque degli amici. Fra i picchiatori, che gli hanno rotto la macchina da scrivere sulla schiena incrinandogli una costola, c'era anche un ragazzo al quale, due giorni prima, aveva scritto una lettera per ■ suo avvocato: "... Per me quel giorno è cambiato qualcosa... Sono cambiato io rispetto alle cose che vivevo" affermerà Dante».

Scrive ■ carcere, segnato profondamente: «Vorrei essere messo in una cella isolatissima e possibilmente vicino al posto dei colloqui, in modo da ■ rischiare per la mia incolumità negli unici momenti in cui sono trasferito dalla cella alla sala ■ colloqui. Il mio desiderio sarebbe proprio ■ ■ entrare assolutamente in contatto ■ detenuti. Come ho detto, non mi interessa il passeggio, l'aria o altro; mi bastano quattro mura sicure e la possibilità ■ stare tranquillo...».

Ma anche dalla prigione Dante Forni fa sentire, quando può, la sua condanna del terrorismo. Condanna pubblicamente l'uccisione ■ giudice Galli, scrivendo tra l'altro: «Lui a me concesse ■ prova d'appello». E' in aula quando arriva ■ notizia dell'uccisione ■ Walter Tobagi, presidente dei giornalisti lombardi, e qualcuno, nella gabbia, ride. «Farabutti — mormora Forni — ridete e ■ ■ rendete conto che, nonostante tutto, questo è il momento della vostra sconfitta».

Marzio Fabbri

Altro mandato di cattura per il figlio di Donat-Cattin

FIRENZE — Il giudice istruttore Vincenzo Tricomi, che si occupa dell'inchiesta sull'uccisione dell'agente Fausto Dionisi, avvenuta il 20 gennaio '78 quando un commando di terroristi aveva tentato inutilmente di far evadere dal carcere delle «Murate» tre detenuti, ha emesso mandato di cattura contro Marco Donat-Cattin.

Il giovane è ritenuto responsabile di concorso in omicidio dell'agente, di tentativo d'omicidio di un altro agente rimasto ferito e di strage in quanto i terroristi in fuga lanciarono un ordigno che non esplose.

Psi con più sindaci

(Segue dalla 1ª pagina)

spada». «E per i sindaci?». «Ho parlato, in questi giorni con molti compagni. Se mettiamo le richieste tutte insieme non ■ quanti sindaci dovremmo avere, non basterebbero le città».

■ ■ ha difficoltà a parlare ■ ■ giovane Loris Malagoli segretario di Modena. Con schiettezza emiliana fa ■ premessa: «Il presidente della giunta regionale dove essere un comunista con i socialisti dentro? Ebbene, che il sindaco ■ Bologna sia un socialista». Della sinistra di Signorile, Malagoli sembra lanciare un «ballon d'essai» e su■ riprende: «Per il Piemonte, la Liguria e il Lazio ■ ci dovrebbero essere schieramenti, si potrebbe, perché no, arrivare a qualche giunta laica, con comunisti e democristiani che appoggino dall'esterno».

Se questa del segretario di Modena sia una proposta che in aula abbia avuto successo non è dato sapere: la segretezza, in questo caso, ha vinto. Ma l'on. Cicchitto che ■ ne sta in una stanzetta separata con De Michelis, ha un commento: «L'ipotesi delle giunte laiche mi sembra fragile». S'avvicina un funzionario del partito. Cicchitto spiega: «Vedete, perché ci riuniamo senza aprire ai giornalisti: basta una frase, lo sfogo ■ un dirigente ■ un esponente di un altro partito e salta ■ giunta». Lascia i cronisti e conclude: «Certo, in un albergo si viene a sapere un po' tutto, ma noi socialisti siamo come gli ebrei. Erranti. Non abbiamo una sede, ci si vede dove è possibile».

Appare Lombardi. Santarelli è dimenticato. L'ex presidente del partito si ferma pochi secondi: «Qui — ■ce sicuro — ■ viene fuori proprio niente: c'è ■ direzione venerdì, ■ lì che si decide».

C'è Claudio Simonelli, assessore uscente al bilancio e alla programmazione della Regione Piemonte: «Il punto — dice con convinzione — è quello di tentare un discorso politico, non di potere. Per questo non si deve chiudere frettolosamente il discorso in Piemonte. Dobbiamo estendere il colloquio al massimo con i laici nel tentativo di ottenere una fascia più larga possibile».

■ Craxi? «Che cosa ■ sia nella testa di Bettino — soggiunge pensieroso — non lo sa nessuno». «Volete una mia interpretazione? Craxi porta avanti il tentativo di pesare sul pci affinché i comunisti attenuino la linea polemica contro i socialisti. Certo, questo, Bettino ■ lo dice: sarebbe un'ammissione ■ debolezza». La porta a vetri diventa invalicabile. Esce La Ganga, un luogotenente tra i più fidati del segretario: «Posso negare che per le giunte — sostiene — esistano differenziazioni all'interno del partito».

Per ultimo il vicedirettore dell'Avanti!. Ha due fogli scritti ■ Craxi. Legge: «Craxi ha introdotto ■ riunione ringraziando i dirigenti del partito che hanno lavorato in una campagna elettorale molto difficile, combattuta con toni aspri, che non sono stati i nostri, e ■ è conclusa con un incontestabile successo socialista...». Tre ore di riunione, sino alle venti. Poi, tutti a cena ■ per l'incontro di calcio fra Italia e Belgio. Si riprende stamane.

Francesco Santini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Il famoso assedio di Venezia

«Da Venezia, sabato e domenica prossimi del vertice internazionale, i turisti faranno meglio a star lontani», dice il vice-sindaco Gianni Pellicani. Ma: «L'immagine d'una città espropriata e in stato d'assedio è esagerata. Anche un po' ridicola».

Più assediati degli invadenti summit sembrano i discorsi post-elettorali: la giunta di Venezia resta alla sinistra; pare che Cesare De Michelis, fratello socialista del ministro socialista Gianni, voglia per sé l'assessorato alla cultura, importante per attività e ■ di quattrini in bilancio; il pci però non può pretendere d'avere quello e pure il sindaco Rigo, che vorrebbe conservare ■ ■ posto; allora bisogna vedere, mediare, anche sul piano nazionale, insomma ■ tempo breve le ■ non si sistemano, ■ andrà alla fine di luglio...

Carter? Ah, sì, certo. S'era pensato di sistemarlo su una portaerei al largo e ■ trasferirlo in elicottero all'isola di San Giorgio, ma poi è sembrato un po' sproporzionato: starà benissimo al Cipriani, ■ ha ■ mare alle spalle e la caserma della Finanza di fronte.

E' naturale che qualche fastidio per i veneziani c'è stato e ci sarà. Bloccato per qualche ora l'aeroporto, bloccato il tratto di strada davanti all'albergo Danieli. Rumorosi gli elicotteri continuamente sorvolanti, con un rombo cui i veneziani non sono abituati. Irritanti le richieste ■ documenti e perquisizioni d'automobili a piazzale Roma. Sospese tutte ■ gite a Torcello; i mezzi di trasporto si fermano a Burano. Eliminate certe ■ fermate dei vaporetti, precariamente bloccati certi ponti per la paura che dall'alto qualcuno lanci ■ si o magari bombe in testa ai potenti transitanti in motoscafo.

«Ma ■ c'è paragone, ad esempio, con i sessantamila uomini della sicurezza mobilitati per il vertice internazionale di Tokyo. In piazza ■ Marco, la settimana scorsa, la gente non s'è ■ corta di niente», dice Giorgio Dominese alla Regione. «Niente più che fastidio, diacole associate, e anche ironia di fronte a ■ che ai veneziani ■ paree ridicolaggini, quali le reti ■ bacquer o i sommozzatori», dice Adriano Donaggio alla Biennale. Dice il vice-sindaco Pellicani: «Una volta tanto, certi fastidi sono sopportabili, quando il vantaggio è quello d'un rilancio di Venezia come ideale luogo di incontri internazionali. Se riunioni simili dovessero ripetersi a catena, allora sì che per i veneziani potrebbe essere un disastro».

Si chiude

Anche a Parigi ■ quasi finita, ormai, per il «cinema basso» italiano: «Gli studenti e gli intellettuali ■ diventati conformisti come tutti gli altri, e ci ■ ■ pre meno spettatori». *Ma Simon Mizrahi non cambia idea:* «Per me Comencini è più importante di Visconti, "Scopone scientifico" è più rivoluzionario di "La terra trema", il primo film italiano neorealista non è "Roma città aperta" ma "Treno popolare" di Matarazzo; è di Matarazzo pure il film più politico sulla lotta ■ classe mai girato in Italia: "Giorno di nozze", 1942».

Quarant'anni, ricci e occhiali neri, ebreo egiziano ■ cultura francese, Mizrahi è il creatore della fortuna commerciale dei film-commedia italiani in Francia, ■ in parte responsabile della sorprendente celebrità parigina ■ Cottafavi, Freda, Totò, Risi, Scola, Comencini, Monicelli e adesso Matarazzo, della supervalutazione critica francese che li definisce senz'altro geniali e sublimi. Una passione infantile, racconta: «A dodici anni, al Cairo, vidi "Totò al ■ ■": è stato ■ colpo di fulmine, nella mia storia d'amore col cinema ■ italiano». *Da allora s'è dedicato a «riparare la grave ingiustizia che eliminava ■ Pantheon i registi italiani ■ film leggeri».*

Amore e ■ ■ giustizia divennero un ■: comprare a pochi soldi in Italia certi vecchi film di serie B; creare intorno ■ «genere» curiosità e movimento culturale, con l'aiuto dello snobismo, del populismo, ■ stravaganza di critici o riviste; poi alzare il prezzo di cessione dei film ai distributori francesi. Contemporaneamente, Mizrahi si occupava della diffusione in Francia dei «migliori registi ufficiali italiani», sempre «ispirandosi a un'idea non selettiva e non aristocratica del cinema».

Gli manca ancora il lancio ■ «due tra i cinque registi italiani più grandi, Fre■ e Matarazzo», ■ poi ■ chiude: «Peccato, abbiamo finito di divertirci».

Romani

Ridanciani e violenti, durante sei ore di viaggio Amalfi-Roma i due autisti del pullman («le drivers», li definiscono orgogliosi in inglese) s'accaniscono senza stanchezze ■ dimostrare d'essere Montesano e Pippo Franco.

A un vecchio ambulante che offre biscotti urlano allegramente: «Ché, t'hanno dato libera uscita dall'obitorio?». *Si trovano davanti un camion di verdure:* «All'anima de li ortaggi ■», *intrecciano parodiando la classica invettiva ■ contro i «mortacci» altrui e abbandonandosi a grandi risate d'autocompiacimento. Apostrofano una signora un po' baffuta che traversa troppo lenta la strada:* «'A D'Artagnan, svejati». *Uno gli grida contro «cornuti», e replicano prontissimi:* «Ah, pure da 'ste parti semo ■ nosciuti?». *Quasi investono un altro e ridono follemente:* «'An vedi 'st'aspirante andicappato».

Soltanto il manifesto d'un cinema che annuncia a Sorrento il film «Sexual Aberration» (a Napoli, invece, danno «I ragazzi fic-fic») ■ a sconcertarli: «Ma chessarà, ■ 'st'abberrazion...» *continuano a ruminare improvvisamente tristi, con l'ansia umiliata di chi si sente per la prima volta impari alla vita,* «chessarà, sai gnente?».

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

scolastici «abbandonati a se stessi ■ una pluriennale assenza ■ iniziativa politica e culturale sul terreno delle riforme».

I sindacati confederali manifestano giudizi molto duri ■ comportamento dello Snals. «La posizione ricattatoria assunta dai sindacati autonomi — sostiene il segretario generale del Sinascel-Cisl (la più forte organizzazione della scuola elementare), Zanin — nei confronti degli utenti della scuola e del pu■ impone una duplice valutazione da parte nostra. Il governo dovrà subire tutte le conseguenze derivanti dall'impegno parziale assunto ■ gli autonomi, fuori ■ ■ vero e completo accordo sul contratto 1979-'81. I sindacati autonomi, i coordinamenti vari e i loro fiancheggiatori, che ■ partiti con ■ richiesta irrinunciabile del riconoscimento ■ tutte le anzianità pregresse nel passato contratto 1976-'78, sono ■ approdati ■ un risultato che sposta al 1983, cioè a cinque anni dopo, ■ soluzione dell'intero problema dell'anzianità». Zanin prosegue: «Noi restiamo fermi sulla richiesta retributiva già avanzata, che esige ■ riconoscimento integrale ■ anzianità pregresse nell'arco del triennio contrattuale 1979-'81, con garanzia della corresponsione ■ le a quanti vengano collocati in pensione a partire dal 1° aprile 1979».

Gian Carlo Fossi

Roma piena di «007»

(Segue dalla 1ª pagina)

erano limitati ■ «obiettivi» americani (ditte e rappresentanze, ambasciata, consolato ecc.) mentre il piazzale del Quirinale aveva l'aspetto ■ sempre, e gruppi di suore francescane polacche scattavano fotografie.

Carter porta con sé gli uomini che gli sono più vicini nel governo degli Stati Uniti, Brzezinski e Muskie. Ci saranno così tre portavoce ufficiali che riferiranno ai 400 giornalisti, che faranno capo alla sala stampa in un grande albergo. Ogni esponente della stampa americana, al seguito ■ Carter, ■ pagato un biglietto ■ di prima classe aumentato ■ un dollaro, simbolico, perché i due aerei che li trasportano sono charter, ■ della Pan American e uno della TWA. Imprecisato invece è il numero degli agenti dell'Fbi cui è affidato il presidente. Su di loro ci sono storie gustose.

Efficienza, camicie sgargianti per non sparare addosso ■ in caso ■ emergenza, distintivi all'occhiello, macchinette ricetrasmittenti infilate un po' ovunque. Ma c'è anche chi ricorda che sono allergici ai piccoli incidenti: il guardaspalle di Kennedy fu derubato ■ pistola mentre il presidente deponeva una corona al monumento del Milite Ignoto.

Le informazioni sulle giornate romane di Carter, prima impacciate per motivi di sicurezza, alla fine non si sono fatte ■ pregare: dall'appartamento «imperiale» (tutto 700 puro, al jogging nei giardini alle cinque e mezzo di mattina, alla tv a colori per la piccola Amy. Fino al menù per la cena di Stato: brodo in tazza, bordura di ■ alla marinara, lombata ■ vitello al forno, rama ■ asparagi, vino bianco ■ Montecarlo (Fattoria del Teso) e ■ ■ «Refosco». Spumante Ferrari.

Accompagnatori ufficiali del presidente saranno ■ ministro Rognoni (andrà con lui all'Altare della Patria), il ministro Scotti (gli darà l'addio sabato mattina a Ciampino), e il ministro Pandolfi (lo accoglierà a Venezia). La guida per i fragili archeologici e artistici sarà invece un americano: il professor Johan D'Arms, direttore dell'Accademia americana a Roma. Saranno, per Jimmy Carter, due giorni abbastanza affannosi, stretti fra i richiami del turismo e le esigenze della politica.

Sandra Bonsanti

Sospeso ■ prete eletto per il pci al Vomero di Napoli

NAPOLI — Il sacerdote Franco Brescia, candidato ■ liste del pci per il ■ glio di quartiere del Vomero, è stato sospeso «a divinis» dal cardinale di Napoli Corrado Ursi. La decisione è ■ ■ sa a dieci giorni dallo svolgimento delle elezioni. Don Francesco Brescia ■ stato eletto al consiglio circoscrizionale del Vomero ed ■ riportato 851 voti di preferenza.

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

necessario il governo a cinque (dc-psi-psdi-pri-pli), che chiedono socialdemocratici, liberali e lo stesso gruppo dirigente democristiano.

Alla fine, i tre segretari hanno stabilito un patto ■ mutua consultazione per discutere insieme come dovranno essere formate ■ giunte difficili. L'impegno testimonia della grande importanza che i tre partiti danno alla vicenda delle giunte, tanto da arrivare a togliere ■ fatto il potere di decisione ai singoli organi locali per centralizzare a Roma le scelte più difficili. Tra queste, i casi più importanti sono quelli delle giunte regionali di Piemonte Liguria e Lazio. Nella passata legislatura erano giunte di sinistra ora potrebbero cambiare provocando però, quanto meno nel Lazio e nel Piemonte, una reazione a catena che finirebbe col coinvolgere e col mettere in crisi anche le amministrazioni di sinistra di Comuni capoluoghi (Roma, Torino) o di province. La scelta decisiva, se salvare le giunte di sinistra o cambiare alleanze, spetta ■ buona parte ■ socialisti.

Alberto Rapisarda

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

Cee, e quello di leader dei non allineati, in contrapposizione al «ruolo militante filosovietico ■ Cuba».

3) Spagna e Portogallo. Gli Stati Uniti ritengono utile l'ingresso nella Nato anche ■ prima di queste due ■ zioni. Madrid, ha messo in rilievo Brzezinski, è destinata a svolgere funzioni delicate nei mondi con cui ha legami etnici e storici, quello arabo e quello sudamericano.

4) Il vertice degli industrializzati. ■ Stati Uniti desiderano che l'Occidente prenda piena coscienza della sfida strategica dell'Urss, e delle sue ripercussioni sui rapporti Est-Ovest. Brzezinski ha confermato che Carter rivolgerà agli alleati un appello per far fronte comune ■ Urss per l'Iran e l'Afghanistan, e quindi ■ il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana e il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca; ma anche per i negoziati tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese, nonostante ■ recente dichiarazione ■ Nove proprio a Venezia, e per l'instaurazione dei missili tattici Pershing e Cruise in Germania, Inghilterra, Belgio e Italia. Ed è la prima volta, ha ricordato Brzezinski, che il vertice economico, arrivato ■ sua sesta edizione, affronta problemi politici. Ma, ha ammonito, non bisogna scordare che le economie saranno condizionate dai miglioramenti o peggioramenti della distensione.

Ennio Caretto

Proteste negli spogliatoi per la mancata concessione di un penalty per fallo di mano di Meeuws: il c.t. italiano ha discusso vivacemente con l'arbitro portoghese Garrido al termine della partita

C'era il rigore? Gli azzurri giurano di sì

Bearzot è tranquillo: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori» - Però aggiunge: «La nostra produzione [illegible] gol è stata troppo scarsa» - Accusa ai belgi: «Hanno compiuto una caccia all'uomo»

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

ROMA — Enzo Bearzot voleva incontrare la Cecoslovacchia «per saldare un piccolo debito» contratto due anni fa nell'amichevole persa dall'Italia per 3-0 a Bratislava: la ritroverà a Napoli, sabato prossimo, [illegible] per il [illegible] e quarto posto. La finalissima purtroppo è rimasto un sogno per il responsabile azzurro, un sogno infranto dallo scorbutico Belgio e, forse, dall'arbitro portoghese Garrido. Questi, negando [illegible] rigore per fallo [illegible] Meeuws al 60', [illegible] ha defraudati di una possibile vittoria. Al termine della gara, Bearzot ha aspettato Garrido: l'abbiamo visto discutere vivacemente con l'arbitro, un atteggiamento inconsueto per il nostro commissario tecnico.

Nell'affollatissima conferenza-stampa, Bearzot ha però negato uno scontro verbale con Garrido dicendo che l'ha semplicemente «salutato» ma ha precisato di aver [illegible] invece [illegible] il guardalinee che stava sotto la tribuna e [illegible] il quale aveva avuto, prima che si iniziasse la ripresa, uno scontro verbale poiché non dava tempo ad Altobelli di finire di legarsi la scarpa, prima [illegible] fare il suo ingresso in campo e debuttare in Nazionale A.

Commentando il penalty non concesso, Bearzot ha aggiunto che [illegible] azzurri gli hanno confermato il [illegible] mani in area, ma che Meeuws ha ingannato Garrido compiendo un passo avanti.

— Si aspettava dal Belgio una partita così [illegible] sotto il profilo spettacolare?

«Pensavo a una gara difensiva [illegible] parte dei nostri [illegible]sari, ma non così aspra e catti[illegible] — ha risposto Bearzot —. *Mi illudevo che il Belgio tenesse conto che questo pubbli[illegible] meritava ben altro spettacolo. Il Belgio d'oggi è sicuramente peggiore rispetto a quello di Goethals, che eliminò nel '72 dalla stessa competizione continentale l'Italia di Valcareggi. La loro miglior qualità è la forza fisica, che sfruttano per dare una autentica "caccia all'uomo". Non si riusciva a superare la metà campo. Antognoni è stato atterrato almeno una decina di volte prima che gli venisse agganciato il piede [illegible] Vandereycken nell'episodio che gli ha prodotto uno stiramento alla coscia destra».*

— Il pubblico meritava miglior calcio anche da Causio e Bettega?

«Non ho nulla [illegible] rimproverare agli azzurri — ha continuato Bearzot —. *Il primo tempo è stato molto difficile, mentre nella ripresa l'Italia [illegible] apparsa più incisiva, ha creato occasioni [illegible] non le ha trasformate [illegible] questo c'è costato la finalissima. L'infortunio ad Antognoni e quello a Oriali, che lamentava un dolore inguinale, ci hanno imposto di cambiare l'assetto tattico. Sono contento di Causio e Bettega. Quest'ultimo ha giocato praticamente da centrocampista, poiché Vandereycken l'ha portato fuori zona. Ho inserito Altobelli per aumentare [illegible] forza di penetrazione, ma, pur avendo esordito bene, l'interista non è bastato. In tre partite [illegible] squadra ha dimostrato la sua capacità di creare un certo gioco offensivo, costruendo almeno dieci palle-gol, ma cogliendo soltanto una rete. Una produzione troppo scarsa».*

— Per eludere la trappola del fuorigioco non era necessario che si sganciassero di più i difensori e in particolare il libero Scirea?

«I belgi hanno fatto raramente l'off-side — ha precisato Bearzot — *perché impauriti [illegible] dal tentativo fallito nei primi minuti quando siamo andati vicinissimi al gol. Anche noi abbiamo messo tre o quattro volte in fuorigioco gli av[illegible] ma questo rientra nella normalità».*

— E' giusta la finale Belgio-Germania?

«Se la finale deve [illegible] l'espressione del miglior gioco, penso non [illegible] giusta — ha ribattuto in tono polemico Bearzot —. *Quello offerto [illegible] Belgio non è spettacolo degno della finale».*

— Italia-Cecoslovacchia [illegible] traguardo [illegible] l'espressione del livello del calcio italiano o l'inizio della ricostruzione della Nazionale azzurra?

«Io rispetto il calcio espresso [illegible] nostri clubs e per quello che abbiamo fatto vedere col Belgio meritavamo qualcosa di più, perché abbiamo cercato [illegible] giocare [illegible] loro [illegible] — ha puntualizzato Bearzot —. *Questa squadra, per otto undicesimi, ha una età media molto bassa e sarebbe follia ricostruirla. Va semplicemente ritoccata. La partita di Napoli serve per dimostrare che abbiamo fatto il nostro dovere in pieno. Circa la squadra da schierare debbo prima sapere qual è l'entità dell'infortunio di Antognoni e Oriali».*

E così dicendo, Bearzot si è congedato. Prima di salutare i giornalisti, ha ancora ripetuto che è soddisfatto della prova di Altobelli e Giuseppe Baresi, i quali potrebbero essere riproposti al San Paolo, anche se c'è Zaccarelli (che ieri sera si era scaldato nell'intervallo poiché Bearzot pensava di utilizzarlo) in pre-allarme. La squadra è rientrata a Fregene dove rimarrà fino a sabato mattina, giorno in cui raggiungerà Napoli.

Bruno Bernardi

Roma. Lo stopper belga Millecamps contrasta malamente il centravanti azzurro Graziani

Bettega: «E' anche colpa nostra»

«In tre partite abbiamo segnato soltanto un gol» - Stiramento per Antognoni ed Oriali

ROMA — *Negli ambienti degli azzurri c'è molta tristezza. Anche un po' di rabbia. In fondo ci sono anche i motivi: la nazionale italiana non potrà disputare [illegible] finale pur avendo fatto quattro punti in tre partite, e senza aver subito un solo gol. C'è dall'altra parte una sola rete realizzata. E questo è il guaio. Il presidente federale dott. Franchi dice:* «Non è perché siamo usciti, senza molta gloria, ma è molto triste dover essere eliminati dalla vittoria per la semplice differenza reti. Era successo anche alla nostra nazionale olimpica. Purtroppo è il regolamento. Io sono sempre d'accordo sulla eliminazione diretta. Ma motivi finanziari ci costringono a cambiare».

Al presidente è stato chiesto se questa squadra potrà continuare [illegible] o dovrà essere rifatta. Franchi ha risposto: «Non è un argomento che interessi molto i dirigenti. Dipenderà dai tecnici. Comunque certo qualcosa dovrà cambiare. La squadra [illegible] ancora relativamente giovane; abbiamo due o tre anziani, ma con due o tre innesti penso che [illegible] nostra squadra possa continuare».

Il primo ad uscire dagli spogliatoi è Gentile: «C'era il calcio di rigore che l'arbitro ha trasformato in punizione dal limite. Il fallo di mano del bel[illegible] è venuto nettamente almeno [illegible] un metro dentro l'area di rigore. Abbiamo potuto constatarlo pochi minuti fa alla televisione». «Comunque — *ha proseguito Gentile* — sarebbe assurdo prendersela con l'arbitro. Anche se il suo comportamento è stato un po' dubbio. Non abbiamo mai chiesto favori, [illegible] almeno un po' di giustizia e quello era calcio di rigore».

Anche Antognoni [illegible] qualcosa da reclamare: «Sono uscito per stiramento: non grave, ma comunque è un malanno che non [illegible] concedeva più di giocare. Purtroppo dobbiamo constatare che abbiamo fatto un gol solo. Veramente poco». *Anche Oriali, escluso nella ripresa, ha dichiarato:* «Anch'io [illegible] dovuto abbandonare per infortunio, uno stiramento». *Non sono troppi? Ma Bearzot non è presente alla discussione.*

Baresi, un esordio abbastanza buono ammette: «Nessun dubbio sul rigore. Purtroppo non ce l'hanno dato». *Subito dopo è uscito Altobelli, esordiente vero, alla sua prima partita in nazionale:* «Non sono per nulla soddisfatto di come ho giocato. Però un tempo non basta». *Anche al giovane Altobelli è stato chiesto se pensa che si debba cambiare squadra. La risposta:* «Tocca a Bearzot. Comunque questa è una squadra che [illegible] campionati europei non ha perso. Forse si potrebbe anche confermare».

Bettega esce per ultimo; era stanco, affaticato. Alla prima domanda ha risposto: «Sul rigore nessun dubbio. Comunque Garrido [illegible] l'ha concesso. [illegible] attendevamo aiuti, [illegible] un trattamento equo. Purtroppo non c'è stato». *Al giocatore abbiamo chiesto se era soddisfatto della sua prestazione:* «Nel primo tempo ho corso molto. [illegible]vo bene; nella ripresa [illegible] stato obbligato ad assumere un'altra posizione, in zona di centrocampo. Spero [illegible] aver fatto il mio dovere».

Però avete sbagliato molti gol: «Certo si poteva giocare meglio. Ma le occasioni purtroppo si possono anche fallire. Non possiamo del resto [illegible] menticare che in tre gare abbiamo segnato un solo gol, e per [illegible] di un centrocampista. Forse, quindi, è anche colpa nostra».

A Bettega abbiamo ancora chiesto [illegible] necessario cambiare squadra: «Non penso. Qualche innovazione in vista dei Mondiali sarà anche possibile, uno svecchiamento logico, ma non una rivoluzione. Ripeto che non possiamo criticare [illegible] squadra [illegible] ha fatto quattro punti in tre [illegible]re, tutte difficili».

Giulio Accatino

Soddisfatto per l'ingresso in finale il c.t. belga fa ironia

Thys: «Abbiamo giocato all'italiana»

ROMA — Il c.t. belga Guy Thys è apparso piuttosto polemico con Bearzot nella conferenza stampa che è seguita alla partita. Quando un giornalista ha chiesto se il Belgio non avesse «ucciso» lo spettacolo davanti a tanta gente come ha fatto rilevare il commissario tecnico della Nazionale italiana, Thys ha replicato bruscamente: «Bearzot dovrebbe essere abituato a tale tipo di calcio. Noi l'abbiamo importato dagli italiani. Abbiamo optato per questa tattica perché abbiamo giocato contro l'Italia. Come avete visto con la Spagna e l'Inghilterra noi abbiamo giocato in modo assai diverso».

Non le è sembrata una partita troppo nervosa? «Non penso, che noi abbiamo [illegible] più falli degli italiani. [illegible] mio giocatore ha il mento quasi rotto da una tacchettata». Belgio-Germania la considera una degna finale? «Tutto sommato penso di sì. Io penso che la Germania abbia dimostrato abbondantemente il suo valore e anche noi non siamo stati da meno mettendoci in bella evidenza contro la Spagna e l'Inghilterra. Insomma abbiamo fatto vedere che sappiamo giocare al calcio. Abbiamo inoltre dimostrato che sappiamo giocare in tre modi diversi e che abbiamo una condizione fisica che consente di reggere una gara di 90 minuti, e di saper applicare bene il contropiede».

— Lei alla vigilia della partita era sicuro di fermare l'Italia, cosa pensa adesso di fare con la Germania? «Credo onestamente che la Germania sia nettamente superiore. Per noi sarà molto difficile».

— Quale errore secondo lei ha fatto l'Italia? «Non lo so. Non vorrei rispondere a nome di Bearzot».

— Stasera è sembrato che il Belgio non applicasse una tattica esasperata del fuori gioco come ci si attendeva. «La tattica del fuori gioco — ha replicato Thys — va utilizzata a sorpresa. Stavolta infatti abbiamo riservato un'altra sorpresa proprio agli italiani con un marcamento individuale su Bettega, Graziani e Causio».

— Quale giocatore italiano ha creato maggiori problemi alla sua squadra? «Il problema ci è stato creato dal forcing della formazione azzurra, dal pubblico, alla fine ci siamo trovati un po' in difficoltà».

Infine Thys ha fatto rilevare a proposito della finale che lo preoccupa il fatto che la Germania contro la Grecia ha giocato [illegible] partita di allenamento, mentre il Belgio ha dovuto impegnarsi molto di più.

Mario Bianchini

A Napoli gara emozionante: due rigori di Dani (uno parato), gol di Brooking e Woodcock, traversa iberica nel finale

La Spagna sciupa molto, all'Inghilterra una vittoria inutile: 2-1

Greenwood [illegible]: «Abbiamo finalmente avuto fortuna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Prima parla Kubala, c.t. spagnolo, che ha frasi serene per la sua squadra. Poi compare Ron Greenwood che spera ora nella finale per il terzo posto, ma al momento delle interviste, alle otto della sera, non conosce ancora quale sarà il destino dell'Inghilterra. Sospira e dice:* «Ora non ci rimane che aspettare e vedere [illegible] viene fuori tra Italia e Belgio».

Non sorride, ma spera. [illegible] inglesi col [illegible] di Napoli dimenticano la sconfitta con l'Italia. I tifosi sugli spalti fanno festa. Greenwood ringrazia i suoi. «Sono contento — *dice* —; [illegible] successo fa sempre piacere. Finalmente abbiamo avuto un po' [illegible] fortuna. I ragazzi [illegible] un po' affaticati, ma [illegible] sono battuti con orgoglio. La Spagna? Ha diversi elementi di valore».

Rimane comunque per il tecnico e per i suoi uomini il grande rimpianto d'aver persa nella partita più importante, quella con l'Italia. «Che dire — *ricorda Greenwood* — che con gli azzurri abbiamo giocato molto bene» *e poi torna a parlare dell'incontro di Napoli:* «Certo, il match poteva finire anche in un altro modo. La Spagna ha avuto l'occasione [illegible] passare in vantaggio [illegible] quel discutibile rigore, è stato bravo Clemence ad aggiustare la situazione».

Gli vien chiesto di stilare [illegible] bilancio della sua squadra dopo tre partite. «In competizioni del genere — *spiega il c.t.* — c'è sempre da imparare qualcosa. Per tale ragione è importante esserci. Ho voluto provare parecchi elementi, dare spazio anche ai giovani come Hoddle che ritengo una grande speranza».

L'intervista continua con le difficoltà create da [illegible] giovane interprete che più che essere d'aiuto confonde le idee un po' a tutti. Il pensiero del tecnico viene spesso tradito in queste improvvisate conferenze-stampa. Greenwood comunque spende due parole anche per Keegan: «Non ha reso al massimo in questa competizione, aveva dei problemi, ma è pur sempre un esempio per chi gli gioca al fianco. E' un po' la balia per i giovani».

Il campione fa una rapidissima comparsa nel corridoio prima di sparire sul pullman. Firma autografi e dice: «Ci siamo finalmente tolti una soddisfazione. La squadra ha reagito con carattere e anch'io penso d'aver dato una mano».

Ferruccio Cavallero

L'addio di [illegible] va al Barcellona

NAPOLI — Duplice commiato senza drammi del c.t. spagnolo Ladislao Kubala, dagli europei e dalla Nazionale iberica. A fine [illegible] ha informato, assumerà l'incarico di direttore tecnico del Barcellona. All'incontro del dopo-partita, accompagnato [illegible] Santillana, ha [illegible] l'intima contrarietà per l'occasione persa con un largo sorriso, e candidamente ha confessato: *«Non facevamo conto sulla fortuna venendo a questo torneo, ma nemmeno credevo che la sorte ci fosse tanto avversa. La mia squadra meritava di più, di finire almeno a quattro punti. Abbiamo giocato male solo contro il Belgio, ma per le gare con Italia e Inghilterra non [illegible] nulla da rimproverare [illegible] miei uomini».*

Sul gol non concesso per off-side, interviene Santillana: *«Non c'era il fuorigioco; quando il compagno è stato pescato dal guardalinee, il pallone aveva già superato la linea di porta».*

Concludendo la sua terza esperienza alla guida di una Nazionale, dopo aver diretto quella ceca e l'ungherese, Kubala ha espresso fiducia per la squadra spagnola: *«Benché [illegible] psicologicamente incline demoralizzarsi quando è in svantaggio, come è nel carattere dei latini, dispone di elementi atleticamente validi e con l'esperienza di qualche anziano sono certo che potrà ben figurare fra due anni ai Mondiali».*

a. l.

Spagna 1
Inghilterra 2

SPAGNA (4-4-2): Arconada; Cundi, Alesanco, Olmo, Gordillo; Uria, Saura, Zamora, Cardenosa (46' Dani); Juanito (46' Carrasco), Santillana.

INGHILTERRA (4-4-2): Clemence; Anderson (84' Cherry), Thompson, Watson, Mills; Hoddle (76' Mariner), McDermott, Wilkins, Brooking; Keegan, Woodcock.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Reti: 18' Brooking, 47' Dani su rigore, 60' Woodcock.

Spettatori paganti 14.440 per un incasso [illegible] 116 milioni 827.420 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Se la bellezza di una partita si misura con [illegible] azioni da rete, i capovolgimenti di fronte, le tensioni e l'impegno, allora Spagna-Inghilterra è stata [illegible] partita bellissima. L'unico problema, e questo dipende dalla tiranna degli [illegible], è stato che gli uomini di Ron Greenwood, [illegible] volta vinta la battaglia sul campo, [illegible] hanno potuto gioire o soffrire subito. Hanno dovuto cambiarsi alla svelta e sedersi davanti al televisore per giocare un'altra partita, quella che vedeva [illegible] ota l'Italia al Belgio e doveva decidere il loro destino.

Mentre scriviamo, nulla sappiamo [illegible] e dunque il commento sarà per forza [illegible]mitato a quanto visto sul terreno di Fuorigrotta. Quelle che saranno le reazioni, oggi, dell'Inghilterra di Greenwood vanno sganciate dalla partita.

Gli inglesi avevano bisogno della vittoria e la vittoria è venuta. Sofferta, difficile, contrastata, ma in fondo anche meritata. [illegible] vantaggio dopo 18' [illegible] un gol di Brooking, che ha raccolto [illegible] colpo di testa di Wilkins su cross dalla destra di [illegible] Dermott, l'Inghilterra ha controllato con sufficiente disinvoltura la reazione non sempre lucida della Spagna, che per tutto il primo tempo si è limitata [illegible] contropiede.

Per tre volte gli spagnoli hanno comunque tentato la via del gol, guidati dal loro uomo migliore, Zamora, e per tre volte la difesa inglese si è salvata alla meglio: al 13' Uria appoggiava a Juanito, il cui passaggio veniva intercettato con bella scelta di tempo da Anderson; al 28' era la volta di Santillana, sempre su azione di rimessa, che superava di testa Watson, ma calciava malamente sul fondo. [illegible] 35' Zamora lanciava bene per Juanito che costringeva Clemence a uscire di piedi fuori area per salvare [illegible] rete ormai sicura.

Davanti al contropiede della Spagna, l'Inghilterra ovviamente non stava a guardare. Il rischio in un certo senso era calcolato, perché soltanto [illegible] vittoria permetteva di sperare e gli uomini di Greenwood, malgrado i pericoli in difesa, cercavano con ostinazione il raddoppio che li mettesse almeno in pace con la loro coscienza.

Al 26' Brooking arrivava in ritardo dopo una finta di Keegan su cross dalla destra [illegible] Hoddle, al 30' Arconada respingeva un insidioso tiro dello stesso Keegan dopo uno splendido palleggio [illegible]reo, e gli inglesi rispondevano colpo su colpo al contropiede spagnolo inchiodando la squadra [illegible] Kubala in area sul finire del tempo.

Al 39' Wilkins su tocco di Hoddle fintava l'avversario e colpiva forte di destro per la parata di Arconada, al 41' il portiere spagnolo anticipava prima Brooking e poi Woodcock evitando un gol che la squadra inglese cercava se non con lucidità almeno con orgogliosa volontà.

All'inizio della ripresa Kubala mandava in campo Dani e Carrasco [illegible] posto di Cardenosa e Juanito, e lo schema tattico si trasformava da 4-4-2 a 4-3-3 con risultati immediati. Al 47' Zamora inventava uno splendido slalom in [illegible] e scartava anche Clemence. Il portiere, ormai superato, agganciava l'avversario e l'arbitro Linemayr, assai attento, fischiava il rigore. Dani, [illegible] calma, infilava il pallone alla sinistra di Clemence.

1 a 1 e la Spagna insisteva all'attacco mentre l'Inghilterra aveva un attimo di abbandono e [illegible] a opporre alla scelta manovra degli avversari soltanto un tiro a lato di Mills dal limite. Al 54' un episodio che avrebbe potuto mettere in ginocchio, e forse definitivamente, la squadra [illegible] Ron Greenwood. L'azione era di Saura, sulla destra, in area; Watson interveniva due volte fallosamente, e alla seconda Linemayr fischiava il rigore. Dani, ancora lui, batteva Clemence, mandando il pallone nello stesso angolo, ma l'arbitro faceva giustamente ripetere perché l'attaccante spagnolo, prima del tocco, si era fermato effettuando una finta. Dani rimetteva la palla sul dischetto e stavolta cambiava traiettoria: Clemence, svelto come un gatto, si tuffava a destra bloccando il pallone.

La partita si infiammava catturando un pubblico non numeroso ma certamente attento e divertito. L'Inghilterra, superato il pericolo, si riportava in attacco e segnava il gol della vittoria al 60' con Woodcock, rapidissimo a toccare in rete una respinta di Arconada su gran tiro al volo da fuori area di McDermott. Opportunista di classe, il biondo attaccante del Colonia, però il merito va quasi per intero al centrocampista del Liverpool, bravo per tutta [illegible] partita e bravissimo [illegible] l'occasione a colpire di destro la palla con potenza e decisione.

Al 67' la Spagna era di nuovo in area avversaria: Clemence deviava il sinistro di Zamora e Thompson anticipava la conclusione di Dani, il quale, al 71', segnava addirittura un gol di finezza, gol che l'arbitro annullava per fuori gioco di posizione di Saura. L'Inghilterra, punta nell'orgoglio, tentava, tre minuti più tardi, prima con McDermott che si faceva parare il tiro da Arconada, e poi con Keegan, servito nel proseguo dell'azione da Hoddle: ma Keegan, forse per un omaggio alla folla, andava in cerca della finezza, perdeva tempo e tirava addosso ad Arconada. Woodcock, venuto in possesso di palla, calciava e Arconada parava ancora.

A questo punto Greenwood mandava in campo Mariner al posto di Hoddle, non brillantissimo, e l'Inghilterra andava ancora vicina al gol [illegible] 79' quando Arconada, molto bravo, anticipava di piedi prima Keegan e poi Mariner. Dieci minuti alla fine e partita ancora apertissima: all'81' Gordillo colpiva [illegible] testa la traversa, all'89' Mariner stoppava in area ma Arconada, sempre lui, deviava in corner. Al fischio finale nessuna scena in campo. Il destino era legato a un televisore.

Carlo Coscia

Bertoni: auguri ad Antognoni

ROMA — Daniele Bertoni, il nuovo acquisto della Fiorentina, è giunto ieri a Roma verso mezzogiorno proveniente dalla Spagna. Nel pomeriggio si è recato a Fregene a salutare Antognoni. I due si incontravano per la prima volta. Bertoni ha detto: «Ti conosco soltanto tramite la televisione, ma so che giochi benissimo. Sono contento il prossimo anno di far coppia con te».

Ieri sera Bertoni, in compagnia dell'allenatore Carosi, ha assistito alla partita Italia-Belgio, partendo subito dopo per Firenze. Stamane si sottoporrà alle visite mediche.

L'olandese Corver [illegible]itro domenica

ROMA — Chi sarà l'arbitro della finalissima del campionato d'Europa? Potrebbe essere l'olandese Corver, ma [illegible] è escluso un direttore di gara che non fa parte del gruppo di quelli che hanno diretto finora le partite del torneo continentale.

Si parla dello svedese Ericsson, che aveva già arbitrato la Juventus a Bruges in Coppa dei Campioni, nel '78, suscitando parecchie polemiche, ma che poi si era riappacificato coi bianconeri in una successiva occasione.

CALCI IN TV

Un coro a tre voci

Telecronaca a [illegible] voci per [illegible] sfortunato incontro [illegible]lia-Belgio. Nando Martellini, che doveva commentare la partita, è stato [illegible] «knock down» [illegible] colica biliare quando [illegible] ancora negli [illegible] della [illegible]. Lo hanno sostituito nel primo tempo Beppe Viola e Gianfranco De Laurentiis, lasciando poi il posto nella ripresa al collega, rimesso in sesto a tempo di record con un'iniezione calmante.

Nemmeno il [illegible] a tre voci della tv, unito al caloroso incitamento del pubblico dell'Olimpico, è riuscito però a sbloccare la partita in senso favorevole agli azzurri. Il gioco indisponente e tignoso dei belgi, la psicosi del fuorigioco, l'infortunio dolorosissimo di Antognoni, forse un rigore negato (non si è visto molto bene se la mano di Meeuws fosse dentro o fuori dell'area), un'occasionissima sfuggita a Causio hanno trasformato la partita per i telespettatori in una penosa sofferenza, di cui purtroppo si prevedeva l'amaro epilogo.

Molto meglio, sul piano dello spettacolo e dei gol (anche se avremmo preferito il contrario) la partita Inghilterra-Spagna da Napoli. Emozioni a josa, con la conferma che i santi protettori degli spagnoli sono già tutti in ferie: un rigore fallito, una rete annullata ed un palo di Gordillo dicono quanto gli iberici abbiano fatto per render dura la vita agli inglesi.

Il telecronista Bruno Pizzul ha tuttavia fatto del suo [illegible]glio per infiorare la gradevole trasmissione con un paio di osservazioni [illegible] dubbio gusto. Oltre ad aver definito «negretto» il terzino Anderson (m 1,80 mal contati) Pizzul ha detto testualmente: «Molto corretti i tifosi inglesi, può anche darsi che a Napoli [illegible] abbiano subito provocazione alcuna». Il sospetto che i supporters britannici [illegible] siano calmati da soli perché per loro un eventuale [illegible] posto è comunque una sconfitta, non lo ha nemmeno sfiorato. Era così semplice, e sarebbe bastato per evitare gratuite accuse di «provocatori» ai torinesi.

g. pig.

[illegible]

Una marcatura stretta

ROMA — Nella città eterna e provvisoria che è Roma è stato montato un consistente ed impalpabile servizio di sicurezza intorno alle squadre del campionato calcistico europeo. Dicono alla Questura che è lo stesso servizio montato nelle altre città: però sinora a Torino il problema è stato soprattutto quello del controllo dei tifosi (inglesi prima, anche italiani poi), a Milano quello del controllo dei non tifosi (i milanisti contestatori), a Napoli il controllo di nessuno, vista l'indifferenza intorno alle partite giocate là.

A Roma la sorveglianza delle squadre, [illegible] che dei tifosi, è stata accolta dalla presenza, sin [illegible] vigilia della manifestazione, dei cecoslovacchi, eurocomunisti, in odore di opzione politica e fisica per l'Ovest, e adesso lo è dell'accentrarsi dei grandi protagonisti. E i problemi legali alla sicurezza di Venezia (incontri della Cee, prossimamente incontri dei paesi industrialmente più sviluppati) hanno sguarnito soprattutto Roma, privandola di funzionari esperti, di agenti specializzati in grossi personaggi, regnanti o centravanti.

Oggi poi arriva a Roma Carter — che domenica andrà a Venezia — e si è al limite delle disponibilità delle forze e della tenuta fisica degli agenti, segreti e no. Per fortuna che i calciatori tedeschi hanno con loro anche agenti permanenti, e che la sorveglianza degli italiani se non altro gratifica i nostri poliziotti e carabinieri tifosi, che non son pochi.

Però i problemi restano grossi, anche per lo stress, intanto che si infittiscono i maniaci autori [illegible] telefonate minacciose. Fra Carter, Venezia e Roma, un «di più» come fu a Torino lo show bellico dei teppisti inglesi sarebbe insostenibile, o arginabile solo opponendo violenza alla violenza. «Poi — dicono in questura — si legge anche di agenti segreti calcistici applicati da noi ai belgi, dai belgi a noi, da entrambi ai tedeschi, e sembra di essere al cinema, però [illegible] l'aria condizionata».

g. p. u.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86 343

Pci e psi hanno la maggioranza; chi sarà il presidente?

Su 30 ex consiglieri provinciali [illegible]

ALESSANDRIA — Si è parlato molto, prima delle elezioni dell'8-9 giugno, di rinnovamento. In realtà, poi, poco sembra essere cambiato nella maggior parte delle amministrazioni locali. C'è invece, indubbiamente, un ente locale che ha visto mutato per oltre due terzi i volti dei suoi consiglieri: è la Provincia. Dei trenta consiglieri in carica alla scadenza dell'8-9 giugno (ventinove, [illegible] l'esattezza, se si considera che i comunisti non avevano fatto in tempo a sostituire uno dei loro consiglieri, l'acquese Guido Caratti, morto recentemente) soltanto nove tornano a Palazzo Ghilini dopo i risultati della consultazione popolare.

Per il pci, tenuto conto che due non sono stati ripresentati — Vincenzo Massone e Carlo Boccassi — e sei non sono tra i rieletti malgrado fossero stati candidati (Rinaldo Dellepiane, Carla Nespolo, Carlo Pollidoro, Sergio Scavia, Costantino Tanteri e Giovanni Torti), tornano a Palazzo Ghilini solo Adriano Boscil, Franco Gatti e Franco Canova, rispettivamente vicepresidente, assessore allo Sport ed alla Pubbl[illegible] Istruzione e capo gruppo.

La dc non ripresentava Armando Devecchi, Alfonso Borello, Ermenegildo Grappiolo, tutti candidati [illegible] Regione (eletto solo Devecchi), Pier Antonio Capra Marzani, Giuseppe Pilotti e Guido Travella; riproposta, ma non rieletta, Adelina Martino Cosola. Tornano a Palazzo Ghilini in due: Giovanni Rossi e Giuseppe Scazzola.

I socialisti non avevano riproposto la candidatura del presidente uscente, Lorenzo Denicheli (è stato recentemente nominato presidente della Centrale del latte di Alessandria) e ripresentato invece l'assessore Ugo Pallavidino ed il capogruppo Franco Provera; eletto il secondo, bocciato il primo.

Confermati i due assessori uscenti del psdi — Giuseppe Zanlungo e Carlo Pelucco —, che non aveva riproposto Luigi Buzio ed ha tra l'altro, perso il terzo seggio.

Cambio della guardia in casa repubblicana, dove [illegible] è stato rieletto Antonio Goggi e lo stesso Ottavio Staiti di Cuddia, del msi. Confermato, infine, Armando Gerini per il pli.

I nomi nuovi sono, per il pci, Giuseppe Ravera, Luciano Raschio, Pietro Gallo, Roberto Nobile, Rita Camera, Enrico Morando, Gian Adriano Alpa e Anna Maria Mariscotti Secchi. Per la dc: Ugo Cavallera, Giuseppe Oddone, Giuseppe Cotroneo, Carlo Pestarino, Lu[illegible] V[illegible], Giuseppe Alvigini e Giuseppe Raviazza. Per il psi: Vincenzo Daglio, Gian Piero Bertolone, [illegible] Oddone ed Emilio Andreoletti. Per il pri Domenico Moccagatta e per il msi Gian Domenico Buffa.

Come [illegible] la nuova Giunta? Quella scaduta era tripartitica: pci-psi-psdi; i socialdemocratici, infatti, avevano garantito [illegible] loro appoggio, l'accordo pci-psi che disponeva soltanto di [illegible] seggi su 30. Ora, aumentato di due seggi il pci e diminuito di uno il psi, socialisti e comunisti possono formare da soli la maggioranza, con [illegible] voti su trenta.

Qualche difficoltà potrebbe venire per la scelta [illegible] presidente: il psi, [illegible] noto, chiede ancora la presidenza, per Franco Provera, ma il pci non ha mai nascosto l'intenzione di rivendicare tale incarico. Difficile, poi, vedere se sarà ancora chiesta la collaborazione [illegible] psdi, oggi non più determinante: il psi sembra non volerlo: [illegible] parere diverso sarebbe, invece, il pci. Molto, comunque, dipenderà da come il psdi si comporterà per la Giunta regionale piemontese. Possibile, almeno sulla carta, una coalizione dc - psi - psdi - pri: disporrebbe di 17 seggi su 30.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Valenza — «Una moglie» di John Cassavetes è il film che verrà proiettato questa sera al cinema Nuovo Italia alle ore 22 per la rassegna curata dal Centro comunale di cultura. Ingresso lire mille.

[illegible] Ligure — Si inizia il Festival dell'Unità a Cassano Spinola in piazza Indipendenza, si concluderà domenica. Questa sera alle 20,30 incontro dibattito sul tema «Riconfermata l'Amministrazione di sinistra a Cassano Spinola». All'interno del Festival funzionano i tradizionali stand ristorante e lotteria.

Cassano Spinola — Il Comune, [illegible] spesa di 75 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori per il ripristino delle fognature nell'area del cimitero, ha ottenuto dalla Giunta regionale il contributo del 9,45 per cento per 35 anni pari a 7 milioni e 192 mila lire annue.

Voghera — E' finito nuovamente in carcere Agostino Russo, 18 anni, figlio di un commerciante di frutta e verdura di Voghera, abitante in strada Bobbio 24. E' stato arrestato dai carabinieri per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Ha reagito ad una contravvenzione contestatagli dal vigile urbano Gianfranco Steffenini, 30 anni.

Alessandria — Si conclude oggi la campagna raccolta firme per i dieci referendum organizzata dall'Associazione Radicale di Alessandria. L'ultimo tavolo verrà installato dalle 17 alle 20 in piazzetta della Lega.

Ovada — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame: vitelli lire 2500 al chilo; polli 1300 lire al chilo; conigli 2200 lire sempre al chilo; formaggio grana 7 mila lire al chilogrammo; fragole 2 mila lire; albicocche 2800 lire al chilo.

Ispezione nel [illegible] droga

CERESETO MONFERRATO — *Gli inquirenti — il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Dall'Osso e la Guardia di finanza — [illegible] convinti che il Castello di Cereseto Monferrato dove una decina di giorni fa sono stati scoperti due efficienti laboratori per la trasformazione della morfina in eroina pura, nasconda elementi che provano i collegamenti tra l'attività della banda sgominata in Italia (una quindicina di arresti tra Cereseto, Milano e Sanremo) e i trafficanti francesi di droga.*

Questo [illegible] significato di un lungo minuzioso sopralluogo che il magistrato milanese ed i funzionari della Finanza hanno svolto ieri nel castello, in particolare nella «torre della servitù» dov'era il più sofisticato dei due laboratori, e nel vasto parco.

Sui risultati dell'operazione viene mantenuto il riserbo più assoluto. Molti gli uomini che hanno proceduto al sopralluogo, tra la curiosità della gente di Cereseto, convinta ormai che il «loro» castello fosse il centro [illegible] un vasto traffico [illegible] droga che interessa, oltre l'Italia e la Francia, anche gli Stati Uniti.

Proprietario del castello è — ma si tratta di una proprietà contestata — Giancarlo Trombin, [illegible] anni, arrestato con gli altri componenti della banda. A Cereseto, con due sorelline, è rimasta la figlia maggiore del Trombin, Luisa, che ha seguito interessata le varie fasi del sopralluogo, senza però fare alcun commento.

(L. m.)

(Servizio in altra pagina)

[illegible] Le nuove [illegible] per l'[illegible] in risaia

CASALE — *Per prevenire i gravi danni [illegible] colture arrecati negli scorsi anni da alcuni diserbanti usati nelle risaie, il sindaco ha firmato un'ordinanza con cui rende [illegible] le direttive per l'uso di tali prodotti.*

Circa il divieto di diffonde[illegible] diserbanti di tipo «auxinico», con mezzi aerei, l'ordinanza precisa che per i prodotti consentiti debbono [illegible] usate solo [illegible] esclusivamente pompe irroratrici alla pressione massima di 5 atmosfere, relativamente ai prodotti fitoormonici, quali [illegible] esempio Mcpp, Mcpa, 2,4 Dp, mentre per gli altri diserbanti non fitoormonici possono essere impiegate pompe con pressioni fino ad un massimo di 20 atmosfere.

Inoltre è vietato l'uso di atomizzatori e i risicoltori hanno l'obbligo di presentare al [illegible] mando [illegible] vigili urbani, prima di ogni trattamento, tempestiva segnalazione sottoscritta indicando generalità, indirizzo, località e data in cui sarà effettuato il diserbo nonché il tipo di prodotto impiegato ed il mezzo con [illegible] quale sarà irrorato.

Il sindaco conclude facendo presente che gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Il comando vigili urbani è incaricato dell'esecuzione dell'ordinanza e in collaborazione con l'ufficio comunale per l'Agricoltura dei controlli e dei sopralluoghi inerenti al servizio [illegible] vigilanza.

m. v.

Identificato il feritore del cameriere

ALESSANDRIA — La polizia ha identificato i presunti responsabili della sparatoria avvenuta all'alba di ieri l'altro davanti al «New Freedom», un night club di Carbonara Scrivia, lungo la statale [illegible] Giovi. Qui un giovane, [illegible] da un'auto a bordo della quale ve ne erano altri due, ha esploso — forse perché ubriaco — cinque colpi di pistola, tre andati a segno, contro il [illegible] Salvatore Barcarolli, 36 anni, Cassano Spinola, via Villalvernia, e un cliente, Guido Bearzato, 50 anni, Milano, organizzatore di spettacoli teatrali, feriendoli.

Dei tre individui ancora non vengono rese note le generalità: uno è in stato di fermo e il [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Tortona, Tramontano, lo sta interrogando e vaglia la sua esatta posizione. [illegible]li altri due [illegible] denunciati a piede libero.

Sbloccata la vertenza, [illegible] svolgono gli scrutini

[illegible] dei *respinti* [illegible]

ALESSANDRIA — *Da ieri mattina è tornata la normalit[illegible] anche nelle scuole alessandrine e sono iniziati gli scrutini in quelle sezioni (per la verità la maggior parte) dove la presenza di docenti aderenti allo Snals, il sindacato autonomo della scuola, e quindi in sciopero, li [illegible] bloccati. La precedenza è stata data alle classi che dovranno sostenere le prove finali e pertanto stamane [illegible] sono potuti iniziare con regolarità gli esami di licenza media e professionali.*

Intanto già sono apparsi i primi tabelloni [illegible] i risultati finali delle classi intermedie: sono ancora parziali, ma possono servire per un primo bilancio.

Scuole medie. *Alla «Cavour», ieri mattina erano già noti i risultati di tre sezioni: nella A, in prima, su 29 alunni 4 sono stati respinti, uno si è ritirato; in seconda invece tutti i 26 allievi sono stati promossi, ed anche i 21 della terza sono stati ammessi all'esame di licenza.*

Maggiore il numero dei respinti, o come si dice oggi, dei non ammessi alla classe successiva, nel corso C. In prima, sono stati 4 ed uno si è ritirato su un totale di 29 alunni; ma il numero dei bocciati sale a 7 su 24 in seconda; tutti ammessi i 20 della terza.

Alla sezione H, tutti ammessi all'esame i 21 della terza, mentre i respinti sono 4 su 27 in prima e 4 [illegible] in [illegible] conda.

Alto il numero dei respinti anche alla «Vochieri»: nella prima B sono 7 su 35 ed uguale numero, su 26, anche nella prima F. Quattro su 23 in terza A e 4 su 20 in [illegible] i non ammessi all'esame.

Alla «Vivaldi» i respinti sono 2 su 24 in prima A, 4 su 26 in seconda A, mentre nella sezione B sono 2 su 27 in prima e 1 su 28 in seconda.

Parecchi i respinti ed i rimandati alla scuola professionale per il commercio «Migliara». Nella sezione A, 5 respinte e 3 rimandate, su 31, in prima; due respinte, 18 rimandate e una ritirata, su 29, in seconda; in prima B, 7 respinte e 5 rimandate su 19; 3 respinte e 18 rimandate, su 28, in seconda. Nella C, 11 respinte e 6 rimandate, su 30, in prima e 3 respinte e 14 rimandate su 27 in seconda. Sei respinte e 11 rimandate, [illegible] 30, in prima D, mentre in seconda, su 20, [illegible] respinta e 4 rimandate. r. sc.

Alessandria — Il Comitato esecutivo dell'Inps ha disposto l'assegnazione alla sede provinciale di Alessandria di un invalido civile da assumere nel ruolo tecnico con qualifica di operatore tecnico. E' richiesta licenza di scuola media inferiore, età massima 55 anni; domande entro il 7 luglio alla sede Inps.

Voghera — Fortunato Cotroneo, 23 anni, abitante a Cervellina è stato arrestato dai carabinieri [illegible] ordine di cattura della pretura [illegible] Torino dovendo scontare un mese di arresto per contravvenzione alla diffida. Era in casa del fratello Francesco, 34 anni, via Cavallotti: denunciato per detenzione abusiva di una pistola lanciarazzi.

È stato condannato a Tortona

[illegible] l'orafo che [illegible] le tasse

TORTONA — Ricorrerà in appello l'orafo salese che il tribunale di Tortona ha condannato a un anno e tre mesi di reclusione per evasione fiscale e che inoltre dovrà restituire allo Stato circa 45 milioni di lire oltre le eventuali multe per i ritardi. La sentenza, è destinata a esser accolta con favore [illegible] chi paga le [illegible].

Protagonista della vicenda è l'orafo Luciano Stramesi, 37 anni, abitante a Sale, in via Dante 77. I suoi guai sono [illegible] minciati quando [illegible] alla «legge Reviglio» agenti della Guardia di Finanza hanno compiuto accertamenti sulla sua dichiarazione dei redditi relativa al 1975.

In quell'anno lo Stramesi, infatti, aveva dichiarato all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Tortona una perdita di 737 mila lire per quanto riguardava una sua quota di compartecipazione alla società «Kappa» riconosciuta di Cavalli, Solia e Stramesi e con sede a Valenza in via Rossini [illegible]. Secondo gli accertamenti della Finanza, nel 1975, l'imponibile dell'orafo ammontava invece ad oltre 30 milioni di lire per cui [illegible] fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, lo Stramesi avrebbe dovuto versare allo Stato un'imposta pari a 13 milioni 226 mila lire.

Durante il controllo eseguito sui suoi redditi si accertava inoltre che [illegible] commerciante, nel 1976, non aveva addirittura presentato la denuncia dei redditi mentre il competente Ufficio distrettuale delle imposte [illegible] Tortona aveva fissato in 56 milioni l'imponibile a suo carico. Pertanto lo Stramesi avrebbe dovuto versare allo Stato un'imposta di 32 milioni di lire.

c. r.

Erogati dalla Cassa 316 milioni per beneficenza

ALESSANDRIA — Trecentosedici milioni costituiscono la [illegible] erogata in beneficenza quest'anno dalla Cassa di Risparmio. Sono stati tenuti in particolare evidenza i problemi connessi al mondo [illegible] terza [illegible] con contributi alle case di riposo [illegible] all'assistenza ospedaliera, dono [illegible] impianti, attrezzature e stanziamenti di fondi.

(r. c.)

Ma i comunisti [illegible] sembrano disposti [illegible] cedere

Castellazzo Bormida: il psi [illegible] il posto di sindaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMI[illegible] — I socialisti di Castellazzo Bormida non hanno esita[illegible]: il nuovo sindaco dovrà essere del psi. E fanno anche [illegible] nome: Pinuccia Caligaris, la giovane ed attiva [illegible] che era capolista alle ultime elezioni comunali ed [illegible] quistato un ottimo risultato grazie alle preferenze riportate. Sindaco socialista, dunque, e i responsabili della sezione del psi di [illegible] l'hanno dichiarato apertamente.

Ma il pci, che il sindaco aveva nella passata coalizione di sinistra, non sembra poi tanto propenso ad [illegible] simile concessione.

[illegible] elezioni del '75 il pci ottenne 8 seggi, due andarono [illegible] psi; 10 voti su 20, non erano sufficienti per [illegible] una maggioranza e in aiuto della Giunta pci-psi vennero tre consiglieri eletti nella lista civica delle «Tre torri»; all'opposizione dc e psdi. Sindaco il comunista Ernesto Stornini.

Il voto dell'8-9 giugno (scomparsa dalla scena la lista civica) ha «premiato» dc e psi, passati, rispettivamente, da 5 a 6 consiglieri e da 2 a 3; immutati i comunisti; psdi e pli insieme hanno conquistato 3 consiglieri.

Pci e psi, da soli, possono formare la maggioranza, con 11 voti a disposizione, ma, a questo punto, i socialisti — come d'altre parte avevano lasciato intendere durante la [illegible] elettorale — hanno chiesto ufficialmente per Pinuccia Caligaris la poltrona da sindaco. I comunisti, è chiaro, sono molto incerti, sembrano decisi a non cedere. C'è allora un [illegible]: il psi, sempre chiedendo il sindaco, potrebbe allearsi, per dar vita alla Giunta, a dc e psdi.

f. m.

Voghera: nuovo [illegible]rio in C[illegible]

VOGHERA — Gli uffici comunali osserveranno fino a settembre l'orario estivo. Per il personale impiegatizio va dalle 7,30 alle 13,45 dal lunedì al venerdì, con due rientri (martedì e giovedì) dalle 15,30 alle 18,30. Per i dipendenti dei servizi ausiliari l'orario è dalle 7 alle 13,15 con rientri (martedì e giovedì) dalle 14,45 alle 17,30. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; martedì e giovedì anche dalle 15,45 alle 17.

(c. p.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.
Ambra: Concorti.
Comunale: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Corso: Esplombe.
Cristallo: Febbre erotica del piacere.
Galleria: I fantastici tre superman.
Moderno: Puppet.

ACQUI TERME
Ariston: Guerrieri dell'inferno.
Cristallo: Un uomo da marciapiede.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Killer kommando.
Nuovo: Le porno sorelle.
Politeama: I gladiatori.
Vittoria: L'eroe della strada.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

[illegible]
Il Forte: Halloween la notte delle streghe.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy moon.
Iris: Killer kommando.
Italia: ferie.
Moderno: Zombie holocaust.

O[illegible]
Lux: La porno ninfomane.
Moderno: chiuso.
Torielli: Baltimora bullet.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Mimì metallurgico.

[illegible] SCR[illegible]
Astor: riposo.
Leon: I pirati dell'isola verde.

TORTONA
Moderno: riposo.
Sociale: American graffiti n. 2.
Verdi: Erotismo dei sensi.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Una moglie.
Teatro: Autostop rosso sangue.
Politeama: riposo.

[illegible]
Arlecchino: Storia d'amore di una suora.
Galvani: Un [illegible]ctive con la faccia di Bogart.
Roma: Il lenzuolo viola.
Sociale: Star trek.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	13

Umidità media [illegible]. Temperatura il 18 giugno dell'anno [illegible]: 20; 15. Il sole [illegible] alle 5,36 e tramonta alle 21,12.
Le previsioni: cielo [illegible] temperatura in lieve aumento, visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (23; 15); Casale Monferrato (23; 15); Novi Ligure (24; 12); Ovada (22; 16); Tortona (23; 12); Valenza (22; 17).

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Scrivano, via Cavour.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, [illegible] Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEO [illegible] MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53031
FF.SS. 51632.

CIMITERO
8/12 e 15/19.

BIBLIOTECA
Dalle 8-12 e 14,45-18.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui. DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip - Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Ss Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 12 I sogni nel cassetto; 13,30 Il santo; 14,30 I sogni nel cassetto; 20 Il santo; 21 Telefilm; 23,30 E' stato bello amarti.

A Casale: forse aperto l'11 luglio

Casello autostradale A rilento i lavori

CASALE MONFERRATO — *Il senatore Triglia, che alcune settimane fa aveva rivolto un'interrogazione ai ministri competenti per sollecitare l'entrata in funzione del casello «Casale Sud» dell'autostrada dei Trafori, ha ricevuto conferma telefonica della direzione della Società Autostrade che il casello sarà aperto al traffico l'11 luglio prossimo.*

Sarebbero state superate le difficoltà riguardanti il trasferimento [illegible] personale dai caselli della Liguria a quello casalese. Un sopralluogo all'uscita autostradale a Sud della città ha permesso di rilevare che si stanno installando le cabine esattrici collegate in tempo reale con un «cervellone» a Firenze che permette di conoscere la situazione del traffico minuto per minuto su tutte le autostrade italiane.

Alcuni dubbi, sulla possibi[illegible] che tutti i lavori siano completati l'11 luglio, sorgono però dalla constatazione che i raccordi sono tuttora privi di asfalto e mancanti delle banchine laterali. Inoltre i lampioni installati a suo tempo sui bordi, non avendo avuto il consolidamento necessario, sono attualmente in stato di precario equilibrio.

A giudicare dai pochi [illegible]ti a questi lavori vi è da temere che gli stessi possano essere portati a termine per la data prevista. E' invece pronta, ed è in grado di entrare subito in funzione, la nuova caserma per la polizia stradale costruita vicino [illegible] casello. Ospiterà, oltre al distaccamento di servizio sull'autostrada, anche quello che ha sede in città e si sposterà dall'attuale villetta di viale Marchino.

m. v.

Due auto incendiate a Frassineto Po

CASALE — Due auto parcheggiate in una strada di Frassineto Po sono state incendiate alle 4,30 di ieri mattina. Appartengono a Silvana Beccuti, [illegible] anni, insegnante in una scuola di Torino e residente a Frassineto Po, e al muratore Franco Bomba di 35 pure di Frassineto.

La prima è andata completamente distrutta, la seconda ha riportato gravissimi danni. I carabinieri ritengono che l'auto della Beccuti sia stata presa di mira dai ladri, per rubare la radio.

Si parte per la vacanza

Alessandria. Estate, tempo di vacanze. I primi 200 bambini sono partiti per il Centro [illegible] della Provincia, a Arenzano, dove i turni saranno quattro. Sabato partiranno i primi per il [illegible] montano di Caldirola. Nella foto di Zeta quattro ragazzini si avviano al pullman.

Gli «Incontri: import [illegible] export»

Problemi doganali Un [illegible] a Valenza

[illegible] — *«Quali formalità doganali sono [illegible]rie per esportare merce destinata a mostre o rassegne commerciali? Quali tipi [illegible] [illegible]amenti bancari sono possibili fra i Paesi del Mec? Come è possibile importare merce in esenzione da Iva?».* Queste alcune [illegible] moltissime domande che gli esperti della ditta «Ferrari Spedizioni» di Ales[illegible] Giorgio Delana e Lorenzo Canestri, si sentono rivolgere in questi giorni dai partecipanti agli «Incontri: import & export», un'iniziativa promossa dall'Unione artigiani di Valenza.

L'adesione è stata massiccia: si attendevano al massimo una quarantina [illegible] [illegible]i a questo corso di aggiornamento per operatori [illegible]erciali impegnati in contatti con l'estero, ed invece è stato agevolmente toccato il tetto delle cento unità, obbligando così gli organizzatori a spostare la sede degli incontri dall'Unione artigiani, di via del Castagnone, alla più capiente sala conferenze del Centro comunale di cultura.

«Evidentemente abbiamo affrontato un argomento scottante, un'esigenza sentita da parte delle aziende — spiega Marcello Benzi, responsabile dell'iniziativa —: *Valenza, per la stessa natura del settore orafo, ha sempre avuto un rilevante [illegible] di contatti con l'estero. Spesso gli "ambasciatori dell'oro" arrivano là [illegible] l'accesso è precluso agli stessi diplomatici; ma una volta stabilito il rapporto cominciano i problemi, derivan[illegible] da numerose e spesso contrastanti norme che regolano, da Stato a Stato, l'importazione e l'esportazione».*

[illegible] un nulla, magari un «collier» che deve essere riparato per un incidente avvenuto prima a durante la consegna, per mettere in crisi un'azienda, e obbligarla a «giri» valutari e doganali superabili con semplici accorgimenti.

«Per questo — aggiunge Benzi — *ci siamo rivolti [illegible] solo alle ditte affermate, [illegible] notevole esperienza internazionale, ma soprattutto alle piccole e medie aziende che affrontano questi problemi saltuariamente».*

I primi incontri della serie [illegible] stati [illegible] alla esportazione e importazione di [illegible] e pietre preziose, [illegible] formalità valutarie, con l'intervento di esperti [illegible] Credito Italiano, ed alla [illegible] di merci nel [illegible] Oggi giornata conclusiva dedicata alle riflessioni.

p. b.

Violenta lite davanti [illegible] Standa: [illegible] vittima è molto grave

Diciassettenne picchia ferocemente l'amico che gli grida «Sei drogato»

[illegible]ANDR[illegible] — *«Sei un drogato».* Questa frase pronunciata da un giovane nei confronti di [illegible] altro, durante una animata discussione, gli è [illegible] [illegible] feroce pestaggio con fratture e lesioni, per le quali [illegible] dovuto essere ricoverato (prognosi [illegible] mese [illegible] [illegible] reparto stomatologia dell'ospedale. L'aggressore è stato arrestato dalla polizia. E' S. D. R., 17 anni, via Gandolfi [illegible], che ha già precedenti penali per furto e rapina; è [illegible] trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino e denunciato alla procura della Repubblica del tribunale dei minorenni.

In ospedale è ricoverato Alberto Moretti, 19 anni, via Milano 75: presenta contusioni e lesioni alle labbra e agli zigomi e una frattura nella zona orbitale destra.

In questura il diciassettenne ha dato in escandescenze e si è reso necessario l'intervento [illegible] di numerosi agenti per ridurlo all'impotenza; altrettanto ha fatto una volta rinchiuso [illegible] [illegible] di sicurezza.

I due giovani ieri mattina si sono incontrati in corso [illegible]ma nel centro cittadino davanti ai magazzini «Standa»: hanno cominciato a discutere animatamente, non [illegible] conoscono i motivi del diverbio, che ad un tratto ha [illegible] toni particolarmente accesi. Quando poi il Moretti, rivolto a A. D. R., lo ha qualificato come «drogato», il diciassettenne si è infuriato ancora di più e scagliatosi sull'amico, lo ha tempestato di pugni [illegible] estrema violenza.

Sono accorsi alcuni passanti senza riuscire a dividere i due. Quindi è sopraggiunta una pattuglia della «Volante». A. D. R. è stato accompagnato in questura e poi arrestato, il Moretti ricoverato in ospedale.

e. c.

Mu[illegible] di 33 milioni per contrabbando ed evasione dell'Iva

ALESSANDRIA — Dovrà pagare una multa di oltre 33 milioni e mezzo di lire [illegible] detta del pubblico ministero Rapet[illegible] la somma avrebbe dovuto [illegible] di 110 milioni) [illegible] Contardi, 54 anni Novi Ligure, via Roma 52, accusato [illegible] contrabbando ed evasione all'Iva.

In una stalla di [illegible] proprietà in sobborgo San Giuliano Nuovo nell'ottobre 1978 la Guardia [illegible] Finanza di Alessandria sequestrò circa 350 chilogrammi [illegible] sigarette estere. Questa la condanna inflitta ieri mattina in tribunale (presidente dottor Di Serafino) al novese [illegible] non si è presentato al processo.

Militari del nucleo di polizia tributaria [illegible] Guardia di Finanza nell'autunno [illegible] due anni fa a[illegible] iniziato le indagini per risalire a un deposito clandestino di zucchero segnalato in provincia. Durante gli accertamenti giun[illegible] ad una cascina di San Giuliano Nuovo, di proprietà appunto del Contardi e decisero di controllarla.

Nella stalla, a fianco di un mucchio di letame, scoprirono le sigarette di contrabbando e contenitori vuoti per un altrettanto cospicuo quantitativo di «bionde».

Il Contardi fu rintracciato e interrogato: disse di [illegible] essere a conoscenza del traffico e di essersi limitato a affittare a sconosciuti parte della stalla perché ne facessero un deposito [illegible] [illegible]: di quale tipo però non lo sapeva.

Le sigarette provenivano dal porto di Napoli e la cascina sarebbe stata [illegible] centro di smistamento.

(e. c.)

Valenza: raccolti 61 quintali [illegible] carta straccia

VALENZA — Si sono concluse in maniera soddisfacente le due «campagne» [illegible] raccolta carta, [illegible] hanno partecipato nei giorni scorsi oltre [illegible] centinaio di allievi di alcune scuole valenzane.

I giovani valenzani hanno raccolto 61 quintali di [illegible] da macero che hanno fruttato 366 mila lire: [illegible] mila lire sono andate a ciascuna [illegible] tre scuole cittadine che hanno offerto il maggior contributo [illegible] «raccoglitori» (le elementari «Sette fratelli Cervi» «Don Minzoni» e [illegible] media «Frank»); 66 mila lire invece [illegible] state donate [illegible] Centro incontro per anziani.

(p.b.)

NOTIZIE SPORTIVE

Borasi è dimissionario: subentrerebbe Raviola

Pelagalli lascia il Derthona Nuovo presidente in società?

TORTONA — Ambrogio Pelagalli lascerà il Derthona. La notizia è stata data all'improv[illegible] dallo stesso allenatore durante una conferenza stampa cui ha partecipato anche il segretario della [illegible] Vito Beraghi.

Il divorzio Derthona-Pelagalli è stato deciso di comune accordo. Pelagalli, da tecnico serio qual è, dopo la bella conclusione del campionato scorso, ha chiesto [illegible] società — senza ottenerle — garanzie sia per il parco giocatori sia dal punto di vista tecnico. D'altro canto è risaputo che il Derthona da sempre vive dell'ossigeno di un gruppo (piuttosto esiguo) di veri appassionati.

Il Derthona è una società a conduzione familiare che opera senza colpi di testa. In pratica quindi un distacco amichevole con una stretta di mano.

Per Pelagalli il raggiungimento di questo accordo può significare la possibilità di trovare quanto prima una nuova società: ad esempio l'Alessandria che al mister lombardo non dispiacerebbe proprio.

Il consiglio direttivo [illegible] Derthona calcio si è riunito per discutere sul programma della prossima stagione. La novità maggiore — la notizia attende conferma ufficiale — è quella [illegible] Carlo Borasi non sarà più presidente: per i pressanti impegni di lavoro (è un industriale del mobile) ha deciso di lasciare la carica pur rimanendo all'interno del d[illegible]o.

Con Borasi, va ricordato, il Derthona ha vissuto momenti di gioia e di amarezza: l'em[illegible] in C 2, il campionato poco felice del primo anno di questa nuova categoria (stagione 1978-79) e l'attuale, esaltante, non solo per il finale positivo, ma anche perché alcuni giocatori si sono messi in particolare luce.

In sostituzione [illegible] Borasi il direttivo ha proposto all'unanimità come neo presidente il commerciante Paolo Ravi[illegible]: uno sportivo legato affettivamente al Derthona da molti anni e che nelle ultime partite di campionato, quando Borasi e Pelagalli vennero squalificati e allontanati [illegible] panchina, si impegnò a seguire la squadra.

L'unico problema [illegible] neo presidente è quello di ottenere assicurazioni [illegible] direttivo sul mantenimento della squadra. In sostanza Raviola vorrebbe solo aggiungere agli attuali «gioielli» qualche rinforzo proprio [illegible] permettere [illegible] società di esprimersi positivamente anche il prossimo anno.

Questo argomento verrà discusso la prossima settimana, a campionato europeo terminato, quando il calcio mercato sarà ufficialmente aperto.

Stando comunque alle voci sembra ormai scontato che Tullio Gritti (secondo nella graduatoria dei cannonieri) sia in procinto di lasciare il Derthona per l'Arezzo e che lo stopper Bobbiesi, un altro giovane promettente, raggiunga quanto prima il Savona.

Quest'ultima partenza servirebbe per concludere la comproprietà di Di Davide tra [illegible] squadra ligure ed il Derthona.

e. r.

Ciclismo: ottimi i risultati

Centoventi giovani alla [illegible] di Isola

ISOLA SAN ANTONIO — Centoventi corridori in rappresentanza di 19 società del Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia, hanno preso parte alla Coppa «S. Antonio» per «giovanissimi» della Federazione Ciclistica Italiana, organizzata dalla S. C. Pietro Fossati di Novi, [illegible] di avviamento allo sport «Costante Girardengo».

Il patrocinio è stato del G. S. Insulae Vigor, della Cooperativa Agricola Valle Verde e degli sportivi di Isola S. Antonio con l'intervento organizzativo locale del dinamico Giuseppe Agnelli che cura tutta l'attività sportiva «isolana».

I risultati: maschile, categoria A (classe 1972): 1) Luigi Maggi (Csi Bressana Argine); 2) Fabio Maggi (S. C. Bronese); [illegible] Alberto Zubiena (Anpi Sport Valenza); Categoria [illegible] (1971): 1) Alessandro [illegible] (Csi Bressana Argine); 2) Giovanala Ravetti (S. C. Astrua Mongrando); 3) Andrea Loviselto (Anpi Sport Valenza).

Categoria [illegible] (1970): 1) Stefano Marineri (G. [illegible] Style Vercelli); categoria C (1969): 1) Davide Forlini (CSI Bressana Argine); 2) Oscar [illegible] (S.C.Astrua Mongrando); 3) Maurizio Berruti (U.S.Pontecurone); categoria D (1968): 1) Paolo Ghio (Pietro Fossati); 2) Massimiliano Scalia (Anpi sport Valenza); Categoria E (1966-67): 1) Danilo Grosso (S. C. Pietro Fossati Novi).

Femminile: Categoria A: 1) [illegible] Bevilacqua (U. S. Pontecurone); categoria C: 1) Cristina Rocca (G.S.Adda Fiat); categoria D: 1) Sabrina Casloni (Nuova Corbettese); categoria [illegible] 1) Carolina Maggi (U. S. Inveruno); categoria E 1: 1) Michela Paggio (G. S. Style Vercelli).

g. c.

Nella prima partita il Gamma P. ha battuto il Parise 9 a 1

Sedici squadre [illegible] danno battaglia per conquistare il trofeo «Eco»

ALESSANDRIA — *Ha preso l'avvio la decima edizione del trofeo notturno di calcio «Luciano Eco». Sul campo del centro sportivo «Don Stornini» sedici squadre si daranno battaglia sino alla fine di luglio per contendersi il ricco montepremi.*

Nella prima serata la partita di apertura ha registrato il facile successo per 9 a 1 (primo tempo 3 a 1) del Gamma P sul Parise Donadoni. Il Gamma P, detentore del trofeo nelle ultime due edizioni, si è presentato [illegible] [illegible]denziale [illegible] una squadra formata per lo più [illegible] elementi [illegible] notevole esperienza e sicuramente in grado di lottare ancora un volta per il successo assoluto.

Niente da fare per il Parise Donadoni, squadra simpatica, composta da giovani volenterosi ma inesperti. Le marcature per il Gamma P sono state realizzate da Burlasconi e Scurda (entrambi con 4 reti) e Ferrari.

Nella seconda partita della serata l'Autosalone Vito ha superato [illegible] [illegible] a 1 (primo tempo 1 a 0) la formazione dell'Elettrauto Gorrino. E' [illegible] una bella gara, combattuta e veloce, e, soprattutto nel primo tempo, abbastanza equilibra[illegible] con il Gorrino che ha sprecato alcune [illegible] favorevoli. Nella ripresa la partita ha assunto un altro volto: l'Autosalone Vito ha dilagato in virtù anche di uno s[illegible] di forma nettamente migliore ed è [illegible] dato a segno due volte con Milazzo e una con Carrea e Gallardini. La rete per il Gorrino è stata realizzata da Marinone.

Il programma di questa [illegible]ra: alle 21,15 Fausto Tribbio-U. S. Valmadonna alle 22,10 Bausone Assicurazioni-Barbera tessuti. Domani: 21,15 Ter[illegible] Gomme-Macchine Olympia; 22,10 Camicie Roman-Centro Ascolto Autoradio.

m. p.

Alessandria: festa della pallamano

ALESSANDRIA — Festa della pallamano domenica prossima al Palasport di Alessandria. Dalle 9 e fino a tarda sera si svolgeranno le [illegible]ali interregionali, categoria allievi, per l'assegnazione [illegible] «Coppa delle Regioni».

Saranno in gara [illegible] rappresentative maschili e femminili di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

(r. g.)

La squadra, da tempo, è promossa

Gaviese [illegible] conferma [illegible] [illegible] Seconda

GAVI [illegible]RE — Anche nella penultima giornata del campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria la Gaviese si è confermata l'autentica dominatrice del torneo andando a vincere per 2 a 0 sul terreno del Castelceriolo (reti di Bonaria al 65', di Incannella all'87'). La squadra allenata da mister Zogno ha già conquistato da alcune giornate la matematica sicurezza del primo posto e con esso la promozione in Prima Categoria, ma continua a giocare con [illegible] solita grinta per coronare questa trionfale stagione [illegible] [illegible]gliore dei modi.

Domenica i gaviesi ospiteranno il Dopolavoro Ferroviario nella [illegible]ra di chiusura e intendono congedarsi dal proprio pubblico con una bella vittoria. *«Voglio ringraziare di cuore il pubblico che ci ha sempre sostenuto accompagnandoci fino a questo traguardo* — dice il segretario Lorenzo Traversa —. *Penso che la squadra l'abbia saputo accontentare a suon di risultati e noi dirigenti promettiamo sin d'ora che il prossimo anno faremo ancora belle figura: bastano un paio di ritocchi».*

A Castelceriolo la [illegible] era [illegible] [illegible] campo con: Espinosa; Zunino, Gollo (dal [illegible]' Maccio); Colombri, Oliveri, Bianchi; Bonaria, Manfredi, Incannella, Chiapuzzi, Re[illegible].

w. gl.

Oggi le semifinali [illegible] torneo di calcio Beppe Mortarini

VALENZA — Si disputano que[illegible] [illegible] allo stadio comunale le partite di semifinale del [illegible] [illegible] calcio «Beppe Mortarini», organizzato dall'U. S. Valenzana e riservato alla categoria esordienti.

Alle 21 avrà luogo l'incontro Valenzana-Don Bosco Alessandria ed alle 22,15 Aurora Alessandria-Fulvius Valenza. Due squadre valenzane e due alessandrine in finale, quindi pronostico, tutto sommato, rispettato.

La Valenzana, nell'ultima partita di qualificazione aveva indubbiamente il compito più difficile dovendo battere a [illegible] i costi il S. Giuliano Tortona [illegible] [illegible] nella classifica del girone. I giovanissimi rossoblù ce l'hanno fatta per un pelo, al termine di una gara rocambolesca vinta per 3-2.

I valenzani sono andati per primi in vantaggio, poi hanno subito la rimonta dei tortonesi (1-2), ma nel finale sono riusciti ancora a [illegible]tare il risultato.

(p. b.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.640; Savigliano, [illegible]72-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Le prove si svolgeranno a luglio

Esami di Maturità Questi i commissari

Classico, scientifico, magistrali, linguistico, ragionieri e geometri

CUNEO — Sono state rese note le commissioni [illegible] gli esami di maturità.

Maturità classica — *Commissione n. 1* (Cuneo, Savigliano, Saluzzo [illegible]): Presidente: Lucio Palmas [illegible] (Genova), italiano, latino, greco, storia, geografia; Mario Carlotto (Imperia) italiano; Renato Bazzano (Bra), latino e greco; Dante Argen (Alessandria), [illegible]; Giovanna Bogetti Ventura (Mondovì) scienze naturali.

Commissione n. 2 (Mondovì, Bra, Alba): Presidente: Giuseppina Cabassa (Pinerolo), Carlo Olivari (Genova), italiano, Domenico Magnino (Pavia), latino e greco; Marisa Gallo (Sanremo) storia; Carmela Basdini (Asti), scienze naturali.

Maturità scientifica — *Commissione n. 1* (Bra, Alba): [illegible] Cianciani (Viareggio); Maria Prato Di Marco (Fossano), italiano, Giuliana Bertolotti (Genova), matematica e fisica; Alice Molli Ferodi (Savona), inglese; Francesco Bonichi (Firenze), filosofia.

Commissione n. 2 (Cuneo): Presidente: Pietro Giglio (Alghero), scienze [illegible] e storia, [illegible] Alberti Tessitore (Savona), italiano; Giuseppe Repetti (Torino), matematica e fisica; Giuseppina Rossi (Torino), inglese; Carlo Manfredi (Genova), filosofia.

Commissione n. 3 (Fossano, Savigliano): [illegible] Domenico Minoro (Palmi); Caterina Grosso (Savona), italiano; Nella [illegible] Sartagne (Genova), matematica e fisica, Livia Magliano Passoni (Torino), inglese; Laura Cravarezza (Fasetto) (Cuneo), filosofia.

Commissione n. 4 (Mondovì). Presidente: Michelangelo Giuo (Frascati). Melania Randone (Genova), italiano; Elda Berruti (Asti), matematica e fisica; Maria [illegible] Brandoni (Cuneo), inglese, Piera Montrasio (Monza), filosofia.

Maturità magistrale — *Commissione n. 1* (Alba): Presidente: Emilio Cremona (Cremona); [illegible] Maria Benedeo (Tortona), italiano e latino, Benedetto Manzone (Torino) matematica; Giovanni Zurletti (Cuneo) pedagogia; Rosanna Cignoni (Savona), scienze naturali.

Commissione n. 2 (Cuneo): [illegible] sidente. Lucia Reviglio Fiore (Bra); Mario Federico Sperl (Ventimiglia), italiano e latino; Maria Luisa Politano Giunta (Torino), matematica; Maria Valero Broccardo (Saluzzo), pedagogia; Nicola [illegible] (Sanremo), scienze naturali.

Commissione n. 3 (Mondovì, Cuneo): Presidente: Ezio Garuzzo (Alessandria). Matilde Gherardi (Genova), italiano e latino; Maria Ileana Virgilio Guglieri (Imperia), matematica: Augusto Orenca (Sanremo), pedagogia; Emma Maria Ricci (Torino), scienze naturali.

Commissione n. 4 (Saluzzo): [illegible] Francesco Sicardi (Mondovì), Maria Spagarino (Sanremo), italiano e latino, Ida Brunati Bassignano (Saluzzo), matematica, [illegible] Marsilio (Savona), pedagogia, Costanza [illegible] (Lecco), scienze naturali.

Commissione n. 5 (Bra): Presidente: Giovanni Gesio (Alessandria); Luigi Maria Truglia (Napoli), italiano e latino; Pietro Ivaldi (Savona), [illegible]; Giuseppe [illegible]gna (Asti), pedagogia; Franca Bonzio (Padova), scienze naturali.

Maturità linguistica — *Commissione n. 1* (Cuneo, Asti). Presidente. Fernando Del Pia (Arezzo); Giuseppe Sciolla (Mondovì). [illegible] e storia. Corrada Vigo Di Gallogro Pani (Roma Ostia), inglese; Carlo Prandi (Genova), francese; [illegible]na Bussetti Calzato (Nizza Monferrato), scienze naturali.

Maturità [illegible] commerciale — *Commissione n. 1* (Cuneo): Presidente Francesca Rughetti (Asti); Giovanni Valtauri Saracco (Genova), italiano; Luigi [illegible]lie (Milazzo), ragioneria; [illegible] Tramoni (Torino), francese; Ludovica Lanzarini Baudino (Brescia), scienze delle finanze e statali.

Commissione n. 2 (Cuneo): Presidente Pelati Antonucci Tarolla (Nizza Monferrato); diritto [illegible] politico, [illegible] e [illegible] delle finanze; Alberto Eisa (Savona) italiano; Teresa Cavagnola (Loano), ragioneria; [illegible] Pulliceri (Savona), francese; Ignazio Rebaglino (Torino) scienza delle finanze e statali.

Commissione n. 3 (Cuneo, Mondovì): Presidente: Valter Salati (Alba); Andreian Zonone (Torino), italiano; Aurelio Benai Moresco (Genova), ragioneria; Antonio Serventi (Piombino), inglese Gian Franco [illegible]lo (Bra), scienza delle finanze e stat.

Commissione n. 4 (Mondovì, Ceva): Presidente Giovanni Boetti (Siena). Adriana Marini Vellurini (Fermo), italiano. Giulia Maggiorano Barbero (Cuneo) ragioneria; Giuseppina De Alteriis Masoni (Napoli), inglese; Francesco Introzzi (Cuneo), scienza [illegible] e stat.

Commissione n. 5 (Alba): Presidente. [illegible] Sanciolotto (Savona); Rosa Maria Flecchia (Torino), italiano. Giuseppina Camonti (Milano), ragioneria, Modesta Giordana Zacco (Torino), inglese; Antonio Ceroppo (Meglio) scienze delle finanze e stat.

Commissione n. 6 (Fossano, [illegible]ba) Presidente Elio Romanelli

Operaio di Envie è condannato per furto (10 mesi)

SALUZZO — Giovanni [illegible]porgno, 19 anni, operaio, domiciliato ad Envie in via Peano 13, è stato condannato dal tribunale a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa perché riconosciuto colpevole di concorso in furto aggravato continuato.

Il giovane (insieme a Pietro Chiappero, 22 anni, poi deceduto) era entrato, scassinando le porte d'ingresso, in alcuni alloggi di Crissolo.

I giudici hanno c[illegible] al Caporgno i benefici di legge.

(a.gr.)

Polemiche per un manifesto in città

Alba: «Italia Nostra» attacca i cacciatori anti-referendum

ALBA — La comparsa sui muri della città di parecchi manifesti della Federazione italiana della caccia con un esplicito invito rivolto ai cittadini a [illegible] firmare per il referendum per l'abolizione dell'attività venatoria ha provocato l'immediata reazione della sezione albese di Italia Nostra.

I manifesti fatti affiggere dalla federazione provinciale cacciatori chiedono ai cittadini di «*non contribuire con la loro firma a togliere il lavoro a centomila persone (tanti sono gli addetti nel settore) e a non togliere la libertà altrui*».

«*Prima delle lepri e dei fagiani* — conclude il manifesto — *bisogna salvare gli uomini che ogni [illegible] a milioni per fame, guerre, anticrittogamici in tutto il mondo*».

La reazione di Italia Nostra non si è fatta attendere e, sia pure riaffermando la propria assoluta indipendenza da questioni puramente partitiche, i soci della [illegible] di Alba e Cherasco-Bra hanno voluto far sentire la loro voce.

«*Le affermazioni del manifesto comparso in questi giorni in provincia* — ha detto Walter Accigliaro, presidente della sezione [illegible] — *non possono certo essere condivise perché presentano cifre discutibili e affermazioni pretestuose. La nostra associazione tende al miglioramento della normativa in sede nazionale e regionale, all'applicazione più severa delle norme per il controllo e ad ogni iniziativa (quale la raccolta di firme in corso) che serva a limitare ed a razionalizzare l'attività venatoria nel nostro Paese*».

In particolare la sezione albese di Italia Nostra intende appoggiare la direttiva europea per la protezione degli uccelli migratori per evitare che si ripetano episodi gravi come la recente uccisione della cicogna a Scarnafigi, «*un esemplare pressoché [illegible] in Piemonte e forse nell'Italia Settentrionale*».

B. S.

Alcuni abitanti ricordano i drammatici giorni del giugno 1940

Quarant'anni fa l'esodo dalla Valle Stura «Arrivano i soldati, guerra con la Francia»

ARGENTERA — Sono trascorsi quarant'anni dall'esodo forzato dell'intera popolazione dell'alta Valle Stura perché la guerra appena dichiarata alla Francia poteva coinvolgere i civili nei combattimenti, [illegible] il ricordo di quelle giornate drammatiche rimane nella memoria dei superstiti. Mussolini aveva annunziato l'inizio del conflitto il 10 giugno, ma i montanari non erano stati colti di sorpresa. Da Pianche di Vinadio al Colle da mesi [illegible] un solo immenso accampamento militare con oltre [illegible] mila soldati, centinaia di cannoni, alcune migliaia di muli.

Il giorno dopo, l'11 giugno, arrivava il podestà di Argentera Giovanni Bressi l'ordine di fare sgomberare immediatamente tutti gli abitanti, circa 300 persone, 24 ore soltanto perché dopo sarebbero intervenuti i carabinieri. Giulia Giavelli, di Bersezio, rivive quelle [illegible] angosciose e piange [illegible] fossero avvenimenti recenti: «*[illegible] marito era stato richiamato* — [illegible] — *e io avevo una bimba di un anno, Irma, e gli anziani genitori. Abbiamo caricato poche masserizie sul carro che [illegible] padre ha trascinato sino a Demonte. Io lo seguivo con le mucche e la bambina per [illegible]. Sulla strada c'era una colonna interminabile di profughi che discendevano mentre soldati e camion trascinati dai muli salivano. Abbiamo potuto prendere solo l'indispensabile, nessuno sapeva a cosa saremmo andati incontro*».

Il messo comunale Matteo Giavelli e Giulia [illegible]avelli

Argentera quarant'anni fa aveva tutte le frazioni, [illegible] capoluogo, Orange, Ferrere, Primardo, Bersezio, ancora molto popolate. Rimasero in paese due soli abitanti, Giovenale Oressi, omonimo del podestà che invece sfollò a Ferdinando Besucco, ai quali furono affidate tutte le chiavi delle [illegible] abbandonate. Entrambi [illegible] scomparsi da tempo.

Giuseppe Oressi, il figlio di Giovanni, conduce come allora l'albergo «Aurora», sulla strada nazionale, dirimpetto il municipio. Ricorda: «*Ci avevano dato poche ore per sgomberare. Mio padre fu uno dei due rimasti in paese ma non riuscì a salvare dal saccheggio la cantina ben fornita e le vettovaglie del ristorante. La maggioranza finì [illegible] ai profughi aperti nell'Astigiano, ciascuno portò via quello che poteva*».

[illegible] Giavelli è il [illegible] comunale. Nel [illegible] 13 anni e viveva [illegible] i genitori e fratelli nella borgata Ferrere, oggi completamente disabitata. «*Il mattino del 12 giugno* — rievoca — *arrivarono a Ferrere i carabinieri: "Bisogna andare via, subito", intimarono. I miei come gli altri montanari erano rassegnati. Poi si aveva paura delle cannonate, quindi prendemmo le pecore, un carro con poche masserizie e a piedi ci dirigemmo verso Spinetta di Cuneo. Il vallone di Ferrere era pieno di soldati. Ricordo che qualcuno gridava dall'osteria: "Stavolta conquistiamo la Francia". Mia madre piangeva, perché di là aveva [illegible] parenti, quando tornammo quasi tutte le case erano state saccheggiate*».

g. d. m.

Che dicono i commercianti sulla proposta ritornata d'attualità

E se a luglio il centro storico di Mondovì diventasse una grande isola pedonale?

Mondovì. Come appare il centro storico di Breo [illegible] di punta (Telefoto)

MONDOVI' — Chiudere al traffico automobilistico la strada principale del quartiere Breo, trasformando il centro storico di Mondovì in una immensa isola pedonale. Questa la proposta dell'assessore al commercio dimissionario Ignazio Aimo, che sarà oggetto di discussione del prossimo Consiglio comunale.

«*Se n'era già parlato, prima* [illegible] *elezioni, in giunta* — spiega Ignazio Aimo — *e gli assessori e il sindaco, si erano dichiarati favorevoli a fare un esperimento di almeno due mesi per verificare se l'isola pedonale va o meno a vantaggio della cittadinanza. Per questo riproporrò l'istituzione in via sperimentale nei mesi di luglio e agosto*».

Il progetto prevede la chiusura di via Sant'Agostino e delle piazze Cesare Battisti e San Pietro. Il traffico automobilistico verrebbe deviato in via Meridiano che sfiora il centro storico. Ma la proposta ha innescato l'immediata reazione di molti commercianti e della loro stessa associazione.

«*Prima di parlare di isola pedonale sarebbe necessario risolvere il problema dei posteggi* — spiega Giovanni Garelli, consigliere dell'Associazione commerciale di Mondovì — *non si può ipotizzare la chiusura del centro storico al traffico costringendo gli automobilisti a fermarsi ad un chilometro di distanza. La nostra associazione è su questa posizione; sì all'isola ma a condizione di avere il parcheggio a poche centinaia di metri*».

«*La mancanza di parcheggi è un grosso problema* — replica Aimo — *che diventa drammatico nei giorni di mercato. Per risolverlo ci sono diverse ipotesi. Ad esempio spostare il mercato nel centro storico e destinare l'attuale area mercatale a parcheggio. Solo dopo l'esperimento sarà possibile valutare la soluzione migliore*».

Ma accanto alle proteste ci sono anche molti pareri favorevoli: «*L'isola pedonale permetterebbe di passeggiare in tutta tranquillità, di fare spese senza il problema delle macchine* — dice Anna Casanova, insegnante —. *Il centro storico potrebbe così diventare un'attrazione per i turisti. L'ideale sarebbe però farlo con orario limitato*».

«*Da anni si discute di chiudere il centro storico* — interviene Michele Dutto, proprietario di un'edicola — *ed è ora di fare un esperimento. Non si possono fare ipotesi su qualcosa che non abbiamo visto. Può darsi che il flusso dei turisti aumenti, come è possibile l'esatto contrario. Proviamo e vedremo*».

Entusiasti della proposta gli abitanti della [illegible] «*Oggi per far giocare i nostri bambini siamo costretti ad andare nei giardini del quartiere Altipiano* — spiega Luciana Scarzello, casalinga — *ed è pericoloso e scomodo. L'isola ci permetterebbe di vivere più tranquilli. L'ideale sarebbe sistemare numerose panchine a fianco dei portici e, se diventa stabile, anche al centro* [illegible] *San'Agostino*».

«*Il traffico nel centro storico è un problema* — spiega un vigile — *la strada è stretta, basta un'auto mal posteggiata per bloccare il flusso. L'isola costringerebbe gli automobilisti a fare qualche centinaio di metri a piedi ma darebbe dei risultati sicuramente positivi*».

«*Dopo lo choc iniziale, sono certa che i turisti privilegerebbero questa zona* — dice Mariangela Manfredi, proprietaria di un negozio di abbigliamento — *avvantaggiandoci notevolmente. Buona anche l'ipotesi di spostare anche il mercato, ma solo se si vieterà agli ambulanti di posteggiare in centro i loro furgoni coprendo le nostre vetrine*».

La decisione spetterà ora alla giunta ed al Consiglio comunale. I commercianti, infatti, non hanno una posizione unanime. Un sondaggio fatto dall'Associazione commercianti nel '75 aveva visto la maggioranza per il no, [illegible] anno i pareri erano in gran parte favorevoli all'isola pedonale.

g. [illegible]

Tipografo saviglianese morì nell'auto contro un palo [illegible] guidava

SALUZZO — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove il tipografo saviglianese Roberto Bigo, 25 anni, residente in via [illegible] 25, imputato di omicidio colposo per avere causato, secondo l'accusa, la morte di un altro tipografo saviglianese, Giovanni Mario Civalleri, di 29 anni, in un incidente stradale accaduto il [illegible] giugno dello scorso anno.

Roberto Bigo e Giovanni Mario Civalleri avevano festeggiato quel giorno, [illegible] altri colleghi, la firma del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici: da Savigliano, a bordo di alcune automobili, avev[illegible] raggiunto Saluzzo dove cenarono in un [illegible] caratteristico del centro [illegible]. Quindi, verso le ore 23, si erano diretti a Paesana per concludere la [illegible] in discoteca.

Poco dopo l'una, Bigo e Civallero, uscirono dalla [illegible] da ballo e salirono a [illegible] della «Lancia Beta coupé» [illegible] Il tipografo, decisi a fare rientro a casa. Forse a causa dell'oscurità, o per la stanchezza del guidatore, l'auto sbandò alla periferia di Saluzzo in prossimità del quadrivio della Consolata dove s'incontrano le strade [illegible]a Valle Po, della Valle Bronda e corso Piemonte. Bigo non riuscì a controllare la sua Beta che, dopo aver descritto alcuni caroselli sull'asfalto, si schiantò contro un palo in ferro che sorregge un lampione dell'illuminazione stradale.

L'urto fu violentissimo: il palo tagliò la lamiera dell'auto conficcandosi sino al [illegible] del passeggero anteriore, dove era il Civalleri; le [illegible] condizioni apparvero subito disperate. Gli occupanti di un'auto di passaggio dettero l'allarme all'ospedale: i due giovani saviglianesi furono trasportati al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, ma Civallero morì nella sala del [illegible] per lo sfondamento della base cranica. Anche Bigo rimase ferito, ma in modo leggero: per lui la prognosi fu di dieci giorni.

a. ge.

Alba — Compariranno oggi di fronte al tribunale di Alba per rispondere della accusa di furto Salvatore Piscitelli, di 24 [illegible] attualmente detenuto nelle carceri di Alba, ed Attilio Monti, 20 anni, detenuto nel carcere correzionale per i minori di Torino. I fatti cui si riferisce il processo avvennero nel 1978. I due accusati si impossessarono di due auto [illegible] Fiat 131 e una 132.

Come si giustifica il geometra Marcello Forano (dc)

Ex assessore di Fossano a giudizio per interesse privato e tentata truffa

FOSSANO — Il geometra Marcello Forano, consigliere [illegible] dc nella scaduta amministrazione comunale, verrà processato il 27 giugno dal tribunale di Cuneo per un documento firmato nella seconda metà del 1975, quando era assessore allo Sport, Turismo ed Assistenza. L'ex consigliere è imputato di interesse privato in atti d'ufficio per avere personalmente sottoscritto alcune certificazioni d'inizio e fine lavori relativi a un condominio da lui fatto costruire e di tentata truffa per avere cercato, attraverso certificati, d'indurre in errore la commissione tributaria al fine di pagare un'imposta inferiore a quella dovuta.

La vicenda suscitò, all'epoca, notevole scalpore e di [illegible] si occupò anche il Consiglio comunale quando il geometra Forano presentò le [illegible] di assessore.

«*Non ho alcuna difficoltà* — afferma l'interessato — *ad ammettere di aver firmato il certificato con la data dell'inizio dei lavori. Tengo però a precisare che lo stesso venne preparato dall'Ufficio* [illegible] *comunale e portato alla mia firma insieme ad altri documenti. D'altra parte nel periodo in cui ero assessore venivo chiamato a firmare i documenti più svariati, compresi quelli che non erano di mia competenza. Pertanto ritengo di avere agito in perfetta buona fede*».

Il geometra Forano nega pure che vi sia stata la tentata truffa, peraltro non concretizzata. «*Questa accusa* — prosegue — *deriva dalla discordanza di date su due certificati che si* [illegible] *in Comune. Quello da me firmato indica la data del 16 luglio 1973 per l'inizio dei lavori: una data di cui sono sicuro. Innanzitutto i testimoni da me citati confermano la mia versione,* [illegible] *i registri di assunzione dai quali risulta che in quel periodo vi era un* [illegible] *operaio che lavorava per approntare il cantiere. Sempre al luglio del 1973 (o* [illegible] *a un'epoca precedente) risale il contratto stipulato con l'Enel. In ultimo, ricordo che la stessa data appare su un certificato trasmesso dal sindaco all'Ufficio del registro. La data del 15 aprile 1973 che appare su un modello Istat, dal punto di vista giuridico, non ha invece alcun valore*».

a. c.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Frenzy.
Fiamma: L'ultima coppia [illegible].
Italia: riposo.
Nazionale: Bruce Lee il supercampione.

ALBA
Corino: chiuso per ferie
Eden: Toro, Vergine, incontri ravvicinati.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Pomodella.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Squadra antigangster.

BOVES
Nuovo: Il cinico, l'infame, il violento.

BRA
Impero: Scacco matto a Scotland [illegible].
Politeama: Ultimo mondo cannibale.
Vittoria: Dolly sesso biondo.

DRONERO
Iris: Rosso nel buio

FOSSANO
Astra: Immoralità.

MONDOVI'
Corso: Morte dietro il cancello.
Italia: Sexy vibration.

MONESIGLIO
Italia: riposo

[illegible]
Ariston: Il caso del dottor Gaillard.

PIASCO
La Rosa: Storia di un peccato.

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE
[illegible] Anno 2000 la [illegible] della morte.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: Sex erection.
Splendor: Le ragazze del porno show

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il ritorno di Butch [illegible] sidy.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

[illegible]
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: L'uomo puma.
Splendor: Piaceri particolari.
Vittoria: Manù.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, [illegible] Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI
A Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri, Ip, corso Monviso.

Presenterà «La vita ingenua»

Gorresio stasera a Cuneo

CUNEO — Vittorio Gorresio sarà oggi a Cuneo per presentare, alle 18,30, nel salone dell'amministrazione provinciale, il suo nuovo libro «La vita ingenua», in cui sono raccolte anche le «Lettere da Cu[illegible]» con le quali lo scrittore-giornalista rievoca l'infanzia trascorsa a Cuneo nel periodo fra la guerra di Libia e la prima «guerra mondiale».

Prima della presentazione — che [illegible] introdotta da Luigi Baccolo e Nuto Revelli —, Vittorio Gorresio, alle 17, nella libreria «L'Ippogrifo» di piazza Europa firmerà copie del libro, che è stato stampato da Rizzoli.

g. r.

Da sette anni a Cuneo [illegible] ne attende la realizzazione

Interporto [illegible] [illegible]

[illegible] — Sulla necessità [illegible] dotare Cuneo e la provincia di una vasta zona commerciale, con annesso «interporto», sono tutti d'accordo, come ribadisce il consigliere comunale arch. Carlo Brignone, che aggiunge: «D'accordo in consiglio comunale, in consiglio provinciale, al comprensorio; molto meno d'accordo, invece, sono i torinesi, quasi sempre sfavorevoli ad iniziative che avvantaggiando zone periferiche della regione possono creare ipotetici "disturbi" all'economia del capoluogo regionale».

Dell'«interporto» cuneese — cioè dell'area attrezzata destinata alla raccolta ed allo smistamento del traffico nazionale ed internazionale delle merci [illegible] del passaggio dalla rotaia al trasporto su ruota e viceversa — si parla, si discute, [illegible] polemizza da molti anni. Ma i numerosi e dettagliati progetti per [illegible] sono rimasti sulla carta. Perché, pur essendo tutti d'accordo [illegible] necessità di questa realizzazione, non se n'è fatto nulla?

«Sette anni fa — spiega l'ingegner Luigi Giraudo — approntammo un progetto particolareggiato: doveva servire al consorzio per l'interporto di Cuneo fra amministrazione provinciale, Comune e Camera di commercio. In base agli orientamenti dell'amministrazione della provincia per la costruzione di due importanti arterie (una, sulla destra Stura, per il collegamento [illegible] pido con Borgo S. Dalmazzo; l'altra sulla sinistra del fiume, la circonvallazione esterna) avevamo indicato come zona ideale un'area di circa un milione di metri quadrati, subito a monte del deposito locomotive delle ferrovie dello Stato. Sarebbe costata pochissimo ed avrebbe potuto ospitare comodamente le tre zone dell'interporto: quella doganale, quella "nazionale" e quella destinata ai servizi. Il progetto prevedeva anche la costruzione, per lo svincolo stradale, di un ponte sullo Stura ad appena otto metri di quota».

Ma [illegible] progetto dell'interporto — come quelli per le due strade, che se realizzate avrebbero oltretutto risolto il problema del traffico pesante che attraversa la città — rimase sulla carta.

«Innanzitutto perché non è stata realizzata la famosa "bretella" (cioè le due strade lungo-Stura) ed anche perché alcuni geologi — spiega [illegible] consigliere comunale geometra Emilio Dalmasso — hanno detto che la [illegible] potrebbe [illegible] sere oggetto di eventuali spostamenti naturali del letto del fiume. C'è anche da rilevare — aggiunge Dalmasso — che una delle due strade della "bretella", quella sulla sinistra Stura, era indicata anche come "progetto C" per [illegible] circonvallazione, ma il consiglio comunale ha scelto invece, per la circonvallazione esterna, la "variante D", che prevede tutt'altro percorso».

Eppure, l'interporto deve [illegible] realizzato, pena un ulteriore, gravissimo «isolamento» di Cuneo e della provincia [illegible] grande traffico interno ed internazionale. «Basti pensare — dice l'ing. Giraudo — che [illegible] vetreria di Vernante partono ogni giorno dieci autotreni; [illegible] od otto dalla Burgo Scottò; due o tre [illegible] Officine Merlo; quattro [illegible] cinque al giorno [illegible] Michelin. [illegible] lla [illegible] Cuneo, Borgo S. Dalmazzo [illegible] [illegible] spiscono oltre cinquecento autotreni, di cui almeno [illegible] [illegible] cinquanta che viaggiano per l'estero, cui vanno aggiunti i circa cinquanta degli autotrasportatori autonomi. [illegible] movimento notevolissimo, cui deve aggiungersi quello merci sulla ricostruita ferrovia Cuneo-Nizza, che è in costante, progressiva espansione».

«Sono state già fatte alcune indicazioni per Madonna dell'Olmo, come [illegible] dell'interporto — dice il consigliere Brignone —; potrebbero esservi trasferiti anche il mercato del bestiame e quello ortofrutticolo. Tutto dipende, tuttavia, dalla variante al piano regolatore che dovrà essere approvata entro termini molto brevi». g. r.

In pretura a Dogliani
Imbrattarono muri Assolti 4 giovani

DOGLIANI — Il pretore [illegible] assolto quattro giovani di [illegible] gliano — Gian Mario Bracco, Pasquale Nazzello, Dario Giraudo e Franco Romaniato, tutti tra i 18 e i 20 anni — che una sera del marzo '79 avevano imbrattato i [illegible] del paese con scritte a spray.

L'assoluzione deriva dalla lieve entità del danneggiamento degli intonaci, [illegible] quali i quattro avevano tracciato frasi oscene, scritte e simboli inneggianti al nazismo. Già in istruttoria, però, si era escluso che le svastiche avessero il significato di un'apologia [illegible] fascismo. (g. n.)

Per il contratto integrativo

[illegible] alla Saie di [illegible] Perno

SOMMARIVA PERNO — Tensione alla Saie, l'azienda metalmeccanica del gruppo Graziano (ex «Meccanica Sommarivese») con 200 addetti nella quale [illegible] più [illegible] un mese è aperta una vertenza per il contratto integrativo di [illegible]. La direzione ha risposto con offerte «monetarie» (aumenti salariali legati alla presenza e alla produttività) alle richieste economiche e normative del sindacato, comunicando ai delegati di fabbrica di non poter garantire il pagamento degli stipendi a fine mese.

[illegible] i rappresentanti della Flm la posizione dei dirigenti [illegible] è «strumentale e provocatoria»: «I responsabili della Saie — dicono i sindacalisti — parlano di una presunta riduzione di commesse [illegible] agitano lo spettro della crisi per spaventare i lavoratori che sono scesi in sciopero per respingere le elargizioni "ad personam" e per difendere i contenuti della vertenza. E' molto strano che proprio in questa fase si lamentino difficoltà dell'azienda, che anche ultimamente ha assunto personale e ha costruito un capannone».

Secondo la direzione invece la Saie starebbe veramente attraversando [illegible] momento delicato, [illegible] non poter assicurare il pagamento degli stipendi di giugno. «Ma allora come si spiega la disponibilità a concedere aumenti unilaterali? — obiettano i rappresentanti dei lavoratori —. Se per le elargizioni legate alla presenza [illegible] alla produttività i soldi [illegible] sono, ci devono [illegible] anche per gli stipendi. In ogni caso è poco credibile che un gruppo delle dimensioni della Graziano lavori "alla giornata"».

[illegible] Graziano — che ha stabilimenti anche [illegible] Torino, Cervere e Garessio — ha acquistato la fabbrica di Sommariva Perno anni fa, dopo la chiusura decisa dalla Nebiolo. g. n.

Tra Fossano [illegible] Dronero fabbri «amici [illegible] ferro»

Domenica si riuniranno le società «S. Eligio»

FOSSANO — Gli appartenenti alla società di S. Eligio di Fossano e Dronero si uniranno domenica mattina nell'arena della fiera per festeggiare il gemellaggio. Le due associazioni hanno oltre trecento iscritti che vanno dai fabbri ferrai agli artigiani (sempre del ferro) ai dipendenti delle aziende metalmeccaniche.

«L'iniziativa — dice Dario [illegible] rettore del S. Eligio cittadino — è nata quasi per caso, dalla lettura di un articolo su "Stampa Sera" che parlava appunto della società dronerese. Ci [illegible] messi in contatto e, visto che i due organismi sono sorti nello stesso secolo, il 1600, abbiamo deciso di gemellarci».

Infatti l'associazione è nata a Fossano nel 1687, a Dronero nel 1647. «Non bisogna dimenticare inoltre — prosegue Luciano Dentis, vice rettore della società — che fra noi vi sono analoghe tradizioni artigiane, storiche, etnografiche, sociali e religiose che, con il gemellaggio, ci proponiamo di valorizzare non solo a favore dei nostri associati, ma anche delle comunità nelle quali operano».

Quindi la festa [illegible] domenica dovrebbe [illegible] [illegible] prima di una serie di iniziative. «E' nostra intenzione, infatti — aggiunge Domenico Vittone, "collettore" per la festa — giungere [illegible] [illegible] di informazioni riguardanti i rispettivi campi [illegible] lavoro. Inoltre [illegible] interessa avviare un lavoro di ricerca riguardante in particolare le tradizioni locali che interessano la società [illegible] San Eligio. Infine desideriamo far conoscere meglio le nostre associazioni e, al riguardo, pensiamo di organizzare, in futuro, delle manifestazioni». a. c.

Aveva [illegible] grammi [illegible] hashish Giovane arrestato

CUNEO — Trovato in possesso di un quantitativo di hashish diviso in tante piccole stecche, il ventottenne Giuseppe Dutto, di Borgo S. Dalmazzo, via Boves, 41, [illegible] stato arrestato dai carabinieri.

Il Dutto la [illegible] di martedì era a bordo di una «131»: che ha incrociato una «gazzella» del nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri: ha cercato di scappare, ma dopo un breve inseguimento per le vie della città è stato bloccato.

Addosso [illegible] sono stati trovati dieci grammi di hashish.

NOTIZIE SPORTIVE

Atletica internazionale domenica al campo Coni di Cuneo

Rappresentativa della Granda contro i francesi [illegible] Digne

CUNEO — Gli atleti della Provincia Granda [illegible] incontrano, domenica prossima, al campo del Coni, [illegible] la rappresentativa di Digne, nella seconda giornata del trofeo transalpino 1980.

Nell'andata, in Francia, i cuneesi si affermarono con 280 punti realizzati, contro i 209 di Digne (159 a 132 il punteggio maschile, 121 a 77 quello femminile): cercano ora il bis in questa interessante riunione che vedrà impegnati, per tutto il pomeriggio gli atleti italiani e francesi.

La rappresentativa d'oltralpe verrà ricevuta in Comune, alle 11, dal sindaco e dall'assessore allo sport; le [illegible] prenderanno il via alle 14,30 con la cerimonia d'apertura. Dalle 15, con 110 ostacoli maschili, si entrerà nel vivo della competizione. Per le 47 gare in programma il comitato tecnico della Fidal ha selezionato 168 atleti della provincia, alcuni dei quali gareggiano per società di rilievo nazionale.

Questo l'elenco degli atleti che difenderanno i colori di Cuneo:

Juniores-Seniores femminili — [illegible] metri: Ester Borretta (Lib. Torino); Graziella Venezia (Giov. Monregalese); Ada Barbero (Atl. Fossano 75). 3000 metri: Monica Alladio (Lib. Torino); Giovanna Ardissone (Iveco); Rosella Defilippi (Atl. Langhe). Alto: Patrizia Del Forno (Atl. Cuneo); Anna Martino (id); Luisa Arrò (id). Lungo: Monica Boglione (Atl. Cuneo); Wilma Cravero (Pol. Savigliano). Disco: [illegible] Giraudi (Nuova Atl. Al.); Luisella Vigna (Lib. Torino).

Juniores-Seniores maschili — 100 metri: Luca Lucchiari (Atl. Cuneo); Franco Lacera (Col Braidese); Marco Gianoglio (Pol. Sav.). 800 metri: Nicola Iuorio (Col. Braidese); Luca Roberi (Giov. Monregalese); Ivano Barale (Cus Torino); Cannito (Fi. Gg. Cuneo); Minafra (id). 1500 metri: Moreno Gradizzi (Mondovì); [illegible] Ferrero (Sismatletic); Pier Aldo Scoffone (Atl. Langhe); Sergio Origlia (Cus Torino). 5000 metri: Mario Bianco (Aeronautica); Pier Biagio Rivoira (Atl. Fossano 75); Piero Scoffone (Car. Bologna); Giorgio Silvestro (Atl. Fossano 75); Piermarino (Cus Genova); Silvano Vietti (Sismatletic); Angelo Viale (Giov. Monregalese); Kim Melis (Atl. Fossano 75). Alto: Mario Valenti (Atl. Cuneo); Fulvio Dalmasso (id); Maurizio Laurora (id). Lungo: Domenico Falcone (Col. Braidese); Fabrizio Fava (Cus Torino); Giorgio Pirola (Atl. Cuneo); Giuseppe Catania (Fi. Gg. Mondovì).

Ragazzi «A» — 80 metri: Davide Dragoni (Atl. Moretta); Fabrizio Monaltto (Astra); Flavio Testa (Aux. Fossano); Roberto Primatesta (Atl. Cuneo). 1200 metri: Giorgio Venezia (Giov. Monregalese); Flavio [illegible] (id); Ezio Accale (Astra); [illegible] Luca Aprile (Lib. Alba); Matteo Mondino (Giov. Monregalese); Fabrizio Pellissero (Gs. Santa Croce); Antonio Tedesco (Pod. Caragliese); Paolo Braccini (Atl. Fossano 75). Alto: Roberto Turello (Atl. Moretta); Giulio Dalmasso (Atl. Cuneo); Giuseppe Monasterolo (Astra); Corrado Calcagno (Pol. Savigliano); Giuseppe Falchi (Aux. Fossano); Maurizio Tallone (Atl. Cuneo). Lungo: Davide Giraudo (Aux. Fossano); Enrico Ruffa (Pol. Sav.); Luca Vaschetto (Atl. Moretta); Bruno Bargiano (id); Andrea Altare (Astra). 4x80: Monaltto - Vaschetto - Testa - Dragoni.

Ragazzi «B» — metri 60: Antonio Buttera (Astra); Antonio Iraldo (Atl. Cuneo); Paolo Cosa (Aux. Fossano); Nicola Toria (Pol. Savigliano). 1200 metri: Dario Merlo (San Chiaffredo); Silvio Tomatis (Giov. Monregalese); Lorenzo Braccini (Atl. Fossano 75); Fabrizio Germano (Mojkafè Alba). Alto: Diego Del Forno (Atl. Cuneo); Castellano (Atl. Moretta). Lungo: Loris Bravi (Lib. Bra); Enrico Lecori (Aux. Fossano); Davide Torello (Giov. Monregalese); Claudio Allasia (Aux. Fossano) 4x60: Castellano - Cosa - Buttera - Iraldo.

Ragazze «B» — Erika Iraldo (Atl. Cuneo); Laura Staffarono (Astra); Nicoletta Priola (Pol. Savigliano); Mery Muratore (Giov. Monregalese). Alto: Anna Colla (Astra); Maria Bianco (Pol. Savigliano); Vallauri. 1200 metri: Maria Candida Viglietti (Acqui Terme Atl.); Elena Chiecchio (Giov. Monregalese); Laura Mazzucco (id); Chiara Daniele (Atl. Cuneo). Lungo: Silvia Tosatti (Pol. Savigliano); Chira Saccheggiani (Atl. Moretta); Barbara Marini (Lib. Bra). 4x60: Tosatti - Staffaroni - Iraldo - Priola.

Ragazze «A» — 80 metri: Laura Sarsotti (Atl. Cuneo); Elena Bollati (Atl. Moretta); Manuela Sclandra (Atl. Cuneo); Patrizia Saipietro (Astra). [illegible] metri: Anna Maria Tomatis (Giov. Monregalese); Maria Mondino (id); Nadia Daniele (Pod. Caragliese); Claudia Fiorio (Pod. Mokafè); Franca Pellegrino (Atl. Cuneo); Silvana Patroncini (Atl. Moretta). Alto: Alessandra Sidoli (Pol. Savigliano); Valeria Pressenda (Lib. Alba); Alba Vendramini (Atl. Moretta); Elena Prato (Atl. Cuneo). Lungo: Maria Chiara Arzente (Atl. Cuneo); Alessandra Vigna (Atl. Moretta); Annamaria Scarrone (id); Antonietta Raffaele (Astra). 4x80: Arzente - Bollati - Sclandra - Sarsotti.

Allievi — 400 metri: Luca Gentile (Pod. Caragliese); Fran[illegible] Galluccio (Pol. Savigliano); Silvio Beccaria (Pod. Caragliese). 100 metri: Fulvio [illegible] (Pol. Savigliano); Silvio Allasia (Pol. Savigliano). 800 metri: Luciano Cumeriato (Atl. Fossano 75); Dario Petrone (Giov. Monregalese); Roberto Sansoldo (Atl. Fossano 75). 300 metri: Walter Merlo (Atl. Cuneo); Bruno Garello (Iveco); Sergio Vassallo (Alta Val Tanaro). Alto: Sandro Dominici (Pol. Savigliano); Gian Paolo Tallone (Atl. Cuneo); Fabrizio Solferino (Atl. Cuneo). Lungo: Tiziano Giraudo (Atl. Cuneo); Luca Pollano (Pol. Savigliano); Gian Paolo Tallone (Atl. Cuneo). Giavellotto: Stefano Dalmasso (Atl. Cuneo); Roberto Pizzato (id). Peso: Giuliano Frullo (Pol. Savigliano); Giuseppe Spingola (Pol. Savigliano); Roberto Pizzato (Atl. Cuneo); [illegible] Bruno (id). 4x100: Pollano - Galluccio - Dominici - Bolani.

Allieve — 100 metri: Marzia Sartori (Iveco); Nadia Manera (Giov. Monregalese); Daniela Tallone (Pod. Caragliese); Domenica Comandù (Pol. Savigliano). [illegible] metri: Viviana Mondino (Pol. Savigliano); Silvia Gandino (Giov. Monregalese). 1500 metri; Claudia De Alessandri (Lib. Torino); Carla Mandrile (Ergomix Centallo); Patrizia Seno (Giov. Monregalese); Tiziana Pinello (Pod. Albesi Mokafè). 4x100: Tallone - Mondino - Manera - Sartori.

I monregalesi precedono di tre lunghezze il Moretta

La Valeo vince il derby [illegible] Virtus [illegible] è promossa nella Prima Categoria

CUNEO — La Valeo, battendo domenica, nel derby cittadino, i «cugini» della Virtus Carassone con un netto 2-0, è matematicamente promossa in prima categoria. «Il primo traguardo, certamente il più importante — commenta un dirigente della squadra — è stato raggiunto. La vittoria finale del girone è un fatto importantissimo per noi. Ora vogliamo chiudere in bellezza questo stupendo campionato, conservando quella prima posizione in classifica che abbiamo tenuto fin dalla prima partita».

La partita [illegible] domenica [illegible] è mossa sui binari abbastanza scontati: i primi della classe alla ricerca del successo, gli avversari alla ricerca di un risultato di prestigio. «In fondo — dicono i dirigenti [illegible] Virtus — si è rivelata [illegible] partita [illegible] storia, di fine campionato. Abbiamo cercato di fare il [illegible] dovere, ma gli avversari erano senza dubbio superiori».

Una superiorità, in assoluto, dimostrata anche dalle cifre: la Valeo ha ora 45 punti in classifica (più di tre in media inglese) e ne ha tre di vantaggio sulla seconda in classifica, il Moretta, che domenica, a Cuneo, ha battuto il Saetta per uno a zero.

«Un risultato — dice l'alle[illegible] Silvio Baudo — che ci consente di consolidare la nostra buona posizione in classifica e di avere maggiori spe[illegible] per la promozione in prima categoria. Abbiamo dominato l'incontro, ma solo ad un quarto d'ora dal termine siamo riusciti a passare in vantaggio con un bel gol del nostro centravanti Di Pietro, che con Cagliero [illegible] stato il migliore in campo».

Domenica prossima i secondi in classifica dovranno affrontare il Cavallermaggiore: sarà per loro l'incontro definitivo. Risultato a sorpresa tra la Cameranese e la Narzolese: i langaroli, terz'ultimi in classifica, sono riusciti [illegible] fermare, sull'1-1, i terzi in classifica. Sono passati per primi in vantaggio gli ospiti, con un bel gol della mezz'ala Borio.

«Abbiamo avuto una reazione — dicono i dirigenti della Ca[illegible] — e siamo riusciti [illegible] pareggiare con il difensore Giachino. E' stato tutto sommato un incontro equilibrato e che per noi è valso ad ottenere il punto salvezza». l. s.

Questi i risultati della quattordicesima giornata del girone di ritorno.

SAETTA-MORETTA 0-1 — Saetta: Milano, Bassi, Giuliano, Trebini, Bertaina C., Fulovo, Garelli, Ghigo, Bertaina R., Pinto, [illegible]. Moretta: Rinaldi, Barbati, Secci, Ilo Prua, Delmastro, Cagliero, Mai, Di Pietro, Ghirardi, Favini. Reti: Di Pietro.

CAVALLERMAGGIORE-ACAJA 0-2 — Cavallermaggiore: Fissore O., Botto, Braccio, Agoni, Sacco, Mondino Stella, Rosso, Piumatti, Ferro, Fissore [illegible]. Acaja: Grosso (Giraudo), Occhilupo, Operti, Manfredi, Tesio, Ramondo, Scatena, Rinero, Marchisone, Ghiliardi, Denicolti (Rossi). Reti: [illegible] Marchisone.

CAMERANESE-NARZOLESE 1-1 — Cameranese: Corsini A., Garabello, Giachi[illegible] Corsini G., Stenca, Patetta, Prandi, Spata, Veglio, Cora (Barbiero), Colombo. Narzolese: Chiesa, Montanaro, Oonella, Morra M., Gramaglia, Martinelli, Morra B., Torchelia, Vacchetta, [illegible] Daniele. Reti: Borio e Giachino.

PEVERAGNO-CLAVESANESE 1-2 — Peveragno: Dordo, Martini, Raffaele, Garro, Giubergia, Macario, Giraudo, Toselli, Ferrero, Dalmasso, Petrone. Clavesanese: Caprà, Biestro, Cossu, Gazzera, Giordano, Aperio, Barberis, Viberti, Di Pace, Ghiglia, Fenocchio. Reti: Petrone, Barberis, Viberti.

VALEO-CARASSONESE 2-0 — Valeo: Musso, Occelli, Barale, Ravera, Bertolino, Lovera, Dogliani, Rozzio, Ciravegna, Marengo, Liagua. Virtus Carassone: Zucino, Bruno, Camaglio, Sevega, Restagno, Griseri, Cerrone, Longo, Crosetti, Bertola, Curetti. Reti: Dogliani, Rozzio.

FARIGLIANO-SCARNAFIGI 4-1 — Farigliano: Rovere, Gallo, Occelli, Botto, Pola, Alasia, Trombetta, Gazzola, Mancardi, Righetti. Scarnafigi: Pagan, Testa, Bosio, Garzino, Dutto, Biei, Omento, Sallo, Chirone, Cravero. Reti: Cravero, Allasia, Gazzola (2), Righetti.

OLIMPIC SAVIGLIANO-TRINITESE [illegible] — Olimpic Savigliano: Dompè, Frossasco, Superlino, Durando, Isaia T., Bellandi, Mina, Isaia G. (Panero), Cuoca, Camisasso. Trinitese: Reinaudo, Burdisso, Quagliara, Fissore, Pissoni, Tesio D., Rocca, Cermignasi, Gambone, Grosso, Borgogno. Reti: Cussa, Superlino, Camisasso.

RORETESE-CUNEESE 1-1 — Roretese: La Cava, Roggero, Negro, Africano, Massimi[illegible] Gazzera, Sacchetto, Panero, Barale, Costamagna, Bonetto. Sporting Cuneese: Gosso, Destefanis, Giordano, Musella, Cuccinlello, Toscano, Lambra, Gallo, Maldari (Alocco), Mecchenato, Dutto. Reti: Bonetto, Allocco.

Classifica: Valeo punti 45; Moretta 42; Narzolese [illegible] Acaja 30; Clavesanese 37; Cavallermaggiore 33; Saetta 29; Scarnafigi 27; Farigliano 26; Virtus Carassone [illegible] Sporting Cuneese 25; Roretese [illegible]; Olimpic Savigliano 19; Cameranese 16; Peveragno e Trinitese 10.

Valgrana: iniziativa promozionale per la frutta

Ai cittadini bisogna far sapere com'è buona la cucina con le pere

VALGRANA — Ingredienti: cento grammi [illegible] farina, un chilo di pere «Madernassa», duecento grammi di uvetta, un bicchiere di latte, due tuorli d'uovo, una scorza di li[illegible] grattugiata, zucchero a velo vanigliato. Dopo aver sbucciato e tagliato [illegible] fette le pere, sbattere i tuorli [illegible] lo zucchero, unendo la farina, l'uvetta lavata e asciugata, il latte, [illegible] pere e la scorza di limone. Versare il composto in una teglia imburrata e infarinata e cuocere [illegible] forno a fuoco lento per circa 45 minuti. Spolverizzare il dolce freddo di zucchero e a velo vanigliato e servire.

E' la ricetta della squisita «turta d' prus», una delle tan[illegible] proposte [illegible] quaderno di cultura popolare «ampulè [illegible] madernassa», pubblicato dalla Pro [illegible] in collaborazione con l'associazione ortofrutticola di Valgrana e dalla cooperativa Asprofrut Piemonte.

[illegible] quali intendimenti è [illegible] il ricettario? «Far conoscere [illegible] Valgrana a un vasto pubblico — dice il presidente della Pro Loco, Giorgio Cerutti —; abbiamo pertanto cercato [illegible] riscoprire le tradizioni che andavano scomparendo, puntando sull'entusiasmo [illegible] e sull'impegno dei soci, tutti molto giovani, che compongono l'associazione. L'idea dello "Scartari 'd cultura pupular" — aggiunge Cerutti — è scaturita dall'interesse per il settore agricolo, così presente nella zona e dal desiderio [illegible] dare ai concittadini ed ai turisti la possibilità [illegible] preparare, con i nostri prodotti tipici, la pera madernassa ed il lampone, piatti semplici ed al tempo stesso genuini ed appetitosi».

«Vogliamo inoltre — aggiunge Cerutti — pubblicizzare al massimo la pera "madernassa" la cui coltura, per vari motivi, è in costante diminuzione».

S'era iniziato nell'inverno il lavoro [illegible] ricerca delle ricette. Se ne [illegible] occupate Albina Ribero, Mirella Luciano, Rosella [illegible] e Viviana Tassone, ottenendo un'ottima collaborazione dalle massaie anziane che, se pur gelose delle loro specialità culinarie, han[illegible] svelato alcuni segreti di cucina.

«Qualche difficoltà l'abbiamo avuta nella messa a punto dello schema — spiegano le giovani — perché l'intenzione principale è stata quella di dare [illegible] lettori una facile possibilità [illegible] esecuzione».

Ricette semplici e facili che [illegible] dalle pere sotto aceto, alle meringate al miele, alla zuppa valgranese ai lamponi; è un modo diverso di fare della pubblicità a prodotti da anni quasi [illegible] dalla rete di distribuzione dei mercati [illegible] danneggiati [illegible] numerosi parassiti che colpiscono le piante. b. a.

Nucetto — Il progetto per la sistemazione delle strade comunali nella frazione Villa è stato approvato dalla Regione. Spesa prevista 10 milioni e mezzo.

Calcio: due gironi, 12 squadre

Prende il via [illegible] Borgo [illegible] notturno [illegible] prestigio

BORGO SAN DALMAZZO — Particolarmente brevi, per i calciatori dilettanti [illegible] ferie estive del 1980: i campionati si sono appena conclusi e già si riparla di agonismo, di classifiche [illegible] anche dei vantaggi economici che [illegible] offrono i tornei notturni.

Dal 24 giugno al 24 luglio il campo sportivo [illegible] Borgo San Dalmazzo ospiterà infatti la quinta edizione del trofeo Comune di Borgo San Dalmazzo che si presenta quest'anno con una nutrita serie [illegible] novità. Innanzitutto nell'organizzazione la Pedona si avvale della collaborazione dell'Ac Cuneo e di Radio Piemonte Sound l'emittente borghigiana con l'appoggio dei dirigenti del Club biancorosso.

Del comitato organizzatore fanno parte: Garelli (Pedona), Ravizza, Burdi, Ladolcetta, Mina, Paolicelli, Garro e Bossano (Club Biancorosso Cuneo); Carosso, Derenale e Salsa (Radio Piemonte Sound).

Il torneo si sviluppa in due gironi di sei squadre ciascuno, [illegible] finali incrociate tra le prime due di ciascun raggruppamento (la prima del girone A, la seconda del B e così via). La finalissima [illegible] disputata in partita unica. Durante le [illegible] di qualificazione [illegible] incontri di andata e ritorno, varranno, per quanto riguarda la differenza reti le regole delle coppe calcistiche europee.

I gol segnati in «trasferta» — secondo quanto stabilirà [illegible] sorteggio — valgono il doppio ai fini della classifica finale. Il torneo è per squadre [illegible] sette giocatori ciascuna, con il limite di due soli giocatori di promozione in ogni formazione. A questo riguardo però i calciatori nati dal 1960 in avanti non saranno vincolati da tale limite, [illegible] è cioè voluto favorire l'impiego del maggior numero possibile di calciatori giovani.

Come [illegible] tradizione il torneo [illegible] «milionario»: la dotazione [illegible] premi [illegible] infatti di dieci milioni. gi. f.

La Moditalia non rinnova l'abbinamento

La pallavolo [illegible] Mondovì è rimasta [illegible] sponsor

MONDOVI' — La squadra di pallavolo maschile che ha disputato [illegible] campionato di serie B classificandosi seconda assoluta non si chiamerà più Moditalia. La [illegible] di tessuti che sponsorizzava la squadra non ha infatti rinnovato il contratto.

«Stiamo [illegible] trattando con alcune aziende internazionali per [illegible] sponsorizzazione della squadra — spiega Giuseppe Trombetta, presidente dell'associazione a cui fa capo la VBC Mondovì — ed entro [illegible] prossima settimana [illegible] una risposta definitiva».

Il bilancio economico per la squadra di serie B si è chiuso con una perdita di 8 milioni. Le spese sono state di [illegible] mi[illegible] di cui 10 versati dall'industria Moditalia 27 venuti dagli incassi e sottoscrizioni volontarie.

Ma oltre [illegible] cambiare [illegible] la più prestigiosa squadra della pallavolo monregalese avrà numerose [illegible] tre novità nel campionato [illegible]-'81. I dirigenti stanno infatti trattando l'acquisto [illegible] tre giocatori di cui non [illegible] conosce ancora il nome. Uno di loro avrebbe 17 anni, altezza 1,98, studente; il secondo avrebbe 26 anni, proveniente da una squadra di serie A — pare l'Asti —; il terzo, un giocatore della nazionale bulgara [illegible] si sarebbe dichiarato disposto ad accettare un contratto biennale.

La squadra — in compenso — non avrà più Tchalov. g. m.

Bertola-Rosso stasera al "Mermet"

ALBA — Si disputa questa [illegible] ra in notturna, con inizio alle 21, allo sferisterio Mermet, un in[illegible] amichevole di pallone elastico fra Bertola-Gili II (Marchesi di Barolo) e Rosso-Gallino (Spec Cengio). Dopo la [illegible] affermazione di giovedì scorso contro Belmonte in una [illegible] valida per la Coppa Città di Alba, Bertola ritorna nello sferisterio albese con il dente avvelenato per la conclusione contestata del big-match contro Berruti. (a. s.)

La rassegna è giunta alla decima edizione

Commercio e cucina alla Fiera di Fossano

Fossano. L'intervento del presidente dell'Ente manifestazioni all'inaugurazione della Fiera

FOSSANO — Gli ingredienti che possono rendere appetibile una Fiera non sono poi molti; una ricca e diversificata esposizione di prodotti commerciali, tali da attirare i visitatori anche dalle città vicine, la voglia che ancora esiste in provincia di ritrovarsi insieme a fare «due chiacchiere», un insieme di spettacoli che sappiano attirare tutti, dai giovani ai meno giovani.

La rassegna gastronomica e commerciale cittadina, giunta ormai alla sua decima edizione, cerca di essere questo. «La nostra Fiera — afferma il sindaco, Bartolomeo Calandri — rispondeva e risponde ancora ai bisogni della vita comunitaria. Ma, col passare del tempo, la formula poteva apparire logora e segnare il passo. C'è voluta, insomma, la fantasia dell'Ente Manifestazioni per trovare qualcosa di nuovo, che segnasse una svolta».

La novità sperimentata con successo lo scorso anno, è rappresentata da 'la bon-a carn 'd Fossan'. «In questo senso — prosegue il sindaco — le sorti della rassegna vengono legate sempre più a quelle della vita della zona in cui si opera. D'altra parte, non si tratta di una novità assoluta in quanto, intorno agli Anni 50, si teneva già una fiera imperniata esclusivamente sull'agricoltura».

Quando sono nate sia la prima che la seconda versione della Fiera, sindaco della città era l'on. Beppe Manfredi. «Manifestazioni di questo genere — afferma il deputato — rappresentano in primo luogo un'ennesima forma di partecipazione democratica alla gestione della vita comunitaria, che ha nel tempo libero una componente non secondaria. La ripresa nel 1971 della rassegna fu dovuta al fatto che l'amministrazione di allora era sorta soprattutto per valorizzare le energie comunali. Di conseguenza, ieri come oggi, un folto gruppo di fossanesi trova nell'Ente Manifestazioni lo spazio necessario per esprimere la propria passione civica».

La rassegna cittadina, inoltre, costituisce un valido banco di prova per il commercio e l'artigianato locale. «Qui — interviene Bartolomeo Calandri — commercianti, artigiani ed operatori economici giocano un'importante carta nel quadro della loro attività. Infatti la rassegna è un'attrattiva allettante per chi non conosce o vuole conoscere meglio i prodotti della zona».

La dimostrazione è data dal fatto che i reparti espositivi sono passati dai 13 del 1971 ai 62 attuali, cui si affiancano i box all'aperto e che, anche quest'anno, l'Ente Manifestazioni ha dovuto rispondere negativamente a parte delle richieste che giungono da ogni dove. «Dal punto di vista prettamente commerciale — dice Cesare Corti, presidente dell'associazione commercianti cittadina — la Fiera di Fossano riveste una notevole importanza, in quanto punto d'arrivo e di partenza di diverse categorie commerciali, veicolo pubblicitario di grande interesse economico il cui messaggio lascia sempre una profonda traccia».

Ma la rassegna è anche qualcosa di più. «Al di là di tutti gli interessi economici che essa riveste — prosegue Cesare Corti — non bisogna dimenticare il messaggio umano che porta e trasmette, di incontrarsi e stare insieme, tutti. Sono assai rare le occasioni che si hanno in città che questa è per molte persone un'attesa felice compendiata dal susseguirsi di piacevoli serate sempre diverse, che riescono a dirci qualcosa di nuovo e di gradito».

Tutti sanno, quindi, — aggiunge ancora il sindaco, che «c'è un periodo dell'anno in cui è bello ritrovarsi fra i padiglioni della fiera, commentare i fatti di ogni giorno e, forse, dimenticare le difficoltà quotidiane». D'altra parte questa rassegna ha un suo significato, come conclude il presidente dell'associazione commercianti: «Si tratta di mille cose messe assieme per la gioia di "viverle" assieme».

Andrea Cornaglia

Piatto forte dei ristoranti locali

Quant'è buona la carne di vitello piemontese

FOSSANO — Bollito con «giunta», arrosto, brasato e spezzatino: questi alcuni dei piatti proibiti che [illegible] alla [illegible] pranzi consumati nel ristorante della Fiera gastronomica. Infatti, per il [illegible] anno, la rassegna commerciale fossanese è imperniata sulla buona carne proveniente dagli allevamenti bovini della zona e sulla sua utilizzazione pratica.

«Con la rassegna — dice Pier Giorgio Trigari, presidente dell'Ente Manifestazioni — intendiamo reclamizzare quello che è il prodotto tipico della nostra agricoltura. Si crea così un collegamento ideale fra Piazza d'Armi, sede della Fiera, e Piazza Foro Boario, sede del frequentato mercato settimanale».

In un apposito padiglione, quindi, i visitatori potranno assistere alla lavorazione delle varie parti dell'animale e, se lo vorranno, acquistare la buona carne del Fossanese ad un prezzo speciale. «Non bisogna dimenticare — prosegue Cesare Milanesio, presidente dell'associazione cittadina dei macellai — che confluiscono in questo periodo a Fossano migliaia e migliaia di persone. A loro, noi vogliamo dimostrare praticamente la bontà del "vitello piemontese nostrano"».

I macellai, però, non si accontentano di vendere ma vogliono compiere una vera e propria opera di sensibilizzazione nei confronti degli acquirenti. «Tutti si lamentano — aggiunge Cesare Milanesio — che la carne è sempre più cara. Ma questo, a nostro giudizio, è dovuto principalmente al fatto che la maggior parte dei consumatori si orienta sulla "coscia" trascurando altre parti dell'animale, magari meno conosciute ma altrettanto ricche dal punto di vista nutritivo e proteico».

Come già avvenuto lo scorso anno, quindi, l'associazione macellai si propone di «educare» il consumatore a spendere di meno e ad ottenere piatti più gustosi. «In Fiera — conclude il presidente — verranno vendute tutte le parti del bovino. Tuttavia ci proponiamo di invogliare gli acquirenti nella scelta, ad esempio, del "quarto anteriore". Alcuni piatti tipici della nostra zona, quali bollito, brasato ed arrosto, si possono ottenere anche non utilizzando la "coscia". Inoltre, anche le conosciutissime fettine possono essere ricavate da questa parte dell'animale, con minor spesa e con un rendimento altrettanto soddisfacente».

a. c.

Cuneo, i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 38 mila a L. 45 mila; sanati forestieri normali da L. 20 mila a L. 30 mila; della coscia da L. 31 mila a L. 37 mila. Vitelloni piemontesi normali da L. 22 mila a L. 26 mila, tendenti alla coscia da L. [illegible] mila a L. 30 mila 500, della [illegible] (maschi) da L. 32 mila a L. 37 mila, (femmine) da L. 32 mila a L. 38 mila.

Ovini: montoni da L. 13 mila a L. 15 mila.

(r. s.)

Gli appuntamenti della Fiera

FOSSANO — Il calendario delle manifestazioni. Questa sera, ore 21,30: Recital di Roberto Vecchioni.

Domani sera, ore 21,30: Serata finale di giochi popolari.

Sabato 21 e domenica 22, ore 21,30: Torneo delle nazioni di ballo artistico con Australia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Scozia ed Italia.

Domenica 22 giugno, ore 11: Gemellaggio fra le Compagnie di S. Eligio di Fossano e Dronero.

Lunedì 23 giugno, ore 21,30: I «Nomadi» in concerto

Martedì 24 giugno, ore 21,30: Festa degli anziani

Mercoledì 25 giugno, ore 21,30: Spettacolo per bambini

Giovedì 26 giugno, ore 21,30: Rok sinfonia con Tullio De Piscopo

Venerdì 27 giugno, ore 21,30: Heather Parisi show

Sabato [illegible] giugno, ore 21,30: Recital di Gipo Farassino

Domenica [illegible] giugno, ore 21,30: Gran gala del liscio con l'orchestra di Toni Verga.

a. c.

Quindici giorni di spettacoli nel calendario della manifestazione

Stasera recital di Roberto Vecchioni e poi giochi, danze e ancora musica

Fossano. Quattro gentili fanciulle salutano gli ospiti della rassegna (Telefoto)

FOSSANO — La Fiera gastronomico-commerciale non è solo visita più o meno affrettata ai vari padiglioni. E' anche, e soprattutto, spettacoli, una girandola di serate che dovrebbero porre, per una quindicina di giorni, Fossano al centro dell'attenzione provinciale. Si va dai concerti per i giovani, agli spettacoli popolari per tutte le età, alle serate per gli anziani e per i bambini.

«Se dovessi scegliere fra i vari spettacoli — afferma Pier Giorgio Trigari, presidente dell'Ente Manifestazioni — io mi orienterei sul recital di Roberto Vecchioni, sulla "rock sinfonia" di De Piscopo e su "Divertiamo tutti insieme". Infatti, ritengo che Vecchioni sia uno dei cantautori che va per la maggiore non solo come vendite ma anche perché rivolge un discorso del tutto particolare, che può interessare giovani e meno giovani. La musica di De Piscopo, invece, è una musica alternativa, un modo nuovo di usare gli strumenti, da seguire con attenzione ed incoraggiare, anche perché il musicista è un validissimo jazzista. In ultimo, le serate di giochi popolari rappresentano uno di quei momenti di partecipazione che, a mio giudizio, sono alla base del successo della rassegna».

Oltre a questi momenti particolari, la rassegna offre ogni sera qualcosa di diverso e di originale. Ad aprirla sono stati gli alpini, con la loro consueta allegria. Le serate nell'Arena sono poi proseguite con un'esibizione di floreal della provincia che hanno voluto dedicare alla città che li ha ospitati le loro più originali composizioni floreali. E' pure iniziata la fase eliminatoria dei giochi popolari riservati a quartieri e frazioni della città mentre, ieri sera, la consulta giovanile ha proposto la musica folk con il gruppo «Cantovivo» di Torino e gruppi spontanei locali.

Questa sera è il turno di Roberto Vecchioni e veramente le tribune erette nell'Arena dovrebbero faticare a contenere il numerosissimo pubblico. Domani sera, invece, ancora una sera di partecipazione popolare con la conclusione dei giochi paesani.

«Io ritengo — prosegue Pier Giorgio Trigari — che occorre insistere su questi momenti di coinvolgimento generale dei fossanesi. L'ente, a mio giudizio, non può vivere per conto suo ma deve sempre maggiormente collegarsi con tutte le realtà che operano in città ed aprirsi a quelle associazioni che intendono "occupare" una parte di Fiera e gestire spettacoli per conto loro». Un esempio di questo tipo di serate è fornito dallo spettacolo per bambini, che sarà interamente gestito dagli stessi ragazzi.

La prima settimana si concluderà con il consueto Torneo delle nazioni di ballo artistico, una manifestazione nata 10 anni fa con la Fiera e che sembra non invecchiare. «Un ultimo cenno — conclude il presidente dell'Ente — vorrei riservarlo al gemellaggio fra le compagnie di S. Eligio della nostra città e di Dronero. Può essere l'inizio di una collaborazione a vantaggio della stessa rassegna in quanto può favorirne un ampliamento nel settore artigianale».

Gli ospiti della seconda settimana saranno il complesso de «I Nomadi», Tullio De Piscopo, Heather Parisi e Gipo Farassino.

a. co.

Una tradizione che si fa risalire a 4 secoli fa

[illegible] — Tradizioni floristiche e festaiole non sono certo una novità di questi ultimi anni per la città. Infatti, a quanto dicono gli storici, già nel 1562 Emanuele Filiberto [illegible] che a Fossano si svolgesse, in concomitanza con la festa patronale, una fiera della durata di una settimana.

D'altra parte, l'attuale rassegna ha un predecessore nella «Fiera dell'agricoltura» che si è tenuta intorno agli Anni 50 e 60. Quella edizione era limitata all'esposizione di attrezzi agricoli, con alcuni spettacoli di grido.

Scomparsa questa prima versione della fiera, si è passati al Palio dei Borghi, una gara fra i vari quartieri cittadini, che rievoca tradizioni rinascimentali. Era una pittoresca sfilata in costume che percorreva tutta la città, per concludersi davanti al Castello degli Acaja con una gara fra i rappresentanti dei vari rioni.

Conclusosi per i lavori di restauro che si [illegible] compiendo nel Castello, il Palio non è più stato ripreso e la tradizione festaiola è stata trasmessa in eredità all'attuale rassegna.

(a. c.)

Un incontro-dibattito questa [illegible] sui problemi della [illegible] bovina

Sagra in [illegible] della [illegible] «piemontese» Gli agricoltori intanto chiedono [illegible] doc

Marene vuole che le stalle diventino qualificate e che si abbandonino le altre razze per «curare» esclusivamente quella locale - I contadini: «Importiamo carne [illegible] produciamo latte: non sarebbe più giusto aiutare la nostra iniziativa per poter far quadrare [illegible] bilancia dei pagamenti con l'estero?» - Le proposte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARENE — La «Sagra della carne bovina piemontese» s'apre ufficialmente domenica, ma già questa sera è in programma un importante incontro-dibattito fra studiosi dei problemi della zootecnia [illegible] e gli allevatori marenesi (oltre 80 persone per un totale di quasi ventimila capi di bestiame).

Quello della carne è un chiodo fisso della Pro Loco. «*I nostri contadini* — dice Marco Armellino, presidente dell'ente fiera — *da anni si battono per valorizzare la [illegible] bovina piemontese che, proprio in questa zona, è rappresentata da migliaia di capi. Questa gente chiede il marchio d'ori[illegible]: un riconoscimento che ha tutto il nostro appoggio*».

La situazione è nota da tempo: in provincia di Cuneo, soprattutto nelle zone di pianura, gli allevamenti sono troppo diversificati. «*Non ci sono mai stati tecnici* — dice Mario Racca, allevatore — *che ci indirizzassero verso una qualificazione delle nostre stalle. In un primo tempo abbiamo comprato vacche frisone perché producono più latte, poi siamo passati ad altre razze più facilmente allevabili e con buona resa sia come quantità di latte prodotto sia come qualità di carne*».

«*Io però da qualche tempo* — aggiunge — *ho deciso di dedicarmi all'allevamento della "piemontese" che, anche [illegible] produce poco [illegible], ha una resa al macello superiore a qualsiasi altra razza*».

Il problema della mancanza di tecnici è [illegible] sentito nel marenese tanto che la Pro Loco ha dovuto organizzare il dibattito [illegible] stasera per soddisfare le richieste degli allevatori. L'incontro (alle 21 nel salone del ristorante «Comandù») punterà su due argomenti principali. Aprirà il dibattito il professor Silvano Maletto, direttore dell'istituto di zootecnia della facoltà di medicina veterinaria di Torino, sul tema: «*La razza bovina piemontese, problemi e prospettive*».

Parlerà poi il professor Franco Guarda, direttore dell'istituto di anatomia [illegible] patologia della facoltà di medicina veterinaria di Torino sul tema: «*Patologia degli aborti bovini, cause di notevoli perdite economiche del patrimonio zootecnico*».

«*Sono argomenti importanti per la nostra gente* — dice ancora Marco Armellino —. *Gli allevatori [illegible] Marene chiederanno ufficialmente che i loro bovini abbiano [illegible] riconoscimento doc, che diventino cioè una vera e propria razza*».

Da anni si discute sulla «*piemontese*»: molti dicono che bisogna intervenire in tempo per [illegible] [illegible] il [illegible] poco consistente patrimonio finisca per andare perduto; altri affermano che i bovini piemontesi non devono essere una razza a parte. Ci sono quindi i pro e i contro, ma alcuni dati dovrebbero eliminare ogni sorta di polemica: la «piemontese» è una razza che ha la più saporita carne dei bovini allevati in Italia, e rende al macello, rispetto alla frisona, qualcosa come il trenta per cento in più.

«*Considerato che in Europa abbiamo tanto latte [illegible] non sapere che cosa farne* — dice Armellino — *sarebbe opportuno [illegible] puntare di più su un ampliamento della produzione di vacche [illegible] carne anziché importare i "quarti" dall'Est e immagazzinare quantità sempre maggiori di latte*».

Marene ha quindi deciso: giocherà la carta del «doc» sperando che gli altri allevatori della provincia capiscano la validità dell'iniziativa e si decidano anche loro ad unire gli sforzi con i colleghi marenesi. «*La carne* — conclude Armellino — *è comunque in vendita a prezzo di costo all'interno della Fiera. Non vogliamo fare solo parole, ma anche dimostrare praticamente che la "piemontese" è la carne migliore del mondo. La gente potrà comprarla nello stand con i vini di Langa e il pane di forno a legna*».

I vitelli in vendita nella fiera [illegible] [illegible] Marene [illegible] stati selezionati in primavera e allevati con particolari riguardi. Sono, in altre parole, il meglio della zona come qualità e gusto.

L'invito è rivolto a tutti: «*Venite a Marene a conoscere la nostra carne, ritornerete, ne siamo certi*». La Fiera verrà aperta ufficialmente domenica [illegible] mattina e chiuderà i battenti il due luglio; [illegible] giorni per imparare [illegible] apprezzare la carne del Piemonte.

Florenzo Panero

Marene. Allevare [illegible] bestiame è un mestiere che rende. Un agricoltore porta sul mercato [illegible] vitello piemontese (FotoGoletti)

Breve storia del piccolo centro

Marene com'era e come diventerà

Da paese con un'economia prevalentemente agricola è passato, in un decennio, a cittadina con parecchie industrie

MARENE — *Una cittadina viva e dinamica come questa è difficile riuscire a trovarla in altre zone. Marene crea sagre, concerti, incontri; lancia iniziative, protesta, ma ha una economia solida. In questa verdissima pianura dove solo dopo il ponte dell'autostrada s'iniziano piccole colline, avanguardie delle Langhe, il lavoro, da sempre, viene assorbito nella quasi totalità dall'agricoltura.*

Grandi allevamenti di bovini piemontesi, pregiati per la carne, [illegible] anche stalle piene di vacche «pezzate» specializzate nella produzione del latte. Agricoltura, a Marene, vuole anche dire immense estensioni di monocultura, grano, mais, erba. «E' una terra buona anche se lavorarla [illegible] sempre difficile — *dice Mario Torre, allevatore [illegible] una cascina verso Madonna del Pilone* — Da noi bisogna avere pazienza. [illegible] parte [illegible] [illegible] tipo di coltivazione poi si scopre che non va bene: s'inizia [illegible] allevamento, poi si viene a sapere che il latte sarà pagato sempre di meno rispetto all'aumentare dei costi».

Non tutti a Marene fanno però gli agricoltori. Molte coppie si sono trasferite nella cittadina per mancanza di alloggi [illegible] a Savigliano, Fossano o Bra. A Marene ci vivono, ma lavorano fuori, nei grandi stabilimenti della città industrializzate. Anche alcuni marenesi, nati e residenti, hanno abbandonato la dura vita dei campi cercando un'occupazione in fabbrica o in qualche ufficio; altri ancora, dopo il tentativo dello stabilimento, [illegible] tornati a lavorare la terra, magari solo come garzoni.

Marene però si sta trasformando, anche rapidamente. La cittadina è situata [illegible] una zona geografica particolare, facile da raggiungere (passa l'autostrada per Savona e Torino) e a [illegible] distanza dai grandi centri (Savigliano a 6 chilometri; otto per Fossano; undici per Bra). Questo ha favorito l'insediamento di decine e decine di piccole fabbriche, in maggioranza attività artigianali.

Bisogna anche dire che molte di queste ex-botteghe non sono riuscite a trovare un insediamento nelle loro città d'origine per l'ormai cronica mancanza di piani regolatori. Marene ha accettato queste piccole industrie anche per ridurre il pendolarismo con gli altri centri della provincia. In questi ultimi dieci anni la zona è diventata un immenso cantiere.

Si è anche risvegliata, dopo un lungo sonno, l'edilizia privata per la costruzione di condomini e villette. Proprio [illegible] questi giorni sta per concludersi la costruzione di un villaggio residenziale con tanto di piscina. La trasformazione è quindi evidente anche se l'agricoltura continuerà ad essere determinante per l'economia della cittadina.

Questo, si può dire, è l'aspetto positivo di Marene, ma ci sono anche dei problemi. Uno di questi è rappresentato dalla provinciale Savigliano-Bra che taglia a metà l'abitato. E' una strada molto pericolosa, oltre che strettissima, e non passa settimana senza incidenti a volte anche gravissimi. «Abbiamo bisogno di una circonvallazione — dice un commerciante — che porti via dal centro il traffico pesante che in alcune ore della giornata è persino caotico. I nostri bambini devono vivere senza l'assillo costante delle auto».

Pare però che gli enti preposti stiano aspettando il varo della superstrada che dovrebbe collegare Cuneo con Asti. In questo caso Marene sarebbe sgravata da tutto il traffico diretto verso la Francia. «Si parla e si discute — dice ancora il commerciante — ma intanto noi continuiamo a penare».

f. pan.

Marene — Pane cotto nel forno a legna («Con rami d'ulivo, beninteso»), vino delle Langhe, selezionato con cura, buona musica e formaggi tipici: questo sarà il contorno della Sagra della carne bovina piemontese.

Veglionissimi, concerti e spettacoli per [illegible] serate [illegible] Fiera [illegible] Marene

Per gli amanti del liscio c'è Casadei I giovani si divertiranno con i Pooh

Raoul Casadei con Rita Baldoni in un recente concerto

Il complesso dei Pooh si esibirà la sera del 2 luglio

MARENE — Domenica mattina verrà inaugurata ufficialmente la IV edizione [illegible] la Sagra della carne piemontese bovina anche se già [illegible] questa sera s'apre [illegible] discussione sugli allevamenti con un importante dibattito. Domenica sera serata danzante all'interno dell'area fieristica dove espongono anche oltre 50 artigiani della provincia.

Appuntamento importante lunedì 23 alle 2[illegible] con il veglionissimo degli allevatori. Suonerà l'orchestra spettacolo di Raoul Casadei che è ormai di casa a Marene.

«*Vado volentieri [illegible] Marene* — dice il big del romagnolo rintracciato per telefono alla Ca' del liscio — *perché c'è gente molto simpatica. Ormai sono tre anni che suoniamo alla Sagra e debbo dire che ho sempre avuto un'accoglienza festosa. Lunedì suoneremo gli ultimi brani, ma faremo anche ascoltare i pezzi classici, quelli che alla gente piacciono sempre*». Per lunedì, [illegible] gli organizzatori, ci sarà [illegible] consueto pienone.

La festa proseguirà poi martedì 24 con un'altra serata danzante. Stessa cosa mercoledì. La serata dedicata agli amanti del ballo liscio.

Giovedì 26, oltre a ballare, si svolgerà una sfilata di moda con [illegible] ultimi modelli delle pellicce, degli abiti da sposa e delle calzature. Venerdì 27 altro appuntamento per i patiti del ballo romagnolo. Suonerà l'orchestra spettacolo di Bruna Lelli. Sabato, domenica e lunedì [illegible] continuerà a ballare nell'interno della fiera, questa volta con il complesso degli Album.

Il clou della Sagra di Marene si avrà mercoledì 2 luglio con un concerto del complesso [illegible] dei Pooh che proprio in questi giorni sta ottenendo un grande successo.

«*Abbiamo cercato di diversificare le serate* — dicono alla Pro Loco — *per poter accontentare tutti. Avremo così dei concerti [illegible] ballo liscio per le persone [illegible] una certa età, [illegible] anche serate ai ritmi sfrenati della disco-music o del rock con gli Album. I giovani, comunque, potranno divertirsi con l'esibizione dei Pooh, un gruppo che è molto conosciuto sia in Italia che all'estero*».

All'interno della fiera di Marene si potrà anche mangiare e bere. Gli organizzatori hanno sistemato [illegible] bar attrezzatissimo [illegible] un piccolo [illegible]storante che servirà ai visitatori la carne piemontese.

f. p.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Raggiunto l'accordo fra dc e i partiti laici

Per la prima volta una donna farà il sindaco a Bordighera!

È una giovane maestra, Renata Olivo - Gli altri candidati sono Zaccari, Gerin e Ansaldi - I socialisti indecisi

BORDIGHERA — Siglato, a tempo di record, l'accordo per una maggioranza di ispirazione laica, la dc di Bordighera punta ora al «pentapartito». L'ingresso dei [illegible] nella coalizione amministrativa, al fine di assicurare un più ampio margine di manovra alla futura giunta, è caldeggiato dai responsabili politici del partito ed anche ipotizzato nel documento di base all'intesa con i liberali, socialdemocratici e repubblicani.

Il dialogo con i socialisti è già stato avviato e nel corso di un incontro, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì tra i rappresentanti dei due schieramenti, la democrazia cristiana si è dichiarata disponibile per cedere alla controparte uno dei tre assessorati rimastigli, quello alle finanze, con incarico di vicesindaco.

Il psi, apparso diviso e su posizioni contrastanti, si è ri[illegible] di valutare l'offerta e di dare una risposta [illegible] la giornata di venerdì. «Le trattative per comporre la nuova amministrazione — spiega il segretario politico democristiano e neoconsigliere Rolando Odetto — sono state improntate allo spirito di rinnovamento che già ci aveva indotti a "ringiovanire" [illegible] nostri candidati. Proseguendo in questo senso, siamo andati alla ricerca di [illegible] formule contattando per primi gli eletti nell'area laica. Trovato il punto di incontro necessario per dare alla città una governabilità certa, stiamo ora cercando di ottenere una più vasta base di consensi attraverso l'apporto socialista».

Un'innovazione da parte democristiana si è avuta anche nel modo di condurre i negoziati post-elettorali: [illegible] più schermaglie e tergiversazioni, ma proposte concrete e ragionevoli. I contatti con i «laici», iniziati subito dopo l'esito delle votazioni, si [illegible] conclusi con la firma dell'accordo, avvenuta domenica notte.

La dc si è riservata la carica del sindaco e tre assessorati effettivi, uno dei quali cedibile, eventualmente, ai socialisti. Nella giunta i liberali, socialdemocratici e repubblicani avranno l'assessorato effettivo per il turismo - spiaggia - porto e due supplenti all'urbanistica - edilizia privata e vigili - nettezza urbana. Ai laici è stata destinata la presidenza delle commissioni comunali per il commercio e l'edilizia. Quest'ultima, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe essere assegnata al sindaco uscente Giorgio Laura.

Sebbene la ripartizione di questi incarichi [illegible] essere ancora [illegible] e consultazioni interne, pare certo che assessore effettivo [illegible] il liberale Gianfranco Ratti il quale dovrebbe poi cedere la delega per il turismo al compagno di gruppo Costante Pasquini. Il repubblicano Franco Di Cagno assumerebbe l'incarico ai vigili e nettezza urbana mentre l'indipendente architetto Natale Barone sarebbe designato quale assessore all'urbanistica.

Per quanto riguarda invece la democrazia cristiana sembra che nulla sia stato ancora deciso, soprattutto a proposito del sindaco che, peraltro, non si esclude possa [illegible] per la prima volta nella storia di Bordighera, una donna: Renata Olivo, [illegible] giovane maestra elementare apparsa sulla scena politica della città solamente dopo la [illegible]tazione dell'8 giugno. Il suo nome circola insistentemente in una rosa di altri «papabili» [illegible] Pier Giorgio Zaccari, Livio Gerin e Giovambattista Ansaldi.

«E' prematuro fare anche solamente delle ipotesi — si dice negli ambienti dc — poiché ogni decisione in merito alla distribuzione delle cariche [illegible] alla posizione che vorranno assumere i socialisti». Quella del psi è una scelta difficile poiché una clausola, inserita nell'accordo di maggioranza, impedisce a quanti nel passato decennio abbiano ricoperto incarichi di giunta o di consiglieri delegati per più di cinque anni, e questo taglia fuori gli assessori uscenti Antonio Mileto e Giuseppe Andreacchio [illegible] vantano un grosso seguito all'interno del partito.

Luciano Lanteri

Operazione in tutta la provincia d'Imperia (soprattutto Sanremo) e a Savona

Blitz antidroga, arrestati dodici spacciatori E' il terribile racket dei venditori di morte

Una banda nata dalle ceneri dell'organizzazione Cannarozzo - I capi offrivano 2 grammi di eroina a chi consegnava i drogati che non pagavano le forniture - I quartieri generali a Sanremo, Perinaldo, Arma di Taggia e Riva Ligure

SANREMO — «Abbiamo assicurato alla giustizia [illegible] "venditori di morte". Dopo lunghe indagini siamo riusciti a sgominare la banda di spacciatori di droga che era nata dalle ceneri dell'organizzazione criminale Cannarozzo, e che da circa 2 anni aveva il monopolio dell'eroina a Sanremo e nell'intera provincia di Imperia». Queste, in sintesi, le prime dichiarazioni del vice questore Gennaro Simeoni, dirigente il commissariato di Sanremo, e di Enzo Natale, l'investigatore che ha portato in porto l'operazione. Da 48 ore i 12 spacciatori definiti dalla polizia «elementi spietati e crudeli», sono in carcere. Tutti sono accusati di [illegible] per delinquere, detenzione e spaccio di droga. [illegible] di 10 meridionali, molto noti [illegible] Riviera dei fiori, e di due straniere, le «donne dei due capibanda». Secondo indiscrezioni i dodici avrebbero trafficato e smerciato eroina ai tossicomani di Taggia, Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina per centinaia di milioni di lire.

Al vertice di questa organizzazione capillare di «venditori di morte» [illegible] quello dei fratelli Mafodda (con quartier generale ad Arma di Taggia), Di Martino Santoro (centro delle operazioni il comune di Perinaldo, nell'entroterra di Ventimiglia) e di Francesco Lucà (zona d'azione Riva Ligure). Solo uno dei componenti la banda è dedito alla droga, gli altri 11 non hanno mai usato un grammo di eroina.

L'operazione è scattata alle 23. «Nel giro di due ore — ha dichiarato [illegible] — con i nostri uomini, agendo simultaneamente con Imperia, Arma, Sanremo, Savona, Perinaldo, Milano, siamo riusciti ad arrestare tutti e 12 i malviventi».

Un vero e proprio blitz. Due dei fratelli Mafodda, Rodolfo e Mario, sono stati presi a Milano, mentre vegliavano, in un appartamento di via Porta Romana 57, la salma di uno zio, Francesco Mafodda, ucciso a rivoltellate nel corso di una sparatoria tra bande rivali. Il terzo dei Mafodda, Aldo, alla stessa ora veniva ammanettato allo svincolo autostradale di Imperia, a bordo della sua maximoto, una «Kawasaki 1000». Aveva [illegible] grammi di eroina finissima.

Le due «donne della banda», la francese Maria Luisa Pios e la tedesca Gabriella Gravelard, sono state arrestate al ristorante, mentre cenavano in allegra compagnia. La Pios, una bruna avvenente, compagna di Rodolfo Mafodda è stata bloccata a Taggia; la Gravelard, biondissima, amica di Martino Santoro, a Perinaldo. Giovanni La Greca è stato ammanettato per strada. Addosso aveva 20 grammi di eroina, [illegible] da smerciare.

[illegible] hanno lavorato anche il [illegible] Nicastro, il maresciallo De Sora, il brigadiere Erbetta, le guardie [illegible]ccardi, Camilletti, Pardini, i fratelli Augelli. «La banda — ha detto il dott. Natale — si riforniva di droga a Milano, Savona, Genova. Per i loro spostamenti si servivano di auto e di moto di grossa cilindrata. [illegible] abili e spietati».

La banda sarebbe responsabile di scene e pestaggi inauditi. Alcuni tossicomani, per esempio, hanno raccontato agli investigatori: «Chi non pagava la droga (ci sono tanti giovani che [illegible] all'organizzazione grosse cifre) veniva preso, portato in montagna, minacciato di morte, poi legato ad un albero con le catene e pestato selvaggiamente. Due fatti, meglio di tutti, testimoniano l'efferatezza ed il clima instaurato dalla banda. La polizia è venuta a sapere che circa un [illegible] fa [illegible] trentina di giovani tossicomani di Sanremo, stanchi dei soprusi degli spacciatori, [illegible]vano organizzato una "marcia" su Arma di Taggia per dare "una lezione ai Mafodda e compagni". All'ultimo, però, era mancato il coraggio».

Ma quello che lascia più sbigottiti è la «taglia» che i Mafodda avevano messo sulla testa di chi non riusciva a pagare i debiti di droga con la banda. «Chi aveva pendenze con l'organizzazione — ha detto Natale — e non era in grado di onorarle, da tempo si era dato alla macchia [illegible] dando a vivere nei tuguri della "Pigna". Non aveva paura della polizia, ma di essere preso e ba[illegible] Mafodda. Ebbene la banda, per dare una lezione, per vendicarsi, per riuscire a catturare i "creditori" ha istituito nell'ambiente dei drogati una taglia: i Mafodda avrebbero pagato un premio di 2 grammi di eroina purissima a chi consegnava un tossicomane che non aveva pagato la droga».

Roberto [illegible]

Sanremo. Dieci dei dodici arrestati [illegible] polizia per la droga. In alto, da sinistra: Francesco Lucà, Antonio Raguseo, Mario Mafodda, Giovanni La Greca, Maria Luisa Pios; in basso: Aldo Mafodda, Vincenzo Raguseo, Gabriella Gravelard, Giuseppe Franco Guglielmelli, Rodolfo Mafodda (Emmebi Press)

Ecco l'identikit dei malviventi finiti in carcere

La «banda dei calabresi» ma con 2 donne straniere

Ci sono anche un siciliano e un pugliese - Il clan dei tre fratelli Mafodda - Lo «strano» lavoro di Martino Santoro a Perinaldo

SANREMO — [illegible] riviera erano conosciuti e temuti come «la banda dei calabresi». In verità solo 8 sono calabresi, le due donne sono straniere (Francia e Germania) uno è pugliese, l'altro siciliano. Tutti, però, facevano paura. Soprattutto ai loro «clienti», alle decine e decine di giovani della riviera che quotidianamente rifornivano di eroina vendendo la morte «a piccole dosi». Da 48 ore non solo la polizia ha tirato un sospiro. Tutto il mondo dei [illegible] Sanremo e della provincia, sapendo la banda in carcere ha allentato la tensione. «Quelli — dicono gli stessi drogati — erano bestie». Ecco i loro nomi.

Aldo [illegible] nato a Palmi (Reggio Calabria) 26 anni fa. Risiede con la famiglia a Taggia, in via Borghi 36. Quando è stato arrestato aveva nascosti nello slip 100 grammi di eroina. E' uno dei [illegible]. Attualmente si trova rinchiuso nel carcere di Imperia.

Rodolfo Mafodda, 24 anni, conosciuto [illegible] «Rudy», abita a Taggia in via Paolo Antossi 16. Insieme al fratello Mario, 21 anni, è stato arrestato a Milano, in casa di parenti, mentre vegliava la salma dello zio Francesco, ucciso 24 ore prima a colpi di pistola in mezzo alla strada da una banda rivale. Entrambi amano le auto di grossa cilindrata e le [illegible].

Martino Santoro, nato a Ginosa (Taranto), 34 anni fa. Risiede a Perinaldo, in regione Pianolo. Nessuno ha mai saputo il lavoro che faceva [illegible] aveva sempre, parecchi. Ora è chiuso nel carcere di Sanremo.

Gabriella Gravelard, 34 anni, nata a Weingarten (Germania) è la donna di Santoro. Risiede a Perinaldo e, ufficialmente, fa la pettinatrice. Si [illegible] nel carcere di Imperia.

Francesco Lucà, 25 anni, di Rosarno; abita a Riva Ligure in via Nino Bixio 124. E' chiuso nel carcere di Santa Tecla.

Maria Luisa Pios, nata 22 anni fa a Moulhouse (Francia). E' la ragazza di «Rudy» Mafodda. E' domiciliata a Taggia presso la pensione «Argentina».

Vincenzo Raguseo, [illegible] anni, nato a Rosarno, residente a Riva Ligure in piazza Ughetto 14. Negli ambienti dei tossicomani era conosciuto come il «ricciolo». Si trova nelle carceri di Sanremo.

Antonio Raguseo, 22 anni, anche lui come il fratello nato a Rosarno. A Riva Ligure, dove abita, ha la fama del duro. Da 48 ore è chiuso in una cella [illegible] di «Santa Tecla».

S. Raguseo, [illegible] anni, è il più piccolo del clan. Come i suoi fratelli abita in piazza Ughetto, a Riva Ligure. E' stato arrestato dalla polizia mentre stava ritornando a casa dopo aver passato la serata al night.

Giovanni La Greca, [illegible] a Campobello di Licata (Agrigento) 25 anni, residente a Sanremo in via Pietro Agosti [illegible]. E' l'unico componente la banda ad essere dedito all'eroina.

Giuseppe Franco Guglielmelli, 21 anni, residente ad Arma di Taggia in via San Francesco 279. Secondo la polizia Guglielmelli saprebbe anche parecchio sulla rapina al night club «Pic Nic» di Ospedaletti.

r. b.

Li aspettavano i carabinieri: il valore della merce non superava le 10 mila lire

Offrono al dentista lingotti d'oro per 100 milioni ma sono falsi: 4 truffatori presi ad Albenga

Il medico, Mario De Filippis, 29 anni, ha capito che l'«affare» nascondeva qualcosa - I quattro erano pronti a uno «sconto» di quaranta milioni - Due degli arrestati sono di Albenga, il terzo di Borghetto e l'ultimo di Firenze

ALBENGA — Si è concluso con le manette ai polsi un clamoroso tentativo di truffa di quattro pregiudicati ai danni di un medico dentista albenganese, Mario De Filippis, 29 anni, residente in via Esperanto 2/10. I malviventi gli avevano proposto l'acquisto di dieci chilogrammi d'oro divisi in 120 lingotti per un valore commerciale che supera i 100 milioni di lire.

[illegible] sera, al momento di concludere l'affare, i truffatori sono stati fermati dai carabinieri della compagnia di Albenga, avvisati dal dentista, il maresciallo Piccolo e il brigadiere Verrone, li stavano aspettando nello studio del medico in via Trieste 6. Naturalmente nella borsa dei malviventi non c'era neanche un grammo di metallo prezioso: i lingotti erano di piombo, ricoperto di ottone. Complessivamente valevano meno di 10 mila lire.

I quattro arrestati per [illegible] truffa sono: Nicola D'Agostino, 43 anni, nato a Galatro (Reggio Calabria), residente ad Albenga in via Archivolto del Teatro 4, parrucchiere, attualmente disoccupato; Giacomo Amirante, 42 anni, domiciliato a Borghetto Santo Spirito con residenza a Napoli in via Oronzo Menne [illegible]; Salvatore Lombardo, 32 anni, nato a Riesi (Caltanissetta) residente ad Albenga in via Vecchia Morella [illegible] Renzo Piccioli, 36 [illegible] dalla polizia come specialista in truffe, nato a Città di Castello (Perugia) e residente a Firenze in via Chiantigrasso 16.

I malviventi avevano avviato i contatti [illegible] il medico albenganese alcuni mesi fa. Un piano quasi perfetto, portato avanti con pazienza e abilità per non insospettire il «cliente». In questi casi la fretta eccessiva nel voler concludere la trattativa solitamente mette in guardia l'eventuale compratore. Alcuni degli arrestati sono «esperti» in materia, ma i loro argomenti non hanno convinto il dentista, che ha avvisato subito i carabinieri.

I quattro complici, dopo una serie di contrattazioni, avrebbero offerto l'intera partita d'oro per 60 milioni in contanti, con uno sconto di circa 40 milioni sul costo effettivo del metallo prezioso.

La [illegible] scorsa i truffatori si erano recati nello studio del dottor De Filippis, esibendo la prova decisiva prima di concludere l'affare: alcuni lingotti d'oro, questa volta veri. Martedì alle 18,30 è scattata l'operazione dei carabinieri. I malviventi non hanno opposto resistenza. Gli inquirenti non escludono che i quattro truffatori avessero diverse trattative in corso con altri professionisti della riviera ligure.

Affari [illegible] da concludere contemporaneamente prima di sparire dalla circolazione, probabilmente rifugiandosi all'estero. Ora, invece sono nel carcere di Savona.

Maurizio Fico

Albenga. Giacomo Amirante, Nicola D'Agostino, Renzo Piccioli e Salvatore Lombardo (Aldo)

Un processo a Savona per l'uxoricida di Millesimo

«Lui mi ha lasciato con cinque figli» ma l'aveva uccisa e gettato nel pozzo

SAVONA — «E' scappato, mi ha lasciato sola con cinque figli da sfamare»: Caterina [illegible] 38 anni, nell'aprile del '78 denunciò ai carabinieri di Millesimo la scomparsa del marito accusandolo di non adempiere agli obblighi familiari. L'uomo, Giacomo Raimondo, un operaio di 34 anni, non era fuggito. Era stato ucciso dalla moglie che aveva occultato il cadavere gettandolo in un pozzo vicino all'abitazione, in località Pian Cerchi di Millesimo.

Il delitto venne scoperto soltanto il 9 marzo dello scorso anno quando il corpo di Giacomo Raimondo fu trovato occasionalmente nel pozzo. Caterina Martino confessò l'uxoricidio ed è in attesa di essere giudicata dalla corte d'assise di Savona. L'istruttoria, infatti, non è conclusa; un mese fa il difensore, avvocato Giancarlo Ruffino, riuscì a [illegible] che la donna fosse sottoposta a perizia psichiatrica. Un processo, tuttavia, Caterina Martino lo ha già già subito. [illegible] luglio dell'anno scorso è comparsa davanti al pretore di Cairo Montenotte per rispondere di simulazione di reato, avendo falsamente denunciato ai carabinieri la scomparsa del marito. Il magistrato l'ha condannata a 8 [illegible] di reclusione.

Ieri, in tribunale a Savona, doveva essere discusso l'appello proposto dalla difesa contro tale sentenza. Caterina Martino, attualmente detenuta nel carcere di Genova, è apparsa quasi ringiovanita. Elegante, sorridente, ha conversato a lungo col suo difensore, al quale scrive [illegible] dal carcere dicendo, tra l'altro, di «sentirsi in paradiso».

Nessun segno apparente di rimorso, la donna sembra placata dopo la furia omicida che ha sconvolto la sua esistenza. L'avvocato Ruffino ha fatto presente ai giudici che è in corso una perizia psichiatrica, i cui risultati potrebbero riflettersi anche su questo processo e ha chiesto un rinvio dell'appello. Il presidente Avallo ha accolto la richiesta e rinviato il procedimento a nuovo ruolo.

Per quanto riguarda il delitto (la [illegible] dovrà rispondere, oltre che di omicidio aggravato, anche di occultamento di cadavere) se ne parlerà alla prossima sessione della corte d'assise di Savona. Caterina Martino, durante il dibattimento del luglio scorso, in Pretura a Cairo, disse che non intendeva aviare le indagini quando denunciò la scomparsa del marito, ma che lo aveva fatto solo per la sopravvivenza dei figli (Gabriella di 14 anni, Stefania di 10, Giovanni di 6, Diego di 5 e Arianna di 3). Per quasi un anno la donna indossò i panni della moglie abbandonata, senza mai tradirsi. Poi la scoperta occasionale del cadavere, la confessione. Ora i suoi figli sono ospitati da parenti e istituti vari.

l. p.

Muore al S. Agostino

SAVONA — Un detenuto del carcere S. Agostino è morto improvvisamente. Si tratta di Luigi Giai, 57 anni, residente a Osiglia, in [illegible] Valbormida. Da tempo soffriva di disturbi ai reni e al cuore e per questo motivo era stato più volte ricoverato sia all'infermeria [illegible] all'ospedale San Paolo. Il decesso sembra dovuto a cause naturali, tuttavia l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia, che è stata immediatamente eseguita. I risultati si conosceranno nei prossimi giorni, tuttavia i periti hanno già anticipato che, in base ai primi accertamenti, la morte del detenuto non avrebbe nulla di sospetto. Luigi Giai stava scontando una pena a 4 anni di reclusione inflittagli nell'inverno scorso dai giudici del tribunale di Savona, che lo avevano riconosciuto colpevole di atti di libidine ai danni di una minore.

(a. s.)

L'incursione in radio

IMPERIA — Sono stati identificati, e stanno per essere denunciati, gli autori della brutale incursione dell'altro pomeriggio negli studi di Radio Stereo Imperia (erano stati feriti [illegible] speaker Francesco Zenoardo, 22 anni, e Domenico Corradi, 24 anni, mentre il locale era stato devastato). Si tratterebbe dei genitori e della sorella di Anto[illegible] dodicenne che, dopo essersi allontanata da casa, si era rifugiata presso l'emittente privata. La bambina, tuttavia, ha rifiutato di tornare con la famiglia e, martedì sera, è stata affidata dai carabinieri di Andora ad un istituto cittadino. Alla spedizione punitiva avrebbero partecipato anche altre due persone forse lo zio ed una [illegible]scente della bambina. Abitanti ad Andora, originari di Messina, convinti che [illegible] fosse stata usata violenza (ma una visita medica lo ha escluso), hanno pensato di farsi giustizia.

Diano Marina — Inizia questa sera a Diano Marina un ciclo di conferenze sul tema: «Gli strumenti musicali nel tempo», attività del «Circolo Amici della Musica». L'appuntamento è per le 21 nella vecchia sala consiliare del Comune. Dopo aver illustrato questi antichi strumenti, i maestri Rosario Bonaccorso e Fernando Forti si esibiranno al contrabbasso e al violino.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super rapina a Milano
Ariston: Superbestia.
Aston: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Augustus: [illegible] divorzio [illegible] vi sopon.
Cielallo: Super hardcore.
Grattacielo: Quella sporca dozzina
Lux: Mangiati vivi.
Nuovo Palazzo: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: chiuso per ferie
Plaza: The rocky horror picture show.
Ritz: La caduta degli dei
Rivoli: Il pornografo.
Smeraldo: Le confessioni di [illegible] porno hostess
Universale: Blull.
Verdi: I ragazzi del coro.
Ideal: Zulu dawn.
Lido: Ecco noi, per esempio.
Manin: La collina dei conigli.

[illegible]

[illegible] pornocopple.
Diana: Super Bunny in orbita.
Ars: riposo.
Astor: (ore 21) Saggio di danza classica.
Olimpia: Donna erotica.
Jolly: Love erotic love.
Filmstudio: La Pantera rosa colpisce ancora
Salesiani: riposo.
Lux: Nuovo programma.

ALASSIO
Colombo: Arizona, campo 4.
Ritz: Squadra antigangster.

ALBENGA
Ambra: C'eravamo tanto amati.
Cristallo: Le pornosorelle.
Astor: Amici miei.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Riusciranno i nostri eroi a [illegible] l'amico misteriosamente [illegible]parso in Africa?

ALBISSOLA MARE
Marconi: Senza famiglia.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Film d'amore e d'anarchia.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: Intrepid.

FINALE LIGURE
Ondina: Innamorati [illegible] mia età.
Ideal: Fog: dietro la nebbia la paura
Vittoria: Rémy.

L[illegible]
Perla: Super festival della Pantera rosa.
Loanese: Mani di velluto.

MILLESIMO
Lux: riposo.
Italia: Un uomo in ginocchio

PIETRA LIGURE
Comunale: Io sto [illegible] gli ippopotami

SPOTORNO
Mignon: Io sto con gli ippopotami.

VARAZZE
Teiro: Ogro.
Verdi: Mani di velluto.

IMPERIA
Ambra: chiuso.
Cavour: chiuso.
Centrale: chiuso.
Doria: Porno story 80
Imperia: Atlantic e quella [illegible] Rolls Royce
Rossini: chiuso.
Odeon: Serata danzante.

DIANO MARINA
Dianese: Norma Rae.

BORDIGHERA
Olimpia: Il giorno [illegible] avvoltoi.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Assassinio su commissione.
Ceni: Mazinga.

RIVA LIGURE
Corallo: Il capo[illegible]

SANREMO
Ariston Teatro: Il [illegible]
Ariston Ritz: Dolce calda Lisa.
Astra: ferie.
Mignon: ferie
Centrale: Aprili con amore.
Sanremese: chiuso
Supercinema: chiuso
Orfeo: chiuso
Lux: chiuso.

VENTIMIGLIA
Europa: Donna di notte.
Impero: riposo

Un concerto di De Bernart

SANREMO — Oggi gran concerto al teatro dell'opera del Casinò municipale di Sanremo. Alle 17 in punto salirà sul podio il direttore d'orchestra Massimo De Bernart che dirigerà l'orchestra sinfonica della città di Sanremo; al pianoforte il solista Giovanni Umberto Battel, vincitore del 2° concorso nazionale «Città di Albenga».

Il concerto, che data la presenza di due nomi celebri come quello del maestro De Bernart e del pianista Battel sarà senza dubbio affollatissimo, è organizzato dal Comune di Sanremo nel quadro dei suoi giovedì musicali.

Al Casinò saranno eseguite musiche di Lombardi, Beethoven, Schubert.

Il concerto si ripeterà sabato, alle 21 a Albenga. Domenica alle 21.15 il maestro Massimo De Bernart ed il pianista Umberto Battel replicheranno al Casinò di Sanremo. **(r.b.)**

SAVONA TV

Ore 12.45 Film «I Moschettieri del mare», 14.15 Giochi, 14.45 Telefilm, 18 Film, 17.30 Musica a richiesta a cura di Gianni; 19,30 Notiziario e Borsa valori, 19.55 Previsioni del tempo, oroscopo, notizie utili, 20 Filo diretto con il sindaco di Savona, 20.30 Telefilm della serie George; 21,30 Film, 23 Autoinfiera; 24 Notiziario; 24,20 Film

ECONOMICI

VENDO Bettoni diesel Teodoro, motore gomme nuove eventualmente staccato carpe 7 milioni. Tel. 2164.75 dopo le ore 19

Sono state rese note ieri per gli esami di maturità

Le commissioni a Savona

SAVONA — Il provveditore agli studi, prof. Antonino Frangone, ha reso note ieri le commissioni di esame di maturità.

Liceo «Chiabrera» Savona, sezione A, C, D: Presidente: Leonardo Iannacone, Liceo Albertelli Roma; commissari: Maria Pia Folco Rac, Liceo «Spedalieri», Catania, italiano; Marzia Gaia Zanotti, Liceo «Foscolo», Pavia, latino e [illegible] Bruno Corti, Liceo «Rossi», Ventimiglia, storia; Maria Di Franco Airoldi, Liceo «Fermi» Sampierdarena, scienze naturali.

Liceo «Chiabrera» Savona, sezione B, e Liceo di Carcare, sezione A: Presidente: Umberto Croci, Liceo Chiabrera, Savona; commissari: Teresa Trisoglio, I. M. Agnesi di Milano, italiano; Annamaria Ducretet, Liceo «D'Azeglio» di Torino, latino e greco; Rosa Denegri, Liceo «Doria» di Novi Ligure, storia; Elvira Grazielli Squarci, Liceo «Galilei» Savona, scienze naturali.

Liceo «Pascoli» di Albenga, sezioni A, B: Presidente: Vittorio Gelsomino, Liceo «Varese» di Tortona; commissari: Aurelio Pennati, I. M. Tenca di Milano, italiano; Margherita Betti, Liceo «Chiabrera» di [illegible], latino e greco; Maria Edoarda Migliori Canti, Liceo di Saronno, storia; Enda Grazielli, Istituto Magistrale «Della Rovere», Savona, scienze naturali.

Liceo Scientifico di Albenga, sezioni A, B, C, e Liceo «Don Bosco» di Alassio, sezione A: Presidente: Enrico Mazzoni, Liceo Scientifico di Novi Ligure; commissari: Zaira Cucco Mosca, Istituto Magistrale «De Amicis» di Cuneo, italiano; Antonia Carlsola Martinengo, Liceo «Chiabrera» di Savona, matematica e fisica; Vittorio Galleano Pastore, Istituto Tecnico Nautico di Savona, inglese; Paola Padda, Liceo «Chiabrera» di Savona, filosofia.

Liceo Scientifico «O. Grassi» di Savona, sezioni D, E, e Liceo Scientifico «Calasanzio» di Carcare, sezione A: Presidente: Michele Corti, Liceo «Pascoli» di Albenga; commissari: Teresa Lavagna Magnantini, Istituto Magistrale «Della Rovere» di Savona, italiano; Gigliola Gal[illegible] Urbani, Liceo «Da Vinci» di Genova, matematica e fisica; Nella Carcenim, Istituto Magistrale «Margherita di Savoia» di Roma, francese; Nilla Bruzzone, Liceo Scientifico «Sacchetti» di Sanremo, filosofia.

Liceo Scientifico «O. Grassi» di Savona, sezioni A, B, C: Presidente: Clemente Gavagna, preside Liceo Scientifico «da Vinci» di Firenze; commissari: Elena Guardo, Istituto magistrale «Falconi» di Velletri, italiano; Leda Rosa Lenti, Scientifico «Galilei» di Alessandria, matematica e fisica, Pasquale del Prete, Liceo Classico «F. Durante» di Frattamaggiore, inglese; Maria Coviello, Istituto Magistrale «Della Rovere» di Savona, filosofia.

Liceo Scientifico «O. Grassi» di Savona, sezioni F, G e Liceo «Ghiglieri» di Finale Ligure, sezione A: Presidente: Maria Zaffo, Liceo «Luther King» di Genova; commissari: Teresa Giambalvo Luglio, Istituto Magistrale «Politi» di Agrigento, italiano; Maria Dragone, Istituto Magistrale «Gavone» di Mondovì, matematica e fisica; Vittoria Galleano, Istituto Nautico «Pancaldo» di Savona, inglese; Virginio Dell'Agnola, Liceo «Gobetti» di Torino, filosofia.

Istituto «Della Rovere» di Savona, sezioni C, E e Istituto Magistrale «Rossello», sezione A: Presidente Lovanio Rossi, Magistrali «Don Bosco» di Colle di Val d'Elsa; commissari: Pierina Porcil, Liceo «Alfieri» di Asti, italiano e latino; Stefano Mori, magistrali «Giulia Molino» di Piacenza, matematica; Sebastiano Deo, Magistrali «De Amicis» di Cuneo, pedagogia; Carla Fausone Grippaldi, Istituto «Guarini» di Torino, scienze naturali.

Istituto Della Rovere di Savona, sezioni A, B, D e Istituto «Orsoline di Gesù» di Albenga, sezione [illegible]: Presidente: [illegible] Arlandi, Liceo «da Vinci» di Milano; commissari, Ettore Croci, Istituto Magistrale «Albergoni» di Crema, italiano e latino; Vincenzo Dulio, Liceo «Carlo Alberto» di Novara, matematica, Roberto Nelli, Istituto Magistrale «Gambara» di Brescia, pedagogia; Maria Rossomando De Bernochi, Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Torino, scienze naturali.

Istituto Tecnico Commerciale di Loano, sezioni C, E e Istituto «da Vinci» di Alassio, sezione A: Presidente, Placido Pagano, Istituto Tecnico Commerciale per Geometri «Bianchi» di Monza; commissari: Renata Cangemi, Itc «Bordoni» di Pavia, italiano; Maria Emilia Lisi Ricatti, Itc «Einaudi» di Torino, ragioneria; Enrico Ferrelli, Itc «Bona» di Biella, francese; Silvana Pugl[illegible] Novarese, Itcg «Patetta» di Cairo, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale di Loano, sezioni D, A e Istituto Fermi di Albenga, sezione A: Presidente, Tommasina Pecci Ferro, Itc «Boselli» di Savona; commissari: Antonietta Viara Bruno, Itcg «Bonelli» di Cuneo, italiano; Eugenio Astolfi, Itc «Bordoni» di Pavia, ragioneria; Anna Maria Montalbetti Venturini, Itn «Leon Pancaldo» di Savona, inglese; Santamaria Nacci Nobili, Itc «Il Gruppo» di Pisa, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale «Boselli» di Savona, sezioni E, B e Istituto Tecnico Commerciale di Loano, [illegible] B: Presidente: Carmelo Torrente, Itc «Tortelli» di Genova; commissari: Anna Torchio Gobbi, Itg «Volta» di Pavia, italiano; Franco Murelli, Itc «Iris Versari» di Cesano Maderno, ragioneria; Bianca Ballerini, Itc «Romagnosi» di Piacenza, inglese; Eugenio Musso, Itc Einaudi di Torino, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale «Boselli» di Savona, sezioni, A, D, F: Presidente: Agostino Vinassa, preside Itc «Sella» di Torino; commissari: Natale Alasia, Itc «Tesauro» di Fossano, italiano; Chiara Bruzzone Burastero, Itc di Loano, ragioneria; Pasqualina Pelliso, Itc «8 S. Terra di lavoro» di Piedimonte Matese, francese; Lia Diena Levi, Itc «Levi» di Torino, scienza [illegible] finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale «Boselli» di Savona, sezioni, C, G, AS: Presidente, Domenico Boretti, Itcg «Cavour» di Vercelli, inglese; commissari: [illegible] Carbognani, Itc Melloni di Parma, italiano; Carla Tibaldo Galletto, Itc «Sommeiller» di Torino, ragioneria; Carla Maria Edmondson, Itc «Baratta» di Voghera, inglese; Lorenzo La Rocca, Itcg «Galilei» di Avigliana, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale «Boselli», sezione staccata di Carcare, sezioni A, B: Presidente, Francesco Cangemi, Itc «Bordoni» di Pavia, italiano e storia; commissari: Giovanni Dertani, Itc «Pininfarina» di Moncalieri, [illegible]; [illegible] Musso, Itc «Tesauro» di Fossano, ragioneria; Lorena Picini Greppi, Itc «Sella» di Biella, inglese; Elio Andriuoli, Itc «Abba» di Sampierdarena, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico Commerciale «Patetta» di Cairo, sezioni A, B, C, AS: [illegible]lo, Valeria Calabria, Itc «Boselli» di Savona, francese; commissari: Walter Barilli, Itc Marconi, di Bologna, italiano: Elvira Bayer Masera, Itc «Levi» di Torino, ragioneria; Mariella Chiella Ricci, Itc «Vespucci» di Livorno, inglese; Rosanna Trotti Bona, Itc «Tosi» di Busto Arsizio, scienza delle finanze e statistica.

Istituto Tecnico per Geometri «Battista Alberti» di Savona, sezioni A, B, AS e Istituto Tecnico «Patetta» di Cairo, sezioni A, AS: Presidente, Maria Antonia Vercillo di Napoli; commissari: [illegible] Matilde Cornotti Benazzo, Itc «Boselli» di Savona, italiano; Carlo Ravera, Itcg «Gioberti» di Asti, estimo; Gianfranco Garbero, Itcg «da Vinci» di Alessandria, costruzioni; Pier Stefano Boschetto, Itg di Biella, topografia.

Istituto Tecnico per Geometri «Alberti» di Savona, sezione C; Itg di Loano, sezione A; Itg «Alma Mater» di Alassio, sezione A: Presidente, Giuseppe Casella, Itg «Vacchelli» di Cremona; commissari: Liliana Naldini Mazzu, Itc «Einaudi» di Torino, italiano; Aldo Fiorito, Itcg «Patetta» di Cairo, estimo; Floro Barbero, Itg «Capitini» di Ivrea, costruzioni; Francesco Brucato, Itg «Guarini» di Torino, topografia.

Istituto Nautico «Leon Pancaldo», sezioni capitani A, B; sezioni macchinisti A, B: Presidente: Giuseppe Motta, Itn «Levi» di Torino; commissari: Carla Piacenza Antonucci, Iti «Severi» di Roma, italiano; Aldo Nicoli, Itn «San Giorgio» di Genova, navigazione; Orazio Pasquali, Iti «Galilei» di Roma, meteorologia e oceanografia; Paolo Mascheroni, Iti «Magistri Cumacini» di Como, macchine.

Iti «Ferraris» di Savona, meccanica, sezioni A, D, AS; Iti di Imperia, elettronica industriale, sezioni A, B: Presidente; Caterina Gravero Montanari, Iti «Cardano» di Pavia; commissari: Francesco Quaglia, Iti «Artom» di Asti, italiano; Salvatore Ruvolo, Iti «Pininfarina» di Moncalieri, meccanica applicata alle macchine; Umberto Iori, Iti «Sobrero», Casale Monferrato, macchine a fluido; Gi[illegible]rio Cremonesi, Iti di Gallarate, elettr. gen. e misure elettriche.

Iti «Ferraris» di Savona, elettrotecnica, sezioni, B, E, I, L, BS: Presidente: N[illegible] Panaro, Iti «Pininfarina» di Moncalieri; commissari: Giulio Castelli, Iti «Baldracco» di Torino, italiano; Franco Aldobrandi, Itn «San Giorgio» di Genova, impianti elettrici e disegno; Silvano Papini, Iti «Giorgi» di Genova, elettrotecnica generale; Alessandro Zerilini, Iti «Castelli» di Brescia, misure elettriche.

Iti «Ferraris» di Savona, elettronica industriale, sezioni G, H; chimica industriale, sezioni C, F: Presidente: Carla Perrone Corrias, Iti «Feltrinelli» di Milano; commissari: Maria Luisa Aliberti Giordanetti, Itcg «Daverio» di Varese, italiano; Paolo Rusconi, Iti «Olivetti» di Ivrea, elettronica generale e misure elettriche; Renzo Cavalli, Iti «Giorgio» di Genova, elettronica industriale; Paolo Batistoni, Iti di Livorno, impianti chimici e disegno.

Iti di Albenga, chimica industriale, sezioni C, D; elettronica industriale, sezioni A, B: Presidente: Carla Gigli Guguddu, Iti «Casale» di Torino; commissari: Liana De Luca ved. Riva, Iti «Bodoni» di Torino, italiano; Clito Fumagalli, Iti «Gastaldi» di Sampierdarena, impianti chimici e disegno; Margherita Elta Merli, Iti «Casale» di Torino, complementi di chimica ed elettronica; Angelo Varcada, Iti «Ferraris» di Savona, elettronica generale e misure elettriche.

Ipia Savona, sezioni E, Mi Ipia Imperia, sezioni E, M: Presidente; Stefano Ritondo, Ipia di Sanremo; commissari, Filippo Giuffrida, Ipc Catania, lingua e lettere italiane; Roberto Mattioli, Ipia Alessandria, elettronica; Giovanni Peroni, Ipia «Plana» di Torino, fisica; Micheli Camera, Ipia «Zerboni» di Torino, matematica; rappresentanti di classe: Biancarosa Valente, Ipia Savona, sezioni A, B; Giuseppina Vassallo e Italo Marvelli, Ipia Imperia.

Liceo Artistico Statale di Savona, sezioni A, B, C: Presidente, Gia[illegible] Soffiantino, Liceo Artistico Torino; commissari: Marisa Falco, Liceo Artistico di Torino, italiano; Adriano Marcia, Liceo Artistico di Cuneo, storia; Elena Sichel, Liceo Artistico di Genova, storia arte; Guido Durzio, Liceo Artistico di Torino, architettura; rappresentanti di classe: Paolina Minetti, Pasquale Mistrangelo Gabbaria, Buatier de Mongeot, Rosalba Klinger.

[illegible]: muore in moto un ragazzo di 19 anni

Gianluca Bolognesi

SANREMO — Un giovane sanremese, Gianluca Bolognesi, 19 anni, via Pietro Agosti 67, figlio di un commerciante, è morto ieri sera all'ospedale elioterapico di Bussana. Era rimasto vittima di un grave incidente stradale sulla via Aurelia, nel rione S. Martino.

Il giovane viaggiava a bordo di una Vespa ed è finito sotto le ruote di un camion con rimorchio che lo precedeva e che egli tentava di sorpassare. Ha riportato un gravissimo trauma addominale e la frattura del cranio. Trasportato in ospedale il giovane è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Alcuni testimoni avrebbero visto, poco prima dell'incidente, il giovane, a bordo della Vespa, «gareggiare» con due amici su dei ciclomotori. «Continuavano a sorpassarsi a fortissima velocità», hanno detto.

Al termine di corso Cavallotti, all'altezza di via S. Martino il tragico incidente: il Bolognesi, probabilmente nel sorpassare gli amici e contemporaneamente il camion deve aver toccato con la Vespa le gomme del rimorchio: è caduto a terra. Il suo corpo è stato trascinato per una ventina di metri. Per oltre un'ora il traffico sulla via Aurelia è rimasto paralizzato.

(r. o.)

Ieri la decisione del tribunale di Sanremo

[illegible] i due «croupiers» licenziati

Nonostante abbiano precedenti penali - Il Comune dovrà corrispondere cinque mensilità arretrate - Il licenziamento illegittimo

SANREMO — Gianfranco Albiosi, 27 anni, ed Oreste Rebora, 31 anni, i due croupiers che erano stati assunti al casinò municipale e poi licenziati perché il Comune, che gestisce la casa da gioco, si era accorto che entrambi avevano precedenti penali, sono stati reintegrati in servizio, con effetto immediato e risarciti dei danni dal tribunale di Sanremo al quale, dopo il licenziamento, entrambi si erano rivolti.

Il processo si è svolto ieri mattina: il Rebora era difeso dagli avvocati Fausto e Franco Moreno e l'Albiosi dall'avv. Silvio Dian. I due, nel dicembre dello scorso anno, [illegible] superato gli esami sostenuti dall'apposita commissione presieduta da Giovanni Parodi, e con il primo gennaio erano stati assunti come croupiers dal casinò municipale. Il 22 marzo, quando mancavano pochi giorni alla scadenza dei tre mesi considerati di prova, la giunta municipale, con una delibera, risolveva ogni rapporto di lavoro con i neo croupiers: perché a loro carico (l'Albiosi per un furto di una batteria elettrica ed il Rebora per il furto di un melone) erano stati rilevati dei precedenti penali, e ciò malgrado entrambi, nella domanda di partecipazione, avessero fatto riferimento a tali precedenti.

Nell'udienza di ieri gli avvocati difensori, dopo aver fatto riferimento al contratto collettivo di lavoro, che prevede un mese di prova e non tre, hanno insistito sulla illegittimità del provvedimento adottato dal Comune. I giudici hanno dato loro ragione ed hanno ordinato l'immediata reintegrazione del Rebora e dell'Albiosi in servizio, con l'attribuzione ad essi delle stesse funzioni e delle stesse qualifiche. Il tribunale, infine, ha condannato il Comune al risarcimento dei danni, mediante il versamento delle cinque mensilità trascorse.

r. o.

S. Lorenzo Migliari è sindaco

SAN LORENZO AL MARE — Luigi Migliari, commerciante in elettrodomestici, già primo cittadino dal 1973, questa sera verrà rieletto sindaco. Di S. Lorenzo al Mare, il primo comune della Liguria che si riunisce dopo le «amministrative» dell'8 giugno. La seduta avrà inizio alle ore 21. A ricoprire la carica di assessore anziano e vicesindaco è stato designato Natalino Garibaldi; l'altro assessore effettivo sarà Osvaldo Tagliaferro. La giunta sarà completata da Giovanni Battista Revelli ed Anselmo Pisani come assessori supplenti. Migliari, a capo di una coalizione di sinistra, si era dimesso nel marzo di quest'anno assieme ai quattro indipendenti della lista «Unione Democratica», e ai tre democristiani che erano all'opposizione. Sciolto il Consiglio Comunale, era stato nominato un commissario prefettizio. Pareva che Migliari dovesse ripresentarsi per la dc, ma le trattative erano fallite: escluso proprio all'ultimo istante, aveva formato una lista con il proprio nome: «Migliari e indipendenti». Il successo è stato travolgente: 315 voti, e 12 seggi, la dc (127 voti, 0 seggi) senza rappresentanti in Consiglio comunale, all'opposizione gli «Indipendenti di sinistra» (273 voti, 3 seggi). (s.d.)

Processo a Imperia

IMPERIA — Sparò quattro colpi di rivoltella contro il rivale perché praticava prezzi bassi sul mercato di Ventimiglia: sarà processato oggi alla Corte d'Assise di Imperia. Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, Angelo Russo, 41 anni, di Licata (Agrigento), residente a Ventimiglia, via Rocchetta 24, accusato di tentato omicidio nei confronti di Antonio Barilla, 40 anni, via Ob[illegible] 23.

Il fatto avvenne il 21 aprile 1975 davanti al bar Rossana di Ventimiglia, via Dante, all'angolo con via Sottoconvento. Verso le 18 Russo, dopo aver rinfacciato a Barilla una concorrenza sleale sparò alcuni colpi di rivoltella calibro 7,65 ferendolo gravemente al capo.

Barilla, ferito, cercò rifugio all'interno del bar. Qui fu colpito di striscio a un braccio anche il marito della proprietaria, Liborio Cassaro, 48 anni, da Canicattì, abitante in via Carso 2.

Dopo essere sfuggito ai primi inseguitori Russo, con l'arma in pugno, si costituì.

Il processo è stato fatto dopo cinque anni perché Russo, in un primo tempo, era stato giudicato dai periti psichiatrici totalmente infermo di [illegible]. Soltanto successivamente i medici del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino lo hanno ritenuto in grado di seguire il processo. (l. o.)

Incendio a Bordighera

BORDIGHERA — Un violento incendio ieri pomeriggio ha danneggiato il ristorante «Chez Louis», nel centralissimo corso Italia 26, a Bordighera.

Le fiamme sono divampate verso le 15. Il ristorante era chiuso, all'interno però c'erano dei dipendenti che stavano pulendo pavimenti e muri.

Nessuno conosce le cause che hanno provocato l'incendio. I vigili del fuoco di Sanremo, prontamente intervenuti, ritengono che il fuoco abbia trovato terreno fertile nei prodotti, a b[illegible] colica, usati per le pulizie.

In pochi minuti in corso Italia si è radunata molta gente. (l. l.)

Cercava di sfuggire ai carabinieri

[illegible] a Pietra Ligure il giovane precipitato dal quarto piano a Torino

In viale Kennedy - I suoi avevano una pensione

PIETRA LIGURE - Abitava a Pietra il giovane che nelle prime ore di ieri mattina è morto a Torino mentre cercava di sfuggire alla cattura dei carabinieri. Si chiamava Emanuele Fabrizio, aveva 20 anni e risiedeva con i genitori in via Kennedy, proprio di fronte alla stazione ferroviaria. Insieme a due complici stava tentando di rubare un furgone, poi l'arrivo dei carabinieri e la fuga. Soltanto lui era riuscito a scappare, gli altri due sono stati subito bloccati.

La tragedia in un palazzo di via Vanchiglia: il giovane si era infilato nel portone di un condominio, aveva salito di corsa le scale sempre con i militari alle sue spalle. All'improvviso ha perso l'equilibrio, forse ha tentato l'ultima via di scampo ma gli è stata fatale: è precipitato dal quarto piano ed è morto sul colpo.

Emanuele Fabrizio aveva avuto dei precedenti con la giustizia sempre per lo stesso tipo di reato. I furti erano organizzati su grande scala e commessi principalmente in Liguria ed in Piemonte. Poi il traffico delle macchine rubate che [illegible]giungeva anche altre nazioni del Nord Europa. Proprio dall'estero i carabinieri avevano ricevuto lo scorso autunno le prime notizie sul conto del giovane: Emanuele Fabrizio era stato bloccato da Scotland Yard [illegible] aveva sgominato la banda che operava sul suolo britannico.

Espulso dall'Inghilterra, il giovane era tornato in Italia con un aereo militare che era atterrato a Pisa ed aveva ripreso la vita di sempre. A Pietra non era molto conosciuto. I carabinieri lo avevano arrestato due [illegible] fa per il furto di un'autoradio rubata da una vettura in sosta davanti all'Hotel Corallo. Veniva ogni tanto a trovare il padre, la madre e i due fratelli e le due sorelle e poi tornava a San Mauro Torinese [illegible] aveva il domicilio.

I genitori, gente onesta, che si guadagnano da vivere con il lavoro di tutti i giorni, gestivano fino all'anno scorso con l'aiuto degli altri figli la pensione «San Giorgio», ceduta poi alla fine della [illegible] stagione. La famiglia è immigrata pochi anni fa dal Meridione, e si era trasferita in via Kennedy dove ha preso in gestione l'affittacamere «Mitilo».

La tragica notizia è stata comunicata alla famiglia dai carabinieri dopo un fonogramma ricevuto da Torino.

p. p. c.

A Savona: chiedono una sede nella zona Oltreletimbro

[illegible] i dipendenti delle tasse «Lavoriamo in un [illegible] malsano»

SAVONA — Protestano i dipendenti dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savona per la inadeguatezza ed insufficienza dei locali in cui l'ufficio ha sede. Al termine di una assemblea hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica, al ministro delle Finanze, ai parlamentari liguri, ai partiti, ai sindacati ed al sindaco con la quale chiedono «*un immediato interessamento delle forze politiche e sociali e del ministero per trovare una rapida soluzione al grave problema*».

In particolare il personale delle imposte dirette chiede all'amministrazione comunale di chiarire «una volta per tutte» se nella zona dell'Oltreletimbro «*che viene destinata ad edilizia speculativa, sia previsto o meno un congruo spazio per gli uffici finanziari di Savona, che evita ai cittadini di [illegible] da un capo all'altro della città per le pratiche finanziarie, tenuto anche conto del cattivo funzionamento dei trasporti savonesi*».

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette è situato in due appartamenti in locazione al 3° e 4° piano di via Don Bosco. All'interno, da vent'anni ormai, non viene più svolta alcuna opera di manutenzione per cui gli immobili, a parere del personale, non solo hanno assunto un carattere di antigienicità, di sporcizia e di squallore, ma anche di pericolosità. «*Dal soffitto di una stanza del vecchio catasto* — si legge nella lettera — *sono caduti forti pezzi di intonaco che hanno portato per lungo tempo all'abbandono di quel locale*».

Il problema si è aggravato per l'accumulo delle pratiche riguardanti le dichiarazioni dei redditi che ha ridotto ulteriormente lo spazio disponibile. «*La situazione è talmente pesante che siamo stati costretti a trasportare e suddividere in tre malsani magazzeni, affittati in vari punti della città, non solo le vecchie dichiarazioni ante riforma, ormai scadute, ma anche quelle relative agli anni 1974 e 1975, tuttora soggette ai compiti istituzionali dell'ufficio. Tutto ciò* — affermano i dipendenti — *porta ad un gravissimo disservizio nei confronti del cittadino e ad impressionanti perdite di tempo nel lavoro dell'impiegato, che deve spostarsi dall'ufficio al magazzino e viceversa, alla ricerca delle dichiarazioni stesse*».

Infine il personale delle imposte sottolinea l'impossibilità materiale, obiettiva, di svolgere un lavoro razionale, produttivo ed efficiente «*in un ufficio tanto [illegible] per lo Stato quale quello delle imposte dirette, preposto alle entrate erariali e alla concretizzazione della giustizia fiscale, secondo i dettami della Costituzione*».

n. s.

Savona: sospeso sciopero gas

SAVONA — L'intervento mediatore del prefetto, dr. Aldo Princiotta, è valso a sbloccare la trattativa per la vertenza «gas» che minacciava di trasformarsi in un braccio di ferro tra Italgas e personale dell'officina di Savona con pericolo di scioperi e di rifusioni [illegible] erogazioni del [illegible]. (n. s.)

UN VIAGGIO NELL'ENTROTERRA DI IMPERIA E NEI SUOI CENTRI

Ecco il mondo degli artigiani

Non ci [illegible] solo l'agricoltura [illegible] turi[illegible] - Produzione [illegible] mobili ad alto livello

PIEVE DI TECO — E' terra non solo di agricoltori e di pastori, la Valle Arroscia. Ci sono anche molti artigiani; un tempo Pieve di Teco era nota per la produzione di scarponi da montagna. E' in questo quadro che si inserisce il mobilificio De Negri. Una ditta quasi centenaria, che si tramanda [illegible] padre in figlio. Agli albori del '900, era [illegible] specie di emporio: funzionava da oreficeria, orologeria, armeria, vi si potevano anche trovare macchine per cucire.

Poi, col passare del tempo, si è specializzata [illegible] vendita di mobili. La sua importanza è vistosamente cresciuta. I titolari sono stati costretti, nel '68, a costruire un nuovo e più grande stabilimento. Un fabbricato di cinque piani di 600 metri quadri ciascuno. Un totale di tre chilometri quadrati di esposizione, roba da perderci una settimana, a visitarli tutti, accuratamente. I locali [illegible] aperti sempre, anche alla domenica, ed è questo motivo [illegible] vanto e di orgoglio [illegible] parte del mobilificio De Negri. *«Facciamo molto conto sul passaggio di clienti durante i giorni [illegible] festa* — affermano infatti i titolari —. *Di solito, riceviamo parecchie ordinazioni, lavoriamo poi per tre giorni di seguito a fare consegne».*

Patria di mobili è pure Ranzo, piccolo comune quasi [illegible] confine con la provincia di Savona. Qui c'è il mobilificio Guido. Spiega Gianpaolo Guido, uno dei proprietari: *«Nati come artigiani del legno, nel 1955, siamo man mano cresciuti commercialmente, ci siamo trasformati in azienda».*

Ranzo è un importante luogo di transito verso la stazione sciistica di Monesi, situato lungo un percorso alternativo scelto dai molti automobilisti diretti a Torino. E' anche a questo che si deve la notorietà del mobilificio Guido. Il suo ramo d'azione si è ampliato, spazia nelle due province da Savona a Ventimiglia.

Ma l'artigianato non basta a risolvere i problemi occupazionali della Valle Arroscia. E' zona povera, e la popolazione ha redditi molto bassi, per convincersene, basta dare un'occhiata alle dichiarazioni dei redditi: per il '77, la denuncia più alta è stata di circa 36 milioni di lire. Aziende di modestissime dimensioni, a conduzione familiare, non possono dare prospettive [illegible] lavoro a chi non ne ha e, per trovarlo, è costretto ad andare altrove, a trasferirsi sulla Riviera dei Fiori.

Ecco, quello dello spopolamento è un altro dei fenomeni negativi che la Vallata [illegible] porta dietro. La «Bonsignore» e la «Merchisio» (produce macchine enologiche) non sono sufficienti, da sole, a colmare le lacune. Il fatto di non essere più considerata «zona depressa» non è stato, tutto sommato, [illegible] bene, perché [illegible] sono persi anche quei contributi, quelle sovvenzioni speciali a cui prima si aveva diritto.

s. d.

Col primo tratto di «variante» la Valle Arroscia è più vicina

Dodici chilometri che si percorrono in pochi minuti, anziché un tragitto lungo e tortuoso - Il lamento di un sindaco - Il benessere del turismo - [illegible] passaggio del Giro d'Italia

La superstrada [illegible] il viadotto

Una veduta del viadotto Uveghi, di 1185 metri, il più lungo della variante alla Statale 28. Il [illegible]vo tronco, di 6 km e 200 metri, comprende altri due viadotti (Trexenta, di 235 metri, e Calderara, di 217 [illegible]tri) e tre gallerie: Zerbino, di 623 metri, Cesio, di 592 metri e S. Bartolomeo, di 1875 metri; quest'ultima è dotata di impianto di aera[illegible]ne a cellula fotoelettrica, ossia viene attivata quando il tasso [illegible] inquinamento supera il livello di guardia. Per realizzare la «variante», costata 15 miliardi di lire, ci sono volute 2500 giornate di l[illegible] (pari a 729.000 ore) da parte di una squadra di 40 operai. (s. d.)

PIEVE DI TECO — Adesso, la Valle Arroscia [illegible] più vicina al mare. Alla vigilia delle elezioni, è [illegible] inaugurato il primo tratto [illegible] variante alla statale 28. Da Villa Romana a Calderara, sono poco più di cinque chilometri di gallerie e viadotti, che consentono agli automobilisti [illegible] risparmiare una dozzina di chilometri di tortuoso percorso per superare il valico del Colle di San Bartolomeo.

Solo una manciata di minuti, ora, sono necessari per compiere un pezzo [illegible] strada che ne richiedeva, in precedenza, una ventina, ed anche di più. Non sono mancate le polemiche: il sindaco di Cesio, Italo Baria, ha detto che la variante danneggia il suo comune: *«Da noi non passerà più nessun turista, perderemo anche questa piccola sorgente di guadagno».* L'opera era attesa. In Valle Arroscia c, per uno che «mugugna», dieci sono lieti. La zona, di recente, ha conosciuto momenti di larga notorietà, e non solo per l'apertura della 28, anche per il passaggio del Giro d'Italia, durante la tappa Imperia-Torino. Ne è «capitale» riconosciuta Pieve di Teco, il paese più grosso" con 1700 abitanti. Sorto nel XIII secolo, [illegible] centro di transito fra Liguria e Piemonte.

Vi convivono turismo (possiede alberghi e ristoranti) e industria, artigianato e agricoltura. Ha portici antichi e pregevoli opere artistiche o architettoniche come la cattedrale (1782-1806) molto simile al duomo di San Maurizio a Imperia.

Oltre Pieve, si sale verso il Colle di Nava. Località di villeggiatura estiva, tra pinete e bellissimi prati, è famosa per la sua lavanda. Il colle è coronato da una serie di forti militari: in uno di essi, il Bellarasco, è stato allestito un mu[illegible] degli alpini. Verso l'alta vallata a 721 metri [illegible] altezza, si trova Cosio d'Arroscia, vecchio e caratteristico borgo, attraversato da vicoli pittoreschi. [illegible] avanti ancora Monesi, [illegible] stazione invernale che costituisce il paradiso degli sciatori, e, negli ultimi anni, ha ricevuto impulso, si è posta come alternativa a Limone Piemonte, a Viola St. Grée e alle altre località già affermate nel Cuneese.

La strada si inerpica sino ai 1250 metri: 10 km. di tragitto immerso nel verde, tra boschi di faggi e pinete. Da qui, è fortemente consigliata una escursione al Monte Saccarello. Ci [illegible] due rifugi: il Sanremo, del Cai, e il «Tre Pini»; c'è una foresta incantevole, quella delle Navette (una riserva ricca di selvaggina), che — assicurano — sembra un lembo di Canada.

Dall'altro versante di Pieve di Teco, si incontrano Vessalico, Cosio d'Arroscia, Ranzo: sono comuni un po' atipici. Si sentono poco imperiesi, perché gravitano maggiormente su Albenga e sulla sua pianura.

I problemi di questa valle, percorsa dal torrente Arroscia, sono tanti. L'attività turistica, che pare in espan[illegible]ne, contribuisce [illegible] risolverne alcuni, altri ne crea.

C'è un solo ospedale, poco più di un'infermeria, il S. Spirito, a Pieve di Teco, e l'assistenza sanitaria, nonostante il servizio di guardia medica istituito dalla Regione, appare piuttosto carente.

Stefano Delfino

Per [illegible] «Bonsignore», unica industria della Valle Arroscia

Futuro nelle case prefabbricate

La [illegible] ha superato un periodo di crisi - L'accordo con [illegible] gruppo francese, che ha procurato pure importanti commesse - Ha trovato un'applicazione anche l'energia solare

PIEVE DI TECO — *E' nelle case prefabbricate [illegible] futuro [illegible] «Bonsignore e C spa»? Unica industria della Valle Arroscia, questa azienda [illegible] brillantemente superato il periodo di crisi che, [illegible] passato, l'aveva condotta sull'orlo della chiusura. Specializzata nel[illegible] produzione di serramenti metallici per esterni in acciaio [illegible] alluminio, di porte interne in legno o derivati, e di laminati plastici, la «Bonsignore», ditta metalmeccanica, con oltre un centinaio di dipendenti, opera nel campo dell'edilizia.*

«E quando tale settore soffre e vive di stenti, come adesso, anche coloro che orbitano all'interno, risentono degli stessi mali», affermano i dirigenti dell'industria. A salvare l'azienda dal tracollo, a risolvere tutti i suoi guai, è stato un gruppo francese la «Maison Oaltaine». Oltre ad averle fornito i capitali necessari a sopravvivere, l'ha immessa in [illegible] mercato diverso. Le ha procurato importanti commesse. D'ora in avanti, la «Bonsignore» costruirà anche case prefabbricate, alcune addirittura a riscaldamento [illegible]lare. La produzione dovrebbe aumentare, il fatturato annuo salire, nell'80, da tre a quattro miliardi di lire, l'esportazione all'estero stabilizzarsi intorno al 50%. Il nome di Pieve di Teco, presto, sarà conosciuto in tutto [illegible] mondo. I prodotti tradizionali, comunque, inviati anche in Nigeria, Cameroun, Mauritania e nella Gujana, non verranno abbandonati. Hanno avuto — ed hanno tuttora — un notevole successo, e consistenti forniture sono previste sia per il mercato italiano sia per quello francese.

«Ma — spiega [illegible] direzione della fabbrica — questi argomenti non sono più sufficienti a garantire la sicurezza del lavoro ed anche un logico utile. Le concorrenze interne e straniere sono agguerrite, e, quando la richiesta cede, diventa oltremodo difficile resistere».

Già qualche anno fa la Bonsignore aveva progettato e costruito un tipo di casetta da mare, completamente smontabile e di costo relativamente basso, ed aveva migliorato l'idea con la «Thermos», [illegible] prefabbricato con caratteristiche ambientali da vera casa. Dicono alla Bonsignore: «Il successo è stato immediato, e alcune grosse ordinazioni ci sono giunte dall'estero. In Algeria, abbiamo realizzato un intero villaggio. In Italia, invece, l'affermazione della "Thermos" è stata limitata da pregiudizi: la gente preferisce i mattoni, la pietra, il legno, e, di fronte alla lamiera, storce il naso».

Un'esperienza poco felice, che ha spinto la società a mettere a punto un tipo di casa [illegible]. Pur conservando le qualità [illegible] un prefabbricato, ne avrà però l'aspetto assolutamente tradizionale. I primi prototipi saranno costruiti nei prossimi mesi. Con la stessa tecnica, si darà il via anche ad una «casa solare», riscaldata, nella stagione invernale, interamente [illegible] [illegible] di pannelli solari ad aria: brevettati dal gruppo francese, e costruiti dalla Bonsignore, potranno essere impiegati anche per il condizionamento notturno delle serre. Sarà l'ultima «meraviglia», in ordine di tempo, uscita dall'azienda. Non appe[illegible] sulla Riviera dei fiori, verrà trovato il terreno per l'esposizione, sarà possibile ammirarla [illegible] vicino, per convincersi ad un acquisto che, assicurano i tecnici della ditta, non è più costoso di un alloggio consueto.

s. d.

Nuova scuola (professionale) a Pieve di Teco?

PIEVE DI TECO — A Pieve di Teco, forse, nascerà una scuola professionale per metalmeccanici. La proposta, partita dalla Regione Liguria, è stata raccolta dai sindacati di Imperia e rilanciata verso l'entroterra. La «Bonsignore e C. Spa», si è detta disponibile, un suo incaricato sarà oggi a Genova per prendere contatti con i funzionari regionali. (s. d.)

Un progetto per tutta la vallata

Per la nettezza [illegible]bana presto servizio unico?

PIEVE DI TECO — Verrà unificato, in Valle Arroscia, il servizio di nettezza urbana? Lo ha proposto la Comunità Montana della Valle Arroscia, e gli undici comuni della vallata hanno aderito volentieri, si sono detti d'accordo. Il progetto è quello di affidare l'incarico della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ad una ditta specializzata che li trasporterebbe poi a Bagnasco, per depositarli in una discarica controllata.

Spiega Marco Lengueglia, il presidente della Comunità Montana: *«Così non si può andare avanti. La popolazione, in mancanza di alternative, continua a gettare l'immondizia nel torrente Arroscia o negli altri corsi d'acqua della zona. Il risultato è quello di contribuire all'aumento dell'inquinamento in dose massiccia [illegible] Mendatica o Ormeta, con ripercussioni anche [illegible] Albenga».*

Si [illegible] pensato quindi a questa soluzione che, pur non essendo quella ottimale, costituisce un passo avanti. I sindaci l'hanno accolta con entusiasmo. Il piano, però, si è fermato per la pausa elettorale. [illegible] fra qualche settimana, non dovrebbe avere difficoltà a rimettersi in moto, perché nulla, o quasi, è cambiato nella geometria politica della Valle Arroscia (soltanto un'amministrazione ha mutato colore, ed è quella di Cosio.

Come verranno trovati i soldi necessari? Occorrono [illegible] milioni all'anno: *«Dovremo decidere se usufruire dei fondi a disposizione della Comunità per i piani di sviluppo, oppure se chiedere un contributo proporzionale ai Comuni. Escluderei tuttavia questa soluzio[illegible]* Lengueglia.

Più facile installarli sulle villette che sui condomini

Impianti ad energia «solare» in Liguria [illegible] più [illegible] mille

Trecento in provincia di Imperia - Molti funzionano perfettamente già da anni
Utilizzati a Porto Sole di Sanremo, in camping - La nostra è zona climatica ideale

IMPERIA — In Liguria sono già più di mille, nella sola provincia di Imperia almeno trecento. [illegible] impianti di riscaldamento a pannelli solari cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati anche nella nostra Regione. A scoprirli per primi sono stati i privati, ma quelli provvisti di una certa agiatezza: se, infatti, è relativamente facile installarli su una villetta, lo è molto di meno su [illegible] palazzo con decine di condomini.

Adesso, si può dire che siano alla portata di tutti. Anche gli enti pubblici e le associazioni sportive si sono accorti che esiste questa possibilità di approvvigionamento energetico, si sono lasciati catturare dalla suggestiva idea di una fonte di energia inesauribile e gratuita. Gli astrofisici, gli pronosticano ancora miliardi di anni di vita. Perchè, dunque, non approfittarne?, devono essersi chiesti in molti.

A contribuire al «boom» più realisticamente: sono senz'altro stati anche gli aumenti — continui, inarrestabili, ormai: a quando [illegible] prossimo rincaro? — [illegible] petrolio e dei suoi prodotti derivati. Negli ultimi due anni, [illegible] settore dell'energia solare è quello che ha registrato il maggiore incremento di richieste. La Liguria ne [illegible] un esempio: già da tempo, parecchi impianti funzionano perfettamente, con risultati soddisfacenti.

Ne sono stati realizzati a Porto Sole di Sanremo, al camping Mimosa e al camping Lino di Cervo Ligure, [illegible] Tennis Club di Diano Marina, presto se ne aggiungeranno altri a Imperia (uno lo ha ordinato il Comune per l'Istituto scolastico di largo Ghiglia, gli altri l'Istituto Autonomo Case Popolari e il Tennis Club S. Lazzaro), a Genova (il nuovo stabile della Sip al Lagaccio), a Camogli, all'Istituto Nautico (impianto didattico).

Regione favorita per questo tipo di strutture, la Liguria è una [illegible] climatica ideale per utilizzare convenientemente l'energia solare come alternativa a quella tradizionale. Qui arrivano circa [illegible] milione [illegible] trecentomila chilocalorie all'anno per ogni metro quadrato [illegible] superficie rivolta a Sud e inclinata di 30 gradi sul piano orizzontale. Una quantità di energia che si può convertire direttamente sia in energia termica sia in energia elettrica. «Quest'ultima — spiegano i tecnici — *prodotta direttamente con celle fotovoltaiche, non trova applicazione conveniente su ormata scala per il forte costo, che è di circa 11 mila lire al Watt*».

Per la conversione in energia termica, l'utilizzo più diffuso è quello a bassa temperatura, con collettori solari piani ad [illegible]. Cosa sono i collettori? «*Macchine termiche semplicissime* — è la risposta —. *Offrono affidabilità nel tempo, come prestazione e come durata [illegible] resa termica effettiva è ottima, stimabile fra il 35 e il 50% massimo*».

L'opinione pubblica, davanti ad ogni novità, è sempre piuttosto scettica. Non c'è ragione di stupirsi, [illegible] risultato è garantito, purchè si abbia l'avvertenza di affidarsi ad installatori qualificati, a gente del mestiere, e di rifiutare le offerte che, purtroppo, oggi vengono proposte anche da aziende e personale non qualificato nel settore specifico. Ormai sicuro, sperimentato da anni, è l'impianto dei pannelli solari per la produzione di acqua calda per servizi sanitari. Ne sono provviste ville, condomini, scuole, collettività, alberghi, camping, stabilimenti balneari, piscine, campi sportivi.

Altrettanto riuscita è l'applicazione in agricoltura e floricoltura, per produrre acqua a bassa temperatura per irrigazione o per essicazione del foraggio con collettori piani ad aria. Ma le maggiori richieste sono giunte soprattutto per il riscaldamento degli ambienti civili, industriali e agricoli. Tutti gli impianti messi a punto [illegible] Liguria sono stati costruiti con collettori solari piani con cassa esterna in acciaio inossidabile: «*E' particolarmente adatta per sopportare una prolungata esposizione in un ambiente salmastro*», affermano gli specialisti.

L'espansione del mercato è stata davvero rilevante: due anni fa, i produttori di collettori erano in Italia soltanto 12, e si limitavano ad impianti sperimentali. s. d.

Quali le precauzioni per avere i pannelli

IMPERIA — Quali precauzioni e bene adoperare, per ottenere dagli impianti solari il massimo rendimento? Innanzitutto, non è conveniente intervenire su stabili [illegible] impianti già esistenti. Per il riscaldamento degli ambienti civili e industriali occorre prima progettare edifici «energetici», con architettura possibilmente solare e, a questi, adattare impianti sia passivi (pareti e strutture che fungano da collettori ed accumulo solare), che attivi (collettori piani ad acqua ed aria, pompe di calore, concentratori).

Attenzione particolare va posta alla corretta applicazione di tutte le parti dell'impianto di cui il collettore solare è uno dei componenti, affinchè in loro [illegible] [illegible] quella ottimale: [illegible] bisogna, insomma, trascurare la coibentazione termica delle tubazioni o degli accumuli [illegible] scelta dei fluidi termovettori, le superfici di scambio calcolate le termoregolazioni flessibili.

«*Queste tecnologie* — dicono gli esperti — *impongono una cura nella messa in opera, che non è ricorrente nell'esecuzione degli impianti termici tradizionali*». E' assolutamente indispensabile che tutti gli impianti solari, non importa se sono di ridotte dimensioni, devono essere progettati da tecnici che abbiano competenza specifica ed affidati [illegible] installatori qualificati: «*Impianti malfatti o errate applicazioni di essi possono pregiudicare [illegible] decollo dell'intero settore solare*».

Requisito fondamentale del fornitore sono la conoscenza dei mezzi necessari per la ricerca e lo sviluppo, l'esperienza acquisita su impianti realizzati, l'assistenza tecnica specifica, sia prima che dopo la vendita sul posto la garanzia di una rete di installatori specializzati. (s. d.)

Corsa al risparmio energetico per il continuo rincaro dell'oro [illegible]

Sono queste le proposte alternative per risparmiare petrolio e derivati

Isolamento termico, pompe di calore, energia solare ed eolica, cellule fotovoltaiche: ecco pregi, difetti [illegible] possibilità di applicazione pratica - «Siamo tutti più sensibili a questo problema, ma occorrono ancora ricerche»

IMPERIA — *La corsa al risparmio energetico è iniziata da tempo, sia per l'aumento vertiginoso dei prezzi [illegible] prodotti tradizionali, sia per [illegible] rantirsi fonti alternative, più sicure e [illegible] condizionate dalle riserve, cospicue, ma non infinite, dei combustibili fossili, come il carbone, i [illegible] naturali, il petrolio. E' così che, dopo migliaia di anni, si è riscoperto il sole, e ci si è accorti che pure Eolo può dare [illegible] mano a chi ha problemi di riscaldamento.*

Quello di cercare spontaneamente di risparmiare energia, dicono gli esperti «è un fatto positivo, una dimostrazione del grado di coscienza della gente». *Secondo Giovanni Battista Zorzoli, docente del Politecnico di Milano*, «non costituisce una soluzione [illegible] problema della crisi energetica, ma testimonia tuttavia che la popolazione è più sensibile e preparata [illegible] affrontare questa difficilissima situazione [illegible] chi invece la governa». *C'è un grosso rischio, [illegible] è quello che [illegible] assenza [illegible] una programmazione razionale, di un'assistenza tecnica qualificata [illegible] parte del governo e degli enti pubblici, si facciano scelte irrazionali e si vada incontro lo stesso [illegible] a spese eccessive. C'è, sul mercato, un ventaglio [illegible] proposte alternative. Eccone un panorama.*

Isolamento termico. *Presenta un doppio vantaggio: favorisce una resa migliore di qualsiasi impianto [illegible] riscaldamento e permette, in certi casi, risparmi superiori al [illegible]. Per evitare fughe di [illegible] lore attraverso finestre, porte, serramenti, i materiali isolanti [illegible] disponibili [illegible] molti: [illegible] mica, polistirolo espanso, resine, feltri, argilla espanso, sughero, lana [illegible] vetro e [illegible] roccia, vernici. I risultati sono a volte sorprendenti. E' stato infatti calcolato che se si ricoprissero tutti gli scaldabagni elettrici esistenti in Italia [illegible] dei «cappottini» isolanti di lana [illegible] vetro, [illegible] 3 millimetri, si otterrebbe un risparmio annuo [illegible] energia pari a quella prodotta da quattro centrali nucleari [illegible] quella di Caorso*

Pompe di calore. *E' il sistema che garantisce il rendimento energetico più elevato (assicura una energia termica da due a cinque volte superiore a quella elettrica spesa). Il principio è lo stesso dei normali condizionatori d'aria. La pompa preleva calore dall'ambiente esterno e [illegible] passa all'interno a temperatura più alta. Ha però, costi piuttosto elevati (si parla di quasi 5 milioni per una villetta di 140 metri quadrati) e funziona consumando energia pregiata come quella elettrica.*

Caldaie. *La turbocaldaia [illegible] fiamma blu, con [illegible] combustione più completa e regolare, dovuta al riciclo dei fumi, è meno inquinante. Può raggiungere rendimenti energetici maggiorati del 20% rispetto alle caldaie normali. Il modello più piccolo, sufficiente a riscaldare una villetta [illegible] medie dimensioni, costa circa un milione e 4[illegible] mila lire, il venti per cento in più di una caldaia tradizionale.*

Energia solare. *[illegible] costo medio di un impianto a pannelli solari, sufficiente a riscaldare il 60% dell'acqua per uso igienico per una famiglia tipo [illegible] 4 persone [illegible] aggira intorno al milione e 200 [illegible] milione e 300 mila lire. [illegible] prevede tuttavia di arrivare presto alla produzione [illegible] collettori che potranno essere me[illegible] in vendita a prezzi oscillanti tra le [illegible] e le [illegible] mila lire al mq, anzichè tra le 150 e le 300 mila lire attuali.*

Cellule fotovoltaiche. *Consistono, in pratica, in pannelli che trasformano l'energia del sole in energia elettrica. Alcuni modelli sono sufficienti alla illuminazione di una piccola villetta, altri più costosi e sofisticati, [illegible] in grado [illegible] far funzionare anche un frigorifero [illegible] un televisore.*

Energia eolica. *E' conveniente nelle località dove il vento ha una velocità media annua che supera i 4 metri al secondo. Si tratta [illegible] eliche a vento che generano energia elettrica. Sono diffuse, per [illegible], soprattutto in Svizzera.*

Caminetti «acqua calor». *Sulle pareti interne del caminetto viene applicato [illegible] sistema [illegible] tubature, che trasferisce a tutta la [illegible] [illegible] calore della fiamma, attraverso i normali tubi dell'impianto di riscaldamento.*

Valvole termostatiche e termoregolatori *per rubinetti. Infine, [illegible] utili, più [illegible] tanto [illegible] raggiungere un livello ottimale nei consumi ed evitare sprechi.* s. d.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli relativi al 1977

Novara, le imposte da pagare per redditi fra 25 e 35 milioni

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti novaresi, secondo i ruoli del 1977, con un reddito compreso tra i 25 e i 35 milioni di lire a completamento delle cifre maggiori già pubblicate ieri.

Agnesina Renato 30.020.000; Airoldi Luciano 27.623.000; Albertario Giampaolo 27.206.000; Alberti Enrico 26.601.000; Albertini Eligio 28.462.000; Alliata G. Franco 27.024.000; Amico Giuseppe 25.290.000; Aprile Palmiro 32.948.000; Arcangeli Pietro 27.150.000; Autieri Giacomo 33.268.000; Azzimonti Paolino 31.759.000; Bada Giuseppe 25.508.000.

Baldini Giovanni 25.477.000; Bagini Antonio 28.460.000; Balestrazzi Erminio 30.285.000; Baratelli Francesco 33.583.000; Baratti Sergio 33.956.000; Bardotti Giuseppina 33.705.000; Baroli Aureliano 33.885.000; Bellan Giuseppe 31.651.000; Bellotti Giuseppe 28.426.000; Benzo Edio 33.741.000; Bermani [illegible] 25.305.000; Berti Romeo 34.196.000; Bertolino Alberto 24.879.000; Bertone Germano 26.578.000; Besuschio Emilio 26.004.000; Bettolo Aroldo 27.088.000; Biancalani Giorgio 34.777.000; Bianchi Ettore 29.555.000; Bianchi Vittorio [illegible]; Biavaschi Adriano 27.398.000; Biglia Amerigo 33.914.000; Binda Luigi 33.750.000; Boblio Francesco 32.651.000; Bolzoni Ercole 30.557.000; Bonaveri Franco 29.810.000; Bondenari Ettore 27.093.000; Broggi Giorgio 29.788.000; Broggi Marco 34.331.000; Brusatore Alberto 28.177.000; Brusila Enrico 28.011.000; Buffi Giannino 31.337.000; Bussi Antonio 25.678.000; Busti Angelo 29.770.000.

Cardinari Piero 28.217.000; Carnevale Schianca Battista 28.308.000; Castagna Marco 28.204.000; Castelletta Maurilio 30.468.000; Castellini Armando 26.849.000; Cazzador Marcello 25.549.000; Cecchinato Oscar 27.115.000; Cerutti Giovanni 25.232.000; Cherubini Arnaldo 30.085.000; Chidini Giovanni 31.431.000; Cicala Raffaele 26.004.000; Clementi Enrico 28.703.000; Clementoni Franco 27.002.000; Cocito Claudio 27.062.000; Colombo G. Franco 25.520.000; Colombo Giovanni 34.308.000; Colombo Renzo [illegible]; Comazzi Giulio 27.051.000; Comina Luciano 34.504.000; Conti Orazio 26.862.000; Cortea Celestino 27.525.000; Cornalba Federico 25.065.000.

De Luca Arrigo 34.647.000; Dè Gianfranco 27.092.000; Drago Roberto 25.399.000; Drisaldi Pietro 30.478.000; Dulio Carlo 30.089.000.

Ferrari Paolo 26.789.000; Ferraris Giovanni 34.993.000; Fizzotti Giovanni 30.394.000; Fossati Fernando 27.380.000; Franchini Carlo 32.341.000; Frattini Angelo 28.003.000; Fusigrani Franco 25.026.000.

Gagliardi Bruno 25.428.000; Gamaleri Marco 33.819.000; Garelli Simonpietro 27.089.000; Gatti Giorgio 32.792.000; Gatti Matteo 32.745.000; Gatti Salvino 26.136.000; Gavazzi Angelo 32.381.000; Gauna Enrico 29.491.000; Giachino Sergio 34.615.000; Gonizzi Antonio 28.374.000; Gramoni G. Carlo 32.708.000; Guala Gaudenzio 27.603.000; Leinati Rosy 32.388.000; Longo Francesco 27.675.000; Lorena Roberto 25.107.000; Lorenzini Roberto 26.089.000.

Magri Armando 29.527.000; Malocchi Alfredo 32.060.000; Manfrè Giovanni 27.879.000; Mangini Rinaldo 29.213.000; Marchini Mario 30.250.000; Marcoli Ezio 32.654.000; Martelli Francesco 27.290.000; Masci Franco 32.390.000; Mattiazzi G. Angelo 26.855.000; Meda Luigi 29.281.000; Migliavacca Sergio 25.511.000; Mora Luigi 28.817.000; Morandotti Piero 32.011.000; Morisrino Ermanno 25.400.000; Mortarino Ezio 30.477.000.

Nava Aristide 28.550.000; Negri Giuseppe 25.703.000; Neri Filippo 28.180.000; Novella Giampaolo 30.423.000; Occhetta Ernesto 28.335.000; Pagani Maurizio 33.150.000; Pedrinazzi Raul 32.472.000; Pessina Carlo 26.092.000; Grossi Laura 29.078.000; Porzio Andrea 25.903.000; Previde Prato Giovanni 30.319.000; Protti Pier Aldo 28.353.000; Provera Cesarina 29.202.000.

Raiteri Augusto 29.234.000; Ramazzotti Italo 25.819.000; Rampi Marco 26.517.000; Ranzini Luigi 34.631.000; Ravarelli Carlo 28.056.000; Ravasenga Massimo 25.615.000; Ravizzotti Ettore 25.080.000; Rizzotti Bruno 28.530.000; Robiglio Romeo [illegible]; Romagnoli Giuseppe 29.437.000; Rondini Giuseppe 30.925.000; Rossi Guido 33.313.000; Rossi Francesco 26.595.000; Rossi Giuseppe 28.538.000; Sajeva Salvatore 25.372.000; Sartorio Celeste 22.942.000; Sasselli Angelo 25.414.000; Scarpis Giuseppe 27.276.000; Settembri Italo 29.036.000; Silvestri Cesare 28.400.000; Stangalini Pietro 25.564.000; Stangalino Vittorio 29.519.000.

Tarditi Felice 25.656.000; Terazzi Vincenzina 28.380.000; Toniani Maria Adele 34.757.000; Triulzi Ulderico 26.444.000; Tronconi Andrea 34.445.000; Trondoli Callisto 27.131.000; Treso Mario 30.637.000; Vallese Angelo 27.022.000; Visconti Luigi 30.994.000; Fortis Ines 27.735.000; Zaccalà Marco 25.947.000; Zanetta Giovanni 25.797.000; Zolesi Giorgio 26.069.000; Zotti Vittorio 26.690.000.

(continua)

I nomi di chi ha denunciato di più

Omegna, Renato Bialetti il maggior contribuente

OMEGNA — Sono stati pubblicati i ruoli delle imposte relative al 1977. Come per l'anno precedente è ancora in testa l'industriale Renato Bialetti, che con i redditi della moglie Elia Rinaldi raggiunge i 150 milioni 884 mila lire (per l'anno 1976 aveva denunciato 103 milioni).

Li segue Egidio Crosta con 123 milioni 277 mila lire (45 milioni nel 1976); Giancarlo Bisestri, 82 milioni 581 mila lire (79 milioni nel '76); Carlo Caldi, che ha denunciato 70 milioni 560 mila lire (25 milioni); Carlo Alessi Anghini, 60 milioni 716 mila (70 milioni).

I notai Giovanni Boriani ha denunciato 58 milioni 774 mila lire (40 milioni nel '76) e Giancarlo Bertoli, 52 milioni 251 mila lire (31 milioni nel '76).

Sempre fra i maggiori contribuenti con un reddito superiore ai 30 milioni, troviamo Antonio Beltrami 47 milioni 326 mila lire; Ettore Alessi Anghini 45 milioni 779 mila; Maria Mangianti 45 milioni 238 mila; Carlo Annichini 35 milioni 150 mila; Pier Alberto Annichini 35 milioni 104 mila; Bernardino Boriot 33 milioni 536 mila; Alfredo Garavaldi 33 milioni 487 mila; M. Antonietta Fantoli Bezzi 33 milioni 126 mila; Agostino Balconi 32 milioni 858 mila; Elsa Bacchetta 32 milioni 130 mila; Benito Nanni 31 milioni 20 mila; il fratello Pasquale 31 milioni 20 mila; Alberto Alessi Anghini 30 milioni 768 mila; Giuseppe Bozzi [illegible] milioni 193 mila. a. m.

Bottino 7 milioni

Una rapina alla Cariplo di Oleggio

OLEGGIO — Rapina alla filiale oleggese della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde: bottino circa sette milioni. E' avvenuta verso le 13 di ieri: i quattro rapinatori hanno avuto il vantaggio della strada stretta e a senso unico, via Bellini, dove ha sede la banca, e dell'ora con traffico pressoché nullo.

I fatti: un rapinatore è fermo all'imbocco di via Bellini alla guida di una Volkswagen Golf targata VC (c'è chi invece sostiene di avere visto una Lancia Beta), piuttosto infangata, color blu, con una striscia chiara orizzontale sulla fiancata. Gli altri tre bloccano la guardia Giuseppe Porcu, 25 anni, Oleggio, via Lanca 40.

Lo disarmano e puntandogli una rivoltella lo fanno entrare in un bar situato al termine della via e distante poche decine di metri dalla banca. E' il locale gestito dai coniugi Annibale Paracchini e Rina Aledera: oltre ai gestori in quel momento c'erano altre due persone. Tutte sono rimasti sotto il tiro della pistola di un rapinatore.

A questo punto c'è uno scambio di battute tra i rapinatori e i sequestrati. Annibale Paracchini rimprovera il rapinatore, un giovane di 20, 25 anni, per quanto sta facendo: lui risponde che è la vita a indurlo a questo. Uno degli avventori gli dice: *«Lasciaci bere il caffè perché all'una e mezzo noi dobbiamo riprendere il lavoro!»*

Intanto gli altri due, armi in pugno, entrano nel salone della Cariplo, intimano il classico *«Nessuno si muova, è una rapina»* e arraffano quanto trovano nei cassetti, una somma che dal primo conteggi sembra si aggiri sui sette milioni.

Poi i rapinatori escono, salgono sulla macchina del complice, proseguono per una ventina di metri e con la frase *«tutto a posto»* caricano il quarto che si trovava nel bar dei Paracchini. La vettura gira poi verso via La[illegible]: una strada in discesa che si immette nella statale. u. g.

Arona — Una gita sociale del Cai è in programma per domenica 22 in Val Bognanco. E' una manifestazione rievocativa del cinquantesimo della fondazione della sezione di Arona: l'itinerario sarà infatti quello del Rifugio Ferrari costruito nei primi decenni di questo secolo dagli escursionisti aronesi.

Un provvedimento della direzione dovuto alla mancanza di acciaio

Alla «Sisma» i sindacati criticano le ferie forzate per 300 dipendenti

Villadossola: lavoro interrotto per una settimana - Intoppi per la ripresa alla Ceretti

VILLADOSSOLA — Prime reazioni dei sindacati al provvedimento della direzione Sisma che ha messo in ferie per una settimana i 300 lavoratori del reparto laminatoio per mancanza di acciaio. L'azienda aveva adottato questa soluzione perché la produzione dell'acciaieria non bastava a coprire le necessità del reparto.

La fermata consentirebbe di ricostruire una scorta di lingotti da sottoporre a laminazione sufficiente a garantire il ciclo produttivo, perché i forni dell'acciaieria nel frattempo continuano a produrre.

Il Consiglio di fabbrica della Sisma, riunitosi in assemblea, ha espresso un giudizio negativo sulla scelta della direzione, senza tuttavia prendere iniziative «perché si tratta di un breve periodo».

I rappresentanti sindacali hanno però formulato alcune riserve per l'eventualità che l'inconveniente dovesse ripetersi. In questo caso rimetterebbero in discussione l'avvicendamento del terzo forno dell'acciaieria.

Se l'azienda rifiutasse la messa in marcia del forno, l'Flm preferirebbe richiedere l'intervento della Cassa integrazione.

L'incontro di Roma fra l'Iri e i sindacati previsto per lunedì scorso è slittato al pomeriggio del 23 giugno presso la sede Intersind. E' slittata quindi anche l'ora di sciopero in programma per il giorno dell'incontro.

Vita travagliata anche per la ripresa della «Ceretti», l'altro grosso complesso siderurgico ossolano fermo dall'agosto scorso. Mentre si stanno svolgendo le trattative fra azienda e sindacati per definire gli organici per l'avviamento dell'acciaieria, previsto per il 26 giugno, è giunto un altro intoppo. Uno sciopero dei dipendenti delle aziende produttrici materiale refrattario, indispensabile per le acciaierie, potrebbe far allontanare ancora una volta la data di ripresa di questo reparto. p. ben.

Muore in casa E' ritrovata dopo 24 ore

VERBANIA — Gli agenti della polizia sfondando la porta hanno trovato martedì sera morta la pensionata Norma Ligabue, 73 anni, abitante in via Quattrini n° 8.

La morte della donna, era stata provocata circa 24 ore prima da un infarto cardiaco.

Il concordato preventivo per la «Gemelli» in crisi

Omegna, convocati i creditori dell'industria di prodotti casalinghi

OMEGNA — La convocazione dei creditori della ditta Fratelli Gemelli, produttrice di casalinghi e caffettiere in alluminio, che si è svolta al tribunale di Verbania per l'eventuale termine del concordato proposto dalla ditta a tacitazione delle loro ragioni di credito è stata rinviata di venti giorni per la mancanza del numero legale.

Il giudice delegato alla procedura era il dottor Mauro Bilancetti.

La Fratelli Gemelli è entrata in crisi di mercato e di liquidità (anche in relazione a nuovi investimenti) nei primi mesi del 1979: dopo la messa in cassa integrazione dei dipendenti (una cinquantina), arrivava prima la chiusura e quindi la richiesta di liquidazione volontaria.

Gli sviluppi della situazione hanno portato in data 30 aprile 1980, con decreto del tribunale civile e penale di Verbania (a termine dell'articolo 163 della legge fallimentare), all'ammissione della società alla procedura di concordato preventivo che prevede in un caso come questo la «cessio bonorum».

Commissario giudiziale è stato nominato il dottor Elia Borgnis di Domodossola. a. m.

Lorenzo Bozano consegnato alla polizia di Domodossola

Lorenzo Bozano

DOMODOSSOLA — Lorenzo Bozano, condannato per l'assassinio di Milena Sutter, è stato consegnato ieri dalla polizia svizzera a quella italiana. L'auto che trasportava il «biondino della spider rossa» e quelle di scorta, hanno sbagliato strada, e sono passate anche da Omegna, suscitando l'interesse e la curiosità della gente.

(Il servizio in altra pagina)

Verbania — Per assicurare ai turisti la massima assistenza l'azienda di soggiorno ha deciso di tenere aperti i suoi uffici per tutto il periodo estivo con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16,15 alle 19; il sabato dalle 9-12 e dalle 16 alle 19. Dal primo luglio e per tutto agosto gli uffici rimarranno aperti anche la domenica dalle 9 alle 12.

La coalizione non dispone più dei necessari appoggi esterni

Novara, in crisi la giunta pci-psi-psdi?

Problemi anche per il governo della Provincia - Fervono i contatti tra i partiti

NOVARA — Quali prospettive hanno le varie amministrazioni pubbliche del Novarese, dalla Provincia ai Comuni, si chiedono in molti dopo l'esito delle recenti consultazioni elettorali. In ballo sono parecchie amministrazioni, anche quelle per le quali non si è votato. Un esempio è rappresentato dal Comune di Novara. Altri sono Borgomanero e Trecate. Ma il «nodo» più importante da sciogliere è quello della giunta provinciale, legata a filo doppio con quella regionale.

Siamo, in pratica, al livello «di studio» e si attendono anche le risposte dalle segreterie nazionali dei partiti. Molto importante, a livello regionale, è diventato il Comune di Novara. Pare che le trattative tra i partiti in Regione siano legate a quello che avverrà nella giunta del nostro capoluogo.

L'attuale situazione a Novara è, si può dire, «in stallo». Il voto sul bilancio, che ha anticipato di poco le elezioni, ha dimostrato che la giunta di sinistra (pci-psi-psdi) non dispone più degli appoggi esterni (pri e pdup) che le avevano consentito la sopravvivenza.

Davanti all'amministrazione comunale ci sono due strade. Una (difficile) è quella della conferma dell'attuale coalizione con sindaco Maurizio Pagani, l'altra prevede la «svolta» del psi cittadino che, in linea con gli accordi romani, potrebbe allearsi con la dc, aggregando nella nuova maggioranza anche alcuni (se non proprio tutti) dei partiti «laici» minori. Questa seconda soluzione, definita [illegible] realistica da «chi se ne intende», vedrebbe — stando alle voci — la carica di sindaco di Novara affidata al socialista Armando Riviera.

Il partito comunista è contrario a questa svolta in Comune e a qualsiasi [illegible] in Provincia. «Per conto nostro — dicono alla segreteria novarese del pci — *ci sono le condizioni per continuare con la giunta di sinistra sia in Comune sia in Provincia. Il problema, comunque, non è di numeri, ma di ordine politico ed è in funzione dei rapporti politici che la situazione si risolverà in un senso o nell'altro*».

L'ingegner Maurizio Pagani, socialdemocratico, primo cittadino in carica, afferma che tanto lui quanto il psdi non fanno una questione di conferma di carica. «L'importante — afferma — *è che l'attuale situazione di incertezza, determinata un po' dai "numeri" e un po' dai risultati elettorali e dalla loro ripercussione psicologica, venga chiarita al più presto. La città non può permettersi momenti di stasi amministrativa*».

I socialisti, protagonisti principali del momento, affermano che in Comune i «numeri» per l'alleanza di sinistra non ci sono più. Dice Armando Riviera che basta dare un'occhiata ai Comuni con più di 5 mila abitanti (oltre che a Novara) per rendersi conto che in molti casi non è più possibile proporre gli stessi schieramenti del passato.

«*Per noi socialisti* — afferma Riviera — *la cosa più importante è garantire la governabilità. Siamo per una rapida verifica dei rapporti di forza a Novara, Borgomanero, Trecate, per evitare lunghe trattative. Lo stesso discorso vale per la Provincia. Non è certo la fine del mondo se si vanno a formare maggioranze diverse da quelle precedenti*».

I dc, dal canto loro, attendono gli sviluppi della situazione alla Regione anche se affermano che quello che succede a Torino non deve necessariamente essere determinante per le scelte da effettuare a Novara. Per quanto riguarda eventuali coalizioni, i democristiani si dicono disponibili a giunte allargate all'area [illegible] socialista che siano in grado di consentire stabilità governativa alle amministrazioni.

«*Per Novara Comune e Provincia* — afferma [illegible] Brustia, segretario provinciale dc — [illegible]*mo sia arrivato il momento di recuperare un ruolo di equilibrio sociale ed economico distinto dal polo torinese con proprie connotazioni di area di confine. Da noi gli enti locali debbono subito impegnarsi perché strutture come l'università, l'autostrada, il centro doganale, non continuino a rimanere nei programmi elettorali*».

Fin qui le dichiarazioni di parte. E' evidente che c'è aria di grande movimento. Ufficialmente non si dice, ma le trattative fervono. Interessante sarebbe conoscere l'orientamento del psdi che nella provincia è tradizionalmente determinante. Dipenderà molto proprio dai socialdemocratici la conferma o meno delle attuali maggioranze. Per il momento si attende. Il dilemma è uguale per quasi tutte le giunte: «sinistra» o dc?

Alla Provincia c'è, però, un dato ben preciso. E' legato al nome di Rinaldo Canna, «uscito» polemicamente dal pci e presentato (ed eletto) nelle liste del psi. Dopo tutta una serie di «scaramucce» fra i due partiti, questa legata al nome dell'ex sindaco di Novara è stata lo «sgarbo» più pesante fatto dai comunisti e accusato dai socialisti. C'è chi lo definisce una «gaffe» che non ha certo contribuito a migliorare i rapporti (forse incrinati) fra i due partiti a livello novarese. Difficilmente, si dice, il psi entrerà in giunta provinciale con Rinaldo Canna (e quindi col pci).

Marcello Sanzo

Già decisa anche l'attribuzione degli assessorati

A Grignasco e Romagnano confermati i due sindaci uscenti Pozzi e Accanto

GRIGNASCO — E' appena trascorsa una settimana e già nei due principali comuni della fascia novarese della Valsesia, Grignasco e Romagnano, i giochi politici sono praticamente fatti, anche se ufficialmente solo nei prossimi giorni verranno resi noti gli accordi tra i partiti.

A Grignasco, dove rispetto alle consultazioni del '75 si è avuto un netto riavvicinamento delle due fazioni (la lista dc-psdi-pli ha ottenuto 1031 voti contro i 1270 suffragi della coalizione pci-psi-indipendenti di sinistra), ormai tutto è chiaro e le sezioni politiche hanno già designato i componenti della futura giunta.

Sarà rieletto sindaco il comunista [illegible] Pozzi, insegnante di musica, già primo cittadino nella passata legislatura, mentre la carica di vicesindaco sarà ricoperta da un impiegato di banca, Mario Zunaruli. I tre assessori effettivi andranno a Fernando Vinzio, pensionato (istruzione), a Gianfranco Ferro, operaio (servizi socio-sanitari) e a Claudio Tosetti, operaio (personale). Come «supplenti» saranno nominati Edgardo Ratta, operaio e Ginevra Vinzio, commerciante, unica donna a far parte della nuova giunta.

Anche a Romagnano i gruppi di maggioranza hanno già destinato la suddivisione degli incarichi: però non è ancora noto il nome di chi ricoprirà l'assessorato spettante al pci.

Rispetto all'ultimo quinquennio non dovrebbero sussistere dubbi per i quattro componenti già presenti nella passata giunta. Sarà infatti riconfermato sindaco il ventisettenne comunista Pier Marco Accanto, mentre la carica di assessore anziano e alla viabilità verrà ricoperta dal commerciante Cesare Torelli.

Alla studentessa repubblicana Marina Miro (a Romagnano la maggioranza è formata da esponenti del pci, psi e pri) andrà l'assessorato al bilancio, all'industriale Gianfranco Prandoni l'urbanistica, al pensionato Silvio Vigoni il personale, al commerciante Mario Buttezzati la sanità sport e servizi sociali.

L'insediamento del consiglio comunale, nel centro valsesiano, è previsto per domenica 29 giugno. r. c.

Sesto Calende — Lavori in corso per l'ampliamento del cimitero; il progetto, la cui spesa sarà di una cinquantina di milioni, prevede la realizzazione di oltre 1000 nuovi spazi.

Commissioni per la maturità tecnica In provincia esaminano 1878 candidati

NOVARA — Sono state rese note ieri le commissioni di esame per la maturità riguardanti la provincia di Novara. I candidati novaresi saranno in totale 3.208 così suddivisi: 724 per la maturità classica, 1878 per la maturità tecnica, 284 per le magistrali, 172 per la maturità artistica e 100 per altri indirizzi tecnici e scientifici. Cominciamo da oggi la pubblicazione delle commissioni per la maturità tecnica (in tutto 29) che dovranno [illegible] 1878 candidati.

Istituto tecnico agrario «Bonfantini» *(Sezioni A-D per 61 candidati)* — Presidente: Anna Maria Brunelli, «Gallini» Voghera. Commissari: Giovanna Susio Polazzo, «Zappa» Milano (italiano); Tiziano Augugliaro, «Ferrini» Pallanza (Agronomia e coltivazioni); Pier Luigi Roffinella, «Umberto I» Alba (meccanica agraria); Giuseppina Teste, «Mossotti» Novara (entomologia agraria). (Sezioni B-C per 60 candidati); Presidente: Antonio De Maria, «Ferraris» Vercelli. Commissari: Anna Maria Vogliolo, «Bersano» Novara (italiano); Giovanni Galas, Nuoro, (agronomia e coltivazione); Tullio Albinelli, «Ferraris» Vercelli (meccanica agraria); Alessandro Dellachà, Pianezza, (entomologia agraria).

Istituto tecnico commerciale «Mossotti» *(Sezioni A-C AS per 71 candidati)* — Presidente Angelo Pi[illegible], «Università Pavia». Commissari: Margherita Bolla, «Santarosa» Torino (italiano); Maria Luisa Borrè Bertolè, «Zappa» Milano (ragioneria); Elena Luca Nazzaro, «Conti» Milano (inglese); Idelia Pani Rasi, «Crescenzi» Bologna (scienze). *(Sezioni A-D per 65 candidati).* Presidente: Franca Della Porta, Chiavari. Commissari: Caterina Spire Dondi, «Pancaldo» Savona (italiano); Adelaide Ricci Di Eugenio, «Valletta» Torino (ragioneria); Anna Maria Coccorese, «Galiani» Napoli (inglese); Maria Rosa Avalle, Novara (scienze). *(Sezioni E-F per 64 candidati).* Presidente: Luigi Cortese, «Pantaleo» Torre Del Greco. Commissari: Giuseppe Matteo, «Quintino Sella» Biella (italiano); Germana Chiapponi, «Borromeo» Arona (ragioneria); Eliana Santa Nicolini, «Calmi» Villa [illegible] (francese); Paola Pirazzi Posolo, «Einaudi» Domodossola (scienze). *(Sezioni G-M per 58 candidati).* Presidente Giovanna Roncarolo, «Cavour» Vercelli. Commissari: [illegible] Dani Mazzuca, Novara (italiano); Claudia Lacchini Pellegrini, «Schiapparelli» Milano (ragioneria); Francesco Marcenni, «Baratta» Voghera (francese); Carmela Fiscella, «Volta» Nicosia (scienze).

Istituto tecnico commerciale «Borromeo», Arona *(Sezioni A-B-C-D per 75 candidati).* Presidente: Teresa Pelive, «Mossotti» Novara. Commissari: Carmela Cassaro, «Fauser» Novara (italiano); Evasio Patrucco, «Mossotti» Novara (ragioneria); Rosa Mingazzini Marinoni, «Dell'Acqua» Legnano (inglese); Dolores Rusconi, «Tosi» Busto Arsizio (scienza).

Istituto tecnico commerciale «Pascoli», Borgomanero *(Sezioni A-B-C per 60 candidati).* Presidente: Elsa Stella Turri, «Mossotti» Novara. Commissari: Augusta D'E[illegible] Alladio, «Ferrini» Pallanza (italiano); Gabriele Brunani, «Pacioli» Fidenza (ragioneria); Danila Morello Donna, «Battisti» Vercelli (inglese); Anna Luisa Castano Giuffrida, «Mossotti» Novara (scienza).

Istituto tecnico commerciale di via Novara a Omegna *(Sezioni A-B-C-)* **ed Istituto Einaudi, Domodossola** *(Sezione A)* per un totale di 83 candidati. Presidente: Giulia Stucchi Colonna, «Dell'Acqua» Legnano. Commissari: Annamaria Cavagnino Rosci, «Omar» Novara (italiano), Luciano Torgano, «Mossotti» Novara (ragioneria); Venanzio Borghini, Domodossola (inglese); Gianni Bastico, «Cat[illegible]» Vigevano (scienze).

Istituto tecnico commerciale «Einaudi», Domodossola *(Sezioni B-C-D per 81 candidati)* — Presidente: Franco Girino, Casale Monferrato. Commissari: Maria Pia Transarici Biagini, «Levi» Roma (italiano); Teresa Zancarini, «Ferrini» Pallanza (ragioneria); Antonio Bertolan, «Mossotti» Novara (inglese); Remo Cometto, «Pacinotti», Bologna (scienza).

Istituto tecnico commerciale «Ferrini», Verbania *(Sezioni A-B-C per 65 candidati)* — Presidente Emilio Nicoletti, «Einaudi» Domodossola. Commissari: Maria Colombo Panizo, «Omar» Novara (italiano); Antonietta Paccioretti Crosta, «Tosi» Busto Arsizio (ragioneria); Franca Minetti, «Tosi» Busto Arsizio (inglese); Alberto Resi, «Tanari» Bologna (scienza).

Istituto tecnico commerciale «Curioni-Ivigila», Romagnano Sesia *(Sezioni A-B per 69 candidati)* — Presidente: Raffaele Noè «Mossotti» Novara. Commissari: Rosa Maria Rossari Cerutti, «Da Vinci», Borgomanero (italiano); Bianca Maria Della Torre Belletti, Novara, (ragioneria); Caterina Caramelli Clementi, Omegna (inglese); Catarina Nitto Abate, «Gonzaga» Battipaglia (scienza).

Istituto tecnico per periti aziendali, Novara *(Sezioni A-C-E per 68 candidati)* — Presidente: Vincenzo Ferrucci, «Cerreto Sannita». Commissari: Giovanni Marella, «Mossotti» Novara (italiano); Carolina Avalle, «VII Gruppo» Torino (inglese); Amina Sironi, «Tosi» Busto Arsizio (tecnica); Ada Farinola Salvemini, «Pitagora» Taranto (geografia). *(Sezioni B-D per 56 candidati).* Presidente: Renato Maruzzi, «Einaudi» Domodossola. Commissari: Paolo Bosso, «Cavour» Vercelli (italiano); Ida Millino Bossetti, «Fauser» Novara (inglese); Corinna Cerrone Colombini, «Crescenzi» Bologna (tecnica); Elena Gioria, «Pascoli» Borgomanero (geografia).

Istituto tecnico commerciale per periti aziendali, Novara *(Sezione F).* **Collegio «Europeum» di Stresa** *(Sezioni A-B) Totale 63 candidati.* Presidente: Adele Rimini, Corsico. Commissari: Maria Boresi «Mossotti» Novara (italiano); Silvana Krieg, «Colombo» Roma (inglese); Vincenzo Tarantino, «IV Gruppo» Bari (tecnica); Carlo Rolle, «Einaudi» Torino (geografia).

Istituto tecnico industriale «Cobianchi» di Verbania *(Sezioni A-B meccanica)* **Istituto di via Cavale di Masera, Domodossola** *(Sezione A meccanica) totale 57 candidati* — Presidente: Antonio Villa, «Riva» Saronno. Commissari: Carlo Ferraris, «Da Vinci» Borgomanero (italiano); Roberto Zatta, «Cardano» Pavia (meccanica applicata); Giampiero Germanino, «Da Vinci» Borgomanero (macchine a fluido); Giuseppe Mondelo, «Pininfarina» Moncalieri (tecnologia meccanica). *(Sezioni A-B-C chimica industriale per 56 candidati).* Presidente: Maria Teresa Grizia, «Omar» Novara. Commissari: Maria Fantoni, «Caverio» Varese (italiano); Luciana Malagù, «Orsenigo» Nettuno (impianti chimici e disegno); Acamaurizia Morandi Jolli, «XI Gruppo» Milano (complementi di chimica); Pier Giorgio Alberiazzi, «Sella», Biella (analisi chimica gener. e loc.). *(Sezioni A-B-C AS di elettrotecnica per 69 candidati).* Presidente: Luciano Lavazzi, «Malignani» Udine. Commissari: Luciano Ferrari, «Galileo» Carrara (italiano); Luigi Riccardo, «Giorgi» Milano (impianti elettrici e disegno); Luigi Franchino, «Battisti» Vercelli (elettrotecnica generale); Giovanni Bonelli, «Omar» Novara (misure elettriche). *(Sezioni A-B di informatica per 37 candidati)* — Presidente: Rita [illegible], «Feltrinelli» Milano. Commissari: Liliana Gallo Pugliesi, Novara (italiano); Luigi Varriale, S. Giorgio a Cremano (matematica), Franco Caltagari, «IX Gruppo» Milano (elaboratori e programmazione); Giuseppe Rossi, «Marconi» Verona (elettronica). *(Sezione A di scienze umane; sezione A di elettronica; sezione B di energetico e sezione B di biologico per un totale di 38 candidati)* — Presidente: Maria Liscio De Lauretis, «Emanuele II» Perugia. Commissari: Rosanna Chiaroni, «Ruiz» Roma (italiano); Gaetano Brambillasca, Camusco (scienze umane); Vittorio Belletto, «Galileo» Conegliano (elettrotecnica); Fortunato De Lucro, «Donegani» Crotone (chimica generale).

Istituto tecnico per geometri, via S. Bernardino, Novara *(Sezioni A-B per 72 candidati)* — Presidente: Michele Selari, «Castellamonte» Grugliasco. Commissari: Adele [illegible] Grasso, «Mossotti» Novara (italiano); Graziano Tilapicciolo, «Dell'Acqua» Legnano (estimo); Florindo Borgarelli, «Cavour» Vercelli (costruzioni); Alberto Chiesa, «Ferrini» Verbania (topografia). *(Sezioni C-AS per 71 candidati)* — Presidente: Raffaele Bolondi, «Secchi» Reggio Emilia. Commissari: Maria De Gaudenzi Bosso, «Cavour» Vercelli (italiano); Giuseppe Pellei, «Mattei» Amendola (estimo); Enzo Bertinotti, «Ferrini» Pallanza (costruzioni); Gaetano Tringali, «Da Vinci» Alessandria (topografia).

Istituto tecnico industriale «Omar», Novara *(Sezioni A-B elettrotecnica Sezione A meccanica per 75 candati)* — Presidente: Ambrogio Barinelli, «Ferraris» Vercelli. Commissari: Felice Monolo, «Mossotti» Novara (italiano); Giuseppe Bruna Gallina, Domodossola (impianti elettrici e disegno); Antonio La Torre «Pininfarina» Moncalieri (elettrotecnica generale); Francesco Borasio, «Battisti» Vercelli (meccanica applicata). *(Sezioni A-B-C elettronica industriale per 74 candidati).* Presidente: Piero Abiusi, «Donegani» Crotone. Commissari: Domenica De Simone Licitra, «Einaudi» Domodossola (italiano); Mauro [illegible], «Pininfarina» Moncalieri (elettronica generale); Mario Pelli, «Pininfarina» Moncalieri (elettronica industriale); Alberto Giardi, Ancona (tecnologia generale). *(Sezione D elettronica industriale e sezione B meccanica per 64 candidati)* — Presidente: Giuseppina Catanazzi, «Cobianchi» Verbania. Commissari: Angela Pezzaña, «Cavour» Vercelli (italiano); Domenico Goffredo, «Da Vinci» Foggia (elettronica gen. misure elett.); Piercarlo Rubini, «Galilei» Carrara (elettronica ind. Contr. [illegible] vomec.); Giovanni Zamagnini, «Nazario Sauro» La Spezia (meccanica applicata).

Istituto tecnico per geometri «Ferri I», Verbania *(Sezioni A-B-C per 63 candidati)* — Presidente: Gino Mori Giovannuzzi, Novara. Commissari: Carmela Scimeni Fenizi, Domodossola (italiano); Antonio Pagliani, Novara (estimo); Guido Pasagno, Novara (costruzioni); Paolo Corbetta, «Mattei» Rho (topografia).

Istituto tecnico industriale di via Cavale di Masera, Domodossola *(Sezioni A-B elettrotecnica)* **Istituto «Leonardo da Vinci» di Borgomanero** *(Sezioni A-B di elettrotecnica) totale 72 candidati.* Presidente: Angela Gerli D'Angiolino, «Valtauri» Roma. Commissari: Maria Vittoria Bari Lucioni, «Omar» Novara (italiano); Massimo Mora, «Cobianchi» Verbania (impianti elettrici e disegno); Mario Rivolta, «Fauser» Novara (elettrotecnica generale); Silvano Frecchi, «Angioy» Sassari (misure elettriche).

(continua)

Tutte le opere dovranno essere presentate entro il 24 agosto

A Stresa un concorso di fotografie per illustrare le bellezze del lago

Un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e della Regione per valorizzare la zona - Ci sarà una mostra dal 31 agosto al 14 settembre nella frazione di Carciano - Il regolamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *Chi non ha in casa, magari dimenticata in un cassetto, una foto ricordo di Stresa, alzi la mano. Almeno una volta nella sua vita ogni novarese è andato a vedere la «regina del Lago Maggiore», con il giro delle isole in battello, il gelato sulla passeggiata panoramica. Foto di un secolo fa, con tutta la famiglia in posa, sono ancora custodite negli album dei milanesi, quando mandavano i nipoti e le nonne in villeggiatura sul lago. Immagini più recenti, scattate con il teleobiettivo e il grandangolo, fissano la cittadina in tutta la sua signorile bellezza.*

E' facile fotografare Stresa: basta puntare la macchina, chiudere gli occhi e premere. Qualcosa resta, uno scampolo di paesaggio, una turista che prende un bagno di sole o il cielo. Pochi anni fa un fotoamatore novarese riprese appunto il cielo al crepuscolo e quando passò allo sviluppo e alla stampa ci fu la sorpresa: nella foto apparve una serie di puntini bianchi disposti a cerchio nell'orizzonte, come le luci di un disco volante. Un mistero di cui i giornali parlarono: forse anche gli Ufo erano rimasti incantati da Stresa e si erano soffermati ad ammirarla.

«Esprimersi con la fotografia per comunicare con il mondo» è il titolo di un tema fotografico basato proprio su «Stresa, il lago, i fiori, la vita e il paesaggio». *Il concorso, nato su idea dell'azienda di soggiorno, ha il patrocinio dell'assessorato turismo della Regione Piemonte, della Pro Carciano (frazione di Stresa) e della «Stampa».*

Tutti possono partecipare, tenendo presente che la consegna delle opere deve essere effettuata presso l'azienda autonoma di soggiorno e turismo al palazzo dei congressi di Stresa entro il 24 agosto. Gli organizzatori hanno posto due termini indicativi entro i quali le fotografie devono essere scattate: da maggio a settembre, cioè il periodo di splendore del lago.

Il regolamento. Concorso distinto in tre sezioni: stampe in bianco e nero; stampe a colori; diapositive a colori. Ogni concorrente può inviare un massimo di tre riproduzioni ingrandite in formato minimo di 13 centimetri per 18 e massimo di 30 per 40.

Le diapositive dovranno essere montate su telaini sotto vetro del formato di 5 per 5 o 6 per 6; ogni fotografia dovrà recare sul retro il titolo dell'opera, il nome della località e uno pseudonimo o un motto da indicare esternamente su una comune busta bianca, che sarà aperta dalla giuria a graduatoria avvenuta e nella quale devono essere contenuti nome, cognome e indirizzo dell'autore (per le diapositive motto o pseudonimo sono indicati sul telaio).

Dice il presidente dell'azienda autonoma e soggiorno di Verbania, Giovanni Bertani: «Il concorso non è fine a se stesso ma è stato organizzato per valorizzare Stresa e gli angoli del lago poco conosciuti. Le foto inviate non saranno restituite, resteranno di proprietà dell'azienda che le inserirà nelle pubblicazioni turistiche, citando l'autore».

Passione per la fotografia ma anche amore per Stresa animano l'iniziativa. Tutte le opere selezionate dalla giuria formata da esperti saranno esposte dal 31 agosto al 14 settembre nella chiesetta di San Biagio di Carciano, una frazione del comune turistico che invita alla pace e alla riflessione.

Gianfranco Quaglia

Continuiamo la pubblicazione dei nomi incominciata ieri

I premiati per la fedeltà al lavoro

Rumianca S.p.A., Stabilimento di Pieve Vergonte: Geremia Bogo, Pieve Vergonte, impiegato tecnico, 37 anni 5 mesi e 24 giorni; Mario Rolandi, Pieve Vergonte, impiegato tecnico, 37 anni e 12 giorni; Silvestro Spadone, Pieve Vergonte, impiegato tecnico, 36 anni 6 mesi e 22 giorni; Agostino Oprandi, Pieve Vergonte, impiegato tecnico, 38 anni 5 mesi 11 giorni; Marino Pirone, Pieve Vergonte, impiegato tecnico, 36 anni 11 mesi e 21 giorni; Renato Marta, Vogogna, impiegato tecnico, 35 anni 11 mesi e 20 giorni; Mario Bionda, Premosello, impiegato tecnico, 35 anni 11 mesi e 20 giorni.

Bemberg S.p.A., Stabilimento di Gozzano: Gildo Grazioli, Gozzano, impiegato amministrativo, 38 anni e 25 giorni; Roberto Godi, Gozzano, impiegato tecnico, 37 anni 8 mesi e 28 giorni; Silvio Ruga, Gozzano, impiegato amministrativo, 37 anni 7 mesi e 6 giorni; Alfredo Ruga, impiegato tecnico, 37 anni 6 mesi e 28 giorni.

Istituto Geografico De Agostini, Officine Grafiche, Novara: Giovanni Bignoli, Novara, capo reparto, 38 anni, 11 mesi 11 giorni; Elio Malandra, Novara, impiegato di concetto, 36 anni 10 mesi e 15 giorni; Giuseppina Ragni, impiegata di concetto, Cameri, 36 anni 4 mesi e 28 giorni; Francesco Console, Novara, impiegato di concetto, 36 anni 2 mesi e 10 giorni.

Sant'Andrea - Officine Meccaniche e Fonderie, Novara: Ruggero Paracchini, Novara, impiegato 6ª categoria, 36 anni 6 mesi e 20 giorni; Luigina Ferro, Borgolavezzaro, impiegata 3ª categoria, 36 anni, 8 mesi e 16 giorni.

Filatura di Grignasco S.p.A., Grignasco: Ernesto Tassan, Grignasco, impiegato amministrativo, 39 anni 11 mesi e 15 giorni; Giovanni Rolando, Grignasco, sotto capo reparto, 38 anni 5 mesi e 10 giorni.

S.I.S.M.A. S.p.A., Stabilimento di Villadossola: Mario Belandi, Villadossola, responsabile settore preparazione acciai, 37 anni 4 mesi e 13 giorni.

Unione Manifatture S.p.A., Tessitura di Trecate: Francesco Zeno, Trecate, impiegato tecnico, 38 anni 3 mesi e 2 giorni.

Rocchetti Costruzioni Meccaniche, Villadossola: Carlo Turroni, Villadossola, capo operaio, 41 anni 11 mesi 21 giorni.

Montedison S.p.A., Stabilimento di Villadossola: Marcello Motetta, Pallanzeno, impiegato tecnico, 39 anni 7 mesi e 25 giorni.

S.A.C.C.E.D., Romagnano Sesia: Luigi Renolfi, Romagnano Sesia, impiegato di fabbrica, 39 anni 7 mesi.

Fratelli Gagliardi S.p.A., Oleggio: Gino Leonardi, Bellinzago, impiegato cat. A, 39 anni 26 giorni.

Biotti, fabbrica di scardassi S.n.c., Verbania Intra: Mimmo, Sartori, Pallanza, intermedio, 37 anni 8 mesi 16 giorni.

Compagnia Generale Elettromeccanica, Stabilimento di Novara: Ettore Aizati, Novara, capo reparto, 37 anni 1 mese 28 giorni.

Ponti S.p.A., Ghemme: Agnese Dell'Era, Sizzano, impiegata amministrativa, 36 anni 6 mesi.

Fiat, veicoli industriali, Stabilimento di Cameri: Giovanna Pizzotti, Novara, impiegata amministrativa, 35 anni 11 mesi.

Manifattura Perfusi, Trecate: Felice Jacometti, Trecate, impiegato amministrativo, 35 anni e 10 mesi.

Settore dell'energia elettrica — *Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, E.N.E.L.:* Sergio Lusi, Novara, capo ufficio assistenza e consulenza, 38 anni 4 mesi e 30 giorni; Renzo Ferlini, Borgomanero, impiegato amministrativo, 37 anni e 18 giorni.

Settore del credito — *Banca Popolare di Novara, Novara:* Luigi Perone, Lanzo d'Intelvi, direttore di sede, 40 anni 11 mesi e 21 giorni; Francesco Rossi, Novara, condirettore di sede, 37 anni 5 mesi e 9 giorni.

Banca Popolare di Intra, Verbania Intra: Pier Angelo Agrati, Intra, funzionario di agenzia, 36 e 5 mesi.

Settore Istruzione privata — *Istituto magistrale femminile «Rosmini», Domodossola:* Maria Fernanda Gavioli, Domodossola, insegnante, 36 anni 3 mesi.

Categoria V — Imprese individuali o familiari, industriali, commerciali o agricole, artigiani o di coltivatori diretti che hanno svolto più di 40 anni di attività.

Settore dell'agricoltura — Azienda agricola Francesco Cerina, Trecate, via [illegible], 73 anni; Azienda agricola Ambrogio e Angelo Fenini, Cerano, cascina Camerona, 67 anni; Azienda agricola Giuseppe Pella, Premosello Chiovenda, 59 anni; Azienda agricola Carlo Pasqua, Galliate, via Galilei, 53 anni; Azienda agricola Adele Sartorio e Luigi Lucotti, Cavallirio, via Corala 5, 48 anni.

Settore dell'artigianato — Franco Galli, Carpignano Sesia, falegname, 99 anni; Giovanni Rizzi, Masera, falegname, 52 anni; Giovanni [illegible], Tornaco, fabbro, 48 anni; Felice Manera, Domodossola, parrucchiere, 45 anni; Michele Tognacca, Oleggio, ciclista, 44 anni; Bernardino Carosi, Novara, sarto per uomo, 43 anni; Giovanni Rabbi, Domodossola, barbiere, 41 anni.

Settore del commercio — Pier Carlo Boieri, Trecate, commercio al minuto tessuti e confezioni, 78 anni; Antonio Quaglia, Casalino, mediatore di cereali, 54 anni; Luigi Molinari, Castelletto Ticino, commercio al minuto, 51 anni; Benedetto Toriani, Domodossola, commercio al minuto di calzature, 51 anni; Giovanni Apostolo, Oleggio, trattoria «Speranza», 50 anni; Maddalena Cresta, Novara, panificio e generi alimentari, 53 anni; Andrea Bernascone, Gravellona Toce, commercio ambulante di pesci, 41 anni.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pornografia proibita.
Coccia: Ricorda il mio nome.
Eldorado: La cerimonia dei sensi.
Excelsior: Emily sweet Emily.
Vittoria: Più forte di Bruce Lee.

ARONA
Moderno: Va' killer.
Lux: Giochi porno a domicilio.

BORGOMANERO
Moderno: Napoli serenata cal. 9.
Nuovo: La pornodiva.
Lux: Running il vincitore.

DOMODOSSOLA
Corso: Le depravate del piacere.

GALLIATE
Smeraldo: Barracuda.

GOZZANO
Sociale: Apoteosi del sesso.

OLEGGIO
Comunale: La polizia [illegible], ordine di uccidere.

CANNOBIO
Sociale: Scandalo al sole.

STRESA
Italia: Midnight blues.

VERBANIA
Apollo: Ho diritto al piacere.
Ariston: Turbamento carnale.
Vip: Spettacolo teatrale della compagnia «Teatro insieme»: «Il diario di Anna Frank».
Sociale (Pallanza): Baltimore bullet.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La donna erotica.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Squadra speciale 44 Magnum.
Astoria: Io sto con gli ippopotami.
Cagnoni: Lulù.
Marconi: L'invincibile erede di Bruce Lee.
Colli Tibaldi: Le porno seduttrici.

FARMACIE
Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: [illegible], v. Mameli 114.

Domenica gran giorno per Iris e Gravellona

NOVARA — *Si giocherà domenica, stadio di viale Kennedy, alle 16, lo spareggio fra Iris Borgoticino e Gravellona per designare la squadra che l'anno prossimo disputerà il torneo di serie «D».*

Come è noto le due formazioni hanno concluso domenica insieme in vetta a quota 47 il campionato 79-80, dopo un'annata che le ha viste dominatrici in assoluto. Per rendersi conto dell'andamento del campionato basta dare un'occhiata ai distacchi inflitti da Iris e Gravellona alle altre contendenti.

Il Castelletto, secondo classificato, è a 13 lunghezze. Trecate, Cossatese e Grignasco (tre «grandi») sono distaccate di 14 punti e il Borgosesia che lo scorso anno disputò lo spareggio, è addirittura a 19 punti.

Per scegliere la sede di questo decisivo incontro ci sono state lunghe trattative fra le due squadre. Si era in un primo momento parlato di Borgosesia, ma quelli dell'Iris avevano detto di no per il fondocampo irregolare. Alla fine l'accordo è stato raggiunto per il campo di Novara.

In caso di parità anche dopo gli eventuali tempi supplementari la partita di spareggio sarà ripetuta il 29 giugno allo stadio dei Pini di Verbania.

Intanto sia a Borgoticino che a Gravellona i tifosi stanno preparando vere e proprie «carovane» che si muoveranno al seguito delle due squadre.

m. s.

Verbania — Organizzata dal club calcistico continuerà al parco Cavallotti fino a domenica sera 22 la «Festa dello sport»; funzionano anche servizi di cucine e di bar e si balla tutte le sere.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Primo elenco dei contribuenti per l'anno '77

Il più ricco è un notaio

VERCELLI — Il più ricco (o il più sincero) vercellese del 1977 è il notaio Emilio Cerchi: lo si deduce dalla lettura dell'elenco dei redditi denunciati in quell'anno ed in visione da questa mattina (ore 9-13) al secondo piano del municipio, ufficio imposte e tasse.

Nel '77, dunque, il notaio Cherchi ha denunciato 67 milioni e 493 mila lire: 17 milioni in più rispetto all'anno prima. In tutta la città, solo altri due contribuenti hanno avuto un reddito superiore ai 60 milioni: l'impresario edile Franco Bertinotti (64.493.000) e l'operatore economico Giovanni Furno (60.245.000).

Altri tre vercellesi hanno denunciato una cifra fra i cinquanta ed i sessanta. Sono l'industriale Giorgio Sambonet (51.198.000), il rappresentante Eraldo Santocchi (50.370.000) ed il dottor Eros Cerra (50.330.000) che apre l'elenco (ancora una volta sorprendente) dei medici.

Fra i quaranta ed i cinquanta milioni sono compresi 16 contribuenti. Trentatré sono inclusi nella graduatoria fra i 30 ed i quaranta milioni. Hanno dichiarato redditi superiori ai 10 milioni [illegible] vercellesi 178 in più rispetto al '76. In totale nel '77 hanno presentato la dichiarazione dei redditi (modello 740, 770 e altri), 14.902 vercellesi, 705 in più rispetto all'anno prima. Il reddito lordo imponibile totale è stato di quasi 82 miliardi (nel '76 poco meno di 70), gli oneri deducibili 2 miliardi e 315 milioni (l'anno prima 2 miliardi e mezzo). Il totale d'imposta pagato 8 miliardi e 022 milioni contro i 6 miliardi e 854 milioni dell'anno precedente.

Anche scorrendo l'elenco dei redditi nel '77 ci si imbatte nelle solite sorprese. Riguardano, in modo particolare, medici, professionisti, commercianti ed industriali: a parziale scusante di questi ultimi, la considerazione che la maggior fetta del loro reddito annuo deriva dalle partecipazioni in società, che sono tassate a parte. Molti lavoratori a reddito fisso hanno, come al solito, denunciato cifre maggiori rispetto a noti industriali, commercianti, avvocati e commercialisti.

Il dato confortante sta nell'aumento delle dichiarazioni, anno dopo anno. Abbiamo già visto che dal '76 al '77 sono aumentate di 705 unità; nel '78 si sono superate le 16.000 denunce, nel '79, ci si è avvicinati alle 17.000.

Tornando al '77, vediamo che cosa hanno denunciato i personaggi più in vista, pubblicando un primo elenco categoria per categoria.

Avvocati. Apre la fila Alessandro Malinverni (42.469.000), seguito da Dario Casalini (36.313.000). Altri nomi: Roberto Scheda (19.126.000), Mario Treves (19.814.000); Giorgio Allario Caresana (19.761.000), Pietro Masuelio (25.378.000), Antonino Ruffino (15.461.000), Primino Pretti (8.122.000), Francesco Ferraris (26.951.000).

Nei consiglieri comunali e politici. Dei quaranta nuovi eletti a palazzo municipale, hanno presentato una denuncia dei redditi superiore ai 5 milioni in 22. Il sindaco uscente Ennio Balardi (13.908.000), quindi: Aldo Vesse (12.770.000), Renzo Isola (40.395.000), Giorgio Gabotto (8.871.000), Giovanni Reale (8.722.000), Valeriano Agnesina (7.726.000), Carlo Crivelli (16.053.000), Gianfranco Sarasso (5.088.000), Giovanni Franco Bertone (16.839.000), Giorgio Viazzo (5.825.000), Ezio Robotti (5.992.000), Bruno Baltaro (8.469.000), Luigi Di Meglio (10.772.000), Giorgio Galetta (5.165.000), Guido Nobilucci (8.764.000), Sandra Varvello (5.420.000), Marco Barberis (10.974.000), Fulvio Bodo (5.947.000), Roberto Scheda (come abbiamo già visto 19.126.000), Renato Cerutti (5.809.000), Carlo Ranghino (7.671.000). Il senatore Boggio ha denunciato 7.828.000; l'ex prefetto Mario Vaccaro 12.200.000.

Medici. Come abbiamo visto è stato Eros Cerra a dichiarare più di tutti (50.330.000). Solo Ugo Greppi (49.750.000) lo avvicina. Molto più distanziati gli altri. Vediamo un po' di nomi. Ezio Ballare (38.316.000), Sergio Boccardi (31.261.000), Franco Pusi (34.553.000), Mario Grasso (30.030.000), Ettore Morano (30.813.000), Cesare Quaglia (38.788.000), Franco Ricci (34.893.000), Sergio Mauri (20.963.000), Mario Pietro Giordano (20.849.000), Giuseppe Leonardi (24.621.000), Michele Ventura (22.872.000), Carlo Orecchia (24.494.000), Francesco Granone (31.372.000), Cesare Andreoli (18.338.000), Aldo Vandone (27.358.000).

Commercialisti e ragionieri. Capofila è Pietro Cavezzale, presidente della Cassa di Risparmio, con 44 milioni 434 mila lire. Seguono Primo Bosso (29.314.000), Giuseppe Sala (18.779.000), Marcello Camozzi (14.664.000), Andrea Busto (10.414.000), Ermanno Bodo (9.736.000), Eugenio Sarasso (9.461.000), Antonio Gianasso (9.014.000), Giovanni Conti (7.573.000), Dario Colombo (7.074.000), Marco Ciocca (5.707.000).

e. d. m.

Soddisfazione a Vercelli dopo lo sblocco della vertenza

Scrutini fulminei nelle medie Oggi avranno inizio gli esami

VERCELLI — Fra pochi giorni gli studenti vercellesi conosceranno gli esiti del loro anno scolastico. Il blocco degli scrutini e degli esami aveva tenuto col fiato sospeso circa 16 mila alunni delle medie e quasi 12 mila delle superiori in tutta la provincia.

Per quanto riguarda le elementari, la situazione era diversa, almeno in città. Per i 2.800 scolari (circa un ottavo dell'intera popolazione scolastica elementare provinciale) gli scrutini sono già stati fatti in quasi tutte le classi. Quasi nulla è infatti la percentuale di insegnanti elementari vercellesi aderenti al sindacato autonomo che ha promosso il blocco di scrutini ed esami.

Sabato scorso, così, gli alunni delle elementari vercellesi dalla prima alla quarta classe hanno ricevuto gli attestati. Oggi si inizieranno regolarmente gli esami e — secondo le previsioni — le licenze di quinta saranno consegnate il 24 giugno.

Diversa la situazione nelle scuole medie inferiori. Nella giornata di ieri in tutti gli istituti si sono svolti velocemente gli scrutini delle terze classi. I risultati sono stati esposti nel pomeriggio, per permettere di conoscere gli ammessi agli esami. Questi ultimi si inizieranno stamani e proseguiranno nei prossimi giorni.

Gli esiti finali delle prime e seconde medie verranno pubblicati sabato o lunedì, non appena sarà possibile ultimare gli scrutini: un'operazione resa complicata anche dal fatto che molti insegnanti sono in comune fra varie scuole ed è difficile «combinare» un calendario per le riunioni dei consigli di classe.

Per quanto riguarda infine le medie superiori, ieri sono cominciati gli scrutini in tutti gli istituti, corso per corso.

I risultati finali per gli anni intermedi e le ammissioni agli esami verranno resi noti alla conclusione di questa operazione, che ha durata diversa a seconda del numero di allievi e di sezioni dei vari istituti.

In alcuni casi sarà dunque possibile conoscere gli esiti già entro la fine di questa settimana. In altri gli studenti dovranno attendere ancora qualche giorno in più, fino a mercoledì o giovedì della prossima settimana. d. co.

Scuole, riunione a Santhià

SANTHIA' — Il Consiglio scolastico distrettuale di Santhià è convocato per le ore 21 di venerdì nella sala consiliare municipale. Tredici gli argomenti all'ordine del giorno: tra i più importanti, le proposte per la richiesta di istituzione a Santhià dei corsi serali per la scuola media superiore; due relazioni sull'esperimento del «giornale in classe» e del «prestito d'uso»; il bilancio preventivo 1980; una indagine conoscitiva per l'orientamento scolastico; una relazione sul nuovo Iti di Santhià; l'istituzione, per il secondo anno consecutivo, dei «centri estivi» a cura dell'amministrazione comunale.

Villata — La Regione ha approvato il progetto dell'importo di 125 milioni per i lavori di completamento del municipio.

Domenica il nuovo Consiglio sceglie il sindaco

Cigliano, è quasi certa la rielezione di Regis

CIGLIANO — Il nuovo Consiglio comunale si riunirà per la prima volta domenica 29 giugno per eleggere il sindaco. E' tradizione ormai che a Cigliano il primo consiglio dopo le comunali si riunisca la domenica mattina, una consuetudine che viene rispettata anche in questa occasione.

I venti consiglieri scelti dall'elettorato ciglianese nella aula del palazzo municipale, al secondo piano dell'edificio di piazza Martiri della Libertà, oltre al primo cittadino eleggeranno anche gli assessori.

Pare quasi sicura la conferma del sindaco uscente Franco Regis. Alle comunali dell'8 e 9 giugno ha ottenuto 1.352 preferenze, due in più di Armando Roggero, che fu sindaco del paese fino a circa metà della scorsa legislatura, e poi rassegnò le dimissioni per impegni di lavoro. Gli subentrò, appunto, Franco Regis.

Regis nell'ultima tornata elettorale si era ripresentato candidato nella lista composta da democristiani e indipendenti che aveva ottenuto 1.238 voti complessivi di lista contro i 994 conseguiti da «Unione Ciglianese», lo schieramento socialcomunista. Il consiglio scaturito dalle elezioni si compone così di 16 democristiani e 4 consiglieri di minoranza, tutti comunisti. Per il gioco delle preferenze, i socialisti sono rimasti esclusi.

La riconferma di Regis nella carica di sindaco era sembrata, per alcuni giorni, in dubbio anche per i pressanti impegni di lavoro dell'attuale primo cittadino. Poi però, Regis stesso avrebbe manifestato la propria disponibilità ed ora la sua rielezione alla massima carica comunale pare quasi scontata.

Dopo il sindaco domenica 29 giugno saranno eletti anche gli assessori che lo affiancheranno in giunta. La seduta verrà conclusa dopo la consueta dichiarazione del sindaco neo-eletto. n. o.

Azeglio — Costerà 185 milioni la costruzione della rete idrica interna dell'acquedotto comunale. Il progetto presentato dal Comune alla Regione, è già stato approvato.

Cigliano — La «Festa del grano», organizzata dal quartiere San Sebastiano, e disturbata dal maltempo, sarà ripetuta sabato e domenica prossima. Torneranno ad esibirsi (gratuitamente per andare incontro alle spese organizzative) i complessi «Isola Verde», con il cantante Tommy e «The Simpathy».

Dure polemiche a Crescentino

C'è una tangenziale che non si apre mai

CRESCENTINO — La tangenziale Sud di Crescentino, iniziata nel 1974, non è stata ancora aperta al traffico. Nonostante le polemiche, le promesse e le assicurazioni, specialmente di questi ultimi mesi, nulla è cambiato. La strada ancora oggi è un'opera inutilizzata nella campagna crescentinese.

I motivi della mancata apertura sono noti. L'Enel non ha ancora provveduto a rimuovere un traliccio dell'alta tensione. L'Anas ha più volte sollecitato l'intervento ma tra i due enti è sorto un conflitto di competenze a danno di tutti.

A confermare che la nuova tangenziale è tra le strade più tormentate d'Italia si è aggiunto il problema degli svincoli per la provinciale del Monferrato che non sono ancora stati ultimati. I problemi non finiscono qui. In questi giorni alcuni crescentinesi hanno notato che sul cavalcavia che supera la tangenziale e collega la frazione Galli si è aperta una profonda spaccatura.

Intanto la situazione al centro del paese rimane critica. Autobotti, bisarche cariche di veicoli e autotreni percorrono a forte velocità la vecchia circonvallazione, ormai diventata via cittadina. Già due vittime sono da imputare alla mancata apertura della tangenziale. Tre anni or sono morì un ragazzo, Piero Guala, 16 anni, e lo scorso febbraio un anziano coltivatore, Paolo Borchetti, 79 anni. Entrambi sono stati travolti e uccisi da autotreni che attraversavano il paese. I crescentinesi sono indignati ma le loro proteste sono servite a nulla. Le promesse delle autorità non hanno avuto alcun esito e pare che la situazione sia destinata a perdurare ancora a lungo.

L'indignazione è ancora più corroborata dal fatto che altre strade come la tangenziale di Palazzolo, iniziate molto più tardi, sono già state terminate e aperte al traffico. Gli unici a trarre giovamento dallo stato delle cose sono alcuni giovani che pattinano e corrono in moto sulla tangenziale ancora chiusa al traffico. l. p.

Una donna cade dal motorino: grave

VERCELLI — Due incidenti di strada, ad Alice Castello e a Balocco: una donna è in prognosi riservata, una bambina e lo zio sono ricoverati all'ospedale con 40 e 30 giorni di prognosi.

La donna, Maria Bertan, 41 anni, abitante a Santhià, transitava in motorino nell'abitato di Alice Castello, seguita dal marito, Angelo Boschetti, pure lui in moto.

Colpita da un malore, ha improvvisamente perso il controllo del motociclo ed è caduta battendo il capo ed il torace: è stata ricoverata al «Sant'Andrea» in prognosi riservata per insufficienza respiratoria.

Giovanni Panattero, 56 anni, di San Giacomo Vercellese stava invece percorrendo la strada per Balocco sulla sua «Vespa». Sul sellino posteriore era seduta la nipotina, Luisella Lombardi, 6 anni, di Cigliano.

Per cause da accertare, la moto si è scontrata con un'auto. Luisella Lombardi ha riportato la frattura della clavicola destra; Giovanni Panattero, si è fratturato il femore sinistro.

Pulmino sbanda Ragazza grave

LIVORNO FERRARIS — Due feriti l'altra sera per l'uscita di strada di un pulmino sulla provinciale Livorno-Saluggia. Lo guidava Fabrizio Rivetta, abitante a Pioltello in via Perugino 2. Vi si trovavano due sedicenni ospiti della comunità di lavoro «Primavera» di Saluggia: Claudio Clerico, residente a Pollone in via Rododendri, e Lucia Burgio, residente a Vercelli in corso Prestinari 9.

La ragazza ha riportato la frattura del femore sinistro e del bacino. Ricoverata all'ospedale di Chivasso è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Meno grave l'autista, con prognosi di 7 giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Pubblichiamo i risultati delle varie categorie

Ai Giochi gioventù di judo hanno gareggiato sei società

VERCELLI — Si sono svolti alla palestra dell'Ipai i Giochi della gioventù di judo. L'organizzazione è stata del Judo Club Vercelli con la collaborazione del Coni e dell'Assessorato allo Sport al Comune di Vercelli.

Hanno preso parte alla manifestazione sei società della provincia: Judo Club Vercelli, Judo Club Biella, Nippon Biella, Lancia Verrone, A.S. Marmor Trino, Yanagi Vercelli. Oltre 200 i gareggianti divisi nelle varie categorie di peso.

In ordine ecco i migliori risultati ottenuti dai vercellesi con particolare menzione ai 44 chilogrammi speranze femminili con 4 atlete del Judo Club Vercelli finite ai primi tre posti: 1 Antonella Zorra, 2 Ornella Molinaro, 3 ex aequo Caterina Manachino e Stella Gili.

Nei 22 chilogrammi: Mauro Turati, 3° classificato; nei 26 chilogrammi: Simona Bossi, 3° classificata; nei 23 chilogrammi: Sergio Pozzo, 3° classificato, Riccardo Veleggia, 5° classificato; 30 chilogrammi: Alberto Feria, 1° classificato, Mauro Pozzo, 2° classificato, Alberto Davy, 3° classificato.

Negli esordienti vittorie di Fabrizio Manforti nei 34 chilogrammi e di Sandro Turati nei 48 chilogrammi e di Marco Battaglia nei 43 chilogrammi. Nella categoria ragazzi, vittoria di Luca Colombo nei 35 chilogrammi e di Giuseppe Chiappella nei 73 chilogrammi. Bovolenta 5° nei 40 chilogrammi.

Vittoria nella categoria speranze di Massimo Citta e Paolo Zanone rispettivamente nei 43 e 53 chilogrammi; al secondo posto nei 48 chilogrammi Emanuele Piletta, pure secondi Caterino Giuseppe e Paolo Scarpa nei 53 e 62 chilogrammi. Alessandro Magni si è piazzato 3° nei 68 chilogrammi. f. t.

Si corre la marcia Vercelli-Oropa

VERCELLI — Domenica, a cura del Circolo Nuovo Piemonte, avrà luogo la 3ª edizione della marcia Vercelli-Oropa che quest'anno viene inserita nel contesto della Festa del Piemonte ed alla quale è anche attribuita la caratteristica di marcia per i diritti dell'uomo.

La manifestazione è posta sotto l'egida dell'assessorato allo sport al Comune di Vercelli ed è divisa in tre settori. Nel settore escursionismo i partecipanti prenderanno il via da Vercelli alle 20,30 di sabato; alle 24 dello stesso giorno partiranno i maratoneti, i veterani ed i giovanissimi partiranno alle 8,30.

La Juve vince a Borgovercelli

BORGOVERCELLI — Il 1° Torneo di calcio riservato agli Allievi svoltosi a Borgovercelli, sotto l'egida del Comune, ha visto il successo della Juventus che in finale ha superato la Pro Vercelli. Alla competizione hanno pure partecipato la Junior Casale e le Scuole Cristiane di Vercelli.

Per la Pro Vercelli sono scesi in campo: Degiorgio, Morso, Mongiana, Arena, Coppo, Chiccoli, Vigone, Apicella, Rampon, Pellegrini, Casalino. Hanno giocato anche: Vercellone, Rigazio, Vertucci, Finali. Per le Scuole Cristiane sono scesi in campo: Corradino (Ballone), Garbellano, Mognon, Tencone, Caputo, Pera, Camandola, Ridone, Alfieri, Luzzi, Clemente e Rizzi.

Manzulli è stato il 1° dei vercellesi

I torinesi mattatori del Belossi di pesca

VERCELLI — Il Trofeo Renzo Belossi, una delle classiche della pesca sportiva vercellese, organizzato come sempre al fiume Sesia dalla Società Lido Nuovo in collaborazione con la Sezione di Vercelli della Fips, ha visto la partecipazione di 360 concorrenti provenienti da tutto il Piemonte e dalla Lombardia. La gara era valida per il Trofeo Regionale Piemonte.

La vittoria non è sfuggita alla fortissima S.p.s. Barriera di Torino che ha battuto il Cpl Bacigalupo, pure di Torino, quindi si sono piazzate la Fiat e la Noce di Novara. Dopo di loro: la Con. Pe. Di. Ver. di Verbania, gli Squali di Torino, la Garisti Vercellesi, il S.p.s. Barriera di Milano di Torino, la S.p. Cannisti 2000 di Torino.

Il vercellese Giorgio Manzulli che ha vinto nel suo «segmento» è risultato primo dei concorrenti della provincia di Vercelli.

La premiazione cui ha assistito la signora Elsa Restelio, moglie dell'indimenticato campione di calcio e di pesca Renzo Belossi, ha visto la consegna di ben 84 medaglie d'oro, 36 d'argento e 17 coppe e targhe ai componenti delle 41 società che si sono particolarmente distinte. f. t.

E' nata la squadra Oryza di ciclismo

FONTANETTO PO — Vernice ufficiale per il gruppo sportivo Risi «Oryza» di Fontanetto. Il neo-gruppo ciclistico è sponsorizzato da Z.F.B. Oryza di Fontanetto Po, Leone (biciclette da corsa) e Vi-Decovador, agenzia pubblicitaria vercellese.

Il gruppo è affiliato all'Udace e gareggia con i colori giallo-blu. Presidente del sodalizio è Vittorio Leone, coadiuvato dal vice-presidente e corridore agonista Romolo Zoboli. Gli sponsors puntano le loro speranze di successo su uomini esperti e tenaci come Mario Ceciorni ed Angelo Brusasca, punti di forza della squadra. Da non sottovalutare saranno i già collaudati Luciano Santia, Giuseppe Artagno e Pietro Mezzo che in salita e sui percorsi difficili sanno far valere i loro mezzi tecnici.

Infine vi sono le giovani promesse Marco Lando, Giampiero Esposito e Pier Paolo Gavidi, quest'ultimo già dilettante proveniente dal gruppo sportivo «Lancia».

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI
Astra: La porno diva.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: All American boys.
Principe: Mako lo squalo che uccide.
Verdi: L'incredibile Hulk.
Viotti: Zombi Olocaust.

GATTINARA
Italia: Porno libido.

CIGLIANO
Splendor: John travolto da un insolito destino.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre.

SANTHIA'
Ideal: La liceale super sexy.
Splendor: Ultimo mondo cannibale.

TRINO
Moderno: Paris scandale.

MUSEI
Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere. Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronista Baita). Orario: 10-12; 17-19.

Il Gabbiano: 7° Concorso di pittura largo il Gabbiano. Premio Nazionale comm. Welda Favero.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 12 I sogni nel cassetto (replica); 13,20 Lettere alla cartomante; 13,30 Telefilm della serie «Il santo»; 14,30 I sogni nel cassetto (replica); 19,30 Presenza evangelica; 20 Telefilm della serie «Il santo»; 21 Telefilm; 21,30 Spettacolo musicale; 22 Le stelle su di noi; 23,15 Telenotte: notiziario; 23,30 Film «E' stato bello amarti»; 1 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)
Ore 16,15 Film «Amore all'italiana»; 17,45 Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,15 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19,45 Videovercelli Notizie; 20 Videovercelli Sport; 20,30 Telefilm della serie «Police Woman»; 21,20 Film «I due assi nel guantone»; 22,50 Film «Appassionata».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino, Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 159.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.685.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	16
Biella	24	13

Temperature il 18 giugno dell'anno scorso: Vercelli (24; 18); Biella (26; 18). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura in lieve aumento, visibilità buona.

I concerti in chiesa

Primavera della chitarra

SANTHIA' — Continua, nella chiesetta barocca della Ss. Trinità, la «Primavera della chitarra» organizzata dalla «Pro Loco» e dall'Amministrazione comunale di Santhià, giunta quest'anno alla sesta edizione.

Dopo le prime due serate, incentrate rispettivamente sui «solisti» Giulio Odero e Giulio Chiandetti, sabato sera sarà il turno del «Trio chitarristico vercellese», un complesso formato da tre giovanissimi musicisti, Massimiliano Portinaro, Roberto Lazzaro ed Anna Vella, che hanno già da qualche tempo iniziato la loro attività concertistica in Regione con ottimi risultati.

La terza serata, che inizierà come al solito alle 21,15 precise, sarà dedicata a brani di Mozart, Gragnani, Diabelli, Farkas ed Hindemith. L'ingresso sarà libero. (l. co.)

Vercelli — Tre persone morsicate da cani nel giro di poche ore sono state medicate all'ospedale Sant'Andrea. Sono due donne e un giovane, tutti abitanti a Vercelli: Esterina Guerra, 69 anni, Stefania Pizzi 43 anni, e Pier Angelo Ronza, 27 anni.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 39 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.198

Esposti gli elenchi dei contribuenti di Biella per il '77

Il sacrestano e un industriale a «pari merito» per le tasse

BIELLA — E' stato esposto all'ufficio delle imposte dirette l'elenco dei redditi denunciati dai biellesi nel 1977. Gli imprenditori tessili figurano nuovamente ai primi posti nella classifica dei maggiori contribuenti: il reddito più alto, 272.805.000, lo ha denunciato Roberto Borsetti, contitolare della filatura di Chiavazza, che ha sede a Vigliano. Lo affiancano altri due imprenditori, Lida Graziano di Mongrando (182.571.000 lire) e Paolo Negri di Ponderano (161.200.000), industriale della valle dello Strona e membro dell'Unione industriale biellese.

Ecco i nomi degli altri contribuenti: Giancarlo Magliola, 158.712.000, Biella; Mario Hary, 161.172.000, Quittengo; Paolo Hary 160.816.000, Biella; Federico Hary 150.373.000, Quittengo; Pietro Alberto, 148.170.000, Biella; Dorea Ardizio 142.805.000, Ponderano; Alberto Pellerei, 142.485.000, Ponderano; Marco Pellerei 142.312.000, Ponderano (pure questi ultimi due sono imprenditori tessili); Rodolfo Botto Poala, 135.480.000, Ponderano; Giuseppe Sandigliano, 134.203.000, Occhieppo Superiore; Giulio Bertrand, 127.650.000 (del gruppo Bertrand, una delle più grandi aziende biellesi), Biella; Alberto Piana, 127.520.000, Biella; Giovanni Rossetti, 123.743.000, Mongrando; Silvia Lavino, 121.529.000, Biella; Guido Piana, 120.418.000, Biella; Giorgio Piana, 116.074.000, Biella; Renzo Piana, 115.000.000, Biella; Marco Botto, 114.586.000, Miagliano; Secondino Feria, 113.153.000, Biella; Sergio Ramella, 110.984.000, Graglia; Massimo Ramella, 107.507.000, Graglia; Leone Leone 104.153.000 Biella; Giuseppe Botto Poala 102.824.000, Biella; Fedele Avandero 102.580.000, Biella; Silvio Cedolini, 100.035.000, commercialista, Biella.

Non figura nell'elenco dei «grandi», ma è senz'altro uno tra i nomi più noti della città, Franco Borri Brunetto, sindaco uscente (ha governato Biella per 16 anni), amministratore di case. Ha denunciato 17.097.000 lire.

Ed ecco i redditi di alcuni tra i consiglieri comunali democristiani rieletti (non figurano parecchi nomi, ma si riferiscono a contribuenti che hanno come unico cespite di guadagno la retribuzione, e quindi si limitano ad inviare all'ufficio delle imposte il modello 101): Luigi Squillario, 21.095.000; Giampiero Bonino, 5.804.000; Gabriele Pagani, 17.578.000. Fra i candidati della dc si è verificato un episodio curioso: Mario Langella, esponente nazionale del sindacato dei sacrestani, ha denunciato un reddito di 4.121.000 lire, di poco inferiore a quello di Gian Piero Bonino, industriale del settore della ceramica.

Pci: Stefano Chiorino (indipendente di sinistra), 19.758.000; Anello Poma, 2.375.000. Pli: Stefano Porta (vicesindaco uscente), 18.690.000; Marco Volpe, 37.371.000; Mario Giachino, 7.328.000. Pri: Giuseppe Barbera, 10.407.000. Psdi: Francesco Sapienza, 6.852.000; Bruno Strukel 6.380.000. Msi: i due consiglieri uscenti non si sono più presentati.

d. ca.

Disgrazia a Sostegno

Una pensionata perde la vita cadendo dal trattore

GATTINARA — Una pensionata di 75 anni è morta battendo il capo in una caduta dal trattore. La donna, Alda Antoniotti, abitava a Casa del Bosco di Sostegno. Ieri è salita sul rimorchio del trattore guidato da Piero Nobile. I due dovevano recarsi in regione «Costa».

Il trattore si è fermato. Alda Antoniotti si è alzata in piedi per scendere dal rimorchio, ma ha perso l'equilibrio e, prima che Piero Nobile riuscisse ad intervenire, è caduta rotolando in una scarpata.

L'uomo è subito accorso in suo aiuto, ma le condizioni della anziana donna apparivano disperate. Alda Antoniotti veniva trasportata all'ospedale di Gattinara in ambulanza ma, quando giungeva al «San Giovanni Battista», il medico di turno al pronto soccorso non poteva che constatarne la morte.

Dopo la conclusione dei conteggi dei voti per le amministrative

Continua l'elenco dei candidati eletti per i quindici quartieri

Oremo

Circoscrizione 7 - Oremo. Indispensabile l'allargamento del tratto iniziale della via per Pollone. E' una strada di intenso traffico e, di conseguenza pericolosa per i pedoni. Quel tronco è appena sufficiente al transito di due auto affiancate e con il passaggio degli autobus il problema si complica.

Oremo (lista unica presentata dal comitato di quartiere uscente): Livio Miglietti 65; Leonardo Corso 34; Piergiorgio Baro 33; Franco Ferlisi 21; Elena Milano 19; Balduino Coccetti 18; Maria Grazia Ferraris 17; Giuseppe Tarchetti 16; Camillo Zannin 15; Armando Marucca 15; Ermer Cojani 13; Ezio Mazzoli 10; Alberto Simone 8; Giorgio Pivano 7; Francesco Crescenzi 4; Vittorio Rappoldi 4.

Barazzetto

Circoscrizione 8 - Barazzetto. Il miglioramento dei servizi sociali figura al primo posto anche per il Barazzetto. Occorrerà sistemare un'area di circa 1000 metri quadrati che servirà a «servizi di quartiere». Occorrerà sistemare il cimitero della frazione e provvedere, se sarà possibile, alla costruzione di nuovi edifici da abitazione.

«Quartiere Barazzetto»: Paolo Leardi 108; Maria Teresa Torrione 100; Oreste Sordi 35; Gianfranco Tarabbo 28; Piercarlo Beltramo 27; Sergio Ramella Pala 27; Giuseppe Levis 22; Sante Menegato 22; Gian Carlo Del Signore 21; Giuseppe Zampese 17; Alberto Lazzarato 16; Pietro Fredebon 14; Carlo Maffeo 14; Angelo Partisano 9; Enzo Trentin 9.

Msi: Livia Caldesi 2.

Vandorno

Circoscrizione 9 - Vandorno. La sistemazione della strada della Nera che costituisce il principale collegamento tra la frazione ed il centro urbano è indispensabile per gli abitanti. Occorrono anche lavori di manutenzione estesi a tutta la rete viaria, per eliminare soprattutto il problema delle frane in alcuni punti.

Pci: Diego Siracusa 27; Roberto Rossia 26; Giovanni Rodighiero 18; Maria Pia Caneparo 17; Gualtiero Ponti 16; Adriana Francescon 11.

Msi: Leonardo Diana 1.

«Impegno per il Vandorno»: Bruno Bissetta 134; Federica Perona in Garizio 76; Renato Marostica 74; Basilio Romano 45; Guido Olcari 44; Elio Rondelotto 44; Carlo Albano 31; Dea Barbera 31; Roberto Bonino 29.

Cossila San Grato

Circoscrizione 10 - Cossila San Grato. La sistemazione della viabilità è indispensabile anche per la frazione Cossila San Grato. I rappresentanti del quartiere segnalano la necessità della costante presenza di un cantoniere che possa occuparsi della manutenzione ordinaria delle strade.

«Lista popolare»: Dante Gilardino 68; Giulio Radaelli 42; Giulio Salivotti 31; Claudio Aglietta 21; Emilio Allais 21; Enzo Pasquali 17; Maurizio Zanelipto 10.

«Meridiana»: Pier Franco Gila 69; Remo Gilardino 65; Giovanni Nicolello 50; Edoardo Foglio 43; Giorgio Boglietti 35; Vittorio Caprio 31; Francesco Gilardino 26; Romolo Coda Zabetta 23; Vera Coda Comotto 14.

Cossila S. Giovanni

Circoscrizione 11 - Cossila San Giovanni. Gli abitanti attendono l'autorizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, ad utilizzare le tegole «olandesi» per il rifacimento dei tetti, invece dei normali coppi imposti dal Comune. Questi ultimi, a detta dei tecnici municipali, sarebbero invece indispensabili per assicurare il rispetto architettonico dell'ambiente.

«San Giovanni» (lista unica): Gian Bruno Bavarò 56; Ezio Foscale 43; Celestino Bonna 34; Roberto Mosca Boglietti 30; Pietro Rosso 23; Arturo Coda Mer 18; Giuseppe Mosca 14; Ezio Rosso 10; Lorenzo Bruno 9; Anna Coda Forno 8; Gianfranco Negro 8; Franco Coda Mer 7; Luciano Ramella Pezza 6; Adriana Vergnasco 3; Mario Vergnasco 3; Cladis Carpeggiani 2.

Favaro-Oropa

Circoscrizione 12 - Favaro-Oropa: La frazione non presenta particolari problemi. Una delle questioni maggiori, riguardante l'assistenza degli anziani sta per essere risolta: quanto prima dovrebbe entrare in funzione una casa di riposo, sistemata in un'ala inutilizzata dell'asilo.

«Favaro» (lista unica): Roberto Ramella Trafighet 54; Rossana Ramella Bagneri 38; Bianca Coda Cap 31; Franco Salza 30; Renzo Ramella Pezza 25; Giacomo Guglielminotti Valetta 23; Giovanni Bassano 22; Franco Guglielminotti Calabrese 18; Giacomo Ramella Pralungo 18; Isabella Ramella Germano 15; Nicoletta Ramella Pezza 14; Michele Passare 11; Francesco De Vivo 10; Gino Vaccari 9; Giuseppe Di Fonzo 7; Wilmer Stellino 1.

Chiavazza

Circoscrizione 13 - Chiavazza: Come per il villaggio La Marmora, le preoccupazioni maggiori sono rappresentate dalla insufficiente organizzazione dei servizi sociali rispetto al continuo espandersi del rione, che è stato incluso nel piano regolatore della città tra le zone di sviluppo residenziale.

Pci: Giancarlo Ogliaro 100; Giancarlo Vaniglia 74; Marinella Vaniglia 32; Franco Gatti 24; Florindo Finotti 22; Romano Manelli 20; Arsenio Biondi 16.

«Per Chiavazza»: Marcello Rossetto 102; Luigina Prato 69; Carlo Bonaldo 36; Pierino Panizza 36.

Msi: Giorgio Cappelletto 13.

«Progresso di Chiavazza»: Quintino Ramella Bagneri 44; Gianfranco Cannone 39.

Pavignano

Circoscrizione 14 - Pavignano: Per il rione è necessario un costante controllo attuato, in varie zone, allo scopo di contenere i movimenti franosi del terreno, che in alcuni punti creano seri inconvenienti agli abitanti, minacciando la stabilità delle case. E' pure indispensabile un miglioramento della rete fognaria.

Pci: Franco Vercellino 46; Domenico Molina 42; Paolo Roncone 27; Antonino Ingrassia 16; Claudio Omenetto 16; Eden Gottero 11.

«Pavignano Concorde»: Luciano Barbera 78; Paolo Eulogio 71; Luigi Scandalitta 68; Renzo Perona 63; Sandro Botta 59; Domizio Acquadro 58; Armando Genovese 56; Antonio Milani 46; Gianni Borin 37.

Vaglio Colma

Circoscrizione 15 - Vaglio Colma: Gli esponenti del quartiere ritengono insufficiente, e talvolta quasi inesistente, la manutenzione delle strade comunali secondarie. Sarebbe necessario, invece, la sistemazione di alcune vie all'interno del rione.

«Consiglio di quartiere» (lista unica): Giuseppe Rosso 52; Giulio Euro 51; Giuseppe Bertella 37; Pietro Converso 28; Gianni Belli 21; Dino Leoncini 20; Italo Sella 16; Silverio Bianchi 13; Angelo Pastore 12; Carmelo Pera 12; Mario Imhoff 9; Bruno Lovato 8; Remigio Borin 7; Lucia Insalata in Siletti 5; Gino Orcurto 5; Graziano Scola 1.

Dopo 35 anni battute le sinistre

Gaglianico, primo sindaco democristiano

GAGLIANICO — Dopo 35 anni di governo, e per solo 8 voti di differenza, le sinistre hanno dovuto consegnare «scettro e corona», dopo la sconfitta subita alle elezioni: la lista degli indipendenti (con 957 voti) ha riportato la vittoria sulla «Popolare» (949), imprimendo una svolta decisiva nella storia politica del Comune. Lo scambio delle consegne è avvenuto durante la seduta del primo Consiglio comunale della nuova legislatura. Primo Corbelletti, sindaco uscente, comunista, ha ceduto il posto a Mario Novaretti, democristiano.

La sconfitta dei comunisti e dei socialisti è resa più amara in quanto, a loro dire, si è trattato di uno sbaglio degli elettori: invece di crociare il simbolo sulla scheda, si sono limitati ad indicare le preferenze.

Alla prima riunione erano presenti tutti i 20 candidati eletti. Vicesindaco è stato nominato Rodolfo Vola, che per 20 anni è stato sindaco nelle file del pci. Successivamente, per contrasti con il partito, era stato dichiarato decaduto alle elezioni, si è ripresentato nella lista degli indipendenti. Assessori sono stati designati Roberto Quaregna, Laura Blotto e Gualtiero Scudellato (effettivi), Valentino Andretti e Pier Franco Gilardino (supplenti).

Gli altri consiglieri sono: Elio Borri, Graziella Mosca, Aldo Bertolotti, Giovanni Quaregna, Paolo Garizio, Giovanni Antonello e Tea Caroli (lista indipendenti); Primo Corbelletti, Antonio Artemma, Mario Busio, Patrizio Biolcati, Giulio Bonatti e Giuseppe Mussone (lista popolare).

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Prime indiscrezioni sul calcio-mercato della società bianconera

Biellese: «Faremo una grande squadra con i promettenti giovani calciatori»

BIELLA — Le fasi finali dei campionati europei hanno rallentato il ritmo della campagna acquisti delle società minori di calcio. Anche per la Biellese tutto è fermo in attesa dell'apertura del mercato, anche se la società, tramite il suo direttore sportivo Edoardo Fusero, ha già preso contatti con squadre dalle quali c'è la possibilità di ottenere giocatori adatti alla serie C 2.

«Resta confermato — dice uno dei due vicepresidenti della Biellese, Sandro Meraviglia — *l'intento della Biellese di impostare per il prossimo campionato una squadra giovane con la conferma di pochi "anziani", necessari a conferire al complesso l'esperienza di cui ha bisogno. Per il momento tutto è in fase di impostazione. Abbiamo raccolto le relazioni dei nostri tecnici, prendendo nota di tutti i nomi dei giocatori disponibili che potrebbero fare al nostro caso. Quanto prima inviteremo a Biella il nuovo allenatore Silvino Bercellino, per presentargli la lista completa. Sarà determinante il suo giudizio. Dopo di che passeremo alla fase operativa».*

«Altro obiettivo — ha concluso — *è quello del settore giovanile. Intendiamo infatti costituire alle spalle della prima squadra una formazione valida, non solo in grado di ottenere risultati positivi nel campionato Berretti, ma anche di fungere da valido serbatoio per la Biellese. A tale proposito è stata confermata piena fiducia a Pino Crivelli, responsabile tecnico del settore giovanile, il quale opererà di comune accordo sia con Bercellino che con Fusero».*

g. s.

Sandra Targa corre domenica a Vercelli

COSSATO — Domenica a Vercelli, Sandra Targa, 15 anni, mezzofondista del Gruppo Sportivo Splendor, contenderà alla torinese Ponnacchioni il titolo per partecipare, sulla distanza degli 800 metri, alla rassegna nazionale in programma a Montecatini nei giorni 5 e 6 luglio.

Sandra Targa, allenata da Bernardo Florio, ha partecipato ai campionati italiani giovanili sulla distanza degli 800 metri, disputati a Firenze. Si è piazzata al 7° posto, migliorando il suo primato personale, con il tempo di 2'16"54.

L'atleta cossatese si è confermata tra le migliori in Italia: ai recenti «societari» di Torino, ai Giochi della gioventù di Alba e, negli scorsi anni, alle rassegne nazionali di Treviso, Rimini e Caorle, si è sempre saputa esprimere al meglio, grazie anche all'accurato lavoro svolto dal suo allenatore.

Si avverte comunque sempre più la necessità che Cossato sia dotata di un adeguato impianto sportivo per coloro che intendono dedicarsi all'atletica leggera. Un primo contributo di 100 milioni da parte della Provincia è già pervenuto; si spera che il progetto non rimanga sulla carta per ancora lungo tempo.

Verrone promossa in Prima categoria

BIELLA — Gran festa a Verrone per la promozione della squadra di calcio in Prima categoria. E' la prima volta che la formazione giallo-blù raggiunge un traguardo così importante. Anche quest'anno i dirigenti, con a capo il presidente Silvano Bocca, erano partiti con programmi relativamente modesti.

L'obiettivo era di disputare un campionato di transizione, in attesa di tempi migliori. Invece i giocatori, guidati dall'esperto e valido allenatore Lino Zanchetta, proveniente dal Gaglianico, si sono messi subito in evidenza, portandosi nelle alte zone di classifica. Vista la possibilità di conquistare uno dei due posti disponibili per il salto di categoria, il direttivo del Verrone non si è tirato indietro. Tutti i membri si sono autotassati per i premi di partita. L'amministrazione comunale ha stanziato un contributo straordinario che dando serenità sul piano finanziario alla società ha contribuito al successo.

Un po' di delusione, invece, per il Salussola: partito con i favori del pronostico, dopo una lunga e solitaria galoppata in vetta alla classifica ha ceduto nel finale, facendosi non solo superare dal Verrone, ma anche raggiungere dalla Fulgor Valdengo, con la quale dovrà disputare lo spareggio per l'altro posto disponibile in Prima categoria.

Soddisfazione anche a Pollone per la salvezza. La squadra azzurra ha conquistato i due punti decisivi nella trasferta di Valle San Nicolao, vincendo nettamente per 5 a 0.

Calcio giovani

BIELLA — La squadra dei giovanissimi della Biellese, che prende parte alla Coppa Piemonte, ha pareggiato in casa con l'Aosta nella gara d'andata dei quarti di finale per 0 a 0. L'incontro ha visto prevalere i bianconeri nel primo tempo, mentre nella ripresa sono stati gli ospiti a dominare. Per la Biellese è ora indispensabile una vittoria o un pareggio con gol (un secondo zero a zero obbligherebbe le due squadre ai calci di rigore) per superare il turno.

La formazione: Modena; Meorel, Montagnini; Garlazzo A., Giordano W., Motta D.; Garlazzo F., Floriaso, Pinfiello, Monteleone, Dal Molin. Costanzo. 12. Garzena; 14. Prati; 15. Giordano M.

BIELLA — Brancaleon e Crosiani, della Bocciofila Biellese, hanno vinto a Novara una gara regionale, imponendosi nella finale sulla coppia del Sant'Orso di Biella. Nella stessa gara Pivotto e Giuliano, della Sitonese, si sono classificati al terzo posto; Botta F. e Lombardi

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Le pornomogli.
Impero: Zombi holocaust.
Mazzini: Corri, uomo, corri.
Odeon: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Indagine su un delitto perfetto.

COGGIOLA

Ennio: Sexy perversion.
Italia: Ravanti march.

COSSATO

Primavera: Vizio in bocca

PRAY

Excelsior: Un uomo, una donna e una banca.

VARALLO

Teatro Civico: L'amante di mia madre.
Salesiano (ore 16): Buon compleanno Topolino.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69a, tel. 94.150.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.294.

Guardia medica

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.80.139

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenta acquarelli e disegni.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Opere grafiche di 15 pittori, da Carrà a De Chirico, Sassu, Carlotti.

Galleria d'arte moderna, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di venti tra gli esponenti italiani e stranieri dell'arte contemporanea, da Calzolari a Warhol.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; SABATO 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm; 10 Film; 11,30 Tuttifrutti; 12 I venerdì di Telebiella; 12,15 Telefilm; 12,45 Tuttifrutti; 13 E3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 13,20 Film; 15 Questo è...; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm; 18 Tuttifrutti; 18,15 Hei bambini; 19,15 Telefilm; 19,45 E3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 20,05 Telefilm; 20,35 Film; 22,15 Telefilm; 23,15 Telefilm; 23,45 Film.